2014.09.
11
13:16:58
+02'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLV | BARI, 11 SETTEMBRE 2014 | **n. 126**

Atti regionali
Atti e comunicazioni degli Enti Locali
Appalti - Bandi
Concorsi
Avvisi
Rettifiche

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Atti regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA 3 settembre 2014, n. 211

Art. 24, comma 5-bis della L.R. 28 maggio 2004, n. 8 e s.m.i. Centro di Fisiokinesiterapia "C.O. S. s.r.l.", con sede in San Giorgio Jonico (TA) alla Via Jacopo della Quercia s.n. Mantenimento dell'accreditamento a seguito di trasformazione da ditta individuale in Società a responsabilità limitata.

Pag. 32511

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA 3 settembre 2014, n. 212

Art. 24, comma 5-bis della L. R. 28 maggio 2004, n. 8 e s.m.i.. Mantenimento dell'accreditamento, riconosciuto ex art. 12, commi 2 e 3 della L.R. n. 4/2010 al "Centro Clinico Polispecialistico Alfabios srl" VIA Pesola n. 37, Foggia, nella nuova sede di Piazza Padre Pio n. 37, Foggia a seguito di trasferimento definitivo della struttura.

Pag. 32514

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA 3 settembre 2014, n. 213

Laboratorio di analisi "Centro Clinico Medico srl" - Viale Virgilio n. 93 - Taranto. Integrazione della D.O. n. 14 del 29/01/2007, con estensione dell'accreditamento istituzionale al settore specializzato di "Chimica Clinica e Tossicologia".

Pag. 32518

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA 3 settembre 2014, n. 214

Art. 24, comma 5-bis della L.R. 28 maggio 2004, n. 8 e s.m.i. "DIMA srl", con sede il Lecce alla via E. Sozzo n. 25. Mantenimento dell'accreditamento per l'attività specialistica ambulatoriale di odontoiatria a seguito di trasformazione da studio associato a Società a responsabilità limitata.

Pag. 32522

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA 3 settembre 2014, n. 215

Casa di Cura "Santa Maria spa" con sede in Bari alla via De Ferraris n. 18/D. Attuazione pre intese approvate con D.G.R. n. 3007/2012. Autorizzazione all'esercizio ed accreditamento istituzionale ai sensi degli articoli 8 e 24, comma 3, L.R. n. 8 del 28 maggio 2004.

Pag. 32525

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 29 agosto 2014, n. 286

Approvazione relazione tecnica di iscrizione dei vitigni Antinello b.; Minutolo b.; Marchione b; Maresco b; Somarello n. nella lista dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione della regione Puglia.

Pag. 32530

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 1 settembre 2014, n. 99

D.lgs. 8 aprile 2010, n. 61 e D.M. 7 novembre 2012, recante procedura a livello nazionale per la presentazione e l'esame delle domande di protezione delle DOP e IGP dei vini e di modifica dei disciplinari, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007 e del D.lgs. n. 61/2010. Pubblicazione della proposta di modifica del Disciplinare di produzione dei vini a Indicazione Geografica Tipica "Valle d'Itria".

Pag. 32542

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 30 luglio 2014, n. 478

Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013- Asse prioritario 2. Impegno di € 5.178.965,00 in favore di micro, piccole e medie imprese del Settore della Pesca professionale e dell'acquacoltura Misura 2.1 sottomisura 1 - "Acquacoltura". Approvazione e pubblicazione sul Burp del bando regionale relativo alla Misura 2.1 sottomisura 1 - "Acquacoltura" artt. 28-29 Reg. 1198/2006 del Consiglio.

Pag. 32561

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 31 luglio 2014, n. 482

Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013 - Approvazione e pubblicazione sul Burp del bando regionale relativo alla Misura 1.5 "Compensazione socio economica per la gestione della flotta della pesca comunitaria" - art. 27, Reg. CE 1198/2006.

Pag. 32609

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 31 luglio 2014, n. 483
Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013- Approvazione e pubblicazione sul Burp del bando regionale relativo alla Misura 1.4 "Piccola Pesca Costiera".
Pag. 32661

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE 28 agosto 2014, n. 85
Nuove iscrizioni, cancellazioni e variazioni nell'Elenco Regionale delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile. Anno 2013.
Pag. 32725

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE 8 settembre 2014, n. 440
FSC 2007-2013. Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale. Intervento "Cluster Tecnologici Regionali". A.D. n.399 del 28/07/2014. Modifica e ripubblicazione dell'Avviso Pubblico.
Pag. 32751

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 30 luglio 2014, n. 227
Valutazione di incidenza - livello I - fase di screening "Proroga/Aggiornamento/Specificazione/Integrazione del Piano di lottizzazione relativo al comparto "26" in zona C2 del PRG" - Autorità procedente: Comune di Altamura (BA).
Pag. 32821

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 1 agosto 2014, n. 231
D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e l.r. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Variante urbanistica al PRG per il PIRU per la rifunzionalizzazione di un'area industriale dismessa ex metallurgica - Liuzzi - Accordo di Programma - Autorità Procedente: Comune di Fasano (BR).
Pag. 32826

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 1 agosto 2014, n. 232
L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabile a Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'Incidenza (Livello 1: fase di screening) - Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi, dai motopescherecci e dalle unità di diporto in genere nel porto di Manfredonia. Autorità Procedente: Autorità Portuale di Manfredonia.
Pag. 32835

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 1 agosto 2014, n. 233
L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'incidenza (Livello 1: fase di screening) - Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi, nel porto di Taranto. Autorità Procedente: Autorità Portuale di Taranto.
Pag. 32845

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR 2007-2013 4 settembre 2014 n. 265
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse III - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale. Misura 323 -"Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" Azione 2 - "Manutenzione straordinaria degli olivi monumentali come disciplinati dalla normativa regionale, censiti e classificati". Bando pubblicato nel BURP n. 62 del 15-05-2014. Approvazione graduatorie delle domande di aiuto ricevibili e definizione delle domande ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa alla scadenza del 9-06-2014, individuazione delle domande di aiuto irricevibili.
Pag. 32855

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR 2007-2013 5 settembre 2014 n. 266
PSR 2007/2013 della Regione Puglia - Misura 113 - Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli - Bando pubblicato nel BURP n. 28/2005 - Adeguamento delle condizioni di ammissibilità alla nuova normativa pensionistica di cui alla legge 214/2011.
Pag. 32865

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR 2007-2013 8 settembre 2014 n. 271
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Asse I - Misura 123 - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - Approvazione Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto inerenti la realizzazione di impianti per la spumantizzazione di vini di qualità.
Pag. 32867

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PUGLIAPROMOZIONE 8 settembre 2014 n. 365
Programma operativo interregionale (P.O.I.n.) "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007-2013 - intervento "Servizi di valorizzazione integrata - Turismo: Discovering Salentopia"- Procedura negoziata multilotto ai sensi dell'art. 125, comma 11, del codice dei contratti pubblici per l'affidamento delle attività di progettazione ed erogazione di servizi finalizzati alla fruizione turistica sostenibile della città di Lecce e del Salento nell'ambito del progetto "Discovering Salentopia". Cup b39b14000120007
Pag. 32894

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT
Decreto 3 settembre 2014, n. 16
Esproprio.
Pag. 32951

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT
Decreto 3 settembre 2014, n. 17
Esproprio.
Pag. 32954

COMUNE DI ANDRIA
Delibera G.C. 17 luglio 2014, n. 114
Approvazione P.U. n. 99.
Pag. 32957

COMUNE DI BARI
Decreto 1 settembre 2014, n. 393
Esproprio.
Pag. 32958

COMUNE DI BITETTO
Deliberazione G.C. 7 agosto 2014, n. 62
Approvazione PUE comparto CUE 1.13
Pag. 32960

COMUNE DI LEVERANO
Delibera C.C. 26 giugno 2014, n. 22
Variante al P.R.G.
Pag. 32960

UNIONE DEI COMUNI DI CRISPIANO-MASSAFRA-STATTE
Decreto 3 settembre 2014, prot. n. 236
Esproprio.
Pag. 32961

UNIONE DEI COMUNI DI CRISPIANO-MASSAFRA-STATTE
Decreto 3 settembre 2014, prot. n. 237
Esproprio.
Pag. 32965

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

REGIONE PUGLIA SERVIZIO LAVORI PUBBLICI
Avviso per l'affidamento dell'incarico professionale di "esperto in arredamento d'interni" a supporto del responsabile del procedimento per la progettazione dell'arredamento degli uffici della "nuova sede del Consiglio regionale" in via Gentile, 52 - Bari.
Pag. 32968

REGIONE PUGLIA SERVIZIO LAVORI PUBBLICI
Avviso per l'affidamento dell'incarico professionale di "esperto in materia urbanistica e paesaggistica" a supporto del rup e della direzione lavori relativamente al progetto esecutivo di variante della strada regionale n. 8 - 1° lotto: Lecce - Melendugno.
Pag. 32971

ASL FG
Bando di gara per l'affidamento del servizio di vigilanza.
Pag. 32975

Concorsi

ARTI PUGLIA
Avviso pubblico per la selezione dei partecipanti alla Scuola di Bollenti Spiriti - Proroga del termine di presentazione delle candidature.
Pag. 32975

REGIONE PUGLIA SERVIZO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE
Ambiti carenti straordinari di Medicina Pediatrica.
Pag. 32976

REGIONE PUGLIA SERVIZO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA
Avviso di sorteggio componente regionale Concorso pubblico per Dirigente Medico disciplina Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza - ASL BR Brindisi.
Pag. 32977

REGIONE PUGLIA SERVIZO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA
Avviso di sorteggio componenti regionali Concorso pubblico per Dirigente Medico - ASL BR Brindisi.
Pag. 32977

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI
Avviso di Sorteggio componenti Commissione Esaminatrice Concorso Pubblico Dirigente Medico Pediatria.
Pag. 32977

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI
Concorso pubblico per n. 3 posti di Dirigente Medico disciplina Ematologia. Graduatoria.
Pag. 32978

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI
Concorso pubblico per n. 2 posti di Dirigente Medico disciplina di Medicina Fisica e Riabilitativa. Graduatoria.
Pag. 32978

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI
Concorso pubblico per n. 2 posti di Dirigente servizi Infermieristici. Graduatoria.
Pag. 32979

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II
Avviso di Pubblica selezione, per titoli e colloquio per n. 1 borsa di studio per laureato in Medicina e Chirurgia, e con specializzazione in oncologia/pneumologia, finalizzata alla realizzazione del Progetto "Elaborazione ed Implementazione del Percorso Diagnostico Terapeutico per i pazienti con tumore polmonare".
Pag. 32979

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II
Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, ai sensi dell'art. 7, comma 6 del Decreto legislativo 165/2001 e s.m. e i., nonché del Regolamento Aziendale di cui alla deliberazione n. 112/2009 e del Regolamento dell'Istituto in materia di Contratti di Ricerca di cui alla delibera 328/2013, per il conferimento di un incarico di collaborazione per un Ricercatore Junior, laureato in Scienze Biologiche, per le attività di ricerca relative al Progetto "Nuove strategie farmacologiche finalizzate al potenziamento dell'efficacia di chemioterapici, farmaci biologici e terapia fotonica in modelli tumorali in vitro ed in vivo".
Pag. 32983

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA
Procedura di valutazione impatto ambientale. Società Buonvento.
Pag. 32986

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA
Procedura di valutazione impatto ambientale. Diita Edilter Sansone.
Pag. 32987

SOCIETA' ENEL
Autorizzazione a costruire. Prat. n. 522128
Pag. 32987

SOCIETA' ENEL
Autorizzazione a costruire. Prat. n. 696540
Pag. 32987

SOCIETA' ENEL
Autorizzazione a costruire. Prat. n. 535176
Pag. 32988

SOCIETA' ENEL
Autorizzazione a costruire. Prat. n. 535240
Pag. 32990

SOCIETA' BIANCO CAVE
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 32990

DITTA MAGGIORE
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 32992

SOCIETA' MC CALCESTRUZZI
Avviso di deposito studio impatto ambientale ampliamento cava.
Pag. 32992

SOCIETA' MC CALCESTRUZZI
Avviso di deposito studio impatto ambientale impianto di recupero.
Pag. 32993

SOCIETA' R.A.COSTRUZIONI
Procedura di valutazione impatto ambientale.
Pag. 32993

Rettifiche

ASL BA
Avviso pubblico per n. 8 C.P.S. Tecnici della prevenzione e dei luoghi di lavoro.
Pag. 32994

ASL BA
Avviso di pubblica selezione per n. 1 Dirigente amministrativo Area tecnica e n. 1 Dirigente amministrativo Dipartimento Salute mentale.
Pag. 32994

PARTE SECONDA

Atti regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA 3 settembre 2014, n. 211

Art. 24, comma 5-bis della L.R. 28 maggio 2004, n. 8 e s.m.i. Centro di Fisiokinesiterapia "C.O. S. s.r.l.", con sede in San Giorgio Jonico (TA) alla Via Jacopo della Quercia s.n. Mantenimento dell'accreditamento a seguito di trasformazione da ditta individuale in Società a responsabilità limitata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Legge 25 marzo 1974 n. 18 Ordinamento degli uffici e stato giuridico del personale;

Vista la Legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7 - Norme di Organizzazione dell' Amministrazione Ragionale;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98 e s.m.i.;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01 e s.m.i.;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1426 del 4/10/2005;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1444 del 30 luglio 2008;

Vista la Determinazione del Direttore di Area n. 3 del 09 settembre 2009 - Istituzione degli Uffici afferenti ai Servizi dell'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

Vista la Determinazione n. 292 del 20 ottobre 2009 - Atto di assegnazione del personale agli Uffici del Servizio PGS;

Vista la nota n. A00/005/372 dell'8/07/11 del Direttore dell' Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1828 del 5/8/2011 - Conferimento incarico ad interim della Direzione del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 47 del 25/10/2012, come rettificata dalla Determinazione n. 49 del 30/10/2012, di conferimento della Direzione dell'Ufficio 1 Accreditamenti.

In Bari presso la sede del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti, riceve la seguente relazione.

Il Centro di Fisiokinesiterapia "C.O.S. di Cometa Laura", sito nel Comune di San Giorgio fonico (TA) alla Via Jacopo della Quercia S.n., è titolare di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento istituzionale, conferito con Determina Dirigenziale del Settore Programmazione e Gestione Sanitaria n. 63 del 03/04/2006 ai sensi dell'art. 24, comma 6 della L.R. n. 8/2004 s.m.i.

L'art. 10, comma 1 della L. R. n. 8/2004 e s.m.i. al punto 2-bis stabilisce che l'autorizzazione all'esercizio è trasmissibile in caso di "passaggio da aziende individuali e/a società di persone, già autorizzate all'esercizio, a società di capitale con il vincolo della permanenza con una quota non inferiore al 51% nello compagine sociale del soggetto autorizzata all'esercizio".

L'art. 24, comma 5 bis, della L.R. 28 maggio 2004, n. 8 e s.m.i. dispone che "La società di capitale autorizzata all'esercizio ai sensi del punta 2-bis) del comma 1 dell'articolo 10 mantiene l'accreditamento provvisorio e/o istituzionale, qualora posseduta dall'azienda e/a dalla società di persane, previa verifica della sussistenza dei titoli e dei requisiti".

Con istanza dell'11 settembre 2013 la Sig.ra Laura Cometa, "nella suo qualità di unico titolare dell'impresa individuale di "Cometa Laura", C.O.S. (centro ortopedica specialistica), corrente in San Giorgio ionica (TA), Via Jacopo della Quercia s.n., iscritta nel Registra delle Imprese di Taranto al n. 96058, p, Iva

01788860730", ha comunicato allo scrivente Servizio:

- Che in data 8 luglio 2013, con atta del Notaio Pizzuti Francesco in Taranto registrato il 25 luglio 2013 al n. 9424, l'impresa individuale "C.O.S. di Cometa Louro" è stata conferita nella C.O.S. Srl, iscritta nel Registro delle Imprese di Taranto al n. 160073, can sede in Taranto, via Jacopa della Quercia s.n., codice fiscale e partita Iva n. 02640320731;
- Che, a seguito del conferimento, il Capitale sociale di € 50.000,00 (cinquantamila/00) risulta così distribuito:
  - € 46.000,00 dal socio Sig.ra Cometa Laura
  - € 2.000,00 do! socio Sig. Cometa Antonio
  - C 2.000,00 do! socio Sig.ra Masi Giustina
- Che nell'atta di conferimento al punto A, al sesto capoverso, viene esplicitamente previsto che il trasferimento delle posizioni giuridiche attive e passive derivanti dal citata contratto del 05.09.2012, avverranno solo a seguito della presa d'atto del conferimento da parte della Regione Puglia";

ed ha chiesto "che Codesta Spett. le Direzione prenda atta, can propria determina, dell'avvenuto conferimento, nonché la variazione della natura giuridica della scrivente struttura accreditata".

Alla suddetta istanza la Sig.ra Cometa Laura ha tra l'altro allegato il "VERBALE DI ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' "C.O.S. s.r.l."", registrato a Taranto il 25 luglio 2013 al n. 9424/1T, repertorio n. 71496, raccolta n. 12953, completo di:

- Relazione di stima ai sensi dell'art. 2465 C.C.,
- "Contratto per la erogazione ed acquisto di prestazioni specialistiche ambulatoriali da parte di Professionisti e Strutture Sanitarie Private in regime di accreditamento istituzionale per l'intero anno 2012", sottoscritto con la ASL Taranto in data 05/09/2012;
- Statuto della Società "C.O.S. Srl".

Con nota prot. AOO_081/4106/APS1 del 12 novembre 2013 questo Servizio, in riscontro all'istanza dell'il. settembre 2013, ha chiesto al Legale Rappresentante della "COS s.r.l." di trasmettere la seguente documentazione:

- "copia del provvedimento Sindacale di voltura dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività sanitaria in capo alla costituita s.r.l., ai sensi dell'art. 10, camma 1, punto 2 bis dello L.R. n. 8/2004 e s.m.i., completa del nominativa del responsabile sanitaria dello struttura;
- visura camerale;
- autocertificazione antimafia resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e s.m.i.".

Con nota del 10 dicembre 2013, acquisita agli atti di questo Servizio in data 2 gennaio 2014, la Sig.ra Cometa Laura, in qualità di Legale Rappresentante della Società "C.O.S. s.r.l." ha chiesto "la volturo dell'Autorizzazione sanitaria intestata allo ditta individuale signora Cometa lauro, re-intestandola alla società neo costituito "C.O.S. s.r.l.""". Alla stessa nota la signora Cometa Laura ha tra l'altro allegato la seguente documentazione:

- l'autorizzazione sanitaria n. 17 del 1998, con la quale il Sindaco di San Giorgio Jonico autorizza la sig.ra Cometa laura, titolare del Centro "C.O.S." "all'apertura di un Centro di Fisiokinesiterapia, nei locali pasti in San Giorgio ionica alla via Jacapo dello Quercia, s.n.";
- il certificato di iscrizione nella sezione ordinaria della C.C.I.A.A. di Taranto della Società "C.D.S. S.R.L.", con numero REA - TA 160073 e Codice Fiscale 02640320731;
- l'autocertificazione antimafia resa ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

Con nota prot. A00_081/2153/APS1 del 17 giugno 2014, trasmessa al Legale Rappresentante della "C.O.S. S.R.L." e per conoscenza al Sindaco del Comune di San Giorgio fonico (TA), questo Servizio ha precisato, "come già indicato nello nota di questo Servizio prot. n. A00_081/4106/APS1 del 12 novembre 2013, che l'articolo 8 commo 4 prevede che "Al Comune compete il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per le strutture sanitarie e socio sanitarie di cui all'art. 5, camma 1, lettera b), numero 1.2.", tra le quali l'attività ambulatoriale di FKT (1.2.6.).

Pertanto, la S.V. dovrà presentare istanza al Sindaco di san Giorgio ionico (TA) per la voltura dell'autorizzazione Sanitario n. 17/98, già rilasciato al Centro "C.O.S.", in capo olia costituito "C.0.5. S.R.L.", completa del nominativo del responsabile sanitario della strutturo.

Dopo over acquisito la predetta autorizzazione sanitaria all'esercizio, rilasciata dal Sindaco del Comune di San Giorgio ionico a nome dello "C.O.S. SRL", la S. V. dovrò trasmettere lo stessa a questo Servizio, ai fini del rilascio del provvedimento di mantenimento dell'accreditamento istituzionale in capo olia neo costituita società o responsabilità limitata".

Con successiva nota del 20 giugno 2014, il Legale Rappresentante della Società "C.O.S. s.r.l." ha trasmesso a questo Servizio l'autorizzazione prot. n. 2428 del 18/02/2014 rilasciata dal responsabile del Servizio Ambiente del Comune di San Giorgio fonico (TA), con la quale è stata modificata "l'Autorizzazione all'Esercizio n. 17/98 del 01.12.1998 rilasciata da questo civico ente per l'attività di medicina fisica e riabilitazione - ubicata in San Giorgio _tonico olia via Jacopo della Quercia s.n.c., per passaggio da ditta individuale "COS di Cometa Laura" olla società "C.O.S. s.r.l.", precisando che "La responsabilità sul corretto svolgimento dell'attività sotto profilo sanitario, funzionale ed organizzativo, resta affidata alla Dr.ssa Maria C. Chiara Marzono (...) nata a Gioia del Colle (BA) l'11.08.1973, laureata in medicina e chirurgia presso l'università degli studi di Roma "LA SAPIENZA" e specializzata in medicina fisico e riabilitazione presso la stesso università degli studi di Roma Lo Sapienza.".

Per quanto innanzi esposto si propone, ai sensi dell'art. 24, comma 5-bis della L. R. n. 8/04 e s.m.i., il mantenimento dell'accreditamento, già posseduto dal Centro di Fisiokinesiterapia "C.O.S. di Cometa Laura" sito in San Giorgio fonico (TA) alla Via Jacopo della Quercia s.n., in capo al Centro di Fisiokinesiterapia "C.O.S. S.R.L." sito in San Giorgio fonico (TA) alla Via Jacopo della Quercia s.n., con la precisazione che il mantenimento dell'accreditamento in capo alla S.r.l. è subordinato:

- al vincolo della permanenza con una quota non inferiore al 51% nella compagine sociale del soggetto già autorizzato all'esercizio ai sensi dell'art. 10, co. 1, punto 2-bis della L.R. n. 8/04 s.m.i.;
- all'esito positivo delle valutazioni sulla persistenza dei requisiti di accreditamento, effettuate con periodicità triennale ed ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessaria una verifica, ai sensi dell'art. 24, commi 3 e 8 della L.R. n. 8/2004 s.m.i.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in terna di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio della Regione né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente Ufficio Accreditamenti
Mauro Nicastro

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA

sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, che qui si intendono integralmente riportate;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario e dal Dirigente dell'Ufficio Accredita menti;

ritenuto di dover provvedere in merito;

DETERMINA

- di disporre, per quanto esposto in narrativa, ai

sensi dell'art. 24, comma 5-bis della L.R. n. 8/04 e s.m.i., il mantenimento dell'accreditamento, già posseduto dal Centro di Fisiokinesiterapia "C.O.S. di Cometa Laura" sito in San Giorgio fonico (TA) alla Via Jacopo della Quercia s.n., in capo al Centro di Fisiokinesiterapia "C.O.S. S.R.L." sito in San Giorgio fonico (TA) alla Via Jacopo della Quercia s.n., con la precisazione che il mantenimento dell'accreditamento in capo alla S.r.l. è subordinato:

- al vincolo della permanenza con una quota non inferiore al 51% nella compagine sociale del soggetto già autorizzato all'esercizio ai sensi dell'art. 10, co. 1, punto 2-bis della L.R. n. 8/2004 s.m.i.;
- all'esito positivo delle valutazioni sulla persistenza dei requisiti di accreditamento, effettuate con periodicità triennale ed ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessaria una verifica, ai sensi dell'art. 24, commi 3 e 8 della L.R. n. 8/2004 s.m.i.;

- di notificare il presente provvedimento:
  - al Legale Rappresentante del Centro di Fisiokinesiterapia "C.O.S. s.r.l." sito in San Giorgio fonico (TA) alla Via Jacopo della Quercia s.n.;
  - al Direttore Generale dell'Azienda ASL TA;
  - al Sindaco del Comune di San Giorgio Jonico (TA).

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato all'Albo del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria/all'Albo Telematica (ove disponibile)
b) sarà trasmesso al Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia per gli adempimenti di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013;
c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale ed in copia al Servizio Bilancia e Ragioneria;
d) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia (ove disponibile l'albo telematica);
e) il presente atto, composto da n. 7 facciate, è adottato in originale;
f) viene redatto in forma integrale.

Il Dirigente del Servizio APS
Silvia Papini

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA 3 settembre 2014, n. 212

Art. 24, comma 5-bis della L. R. 28 maggio 2004, n. 8 e s.m.i.. Mantenimento dell'accreditamento, riconosciuto ex art. 12, commi 2 e 3 della L.R. n. 4/2010 al "Centro Clinico Polispecialistico Alfabios srl" VIA Pesola n. 37, Foggia, nella nuova sede di Piazza Padre Pio n. 37, Foggia a seguito di trasferimento definitivo della struttura.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Vista la Legge 25 Marzo 1974 n. 18 - Ordinamento degli uffici e stato giuridico del personale;

Vista la Legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7 - Norme di Organizzazione dell'Amministrazione Regionale;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98 e s.m.i.;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01 e s.m.i.;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1426 del 4/10/2005;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1444 del 30 luglio 2008;

Vista la Determinazione del Direttore di Area n. 3 del 09 settembre 2009 - Istituzione degli Uffici afferenti ai Servizi dell'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

Vista la Determinazione n. 292 del 20 ottobre 2009 - Atto di assegnazione del personale agli Uffici del Servizio PGS;

Vista la nota n. A00/005/372 dell'8/07/11 del Direttore dell' Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1828 del 5/8/2011 - Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria. Disposizioni conseguenti alla cessazione del dirigente;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 47 del 25/10/2012, come rettificata dalla Determinazione n. 49 del 30/10/2012, di conferimento della Direzione dell'Ufficio 1 Accreditamenti.

In Bari presso la sede del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, riceve la seguente relazione.

L'art. 24 della L.R. n. 8/2004 s.m.i., nel disciplinare il rilascio dell'accreditamento istituzionale, dispone in particolare ai commi 2 e 3, che "I soggetti privati nonché i professionisti che intendono chiedere l'accreditamento istituzionale, inoltrano lo domanda con lo relativo documentazione al Settore sanità del competente Assessorato regionale. [...] Ai fini dello concessione dell'accreditamento, il Dirigente del Settore sanità, verificata la funzionalità della struttura in base agli indirizzi di programmazione regionale come individuati all'atto dell'autorizzazione, in casa di esito positivo, ovvia la fase istruttorio e chiede il parere sugli aspetti tecnico-sanitari alle strutture competenti. In base alle risultanze delle valutazioni effettuate, il Dirigente del Settore sanità, completata la fase istruttoria, predispone gli atti conseguenti. Le valutazioni sulla persistenza dei requisiti di accreditamento sono effettuate con periodicità triennale e ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessaria ina verifica non programmata. Gli oneri derivanti dall'attività di valutazione sono a carico dei soggetti che richiedono l'accreditamento, secondo tariffe definite dalla Giunta Regionale".

Il R.R. n. 18/2009 prevedeva, all'art. 1, che "Le strutture ed i professionisti che, in caso di necessità connesse alla realizzazione di interventi strutturali necessari ad adeguare o mantenere i requisiti strutturali e tecnologici previsti dal presente Regolamento, previo comunicazione ai sensi della normativa vigente all'Azienda Sanitario Locale territorialmente competente, devono assicurare che il trasferimento temporaneo avvenga nell'ambito del Distretto coincidente con quello del Distretto socio sanitario ove è ubicato il presidio che si intende temporaneamente trasferito.

Le strutture e i professionisti che intendono effettuare il trasferimento definitivo e/o la realizzazione di nuove strutture, devono assicurare, fatto salvo quanto previsto dallo normativa vigente, che:

il trasferimento definitivo e/o la realizzazione di nuove strutture deve avvenire nell'ambito dello stesso territorio coincidente con quello del Distretto Socio Sanitario;

il trasferimento può aver luogo con preavviso non inferiore a giorni sessanta;

il trasferimento definitivo e/o la realizzazione di nuove strutture al di fuori dell'ambita territoriale coincidente con il Distretto Socio Sanitario può essere effettuato solo previa acquisizione di apposita autorizzazione da parte della Regione Puglia, su parere dell'Azienda Sanitaria Locale competente, analizzati i requisiti di fabbisogno distrettuali".

La L.R. n. 14 del 17/6/2013 ha apportato modifiche e integrazioni alla L.R. n. 8/2004 in materia di trasferimento definitivo in altra sede di strutture sanitarie e socio-sanitarie autorizzate e/o accreditate, abrogando tra l'altro il R.R. n. 1.8/2009 ma aggiungendo altresì all'art. 29 il comma 6 ter, il quale stabilisce che "Le procedure di trasferimento definitivo delle strutture sanitarie e sociosanitarie ancora in corso alla data dell'entrata in vigore del presente comma, restano disciplinate dalle norme previgenti in materia. L'accreditamento nella nuova sede in occasione delle suddette procedure non costituisce nuovo accreditamento anche ai sensi e per gli effetti del commo 32 dell'articolo 3 della legge regionale 31 dicembre 2007, n. 40, (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2008e bilancio pluriennale 2008 - 2010 della Regione Puglia) e della lettera u) del comma 796 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2007).".

Con nota del 26/02/2013 l'Amministratore del "Centro Clinico Polispecialistico Alfabios s.r.l.", struttura accreditata ex art. 12, commi 2 e 3 della L.R. n. 4/2010 quale laboratorio generale di base, con sede in Via Pesola n. 37 - Foggia, ha comunicato "che dovrà trasferire per motivi igienico-sanitari la Struttura del Laboratorio di Analisi da via Pesola n. 37 a Piazza Padre Pio n. 37 sempre nel comune di Foggia, a causa dei continui problemi verificatisi in seguito alla rottura del sistemo fognario, oltre alla risoluzione del contratto di locazione relativo ai locali in usa al Laboratorio".

Con nota del 07/10/2013, l'Amministratore della citata struttura, facendo seguito alla nota del 26/02/2013, con la quale ha comunicato il trasferimento del laboratorio di analisi da Via Pesola n. 37 a Piazza Padre Pio n. 37, ha trasmesso l'Autorizzazione Sanitaria n. 21/13-San, prot. n. 62837 del 09/07/2013, con la quale il Sindaco del Comune di Foggia, vista, tra l'altro "l'istanza presentata dal Dott. Roberto Alloggio (...), in qualità di Direttore Sanitaria e Amministratore del Laboratorio di Analisi "Centro Clinico Polispecialistico Alfabios s.r.l.", tendente ad ottenere l'autorizzazione sanitaria all'esercizio dell'attività di medicina di laboratorio (laboratorio generale di Base), per trasferimento dello stesso da via Pesola n. 37 a Piazza Padre Pio n. 37", ha autorizzato "il dr. Roberto Alloggia, come sopra generalizzata, Responsabile Sanitaria e Amministratore del Laboratorio di Analisi "Centro Clinico Polispecialistico Alfabios s.r.l.", all'esercizio dell'attività di medicina di laboratorio di analisi, per trasferimento dello stesso in Foggia, da Via Pesola n. 37 a Piazza Padre Pio n. 37."

Con nota prot. n. A00_081/3740/APS1 del 15/10/2013, lo scrivente Servizio ha invitato il Legale Rappresentante del laboratorio di analisi "Centro Clinico Polispecialistico Alfabios s.r.l." ad inoltrare "istanza per il mantenimento dell'accreditamento nella nuova sede, a seguita della quale la scrivente darò incarico al Dipartimento di Prevenzione di altra ASL per la verifica dei requisiti ulteriori organizzativi, strutturali e tecnologici previsti dal R.R. n. 3/05 s.m.i. per la tipologia di struttura".

Con istanza del 28/10/2013, di riscontro alla nota regionale prot. n. A00 081/3740/APS1 del 15/10/2013 suddetta, l'Amministratore del "Centro Clinico Polispecialistico Alfabios s.r.l.", ha chiesto "il mantenimento dell'accreditamento del "Centro Clinico Polispecialistico Alfabios s.r.l." nella nuova sede (...) affinché lo stesso disponga lo verifica del mantenimento dei requisiti ulteriori organizzativi, strutturali e tecnologici così come previsti dal R.R. n. 3/05 s.m.i.".

Conseguentemente, con nota prot. n. A00-081/4660/APS1 del 30/12/2013 lo scrivente Servizio ha invitato, ai sensi dell'art. 29, comma 2 della L.R. n. 8/04 s.m.i., il Direttore del Dipartimento di Prevenzione della ASL BT "a predisporre idoneo sopralluogo (presso il "Centro Clinico Polispecialistico Alfabios s.r.l." n.d.r.) finalizzata alla verifico del mantenimento nella attuale sede dei requisiti ulteriori di carattere organizzativo, strutturale e tecnologico previsti dal R.R. n. 3/05 s.m.i.".

Ad esito della verifica, con nota prot. n. 026424/14 del 08/05/2014, il Direttore del Servizio Igiene e Sanità Pubblica della ASL BT ha comunicato quanto di segue:

"Facendo seguito alla nota prot. n. 4660/APS1 del 30.12.2013, con la quale codesto Assessorato ha delegata questo Dipartimento di Prevenzione - Servizio di Igiene Sanità Pubblica a eseguire gli accertamenti finalizzati alla verifica del possesso dei requisiti ulteriori per il mantenimento dell'Accreditamento di una Struttura Sanitario, per trasferimento sede, cosi come indicata in oggetto, si comunica che in data 26.02.2014è stato effettuato idoneo sopralluogo per le verifiche relative al possesso degli ulteriori requisiti strutturali, organizzativi e tecnologici così come previsti dalla L.R. n. 8/2004, dal R.R. n. 3/2005.

Si è proceduto, altresì, in date successive alla verifica documentale acquisita nel corso del sopralluogo e a quella ulteriore depositata presso lo scrivente Ufficio in data 22.04.2014.

Tutto ciò premesso e a conclusione del procedimento:
- Visto l'esita dei controlli eseguiti;
- esaminati gli atti presentati;

si esprime GIUDIZIO FAVOREVOLE per il mantenimento dell'Accreditamento di un LABORATORIO DI ANALISI GENERALE DI BASE".

Pertanto, posto che l'accreditamento nella nuova sede in occasione del trasferimento non costituisce nuovo accreditamento anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 32 della L.R. n. 40/2007 e dell'art. 1, comma 796, lett. u) della L. 296/2006, si propone, ai sensi dell'art. 24, commi 2 e 3, e dell'art. 29, comma 6 ter della L.R. n. 8/04 s.m.i., il mantenimento dell'accreditamento, già riconosciuto ex art. 12, commi 2 e 3 della L.R. n. 4/2010 al "Centro Clinico Polispecialistico Alfabios s.r.l." con sede in Via Pesole n. 37 a Foggia, nella nuova sede di Piazza Padre Pio n. 37, Foggia con la precisazione che il mantenimento dell'accreditamento nella nuova sede resta subordinato all'esito positivo delle valutazioni sulla persistenza dei requisiti di accredita-

mento, effettuate con periodicità triennale ed ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessaria una verifica, ai sensi dell'art. 24, commi 3 e 8 della L.R. n. 8/2004 s.m.i.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio della Regione né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente Ufficio Accreditamenti
Mauro Nicastro

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA

sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, che qui si intendono integralmente riportate;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti;

ritenuto di dover provvedere in merito;

DETERMINA

- di disporre, ai sensi dell'art. 24, commi 2 e 3, e dell'art. 29, comma 6 ter della L.R. n. 8/04 s.m.i., il mantenimento dell'accreditamento, già riconosciuto ex art. 12, commi 2 e 3 della L.R. n. 4/2010 al laboratorio di analisi "Centro Clinico Polispecialistico Alfabios s.r.l." con sede in Via Pesole n. 37 a Foggia, nella nuova sede di Piazza Padre Pio n. 37, Foggia, con la precisazione che il mantenimento dell'accreditamento nella nuova sede resta subordinato all'esito positivo delle valutazioni sulla persistenza dei requisiti di accreditamento, effettuate con periodicità triennale ed ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessaria una verifica, ai sensi dell'art. 24, commi 3 e 8 della L.R. n. 8/2004 s.m.i.

- di notificare il presente provvedimento:
  - al Legale Rappresentante del "Centro Clinico Polispecialistico Alfabios s.r.l.", con sede in Piazza Padre Pio n. 37 a Foggia;
  - al Sindaco del Comune di Foggia;
  - al Direttore Generale dell'Azienda ASL FG.

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato all'Albo del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria/all'Albo Telematico (ove disponibile)
b) sarà trasmesso al Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia per gli adempimenti di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013;
c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale ed in copia al Servizio Bilancio e Ragioneria;
d) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia (ove disponibile l'albo telematico);
e) il presente atto, composto da n. 7 facciate, è adottato in originale;
f) viene redatto in forma integrale.

Il Dirigente del Servizio APS
Silvia Papini

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA 3 settembre 2014, n. 213

Laboratorio di analisi "Centro Clinico Medico srl" - Viale Virgilio n. 93 - Taranto. Integrazione della D.O. n. 14 del 29/01/2007, con estensione dell'accreditamento istituzionale al settore specializzato di "Chimica Clinica e Tossicologia".

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Vista la Legge 25 marzo 1974 n. 18 - Ordinamento degli uffici e stato giuridico del personale;

Vista la Legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7 - Norme di Organizzazione dell'Amministrazione Ragionale;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98 e s.m.i.;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01 e s.m.i.;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1426 del 4/10/2005;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1444 del 30 luglio 2008;

Vista la Determinazione del Direttore di Area n. 3 del 09 settembre 2009 - Istituzione degli Uffici afferenti ai Servizi dell'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

Vista la Determinazione n. 292 del 20 ottobre 2009 - Atto di assegnazione del personale agli Uffici del Servizio PGS;

Vista la nota n. A00/005/372 dell'8/07/11 del Direttore dell' Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1828 del 5/8/2011 - Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria. Disposizioni conseguenti alla cessazione del dirigente;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 47 del 25/10/2012, come rettificata dalla Determinazione n. 49 del 30/10/2012, di conferimento della Direzione dell'Ufficio 1 Accreditamenti.

In Bari presso la sede del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, riceve la seguente relazione.

Con D.D. n. 14 del 29/01/2007, il Dirigente del Settore PGS di questo Assessorato ha conferito, ai sensi dell'art. 24, comma 6 della L.R. n. 8/2004 s.m.i., l'accreditamento istituzionale quale laboratorio generale di base con settore specializzato di Microbiologia al "Centro Clinico Medico s.r.l.", sito in Taranto in Viale Virgilio n. 93.

Con nota trasmessa tramite PEC il 29/10/2013, indirizzata al Direttore Generale della ASL TA, al Direttore del Dipartimento di Prevenzione della medesima ASL e p.c. a questo Servizio, l'Avv. Luigi Nilo, nell'interesse e per conto del legale rappresentante del Laboratorio di analisi "Centro Clinico Medico s.r.l.", ritenendo esservi una contraddizione tra:

- le premesse della D.D. n. 14 del 29/01/2009, nella parte in cui si fa riferimento all'esito delle verifiche effettuate dal Dipartimento di Prevenzione della ASL FG/1, che con nota prot. 1378 SAN/1/9 del 20/12/06 aveva comunicato la conformità ai requisiti ulteriori generali e specifici previsti dal R.R. n. 3/2005 per il riconoscimento dell'accreditamento istituzionale quale Struttura di Laboratorio generale di base con i settori specializzati di Microbiologia e Sieroimmunologia e Chimica clinica e tossicologia;
- ed il dispositivo della stessa, nella parte in cui viene testualmente disposto "di conferire, per quanto contenuto in narrativa e che qui si intente integralmente riportato con decorrenza dalla notifica del presente provvedimento, l'accreditamento istituzionale al Centro Medico Clinico Srl quale laboratorio di base con settore specializzato di Microbiologia in Taranto in Viale Virgilio 93";

ritenendo che "alla luce della dizione letterale contenuta nella determina regionale in oggetto il Laboratorio in questione debba ritenersi, ad ogni

effetto di legge accreditato istituzionalmente come laboratorio generale di base con due settori specializzati dal D.P.C.M. 10.02.1984 e precisamente Microbiologia e Sieroimmunologia e Chimica Clinica e Tossicologia";

ha invitato "La Azienda Sanitaria di Taranto in indirizzo e per essa il Dirigente Responsabile Servizio Convenzioni e Direttore Dipartimento di Prevenzione" a "prendere atto di quanto sopra evidenziato e considerare, ad ogni effetto, il Laboratorio de quo come. Laboratorio Generale di Base con due settori specializzati anziché uno" e la Regione Puglia - Assessorato alle Politiche della Salute a "prendere atto e procedere, se del caso, alle integrazioni e/o rettifiche della Determina in oggetto.".

Con successiva nota trasmessa tramite PEC del 22/11/2013 allo scrivente Servizio, l'Avv. Luigi Nilo:

- ha allegato la nota della ASL TA prot. n. 88790 del 14/11/2013, con cui il Dirigente Referente Dipartimentale Strutture Sanitarie - Dipartimento di Prevenzione ASL TA aveva comunicato allo stesso Avv. Nilo che "dovrà essere la Regione Puglia - Assessorato alle Politiche dello Salute, o definire la questione relativa alla Determina Dirigenziale n. 14 del 29.01.2007 circa l'attribuzione dei settori specializzati del Laboratorio di Analisi "Centro Clinico Medico s.r.l. ubicato in Taranto al Viale Virgilio n. 93";
- ha quindi chiesto, in nome e per conto del legale rappresentante del Laboratorio di Analisi "Centro Clinico Medico s.r.l." con sede in Viale Virgilio n. 95a Taranto, "di assumere il provvedimento di integrazione e/o chiarimento della D.D. n. 14 del 29/01/2007" circa l'accreditamento istituzionale del settore specializzato di Chimica Clinica e Tossicologia in aggiunta a quello di Microbiologia e Sieroimmunologia annesso al laboratorio generale di base, e "di voler procedere, nelle more della assunzione della eventuale determina, a fornire alla ASL TA indicazioni affinché, in armonia con gli atti esistenti, vogliano procedere e riconoscere al Laboratorio scrivente i Settori Specializzati.".

Con nota prot. n. A00_081/59/APS1 del 09/01/2014 questo Servizio ha rilevato che, sebbene il Dipartimento di Prevenzione della ASL FG/1 incaricato delle verifiche per il rilascio dell'accreditamento istituzionale, avesse trasmesso con nota 1378 SAN/1/9 del 20/12/2006 l'esito favorevole delle stesse, dichiarando che il "Centro Medico Clinico s.r.l." "è conforme ai requisiti ulteriori generali e specifici previsti dal Regolamento Regionale 13/01/2005, n. 3 per il riconoscimento dell'accreditamento istituzionale quale Strutturo di Laboratorio generale di base con i seguenti settori specializzati:

- Microbiologia e Sieroimmunologia (DPCM 10/02/1984)
- Chimica clinica e tossicologia (DPCM 10/02/1984)",

il Settore PGS, con O.O. n. 14 del 29/01/2007, ha conferito l'accreditamento istituzionale al "Centro Clinico Medico" di Taranto solo quale laboratorio generale di base con settore specializzato di Microbiologia, con esclusione del settore di "Chimica clinica e Tossicologia", in quanto, alla data dell'istanza di accreditamento, l'autorizzazione sindacale all'esercizio non ricomprendeva anche il settore specializzato di Chimica Clinica e Tossicologia, come si rileva chiaramente dalla lettura della stessa determina dirigenziale:

"tenuto conto che l'Autorizzazione Sindacale rilasciato al centra in oggetto in data 29/12/2013 prot. n. 7875/03, allegato all'istanza presentata a questo Settore in data 10/05/2006, è relativa all'attività di laboratorio di analisi per l'esecuzione di esami chimico clinici con settore specializzato di Microbiologia".

Pertanto, posto che:

- condizioni per l'accreditamento del settore specializzato di Chimica clinica e Tossicologia sono il possesso della relativa autorizzazione all'esercizio nonché dei relativi requisiti alla data dell'istanza di accreditamento (commi 2, lett. d) e 4 dell'art. 21 L.R. 8/04 e s.m.i.);
- a partire dal 1° gennaio 2008, fino a diversa disposizione della Giunta Regionale, sono sospesi i nuovi accreditamenti, come stabilito dall'art. 3, comma 32 della Legge Regionale n. 40 del 31/12/2007, modificato dall'art. 5, comma 1, lett. q) della Legge Regionale n. 1/2008;

con la medesima nota, da intendersi, ai sensi dell'art. 10 bis della L. n. 241/1990, quale preavviso di rigetto del riconoscimento dell'accreditamento istituzionale al settore specializzato di Chimica Clinica e Tossicologia, questo Servizio ha comunicato che "l'istanza trasmessa da codesto studio legale, in nome e per conta del legale rappresentante del

"Centro Clinico Medico s.r.l." di Taranto, "di integrazione e/o chiarimento della determina dirigenziale n. 14 del 29/01/2007", volta al riconoscimento dell'accreditamento del settore specializzato di Chimica clinica e Tossicologia, non può essere accolta", assegnando al riguardo un termine di dieci giorni per presentare le proprie osservazioni e controdeduzioni.

Con posta certificata del 15/01/2014, l'Avv. Luigi Nilo ha presentato le osservazioni e controdeduzioni richieste fornendo ulteriori elementi di valutazione in ordine alla posizione del laboratorio di analisi "Centro Medico Clinico s.r.l." di Taranto, come esposti di seguito: "In parte motivazionale alla Vostra nota, viene rilevato che il C.M.C. s.r.l. non avrebbe ottenuto l'autorizzazione sanitaria per l'esecuzione degli esami clinici relativi al settore specializzato in questione, antecedentemente al 01/01/08, dato in cui finirono sospesi i nuovi accreditamenti dalla Giunta Regionale.

Con la autorizzazione, che si allega alla presente, del 15 Giugno 2006 protocollo 3217, il Sindaco di Taranto procedeva, ad aggiungere, al precedente settore di microbiolagia, anche quello di chimica con indirizzo tossicologico e ambientale oggetto della presente questione.

Poiché dalla copia dell'autorizzazione sanitaria trasmessa dall'Avv. Nilo, non del tutto leggibile, non si evinceva quale autorità comunale avesse adottato tale atto, lo scrivente Servizio, con nota prot. n. A00_081/967/APS1 del 11/03/2014 trasmessa p.c. anche all'Avv. Luigi Nilo, ha richiesto al Sindaco del Comune di Taranto di fornire chiarimenti in merito a detto atto autorizzativo, nonché di trasmettere copia conforme all'originale della medesima autorizzazione.

Con nota prot. n. 88626 del 09/06/2014, il Dirigente della Direzione Ambiente Salute e Qualità della Vita del Comune di Taranto ha trasmesso copia conforme all'originale del provvedimento prot, n. 32017 del 15/06/2006 con cui il Dirigente della Direzione Ambiente e Qualità della Vita - Sanità del Comune di Taranto ha autorizzato "La S.r.l. "Centro Clinico Medica", in persona del Sig. Pietro Carratta, quale Amministratore unico della predetta società, in premessa generalizzato, a proseguire la gestione dell'attività di laboratorio di Analisi per l'esecuzione di esami chimica-clinici aperto al pubblico con annessa sezione di Microbiologia, nei locali siti in Taranto V.le Virgilio n. 93, così come descritti e riportati nelle planimetrie, che fanno parte integrante del presente atto autorizzativo, e l'attivazione, all'interno dello stesso, in aggiunta al settore precedente di Microbiologia, di due settori specializzati di Biologia Molecolare, e di Chimica con indirizzo Tossicologico ed Ambientale.

(…)".

Posto quanto sopra, considerato che:

- con nota circolare prot. n. A00_151/2632 del 20/03/2012 trasmessa ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Regionali, con riferimento all'accreditamento delle sezioni specializzate dei laboratori generali di base già transitoriamente accreditati ai sensi dell'art. 6, comma 6 della L. n. 724/94, per i quali la fase di provvisorio accreditamento è cessata il 31/12/2010, il Dirigente del Servizio PAOS di questo Assessorato ha comunicato che "è sufficiente che le "sezioni" in parola, siano state autorizzate e convalidate in sede di verifica da parte dei Dipartimenti di prevenzione in ottemperanza alla D.G.R. n. 1398/2007. L'autorizzazione deve risultare da decreto autorizzativo rilasciato dal Sindaco, in data certa ed antecedente alla data del 31/12/2010, e potrò riguardare solo le "sezioni" previste dai R.R. n. 3/2005 e 3/2010";
- i nuovi accreditamenti di strutture private non accreditate transitoriamente alla data di entrata in vigore della legge n. 40 dei 31/12/2007, tra le quali rientra il laboratorio di cui trattasi, sono invece stati sospesi a partire dal 1° gennaio 2008, fino a diversa disposizione della Giunta Regionale;
- analogamente a quanto consentito per i laboratori di analisi già transitoriamente accreditati, per i quali l'accreditamento istituzionale dei settori specializzati è stato consentito nei caso di autorizzazione e convalida prima del termine di cessazione della fase di provvisorio accreditamento (31/12/2010), l'accreditamento istituzionale dei laboratori di analisi non accreditati transitoriamente può essere esteso ai settori specializzati autorizzati e convalidati in sede di verifica prima del termine di sospensione dei nuovi accredita menti (01/01/2008);
- il settore in parola è stato autorizzato all'esercizio dal Comune territorialmente competente, e convalidato in sede di verifica da parte del Dipartimento di Prevenzione della ASL FG/1, precedentemente alla data di sospensione dei nuovi accreditamenti;

- il settore specializzato di "Chimica clinica e Tossicologia" rientra fra quelli previsti dai R.R. nn. 3/2005 e 3/2010;

si propone di integrare la D.D. n. 14 del 29/01/2007, di accreditamento istituzionale quale laboratorio generale di base con settore specializzato di Microbiologia dei "Centro Clinico Medico s.r.l." sito in Taranto ai Viale Virgilio n. 93, estendendo l'accreditamento al settore specializzato di "Chimica clinica e Tossicologia" annesso alio stesso laboratorio.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nei rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dai Digs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI Dl CUI ALLA L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni. Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio della Regione né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente Ufficio Accreditamenti
Mauro Nicastro

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA

sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, che qui si intendono integralmente riportate;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti;

ritenuto di dover provvedere in merito;

DETERMINA

- di integrare la D.D. n. 14 del 29/01/2007, di accreditamento istituzionale quale laboratorio generale di base con settore specializzato di Microbiologia del "Centro Clinico Medico s.r.l." sito in Taranto al Viale Virgilio n. 93, estendendo l'accreditamento al settore specializzato di "Chimica clinica e Tossicologia" annesso allo stesso laboratorio;

- di notificare il presente provvedimento:
  - al Legale Rappresentante del "Centro Medico Clinico 5r1", con sede in Taranto al Viale Virgilio 95;
  - allo Studio Legale Avv. Luigi Nilo - PEC luiginilo@legalmai.it;
  - al Direttore Generale dell'ASL TA;
  - al Dirigente dell'Ufficio Convenzioni dell'ASL TA;
  - al Sindaco del Comune di Taranto.

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato all'Albo del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria/all'Albo Telematico (ove disponibile);
b) sarà trasmesso al Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia per gli adempimenti di cui all'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale ed in copia al Servizio Bilancio e Ragioneria;
d) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia (ove disponibile l'albo telematico);
e) il presente atto, composto da n. 7 facciate, e adottato in originale;
f) viene redatto in forma integrale.

Il Dirigente del Servizio APS
Silvia Papini

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA 3 settembre 2014, n. 214

Art. 24, comma 5-bis della L.R. 28 maggio 2004, n. 8 e s.m.i. "DIMA srl", con sede il Lecce alla via E. Sozzo n. 25. Mantenimento dell'accreditamento per l'attività specialistica ambulatoriale di odontoiatria a seguito di trasformazione da studio associato a Società a responsabilità limitata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Legge 25 marzo 1974 n. 18 - Ordinamento degli uffici e stato giuridico del personale;

Vista la Legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7 - Norme di Organizzazione dell' Amministrazione Ragionale;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98 e s.m.i.;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01 e s.m.i.;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1426 del 4/10/2005;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1444 del 30 luglio 2008;

Vista la Determinazione del Direttore di Area n. 3 del 09 settembre 2009 - Istituzione degli Uffici afferenti ai Servizi dell'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

Vista la Determinazione n. 292 del 20 ottobre 2009 - Atto di assegnazione del personale agli Uffici del Servizio PGS;

Vista la nota n. ADO/005/372 dell'8/07/11 del Direttore dell' Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1828 del 5/8/2011 - Conferimento incarico ad interim della Direzione del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 47 del 25/10/2012, come rettificata dalla Determinazione n. 49 del 30/10/2012, di conferimento della Direzione dell'Ufficio 1 Accreditamenti.

In Bari presso la sede del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti, riceve la seguente relazione.

Lo "Studio Dentistico Specialistico Associato dei Dottori Diodati - Mazzotta - Nicita", sito nel Comune di Lecce alla Via E. Sozzo n. 25, già titolare di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento provvisorio, attualmente rientra fra le strutture specialistiche private accreditate ai sensi dell'art. 12, commi 2 e 3 della L.R. n. 4/2010 s.m.i.

L'art. 10, comma 1 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i. al punto 2-bis stabilisce che l'autorizzazione all'esercizio è trasmissibile in caso di "passaggio da aziende individuali e/o società di persone, già autorizzate all'esercizio, a società di capitale con il vincolo della permanenza can una quota non inferiore al 51% nella compagine sociale del soggetto autorizzato all'esercizio".

L'art. 24, comma 5 bis, della L.R. 28 maggio 2004, n. 8 e s.m.i. dispone che "La società di capitale autorizzato all'esercizio ai sensi del punto 2-bis) del comma 1 dell'articolo 10 mantiene l'accreditamento provvisorio e/o istituzionale, qualora posseduta dall'azienda e/o dallo società di persone, previa verifica dello sussistenza dei titoli e dei requisiti".

L'Avvocatura della Regione Puglia, interpellata in merito all'eventualità che una associazione fra professionisti potesse essere equiparata ad una società di persone cui è consentito, ex art. 24, comma 5 bis L.R. n. 8/04 e s.m.i., il mantenimento dell' accreditamento a seguito di passaggio a società di capitale, con propria nota del 4/10/2010 prot. n. 18182, ha comunicato che "la nuova concezione delle società professionali, alla luce delle modifiche intervenute con il decreto Bersani, è che le stesse sono quegli

enti giuridici, collettivi, individuate nelle società di persone e nelle associazioni professionali che hanno per unico oggetto sociale un'attività libero professionale, si ritiene che nel caso in cui l'associazione professionale sia liberamente costituita, abbia nell'atto costitutivo quale scopo sociale quello dell'esercizio libero professionale, e nel caso di specie, i professionisti facenti parte siano professionisti abilitati tutti nella stessa branco, la stessa non è che una specie dello categoria società di persone, nella misura in cui ha come oggetto sociale esclusivamente l'attività professionale".

Sempre in relazione al mantenimento dell'accreditamento in seguito al passaggio da associazione tra professionisti a società di capitale, con successivo parere del 22/11/2011 prot. n. 21909, la medesima Avvocatura ha altresì comunicato che "Potrà, dunque, codesto Servizio, verificati gli atti, concedere la richiesta autorizzazione, laddove riscontri la presenza nello compagine societaria del soggetta autorizzata all'esercizio con una quota non inferiore al 51%".

Con istanza del 27 febbraio 2014 i Dottori Alessandra Diodati, Luigi Bonafede Mazzotta e Carlo Girolamo Nicita, medici odontoiatri dello "Studio Dentistico Specialistico Associato dei Dottori Diodati - Mazzotta - Nicita", hanno chiesto a questo Servizio di

- "prendere atto dell'autorizzazione sanitaria n. 6/2014/IG (prot. n. 14463/2014) del 10.02.14 del Comune di Lecce con cui è stato volturata l'autorizzazione sanitario per /'erogazione di prestazioni specialistiche di odontoiatria dalla "Studia Dentistico Associata dei Dottori Diadati - Mozzatto - Nicita" in favore della società denominata "DIMA s.r.l.";
- per l'effetto, prendere atta che l'attività sanitaria ambulatoriale di odontoiatria della società "DIMA s.r.l.", della quale la Dr.ssa Alessandra Diodati è socio amministratore, legale rappresentante e Direttore Sanitario, proseguirà in regime di accreditamento con il S.S.R.;
- che "DIMA s.r.l." è subentrata allo "Studio Dentistico Associato dei Dottori Diodati - Mazzatta - Nicita" nei contratti sottoscritti e da sottoscrivere con l'ASL Lecce".

Alla suddetta istanza è stata allegata la seguente documentazione:

- copia dell'atto costitutivo della Società "DIMA S.R.L.", redatto in data 8 agosto 2012 dal Dottor Alessandro Perrone, notaio in Poggiardo (LE), e registrato a Maglie (LE) il 20/09/2012 al n. 2217, repertorio n. 2948, raccolta n 2091, dal quale si evince che i dottori Mazzotta e Diodati detengono rispettivamente il 24,5% del capitale sociale, mentre il dott. Nicita detiene il 51% del capitale sociale;
- copia dell'autorizzazione sanitaria n. 6/2014/IG, prot. n. 14463/2014 del 10/02/2014, con la quale, premesso che con istanza del 29/01/2014 la Dott.ssa Diodati Alessandra in qualità di Legale rappresentante della Società "DIMA S.r.l." ha chiesto la voltura dell'Autorizzazione Sanitaria n. 79/07/IG, rilasciata in data 14.12.2007 allo "Studio Dentistico Associato dei Dottori Diodati - Mazzotta - Nicita", il Dirigente del C.D.R. XX della Città di Lecce "Autorizzo ai fini igienico - sanitari la Società denominata "DIMA S.r.l.", con sede legale in Lecce, nella persona della Dott.ssa ()lodati Alessandra (...) in qualità di Legale Rappresentante, ad esercitare l'attività ambulatoriale di Odontoiatria presso l'immobile sito in Lecce, Via E. Sozza n. 25, sotto lo Direzione Sanitario dell'Istante";
- copia del "Contratta per la erogazione ed acquisto di prestazioni specialistiche ambulatoriali do parte di Professionisti e Strutture Sanitarie Private in regime di accreditamento istituzionale per l'intero anno 2013", sottoscritto con la ASL Lecce in data 21/06/2013;
- copia del certificato di iscrizione nella sezione ordinaria della CCIAA di Lecce relativa alla Società "DIMA S.R.L.", con numero REA 296943 e Codice Fiscale 04502390752.

Con nota acquisita agli atti di questo Servizio in data 17 giugno 2014, il Legale Rappresentante della "DIMA SRL", ad integrazione di quanto già trasmesso con l'istanza del 27 febbraio 2014, ha trasmesso l'autocertificazione antimafia resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.

Per quanto innanzi esposto si propone, ai sensi dell'art. 24, comma 5-bis della L.R. n. 8/04 e s.m.i., il mantenimento dell'accreditamento, già posseduto per l'attività specialistica ambulatoriale di odontoiatria dallo "Studio Dentistico Specialistico Associato dei Dottori Diodati - Mazzotta - Nicita"

sito nel Comune di Lecce alla Via E. Sozzo n. 25, in capo alla Società "DIMA SRL", sita nel Comune di Lecce alla Via E. Sozzo n. 25, con la precisazione che il mantenimento dell'accreditamento in capo alla S.r.l. è subordinato:

- al vincolo della permanenza con una quota non inferiore al 51% nella compagine sociale del soggetto già autorizzato all'esercizio ai sensi dell'art. 10, co. 1, punto 2-bis della L.R. n. 8/2004 s.m.i.;
- all'esito positivo delle valutazioni sulla persistenza dei requisiti di accreditamento, effettuate con periodicità triennale ed ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessaria una verifica, ai sensi dell'art. 24, commi 3 e 8 della L.R. n. 8/2004 s.m.i.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio della Regione né a carico degli Enti per i cui debiti i ereditari potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente Ufficio Accreditamenti
Mauro Nicastro

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA

sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, che qui si intendono integralmente riportate;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario e dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti;

ritenuto di dover provvedere in merito;

DETERMINA

- di disporre, per quanto esposto in narrativa, ai sensi dell'art. 24, comma 5-bis della L. R. n. 8/04 e s.m.i., il mantenimento dell'accreditamento, già posseduto per l'attività specialistica ambulatoriale di odontoiatria dallo "Studio Dentistico Specialistico Associato dei Dottori Diodati Mazzotta Nicita" sito nel Comune di Lecce alla Via E. Sozzo n. 25, in capo alla Società "DIMA SRL", sita nel Comune di Lecce alla Via E. Sozzo n. 25, con la precisazione che il mantenimento dell'accreditamento in capo alla S.r.l. è subordinato:
  - al vincolo della permanenza con una quota non inferiore al 51% nella compagine sociale del soggetto già autorizzato all'esercizio ai sensi dell'art. 10, co. 1, punto 2-bis della L.R. n. 8/2004 s.m.i.;
  - all'esito positivo delle valutazioni sulla persistenza dei requisiti di accreditamento, effettuate con periodicità triennale ed ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessaria una verifica, ai sensi dell'art. 24, commi 3 e 8 della L.R. n. 8/2004 s.m.i.;

- di notificare il presente provvedimento:
  - al Legale Rappresentante della Società "DIMA S.R.L.", con sede in Lecce alla Via E. Sozzo n. 25;
  - al Direttore Generale dell'ASL LE;
  - al Sindaco del Comune di Lecce.

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato all'Albo del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria/all'Albo Telematico (ove disponibile)

b) sarà trasmesso al Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia per gli adempimenti di cui all'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale ed in copia al Servizio Bilancio e Ragioneria;
d) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia (ove disponibile l'albo telematico);
e) il presente atto, composto da n. 7 facciate, è adottato in originale;
f) viene redatto in forma integrale.

Il Dirigente del Servizio APS
Silvia Papini

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA 3 settembre 2014, n. 215

Casa di Cura "Santa Maria spa" con sede in Bari alla via De Ferraris n. 18/D. Attuazione pre intese approvate con D.G.R. n. 3007/2012. Autorizzazione all'esercizio ed accreditamento istituzionale ai sensi degli articoli 8 e 24, comma 3, L.R. n. 8 del 28 maggio 2004.

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1426 del 4/10/2005;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1444 del 30 luglio 2008;

Vista la Determinazione del Direttore di Area n. 3 del 09 settembre 2009 - Istituzione degli Uffici afferenti ai Servizi dell'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

Vista la Determinazione n. 292 del 20 ottobre 2009 - Atto di assegnazione del personale agli Uffici del Servizio PGS;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1828 del 5/8/2011 - Conferimento incarico ad interim della Direzione del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 6 del 19/01/2012 - Conferimento incarico di Alta Professionalità "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private".

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 47 del 25/10/2012, come rettificata dalla Determinazione n. 49 del 30/10/2012, di conferimento della Direzione dell'Ufficio 1 Accreditamenti.

In Bari presso la sede del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Alta Professionalità "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private" e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti, riceve la seguente relazione.

L'art. 3, lettera c) punto 4) della L.R. 28/05/2004 n. 8 e s.m.i. ha disposto che la Regione, con Determinazione Dirigenziale, provvede al rilascio dei provvedimenti di accreditamento delle strutture sanitarie.

L'art. 8 della L.R. n. 8/2004, ai commi 1 e 2, prescrive che "tutti i soggetti che intendono gestire attività sanitaria o socio-sanitaria soggetta ad autorizzazione all'esercizio sona tenuti a presentare

domanda alla Regione o al Comune", allegandovi il certificato di agibilità e tutta la documentazione richiesta dall'ente competente. li medesimo articolo, al successivo comma 3, stabilisce che "allo Regione compete il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per le strutture sanitarie socio-sanitarie di cui all'art. 5, comma 1, lett. b), numero 1.1", tra cui quella oggetto del presente provvedimento. La Regione inoltre, avvalendosi del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL competente per territorio, verifica - ai sensi del successivo comma 5 - l'effettivo rispetto dei requisiti minimi di cui al regolamento regionale 13 gennaio 2005 n. 3 (Requisiti per autorizzazione e accredita mento delle strutture sanitarie) e successive modificazioni, nonché ogni eventuale prescrizione contenuta nell'autorizzazione alla realizzazione, ove prevista, ed in caso di esito positivo di detta verifica rilascia l'autorizzazione all'esercizio.

L'articolo 24 della medesima L.R n.8/2004, ai commi 3 e 9, inoltre, stabilisce che "Ai fini della concessione dell'accreditamento, il Dirigente del Settore sanità, verificata la funzionalità della struttura in base agli indirizzi di programmazione regionale come individuati all'atto dell'autorizzazione, in caso di esito positivo, avvia la fase istruttoria e chiede il parere sugli aspetti tecnico-sanitari alle strutture competenti. In base alle risultanze delle valutazioni effettuate, il Dirigente del Settore sanità, completata la fase istruttoria, predispone gli atti conseguenti. Le valutazioni sulla persistenza dei requisiti di accreditamento sono effettuate con periodicità triennale e ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessaria uno verifica non programmata. Gli oneri derivanti dall'attività di valutazione sono a corico dei soggetti che richiedono l'accreditamento, secondo tariffe definite dallo Giunta Regionale" e che "In caso di esito negativo della valutazione di cui al comma 3, il Dirigente del Settore sanità respinge la domando e comunica il relativa provvedimento all'interessato nel termine di otto mesi dalla dato di ricevimento della richiesta di accreditamento. Qualora in fase istruttorio sia stata rilevata una parziale insussistenza dei requisiti richiesti, sono comunicati al richiedente le prescrizioni e il termine per l'adeguamento, alla scadenza del quale si procederà ad ulteriore valutazione. In cosa di diniego o di prescrizione, è data facoltà al richiedente di proporre istanza di riesame ai sensi dell'articolo 26"

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 3007 del 27/12/2012 avente ad oggetto "Legge Regionale 2/2011 Rideterminazione, rimodulazione e qualificazione del fabbisogno dei posti letto accreditati rientranti nella rete ospedaliero privata accreditato. Approvazione pre¬intese e modifica R.R. n. 15/2006" è stato, tra l'altro precisato e disposto che: "l'approvazione delle presenti pre intese assolve le strutture private interessate, dall'onere riguardante il parere di compatibilità ai sensi dell'art. 5 [rectius art. 7] co. 3 dello L.R. 8/2004, ove lo stesso non risulti in contrasto con le norme vigenti in materia, mentre rimane a carico delle strutture private, l'obbligo di richiedere l'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento, che potrà anche essere richiesto contestualmente ai sensi art. 12 lett. f) dello L.R. 26/2006".

Tale rimodulazione, così come risulta nella scheda della pre-intesa relativa aria Casa di Cura 'santa Maria s.p.a." approvata con la sopra citata deliberazione della Giunta Regionale n. 3007 del 27 dicembre 2012, ha determinato una nuova configurazione delle discipline/posti letto della medesima Casa di Cura nella seguente misura:

- cardiochirurgia	n. 23 p.l. accreditati
- cardiologia	n. 22 p.l. accreditati
- chirurgia generale	n. 12 p.l. accreditati
	n. 4 p.l. autorizzati
- chirurgia plastica ricostruttiva	n. 5 p.l. autorizzati
- chirurgia vascolare	n. 13 p.l. accreditati
- ortopedia	n. 18 p.l. accreditati
	n. 2 p.l. autorizzati
- ostetricia e ginecologia	n. 38 p.l. accreditati
	n. 5 p.l. autorizzati
- recupero e riabilitazione funzionale	n. 10 p.l. accreditati
- riabilitazione cardiologica	n. 10 p.l. accreditati
- rianimazione	n. 10 p.l. accreditati
- urologia	n. 8 p.l. accreditati
- UTIC	n. 4 p.l. accreditati.

Con nota prot. 256817 dei 15/11/2013 il comune di Bari ha trasmesso l'autorizzazione alla realizzazione rilasciata alla Casa di Cura "Santa Maria s.p.a." con Determinazione Dirigenziale n. 2013/130/00137 del 14/11/2013 "riferita soltanto alle discipline sanitarie ospedaliere ed annessi servizi diagnostici ed assistenziali già assistiti dalla verifica di compatibilità ex DGR n. 3007/2012".

Con istanza del 20 novembre 2013 il Legale Rappresentante della Casa di Cura "Santa Maria s.p.a." ha chiesto, facendo seguito alla domanda di autorizzazione all'esercizio e accreditamento istituzionale trasmessa il 18/02/2013 e alla successiva autorizzazione alla realizzazione per trasformazione rilasciata con Determina Dirigenziale 2013/130/00137 del 14/11/2013 dalla Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Bari, ai sensi dell'art. 12 lett. f) della L.R. n. 26/2006:

-il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di n. 20 posti letto per le seguenti discipline giusta preintesa sottoscritta e recepita con Delibera di Giunta Regionale n° 3007 del 27/12/2012:
  n. 12 (dodici) posti letto di Cardiologia, cod. disciplina 08
  n. 3 (tre) posti letto di Chirurgia Vascolare, cod. disciplina 14
  n. 5 (cinque) posti letto di Chirurgia plastica ricostruttiva, cod. disciplina 12;
-il rilascio dell'accreditamento istituzionale di n. 1S posti letto per le seguenti discipline giusta pre intesa recepita con Delibera di Giunta Regionale n° 3007 del 27/12/2012:
  n. 12 (dodici) posti letto di Cardiologia, cod. disciplina 08
  n. 3 (tre) posti letto di Chirurgia Vascolare, cod. disciplina 14.

A tal fine, il Legale Rappresentante della Casa di Cura "Santa Maria s.p.a." ha dichiarato:

a) che la Struttura è stata autorizzata dal Sindaco del Comune di Bari alla realizzazione per modifica della tipologia (disciplina) di posti letto, rispetto a quelli già autorizzati, con atto n. 2013/10855 del 14/11/2013;
b) che la Struttura è in possesso dei requisiti minimi in conformità a quanto richiesto dal R.R. n° 3/2005 e s.m.i.;
c) che la Struttura è in possesso dei requisiti ulteriori, in conformità a quanto richiesto dal R.R. n° 3/2005 e s.m.i.;
d) che la Direzione Sanitaria è affidata al dott. Domenico Savino Villani, nato a Gallipoli (LE) il 04/08/1964, laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Modena il 08/05/1995, in possesso dei requisiti di legge, iscritto presso l'Ordine dei Medici della Provincia di Lecce.

La contestuale richiesta dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale, presentata ai sensi dell'art. 12, lett. f) della L.R. 26/2006, nell'ambito del processo di rimodulazione e riqualificazione della nuova rete ospedaliera privata di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 3007 sopra citata, ha reso opportuna una verifica altrettanto contestuale dei requisiti minimi ed ulteriori, disposta da questo Servizio con nota prot. n. AOO/081/275/APS1 del 28/01/2014, incaricando i Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. BA e BT ad effettuare, rispettivamente, la verifica dei requisiti minimi ed ulteriori di cui al R.R. n. 3/2005 e s.m.i. ai fini dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento della Casa di Cura "Santa Maria s.p.a." nella nuova configurazione delle discipline/posti letto così come individuata nella scheda della preintesa relativa alla Casa di Cura "Santa Maria s.p.a." approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 3007 del 27/12/2012.

Con nota prot. n. AOD/081/735/APS1 del 19/02/2014 questo Servizio, oltre a conferire incarico al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BT di verifica dei requisiti ai fini della attribuzione della fascia funzionale alla Casa di cura in oggetto ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 51/1985, ha precisato che la verifica dei requisiti minimi ed ulteriori disposta con nota prot. n. A00/081/275/APS1 del 28/01/2014 dovesse essere effettuata "con riferimento alla complessiva configurazione delle discipline/posti letto risultante dalla D.G.R. n. 3007/2012 e non limitatamente alle sole modifiche di discipline e/o posti letto apportate dalla stessa".

Con successiva nota prot. n. AOO/081/874/APS1 del 04/03/2014, tuttavia, questo Servizio ha invitato i Dipartimenti incaricati delle suddette verifiche "ad effettuare con urgenza, prioritariamente, le verifiche dei requisiti minimi ed ulteriori in relazione alla nuove discipline e/o nuovi posti letto da autorizzare e/o accreditare, inviando i relativi esiti, e successivamente integrare le suddette verifiche ed esiti con riferimento alla complessiva configurazione delle discipline/posti letto risultante dalla D.G.R. n. 3007/2012 nonché - per le verifiche da eseguirsi da parte del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BT - alla classificazione della fascia di appartenenza della predetta Casa di Cura".

Con nota prot. 108871/UOR9/Direz del 18/06/2014, in riscontro ai suddetti incarichi il

Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BA ha comunicato l'esito delle verifiche, con allegate n, 17 planimetrie, dichiarando che la Casa di Cura Santa Maria s.p.a.:

"1) possiede i requisiti minimi ed ulteriori in relazione alle nuove discipline come di seguito specificate:
- n. 12 posti letta di cardiochirurgia [rectius: cardiologia]
- n. 3 posti letto di chirurgia vascolare
- n. 5 posti letto di chirurgia plastica;

2) possiede i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi ai fini dell'autorizzazione all'esercizio per complessivi 184 posti letto così articolati:
- n. 23 posti letto di cardiochirurgia,
- n. 22 posti letto di cardiologia,
- n. 16 posti letto di chirurgia generale,
- n. 05 posti letto di chirurgia plastica ricostruttiva,
- n. 13 posti letto di chirurgia vascolare,
- n. 20 posti letto di ortopedia,
- n. 43 posti letto di ostetricia e ginecologia,
- n. 10 posti letto di riabilitazione e recupero funzionale,
- n. 10 posti letto di riabilitazione cardiologica,
- n. 10 posti letto di rianimazione,
- n. 8 posti letto di urologia,
- n. 4 posti letto di U.T.I.C.".

Con nota prot. 39649/14 del 04/07/2014 il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BT ha comunicato il "Giudizio Favorevole per il rilascio dell'accreditamento istituzionale per:

1) n. 12 P.L. di CARDIOLOGIA
2) n. 03 di CHIRURGIA VASCOLARE"

Con nota prot. 138557/UOR9/Direz del 04/08/2014 il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BA ad integrazione e rettifica della precedente nota prot. 108871/UOR9/Direz del 18/06/2014 ha precisato che, al punto 1), i 12 posti indicati - per mero refuso - come appartenenti alla disciplina di cardiochirurgia, in realtà, devono intendersi riferiti alla disciplina di cardiologia.

Preso atto che l'esito relativo alla verifica dei requisiti minimi strutturali tecnologici ed organizzativi comunicato dal Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BA, ha riguardo alla nuova e complessiva configurazione delle discipline/posti letto, riveniente dalle suddette pre-intese di cui alla D.G.R. n. 3007/2012 e comprendente sia quelle già autorizzate che quelle di nuova attivazione.

Preso, altresì, atto che l'esito relativo alla verifica dei requisiti ulteriori strutturali tecnologici ed organizzativi comunicato dal Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BT, invece, ha riguardo alle sole discipline/posti letto da accreditare come previsto dalle suddette pre-intese di cui alla D.G.R. n. 3007/2012.

Ritenuto opportuno e congruo assegnare un termine di giorni 30 (trenta) alla Casa di cura in oggetto, affinché questa adotti tutte le misure organizzative atte ad evitare disfunzioni organizzative ed assistenziali ai pazienti attualmente in carico nelle discipline/posti letto oggetto di revoca.

Per quanto suesposto, si propone:

a) di conferire, ai sensi degli articoli 8 e 24, comma 3, L.R. n. 8 del 28 maggio 2004, in attuazione delle pre-intese approvate con D.G.R. n. 3007/2012 ed in conformità all'allegato "A 2" ivi contenuto, alla Casa di Cura "Santa Maria s.p.a." con sede in Bari alla Via De Ferraris n. 18/D, l'autorizzazione all'esercizio per le seguenti nuove discipline/posti letto:
   - n. 12 posti letto di cardiologia,
   - n. 3 posti letto di chirurgia vascolare
   - n. 5 posti letto di chirurgia plastica;

   nonché, l'accreditamento istituzionale per le seguenti nuove discipline/posti letto:
   - n. 12 p.l. di cardiologia
   - n. 3 p.l. di chirurgia vascolare;

b) di confermare, quindi, l'autorizzazione all'esercizio per complessivi 184 posti letto così articolati:
   - n. 23 posti letto di cardiochirurgia,
   - n. 22 posti letto di cardiologia,
   - n. 16 posti letto di chirurgia generale,
   - n. 05 posti letto di chirurgia plastica ricostruttiva,
   - n. 13 posti letto di chirurgia vascolare,
   - n. 20 posti letto di ortopedia,
   - n. 43 posti letto di ostetricia e ginecologia,
   - n. 10 posti letto di riabilitazione e recupero funzionale,

- n. 10 posti letto di riabilitazione cardiologica,
- n. 10 posti letto di rianimazione, n. 8 posti letto di urologia, n. 4 posti letto di U.T.I.C.".

c) per l'effetto, di revocare l'accreditamento istituzionale di n. 12 posti letto di medicina generale, n. 6 posti letto di ortopedia e n. 8 di ostetricia e ginecologia rilasciati precedentemente alle pre-intese di cui alla surriferita D.G.R. 3007/2012;
d) per l'effetto, di revocare l'autorizzazione all'esercizio di ulteriori n. 12 posti letto di medicina generale, n. 4 di ortopedia e n. 3 posti letto di ostetricia e ginecologia rilasciata precedentemente alle pre-intese di cui alla surriferita D.G.R. 3007/2012;
e) di provvedere in un momento successivo alla conferma dell'accreditamento di tutte le discipline/posti letto nella nuova complessiva configurazione prevista nelle citate pre-intese di cui alla D.G.R. n. 3007/2012, all'esito delle relative verifiche, ad oggi in corso di svolgimento;
f) di assegnare al legale rappresentante della Casa di Cura in oggetto il termine di giorni 30 (trenta), dalla notifica del presente provvedimento, affinché quest'ultimo, entro tale termine, adotti tutte le misure atte ad evitare disfunzioni organizzative ed assistenziali ai pazienti attualmente in carico nelle discipline/posti letto oggetto di revoca, con l'avvertenza che, scaduto il termine, le discipline/posti letto revocati non potranno essere più oggetto di accordi contrattuali ex art. 8 quinquies D.Lgs. n. 502/1992 nè, ove la revoca riguardi anche l'autorizzazione all'esercizio, esercitabili.
g) di provvedere, altresì, successivamente alla classificazione della Casa di cura in oggetto ed all'attribuzione della fascia funzionale, all'esito della verifica disposta con la succitata nota prot. n. AOO/081/735/APS1 del 19/02/2014.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico de! Bilancio della Regione né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente Ufficio Accreditamenti
Mauro Nicastro

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA DELL'ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELLA SALUTE

Sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, letta la proposta formulata dalla A.P. "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private" e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla A.P. "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private" e dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti.

DETERMINA

a. di conferire, ai sensi degli articoli 8 e 24, comma 3, L.R. n. 8 del 28 maggio 2004, in attuazione delle pre-intese approvate con D.G.R. n. 3007/2012 ed in conformità all'allegato "A 2" ivi contenuto, alla Casa di Cura "Santa Maria s.p.a." con sede in Bari alla Via De Ferraris n. 18/D, l'autorizzazione all'esercizio per le seguenti nuove discipline/posti letto:
   - n. 12 posti letto di cardiologia,

- n. 3 posti letto di chirurgia vascolare
- n. 5 posti letto di chirurgia plastica;

nonché, l'accreditamento istituzionale per le seguenti nuove discipline/posti letto: n. 12 p.l. di cardiologia
- n. 3 p.l. di chirurgia vascolare;

b) di confermare, quindi, l'autorizzazione all'esercizio per complessivi 184 posti letto così articolati:
- n. 23 posti letto di cardiochirurgia,
- n. 22 posti letto di cardiologia,
- n. 16 posti letto di chirurgia generale,
- n. 05 posti letto di chirurgia plastica ricostruttiva,
- n. 13 posti letto di chirurgia vascolare,
- n. 20 posti letto di ortopedia, - n. 43 posti letto di ostetricia e ginecologia, - n. 10 posti letto di riabilitazione e recupero funzionale,
- n. 10 posti letto di riabilitazione cardiologica, - n. 10 posti letto di rianimazione,
- n. 8 posti letto di urologia, - n. 4 posti letto di U.T.I.C.".

c) per l'effetto, di revocare l'accreditamento istituzionale di n. 12 posti letto di medicina generale, n. 6 posti letto di ortopedia e n. 8 di ostetricia e ginecologia rilasciati precedentemente alle pre-intese di cui alla surriferita D.G.R. 3007/2012;

d) per l'effetto, di revocare l'autorizzazione all'esercizio di ulteriori n. 12 posti letto di medicina generale, n. 4 di ortopedia e n. 3 posti letto di ostetricia e ginecologia rilasciata precedentemente alle pre-intese di cui alla surriferita D.G.R. 3007/2012;

e) di provvedere in un momento successivo alla conferma dell'accreditamento di tutte le discipline/posti letto nella nuova complessiva configurazione prevista nelle citate pre-intese di cui alla D.G.R. n. 3007/2012, all'esito delle relative verifiche, ad oggi in corso di svolgimento;

f) di assegnare al legale rappresentante della Casa di Cura in oggetto il termine di giorni 30 (trenta), dalla notifica del presente provvedimento, affinché quest'ultimo, entro tale termine, adotti tutte le misure atte ad evitare disfunzioni organizzative ed assistenziali ai pazienti attualmente in carico nelle discipline/posti letto oggetto di revoca, con l'avvertenza che, scaduto il termine, le discipline/posti letto revocati non potranno essere più oggetto di accordi contrattuali ex art. 8 quinquies D.Lgs. n. 502/1992 né, ove la revoca riguardi anche l'autorizzazione all'esercizio, esercitabili.

g) di provvedere, altresì, successivamente alla classificazione della Casa di cura in oggetto ed all'attribuzione della fascia funzionale, all'esito della verifica disposta con la succitata nota prot. n. A00/081/735/APS1 del 19/02/2014.

- Di notificare il presente provvedimento:
  - Al legale rappresentante della Casa di Cura "Santa Maria s.p.a." con sede in Bari alla Via De Ferraris n. 18/D;
  - Al Direttore Generale della ASL BA;
  - Al Sindaco del comune di Bari.

- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia. Il presente provvedimento:
  - sarà pubblicato all'Albo del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria/all'Albo Telematico (ove disponibile)
  - sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale ed in copia al Servizio Bilancio e Ragioneria;
  - sarà trasmesso al Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia per gli adempimenti di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013;
  - sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia (ove disponibile l'albo telematico); - il presente atto, composto da n. 11 facciate, è adottato in originale;
  - viene redatto in forma integrale.

Il Dirigente del Servizio APS
Silvia Papini

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 29 agosto 2014, n. 286

Approvazione relazione tecnica di iscrizione dei vitigni Antinello b.; Minutolo b.; Marchione b; Maresco b; Somarello n. nella lista dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione della regione Puglia.

Il giorno 29 agosto 2014 nella sede del Servizio Agricoltura, sita in Bari, Lungomare Nazario Sauro, n. 45/47,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;;

VISTI la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

VISTA l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTA l'art. 18 del D. Lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Sulla base dell'istruttoria espletata dalla Posizione Organizzativa, Sig.ra Porzia Di Bari, responsabile del procedimento amministrativo e dal funzionario istruttore Enol. Pavone Vito si riferisce quanto segue:

VISTO il Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante norme sull'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (Regolamento Unico OCM), come modificato dal Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009;

VISTO il Regolamento (CE) n. 478/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'Organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i Regolamenti (CE) n. 1493/99, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e n. 1493/99;

VISTO il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, relativo all'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

VISTO in particolare l'articolo 3 del citato regolamento (CE) n. 491/2009, che nel disporre l'abrogazione del Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio, precisa che i riferimenti si intendono fatti al Reg. (CE) n. 1234/07 secondo la tavola di concordanza di cui all'allegato XXII dello stesso Regolamento;

VISTO il Decreto del presidente della Repubblica del 24 dicembre 1969 n. 1164 relativo a norme sulle produzioni e sul commercio dei materiali di moltiplicazione della vite;

VISTO l'accordo del 25 luglio 2002 tra il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di classificazione delle varietà di vite;

VISTO l'accordo del 3 febbraio 2005, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente "Tutela e valorizzazione delle produzioni ottenute da vitigni autoctoni o di antica coltivazione";

VISTA la Legge n. 82 del 20 febbraio 2006 concernente disposizioni di attuazione della normativa comunitaria dell'OCM vino;

VISTO il comma 2, art. 2 della suddetta Legge che stabilisce la competenza delle Regioni e delle Provincie Autonome di Trento e di Bolzano nell'accertamento della coltivazione di vitigni autoctoni italiani nel territorio di propria competenza;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 4 settembre 2003 n. 1371 "Classificazione regionale delle varietà di viti per la produzione di uva da vino";

VISTA la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura 21 gennaio 2013, n. 22 "DGR 4 settembre 2003, n. 1371 - Classificazione regionale delle varietà di viti per la produzione di vino - Aggiornamento dell'elenco delle varietà di vite idonee alla coltivazione nella regione Puglia" che ha ammesso alla coltivazione i seguenti vitigni *Antinello b.; Minutolo b.; Marchione b; Maresco b; Somarello n.***;**

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 1390 "Approvazione della lista dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione nella regione Puglia";

VISTA la richiesta di aggiornamento della "lista dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione per la regione Puglia" presentata dal Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in Agricoltura "Basile Caramia" con nota prot. n. 0RS/v.e./14 del 18 febbraio 2014, con la quale vengono proposti gli inserimenti nel suddetto elenco i vitigni *Antinello b.; Minutolo b.; Marchione b.; Maresco b.; Somarello n.***;**

VISTA la relazione tecnica a supporto della suddetta richiesta che contiene tutte le informazioni richieste dal comma 2, art 2 "vitigno autoctono italiano" della legge 20 febbraio 2006, n. 82;

PRESO ATTO della permanenza della coltivazione per un periodo di almeno cinquant'anni dei vitigni ***Antinello b.; Minutolo b.; Marchione b.; Maresco b.; Somarello n.*** nei seguenti bacini viticoli e territori regionali:

a. Antinello b.: Puglia centrale;
b. Minutolo.: Puglia centrale e meridionale, in particolare Valle d'Itria e barese;
c. Marchione b.; Puglia centrale e meridionale, in particolare Valle d'Itria e brindisino;
d. Maresco b.: Puglia centrale e meridionale, in particolare Valle d'Itria e tarantino;
e. Somarello r.: intero territorio regionale.

CONSIDERATA la necessità di tutelare e valorizzare le produzioni viticole regionali ottenute da vitigni autoctoni o di antica coltivazione;

Si propone di:

- approvare la relazione tecnica a supporto della richiesta di riconoscimento dei vitigni autoctoni per la regione Puglia di cui all' "Allegato n. 1", composto da n. 8 (otto) fogli, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- prendere atto della permanenza della coltivazione per un periodo di almeno cinquant'anni dei vitigni ***Antinello* b.; *Minutolo* b.; *Marchione* b.; *Maresco* b.; *Somarello* n.** nei seguenti bacini viticoli e territori regionali:
  a. Antinello b.: Puglia centrale;
  b. Minutolo.: Puglia centrale e meridionale, in particolare Valle d'Itria e barese;
  c. Marchione b.; Puglia centrale e meridionale, in particolare Valle d'Itria e brindisino;
  d. Maresco b.: Puglia centrale e meridionale, in particolare Valle d'Itria e tarantino;
  e. Somarello r.: intero territorio regionale.
- incaricare l'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee del Servizio Agricoltura - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale a trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione sul BURP e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicizzazione sul sito istituzionale della Regione Puglia.

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

Il presente atto non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio del presente atto affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, e che il presente provvedimento, dagli stessi predisposto, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Servizio è conforme alle risultanze istruttorie.

L'Istruttore
Enol. Vito Pavone

La Funzionaria P.O.
Sig.ra Porzia Di Bari

IL Dirigente dell'Ufficio
Dott. Domenico Campanile

Ritenuto di dover provvedere in merito

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA

Vista la proposta dell'Ufficio Produzioni arboree ed erbacee,

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate;

- di approvare la relazione tecnica a supporto della richiesta di riconoscimento dei vitigni autoctoni per la Regione Puglia di cui all'"Allegato n. 1", composto da n. 8 (otto) fogli, timbrati e vidimati, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di prendere atto della permanenza della coltivazione per un periodo di almeno cinquant'anni dei vitigni ***Antinello*** **b.;** ***Minutolo*** **b.;** ***Marchione*** **b.;** ***Maresco*** **b.;** ***Somarello*** **n.** nei seguenti bacini viticoli e territori regionali:
  a. Antinello b.: Puglia centrale;
  b. Minutolo.: Puglia centrale e meridionale, in particolare Valle d'Itria e barese;
  c. Marchione b.; Puglia centrale e meridionale, in particolare Valle d'Itria e brindisino;
  d. Maresco b.: Puglia centrale e meridionale, in particolare Valle d'Itria e tarantino;
  e. Somarello r.: intero territorio regionale.

- di incaricare l'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee del Servizio Agricoltura - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale a trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione sul BURP e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicizzazione sul sito istituzionale della Regione Puglia

vdi dare atto che il presente provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm. e ii.

Il presente provvedimento:
- sarà pubblicato nel BURP;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- sarà disponibile nel banner regione puglia/strutture regionale/ufficio produzioni arboree ed erbacee;
- sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari.

Il presente atto, composto di n. 5 (cinque) facciate, timbrate e vidimate, e dell' "Allegato 1" costituito da n.8 facciate, timbrate e vidimate, è redatto in unico originale che sarà conservato agli atti del Servizio Agricoltura.

Non sarà trasmesso all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Bilancio e Ragioneria in quanto non sussistono adempimenti contabili.

Sarà disponibile, ai fini della L.R. n. 15/2008 e del D.lgs. n. 33/2013 nella sezione trasparenza del sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it.

Il Dirigente del Servizio Agricoltura
Dott. Giuseppe D'Onghia

ALLEGATO 1

Relazione tecnica a supporto della richiesta di riconoscimento di 5 vitigni autoctoni per la Regione Puglia

La relazione descrive sinteticamente le principali caratteristiche di 5 vitigni autoctoni coltivati esclusivamente nella Regione Puglia

Antinello b.
Marchione b.
Maresco b.
Minutolo b.
Somarello Rosso n.

Le schede predisposte per ciascun vitigno riportano:

- alcune informazioni derivanti dal Catalogo Nazionale delle varietà di vite (codice vitigno e sinonimi iscritti);
- l'elenco dei sinonimi citati in bibliografia;
- un elenco delle principali citazioni bibliografiche relative alla coltivazione del vitigno in Puglia;
- l'areale di coltivazione del vitigno sul territorio delle Regione Puglia,
- la consistenza della coltivazione sul territorio nazionale e della Regione Puglia (dati dello Schedario viticolo nazionale Agea aggiornati alla fine del 2006);
- il numero di vini a denominazione di origine (DOC e IGT) e relative tipologie il cui disciplinare contempla l'impiego del vitigno.

A cura di:

Dr. Pierfederico La Notte
CNR - Istituto di Virologia Vegetale U.O. di Bari
Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in Agricoltura "Basile Caramia" (Locorotondo)

Dr. Costantino Silvio Pirolo
Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in Agricoltura "Basile Caramia" (Locorotondo)

Antinello b.

Codice vitigno Catalogo Nazionale Varietà di Vite: *446*

Decreto di Registrazione Catalogo: *DECRETO 22 aprile 2011 (GU n. 170 del 23-07-2011)*

Colore dell'acino: Bianco

Sinonimi
Antonello, Antiniello, Antonello rosa

Sinonimi iscritti al Catalogo

Citazioni bibliografiche relative alla coltivazione in Puglia
Frojo D., 1883. La viticoltura nella provincia di Bari. Estratto da Rivista di Viticoltura e di Enologia di Conegliano.

Zona di coltivazione
Puglia centrale

Comune di reperimento germoplasma
Conversano e Turi (BA)

Consistenza produttiva stimata

Italia	10 ha
Puglia	10 ha (100%)
Altre 11 regioni	0 ha (0%)

DNA SSR - Dimensione dei frammenti amplificati ai 6 loci del progetto Genres.

Campione	VvMD27		VvMD5		VvS2		VrZAG79		VrZAG62		VvMD7	
	(173 - 214)		(219 - 263)		(118 - 156)		(235 - 261)		(173 - 218)		(229 - 263)	
	178	188	225	245	133	133	250	258	194	196	239	247

Caratteristiche sintetiche del vitigno e del vino
Nella zona di originaria elezione, un ben delimitato territorio a sud di Bari, compreso tra i comuni di Conversano, Rutigliano e Turi, sono stati rinvenuti numerosi ceppi del vitigno Antinello, un tempo diffuso su più vaste superfici in provincia di Bari, Brindisi e Taranto. L'Antinello, riportato anticamente in bibliografia con il nome di Antonello (D. Frojo, 1883), è un vitigno autoctono minore presente ormai in pochi vecchi vigneti pugliesi, quasi sempre in consociazione a vitigni di maggiore diffusione. Le uve a maturità acquisiscono una sovracolorazione rosa, da cui il sinonimo locale di Antinello/Antonello rosa. Si presta alla vinificazione monovitigno e particolarmente in uvaggio con varietà aromatiche. Il vino è paglierino chiaro, con profumi leggeri e lievemente aromatici, di contenuta corposità.

Marchione b.

Codice vitigno Catalogo Nazionale Varietà di Vite: *453*

Decreto di Registrazione Catalogo: *DECRETO 22 aprile 2011 (GU n. 170 del 23-07-2011)*

Colore dell'acino: Bianco

Sinonimi
Maricchione

Sinonimi iscritti al Catalogo

Citazioni bibliografiche relative alla coltivazione in Puglia
Frojo D., 1881. Studi ampelografici della Provincia di Lecce. Bullettino Ampelografico, Fasc. XV Min. Agr. Ind Comm. Fasc. XV, Roma. Pp. 109-157.

Zona di coltivazione
Puglia centrale e meridionale, in particolare Valle d'Itria e brindisino

Comune di reperimento germoplasma
Alberobello e Locorotondo (BA), Cisternino e Ostuni (BR), Martina Franca (TA)

Consistenza produttiva stimata

Italia	8 ha
Puglia	8 ha (100%)
Altre 11 regioni	0 ha (0%)

DNA SSR - Dimensione dei frammenti amplificati ai 6 loci del progetto Genres.

Campione	VvMD27		VvMD5		VvS2		VrZAG79		VrZAG62		VvMD7	
	(173 - 214)		(219 - 263)		(118 - 156)		(235 - 261)		(173 - 218)		(229 - 263)	
	178	190	231	245	133	146	246	250	188	196	239	239

Caratteristiche sintetiche del vitigno e del vino
Il Marchione, riportato in bibliografia anche con il nome di Maricchione (G. Froio, 1881), è un vitigno autoctono minore storicamente presente nei vecchi vigneti pugliesi ad alberello, quasi sempre in consociazione a vitigni di maggiore diffusione (Verdeca, Bianco d'Alessano). Si ignora l'origine del nome, che però è lo stesso del castello e di un'importante contrada dell'agro di Conversano. L'uva è usata da tempo nelle preparazioni enologiche pugliesi, incluse le produzioni locali a marchio di origine (DOC Locorotondo, Martina Franca, Ostuni e IGP Valle d'Itria). La recente riscoperta ed il recupero del vitigno, selezionato e sanitariamente migliorato, offre ai produttori pugliesi una nuova via per affermarsi con vini locali di eccezionali e particolari caratteristiche organolettiche.
Il vino si propone di colore giallo paglierino, mediamente intenso, presenta un'espressività floreale coinvolgente che si alterna a sentori di erbe aromatiche e frutti a polpa gialla. Al palato esprime un agrumato verde con profilo fruttato e floreale. Risulta abbastanza equilibrato ed intenso, anche se la persistenza gustativa non è molto elevata.

Maresco b.

Codice vitigno Catalogo Nazionale Varietà di Vite: *454*

Decreto di Registrazione Catalogo: *DECRETO 22 aprile 2011 (GU n. 170 del 23-07-2011)*

Colore dell'acino: Bianco

Sinonimi
Maruggio

Sinonimi iscritti al Catalogo

Citazioni bibliografiche relative alla coltivazione in Puglia

- **L'Italia Agricola** (Ramo Editoriale degli Agricoltori), 1974. Vol. 111 pag. 58.
- **Calabretto e Punzi, 2000**. La vendemmia. Antezza Tipografi, Matera.
- **Annali della Facoltà di Agraria di Bari, 1977**. Ed. Laterza, Vol. 29, pag. 737.
- **Italus Hortus, 2005**. Vol. 12 pag. 21.

Zona di coltivazione
Puglia centrale e meridionale, in particolare Valle d'Itria e tarantino

Comune di reperimento germoplasma
Martina Franca (TA)

Consistenza produttiva stimata

Italia	20 ha
Puglia	20 ha (100%)
Altre 11 regioni	0 ha (0%)

DNA SSR - Dimensione dei frammenti amplificati ai 6 loci del progetto Genres.

Campione	VvMD27		VvMD5		VvS2		VrZAG79		VrZAG62		VvMD7	
	(173-214)		(219-263)		(118-156)		(235-261)		(173-218)		(229-263)	
	180	180	233	239	133	135	248	250	186	204	239	247

Caratteristiche sintetiche del vitigno e del vino
Il vitigno è oggi coltivato in Valle d'Itria con il suo originario nome Maruggio. Non si ha traccia, finora, di questo nome in bibliografia. Dalle testimonianze raccolte sul territorio, il vitigno è presente da epoca remota. Un importante contributo storico ha messo in relazione il vitigno con l'omonima cittadina tarantina di Maruggio, ubicata nell'area della DOC Primitivo di Manduria, storicamente nota per aver ospitato, sulle dune di Campomarino, la prima coltivazione del vitigno Primitivo. Secondo la tradizione locale il nome deriva da un'erba un tempo molto diffusa nel tarantino, il Marrubio (Marrubium vulgare L.), dialettalmente conosciuto come Marruggh, che veniva aggiunta al vino per conferire particolari proprietà terapeutiche.
Il vino è caratterizzato da una colorazione giallo paglierino, abbastanza intenso, limpido, presenta una discreta intensità olfattiva caratterizzata soprattutto da note floreali (rosa, violetta) ed erbacee, mentre lievi ma molto piacevoli sono i sentori fruttati. La buona alcolicità e struttura sono accompagnate da un ottimo equilibrio e soprattutto da una elevata persistenza gustativa sostenuta da

una costante tenuta dell'acidità. Per questi motivi il vitigno si presta molto bene alla spumantizzazione.

Minutolo b.

Codice vitigno Catalogo Nazionale Varietà di Vite: *455*

Decreto di Registrazione Catalogo: *DECRETO 22 aprile 2011 (GU n. 170 del 23-07-2011)*

Colore dell'acino: Bianco

Sinonimi
Fiana, Fianello, Fiano della Valle d'Itria, Latina, Moscatella, Minutola, Fiore Mendillo

Sinonimi iscritti al Catalogo

Cloni registrati 2: CRSA - Regione Puglia B11 e CRSA - Regione Puglia B7;

Produzione vivaistica: a partire dal 2012. Anno 2012 - 980 unità di barbatelle innestate.

Citazioni bibliografiche relative alla coltivazione in Puglia

- **Cavazza D., 1934.** Viticoltura, Torino, UTET.
- **Chiaromonte A., 1892.** Ricerche analitiche sulle uve della provincia di Foggia, Bari e Lecce, vol. XXIII, fasc. V.
- **Costacurta A., Calò A., Crespan M., 2003.** The varietal identification and characterisation work of the 'istituto sperimentale per la viticoltura' in the past fifteen years. Acta Hort. (ISHS) 603:261-273.
- **Del Gaudio S. e Panzera C., 1964.** "Principali Vitigni da vino coltivati in Italia", Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.
- **Di Rovasenda G., 1877.** Essai d'une Ampélographie Universelle. Ampelografia Universale, pag. 138. Tip. Subalpina, Torino.
- **Fonseca A., 1892.** I vitigni della Puglia. Annuario generale per la viticoltura e l'enologia, Roma.
- **Frojo G., 1875a.** "Primi studi ampelografica del principato citeriore e del principato ulteriore". Bullettino Ampelografico III. Min. Agr. Ind. Comm. Fasc. XII, Roma. pp. 184.
- **Frojo D., 1879.** "Studi ampelografica della Provincia di Bari". Bullettino Ampelografico, Fasc. XII Min. Agr. Ind. Comm. Fasc. XII, Roma. Pp. 478-493.
- **Gallone F., 1993.** Profilo aromatico del *Fiano* di Puglia. *Enotecnica* (1-2), pp. 75-78.
- **Jatta A., 1889.** "Notizia sommaria delle varietà di Viti coltivate nelle Puglie". Estratto dall'Annuario 1987 della R. Cantina Sperimentale di Barletta, pp-1-26.
- **Molon G., 1906.** Ampelografia, II volume Ed. Hoepli. Milano

Zona di coltivazione
Puglia centrale e meridionale, Valle d'Itria e barese

Comune di reperimento germoplasma
Gioia del Colle e Locorotondo (BA), Cisternino e Fasano (BR), Martina Franca (TA)

Consistenza produttiva stimata

Italia	50 ha
Puglia	50 ha (100%)
Altre 11 regioni	0 ha (0%)

DNA SSR - Dimensione dei frammenti amplificati ai 6 loci del progetto Genres.

Campione	VvMD27		VvMD5		VvS2		VrZAG79		VrZAG62		VvMD7	
	(173 - 214)		(219 - 263)		(118 - 156)		(235 - 261)		(173 - 218)		(229 - 263)	
FIANO di AVELLINO (confr.)	182	188	225	227	156	156	244	250	188	194	239	239
MINUTOLO	188	193	225	231	133	144	248	250	194	196	239	249

Caratteristiche sintetiche del vitigno e del vino

Il Minutolo è conosciuto in Puglia con il nome di Fiano della Valle d'Itria o Fiano aromatico ed in bibliografia soprattutto con quello di Fianello, Latina e Moscatella (Fonseca, 1892). Nonostante la perdurante omonimia con il Fiano di Avellino e la conseguente confusione, il vitigno ha caratteristiche totalmente differenti, è geneticamente e ampelograficamente distinto e, soprattutto, è un'uva ad aroma primario (Gallone, 1993). Già usato nei vini DOC Locorotondo e Martina Franca, dove è previsto un impiego in uvaggio fino al 5%, ha rischiato di scomparire perchè, a partire dagli anni '60, i tradizionali impianti multivarietali ad alberello hanno lasciato spazio alle spalliere dei vitigni più produttivi delle cv Verdeca e Bianco d'Alessano.

Il vino ha colore giallo paglierino, mediamente intenso, presenta un'espressività floreale coinvolgente che si alterna a sentori di erbe aromatiche e frutti a polpa gialla. Al palato esprime un agrumato verde con profilo fruttato e floreale. Risulta abbastanza equilibrato ed intenso, anche se la persistenza gustativa non è molto elevata. La sua acidità e aromaticità ne fanno un'ottima base per la spumantizzazione o per la preparazione di vini speciali.

Somarello Rosso n.

Codice vitigno Catalogo Nazionale Varietà di Vite: *459*

Decreto di Registrazione Catalogo: *DECRETO 22 aprile 2011 (GU n. 170 del 23-07-2011)*

Colore dell'acino: Rosso

Sinonimi
Somariello

Sinonimi iscritti al Catalogo

Cloni registrati 1: CRSA - Regione Puglia D282

Citazioni bibliografiche relative alla coltivazione in Puglia
Del Gaudio S. e Ciasca L., 1964. "Principali Vitigni da vino coltivati in Italia", Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.
Di Rovasenda G., 1877. Essai d'une Ampélographie Universelle. Ampelografia Universale, pag. 198. Tip. Subalpina, Torino.
Fonseca A., 1892. I vitigni della Puglia. Annuario generale per la viticoltura e l'enologia, Roma.
Frojo G., 1875. "Relazione sugli studi ampelografici eseguiti nelle Puglie", Bullettino Ampelografico, Vol. I Fasc. I. p. 51. Min. Agr. Ind. Comm. Fasc. XII, Roma.
Jatta A., 1889. "Notizia sommaria delle varietà di Viti coltivate nelle Puglie", Estratto dall'Annuario 1987 della R. Cantina Sperimentale di Barletta, pp-1-26.
Molon G., 1906. Ampelografia, II volume. Ed. Hoepli, Milano
Perelli Minetti G., 1874. "Enologia e Viticoltura delle Tre Puglie", in Annali di Viticoltura ed Enologia Italiana, Volume V, art. 1, pp. 1-43.

Zona di coltivazione
Intera superficie regionale ma in modo sparuto. Maggiore presenza nella Puglia Settentrionale, in particolare Daunia e Gargano

Comune di reperimento germoplasma
Ruvo di Puglia (BA), Barletta e Canosa (BAT), Cerignola e Vieste (FG),

Consistenza produttiva stimata

Italia	10 ha
Puglia	10 ha (100%)
Altre 11 regioni	0 ha (0%)

DNA SSR - Dimensione dei frammenti amplificati ai 6 loci del progetto Genres.

Campione	VvMD27		VvMD5		VvS2		VrZAG79		VrZAG62		VvMD7	
	(173 - 214)		(219 - 263)		(118 - 156)		(235 - 261)		(173 - 218)		(229 - 263)	
	178	182	225	239	133	144	246	250	200	200	251	253

Caratteristiche sintetiche del vitigno e del vino

Il nome deriva dall'abbondante fruttificazione dei suoi ceppi che "si caricano" di grappoli di grosse dimensioni; ciò, per similitudine con la figura dell'asino (detto volgarmente somaro), ha indotto i contadini ad attribuirgli il nome di Somarello. È coltivato, seppur su superfici modeste, nel nord barese e nel foggiano. Nel brindisino il vitigno non è presente, mentre il nome Somarello, piuttosto diffuso, è utilizzato come sinonimo di Susumaniello, che però è un vitigno diverso.

Vino colore rosso rubino brillante, non molto intenso. Risulta molto complesso aromaticamente essendo caratterizzato da note floreali di rosa, violetta e gelsomino, a cui si accompagnano note di frutti rossi, soprattutto lampone, ma anche fragola, amarena e frutti di bosco. La persistenza gusto olfattivo è abbastanza buona, mentre la struttura è abbastanza debole, per cui il clone risulta più adatto per la produzione di rosati freschi, aciduli ed aromatici. Tuttavia si è visto che il clone si presta molto bene alla vinificazione in bianco dando vini giallo paglierino intenso con sfumature dorate, mediamente aromatici, e con buona struttura.

Dr. Costantino Silvio Pirolo

Dr. Pierfederico La Notte

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 1 settembre 2014, n. 99

D.lgs. 8 aprile 2010, n. 61 e D.M. 7 novembre 2012, recante procedura a livello nazionale per la presentazione e l'esame delle domande di protezione delle DOP e IGP dei vini e di modifica dei disciplinari, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007 e del D.lgs. n. 61/2010. Pubblicazione della proposta di modifica del Disciplinare di produzione dei vini a Indicazione Geografica Tipica "Valle d'Itria".

L'anno 2014 addì 1 del mese di settembre in Bari, nella sede del Servizio Alimentazione, presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro n. 45,

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ASSOCIAZIONISMO ALIMENTAZIONE TUTELA QUALITÀ,

sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. Tutela Qualità, riferisce:

VISTO il Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 ed integrato con D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO il Decreto Legislativo 8 aprile 2010, n. 61, recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTA i decreti applicativi del predetto D.lgs. 8 aprile 2010, n. 61, ed in particolare il D.M. 7 novembre 2012, recante la procedura a livello nazionale per la presentazione e l'esame delle domande di protezione delle DOP e IGP dei vini e di modifica dei disciplinari, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007 e del D.lgs. n. 61/2010;

VISTA la richiesta presentata dalla "Società Cooperativa Agricola U.P.A.L. Unione Produttori Agricoli e Allevatori" (soc. Coop. Agricola a r.1) con sede in Cisternino. (Brindisi) alla Via Fasano, 150, in data 25/07/2014, acquista agli atti del Servizio alimentazione con protocollo n. 2855 del 29 luglio 2014, con la quale viene richiesta la modifica del Disciplinare di Produzione della Indicazione Geografica Tipica "Valle d'Itria", corredata della documentazione prevista dalla normativa in oggetto;

CONSIDERATO che l'Art. 6 del Decreto 7 novembre 2012, prevede la pubblicazione della proposta di modifica del "Disciplinare di produzione" entro 90 giorni dalla ricezione della domanda sul Bollettino Ufficiale e sul sito istituzionale della Regione;

RITENUTO di aderire alla richiesta proposta dalla "Società Cooperativa Agricola U.P.A.L. Unione Produttori Agricoli e Allevatori" (soc. Coop. Agricola a r.1) e pertanto di pubblicare il testo della proposta di modifica del disciplinare di produzione dei vini a Indicazione Geografica Tipica "Valle d'Itria" sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul suo sito istituzionale così come previsto dalla normativa in oggetto.

PROPONE

- di pubblicare il testo della proposta di modifica del disciplinare di produzione dei vini a Indicazione Geografica Tipica "Valle d'Itria" (allegato 1), di cui costituisce parte integrante, sul Bollettino Ufficiale e sul suo sito istituzionale della Regione Puglia.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALIA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto non va trasmesso al Servizio Ragioneria.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O. Tutela Qualità
Agr. Angelo Raffaele Lillo

Il Dirigente dell'Ufficio
Dott. Nicola Laricchia

LA DIRIGENTE DEL
SERVIZIO ALIMENTAZIONE

VISTA la proposta del dirigente dell'Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità e la relativa sottoscrizione;

VISTA la legge regionale n. 7/97 e le relative "Direttive" approvate con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 3261/1998 e n. 1493/2005 che dettano disposizioni in materia di separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise di emanare il presente provvedimento.

DETERMINA

- di prendere atto e far proprio quanto riportato nelle premesse e di condividere la proposta formulata dall'Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità;

- di pubblicare il testo della proposta di modifica del disciplinare di produzione dei vini a Indicazione Geografica Tipica "Valle d'Itria" (allegato 1), di cui costituisce parte integrante, sul Bollettino Ufficiale e sul suo sito istituzionale della Regione Puglia;

- di incaricare l'Ufficio Associazionismo, Alimentazione Tutela Qualità di trasmettere il presente provvedimento al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - ex PQA IV - Filiera vitivinicola;

- di incaricare l'Ufficio Associazionismo, Alimentazione Tutela Qualità di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.P. e all'Ufficio relazioni con il Pubblico per la pubblicazione nel sito istituzionale della Regione Puglia;

- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il presente atto è composto da n. 3 facciate, timbrate e vidimate e dall'allegato 1 composto da 17 fogli ed è redatto in un unico originale che sarà custodito agli atti del Servizio Alimentazione. Copia conforme del presente atto, sarà inviata al Segretariato generale della Giunta Regionale, copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari e Forestali ed all'Ufficio proponente. Non sarà trasmesso all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Ragioneria ¬in quanto non sussistono adempimenti contabili.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'albo istituito presso il Servizio Alimentazione.

La Dirigente del Servizio Alimentazione
Dott.ssa Rosa Fiore

VERSIONE ATTUALE	MODIFICHE

ALL. n. 1

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DEI VINI A INDICAZIONE GEOGRAFICA TIPICA "VALLE D'ITRIA"	**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DEI VINI A INDICAZIONE GEOGRAFICA TIPICA "VALLE D'ITRIA"**
Approvato con DM 12.09.1995 GU n. 237 - 10.10.1995 Modificato con DM 20.07.1996 GU n. 190 - 14.08.1996 Modificato con DM 13.08.1997 GU n. 210 - 09.09.1997 Modificato con DM 03.11.2010 GU n. 267 - 15.11.2010 Modificato con DM 13.01.2011 GU n. 26 - 02.02.2011 Modificato con DM 30.11.2011 G.U. 295 – 20.12.2011 Pubblicato sul sito ufficiale del Mipaaf Sezione Qualità e Sicurezza - Vini DOP e IGP Modificato con D.M. 12.07.2013 Pubblicato sul sito ufficiale del Mipaaf (concernente correzione dei disciplinari) Sezione Qualità e Sicurezza - Vini DOP e IGP Modificato con D.M. 28.11.2013 Pubblicato sul sito ufficiale del Mipaaf (concernente correzione dei disciplinari) Sezione Qualità e Sicurezza - Vini DOP e IGP	Approvato con DM 12.09.1995 GU n. 237 - 10.10.1995 Modificato con DM 20.07.1996 GU n. 190 - 14.08.1996 Modificato con DM 13.08.1997 GU n. 210 - 09.09.1997 Modificato con DM 03.11.2010 GU n. 267 - 15.11.2010 Modificato con DM 13.01.2011 GU n. 26 - 02.02.2011 Modificato con DM 30.11.2011 G.U. 295 – 20.12.2011 Pubblicato sul sito ufficiale del Mipaaf Sezione Qualità e Sicurezza - Vini DOP e IGP Modificato con D.M. 12.07.2013 Pubblicato sul sito ufficiale del Mipaaf (concernente correzione dei disciplinari) Sezione Qualità e Sicurezza - Vini DOP e IGP Modificato con D.M. 28.11.2013 Pubblicato sul sito ufficiale del Mipaaf (concernente correzione dei disciplinari) Sezione Qualità e Sicurezza - Vini DOP e IGP
Articolo 1	**Articolo 1**
Denominazione L'indicazione geografica tipica "Valle d'Itria", accompagnata o meno dalle specificazioni previste dal presente disciplinare di produzione, è riservata ai mosti e ai vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti in appresso indicati.	**Denominazione** L'indicazione geografica tipica "Valle d'Itria", accompagnata o meno dalle specificazioni previste dal presente disciplinare di produzione, è riservata ai mosti e ai vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti in appresso indicati.
Articolo 2	**Articolo 2**
Tipologie vini e relativa base ampelografia L'indicazione geografica tipica "Valle d'Itria" è riservata ai seguenti vini: bianchi, anche nelle tipologie frizzante, spumante, uve stramature e passito;	**Tipologie vini e relativa base ampelografia** L'indicazione geografica tipica "Valle d'Itria" è riservata ai seguenti vini: bianchi, anche nelle tipologie frizzante, spumante, uve stramature e passito;

rossi, anche nelle tipologie frizzante, uve stramature, passito e novello; rosati, anche nella tipologia frizzante e novello. I vini ad indicazione geografica tipica "Valle d'Itria", bianchi, rossi e rosati devono essere ottenuti da uve provenienti da vigneti, composti nell'ambito aziendale, da uno o più vitigni idonei alla coltivazione per le province di Bari, Brindisi e Taranto, a bacca di colore corrispondente iscritti nel registro nazionale delle varietà di vite per uve da vino approvato con D.M. 7 maggio 2004, e successivi aggiornamenti, riportati nell'allegato 1 del presente disciplinare. L'indicazione geografica tipica "Valle d'Itria" con la specificazione di uno dei seguenti vitigni o relativi sinonimi: Aglianico n.; Aleatico n.; Barbera n., Bianco di Alessano b.; Bombino bianco b.; Bombino nero n.; Cabernet Franc n.2 Cabernet Sauvignon n.; Chardonnay b.; Falanghina b.; Fiano b.; Greco b.; Greco bianco b. ; Incrocio Manzoni 6.0.13 b.; Lambrusco n. (da Lambrusco Maestri); Malbech n.; Malvasia bianca b. (da Malvasia bianca e/o Malvasia bianca di Candia); Malvasia n. (da Malvasia nera di Brindisi e/o Malvasia nera di Lecce); Merlot n.; Montonico b.; Moscatello selvatico b.; Moscato bianco b.; Negroamaro n.;	rossi, anche nelle tipologie frizzante, spumante, uve stramature, passito e novello; rosati, anche nella tipologia frizzante. spumante e novello. I vini ad indicazione geografica tipica "Valle d'Itria", bianchi, rossi e rosati devono essere ottenuti da uve provenienti da vigneti, composti nell'ambito aziendale, da uno o più vitigni idonei alla coltivazione per le province di Bari, Brindisi e Taranto, a bacca di colore corrispondente iscritti nel registro nazionale delle varietà di vite per uve da vino approvato con D.M. 7 maggio 2004, e successivi aggiornamenti, riportati nell'allegato 1 del presente disciplinare. L'indicazione geografica tipica "Valle d'Itria" con la specificazione di uno dei seguenti vitigni o relativi sinonimi: Aglianico n.; Aleatico n.; Barbera n., Bianco di Alessano b.; Bombino bianco b.; Bombino nero n.; Cabernet Franc n.2 Cabernet Sauvignon n.; Chardonnay b.; Falanghina b.; Fiano b.; Greco b.; Greco bianco b. ; Incrocio Manzoni 6.0.13 b.; Lambrusco n. (da Lambrusco Maestri); Malbech n.; Malvasia bianca b. (da Malvasia bianca e/o Malvasia bianca di Candia); Malvasia n. (da Malvasia nera di Brindisi e/o Malvasia nera di Lecce); Marchione Maresco Merlot n.; Minutolo

Pampanuto b.; Negroamaro precoce cannellino n.; Notardomenico b.; Pampanuto b.: Petit Verdot n.; Pinot bianco b.; Pinot grigio g .; Pinot nero n.; Primitivo n.; Refosco dal Peduncolo rosso n.; Riesling italico b.; Riesling renano b.; Sangiovese n.; Sauvignon b.; Semillon b.; Susumaniello n.; Sylvaner verde b.; Syrah n.; Uva di Troia n.; Verdeca b.; Verdicchio b.; Vermentino b.; è riservata ai mosti e vini ottenuti dalla vinificazione delle uve provenienti dai rispettivi vitigni per almeno l'85%. Possono concorrere, da sole o congiuntamente, alla produzione dei mosti e vini sopra indicati, le uve dei vitigni idonei alla coltivazione, diversi da quello oggetto di specificazione, per le province Bari, Brindisi e Taranto fino ad un massimo del 15%. 3 I vini ad indicazione geografica tipica “Valle d’Itria” con la specificazione di vitigno, possono essere prodotti anche nelle tipologie frizzante, spumante limitatamente alla specificazione di vitigno	Montonico b.; Moscatello selvatico b.; Moscato bianco b.; Moscato giallo; Negroamaro n.; Pampanuto b.; Negroamaro precoce cannellino n.; Notardomenico b.; Pampanuto b.: Petit Verdot n.; Pinot bianco b.; Pinot grigio g .; Pinot nero n.; Primitivo n.; Refosco dal Peduncolo rosso n.; Riesling italico b.; Riesling renano b.; Sangiovese n.; Sauvignon b.; Semillon b.; Susumaniello n.; Sylvaner verde b.; Syrah n.; Ottavianello Uva di Troia n.; Verdeca b.; Verdicchio b.; Vermentino b.; è riservata ai mosti e vini ottenuti dalla vinificazione delle uve provenienti dai rispettivi vitigni per almeno l'85%. Possono concorrere, da sole o congiuntamente, alla produzione dei mosti e vini sopra indicati, le uve dei vitigni idonei alla coltivazione, diversi da quello oggetto di specificazione, per le province

a bacca bianca, passito, e novello. Detti vini possono essere prodotti anche nella tipologia “vino da uve stramature” rivenienti da vendemmia tardiva. I vini qualificati con la specificazione di uno dei vitigni a bacca nera di cui al comma 3 possono essere prodotti anche nella tipologia rosato. **Articolo 3** **Zona di produzione uve** La zona di produzione delle uve per l'ottenimento dei mosti e dei vini atti ad essere designati con la indicazione geografica tipica "Valle d'Itria" comprende l'intero territorio amministrativo dei comuni di Alberobello e Locorotondo in provincia di Bari; Ceglie Messapico, Cisternino, Fasano e Ostuni in provincia di Brindisi; Crispiano e Martina Franca in provincia di Taranto. **Articolo 4** **Norme per la viticoltura** Le condizioni ambientali e di coltura di vigneti destinati alla produzione dei vini di cui all'art. 2 devono essere quelle tradizionali della zona. La produzione massima di uva per ettaro di vigneto in coltura specializzata, nell'ambito aziendale, non deve essere superiore per tutte le tipologie dei vini ad indicazione geografica tipica "Valle d'Itria", con o senza la specificazione del vitigno, a tonnellate 22. Per quanto concerne la resa per ettaro in coltura promiscua, questa deve essere rapportata a quella della coltura specializzata tenendo conto della effettiva consistenza numerica delle viti. Le uve destinate alla produzione dei vini ad indicazione geografica tipica "Valle d'Itria", seguita o meno dal riferimento al nome del vitigno, devono assicurare ai vini un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di:	Bari, Brindisi e Taranto fino ad un massimo del 15%. 3 I vini ad indicazione geografica tipica “Valle d’Itria” con la specificazione di vitigno, possono essere prodotti anche nelle tipologie frizzante, spumante limitatamente alla specificazione di vitigno a bacca bianca, passito, e novello. Detti vini possono essere prodotti anche nella tipologia “vino da uve stramature” rivenienti da vendemmia tardiva. I vini qualificati con la specificazione di uno dei vitigni a bacca nera di cui al comma 3 possono essere prodotti anche nella tipologia rosato. **Articolo 3** **Zona di produzione uve** La zona di produzione delle uve per l'ottenimento dei mosti e dei vini atti ad essere designati con la indicazione geografica tipica "Valle d'Itria" comprende l'intero territorio amministrativo dei comuni di Alberobello e Locorotondo in provincia di Bari; Ceglie Messapico, Cisternino, Fasano e Ostuni in provincia di Brindisi; Crispiano e Martina Franca in provincia di Taranto. **Articolo 4** **Norme per la viticoltura** Le condizioni ambientali e di coltura di vigneti destinati alla produzione dei vini di cui all'art. 2 devono essere quelle tradizionali della zona. La produzione massima di uva per ettaro di vigneto in coltura specializzata, nell'ambito aziendale, non deve essere superiore per tutte le tipologie dei vini ad indicazione geografica tipica "Valle d'Itria", con o senza la specificazione del vitigno, a tonnellate 22. Per quanto concerne la resa per ettaro in coltura promiscua, questa deve essere rapportata a quella della coltura specializzata tenendo conto della effettiva consistenza numerica

10,00% vol per i bianchi; 10,50% vol per i rosati; 11,00% vol per i rossi. Le uve destinate alla produzione della tipologia frizzante e spumante possono, in deroga, assicurare un titolo alcolometrico volumico naturale minimo inferiore dello 0,5% vol. Le uve destinate alla produzione di "vino di uve stramature" devono assicurare un titolo alcolometrico volumico minimo naturale di 15% vol. Nel caso di annate particolarmente sfavorevoli, detti valori possono essere ridotti dello 0,5% vol. 4 **Articolo 5** **Norme per la vinificazione** Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche atte a conferire ai vini le proprie peculiari caratteristiche. La resa massima dell'uva in vino finito, pronto per il consumo, non deve essere superiore al 80% per tutti i tipi di vino, ad eccezione del passito e/o uve stramature per il quale non deve essere superiore al 50%. Per le uve destinate alla produzione della indicazione geografica tipica "Valle d'Itria" passito e uve stramature è consentito un leggero appassimento anche sulla pianta. Le operazioni vinificazione delle uve destinate alla produzione dei vini ad indicazione geografica tipica "Valle d'Itria" devono essere effettuate all'interno della zona di produzione delle uve come delimitata dall'art. 3. Tuttavia è consentito che tali operazioni vengano effettuate anche nel territorio della Regione Puglia. E' fatta salva la deroga prevista dalla vigente normativa per effettuare le operazioni di vinificazione	delle viti. Le uve destinate alla produzione dei vini ad indicazione geografica tipica "Valle d'Itria", seguita o meno dal riferimento al nome del vitigno, devono assicurare ai vini un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di: 10,00% vol per i bianchi; 10,50% vol per i rosati; 11,00% vol per i rossi. Le uve destinate alla produzione della tipologia frizzante e spumante possono, in deroga, assicurare un titolo alcolometrico volumico naturale minimo inferiore dello 0,5% vol. Le uve destinate alla produzione di "vino di uve stramature" devono assicurare un titolo alcolometrico volumico minimo naturale di 15% vol. Nel caso di annate particolarmente sfavorevoli, detti valori possono essere ridotti dello 0,5% vol. 4 **Articolo 5** **Norme per la vinificazione** Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche atte a conferire ai vini le proprie peculiari caratteristiche. La resa massima dell'uva in vino finito, pronto per il consumo, non deve essere superiore al 80% per tutti i tipi di vino, ad eccezione del passito e/o uve stramature per il quale non deve essere superiore al 50%. Per le uve destinate alla produzione della indicazione geografica tipica "Valle d'Itria" passito e uve stramature è consentito un leggero appassimento anche sulla pianta. Le operazioni vinificazione delle uve destinate alla produzione dei vini ad indicazione geografica tipica "Valle d'Itria" devono essere effettuate all'interno della zona di produzione delle uve come

al di fuori della zona di produzione fino al 31 dicembre 2012. **Articolo 6** **Caratteristiche del vino al consumo** I vini ad indicazione geografica tipica "Valle d'Itria", anche con la specificazione del nome del vitigno, all'atto dell'immissione al consumo, devono avere le seguenti caratteristiche: “Valle d’Itria” Bianco colore: giallo paglierino più o meno intenso; odore: gradevole, delicato; sapore: fresco, da secco ad abboccato; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 15,0 g/l. “Valle d’Itria” Bianco vino da uve stramature colore: dal giallo paglierino al dorato; odore: caratteristico, delicato, persistente; sapore: dal secco al dolce, tipico, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15,00% vol di cui almeno 11,00% vol svolto; acidità totale minima: 4,0 g/1; estratto non riduttore minimo: 22,0 g/1. “Valle d’Itria” Bianco Frizzante: spuma: fine ed evanescente; colore: giallo paglierino più o meno intenso; odore: delicato, fruttato; sapore: da secco ad amabile, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 9,50% vol; 5 acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 15,0 g/l. “Valle d’Itria” Bianco passito colore: dal giallo paglierino al dorato; odore: caratteristico, delicato, persistente; sapore: dal secco al dolce, tipico, armonico;	delimitata dall’art. 3. Tuttavia è consentito che tali operazioni vengano effettuate anche nel territorio della Regione Puglia. E’ fatta salva la deroga prevista dalla vigente normativa per effettuare le operazioni di vinificazione al di fuori della zona di produzione fino al 31 dicembre 2012. **Articolo 6** **Caratteristiche del vino al consumo** I vini ad indicazione geografica tipica "Valle d'Itria", anche con la specificazione del nome del vitigno, all'atto dell'immissione al consumo, devono avere le seguenti caratteristiche: “Valle d’Itria” Bianco colore: giallo paglierino più o meno intenso; odore: gradevole, delicato; sapore: fresco, da secco ad abboccato; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 15,0 g/l. “Valle d’Itria” Bianco vino da uve stramature colore: dal giallo paglierino al dorato; odore: caratteristico, delicato, persistente; sapore: dal secco al dolce, tipico, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15,00% vol di cui almeno 11,00% vol svolto; acidità totale minima: 4,0 g/1; estratto non riduttore minimo: 22,0 g/1. “Valle d’Itria” Bianco Frizzante: spuma: fine ed evanescente; colore: giallo paglierino più o meno intenso; odore: delicato, fruttato; sapore: da secco ad amabile, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 9,50% vol; 5

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15,00% vol di cui almeno 11,00% vol svolto; acidità totale minima: 4,0 g/1; estratto non riduttore minimo: 22,0 g/1 “Valle d’Itria” Bianco Spumante: spuma: fine e persistente; colore: giallo paglierino più o meno intenso con eventuali riflessi dorati; odore: fragrante, complesso, caratteristico della rifermentazione; sapore: fresco, sapido, fine, armonico, fino all’amabile; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 9,50% vol; acidità totale minima: 5,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 14,0 g/l. “Valle d’Itria” Rosso colore: dal rosso rubino al granato; odore: gradevole,caratteristico; sapore: da secco ad abboccato, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 20,0 g/l; “Valle d’Itria” Rosso vino da uve stramature colore: rosso rubino, tendente al granato con l'invecchiamento; odore: caratteristico, delicato, persistente; sapore: dal dolce al secco, tipico, armonico; titolo alcolometrico voltimico totale minimo: 15,00% vol di cui almeno 11,00% vol svolto; acidità totale minima: 4,0 g/1; estratto non riduttore minimo: 24,0 g/1. “Valle d’Itria” Rosso Frizzante: spuma: fine ed evanescente; colore: rosato più o meno intenso; odore: delicato, fruttato; sapore: da secco ad amabile, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 9,50% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 15,0 g/l.	acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 15,0 g/l. “Valle d’Itria” Bianco passito colore: dal giallo paglierino al dorato; odore: caratteristico, delicato, persistente; sapore: dal secco al dolce, tipico, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15,00% vol di cui almeno 11,00% vol svolto; acidità totale minima: 4,0 g/1; estratto non riduttore minimo: 22,0 g/1 “Valle d’Itria” Bianco Spumante: spuma: fine e persistente; colore: giallo paglierino più o meno intenso con eventuali riflessi dorati; odore: fragrante, complesso, caratteristico della rifermentazione; sapore: fresco, sapido, fine, armonico, fino all’amabile; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 9,50% vol; acidità totale minima: 5,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 14,0 g/l. “Valle d’Itria” Rosso colore: dal rosso rubino al granato; odore: gradevole,caratteristico; sapore: da secco ad abboccato, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 20,0 g/l; “Valle d’Itria” Rosso vino da uve stramature colore: rosso rubino, tendente al granato con l'invecchiamento; odore: caratteristico, delicato, persistente; sapore: dal dolce al secco, tipico, armonico; titolo alcolometrico voltimico totale minimo: 15,00% vol di cui almeno 11,00% vol svolto; acidità totale minima: 4,0 g/1; estratto non riduttore minimo: 24,0 g/1. “Valle d’Itria” Rosso Frizzante: spuma: fine ed evanescente;

“Valle d’Itria” Rosso novello colore: rubino più o meno intenso; odore: intenso, gradevole, caratteristico; sapore: da secco ad abboccato, caratteristico; 6 titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol; acidità totale minima: 5,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l. “Valle d’Itria” Rosso passito colore: rosso rubino, tendente al granato con l'invecchiamento; odore: caratteristico, delicato, persistente; sapore: dal dolce al secco, tipico, armonico; titolo alcolometrico voltimico totale minimo: 15,00% vol di cui almeno 11,00% vol svolto; acidità totale minima: 4,0 g/1; estratto non riduttore minimo: 24,0 g/1. “Valle d’Itria” Rosato colore: rosato più o meno intenso; odore: caratteristico, fruttato; sapore: da secco ad abboccato, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l. “Valle d’Itria” Rosato Frizzante: spuma: fine ed evanescente; colore: rosato più o meno tenue; odore: delicato, fruttato; sapore: da secco ad amabile, armonico, caratteristico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 9,50% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 15,0 g/l. “Valle d’Itria” Novello Rosato colore: rosato più o meno intenso; odore: caratteristico, fruttato; sapore: da secco ad abboccato, armonico;	colore: rosso più o meno intenso; odore: delicato, fruttato; sapore: da secco ad amabile, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 15,0 g/l. “Valle d’Itria” Rosso Spumante: spuma: fine e persistente; colore: rosso più o meno intenso; odore: delicato, fruttato; sapore: da secco ad amabile, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 15,0 g/l. “Valle d’Itria” Rosso novello colore: rubino più o meno intenso; odore: intenso, gradevole, caratteristico; sapore: da secco ad abboccato, caratteristico; 6 titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol; acidità totale minima: 5,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l. “Valle d’Itria” Rosso passito colore: rosso rubino, tendente al granato con l'invecchiamento; odore: caratteristico, delicato, persistente; sapore: dal dolce al secco, tipico, armonico; titolo alcolometrico voltimico totale minimo: 15,00% vol di cui almeno 11,00% vol svolto; acidità totale minima: 4,0 g/1; estratto non riduttore minimo: 24,0 g/1. “Valle d’Itria” Rosato colore: rosato più o meno intenso; odore: caratteristico, fruttato; sapore: da secco ad abboccato, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol; estratto non riduttore minimo: 14,0 g/l 2. I vini a indicazione geografica tipica “Valle d’Itria” con la specificazione del nome del vitigno, all'atto dell'immissione al consumo, oltre alle caratteristiche sopra specificate per i vini del corrispondente colore, devono presentare le caratteristiche organolettiche proprie del vitigno. **Articolo 7** **Designazione e presentazione** Nella designazione e presentazione dei vini ad indicazione geografica tipica “Valle d’Itria” è consentito utilizzare il riferimento al nome di due vitigni indicati nel presente articolo, a condizione 7 che il vino prodotto derivi al 100% dai vitigni indicati e che il vitigno che concorra in quantità minore rispetto all’altro, sia presente in percentuale superiore al 15%. All'indicazione geografica tipica "Valle d'Itria" è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste nel presente disciplinare di produzione, ivi compresi gli aggettivi extra, fine, scelto, selezionato, superiore e similari. E' tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali e marchi privati purché non abbiano significato laudativo e non siano tali da trarre in inganno il consumatore. L'indicazione geografica tipica "Valle d'Itria" può essere utilizzata come ricaduta per i vini ottenuti da uve prodotte da vigneti, coltivati nell'ambito del territorio delimitato nel precedente art. 3, ed iscritti negli schedari vitivinicoli dei vini a denominazione di origine, a condizione che i vini per i quali si intende utilizzare la indicazione geografica tipica di cui trattasi, abbiano i requisiti previsti	acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l. “Valle d’Itria” Rosato Frizzante: spuma: fine ed evanescente; colore: rosato più o meno tenue; odore: delicato, fruttato; sapore: da secco ad amabile, armonico, caratteristico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,00% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 15,0 g/l. “Valle d’Itria” Rosato Spumante: spuma: fine e persistente; colore: rosato più o meno tenue; odore: delicato, fruttato; sapore: da secco ad amabile, armonico, caratteristico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,00% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 15,0 g/l. “Valle d’Itria” Novello Rosato colore: rosato più o meno intenso; odore: caratteristico, fruttato; sapore: da secco ad abboccato, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol; estratto non riduttore minimo: 14,0 g/l 2. I vini a indicazione geografica tipica “Valle d’Itria” con la specificazione del nome del vitigno, all'atto dell'immissione al consumo, oltre alle caratteristiche sopra specificate per i vini del corrispondente colore, devono presentare le caratteristiche organolettiche proprie del vitigno. **Articolo 7** **Designazione e presentazione** Nella designazione e presentazione dei vini ad indicazione geografica tipica “Valle d’Itria” è consentito utilizzare il riferimento al nome di due vitigni indicati nel presente

per una o più delle tipologie di cui al presente disciplinare. **Articolo 8** **Legame con l'ambiente geografico** **A) Informazioni sulla zona geografica.** **Fattori naturali rilevanti per il legame.** La zona geografica delimitata dal disciplinare di produzione è denominata "Valle d'Itria" e fa parte della più ampia area della Murgia, cosiddetta "dei Trulli". Dal punto di vista cartografico la zona è orientata a sud-est della provincia di Bari. La pedologia del suolo presenta le classiche terre rosse derivate dalla dissoluzione delle rocce calcaree, delle quali rappresentano i residui insolubili composti da ossidi e idrossidi di ferro e di alluminio. Sono terreni che per la loro ricchezza di potassio e la relativa povertà di sostanza organica costituiscono un privilegiato substrato per la coltivazione di varietà di uve per vini bianchi di pregio. I terreni, argillosi, argillosi-limosi, hanno elevata presenza di scheletro che raggiunge circa il 60% dei costituenti totali. L'altitudine delle aree coltivate a vite è compresa tra 280 e i 418 metri sul livello del mare e con un' escursione altimetrica, quindi, di 138 metri. Le pendenze sono lievi e le esposizioni prevalenti sono orientate sud-est. Il clima è del tipo caldo arido, con andamento pluviometrico molto variabile e precipitazioni che, a seconda delle annate, vanno dagli 800 mm ai 400 mm di acqua, concentrate per circa il 70% nel periodo autunno-invernale. Considerato l'andamento riferito al periodo vegetativo della vite, che è compreso da aprile a settembre, si riscontrano valori di precipitazione molto modesti aggiratesi sui 300 mm. di pioggia. Non sono rare estati senza alcuna precipitazione.	articolo, a condizione 7 che il vino prodotto derivi al 100% dai vitigni indicati e che il vitigno che concorra in quantità minore rispetto all'altro, sia presente in percentuale superiore al 15%. All'indicazione geografica tipica "Valle d'Itria" è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste nel presente disciplinare di produzione, ivi compresi gli aggettivi extra, fine, scelto, selezionato, superiore e similari. E' tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali e marchi privati purché non abbiano significato laudativo e non siano tali da trarre in inganno il consumatore. L'indicazione geografica tipica "Valle d'Itria" può essere utilizzata come ricaduta per i vini ottenuti da uve prodotte da vigneti, coltivati nell'ambito del territorio delimitato nel precedente art. 3, ed iscritti negli schedari vitivinicoli dei vini a denominazione di origine, a condizione che i vini per i quali si intende utilizzare la indicazione geografica tipica di cui trattasi, abbiano i requisiti previsti per una o più delle tipologie di cui al presente disciplinare. **Articolo 8** **Legame con l'ambiente geografico** **A) Informazioni sulla zona geografica.** **Fattori naturali rilevanti per il legame.** La zona geografica delimitata dal disciplinare di produzione è denominata "Valle d'Itria" e fa parte della più ampia area della Murgia, cosiddetta "dei Trulli". Dal punto di vista cartografico la zona è orientata a sud-est della provincia di Bari. La pedologia del suolo presenta le classiche terre rosse derivate dalla dissoluzione delle rocce calcaree, delle quali rappresentano i residui insolubili composti da ossidi e

L'andamento medio pluriennale termico è caratterizzato da elevate temperature che raramente superano i 30 C° e scendono sotto 0 c°. Durante il periodo estivo le temperature minime difficilmente scendono sotto i 18° C.

Fattori umani rilevanti per il legame.

Elementi determinanti per imprimere le peculiarità di un vino sono il vitigno e l'ambiente, quest'ultimo inteso sia dal punto di vista fisico (clima e terreno) sia sotto l'aspetto antropologico (tradizioni, tecnica, professionalità). Di fondamentale importanza sono quindi i fattori umani presenti nel territorio di produzione che hanno inciso sulle caratteristiche del vino.

Il territorio interessato dalla produzione dei vini "Locorotondo" presenta un paesaggio agrario caratterizzato da residui boschi di querceti e leccio misti a vegetazione spontanea mediterranea che costituiva la copertura naturale del territorio prima della presenza dell'uomo. Con i primi

8

insediamenti umani, risalenti in epoca storica alle popolazioni messa piche e peucetiche, il territorio nel corso dei secoli ha subito profonde trasformazioni. Il paesaggio rurale attualmente è caratterizzato da tipici, eleganti e lineari muretti a secco che delimitano e sostengono il terreno agrario lentamente accumulatosi nel tempo e sul quale l'uomo ha impiantato i vigneti che danno i vini interessati dal presente disciplinare. La pietra, in simbiosi con la vite, è parte integrante della Valle d'Itria e ne costituisce l'immagine visiva con i famosi "Trulli".

L'incidenza dei fattori umani, nel corso della storia, è in particolare riferita alla puntuale idrossidi di ferro e di alluminio. Sono terreni che per la loro ricchezza di potassio e la relativa povertà di sostanza organica costituiscono un privilegiato substrato per la coltivazione di varietà di uve per vini bianchi di pregio. I terreni, argillosi, argillosi-limosi, hanno elevata presenza di scheletro che raggiunge circa il 60% dei costituenti totali.

L'altitudine delle aree coltivate a vite è compresa tra 280 e i 418 metri sul livello del mare e con un' escursione altimetrica, quindi, di 138 metri. Le pendenze sono lievi e le esposizioni prevalenti sono orientate sud-est.

Il clima è del tipo caldo arido, con andamento pluviometrico molto variabile e precipitazioni che, a seconda delle annate, vanno dagli 800 mm ai 400 mm di acqua, concentrate per circa il 70% nel periodo autunno-invernale. Considerato l'andamento riferito al periodo vegetativo della vite, che è compreso da aprile a settembre, si riscontrano valori di precipitazione molto modesti aggiratesi sui 300 mm. di pioggia. Non sono rare estati senza alcuna precipitazione. L'andamento medio pluriennale termico è caratterizzato da elevate temperature che raramente superano i 30 C° e scendono sotto 0 c°. Durante il periodo estivo le temperature minime difficilmente scendono sotto i 18° C.

Fattori umani rilevanti per il legame.

Elementi determinanti per imprimere le peculiarità di un vino sono il vitigno e l'ambiente, quest'ultimo inteso sia dal punto di vista fisico (clima e terreno) sia sotto l'aspetto antropologico (tradizioni, tecnica, professionalità). Di fondamentale importanza sono quindi i fattori umani

definizione dei seguenti aspetti tecnico produttivi, che costituiscono parte integrante del vigente disciplinare di produzione: - base ampelografica dei vigneti: i vitigni idonei alla produzione del vino in questione, sono quelli tradizionalmente coltivati da sempre nell'area geografica considerata. - le forme di allevamento, i sesti d'impianto e i sistemi di potatura: anche questi elementi sono quelli tradizionali e comunque sono tali da perseguire la migliore e razionale disposizione sulla superficie delle viti, sia per agevolare l'esecuzione delle operazioni colturali, sia per consentire la razionale gestione della chioma, permettendo di ottenere una adeguata superficie fogliare ben esposta e di contenere le rese di produzione di vino entro i limiti fissati dal disciplinare. In particolare le forme di allevamento prevalentemente utilizzate nella zona sono l'Alberello, l'Alberello modificato a Spalliera e la Controspalliera: la prima forma rappresenta il 20%, la seconda il 50% e la terza il 30% del totale. I sistemi di potatura adottati sono: per l'allevamento ad Alberello la potatura corta (al momento della potatura vengono lasciate 2 speroni con 3-4 gemme per ciascuna delle 2 o 3 branche), per l'allevamento ad Alberello modificato e per quello a Controspalliera la potatura mista (sperone e capo a frutto con circa 8-10 gemme). - le pratiche relative all'elaborazione dei vini, sono quelle tradizionalmente consolidate in zona per la vinificazione dei vini tranquilli, adeguatamente differenziate per la tipologia spumante che deve essere ottenuta per rifermentazione naturale. **B) Informazioni sulla qualità o sulle caratteristiche del prodotto essenzialmente o esclusivamente**	presenti nel territorio di produzione che hanno inciso sulle caratteristiche del vino. Il territorio interessato dalla produzione dei vini "Locorotondo" presenta un paesaggio agrario caratterizzato da residui boschi di querceti e leccio misti a vegetazione spontanea mediterranea che costituiva la copertura naturale del territorio prima della presenza dell'uomo. Con i primi 8 insediamenti umani, risalenti in epoca storica alle popolazioni messa piche e peucetiche, il territorio nel corso dei secoli ha subito profonde trasformazioni. Il paesaggio rurale attualmente è caratterizzato da tipici, eleganti e lineari muretti a secco che delimitano e sostengono il terreno agrario lentamente accumulatosi nel tempo e sul quale l'uomo ha impiantato i vigneti che danno i vini interessati dal presente disciplinare. La pietra, in simbiosi con la vite, è parte integrante della Valle d'Itria e ne costituisce l'immagine visiva con i famosi "Trulli". L'incidenza dei fattori umani, nel corso della storia, è in particolare riferita alla puntuale definizione dei seguenti aspetti tecnico produttivi, che costituiscono parte integrante del vigente disciplinare di produzione: - base ampelografica dei vigneti: i vitigni idonei alla produzione del vino in questione, sono quelli tradizionalmente coltivati da sempre nell'area geografica considerata. - le forme di allevamento, i sesti d'impianto e i sistemi di potatura: anche questi elementi sono quelli tradizionali e comunque sono tali da perseguire la migliore e razionale disposizione sulla superficie delle viti, sia per agevolare l'esecuzione delle operazioni colturali, sia per consentire la razionale gestione della chioma, permettendo di ottenere una adeguata

attribuibili all'ambiente geografico. L'IGT "VALLE D'ITRIA", come regolamentato dal presente disciplinare di produzione, presenta, dal punto di vista analitico ed organolettico, caratteristiche molto evidenti e peculiari che ne permettono una chiara individuazione e tipicizzazione legata all'ambiente geografico. In generale tutti i vini presentano caratteristiche chimico-fisiche equilibrate in tutte le tipologie, mentre al sapore e all'odore si riscontrano aromi prevalenti tipici dei vitigni. Si tratta di caratteristiche organolettiche ed analitiche diretta conseguenza della tipologia di terreno calcareo/argilloso su cui insistono i vigneti e delle condizioni pedoclimatiche particolarmente favorevoli. **C) Descrizione dell'interazione causale fra gli elementi di cui alla lettera A) e quelli di cui alla** **lettera B).** L'orografia collinare e l'esposizione a sud-est concorrono a determinare un ambiente aerato e luminoso, con un suolo naturalmente sgrondante dalle acque reflue, particolarmente vocato per la coltivazione dei vigneti idonei a produrre i vini a IGT "VALLE D'ITRIA". Anche la tessitura e la struttura chimico-fisica dei terreni interagiscono in maniera determinante con la fisiologia della vite, contribuendo all'ottenimento delle peculiari caratteristiche fisico chimiche ed organolettiche dei vini "VALLE D'ITRIA". In particolare trattasi di terre che presentano un limitato contenuto di elementi nutritivi e che mal si prestano ad un'utilizzazione intensiva delle altre colture agrarie (anche in relazione alla loro giacitura); ma proprio in virtù di tali caratteristiche sono idonei ad una vitivinicoltura di qualità, con basse rese produttive, conferendo ai vini particolare vigore e	superficie fogliare ben esposta e di contenere le rese di produzione di vino entro i limiti fissati dal disciplinare. In particolare le forme di allevamento prevalentemente utilizzate nella zona sono l'Alberello, l'Alberello modificato a Spalliera e la Controspalliera: la prima forma rappresenta il 20%, la seconda il 50% e la terza il 30% del totale. I sistemi di potatura adottati sono: per l'allevamento ad Alberello la potatura corta (al momento della potatura vengono lasciate 2 speroni con 3-4 gemme per ciascuna delle 2 o 3 branche), per l'allevamento ad Alberello modificato e per quello a Controspalliera la potatura mista (sperone e capo a frutto con circa 8-10 gemme). - le pratiche relative all'elaborazione dei vini, sono quelle tradizionalmente consolidate in zona per la vinificazione dei vini tranquilli, adeguatamente differenziate per la tipologia spumante che deve essere ottenuta per rifermentazione naturale. **B) Informazioni sulla qualità o sulle caratteristiche del prodotto essenzialmente o esclusivamente** **attribuibili all'ambiente geografico.** L'IGT "VALLE D'ITRIA", come regolamentato dal presente disciplinare di produzione, presenta, dal punto di vista analitico ed organolettico, caratteristiche molto evidenti e peculiari che ne permettono una chiara individuazione e tipicizzazione legata all'ambiente geografico. In generale tutti i vini presentano caratteristiche chimico-fisiche equilibrate in tutte le tipologie, mentre al sapore e all'odore si riscontrano aromi prevalenti tipici dei vitigni. Si tratta di caratteristiche organolettiche ed analitiche diretta conseguenza della tipologia di terreno calcareo/argilloso su cui insistono i vigneti e delle condizioni pedoclimatiche

9 complessità. Il clima dell'areale di produzione, come già detto. è del tipo caldo-arido, caratterizzato da precipitazioni non abbondanti, con scarse piogge estive ed aridità nei mesi di luglio e agosto. L' ancora ottima insolazione nei mesi di settembre ed ottobre, consente alle uve di maturare lentamente e completamente , contribuendo in maniera significativa alle particolari caratteristiche organolettiche del vino "VALLE D'ITRIA". L'intensa attività delle popolazioni rurali ha interagito in maniera determinante sulla formazione delle caratteristiche vitivinicole della zona. Al tempo della Magna Grecia i vini pugliesi godevano di una fama commerciale ben al di sopra di quanta ne avesse fino a qualche decennio addietro. In particolare nell'area centrale della Puglia attorno all'insediamento greco, e poi romano di Egnazia, che comprendeva anche il territorio della Valle d'Itria, vi era una viticoltura con una propria autonomia dove era diffuso il vitigno Bianco d'Alessano. Ricerche archeologiche hanno identificato in vari porti della regione cisterne destinate a contenere vino che poi era caricato in anfore con destinazione su tutte le rotte mediterranee. Tuttavia alcuni studiosi sostengono che far coincidere l'inizio della storia del vino in Puglia con la colonizzazione greca dell'VIII-VI secolo a.C. significa non tener conto di altri mille anni di storia di storia precedente. La diffusione della viticoltura nell'Italia meridionale ad opera dei greci con il vitigno "Aglianico" (deformazione del termine "Ellenico"), interessò marginalmente la Puglia per il semplice fatto che in questa regione era già insediata una propria viticoltura con	particolarmente favorevoli. **C) Descrizione dell'interazione causale fra gli elementi di cui alla lettera A) e quelli di cui alla** **lettera B).** L'orografia collinare e l'esposizione a sud-est concorrono a determinare un ambiente aerato e luminoso, con un suolo naturalmente sgrondante dalle acque reflue, particolarmente vocato per la coltivazione dei vigneti idonei a produrre i vini a IGT "VALLE D'ITRIA". Anche la tessitura e la struttura chimico-fisica dei terreni interagiscono in maniera determinante con la fisiologia della vite, contribuendo all'ottenimento delle peculiari caratteristiche fisico chimiche ed organolettiche dei vini "VALLE D'ITRIA". In particolare trattasi di terre che presentano un limitato contenuto di elementi nutritivi e che mal si prestano ad un'utilizzazione intensiva delle altre colture agrarie (anche in relazione alla loro giacitura); ma proprio in virtù di tali caratteristiche sono idonei ad una vitivinicoltura di qualità, con basse rese produttive, conferendo ai vini particolare vigore e 9 complessità. Il clima dell'areale di produzione, come già detto. è del tipo caldo-arido, caratterizzato da precipitazioni non abbondanti, con scarse piogge estive ed aridità nei mesi di luglio e agosto. L' ancora ottima insolazione nei mesi di settembre ed ottobre, consente alle uve di maturare lentamente e completamente , contribuendo in maniera significativa alle particolari caratteristiche organolettiche del vino "VALLE D'ITRIA". L'intensa attività delle popolazioni rurali ha interagito in maniera determinante sulla formazione delle

il "Bianco d'Alessano" vitigno di origine messapica, introdotto nel periodo delle civiltà micenee e cretesi del XII-XI secolo a.C. attraverso le leggendarie migrazioni dall'Illiria (le moderne Albania- Kossovo-Macedonia) tra le due sponde del mare Adriatico meridionale.

Di una preesistente civiltà viticola è segno l'uso, esclusivamente in Puglia, del vocabolo dialettale "mir",tradotto dai latini in " merum" per indicare un vino schietto, vero e sincero, mentre gli stessi latini riservavano il termine "vinum" ad altri tipi di vino che per contrapposizione non apparivano tali.

Ebbene il termine "mir" era già usato dall'antica popolazione Apula dei Iapigi e dei Messapi insediatisi nella Puglia meridionale nell'XI secolo a.C.

La plurimillenaria storia vitivinicola della Puglia, riferita alla zona considerata, attestata da numerosi documenti, è la generale e fondamentale prova della stretta connessione ed interazione esistente tra i fattori umani e le tipiche caratteristiche qualitative del "VALLE D'ITRIA".

Ovvero è la testimonianza di come l'intervento dell'uomo nel particolare territorio abbia, nel corso dei secoli, tramandato le tradizionali tecniche di coltivazione della vite ed enologiche, le quali nell'epoca moderna e contemporanea sono state migliorate ed affinate, grazie all'indiscusso progresso scientifico e tecnologico, fino ad ottenere i rinomati vini "VALLE D'ITRIA".

Articolo 9

Riferimenti alla struttura di controllo

Nome e Indirizzo: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - ICQRF - **Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari – Via Quintino Sella, 42 – 00187 ROMA.**

L'**Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei** caratteristiche vitivinicole della zona. Al tempo della Magna Grecia i vini pugliesi godevano di una fama commerciale ben al di sopra di quanta ne avesse fino a qualche decennio addietro. In particolare nell'area centrale della Puglia attorno all'insediamento greco, e poi romano di Egnazia, che comprendeva anche il territorio della Valle d'Itria, vi era una viticoltura con una propria autonomia dove era diffuso il vitigno Bianco d'Alessano. Ricerche archeologiche hanno identificato in vari porti della regione cisterne destinate a contenere vino che poi era caricato in anfore con destinazione su tutte le rotte mediterranee.

Tuttavia alcuni studiosi sostengono che far coincidere l'inizio della storia del vino in Puglia con la colonizzazione greca dell'VIII-VI secolo a.C. significa non tener conto di altri mille anni di storia di storia precedente. La diffusione della viticoltura nell'Italia meridionale ad opera dei greci con il vitigno "Aglianico" (deformazione del termine "Ellenico"), interessò marginalmente la Puglia per il semplice fatto che in questa regione era già insediata una propria viticoltura con il "Bianco d'Alessano" vitigno di origine messapica, introdotto nel periodo delle civiltà micenee e cretesi del XII-XI secolo a.C. attraverso le leggendarie migrazioni dall'Illiria (le moderne Albania- Kossovo-Macedonia) tra le due sponde del mare Adriatico meridionale.

Di una preesistente civiltà viticola è segno l'uso, esclusivamente in Puglia, del vocabolo dialettale "mir",tradotto dai latini in " merum" per indicare un vino schietto, vero e sincero, mentre gli stessi latini riservavano il termine "vinum" ad altri tipi di vino che per contrapposizione non apparivano tali.

Ebbene il termine "mir" era già usato dall'antica popolazione Apula dei Iapigi e

prodotti agroalimentari è l'Autorità di controllo competente del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 61/2010 (Allegato 2) che effettua la verifica annuale del rispetto delle disposizioni del presente disciplinare, conformemente all'articolo 25, par. 1, 1° capoverso, lettera b) e c), ed all'articolo 26, par. 1, del Reg. CE n. 607/2009, per i prodotti beneficianti della IGP, mediante una metodologia dei controlli nell'arco dell'intera filiera produttiva (viticoltura, elaborazione, confezionamento) effettuata selezionando casualmente un numero 10 minimo di soggetti individuati mediante un'analisi di rischio, conformemente al citato articolo 25, par. 1, 2° capoverso, lettera a). In particolare, tale verifica, che per quanto concerne il prodotto finito consiste nel solo esame analitico (conformemente all'articolo 25, par. 1, 1° capoverso, lett. b) e articolo 26, par. 1, del Reg. CE n. 607/2009), è espletata nel rispetto delle disposizioni previste dall'articolo 13 del citato decreto legislativo n. 61/2010 e dal DM 31 luglio 2009 (GU n. 230 del 3-10-2009), così come modificato con DM 30 luglio 2010 (GU n. 244 del 18-10-2010) e con DM 11 luglio 2011 (GU n. 219 del 20-09-2011) (Allegato 3).	dei Messapi insediatisi nella Puglia meridionale nell'XI secolo a.C. La plurimillenaria storia vitivinicola della Puglia, riferita alla zona considerata, attestata da numerosi documenti, è la generale e fondamentale prova della stretta connessione ed interazione esistente tra i fattori umani e le tipiche caratteristiche qualitative del "VALLE D'ITRIA". Ovvero è la testimonianza di come l'intervento dell'uomo nel particolare territorio abbia, nel corso dei secoli, tramandato le tradizionali tecniche di coltivazione della vite ed enologiche, le quali nell'epoca moderna e contemporanea sono state migliorate ed affinate, grazie all'indiscusso progresso scientifico e tecnologico, fino ad ottenere i rinomati vini "VALLE D'ITRIA". **Articolo 9** **Riferimenti alla struttura di controllo** Nome e Indirizzo: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - ICQRF - **Ispettorato** **centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari – Via** **Quintino Sella, 42 – 00187 ROMA.** L'**Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari** è l'Autorità di controllo competente del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 61/2010 (Allegato 2) che effettua la verifica annuale del rispetto delle disposizioni del presente disciplinare, conformemente all'articolo 25, par. 1, 1° capoverso, lettera b) e c), ed all'articolo 26, par. 1, del Reg. CE n. 607/2009, per i prodotti beneficianti della IGP, mediante una metodologia dei controlli nell'arco dell'intera filiera produttiva (viticoltura, elaborazione, confezionamento) effettuata selezionando casualmente un numero

	10 minimo di soggetti individuati mediante un'analisi di rischio, conformemente al citato articolo 25, par. 1, 2° capoverso, lettera a). In particolare, tale verifica, che per quanto concerne il prodotto finito consiste nel solo esame analitico (conformemente all'articolo 25, par. 1, 1° capoverso, lett. b) e articolo 26, par. 1, del Reg. CE n. 607/2009), è espletata nel rispetto delle disposizioni previste dall'articolo 13 del citato decreto legislativo n. 61/2010 e dal DM 31 luglio 2009 (GU n. 230 del 3-10-2009), così come modificato con DM 30 luglio 2010 (GU n. 244 del 18-10-2010) e con DM 11 luglio 2011 (GU n. 219 del 20-09-2011) (Allegato 3).

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 30 luglio 2014, n. 478

Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013- Asse prioritario 2. Impegno di € 5.178.965,00 in favore di micro, piccole e medie imprese del Settore della Pesca professionale e dell'acquacoltura Misura 2.1 sottomisura 1 - "Acquacoltura". Approvazione e pubblicazione sul Burp del bando regionale relativo alla Misura 2.1 sottomisura 1 - "Acquacoltura" artt. 28-29 Reg. 1198/2006 del Consiglio.

L'anno 2014, il giorno 30 del mese di luglio nella sede del Servizio Caccia e Pesca presso l'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, via Paolo Lembo, 38/F in Bari,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della Misura "Strutture" e della Relazione predisposta dallo stesso;

Visto il Regolamento (CE) 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;

Visto il Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca per il periodo di programmazione 2007-2013;

Visto il Regolamento (CE) 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;

Visto il Programma Strategico Nazionale che descrive gli aspetti della politica comune della pesca e che individua le priorità, gli obiettivi e le risorse finanziarie pubbliche ritenute necessarie per l'attuazione del programma stesso;

Considerato che il Programma Strategico Nazionale è stato adottato e trasmesso formalmente alla Commissione Europea con nota ministeriale prot. n. 23896 del 6 settembre 2007;

Visto il Programma Operativo nazionale relativo all'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia nel periodo di programmazione 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007, modificato con decisione n. C (2010) 7914 dell'11/11/2010;

Considerato che detto Programma Operativo Nazionale individua gli uffici della Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura del MIPAAF quali autorità responsabili della gestione e della certificazione, e attribuisce alle Regioni il ruolo di organismi intermedi;

Considerato che lo stesso Programma Operativo, al fine di regolare i rapporti tra lo Stato e le Regioni per la gestione del Programma, prevede l'istituzione di una Cabina di Regia nonché la stipula di un apposito Accordo Multiregionale;

Visto il Decreto del Capo del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura n. 576/2008 con il quale è stata istituita la Cabina di regia di cui al punto precedente, composta da rappresentanti di ogni Regione e dello Stato, allo scopo di:

- garantire una coerente ed omogenea esecuzione delle misure previste dal Programma Operativo;

- evitare sovrapposizioni e duplicazioni di intervento nel caso di misure a regia nazionale e regionale;
- eliminare potenziali distorsioni in sede di attuazione;

Visto l'Accordo Multiregionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP (Fondo europeo per la pesca) nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013, stipulato tra Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - e le Regioni dell'Obiettivo di convergenza e dell'Obiettivo non di convergenza, approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, conservato agli atti del competente Settore;

Considerato che l'Accordo Multiregionale di cui al punto precedente in particolare:
- approva i piani finanziari dell'Amministrazione centrale, delle Regioni e delle Province autonome, articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (UE, FdR, Regioni);
- definisce le norme di funzionamento della Cabina di regia;
- identifica le funzioni delegate agli Organismi intermedi dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione;
- regolamenta le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma.

Visto in particolare l'art. 3, paragrafo IV del citato Accordo Multiregionale "Funzioni delegate alle Regioni e Province autonome dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione" che, fra l'altro, incarica le Regioni e Province autonome, in qualità di Organismi intermedi, di gestire direttamente le seguenti misure:
- Ammodernamenti pescherecci;
- Piccola pesca costiera;
- Compensazioni socio economiche;
- Acquacoltura (comprese misure idroambientali, sanitarie e veterinarie);
- Acque interne;
- Trasformazione e commercializzazione;
- Azioni collettive;
- Fauna e flora acquatica;
- Porti da pesca;
- Modifiche dei pescherecci;
- Sviluppo sostenibile zone di pesca;
- Sviluppo mercati e campagne consumatori;
- Progetti pilota;
- Assistenza tecnica.

Considerato che la Cabina di Regia ha elaborato una prima parte di documenti necessari ad assicurare una corretta ed uniforme attuazione della programmazione FEP 2007-2013 sul territorio nazionale;

Considerato che detti documenti sono stati sottoposti all'esame della Conferenza Stato-Regioni e successivamente approvati con atti ministeriali come di seguito indicato:
- criteri di selezione per la concessione degli aiuti, ai sensi dell'art. 65, lett. a) del Reg. (CE) n. 1198/2006, approvati dal Comitato di Sorveglianza in data 5 giugno 2008;
- criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, approvati con decreto del MIPAAF n. 593 del 24/10/2008;
- linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013, approvato con decreto del MIPAAF n. 601/08;
- bozze dei bandi, per l'attuazione della misura a gestione regionale;
- Misura 2.1 Sottomisura 1 "Acquacoltura" artt. 28-29 Reg. 1198/2006;
- presa d'atto di quanto definito dal Programma Operativo Nazionale nonché di quanto stabilito in sede di Cabina di Regia e nell'ambito dell'Accordo Multiregionale Stato - Regioni in merito alla realizzazione delle misure previste dal programma nazionale FEP 2007-2013;
- approvazione del documento di attuazione regionale che, tra l'altro, descrive l'organizzazione degli Uffici responsabili dell'attuazione del FEP a livello regionale e individua la dotazione finanziaria per asse stabilita dall'Accordo Multiregionale Stato - Regioni, delle risorse finanziarie assegnate alla Regione Puglia;

Vista la D.G.R. n.1139 del 1 agosto 2006 di "Adozione Documento Strategico della Regione Puglia 2007-2013";

Vista la D.G.R. n. 1149 del 30/06/09 "Piano di attuazione regionale del Programma Operativo (P0)

2007/2013 della Pesca (FEP) - Organigramma gerarchico dell'Organismo intermedio/Regione Puglia - Individuazione delle strutture e nomina referenti regionali e responsabili di misura";

Ritenuto necessario, sulla base dei documenti elaborati in sede di Cabina di Regia e approvati con gli atti ministeriali come precedentemente descritto, attivare il bando regionale per l'attuazione della misura 2.1 sottomisura 1 "Acquacoltura" artt. 28-29 Reg. 1198/2006 del Consiglio;

Visto che con DDS 363 dei 12/10/2012 è stato pubblicato un primo Bando sulla Misura 2.1.1 "Acquacoltura" impegnando la somma di 12.000.000,00;

Ritenuto necessario, pertanto, approvare e pubblicare sul B.U.R.P. il bando con i relativi allegati, parti integranti del presente atto, relativo alla misura di cui al punto precedente, riservandosi di modificare il contenuto dello stesso bando in conseguenza di successive modifiche o integrazioni della normativa vigente;

Atteso che la L.R. 11 del 30/04/09 ha istituito i capitoli di entrata e di spesa relativi al cofinanziamento U E-STATO-REGIONE per l'attuazione del Programma Operativo del FEP 2007-2013:

Parte Entrata

Cap. 2052700- Trasferimenti per l'attuazione del P.O. - FEP 2007-2013 Quota UE

Cap. 2052900 - Trasferimenti per l'attuazione del P.O. - FEP 2007-2013 Quota STATO a carico del fondo di rotazione - Obiettivo Convergenza -

Parte Spesa

Cap. 115000 -Quota Cofinanziamento UE per l'attuazione del P.O. FEP 2007-2013

Cap. 115010- Quota Cofinanziamento STATO per l'attuazione del PO FEP 2007-2013

Cap. 115020-Quota Cofinanziamento REGIONE per l'attuazione del PO FEP 2007-2013

Vista la nuova tabella relativa al Piano Finanziario del Programma Operativo - F.E.P. 2007/2013 della Regione Puglia inviato dal MIPAAF

Considerato che per l'attuazione delle iniziative previste nella Misura 2.1 sottomisura 1 "Acquacoltura", la spesa totale per il presente bando è di € 5.178.965,00 (annualità 2010 - 2013);

Pertanto si rende necessario:

- di impegnare la somma di € 5.178.965,00 quale finanziamento del presente bando della misura 2.1.1, per le annualità 2007 - 2013;
- di stabilire che con il presente Atto siano finanziati gli investimenti di che trattasi così come previsto dalla Misura 2.1.1 relativamente alle annualità 2010-2013 per l'Asse prioritario II e cioè € 5,178.965,00 impegnati con il presente Atto, salvo eventuali ulteriori decisioni della Giunta Regionale;
- di approvare e pubblicare sul B.U.R.P, il Bando regionale allegato A, comprensivo degli allegati da 1 a 9 parti integranti del presente atto per l'attuazione della misura 2.1 sottomisura 1 "Acquacoltura" artt. 28-29 Reg. 1198/2006 del Consiglio.

ADEMPIMENTI CONTABILI di cui alla Legge Regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

U.P.B.	Titolo del Programma
1.2.2	FEP PUGLIA 2007-2013 - ASSE II - Misura 2.1 Sottomisura 1 "Acquacoltura" artt. 28-29 Reg. 1198/2006 del Consiglio

- di prelevare la somma di € 2.589,482,50 RR.SS. 2013 dal cap. 1110060/2014 "Fondo Economie Vincolate";

- di reiscrivere la somma di C 2.589.482,50 sul capitolo 115000/2014
- di prelevare la somma di € 2.071.586,00 RR.SS. 2013 dal cap. 1110060/2014 "Fondo Economie Vincolate";

- di reiscrivere la somma di € 2.071.586,00 sul capitoli 115010/2014

- di prelevare la somma di € 517.896,50 dal cap. 1110060/2014 "Fondo Economie Vincolate";

- di reiscrivere la somma di € 517.896,50 sul dei

capitolo 115020/2014 - di impegnare la somma di € 5.178.965,00 come di seguito specificato:

Misura 2.1 - Acquacoltura - Sottomisura 1- "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" artt. 28-29 Reg. 1198/2006 del Consiglio

La somma complessiva di € 5.178.965,00 è da impegnare come segue:

€ 2.589.482,50 (quota UE 50%)

- Bilancio: Vincolato
- Esercizio Finanziario: 2014
- U.P.B. SPESA: 1.2.2.
- Cod. SIOPE: n. 2323
- PSI Codice: 350 - Spese correlate a Programmi Comunitari. PO FEP 2007-2013 - SPESA CONTO CAPITALE
- Capitolo/i di spesa: 115000
- Causale dell'impegno: Bando misura 2.1 Acquacoltura - Sottomisura 1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" artt. 28-29 Reg. 1198/2006 del Consiglio.
- Creditore: Micro, piccole e medie imprese del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura e imprese del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura che occupano meno di 750 persone o realizzano un fatturato annuo inferiore a 200 milioni di euro.
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31/12/2014.
- Dichiarazioni e/o attestazioni:
  a) le somme che si impegnano con il presente atto sono state accertate sul corrispondente capitolo 2052700 parte entrata;
  b) esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato.

€ 2.071.586,00 (quota Stato 40%)

- Bilancio: Vincolato
- Esercizio Finanziario: 2014
- U.P.B. SPESA: 1.2.2.
- Cod. SIOPE: n. 2323
- PSI Codice: 350 - Spese correlate a Programmi Comunitari. PO FEP 2007-2013 - SPESA CONTO CAPITALE
- Capitolo/i di spesa: 115010
- Causale dell'impegno: Bando misura 2.1 Acquacoltura - Sottomisura 1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" artt. 28-29 Reg. 1198/2006 del Consiglio.
- Creditore: Micro, piccole e medie imprese del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura e imprese del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura che occupano meno di 750 persone o realizzano un fatturato annuo inferiore a 200 milioni di euro.
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31/12/2012.
- Dichiarazioni e/o attestazioni:
  a) le somme che si impegnano con il presente atto sono state accertate sul corrispondente capitolo 2052900 parte entrata;
  b) esiste disponibilità finanziaria sul/i capitolo/idi spesa innanzi indicato/i.

€ 517.896,50 (quota Regione 10%)

- Bilancio: Autonomo
- Esercizio Finanziario: 2014
- U.P.B. SPESA: 1.2.2.
- Cod. SIOPE: n. 2323
- PSI Codice: 350 - Spese correlate a Programmi Comunitari. PO FEP 2007-2013 ¬SPESA CONTO CAPITALE
- Capitolo/i di spesa: 115020
- Causale dell'impegno: Bando misura 2.1 Acquacoltura - Sottomisura 1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" artt. 28-29 Reg. 1198/2006 del Consiglio.
- Creditore: Micro, piccole e medie imprese del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura e imprese del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura che occupano meno di 750 persone o realizzano un fatturato annuo inferiore a 200 milioni di euro.
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31/12/2014.
- Dichiarazioni e/o attestazioni:
  a) esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato;
  b) ai sensi del Comma 2 art.9 L.102/09 si attesta la compatibilità della predetta programmazione finanziaria con i vincoli di Finanza Pubblica cui è assoggettata la Regione Puglia;
  c) trattasi di intervento di sostegno istituzionale ovvero di spesa derivante da adempimenti Comunitari e Statali.

VISTO

Il Dirigente del Servizio
Caccia e Pesca Referente
dell'Autorità di Gestione FEP
Ing. Gennaro Russo

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CACCIA E PESCA

VISTO il D.L.vo n° 29 del 03/02/1993 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n° 7 del 04.02.1997;

VISTA la D.G.R. n° 3261 dei 28/07/1998 che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTA la proposta del Responsabile della Misura Strutture, così come dettagliatamente indicata nelle premesse;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nelle premesse, di adottare il presente atto;

DETERMINA

- di condividere ed approvare la proposta del Responsabile della Misura Strutture, che qui s'intende integralmente richiamata;

- di impegnare la somma di € 5.178.965,00 quale finanziamento del presente bando della misura 2.1 Sottomisura 1, per le annualità 2010-2013;

- di stabilire che con il presente Atto siano finanziati gli investimenti di che trattasi così come previsto dalla Misura 2.1.1 relativamente alle annualità 2010-2013 per l'Asse prioritario II e cioè € 5.178.965,00 impegnati con il presente Atto, salvo eventuali ulteriori decisioni della Giunta Regionale;

- di approvare e pubblicare sul B.U.R.P. il bando regionale allegato A, comprensivo degli allegati da 1 a 9, parti integranti del presente atto, per l'attuazione della seguente Misura 2.1 Acquacoltura - Sottomisura 1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" artt. 28-29 Reg. 1198/2006 del Consiglio;

- di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato integralmente sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett. g della L.R. n. 13/94.

Il presente atto, composto da n. 52 facciate, è adottato in unico originale, due copie conformi saranno inviate al Servizio Ragioneria ai fini dell'attestazione della registrazione contabile dell'impegno di spesa.

Allorquando il presente provvedimento sarà divenuto esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile che ne attesta la copertura finanziaria da parte della Ragioneria Regionale, ai sensi del 2° comma dell'art. 79 della LR n. 28/01, l'originale sarà conservato agli atti del Servizio Caccia e Pesca, una copia conforme sarà trasmessa al Segretariato della Giunta Regionale, e all'Assessore alle Risorse Agroalimentari.

Copia dell'atto medesimo sarà pubblicato mediante affissione all'Albo del Settore Caccia e Pesca, nel rispetto della normativa vigente.

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Referente dell'Autorità di Gestione FEP
Ing. Gennaro Russo

REGIONE PUGLIA

UNIONE EUROPEA

MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGOLAMENTO (CE) N. 1198/2006

FEP - Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

MISURA 2.1 – Sottomisura 1 Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura

PREMESSA

Il Fondo Europeo per la Pesca (FEP), disciplinato dal Regolamento CE n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 e dal Regolamento CE n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, che ne stabilisce le modalità attuative, prevede tra l'altro interventi a favore delle seguenti misure:

- Arresto definitivo delle attività di pesca
- Arresto temporaneo delle attività di pesca
- Investimenti a bordo e selettività
- Piccola pesca costiera
- Compensazioni socio-economiche
- Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura
- Misure idroambientali
- Misure sanitarie
- Misure veterinarie
- Pesca nelle acque interne
- Trasformazione e commercializzazione
- Azioni collettive
- Protezione della fauna e della flora acquatiche
- Porti di pesca
- Modifiche pescherecci per destinarli ad altre attività
- Promozione
- Progetti pilota
- Sviluppo sostenibile
- Assistenza tecnica.

Nel Programma Strategico Nazionale, sono stati descritti gli aspetti della politica comune della pesca e sono state individuate le priorità, gli obiettivi e le risorse finanziarie pubbliche ritenute necessarie per l'attuazione del programma stesso, nonché i termini di attuazione; tale programma è stato sottoposto alla Commissione nel giugno 2007 e adottato e trasmesso formalmente con nota prot. n. 23896 del 6 settembre 2007;

Con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007 è stato approvato il Programma Operativo Nazionale relativo all'intervento comunitario del Fondo Europeo per la Pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013;

Con Decreto del Capo del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura n. 576/2008 è stata istituita la Cabina di Regia, prevista al paragrafo 8 del Programma Operativo, composta da un rappresentante di ogni Regione e dello Stato, allo scopo di:

- garantire una coerente ed omogenea esecuzione delle misure previste dal Programma Operativo,
- evitare sovrapposizioni e duplicazioni di intervento nel caso di misure a regia nazionale e regionale,
- eliminare potenziali distorsioni in sede di attuazione.

L'Accordo Multiregionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013, stipulato tra Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura – e le Regioni dell'Obiettivo di convergenza e dell'Obiettivo non di convergenza, approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 18 settembre 2008 ha previsto, in particolare:

1. l'approvazione dei piani finanziari dell'Amministrazione centrale, delle Amministrazioni delle Regioni e delle Province autonome, articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (UE, FdR, Regioni e Privati),
2. la definizione di norme di funzionamento della Cabina di Regia di cui al paragrafo 8 del Programma, istituita con D.M. n. 576 del 25 giugno 2008,
3. l'identificazione delle funzioni delegate dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione agli Organismi intermedi,
4. la regolamentazione delle attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma.

L'art. 3, paragrafo IV del citato l'Accordo Multiregionale "IV. Funzioni delegate alle Regioni e Province autonome dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Certificazione" in particolare stabilisce che Su mandato dell'Amministrazione centrale, le Regioni e Province autonome, in qualità di Organismi intermedi, sono incaricate di gestire direttamente le seguenti misure:

- Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività
- Piccola pesca costiera;
- Compensazioni socio economiche;
- Acquacoltura (comprese misure idroambientali, sanitarie e veterinarie);
- Acque interne;
- Trasformazione e commercializzazione;
- Azioni collettive;
- Fauna e flora acquatica;
- Porti da pesca;
- Modifiche dei pescherecci;
- Sviluppo sostenibile zone di pesca.

Inoltre, le Regioni e Province autonome gestiscono parte dei fondi assegnati alle seguenti misure:

- Sviluppo mercati e campagne consumatori;
- Progetti pilota;
- Assistenza tecnica.

La Regione Puglia con deliberazione di G.R. n. 1149/2009 ha dato attuazione al Programma sul proprio territorio.

In data 1 marzo 2010, è stata sottoscritta una Convenzione tra la Regione Puglia e il Ministero delle Politiche Agricole Direzione - Generale della Pesca e dell'Acquacoltura, che disciplina la gestione dell'intera materia riguardante il FEP 2007/2013.

Il presente bando è riferito alla selezione delle domande di contributo che saranno presentate per la seguente misura:

MISURA 2.1 – Sottomisura 1 Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura artt. 28 e 29 del Reg. 1198/2006.

La Regione Puglia si riserva di modificare il contenuto del bando in conseguenza di successive modifiche o integrazioni della normativa vigente.

Ciò posto, allo scopo di uniformare per quanto possibile le modalità di presentazione dei progetti onde garantire che gli interventi del FEP realizzino in massimo grado gli obiettivi assegnati alla politica strutturale del settore, si ritiene opportuno premettere nella prima parte del presente bando le seguenti informazioni di carattere generale rinviando la trattazione specifica di ciascuna delle misure alla successiva parte seconda.

PRIMA PARTE – NORME GENERALI

1. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

1.A) La domanda di ammissione al contributo, in originale e in carta semplice, contenente l'elencazione dei documenti prodotti e sottoscritta dal/dai richiedente/i ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, deve essere compilata utilizzando il modello indicato all'art. 6 della misura descritta nella Seconda parte del bando.

Per la MISURA 2.1 – Sottomisura 1 Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura ulteriori indicazioni saranno fornite agli artt. 4 e 5 della stessa misura descritta nella Parte Seconda del presente bando.

Le domande ed i relativi allegati indicati all'art. 6 della misura descritta nella seconda parte del bando, dovranno essere presentate in triplice copia.

Le domande di ammissione, complete della relativa documentazione, devono essere spedite a mezzo raccomandata, alla Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Servizio Caccia e Pesca –Via Paolo Lembo, 38/f - 70125 Bari.
Ulteriori informazioni potranno essere richieste al responsabile del procedimento Dr. Giovanni NINIVAGGI Via Paolo Lembo, n. 38/F - CAP 70124 – BARI Tel. 080-9179820 Indirizzo di posta elettronica g.ninivaggi.pesca@regione.puglia.it.

E' fatto obbligo di presentare a mezzo raccomandata la domanda redatta secondo il modello indicato all'art. 6 della misura cosi come descritta nella Seconda parte del bando.

Le domande dovranno essere inviate entro il termine perentorio di 60 giorni a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del bando sul BURP; a tal fine farà fede la data di spedizione presente sul timbro postale.

Nel caso in cui il termine ultimo per la presentazione delle domande coincida con un giorno festivo, la scadenza è automaticamente prorogata al primo giorno utile successivo.

La documentazione e le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà a corredo della domanda, previsti all'art. 6 della misura nella Seconda Parte del Bando deve essere aggiornata e in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

N.B.: Le domande contenenti dichiarazioni false, oltre a comportare la decadenza dall'eventuale ammissione a contributo, saranno trasmesse alla Procura della Repubblica ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

Sulla busta, contenente la domanda di ammissione al contributo, dovranno essere indicati con chiarezza la denominazione ed il numero dell'Asse e della Misura cui il progetto fa riferimento, così come definiti nella seconda parte del presente bando. Dovrà inoltre essere riportato l'indirizzo completo del richiedente il contributo.

1.B) La domanda è valida sino all'esaurimento delle risorse riguardanti le annualità 2010 - 2013.

1.C) Nel corso del periodo di programmazione del FEP 2007-2013 la Regione Puglia si riserva, per ottimizzare l'impiego delle risorse già assegnate da UE e Stato o per concorrere ad ulteriori risorse che si rendessero disponibili, la possibilità di rimodulare la dotazione finanziaria di ciascuna misura.

2. VALUTAZIONE ISTRUTTORIA

2.A) L'Amministrazione concedente provvede alla ricezione delle istanze, all'attribuzione di un numero di protocollo di arrivo e di un codice alfanumerico univoco.

2.B) L'Amministrazione regionale, entro 120 giorni dal termine previsto per la presentazione delle domande, provvede a svolgere la fase di istruttoria e ad assegnare un punteggio di merito a ciascuna istanza sulla base dei criteri di selezione di cui al successivo art. 9 di ciascuna misura descritta nella Seconda parte del bando.
Se le domande presentano irregolarità considerate non sanabili dalla normativa di riferimento, esse vengono archiviate.

Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- **l'invio fuori termine della domanda;**
- **l'invio della domanda con modalità diverse da quelle tassativamente indicate dalla normativa di riferimento;**
- **la mancata sottoscrizione della domanda;**
- **domanda pervenuta non completa della documentazione richiesta.**

L'Amministrazione si riserva di richiedere chiarimenti relativamente alla documentazione presente nel plico progettuale.

2.C) Le istanze valutate positivamente sono inserite in una graduatoria e ammesse a contributo fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Le graduatorie sono approvate con apposito atto ufficiale entro 30 giorni dalla conclusione della fase istruttoria e successivamente pubblicate sul B.U.R.P.

Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:
- numero identificativo del progetto;
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa ammessa a contributo/spesa preventivata;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

I progetti sono finanziati secondo l'ordine derivante dalla graduatoria.

2.D) La Regione, entro sessanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria, provvede ad adottare l'atto di impegno per la concessione del contributo ammesso; l'anticipazione finanziaria del contributo sarà erogata secondo quanto previsto al successivo paragrafo 7.

In fase di verifica finale, l'Amministrazione concedente controllerà il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà, comunque, permettere il mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.

Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

3. TEMPI E MODALITÀ DI ESECUZIONE DEI PROGETTI

3.A) Entro 60 giorni dalla notifica dell'atto di concessione del contributo, il beneficiario deve rendere esecutivo il progetto e comunicare all'Amministrazione concedente la data di inizio lavori. A tal fine deve essere presentata apposita dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, sottoscritta dal beneficiario del contributo secondo la modulistica di cui all'allegato 4 al presente bando. Nel caso che il progetto preveda l'acquisto di materiali, l'inizio dei lavori sarà comprovato dalla fotocopia del contratto di acquisto o della prima fattura.

3.B) Entro 20 giorni dalla data di conclusione del progetto deve essere presentata la dichiarazione di fine lavori come da allegato 6 al presente bando.

4. ELEGGIBILITÀ DELLE SPESE E SPESE AMMISSIBILI

4.A) Le spese per la realizzazione degli interventi sono considerate ammissibili dal 1 gennaio 2007.

Secondo quanto disposto dall'art. 55, comma 1, del Reg. (CE) 1198/06, "le spese sono ammissibili per una partecipazione del FEP se sono state effettivamente pagate dai beneficiari tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2015. Le operazioni cofinanziate non devono essere state ultimate prima della data di inizio dell'ammissibilità".

4.B) Sono ammissibili le spese riportate all'art. 7 di ciascuna misura descritta nella Seconda parte del bando.

5. VARIANTI

5.A) Sarà possibile concedere una sola variante per singolo progetto.

Le varianti progettuali che comportano la realizzazione di interventi e l'acquisto di forniture non previste nell'iniziativa approvata, ovvero la soppressione di alcuni interventi, sono richieste all'Amministrazione Regionale che le valuta entro 60 giorni dal loro ricevimento, condizionandone l'approvazione alla coerenza con gli obiettivi del progetto approvato, al mantenimento dei requisiti di ammissibilità e del punteggio di merito che consenta la permanenza dell'iniziativa stessa nella graduatoria di quelle ammesse e finanziate.

Nel caso l'Amministrazione Regionale lo ritenga necessario può richiedere documentazione tecnica integrativa sulle varianti proposte. Tale documentazione integrativa dovrà essere fornita dal

soggetto beneficiario entro 30 giorni dalla richiesta. In tal caso il suddetto termine di 60 giorni è calcolato a partire dalla data di ricevimento della documentazione da parte della Regione.

5.B) La maggiore spesa sostenuta a seguito di presentazione di variante non comporta aumento del contributo rispetto a quello già concesso in sede di ammissione del progetto originario.

Il costo totale del progetto, a seguito di variante, non può ridursi oltre il 50% del costo ammesso a contributo pena revoca del contributo stesso e restituzione delle somme eventualmente erogate secondo quanto previsto dal successivo paragrafo 10. Il contributo pubblico sarà proporzionalmente ridotto.

5.C) L'esecuzione delle varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione concedente, potranno comportare il mancato riconoscimento delle stesse e l'eventuale revoca o riduzione proporzionale del contributo concesso.

E' consentita la realizzazione in corso d'opera, fermo restando il progetto presentato, di adattamenti tecnici consistenti nella sostituzione di impianti, macchinari, attrezzature previsti nel progetto con altri funzionalmente equivalenti.

6. PROROGHE

6.A) Non è prevista la presentazione e la successiva ammissibilità di alcuna richiesta di proroga, pertanto i progetti andranno chiusi (con presentazione dichiarazione di fine lavori come da art. 3.B) del presente Bando e di saldo finale) entro e non oltre il 31 ottobre 2015.

7. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

7.A) L'iniziativa si può ritenere conclusa quando il livello di realizzazione è pari almeno al 50% della spesa ammessa.

7.B) Il contributo può essere liquidato secondo le seguenti modalità:

a) anticipo fino al 50% del contributo concesso, previa presentazione, a garanzia dell'importo anticipato, di una polizza fideiussoria, utilizzando lo schema tipo di cui all'allegato 5 al presente bando prestata da imprese di assicurazione autorizzate ad esercitare le assicurazioni del "ramo cauzioni" di cui alle lettere b) e c) della Legge 10 giugno 1982, n. 348, ovvero da istituti bancari. La fideiussione dovrà avere durata illimitata e potrà essere svincolata solo su richiesta dell'Amministrazione. Concessione di una seconda anticipazione pari al 30% dell'intero importo finanziato dopo presentazione di fatture e pagamenti comprovanti la realizzazione del 50% del progetto finanziato.

b) saldo del contributo concesso allo stato finale dei lavori o totalità del contributo qualora non sia stata richiesta l'anticipazione finanziaria di cui alla precedente lettera a).

7.C) La richiesta della totalità o del saldo del contributo dovrà essere redatta utilizzando il modello di cui all'allegato 7 per la misura 2.1 relativa agli "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura. Detto modello dovrà essere accompagnato dalla seguente documentazione:

1) fotocopia delle fatture debitamente quietanzate nonché la documentazione bancaria comprovante l'effettivo pagamento delle stesse fatture; dette copie dovranno essere corredate di dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, attestante la conformità delle

fatture con gli originali; le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione;
2) elenco delle spese sostenute come da modello che sarà allegato alla nota di concessione;
3) dichiarazioni liberatorie per le spese effettuate in contanti e per i pagamenti effettuati tramite assegno; in quest'ultimo caso occorrerà allegare la fotocopia dell'assegno o riportare nella dichiarazione liberatoria gli estremi dell'assegno. In entrambi i casi occorrerà presentare l'estratto conto nel quale sia evidenziato l'addebito relativo all'emissione dell'assegno;
4) per le opere edili, computo metrico a consuntivo redatto dal direttore dei lavori e vistato da un ufficio tecnico pubblico o da un libero professionista iscritto all'albo;
5) ulteriore presentazione di dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà relative a autorizzazioni, certificato di agibilità, ecc. indicata in fase di concessione del contributo.

La REGIONE PUGLIA, prima dell'erogazione del contributo, provvederà ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 nonché le informazioni relative alla regolarità contributiva così come disciplinato dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000 e le informazioni contenute nel certificato della Camera di Commercio o del Tribunale ove si evince lo stato non fallimentare o altro. L'acquisizione delle informazioni sarà svolta in applicazione della Direttiva n. 14/2011 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che dispone le procedure attuative dell'art. 15 della Legge 183/2011.

8. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

8.A Il beneficiario ha l'obbligo di provvedere a:
1) mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata (es. codice FEP nelle causali di pagamento/fatture). Da tale obbligo sono escluse le spese sostenute prima della pubblicazione del bando;
2) effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento attraverso: bonifico, ricevuta bancaria, assegno bancario circolare non trasferibile, emesso, in caso di imprese, su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria;
3) assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute per 5 anni dalla data di accertamento finale;
4) assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione concedente, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, nonché servizi comunitari, riterranno di effettuare, nonché l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;
5) in caso di investimenti superiori a 500.000 euro, prevedere la collocazione di una targa/cartellone che riporti il logo dell'Unione Europea ai sensi della normativa sull'informazione e la pubblicità come da art. 32 del Reg. CE 498/2007.

8.B Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

8.C Il beneficiario è tenuto a notificare, all'Amministrazione regionale concedente, le variazioni soggettive intervenute a seguito di cessione totale o parziale dell'azienda, producendo entro 30 giorni dal suo perfezionamento, l'intero fascicolo documentale del subentrante. L'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di esaminare, insindacabilmente, la documentazione prodotta e di avviare la procedura di revoca dal beneficio e di recupero delle somme già erogate nei confronti del

subentrante se quest'ultimo non dimostra di possedere i requisiti di ammissibilità e di valutazione necessari al mantenimento della medesima posizione del beneficiario iniziale nella graduatoria definitiva.

9. CONTROLLI

9.A Controlli amministrativi, in sede e in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti. I controlli saranno effettuati secondo le disposizioni procedurali generali ai sensi del Manuale sulle verifiche di I livello elaborato in seno alla Cabina di Regia, di cui al Programma Operativo e del Manuale delle Procedure e dei Controlli della Regione Puglia approvato con D.D.S. n. 82 del 03 novembre 2010.

10. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE

10.A Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate, se il progetto non risponde ai requisiti per i quali è stato ammesso, e se la spesa sostenuta, senza la variante, sia inferiore al 50% del totale del progetto;
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito; - per non raggiungimento dei punteggi assegnati in fase di verifica secondo quanto previsto al precedente paragrafo 2;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.

In tali casi, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi e si procederà al recupero delle somme eventualmente liquidate, anche attraverso la decurtazione da somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.

Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.

10.B Il termine previsto per la restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 90 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine si procederà all'escussione della fideiussione presentata a garanzia dell'eventuale acconto liquidato, ovvero sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

11. PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI.

11.A Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e successive modificazioni, i dati personali forniti da soggetti partecipanti alla presente procedura saranno raccolti e tratti, anche con l'uso di sistemi informatizzati, dal personale della Regione Puglia per le finalità di gestione della procedura di selezione e per i provvedimenti conseguenti;

- il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissione, pena l'esclusione dalla selezione;

- gli aspiranti godono del diritto di accesso ai dati personali e degli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003;
- il titolare del trattamento è la Regione Puglia. Il responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca – Referente dell'Autorità di gestione FEP.

12. .APPROVAZIONE GRADUATORIA

12.A Il provvedimento di approvazione della graduatoria e di dichiarazione dei progetti ammissibili sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, l'avviso avrà valore di notifica a tutti gli effetti.
Dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui al precedente punto decorrerà il termine rispettivamente di giorni 30 per presentare ricorso avverso la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento al referente l'Autorità di gestione del FEP, 60 giorni per eventuali impugnative al Tribunale Amministrativo Regionale Puglia ai sensi della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero 120 giorni per l'eventuale ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

13. NORME FINALI

13.A L'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di sospendere, prorogare o revocare il presente bando.
Il presente bando costituisce "lex specialis", pertanto la partecipazione allo stesso comporta implicitamente l'accettazione, senza riserva alcuna, di tutte le disposizioni ivi contenute.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si rinvia, in quanto applicabili, alle vigenti norme legislative, regolamentari e contrattuali nazionali, allo Statuto ed ai regolamenti della Regione Puglia.

SECONDA PARTE

MISURA 2.1 – Sottomisura 1 Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura

Art. 1 Finalità della misura

Ai sensi di quanto previsto dagli artt. 28 e 29, del Reg. CE 1198/2006 la misura si propone di migliorare le condizioni di lavoro, l'igiene, la salute dell'uomo o degli animali e la qualità dei prodotti, ridurre l'impatto negativo o accentuare gli effetti positivi sull'ambiente.

Gli investimenti devono avere uno o più dei seguenti obiettivi:

- diversificazione finalizzata alla produzione o alla cattura di nuove specie con buone prospettive di mercato;
- applicazione di tecniche di acquacoltura che riducono l'impatto negativo o accentuano gli effetti positivi sull'ambiente in modo sostanziale rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura;
- sostegno alle tradizionali attività dell'acquacoltura al fine di preservare e sviluppare il tessuto socioeconomico e l'ambiente;
- sostegno per l'acquisto di attrezzature volte a proteggere gli allevamenti dai predatori selvatici;
- miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza dei lavoratori del settore dell'acquacoltura.

Art. 2 Area territoriale di attuazione

Intero territorio regionale.

Art. 3 Interventi ammissibili

La misura si articola nelle seguenti tipologie di intervento:

- costruzione di impianti di produzione di acquacoltura;
- ampliamento e/o ammodernamento di impianti di produzione di acquacoltura.

Art. 4 Soggetti ammissibili a finanziamento

Micro, piccole e medie imprese (così come definite nella Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea) del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura e imprese del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura che occupano meno di 750 persone o realizzano un fatturato inferiore a 200 milioni di euro.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dal presente decreto/bando i soggetti che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori di un finanziamento ai sensi del Programma Operativo Regionale 2000-2006 – Sezione SFOP, sulla base di provvedimenti di revoca dei benefici concessi e coloro i quali hanno usufruito di un finanziamento per il primo Bando emanato dalla Regione sulla Misura 2.1.1 Acquacoltura.

Art. 5 Requisiti per l'ammissibilità

Ai sensi della presente misura, possono beneficiare delle agevolazioni previste le imprese in possesso dei seguenti requisiti soggettivi:

a) assenza di procedure concorsuali; i richiedenti non devono trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, in qualsiasi altra situazione equivalente

secondo la legislazione vigente; questo requisito, nel caso di domanda di aiuto presentata da una società, dev'essere posseduto e dichiarato da tutti coloro che hanno la legale rappresentanza della società;

b) assenza, alla data di presentazione dell'istanza, di provvedimenti di revoca dei benefici concessi ai sensi del Programma Operativo Regionale 2000-2006 – Sezione SFOP e di contributi individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 23 maggio 2007, o se ricevuti, averli successivamente rimborsati o depositati su un conto bloccato;
c) nel caso in cui l'impresa utilizza personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento e adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;
d) assenza, negli ultimi 5 anni, di sentenza di condanna passata in giudicato o di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure di sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del Codice di Procedura Penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
e) regolarità contributiva ai sensi dell'art. 48 bis del D.P.R. n. 602/1973;
f) possesso delle autorizzazioni amministrative e concessioni demaniali, la cui validità è temporalmente compatibile con i tempi di realizzazione dell'investimento proposto nel progetto presentato.

Ai sensi della presente misura gli impianti a mare per i quali è fatta richiesta di finanziamento devono essere in possesso dei seguenti requisiti oggettivi:

1. Vincoli per il posizionamento dei nuovi impianti e di quelli già esistenti salvo indicazioni diverse contenute nel Piano delle Coste adottato dai Comuni interessati

Distanza minima da barriere coralline	0.5 Miglia
Distanza minima da praterie di Poseidonia	0.2 Miglia
Distanza minima da aree protette	0.5 Miglia
Batimetria minima	10 m

2. Vincoli dimensionali per nuovi impianti a mare

Volume max	2500 m^3
Carico di bestiame max	15 Kg/m^3

3. Vincoli dimensionali per impianti a mare già esistenti (ampliamenti)

Volume max	2000 m^3
Carico di bestiame max	15 Kg/m^3

Le domande dovranno essere presentate nel rispetto di quanto previsto nella precedente Prima Parte del presente bando e possedere i requisiti ivi specificati. Esse inoltre dovranno risultare complete della documentazione prevista al successivo art. 6.

Art. 6 Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie dovranno presentare la domanda di contributo di cui all'allegato 1 corredata dalla seguente documentazione, in corso di validità:

1. Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 di possesso delle autorizzazioni amministrative e concessioni demaniali (compatibili con i tempi di realizzazione dell'investimento proposto) necessarie alla realizzazione del progetto (allegato 8). Ai sensi dell'art. 59 comma 11 e 12 del D.L. n. 83 del 22 giugno 2012 l'autorizzazione all'esercizio di nuovi impianti di acquacoltura in mare ed al rinnovo delle autorizzazioni per gli

impianti già in esercizio posti ad una distanza superiore ad 1 km dalla costa, deve essere rilasciata dal Mipaaf, ferme restando comunque le funzioni di controllo in corso di attività di competenza delle autorità sanitarie;

2. progetto definitivo redatto secondo lo schema di cui all'allegato 2;
3. fermo restando quanto stabilito al punto 4.A) del paragrafo 4 della Prima Parte del bando, preventivi (almeno 3) di ditte fornitrici di macchinari e attrezzature (originali o copie conformi); detti preventivi dovranno essere analitici e con specifiche tecniche di ogni singolo intervento/macchinario/attrezzatura, opportunamente classificati e numerati e gli importi complessivi ritenuti congrui. In alternativa potrà essere presentato un solo preventivo corredato del listino prezzi di riferimento o della dichiarazione del fornitore dalla quale risulti che i prezzi adottati non sono superiori a quelli di listino. Detto preventivo dovrà essere accompagnato altresì da una dichiarazione con la quale il soggetto che ha presentato la domanda di contributo fornirà le motivazioni a causa delle quali non è risultato possibile trasmettere i tre preventivi richiesti (come ad esempio carenza di ditte fornitrici, caratteristiche particolari dell'attrezzatura da acquistare o dei lavori da eseguire, mancata fornitura da parte delle ditte dei preventivi richiesti; in quest'ultimo caso occorrerà allegare documentazione attestante la richiesta di preventivo indirizzata alle ditte); detta dichiarazione dovrà essere redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000;
4. valutazione di impatto ambientale redatta secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 4 del 16 gennaio 2008;
5. nel caso di interventi in aree SIC e ZPS, è prevista la valutazione di incidenza da acquisire all'interno della procedura di VIA. I progetti definitivi devono, quindi, essere accompagnati dalla relazione di incidenza, sulla base della quale l'ente autorizzatore effettua la valutazione di incidenza;
6. per le persone giuridiche: Atto costitutivo, Statuto, estratto Libro Soci;
7. per l'acquisto di immobili: compromesso o atto di acquisto, o perizia giurata rilasciata da un tecnico qualificato indipendente nella quale si dichiari che il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato;
8. nel caso in cui il richiedente non sia proprietario dell'immobile o dell'impianto: dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso alla esecuzione delle opere, nonché all'iscrizione dei relativi vincoli, e idonea documentazione attestante la disponibilità dell'immobile o dell'impianto allegato 3;
9. dichiarazioni sostitutive di certificazione di cui agli art. 46 del DPR 445/2000 riportanti le informazioni relative ai contenuti del certificato della Camera di Commercio o del Tribunale circa lo stato non fallimentare e antimafia (allegato 8);
10. solo per i soggetti interessati, idonea certificazione che espliciti che il richiedente operi in regime di IVA non recuperabile secondo quanto previsto dal documento "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del programma FEP 2007-2013";
11. Dichiarazione attestante le capacità finanziarie del soggetto ai fini della presentazione della domanda di contributo al bando di finanziamento (allegato 9).

Art. 7 Spese ammissibili

Al fine del raggiungimento degli obiettivi del Programma, le spese per la realizzazione degli interventi sono considerate ammissibili dal 1° gennaio 2007, secondo quanto previsto al paragrafo 4 della Prima Parte del bando.

Sono ammissibili le seguenti spese:

- costruzione e/o ampliamento o miglioramento di impianti di acquacoltura e maricoltura, per la riproduzione e la crescita dei pesci, crostacei e molluschi o altri organismi marini e di acqua dolce di interesse commerciale, ivi comprese le imbarcazioni di servizio;
- acquisto di macchinari e attrezzature per impianti di acquacoltura e maricoltura e imbarcazioni asservite agli impianti di acquacoltura;

- spese per il miglioramento delle condizioni d'igiene e sanitarie, delle condizioni ambientali, dei sistemi di produzione anche attraverso l'adozione di innovazioni tecnologiche;
- lavori di sistemazione o di miglioramento dei circuiti idraulici all'interno delle imprese acquicole, compresi il riciclo dei rifiuti delle acque;
- opere murarie e impiantistiche strettamente inerenti agli impianti e/o agli accessori;
- adeguamento dei mezzi alle esigenze aziendali (coibentazione/impianti frigoriferi);
- acquisto di beni immobili, purché direttamente connessi alle finalità dell'operazione prevista, che non siano stati oggetto, nel corso dei 10 anni precedenti alla data di presentazione della domanda, di un finanziamento pubblico, e che non siano già adibiti all'esercizio di attività inerenti la pesca e l'acquacoltura, nei limiti del 20% della spesa riconosciuta ammissibile;
- spese per impianti che producono energia da fonti rinnovabili per uso esclusivamente aziendale, esse non potranno superare il 15% della spesa riconosciuta ammissibile;
- spese generali, nel limite massimo del 12% del totale delle spese preventivate e ritenute ammissibili, al netto delle spese stesse. Rientrano tra le spese generali: le spese bancarie, per la tenuta di un conto corrente dedicato; le spese per garanzie fideiussorie; le spese progettuali, tra cui costi relativi alla raccolta di dati sull'impatto ambientale e gli eventuali costi della valutazione di impatto ambientale; le spese tecniche; le spese per la realizzazione delle targhe esplicative e della cartellonistica finalizzate alla pubblicità dell'intervento, previste dall'art. 32 Reg. CE 498/2007.

Non sono ammissibili le spese per:
- interventi di riparazione e/o manutenzione ordinaria;
- contributi in natura;
- materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- investimenti finalizzati a garantire il rispetto delle norme previste dalla normativa comunitaria in materia di ambiente, salute dell'uomo o degli animali, igiene o benessere degli animali, qualora le suddette norme diventino vincolanti per le imprese;
- spese relative ad opere in subappalto;
- acquisto terreni e leasing;
- interessi passivi;
- spese di alloggio;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
- opere di abbellimento e spazi verdi;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento da parte del FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- IVA, tranne quella non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio UE
- canoni delle concessioni demaniali;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni.

Art. 8 Quantificazione delle risorse e misura del contributo

Agli interventi della presente misura sono assegnate le risorse finanziarie disponibili sul bilancio regionale nei limiti stabiliti dal documento di attuazione regionale.
Il 20% dell'importo del presente bando costituisce quota riservata per gli investimenti presentati da imprese a cui è stata ingiunta la sospensione delle attività produttive e che pertanto trasferiscono la

propria attività in altro sito. Le imprese devono necessariamente possedere le autorizzazioni riguardanti la sede da abbandonare.

Gli investimenti ammessi possono fruire di un contributo pubblico del 60% della spesa totale ammessa. La partecipazione minima del beneficiario è pari al 40% della spesa totale ammessa.

Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni richieste ed ottenute dal beneficiario per il medesimo investimento.

Il contributo pubblico sarà calcolato su un investimento complessivo non superiore a 1.000.000,00 di euro.

Art. 9 Criteri di selezione

Per la predisposizione degli elenchi dei progetti ammissibili, avranno priorità i progetti che totalizzeranno il maggior punteggio derivante da quello corrispondente alle condizioni sottoelencate:

Criteri di selezione			
Descrizione	**Peso**	**coeff**	**Punteggio**
Progetti presentati dalle micro e piccole imprese e dalle p.m.i.*	8	Micro e piccole = 0,5 Micro e piccole di nuova costituzione = 1	
Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento	8	SI = 1 NO = 0	
Integrazione verticale delle attività di allevamento già presenti in azienda	4	SI = 1 NO = 0	
Allevamento di nuove specie con buone prospettive di mercato	10	SI = 1 NO = 0	
Incidenza della spesa sostenuta per il miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza dei lavoratori (Cs) sul costo totale (Ct) dell'investimento	9	Cs/Ct<5%=0.2 5%≤Cs/Ct≤10%=0.5 10%<Cs/Ct=1	
Progetti che prevedono l'utilizzo di tecniche di acquacoltura che riducono l'impatto negativo o accentuano gli effetti positivi sull'ambiente in modo sostanziale rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura	11	SI = 1 NO = 0	
TOTALE	**50**		

* Così come definite nella Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea

In caso di parità fra progetti costituirà elemento di priorità la minore entità dell'investimento richiesto.

Art. 10 Vincoli di alienabilità e di destinazione

La vendita di nuovi impianti non è consentita prima di un periodo di 5 anni, salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione, fatte salve le norme speciali in materia di demanio marittimo afferenti in particolare la disciplina del *sub-ingresso*.

In caso di ammodernamenti la dismissione a qualsiasi titolo di investimenti oggetto di contributo o il cambio di destinazione degli impianti finanziati non può avvenire prima di un periodo di 5 anni.

Detti periodi decorrono dalla data dell'accertamento amministrativo.

In caso di cessione prima di tali periodi, non preventivamente autorizzata, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali.

In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.

Art. 11 Complementarietà tra le misure

Gli investimenti produttivi a favore dell'acquacoltura sono di esclusiva pertinenza del FEP, quindi non cumulabili con contributi FESR destinati alla promozione dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione.

Allegato 1

Regione Puglia
Reg. (CE) n. 1198 del 27 luglio 2006 – FEP

Spettabile
REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
Servizio Caccia e Pesca
Via Paolo Lembo, 38/f
70125 BARI

DOMANDA DI CONCESSIONE DI CONTRIBUTO

ASSE N° .....

MISURA N° .....

Richiedente

Il sottoscritto..... .....

nato a..... il.....

codice fiscale.....

in qualità di

□ **titolare della ditta**.....

□ **legale rappresentante della ditta**.....

□ **legale rappresentante dell'Ente**.....

Dati dell'impresa

.....

(denominazione)

.....

.....

(indirizzo completo sede legale: via, n. civico, città, prov., cap)

Partita IVA..... Codice Fiscale.....

Iscrizione registro imprese (numero e data).....

N. soci.....

Telefono..... Fax..... E-mail.....

Dichiarazioni bancarie

Banca del beneficiario o organismo per il cui tramite saranno effettuati i versamenti del contributo

Istituto di Credito.....

Agenzia o filiale.....

CAP, comune, via e numero.....

Numero di Conto Corrente dedicato o intestato al beneficiario presso tale organismo

ABI.....CAB.....

CODICE IBAN.....

Banca/Istituto incaricato di rilasciare fideiussione in favore del richiedente ***(solo se diverso dal precedente)***

Istituto di Credito.....

Agenzia o filiale..... .....

Spesa prevista **al netto di IVA recuperabile[1] €**..... .....

Spesa prevista **inclusa IVA non recuperabile, pari ad €**..... .....

Contributo richiesto €.....

% Contributo richiesto %.....

Localizzazione intervento.....

Incremento occupazionale previsto a fine intervento

n. in ULA[2] .....

di cui donne in ULA .....

Elencazione dei documenti allegati alla presente istanza ***(come da art. 6 della Parte Seconda del bando)***

.....

.....

[1] Indicare la spesa prevista nella casella corrispondente: o in quella contenente l'indicazione "al netto di IVA" in caso di IVA recuperabile, ovvero in quella contenente l'indicazione "IVA inclusa" in caso di IVA non recuperabile.

[2] Unità lavorativa annua

.....

.....

Il sottoscritto, consapevole della responsabilità penale e delle conseguenti sanzioni in caso di falsa dichiarazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445, nonché alla decadenza dai benefici eventualmente conseguiti a seguito del provvedimento adottato, così come previsto dall'art. 75 del medesimo decreto

ATTESTA QUANTO SEGUE

1. La suddetta ditta è iscritta al Registro Imprese tenuto presso la Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di..... al n..... con la natura giuridica di.....

2. La medesima ditta possiede i requisiti relativi alle micro, piccole o medie imprese, della pesca professionale e dell'acquacoltura previsti dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, rientrando nella categoria della:

Micro impresa	con fatturato annuo o totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro	e	persone occupate in ULA in numero di ..... (<10)
Piccola impresa	con fatturato annuo o totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro	e	persone occupate in ULA in numero di ..... (<50)
Media impresa	con fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro o totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro	e	persone occupate in ULA in numero di ..... (<250)

Inoltre la stessa Ditta dichiara:

di non possedere i requisiti di micro, piccola e media impresa di cui sopra, ma di avere meno di 750 dipendenti ovvero un volume di affari inferiore a 200 milioni di euro e di operare nella pesca professionale e nell'acquacoltura.

3. Il soggetto richiedente non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente (***Questo requisito, nel caso di domanda di aiuto presentata da una società, deve essere posseduto o dichiarato da tutti coloro che hanno la legale rappresentanza della società***).

4. Il soggetto richiedente è in regola con l'applicazione del CCNL di riferimento e con il regolare adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro. In particolare è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi a favore dei lavoratori, con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, le disposizioni per il contrasto del lavoro irregolare e sul riposo giornaliero, come previsto dall'art. 5, comma 1, della

Legge 3 agosto 2007, n. 123 e non aver riportato provvedimento definitivo o sentenza passata in giudicato per le suddette violazioni.

I dati della posizione lavorativa sono:

INPS sede di..... matricola.....

INAIL sede di..... matricola.....

Altro istituto..... matricola.....

5. Nei confronti del soggetto richiedente non è stata pronunciata, negli ultimi 5 anni, alcuna condanna, con sentenza passata in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del Codice di procedura penale, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale, o per delitti finanziari.
6. Il soggetto richiedente, negli ultimi 5 anni, non ha beneficiato per lo stesso investimento di altre agevolazioni disposte da programmi comunitari e/o da disposizioni statali e regionali.
7. Il beneficiario non ha ricevuto gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea secondo quanto previsto dal DPCM 23 maggio 2007 o, se ricevuti, li ha successivamente rimborsati o depositati in un conto bloccato.
8. Il beneficiario è in regola con gli obblighi fiscali ai sensi dell'art. 48 bis del D.P.R. n. 602/1973.

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA INOLTRE, SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ, IN CASO DI CONCESSIONE DEI BENEFICI DI CUI ALLA PRESENTE DOMANDA:

- di realizzare il progetto nel rispetto delle suddette autorizzazioni;
- di essere a conoscenza del divieto di cumulo di più benefici sullo stesso investimento e di conseguenza di impegnarsi a non proporre in futuro istanze in tal senso;
- di impegnarsi a non vendere, nè cedere, nè comunque distogliere dal previsto impiego, gli impianti, le attrezzature ecc. oggetto del finanziamento per un periodo di cinque anni, a decorrere dalla data di accertamento finale obbligandosi, in caso contrario, a restituire tutti i contributi pubblici erogati maggiorati degli interessi legali;
- che per gli interventi previsti nel progetto non è contemplata la sostituzione di beni che abbiano fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei cinque anni precedenti la data di pubblicazione del bando;
- di impegnarsi a restituire i contributi erogati, nella misura indicata nell'atto di concessione, in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti o di mancata esecuzione, nei tempi e nei modi previsti, delle attività deliberate sulla base del progetto approvato con l'atto di concessione;

- di impegnarsi a garantire la conservazione per 5 anni dei titoli di spesa originali eventualmente utilizzati per la rendicontazione dei costi e delle spese relative al progetto, con decorrenza dalla data di trasmissione della relazione finale di cui al par. 8 della Prima parte del bando;
- di rispettare tutte le condizioni e i vincoli posti dal bando.
- a mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata (es. codice FEP nelle causali di pagamento/fatture). Da tale obbligo sono escluse le spese sostenute prima della pubblicazione del bando;
- ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento attraverso: bonifico, ricevuta bancaria, assegno bancario circolare non trasferibile, emesso, in caso di imprese, su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria;
- ad assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute;
- ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione concedente, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, nonché servizi comunitari, riterranno di effettuare, nonché l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;
- in caso di investimenti superiori a 500.000 euro, a prevedere la collocazione di una targa/cartellone che riporti il logo dell'Unione europea ai sensi della normativa sull'informazione e la pubblicità.

Il sottoscritto, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Reg. CE n. 498/2007, dichiara anche di essere informato che i dati personali acquisiti saranno raccolti presso la REGIONE PUGLIA – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Servizio Caccia e Pesca – Via Paolo Lembo, 38/f - CAP 70125 BARI e saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti al presente procedimento amministrativo.

Data..... Firma.....

(allegare copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore)

Allegato 2

Regione Puglia
Reg. (CE) n. 1198 del 27 luglio 2006 – FEP

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA DETTAGLIATA

Descrizione dell'intervento (presentare una descrizione dettagliata e esaustiva di tutto l'intervento)

Osservazioni del beneficiario sulla vocazione specifica allo sviluppo dell'acquacoltura della località dove sarà realizzato l'investimento

.....

.....

.....

.....

Indicazioni in merito all'esistenza di analoghi allevamenti in attività, in particolare nella regione interessata dal progetto

.....

.....

.....

.....

Indicazioni, supportate da idonee indagini, relativamente alle prospettive di mercato esistenti per le specie oggetto dell'investimento

.....

.....

.....

.....

Descrizione delle tecniche e degli impianti previsti dal progetto al fine di evidenziare le caratteristiche legate alla riduzione degli impatti ambientali. Tale descrizione dovrà essere supportata da idonea bibliografia o da schede tecniche delle aziende produttrici degli impianti

.....

.....

.....

.....

A. Situazione attuale dell'allevamento nel caso di impianto già esistente

1. Caratteristiche dell'allevamento attuale

- Ubicazione geografica: Comune di _____ Prov. (_____)

  Regione: _____

- Ambiente: artificiale a terra ☐ marino ☐ lagunare ☐ stagno ☐

- Tipo di allevamento: estensivo ☐ intensivo ☐ misto ☐ sommerso ☐ galleggiante ☐

- Caratteristiche delle acque disponibili:

  Acqua dolce ☐ Acqua salata ☐ Acqua salmastra ☐

  Forcella di salinità eventuale: da _____ a _____ ‰

  Forcella di temperatura: da _____ a _____ °C

- Portata delle acque disponibili: _____ litri/s

- Numero, superficie o volume totale dei bacini/concessioni marittime:

- Estensivi: n. _____ mq. _____ mc (a terra, in mare, in laguna)

- Intensivi: n. _____ mq. _____ mc (a terra, in mare, in laguna)

- Volume delle gabbie: unitario: _____ m^3; totale: _____ m^3.

- Specie interessate (1): [1] [2] [3] [4] [5] [6] [7] [8] [9] [10] [11]

- Quantità prodotte: _____ (Anno: _____)

- Giro d'affari: _____ (Anno: _____)

- Personale occupato: _____ (Anno: _____)

Il beneficiario possiede una avannotteria? SI ☐ NO ☐

In caso di risposta affermativa, le caratteristiche di tale stabilimento sono le seguenti:

- Ubicazione geografica: Comune di _____ Prov. (_____)

  Regione: _____

- Superficie edificata: _____ m^2;

- Specie interessate: [1] [2] [3] [4] [5] [6] [7] [8] [9] [10] [11]

  [1] Anguille [4] Pesci piatti [7] Cefali [10] Crostacei
  [2] Salmoni [5] Spigole [8] Ostriche [11] Altri .....
  [3] Trote [6] Orate [9] Mitili (*Specificare*)

- Novellame prodotto annualmente (numero individui): _____ (anno di rif.: .....)

- Novellame acquistato annualmente (numero individui): _____ (anno di rif.: .....)

- Novellame utilizzato nell'azienda (numero individui): _____ (anno di rif.: .....)

- Novellame commercializzato (numero individui): _____ (anno di rif.: .....)

- Giro d'affari o valore della produzione: _____ (anno di rif.: .....)

- Personale occupato: _____ (anno di rif.: .....)

2. Descrizione delle attività di integrazione "se esistenti" svolte dall'impresa a monte e a valle rispetto alle attività oggetto del finanziamento

.....

.....

.....

.....

B. Descrizione dell'unità di acquacoltura progettata

1. Dati generali del progetto

- Trattasi di una nuova unità di produzione? SI ☐ NO ☐
- Trattasi di lavori infrastrutturali complementari a unità di produzioni preesistenti?
  SI ☐ NO ☐
- O dell'ampliamento di un centro d'allevamento esistente precedentemente descritto?
  SI ☐ NO ☐

2. Definizione della località dove sarà localizzato l'investimento

- Ubicazione geografica: Comune di _____ Prov. (_____)
  (Regione: _____)
- Area soggetta a vincoli ambientali
  SI ☐ * NO ☐

*** indicare se area ricadente in zona SIC, ZPS o altro**

- Caratteristiche generali del sistema di allevamento
  1. Stagno: superficie di m² _____
  2. Laguna: superficie di m² _____
  3. Specchio acqueo marino: superficie di m² _____
  4. Altri (*Vasche*): superficie di m² _____
- Caratteristiche delle acque disponibili:
  Acqua dolce ☐ Acqua salata ☐ Acqua salmastra ☐
  Forcella di salinità eventuale: da _____ a _____ ‰
  Forcella di temperatura: da _____ a _____ °C
  Riscaldamento naturale ☐ Riscaldamento artificiale ☐ -
- Portata delle acque disponibili: _____ litri/s
- Numero, superficie o volume totale dei bacini/concessioni marittime:
- Estensivi: n. _____ mq. _____ mc (a terra, in mare, in laguna)
- Intensivi: n. _____ mq. _____ mc (a terra, in mare, in laguna)

3. Situazione giuridica

- La superficie dove sarà realizzato l'investimento è:

  1. In piena proprietà: SI ☐ NO ☐
  2. In concessione: SI ☐ NO ☐ *
  3. Altro: SI ☐ NO ☐

*** nel caso di investimento su superficie in concessione compilare l'allegato 3**

- Sono state concesse tutte le autorizzazioni previste dalla legge nazionale per l'esecuzione del progetto? SI ☐ NO ☐

  In caso negativo, quali sono le autorizzazioni in istruttoria?

_____

_____

_____

_____

_____

4. Caratteristiche degli impianti di allevamento previsti dal progetto

- Unità A: Monocoltura ☐ Policoltura ☐ A terra ☐ In mare ☐
  In laguna ☐ In gabbie ☐
- Unità B: Monocoltura ☐ Policoltura ☐ A terra ☐ In mare ☐
  In laguna ☐ In gabbie ☐
- Unità C: Monocoltura ☐ Policoltura ☐ A terra ☐ In mare ☐
  In laguna ☐ In gabbie ☐

- **Circolazione dell'acqua** Chiusa ☐ Aperta ☐ Mista ☐

- **Bacini con scarico per gravità** SI ☐ NO ☐ Senza oggetto ☐
  In caso di risposta affermativa, lo scarico è: Completo ☐ Parziale ☐

- **Dimensione totale degli impianti di allevamento (superficie o volume globale) di cui:**

  1. Avannotteria: m^2 _____ m^3 _____
     di cui bacini: numero _____ m^2 _____ m^3 _____ (totale)
  2. Reparto di ingrasso:
     - bacini intensivi: numero _____ m^2 _____ m^3 _____ (totale)
     - altri bacini (estensivi): numero _____ m^2 _____ m^3 _____ (totale)
     - gabbie (complessivamente): numero _____ m^2 _____
  3. Molluschicoltura:

- coltivazione su pali: numero _____ m^2 _____
- coltivazione su corde: lunghezza totale m^2 _____
- coltivazione sul fondo: superficie m^2 _____ (totale)
- altri (specificare): _____

4. Altri: _____

- **Computi metrici estimativi la cui congruità dei prezzi è constatata e garantita da un libero professionista che opera nel settore. Per ogni singola voce di costo del computo metrico occorrerà indicare il prezziario pubblico di riferimento (ad esempio bollettino degli ingegneri)**

- **Planimetrie (piani, prospetti ecc.), carta mappale rientrante tra le scale 1:2000 e le scale 1:200.000**

- **Per gli impianti da ammodernare o ristrutturare due foto con veduta generale delle unità di allevamento, una foto fabbricati ed una foto impianto ingrasso**

- **Disponibilità e approvvigionamento del novellame**
  - provenienza _____
  - costo _____ euro

- **Alimentazione** Naturale ☐ Artificiale ☐ Mista ☐
  - tipo di alimento impiegato: _____
  - marca di alimento artificiale (eventualmente): _____

- **Indice di conversione previsto:** _____

5. Dati relativi al miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza dei lavoratori

Dato previsionale di spesa (Euro)	Incidenza del dato previsionale sul costo complessivo del progetto (%)

6. Previsioni di produzione

- Il periodo di realizzazione del progetto è previsto in _____ anni
- La produzione a regime sarà raggiunta dopo _____ anni[1]

Prodotti	Peso individuale (grammi)	Quantità totale (in tonnellate)	Valore Totale (000 lire)

[1] In caso di ampliamento di un allevamento esistente, la produzione da indicare sarà quella globale, ivi compresa la produzione attuale. Se la produzione a regime sarà raggiunta in più anni, indicare in una tabella a parte le produzioni previste fino all'anno della produzione a regime.

A. Novellame per la commercializzazione[2] 1. _____ 2. _____ 3. _____ 4. _____ 5. _____			
B. Novellame destinato ad uso aziendale[2] 1. _____ 2. _____ 3. _____ 4. _____ 5. _____			
C. Adulti mercantili[2] 1. _____ 2. _____ 3. _____ 4. _____ 5. _____			
TOTALE GENERALE			

[2] Indicare la specie.

7. Piano finanziario dettagliato relativo agli investimenti descritti corredato dei conti di gestione previsionale e per il triennio precedente, inoltre dovrà adeguarsi alla classificazione delle voci di spesa così come da classificazione di seguito riportata

Partecipazione del beneficiario _____

di cui **FONDI PROPRI** _____

PRESTITI _____

ALTRO _____

Contributo richiesto FEP _____

Totale piano finanziari _____

	Voci di spesa
A	**LAVORI DI INFRASTRUTTURA**
A.1	Specificare
B	**COSTRUZIONE/OPERE MURARIE E IMPIANTISTICHE**
B.1	Avannotteria
B.2	Magazzinaggio/Preparazione degli alimenti
B.3	Lavorazione/Spedizione
B.4	Servizi
B.5	Impianti idraulici, riciclo rifiuti acque, ecc. (specificare)
B.6	Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili
B.7	Altri (specificare)
C	**ACQUISTO BENI IMMOBILI**
C.1	Fabbricati
D	**GABBIE**
E	**MOLLUSCHICOLTURA**
E.1	Attrezzature di raccolta
E.2	Attrezzature di produzione
E.3	Altri (specificare)
F	**ATTREZZATURE/MACCHINARI**
G	**ATTREZZATURE DI SEGNALAZIONE, DI SORVEGLIANZA O DI PROTEZIONE**
H	**ALTRI INVESTIMENTI**
I	**IMBARCAZIONI DI SERVIZIO**
L	**COIBENTAZIONE/IMPIANTI FRIGORIFERI DEI MEZZI DI TRASPORTO**
M	**ALTRI LAVORI**
M.1	Altri (specificare)
N	**SPESE PER FORMAZIONE PERMANENTE**
O	**TOTALE COSTI**
P	**SPESE GENERALI MAX 12% DI (O)**
Q	**TOTALE GENERALE (O+P)**

CONTO DI GESTIONE PREVISIONALE

ANNI:			
Fatturato previsionale			
Quantità			
Costo fattori produttivi			
Energia			
Mangimi			
Acquisto novellame			
Altro			
Valore aggiunto lordo			
Costo del lavoro			
Altre spese interne (oneri sociali, assicurazioni, manutenzione impianti, ecc.)			
Oneri finanziari			
Risultato d'esercizio al lordo degli ammortamenti			
Accantonamento per ammortamenti			
Risultato d'esercizio al netto degli Ammortamenti			
Introiti da investimenti produttivi			
Profitti o Perdite straordinari dell'esercizio precedente			
Risultato al lordo delle imposte e tasse			
Imposte e tasse			
Risultato al netto delle tasse			

CONTO DI GESTIONE PER IL TRIENNIO PRECEDENTE

ANNI:			
Fatturato previsionale			
Quantità			
Costo fattori produttivi			
Energia			
Mangimi			
Acquisto novellame			
Altro			
Valore aggiunto lordo			
Costo del lavoro			
Altre spese interne (oneri sociali, assicurazioni, manutenzione impianti, ecc.)			
Oneri finanziari			
Risultato d'esercizio al lordo degli ammortamenti			
Accantonamento per ammortamenti			
Risultato d'esercizio al netto degli Ammortamenti			
Introiti da investimenti produttivi			
Profitti o Perdite straordinari dell'esercizio precedente			
Risultato al lordo delle imposte e tasse			
Imposte e tasse			
Risultato al netto delle tasse			

8. Cronogramma delle attività

DATA_____

FIRMA DEL RICHIEDENTE

_____

Allegato 3

Regione Puglia
Reg. (CE) n. 1198 del 27 luglio 2006 – FEP

DA COMPILARE DA PARTE DEL PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE O DELL'IMPIANTO NEL CASO NON COINCIDA CON IL RICHIEDENTE
(ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/I sottoscritto.....

nato/i il ..... a.....

Cod Fisc....., residente in.....

in qualità di **proprietario/i** dell'immobile/impianto.....

.....

OVVERO

in qualità di legale rappresentante della ditta.....

Cod. Fisc. ..... con sede legale in.....

proprietaria dell'immobile/impianto.....

.....

DICHIARA

1. che il sottoscritto/i ovvero la ditta rappresentata non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente, ovvero non ha in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e non versa in stato di sospensione dell'attività commerciale. Questo requisito, nel caso di domanda di aiuto presentata da una società, deve essere posseduto o dichiarato da tutti coloro che hanno la legale rappresentanza della società;
2. di aver autorizzato la ditta..... a realizzare il progetto di ..... per la spesa preventivata in complessivi euro.....
3. negli ultimi cinque anni non sono stati ottenuti contributi comunitari o nazionali per la stessa tipologia di intervento ovvero per altri interventi effettuati negli ultimi cinque anni sono stati ottenuti i seguenti contributi di ..... comunitari o nazionali ***(specificare ente erogatore, spesa ammessa e anno di fine lavori di ciascun intervento)***

.....

.....

SI IMPEGNA

- a non sostituire l'impresa utilizzatrice dell'impianto/immobile, **senza la preventiva autorizzazione della REGIONE PUGLIA** durante il periodo previsto per la realizzazione dei lavori e durante la procedura di erogazione del contributo;
- a consentire l'iscrizione dei vincoli previsti gravanti sugli investimenti realizzati decorrenti dalla data di accertamento amministrativo;

Data..... Firma del/i proprietario/i.....

.....

Il sottoscritto esprime il proprio consenso al trattamento dei dati riportati nella domanda nonché nei documenti ad essa allegati, ai sensi della Legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Data..... Firma del/i proprietario/i.....

.....

Allegare copie fotostatiche dei documenti di identità del/i sottoscrittore/i in regolare corso di validità e documentazione attestante la disponibilità dell'immobile o dell'impianto.

Allegato 4

Regione Puglia
Reg. (CE) n. 1198 del 27 luglio 2006 – FEP

Comunicazione di inizio lavori

PROGETTO CODICE N.....

COMUNICAZIONE DI INIZIO DEI LAVORI

Il sottoscritto _____ nato a _____

il _____ Cod. Fisc. _____

in qualità di _____ *(specificare titolare ovvero legale rappresentante)*

della ditta /ente _____

Cod. Fisc. _____ PARTITA IVA _____

consapevole delle responsabilità anche penali cui può andare incontro in caso dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA:

che la suddetta ditta/ente in data _____ ha iniziato i lavori previsti nel progetto codice n. ..... incluso nella graduatoria delle domande ammesse con Determina del Dirigente n. _____ del _____;

In caso di acquisto di materiali si allegano copie fotostatiche del contratto di acquisto o fotocopia della prima fattura di acquisto comprovante l'effettivo inizio lavori, che sono conformi agli originali trattenuti presso la sede della stessa ditta:

_____

_____

Il sottoscritto esprime il proprio consenso al trattamento dei dati riportati nella domanda nonché nei documenti ad essa allegati, ai sensi del D.lgs. n. 196/2003.

DATA _____

FIRMA DEL DICHIARANTE _____

Allegare copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

Allegato 5

Regione Puglia
Reg. (CE) n. 1198 del 27 luglio 2006 – FEP

SCHEMA TIPO DI POLIZZA FIDEJUSSORIA PER ANTICIPI FEP

Garanzia n.

PREMESSO

Che il Signor_____ nato a _____ il _____ Cod. Fiscale _____, in proprio

OPPURE

in qualità di legale rappresentante di _____, con sede legale in _____, P. IVA n. _____, iscritta nel Registro delle imprese di pesca di _____ al n. _____,

(in seguito denominato "Contraente")

in relazione al progetto codice n. _____, per il quale è stato concesso un contributo pubblico pari a Euro _____(Euro_____), assegnato con lettera di concessione n. _____, del _____dalla Regione Puglia,

Che detto pagamento anticipato è condizionato alla preventiva costituzione di una cauzione mediante polizza fideiussoria per un importo complessivo di Euro _____ (Euro_____), pari al 110% dell'anticipazione richiesta, a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo anticipato ove risultasse che il contraente non aveva titolo a richiederne il pagamento in tutto o in parte.

Che qualora risulti accertata dagli Organi di controllo, da Amministrazioni Pubbliche o da Corpi di Polizia Giudiziaria l'insussistenza totale o parziale del diritto al contributo, la Regione Puglia., ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento CEE n. 2220/85 e successive modifiche ed integrazioni, deve procedere all'immediato incameramento delle somme corrispondenti al sostegno non riconosciuto.

La garanzia avrà efficacia sino alla liberazione da parte della Regione Puglia. a conclusione del periodo d'intervento autorizzato, secondo quanto stabilito all'art. 2 delle "condizioni generali della garanzia".

TUTTO CIO' PREMESSO

La Società/Banca _____ P.IVA _____ con sede legale in _____ iscritta nel registro delle imprese di _____ al numero _____, autorizzata dal

Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato ad esercitare le assicurazioni del Ramo cauzione nella persona del legale rappresentante pro tempore/procuratore speciale _____ nato a _____, il _____, dichiara di costituirsi, come in effetti si costituisce, Fideiussore nell'interesse del Contraente, a favore della Regione Puglia dichiarandosi con il contraente solidalmente tenuto per l'adempimento dell'obbligazione di restituzione delle somme anticipate erogate, secondo quanto descritto in premessa, automaticamente aumentate degli interessi decorrenti nel periodo compreso fra la data di erogazione e quella di rimborso, calcolati in ragione del tasso ufficiale di riferimento in vigore nello stesso periodo, oltre imposte, tasse ed oneri di qualsiasi natura sopportati dalla Regione Puglia. in dipendenza del recupero, secondo le condizioni più oltre specificate, fino a concorrenza della somma massima di Euro _____ _____ (Euro_____/_____).

CONDIZIONI GENERALI DELLA GARANZIA

1. Disciplina generale
La presente polizza è disciplinata dalle norme contenute nel Regolamento CEE 2220/85 e successive modifiche nonché dalle condizioni stabilite negli articoli seguenti.

2. Durata della garanzia
La garanzia ha durata pari al periodo dell'intervento autorizzato, indicato nella lettera di concessione di cui sopra, maggiorato di ulteriori sei mesi. Qualora entro trenta giorni dalla predetta scadenza non sia pervenuta al Fideiussore da parte della Regione Puglia. la comunicazione di svincolo, la garanzia si intende automaticamente prorogata per ulteriori sei mesi e cosi via per ulteriori periodi semestrali/per un periodo illimitato.

Nel caso di concessione di proroghe del termine del completamento dell'opera entro i suddetti termini, il Fideiussore si impegna, su richiesta della Regione Puglia., ad adeguare la durata della garanzia per un periodo massimo di 12 mesi.

Decorsi i suddetti termini la garanzia cessa automaticamente. Qualora ne ricorrano le condizioni, la Regione Puglia. può disporre lo svincolo anticipato, parziale o totale, della garanzia dandone comunicazione al contraente beneficiario del contributo e al Fideiussore.

3. Garanzia prestata
Il Fideiussore garantisce la Regione Puglia., fino alla concorrenza dell'importo assicurato, il pagamento delle somme che la Regione Puglia. richiederà al Contraente.

4. Richiesta di pagamento
Qualora il Contraente non abbia provveduto, entro 30 giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito, comunicato per conoscenza al Fideiussore, a rimborsare la Regione Puglia. quanto richiesto, la garanzia potrà essere escussa, anche parzialmente, facendone richiesta al Fideiussore mediante raccomandata con avviso di ricevimento.

5. Modalità di pagamento
Il pagamento dell'importo richiesto dalla Regione Puglia sarà effettuato dal Fideiussore a prima e semplice richiesta scritta, in modo automatico ed incondizionato, entro e non oltre 15 giorni dalla ricezione di questa, senza possibilità per il Fideiussore di opporre la Regione Puglia. alcuna eccezione, anche nell'eventualità di

opposizione proposta dal Contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che il Contraente nel frattempo sia stato dichiarato fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali ovvero posto in liquidazione, ed anche nel caso di mancato pagamento dei premi, di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del Contraente o di mancato adeguamento della durata della garanzia da parte del Fideiussore..

6. Rinuncia al beneficio della preventiva escussione del contraente ed alle eccezioni
La presente garanzia viene rilasciata con espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 cod. civile e di quanto contemplato all'art. 1957 cod. civ., volendo ed intendendo il Fideiussore rimanere obbligato in solido con il Contraente fino alla estinzione del credito garantito, nonché con espressa rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli art. 1242-1247 cod. civ. per quanto riguarda crediti certi, liquidi ed esigibili che il Contraente abbia, a qualunque titolo, maturato nei confronti della Regione Puglia

7. Foro competente
Le parti convengono che per qualsiasi controversia che possa sorgere nei confronti della Regione Puglia. il foro competente è quello di Bari

_____, li _____

IL CONTRAENTE LA SOCIETA'

Agli effetti degli art. 1341 e 1342 C.C. i sottoscritti dichiarano di approvare specificatamente le disposizioni del punto seguente delle condizioni generali:

5. Modalità di pagamento
6. Rinuncia al beneficio della preventiva esclusione del contraente ed alle eccezioni
7. Foro competente

IL CONTRAENTE LA SOCIETA'

Allegato 6

Regione Puglia
Reg. (CE) n. 1198 del 27 luglio 2006 – FEP

Comunicazione di fine lavori

PROGETTO CODICE N.....

COMUNICAZIONE DI FINE DEI LAVORI

Il sottoscritto _____ nato a _____

il _____ Cod. Fisc. _____

in qualità di _____ *(specificare titolare ovvero legale rappresentante)*

della ditta /ente _____

Cod. Fisc. _____ PARTITA IVA _____

consapevole delle responsabilità anche penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA:

che i lavori previsti dal progetto codice n. _____ si sono conclusi a ditta in data _____ .

Il sottoscritto allega alla presente la documentazione necessaria al pagamento del saldo del contributo concesso.

Il sottoscritto esprime il proprio consenso al trattamento dei dati riportati nella domanda nonché nei documenti ad essa allegati, ai sensi del D.lgs. n. 196/2003.

DATA _____

FIRMA DEL DICHIARANTE _____

Allegare copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore

Allegato 7

Regione Puglia
Reg. (CE) n. 1198 del 27 luglio 2006 – FEP

MISURA 2.1 – Sottomisura 1 Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura

DOMANDA DI LIQUIDAZIONE FINALE

AI SENSI DEL PARAGRAFO 7 DEL PRESENTE BANDO

ASSE .....

MISURA .....

PROGETTO CODICE .....

BENEFICIARIO

_____

(denominazione)

_____

(sede legale: cap; comune; indirizzo)

PARTITA IVA_____ **CODICE FISCALE**_____

TELEFONO _____ **FAX**_____

Il sottoscritto _____nato a _____

il _____ Cod. Fisc. _____, in qualità di _____

(specificare titolare ovvero legale rappresentante) della ditta _____

Cod. Fisc. _____P. IVA_____

CHIEDE

La liquidazione del contributo spettante per lo stato finale dei lavori previsti nel progetto (titolo progetto)_____, mediante accredito sul conto corrente presso

_____ intestato a _____ n._____

ABI _____ CAB _____ IBAN _____

Il sottoscritto, consapevole delle responsabilità anche penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

ATTESTA QUANTO SEGUE:

1. la suddetta ditta non ha subito modifiche sociali successive alla presentazione della domanda, ovvero ha subito le seguenti modifiche sociali: _____

   _____

   (ove subentrano nuovi soci o amministratori, per importi di contributo superiori a euro 154.937, deve essere presentata nuova richiesta di informativa antimafia);

2. La ditta è iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di.....al n. .....con la natura giuridica di.....e al n.[1] .....dei Registri delle Imprese.

3. Il soggetto richiedente non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente. Questo requisito, nel caso di società, deve essere posseduto o dichiarato da tutti coloro che hanno la legale rappresentanza della società;

4. Il soggetto richiedente è in regola con l'applicazione del CCNL di riferimento e con il regolare adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro. In particolare è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi a favore dei lavoratori, con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, le disposizioni per il contrasto del lavoro irregolare e sul riposo giornaliero, come previsto dall'art. 5, comma 1, della Legge 3 agosto 2007, n. 123 e non aver riportato provvedimento definitivo o sentenza passata in giudicato per le suddette violazioni.,

5. Nei confronti del soggetto richiedente non è stata pronunciata, negli ultimi 5 anni, alcuna condanna, con sentenza passata in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del Codice di procedura penale, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale, o per delitti finanziari;

RELATIVAMENTE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO, ATTESTA ALTRESÌ CHE:

6. i lavori effettuati ammontano in complessivi euro _____;

7. le spese rendicontate concernono i predetti lavori e a fronte di tali spese non sono stati praticati dai fornitori sconti o abbuoni in qualsiasi forma, all'infuori di quelli eventualmente indicati nei documenti di spesa né sono state emesse dai fornitori note di accredito;

8. le attrezzature ed i macchinari acquistati sono tutti nuovi di fabbrica.

Allegare documentazione indicata al paragrafo 7 punto 7.C del presente bando

DATA_____ FIRMA DEL RICHIEDENTE

_____

_____

Il sottoscritto esprime il proprio consenso al trattamento dei dati riportati nella domanda nonché nei documenti ad essa allegati, ai sensi del D.lgs. n. 196/2003.

DATA_____ FIRMA DEL RICHIEDENTE _____

_____

Allegare copie fotostatiche dei documenti di identità del sottoscrittore in regolare corso di validità.

Allegato 8

Regione Puglia

Reg. (CE) n. 1198 del 27 luglio 2006 – FEP

MISURA 2.1 – Sottomisura 1 Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(ex art. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n° 445)

Il sottoscritto ..... nato a il e residente a, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni mendaci nonché per il caso di formazione e/o uso di atti falsi, previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n° 445,

D I C H I A R A

di

.....

data

IL DICHIARANTE

Si allega copia fotostatica del documento di identità

Ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n° 196, i dati forniti potranno essere utilizzati esclusivamente ai fini del procedimento per il quale viene presentata la presente dichiarazione.

Allegato 9

Regione Puglia
Reg. (CE) n. 1198 del 27 luglio 2006 – FEP

DICHIARAZIONE ATTESTANTE LE CAPACITÀ FINANZIARIE

OGGETTO: PO FEP 2007/2013 Misura ... Dichiarazione attestante la capacità finanziaria del soggetto_____ai fini della presentazione della domanda di contributo al bando di finanziamento di cui al decreto/determina...

Con la presente si dichiara che il soggetto/la ditta (sede legale- p.i./c.f.)

_____

ha, alla data odierna, la solidità economica, finanziaria, la solvibilità e l'affidabilità ai fini della partecipazione al bando di finanziamento di cui in oggetto.

Oppure:

Con la presente si dichiara, ai fini della partecipazione del bando di cui in oggetto, che la ditta_____(sede legale- p.i./c.f.), è dotata di buona capacità economico-finanziaria, e che nei rapporti con la ns. filiale si è dimostrata, ad oggi, precisa e puntuale, in ordine agli obblighi assunti.

Si rilascia la presente dichiarazione senza responsabilità per gli usi consentiti dalla legge.

Data_____

Firma e timbro dell'istituto bancario /assicurativo

_____

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 31 luglio 2014, n. 482

Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013 - Approvazione e pubblicazione sul Burp del bando regionale relativo alla Misura 1.5 "Compensazione socio economica per la gestione della flotta della pesca comunitaria" - art. 27, Reg. CE 1198/2006.

Il giorno 31 luglio 2014, nella sede del Servizio Caccia e Pesca dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, Via P. Lembo, 38/F -

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la D.G.R. n. 3261 del 28/07/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.L.vo n. 165/2001;

Visto l'art. n. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il Regolamento (CE) 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;

Visto il Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca per il periodo di programmazione 2007-2013;

Visto il Regolamento (CE) 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;

Visto il Programma Strategico Nazionale che descrive gli aspetti della politica comune della pesca e che individua le priorità, gli obiettivi e le risorse finanziarie pubbliche ritenute necessarie per l'attuazione del programma stesso;

Considerato che il Programma Strategico Nazionale è stato adottato e trasmesso formalmente alla Commissione Europea con nota ministeriale prot. n. 23896 del 6 settembre 2007;

Visto il Programma Operativo nazionale relativo all'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia nel periodo di programmazione 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007, modificata con decisione n. C (2010) 7914 dell'11/11/010;

Considerato che detto Programma Operativo Nazionale individua gli uffici della Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura del MIPAF quali autorità responsabili della gestione e della certificazione, e attribuisce alle Regioni il ruolo di organismi intermedi;

Considerato che lo stesso Programma Operativo, al fine di regolare i rapporti tra lo Stato e le Regioni per la gestione del Programma, prevede l'istituzione di una cabina di regia nonché la stipula di un apposito accordo multiregionale;

Visto il Decreto del Capo del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura n. 576/2008 con il quale è stata istituita la Cabina di Regia di cui al punto precedente, composta da rappresentanti di ogni Regione e dello Stato, allo scopo di:
- garantire una coerente ed omogenea esecuzione delle misure previste dal Programma Operativo,
- evitare sovrapposizioni e duplicazioni di intervento nel caso di misure a regia nazionale e regionale,
- eliminare potenziali distorsioni in sede di attuazione;

Visto l'Accordo Multiregionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP (Fondo europeo

per la pesca) nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013, stipulato tra Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - e le Regioni dell'Obiettivo di convergenza e dell'Obiettivo non di convergenza, approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Balzano, con-servato agli atti del competente Settore;

Considerato che l'Accordo Multiregionale di cui al punto precedente in particolare:

a) approva i piani finanziari dell'Amministrazione centrale, delle Regioni e delle Province autonome, articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (UE, FdR, Regioni),
b) definisce le norme di funzionamento della Cabina di regia,
c) identifica le funzioni delegate agli Organismi intermedi dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione,
d) regolamenta le attività in capo a ciascun soggetto attuatone del Programma; Visto in particolare l'art. 3, paragrafo IV del citato Accordo Multiregionale "Funzioni delegate alle Regioni e Province autonome dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione" che, fra l'altro, incarica le Regioni e Province autonome, in qualità di Organismi intermedi, di gestire direttamente le seguenti misure:
   - Ammodernamenti pescherecci; - Piccola pesca costiera;
   - Compensazioni socio economiche;
   - Acquacoltura (comprese misure idroambientali, sanitarie e veterinarie);
   - Acque interne;
   - Trasformazione e commercializzazione;
   - Azioni collettive;
   - Fauna e flora acquatica;
   - Porti da pesca;
   - Modifiche dei pescherecci;
   - Sviluppo sostenibile zone di pesca;
   - Sviluppo mercati e campagne consumatori;
   - Progetti pilota;
   - Assistenza tecnica.

Considerato che la Cabina di Regia ha elaborato una prima parte di documenti necessari ad assicurare una corretta ed uniforme attuazione della programmazione FEP 2007-2013 sul territorio nazionale;

Considerato che detti documenti sono stati sottoposti all'esame della Conferenza Stato-Regioni e successivamente approvati con atti ministeriali come di seguito indicato:

- criteri di selezione per la concessione degli aiuti, ai sensi dell'art. 65, lett. a) del Reg. (CE) n. 1198/2006, approvati dal comitato di sorveglianza in data 5 giugno 2008,
- criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, approvati con decreto del MIPAF n. 593 del 24/10/2008,- linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013, approvato con decreto del MIPAF n. 601/08,
- bozze dei bandi, per l'attuazione delle seguenti misure a gestione regionale,

Vista la D.G. R. n. 1139 del 1 agosto 2006 di "Adozione Documento Strategico della Regione Puglia 2007-2013".

Vista la D.G.R. n. 1149 del 30/06/09 "Piano di attuazione regionale del Programma Operativo (P0) 2007/2013 della Pesca (FEP) - Organigramma gerarchico dell'Organismo intermedio/Regione Puglia - Individuazione delle strutture e nomina referenti regionali e responsabili di misura".

Vista la D.D.S.. n. 109 del 21/07/09 "P.O. FEP 2007-2013 Approvazione Manuale dei Sistemi di Gestione e di Controllo a norma dell'art. 71 del Reg. (CE) 1198/06 e dell'art. 47 del Reg. (CE) 498/07"

Sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile delle Misure "Socio¬economica e Interesse Comune" e della relativa Relazione, letta e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Pesca:

Alla luce dei documenti elaborati in sede di Cabina di Regia e approvati con gli Atti ministeriali come precedentemente descritto, l'Amministrazione ha ritenuto di attivare bandi regionali per l'attuazione della Misura 1.5 - "Compensazione socio economica per la gestione della flotta della pesca comunitaria" (art. 27 Reg. CE 1198/2006), di cui lo Schema è stato approvato con Decreto del MIPAAF n. 612/08;

Ritenuto necessario pertanto approvare e pubblicare sul B.U.R.P. i bandi con i relativi allegati, parti integranti del presente atto, relativi alle misure di cui al punto precedente, riservandosi di modificare il contenuto degli stessi bandi in conseguenza di successive modifiche o integrazioni della normativa vigente, e, rimandare l'attivazione delle altre misure a gestione regionale all'adozione di successivi atti amministrativi;

Vista la L.R. 11 del 30/04/09 di approvazione del Bilancio di Previsione relativo all'esercizio 2009 e pluriennale 2009/2011 e successive modificazioni;

Verificato che la succitata L.R. 11 del 30/04/09 ha istituito i capitoli di entrata e di spesa relativi al cofinanziamento UE-STATO-REGIONE per l'attuazione del Programma Operativo del FEP 2007-2013:

Parte Entrata

Cap. 2052700 - Trasferimenti per l'attuazione del P.O. - FEP 2007-2013 Quota UE

Cap. 2052900 - Trasferimenti per l'attuazione del P.O. FEP 2007-2013

Quota STATO a carico del fondo di rotazione - Obiettivo Convergenza -

Parte Spesa

Cap. 115000 - Quota Cofinanziamento UE per l'attuazione del P.O. FEP 2007-2013

Cap. 115010 - Quota Cofinanziamento STATO per l'attuazione del P.O. FEP 2007-2013

Cap. 115020 - Quota Cofinanziamento REGIONE per l'attuazione del P.O. FEP 2007-2013

Vista la nuova tabella relativa al Piano Finanziario del Programma Operativo - F.E.P. 2007/2013 della Regione Puglia inviata dal MIPAAF che per l'intero periodo di programmazione la spesa totale prevista per l'attuazione degli interventi sull'Asse 1 è di € 18.506,440. Inoltre, per l'attuazione delle iniziative, per l'intero periodo 2007/2013, è prevista per la Misura 1.5 una spesa totale di € 4.028.088,00;

Per quanto riportato si ritiene di:

- approvare e pubblicare sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia (B.U.R.P.) il Bando Regionali, con i relativi allegati, parti integranti del presente atto, per l'attuazione della Misura. 1.4 - Piccola Pesca Costiera (art. 26 Reg. CE 1198/2006) con gli allegati "A" - "A/1" - "A/2" - "A/3" - "A/4" - "A/5" - "A/6„ - "A/7" - "A/8" - "A/9" - "A/10" - "A/11" - "A/12" - "A/13" - "A/1" - "A/1" -
- impegnare la somma complessiva di € 300.000,00 per il Bando Regionale relativo all'attuazione della Misura 1.5 "Compensazione socio economica per la gestione della flotta della pesca comunitaria" - al fine di realizzazione di progetti finalizzati prioritariamente ad iniziative tendenti alla salvaguardia delle risorse biologiche, che non aumentino lo sforzo di pesca compensando gli operatori della Piccola Pesca Costiera con l'erogazione di premi

ADEMPIMENTI CONTABILI di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni

U.P.B.	Titolo del Programma
1.2.1	FEP PUGLIA 2007-2013 - ASSE I - Misura 1.4 "Piccola Pesca Costiera" (art. 26 Reg. CE 1198/2006).

- di prelevare la somma di 150.000,00 RR.SS. 2012 dal cap. 1110060/2014 "Fondo Economie Vincolate";

- di reiscrivere la somma di €150.000,00 sul capitolo 115000/2014

- di prelevare la somma di 120.000,00 RR.SS. 2012 dal cap. 1110060/2014 "Fondo Economie Vincolate";

- di reiscrivere la somma di € 120.000,00 sul capitoli 115010/2014

- di prelevare la somma di € 30.000,00 dal cap. 1110060/2014 "Fondo Economie Vincolate";

- di reiscrivere la somma di € 30.000,00 sul dei capitolo 115020/2014

- di impegnare la somma di € 300.000,00 come di seguito specificato:

€ 150.000,00 (quota UE 50%)

- Bilancio: Vincolato

- Esercizio Finanziario: 2014
- U.P.B. SPESA: 1.2.1.
- Capitolo/i di spesa: 115000
- Causale dell'impegno: Bando "Piccola Pesca Costiera
- Creditore: pescatori professionisti singoli o associati
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31/12/2014
- Dichiarazioni e/o attestazioni:
  a) le somme che si impegnano con il presente atto sono state accertate sul corrispondente capitolo 2052700 parte entrata
  b) esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato

€ 120.000,00 (quota Stato 40%)
- Bilancio: Vincolato
- Esercizio Finanziario: 2014
- U.P.B. SPESA: 1.2.1.
- Capitolo/i di spesa: 115010
- Causale dell'impegno: Bando "Piccola Pesca Costiera"
- Creditore: pescatori professionisti singoli o associati
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31/12/14
- Dichiarazioni e/o attestazioni:
  c) le somme che si impegnano con il presente atto sono state accertate sul corrispondente capitolo 2052900 parte entrata
  d) esiste disponibilità finanziaria sul/i capitolo/i di spesa innanzi indicato/i

€ 30.000,00 (quota Regione 10%)
- Bilancio: Autonomo
- Esercizio Finanziario: 2014
- U.P.B. SPESA: 1.2.1.
- Capitolo/i di spesa: 115020
- Causale dell'impegno: Bando "Piccola Pesca Costiera
- Creditore: pescatori professionisti singoli o associati
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31/12/14
- Dichiarazioni e/o attestazioni:
  e) esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato

Trattasi d'intervento di sostegno istituzionale ovvero di spesa derivante da adempimenti Comunitari e Statali.

Ai sensi del comma 2 art. 9 legge 102/09 si attesta la compatibilità della predetta programmazione finanziaria con i vincoli di finanza pubblica cui è assoggettata la Regione Puglia.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro Russo

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Responsabile di Misura;

DETERMINA

1) di approvare il Bando regionale, con i relativi allegati, parti integranti del presente atto, per l'attuazione della Misura 1.5 "Compensazione socio economica per la gestione della flotta della pesca comunitaria" (art. 27 Reg. CE 1198/2006) con gli allegati "A" - "A/1"- "A/2"- "A/3"- "A/4"- "A/5"- "A/6"- "A/7"- "A/8"- "A/9"- "A/10"- "A/11"- "A/12"- "A/13";

2) di impegnare la somma complessiva di € 300.000,00, per l'erogazione dei contributi pubblici cofinanziati a valere sulla Misura 1.5 "Compensazione socio economica per la gestione della flotta della pesca comunitaria" così come specificato nella sezione "Adempimenti contabili";

3) di approvare la "Scheda Anagrafica" allegata al presente provvedimento, che non sarà pubblicata in nessuna forma e che sarà disponibile al pubblico solo nei casi di richiesta di accesso agli atti, per come regolamentato dalle norme vigenti in materia;

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riserva dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm. e ii.;

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato in forma integrale sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett. g della L.R. n. 13/94 e nel sito www.regione.puglia.it
b) sarà conservato e custodito presso il Servizio di competenza sotto la diretta responsabilità del dirigente dello stesso Servizio;
c) saranno inviate due copie conformi all'originale, all'Assessorato al Bilancio ¬Servizio Ragioneria - per i successivi adempimenti, una delle quali sarà restituita a questo Servizio, corredata delle relative annotazioni contabili;
d) sarà trasmesso in copia conforme al Segretariato della Giunta Regionale e all'Assessore Regionale alle Risorse Agroalimentari.

Il presente atto, composto da n. 12 facciate (di cui n. 9 facciate della determina e n. 3 facciate della scheda anagrafica contabile), viene adottato in un unico originale.

Il Dirigente del Servizio
Ing. Gennaro Russo

Scheda anagrafico-contabile allegata alla Determina dirigenziale

482

N. ___ di repertorio 31 LUG. 2014

Codice Cifra 043/DIR/2013/000 462

OGGETTO: Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013 -Approvazione e pubblicazione sul B.U.R.P. del bando regionale relativo alla Misura 1.5 "Compensazione socio economica per la gestione della flotta della pesca comunitaria" - art. 27, Reg. CE 1198/2006.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

Vista la L.R. n. 39 del 30 aprile 2011 di approvazione di bilancio Regionale relativo all'anno 2012 e pluriennale 2012-2014 e s.m.i

U.P.B.	Titolo del Programma
1.2.1	FEP PUGLIA 2007-2013 – ASSE 3 – Misura 3.1 "Azioni Collettive" (art. 37 Reg. CE 1198/2006)

- ***di prelevare*** la somma di € 150.000,00 RR.SS. 2012 dal cap. 1110060/2014 "Fondo Economie Vincolate";

- ***di reiscrivere*** la somma di € 150.000,00 sul capitolo 115000/2014

- ***di prelevare*** la somma di € 120.000,00 RR.SS. 2012 dal cap. 1110060/2014 "Fondo Economie Vincolate";

- ***di reiscrivere*** la somma di € 120.000,00 sul capitoli 115010/2014

- ***di prelevare*** la somma di € 30.000,00 dal cap. 1110060/2014 "Fondo Economie Vincolate";

- ***di reiscrivere*** la somma di € 30.000,00 sul dei capitolo 115020/2014

- ***di impegnare*** la somma di € 300.000,00 come di seguito specificato:

€ 150.000,00 (quota UE 50%)

- Bilancio: Vincolato
- Esercizio Finanziario: 2014
- U.P.B. SPESA: 1.2.1.
- Capitolo/i di spesa: 115000
- Causale dell'impegno: Bando "Piccola Pesca Costiera
- Creditore: pescatori professionisti singoli o associati
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31/12/2014
- Dichiarazioni e/o attestazioni:
  f) le somme che si impegnano con il presente atto sono state accertate sul corrispondente capitolo 2052700 parte entrata
  g) esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato

€ 120.000,00 (quota Stato 40%)

- Bilancio: Vincolato
- Esercizio Finanziario: 2014
- U.P.B. SPESA: 1.2.1.
- Capitolo/i di spesa: 115010
- Causale dell'impegno: Bando "Piccola Pesca Costiera"
- Creditore: pescatori professionisti singoli o associati
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31/12/14
- Dichiarazioni e/o attestazioni:
  h) le somme che si impegnano con il presente atto sono state accertate sul corrispondente capitolo 2052900 parte entrata
  i) esiste disponibilità finanziaria sul/i capitolo/idi spesa innanzi indicato/i

€ 30.000,00 (quota Regione 10%))

- Bilancio: Autonomo
- Esercizio Finanziario: 2014
- U.P.B. SPESA: 1.2.1.
- Capitolo/i di spesa: 115020
- Causale dell'impegno: Bando "Piccola Pesca Costiera
- Creditore: pescatori professionisti singoli o associati

- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31/12/14
- Dichiarazioni e/o attestazioni:
  j) esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato

Trattasi d'intervento di sostegno istituzionale ovvero di spesa derivante da adempimenti Comunitari e Statali.
Ai sensi del comma 2 art. 9 legge 102/09 si attesta la compatibilità della predetta programmazione finanziaria con i vincoli di finanza pubblica cui è assoggettata la Regione Puglia.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria
Il Dirigente del Sevizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro RUSSO

Allegato "A"

REGIONE PUGLIA

UNIONE EUROPEA

MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGOLAMENTO (CE) N. 1198/2006

FEP- Fondo europeo per la Pesca 2007-2013

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

MISURA 1.5 "Aiuti in materia di compensazione socio economica"

FEP PUGLIA 2007-2013
BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 1.5
"Aiuti in materia di compensazione socio economica"
(art. 27 reg. CE 1198/2006, lett. "a")

1. Finalità della misura e tipologie di intervento
La misura prevede l'erogazione di una serie di pagamenti compensativi e premi a favore dei pescatori mirati alla compensazione degli effetti derivanti dalle azioni di contenimento dello sforzo di pesca.

2. Area territoriale di attuazione
La misura trova applicazione su tutto il territorio regionale.

3. Interventi ammissibili
Sono ammissibili gli interventi riconducibili alla diversificazione delle attività allo scopo di promuovere pluriattività per i pescatori (art. 27 reg. CE 1198/2006, lett. "a").

In particolare, sono ammissibili i seguenti interventi:

- adeguamento dell'imbarcazione e delle attrezzature di bordo per effettuare il pescaturismo (adeguamento alle normative igienico – sanitarie e per la sicurezza per lo svolgimento dell'attività del pescaturismo);
- acquisto delle attrezzature necessarie alla realizzazione di un progetto di diversificazione, quali ad esempio: tavoli, sedie, fornelli, lavabo etc;
- acquisto attrezzature informatiche per il collegamento internet, nonché spese per la realizzazione di un sito dedicato al pescaturismo e realizzazione di opuscoli e materiale divulgativo;

Come specificato dal documento del MIPAAF "Nota Metodologica – Oggetto: Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006 – Compensazioni Socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria", approvata il 18 gennaio 2012, la diversificazione non implica il previo abbandono dell'attività di pesca **ma permette ai pescatori di svolgere un'attività addizionale in un ambito differente da quello della pesca marittima**[1]. Se i pescatori decidono di continuare a svolgere la loro attività di pesca come occupazione primaria e desiderano anche investire in un'attività differente, come ad esempio il turismo, allora possono accedere agli aiuti per la diversificazione.

4. Soggetti ammissibili a finanziamento
Pescatori professionali.

5. Requisiti di ammissibilità
Ai sensi della presente misura, possono beneficiare delle agevolazioni previste i pescatori professionali in possesso dei seguenti requisiti:

- l'imbarcazione da pesca deve essere iscritta nel Registro comunitario da almeno 5 anni;

[1] Secondo il medesimo Documento, per attività di pesca si intende l'attività professionale diretta alla cattura o alla raccolta di "*risorse acquatiche vive*" in ambienti marini, salmastri o dolci. L'espressione "**risorse acquatiche vive**" si riferisce alle specie acquatiche *disponibili e accessibili*, comprese le specie anadrome e catadrome durante la loro vita marina.

- ogni pescatore partecipante all'iniziativa deve essere stato imbarcato su un peschereccio per almeno per almeno 12 mesi negli ultimi 3 anni;
- nel solo caso di investimenti per il pescaturismo l'imbarcazione deve essere iscritta in uno dei compartimenti marittimi della Puglia dalla data di pubblicazione del bando;
- i pescatori richiedenti dovranno risultare iscritti, alla data di pubblicazione del presente bando, nei registri dei pescatori marittimi della Puglia, oppure essere pescatore residente in Puglia ed essere imbarcato su una delle imbarcazioni iscritte in uno dei compartimenti marittimi della Puglia.

6. Quantificazione delle risorse e misura del contributo

6.1 Le risorse disponibili per l'attuazione della Misura 1.5 lett. a) sono pari a Euro 300.000,00 (da verificare con esattezza)

6.2 Nel corso del periodo di programmazione del FEP 2007-2013 la Regione Puglia si riserva, per ottimizzare l'impiego delle risorse già assegnate da UE e Stato o per concorrere ad ulteriori risorse che si rendessero disponibili, la possibilità di rimodulare la dotazione finanziaria di ciascuna misura.

6.3 L'Amministrazione regionale si riserva di rimodulare il contributo concesso ai progetti positivamente inseriti nella graduatoria laddove la mancata certificazione di spesa da parte dei beneficiari possa determinare un eventuale disimpegno delle risorse da parte dell'Unione Europea.

7. Spesa ammissibile

La compensazione massima spettante ai beneficiari, in base ai costi approvati, potrà essere corrisposta in misura del 60% dell'investimento, nel limite massimo di 60.000 euro per singolo beneficiario, come esplicitato nella seguente tabella.

Partecipazione dei beneficiari all'investimento	Quota di contribuzione pubblica	Limite di finanziamento per SINGOLO beneficiario	Limite del finanziamento pubblico per l'investimento
10%	90%	30.000 Eur	90.000 Eur
20%	80%	40.000 Eur	160.000 Eur
30%	70%	50.000 Eur	250.000 Eur
40%	60%	60.000 Eur	Nessuno

Nel caso di interventi che prevedono la partecipazione di più beneficiari alla medesima iniziativa, il finanziamento destinato al singolo beneficiario è calcolato proporzionalmente alla sua partecipazione all'investimento, fermo restando il limite per beneficiario indicato nella presente tabella.

Sono considerate ammissibili le sole spese che rispettino le norme in materia di ammissibilità della spesa previste dai regolamenti dell'Unione Europea di settore, dal Programma Operativo FEP Italia 2007-2013 e dalle disposizioni vincolanti discendenti, specie con riferimento al documento

predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali "Linee guida per la determinazione delle Spese Ammissibili del Programma FEP 2007-2013".

Sono considerate ammissibili le spese effettivamente sostenute dai beneficiari a partire dalla data di pubblicazione del presente Bando. Per le iniziative collegate all'attuazione di un Piano Locale di Gestione, l'ammissibilità delle spese decorre dalla data di pubblicazione del Bando attuativo della Misura 3.1, lett. m) (BURP n. 143 del 13/10/2013)

La spesa massima ammissibile è comprensiva delle spese generali. Nell'ambito di tale tetto di spesa, le spese generali, riferite alla progettazione, indagini preliminari, spese bancarie per la tenuta del conto corrente dedicato, le spese per garanzie fideiussorie, direzione dei lavori, le spese sostenute per attività di Organismi di classifica (nel caso del pescaturismo), pubblicità e collaudo, e quanto altro necessario e giustificato per la realizzazione del progetto potranno essere riconosciute fino al 5% del totale delle spese preventivate e ritenute ammissibili. In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia conforme del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

Non sono ammissibili alle agevolazioni previste dalla misura:

- l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
- l'imposta reddito sulle attività produttive (IRAP)
- gli interessi passivi, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 56, paragrafo 8, dove viene indicato che il contributo del FEP, può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto;
- i contributi in natura;
- le spese relative ad opere in sub-appalto;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le Pubbliche Amministrazioni;
- lavori di ordinaria manutenzione: calatafaggio, chiodatura, pitturazione, sabbiatura ecc. dell'intera imbarcazione (i predetti lavori sono ammessi limitatamente alle parti sostituite);
- materiale usato compreso il montaggio;
- revisione e riparazione di impianti, attrezzature e macchinari;
- la sostituzione di un bene che abbia fruito, nel corso dei 5 anni precedenti, di un finanziamento pubblico;
- acquisto di materiale non durevole (casse per il pesce, vestiti, carburanti, lubrificanti ecc...);
- sonar e altre attrezzature che possano accrescere la capacità di pesca;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento da parte del FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale.

Nel corso della programmazione FEP 2007-2013, il limite di spesa massima raggiungibile per ciascuna iniziativa non potrà superare i limiti sopraindicati per tipologia di investimento. In detti limiti l'impresa può richiedere il finanziamento di più progetti d'investimento; tuttavia le istanze che seguono la prima dovranno essere presentate solo a seguito dell'avvenuto accertamento tecnico – amministrativo finale e formale proposta di liquidazione del saldo del progetto d'investimento precedentemente già ammesso ai benefici.

8. Procedura di valutazione delle domande

L'Amministrazione concedente provvede alla ricezione delle istanze, all'attribuzione di un numero di protocollo di arrivo e di un codice alfanumerico univoco da utilizzare nelle comunicazioni dirette al richiedente. Le istanze, intese ad ottenere le agevolazioni di cui alla presente misura, saranno

sottoposte a preventiva verifica di ricevibilità. Se le domande presentano irregolarità considerate non sanabili dalla normativa di riferimento, esse vengono archiviate. Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- l'invio della domanda fuori termine;
- l'invio della domanda con modalità diverse da quelle tassativamente indicate dalla presente normativa;
- la mancata sottoscrizione della domanda.

Una volta verificati i requisiti oggettivi e soggettivi di ammissibilità, l'istanza di finanziamento sarà valutata sulla base dei criteri previsti ai punti e) e f) del documento MIPAAF "criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti":

- conformità dell'operazione alle tipologie di intervento ammesse;
- completezza della documentazione indicata nel bando, come essenziale ai fini dell'ammissibilità.

I progetti che hanno superato positivamente la precedente fase di valutazione saranno selezionati sulla base dei parametri riportati nella tabella che segue:

Criteri di selezione			
Descrizione	Peso	No(0)/Si(1)/coeff.	Valore
Interventi finalizzati alla diversificazione delle attività allo scopo di promuovere la pluriattività per i pescatori	15	0 1	
numero di mesi di imbarco complessivi superiore a 4 in ciascuno dei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda per ciascun partecipante	10	>4≤8=0.5 >8≤12=1	
numero di pescatori che partecipano all'iniziativa	15	≥3=0.1 >3 e ≤9= 0.2 >9 e ≤20= 0.6 >20 e ≤30= 0.8 >30=1	
Età dei pescatori	10	> 35 anni = 0.5 ≤ 35 anni= 1	
Adesione ad un Piano Locale di Gestione	15	0 1	
TOTALE			

Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili. Secondo le disposizioni generali rientra nell'ambito della

discrezionalità del Soggetto Attuatore se procedere per questa misura ad una verifica tecnica preliminare "in loco" per i progetti utilmente classificati al fine di constatare la rispondenza del progetto e dei benefici attesi a quanto constatato sul posto. Nel caso in cui si rileva una verifica negativa l'istanza sarà considerata non finanziabile. In caso di parità di punteggio sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa, in caso di ulteriore parità, all'istanza pervenuta prima.

Le istanze valutate positivamente sono inserite in una **graduatoria provvisoria**, nella quale vengono riportate le iniziative ammissibili con il relativo punteggio e gli importi dell'aiuto concedibile e l'elenco delle istanze non ammissibili perché non ricevibili o escluse a seguito di istruttoria negativa, con indicazione delle motivazioni di esclusione o di non ricevibilità. Tutti gli interessati, entro **30 giorni** dalla data di pubblicazione delle graduatorie provvisorie, potranno richiedere, con apposite memorie, il riesame del punteggio attribuito, nonché la verifica delle condizioni di esclusione o di non ricevibilità.
Nel caso di presentazione di memorie sulle graduatorie l'Amministrazione regionale, dopo averle esaminate, o in mancanza delle stesse presentate nei predetti termini, redige la **graduatoria definitiva**, nella quale sono elencate le istanze ammesse a contributo fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. La graduatoria redatta è approvata con apposito atto ufficiale e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. La suddetta graduatoria sarà, altresì consultabile sul sito della Regione Puglia all'indirizzo web: www.regione.puglia.it.

Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:

- numero identificativo del progetto;
- numero UE del peschereccio (nel caso in cui l'investimento interessa un'imbarcazione);
- estremi del beneficiario ovvero ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa ammessa a contributo;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

I progetti ammessi sono finanziati secondo l'ordine derivante dalla graduatoria. Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio SIPA.

La graduatoria ha validità fino alla pubblicazione sul B.U.R.P. della graduatoria riferita alle domande presentate nell'anno successivo.

A seguito della pubblicazione della graduatoria definitiva, contro il mancato accoglimento o finanziamento della domanda, al soggetto interessato è data facoltà di esperire tre forme alternative di ricorso, come di seguito indicato:
1) ricorso gerarchico al RAdG entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria o altro atto con rilevanza esterna. La risoluzione della contestazione è effettuata dall'Amministrazione regionale entro un termine massimo di 90 giorni dalla presentazione del ricorso. Trascorsi i 90 giorni e in assenza di comunicazione da parte della stessa, opera il silenzio diniego e, pertanto, il ricorso si intende respinto;
2) ricorso giurisdizionale al TAR competente:
   - entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione;
   - entro 60 giorni successivi al termine ultimo dei 90 giorni considerati per l'operatività del

silenzio-diniego, di cui al secondo alinea del precedente punto 1;
3) ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione.

I progetti ammessi sono finanziati secondo l'ordine derivante dalla graduatoria. Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio SIPA.

Per i soggetti ammessi al contributo, prima dell'emanazione del provvedimento di concessione, il Soggetto erogante, provvede ad acquisire d'ufficio le informazioni relative alla regolarità contributiva dell'impresa (DURC) e alla verifica dello stato non fallimentare dell'impresa già dichiarato dal richiedente il contributo e, nel caso in cui il contributo richiesto sia superiore a euro 154.937,07, provvede ad acquisire altresì il nulla osta ai fini dell'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni.[2]

9. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti destinatari degli interventi che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie previste nell'ambito del Fondo Europeo Pesca dovranno presentare al Soggetto Attuatore territorialmente competente la documentazione in triplice copia, di cui un'originale e due copie conformi oltre ad una versione su supporto informatico:

- istanza di finanziamento presentata e sottoscritta dal legale rappresentante, corredata di copia di un documento di identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000; (Allegato A1).
- documentazione amministrativa (Allegati A2 – A3 – A4 – A6).
- nel caso in cui gli interventi risultano attuativi delle proposte di Piani di gestione locale presentate nell'ambito della Misura 3.1 lett. m), il richiedente dovrà produrre apposita relazione progettuale di dettaglio nella quale vengono indicate le attività che si intendono svolgere, come da Allegato A7, sottoscritta dal Soggetto Proponente e dall'Organismo Scientifico;

L'istanza di finanziamento e l'allegata documentazione **dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dicitura "FEP PUGLIA 2007-2013 – misura 1.5"** e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente.
Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, i cui modelli sono disponibili all'indirizzo web: www.pescapuglia.it, dovranno contenere tutti i dati necessari a definire concretamente gli stati, le qualità personali ed i fatti in esse affermati, in particolare, tra l'altro, dovranno essere sempre ben specificati le denominazioni e gli indirizzi di Enti o Istituzioni coinvolti, i dati anagrafici del soggetto che dichiara, le date o i periodi salienti.
L'Amministrazione concedente, si riserva di effettuare, sui progetti che risulteranno utilmente classificati per la concessione del contributo, il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 20 dicembre 2000 n. 445.
Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

---

[2] Ai sensi dell'art. 44-bis. (R) "Acquisizione d'ufficio di informazioni" del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, come modificato dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011, n. 183, le informazioni relative alla regolarità contributiva sono acquisite d'ufficio, ovvero controllate ai sensi dell'articolo 71 dello stesso D.P.R., dalle pubbliche amministrazioni procedenti, nel rispetto della specifica normativa di settore.

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme europee;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del FEP Puglia.

10. Tempi e modalità di presentazione della domanda

Le domande di contributo, complete della relativa documentazione, dovranno essere inviate, pena l'esclusione, **tramite raccomandata A/R entro il 60° giorno a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURP del presente bando pubblico.**

Le domande di contributo, complete della relativa documentazione, dovranno essere inviate al seguente indirizzo: **Regione Puglia – Assessorato alle Risorse Agroalimentari – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Servizio Caccia e Pesca – Via Paolo Lembo, 38/F – 70124 – Bari**. A tal fine farà fede il timbro dell'Ufficio postale accettante. A tal fine farà fede il timbro dell'Ufficio postale accettante. Nel caso in cui il termine ultimo per la presentazione delle domande coincida con un giorno festivo la scadenza è automaticamente prorogata al primo giorno utile successivo.

La documentazione a corredo della domanda, prevista al paragrafo 9 del presente Bando, deve essere aggiornata e in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

11. Tempi e modalità di esecuzione

a) Tempi di esecuzione

Entro 30 giorni dalla notifica dell'atto di ammissione al contributo, il beneficiario deve comunicare all'Amministrazione concedente la data di inizio lavori. A tal fine deve essere presentata una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, sottoscritta dal beneficiario del contributo, attestante l'inizio dei lavori e, in caso di acquisto di materiali, la fotocopia del contratto di acquisto o fotocopia della prima fattura di acquisto comprovante l'effettivo inizio dei lavori. La mancata comunicazione nei modi e termini indicati comporterà la decadenza dal beneficio.

L'investimento deve concludersi entro il termine fissato nel cronoprogramma e comunque non oltre 12 mesi dalla data di emissione del decreto di concessione ovvero 12 mesi se riguarda solo l'acquisto di attrezzature.

b) Modalità di esecuzione

Anticipazioni e pagamenti per stati di avanzamento

Su domanda dell'Impresa beneficiaria potrà essere corrisposta, a titolo di acconto, un'anticipazione pari al 50% del contributo concesso, previa presentazione di garanzia fideiussoria di durata pari a quella dell'investimento e di importo pari al 110% dell'anticipazione concedibile, rilasciata da un Istituto Bancario o da Impresa di Assicurazione autorizzata all'esercizio del "ramo cauzioni" di cui alle lettere b) e c) della legge 10 giugno 1982, n. 348, il cui elenco è pubblicato sul sito www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'articolo 107 del d.lgs 385/93 (Allegato 5). Nel caso in cui è previsto il cofinanziamento, l'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla presentazione della dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota a proprio carico, e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa.

Le domande per ulteriori pagamenti, da verificare anche con visite sopralluogo, pena la loro inaccettabilità, dovranno essere presentate all'attuatore della misura, esclusivamente a mezzo di raccomandata A/R , complete della seguente documentazione:

• relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute;

• Fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n° 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.

• Dichiarazione sostitutiva di atto notorio ove si evince lo stato non fallimentare o altro.

• Estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso alla realizzazione fisica e finanziaria dell'investimento anche con la quota finanziaria di propria competenza proporzionale all'anticipazione ricevuta.

All'Impresa beneficiaria non potranno essere liquidati, per anticipazioni e/o stati di avanzamento lavori, importi superiori all'80% del contributo concesso.

Le spese sostenute, pena la loro inammissibilità a finanziamento, dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali o assegni circolari non trasferibili, pagamenti con carta di credito, pagamenti on-line emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale), appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

Varianti

La variante dovrà essere richiesta e formalmente motivata. La variante, non deve determinare variazioni in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione delle graduatorie di ammissibilità, non deve superare il limite degli investimenti precedentemente determinati e non deve oltrepassare il termine temporale massimo per la realizzazione degli investimenti (12 mesi dalla data di emissione del decreto di concessione).
La maggiore spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario. La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa, comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque rispettare la soglia del 50% di realizzazione.

Proroghe

Il beneficiario, potrà richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore a sei mesi, e, comunque, entro il limite temporale massimo del programma. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore. La proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, formalmente motivata dal legale rappresentante e accompagnata da dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti. La richiesta sarà formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente.

Rinunce

E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Sulle somme liquidate in acconto e restituite dagli interessati per rinuncia al finanziamento sono dovuti gli interessi (tasso legale di riferimento).

Accertamenti tecnico – amministrativi finali

Entro il termine indicato nel cronoprogramma, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali procedimenti di proroga, andrà richiesto all'attuatore della misura, a mezzo invio di raccomandata A.R. l'accertamento/sopralluogo per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato. La richiesta potrà ritenersi valida solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento. La richiesta di accertamento tecnico-amministrativo, dovrà riportare analiticamente:

- gli obiettivi di progetto e i relativi indicatori previsti e conseguiti con la realizzazione dell'intervento;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n° 445, attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio ove si evince lo stato non fallimentare o altro.

In assenza di formale e valida richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale, prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà all'avvio dell'iter di revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni finali per stati di avanzamento.

Nei casi in cui il tecnico accertatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di 30 giorni. Decorso inutilmente tale termine, il tecnico accertatore potrà escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per le quali la documentazione in questione sia stata richiesta e ritenuta necessaria ma non esibita. Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico verrà adottato provvedimento di revoca dei benefici riconosciuti. Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta delle verifiche e di svolgimento dei controlli, che comunque andranno espletati con ogni urgenza, possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'investimento fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici e nella causale di ciascun pagamento devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.

In fase di verifica finale, l'Amministrazione concedente dovrà controllare il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà comunque permettere il mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.

12. Obblighi

Il beneficiario è obbligato al rispetto delle prescrizioni e dei vincoli riportati nell'Allegato 6.

Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

13. Controlli

Controlli amministrativi di I livello sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti. I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni procedurali generali ai sensi del "Manuale sulle verifiche di I livello" elaborato in seno alla Cabina di Regia, di cui al Programma Operativo e secondo le procedure previste nel Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Puglia, approvato in data 6/12/2012, oltre che sulla base delle circolari attuative emanate dall'Amministrazione concedente e dal MIPAAF.

14. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il premio è revocato in quanto connesso a difformità rilevabili nel progetto attivatore o a seguito di rinuncia da parte del beneficiario sempre riferita al progetto attivatore previa diffida rivolta ai sensi delle norme vigenti.
La revoca del progetto attivatore è applicata in tutto o in parte nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate, se il progetto non risponda ai requisiti per i quali è stato ammesso, e se la spesa sostenuta, senza la variante, sia inferiore al 50% del totale del progetto;
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito;
- per non raggiungimento dei punteggi assegnati in fase di verifica;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.

A seguito del provvedimento di revoca si procederà al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione di somme di pari importo dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi. Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge. Il termine previsto per la restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute è fissato in 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine si procederà all'escussione della fideiussione presentata a garanzia dell'eventuale acconto liquidato, ovvero sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti. Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

15. Protezione e trattamento dei dati personali

Ai sensi del D.Lgs n. 196/2003 e successive modificazioni, i dati personali forniti dai soggetti partecipanti alla presente procedura saranno raccolti e trattati, anche con l'uso di sistemi informatizzati, dal personale della Regione Puglia per le finalità di gestione della procedura di selezione e per i provvedimenti conseguenti.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissione, pena l'esclusione dalla selezione.
Gli aspiranti godono del diritto di accesso ai dati personali e degli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.
Il titolare del trattamento è la Regione Puglia. Il Responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca.

16. Norme Finali

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di sospendere, prorogare o revocare il presente bando.

Il bando costituisce "*lex specialis*", pertanto la partecipazione allo stesso comporta implicitamente l'accettazione, senza riserva alcuna, di tutte le disposizioni ivi contenute.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si rinvia, in quanto applicabili, alle vigenti norme legislative, regolamentari e contrattuali, allo Statuto ed ai Regolamenti della Regione Puglia, oltre che alle vigenti norme comunitarie, nazionali e regionali.

17. Riferimenti normativi
I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:
- Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
- Programma Operativo Nazionale FEP approvato dal Comitato di Sorveglianza del 16 dicembre 2011;
- Disposizioni Generali per l'attuazione del FEP PUGLIA 2007-2013;
- Documenti Nazionali: linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca, criteri di ammissibilità e criteri di selezione per la concessione degli aiuti, schemi di bandi;
- D.G.R. n. 1139 del 1° agosto 2006 di "Adozione Documento Strategico della Regione Puglia 2007-2013".
- D.G.R. n. 1149 del 30/06/09 "Piano di attuazione regionale del Programma Operativo (PO) 2007/2013 della Pesca (FEP) – Organigramma gerarchico dell'Organismo intermedio/Regione Puglia – Individuazione delle strutture e nomina referenti regionali e responsabili di misura";
- D.D.S. n. 109 del 21/07/09 "P.O. FEP 2007-2013 Approvazione Manuale dei Sistemi di Gestione e di Controllo a norma dell'art. 71 del Reg. (CE) 1198/06 e dell'art. 47 del Reg. (CE) 498/07";
- Documenti attuativi approvati in Cabina di Regia e Comitati di Sorveglianza.

18. Documentazione allegata al presente bando
Il potenziale beneficiario dovrà attenersi all'utilizzo della modulistica pertinente allegata, come di seguito specificata:

- **Allegato A1** – Istanza di finanziamento
- **Allegato A2** – Dichiarazioni sostitutive rese dal richiedente
- **Allegato A3** – Dichiarazioni sostitutive rese dal legale rappresentante
- **Allegato A4** – Dichiarazioni sostitutive rese dal progettista
- **Allegato A5** – Schema tipo polizza fidejussoria
- **Allegato A6** – Impegni ed obblighi del richiedente il contributo
- **Allegato A7** – Relazione Progettuale PGL
- **Allegato A8** – Dichiarazione di possesso di autorizzazioni
- **Allegato A9** – Dichiarazione sostitutiva Legale rappresentante
- **Allegato A10** – Domanda di liquidazione avanzamento lavori
- **Allegato A11** – Domanda di liquidazione finale
- **Allegato A12** – Dichiarazione liberatoria
- **Allegato A13** – Richiesta di anticipo

19. Informativa ai sensi della legge n.241/90 e s.m.i.
Il presente avviso, completo di allegati, pubblicato sul B.U.R.P., è visionabile sul sito www.pescapuglia.it ovvero presso il Servizio Caccia e Pesca - Ufficio Pesca – Via Paolo Lembo

38/F – Bari - dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12 ed il martedì e giovedì anche dalle ore 15,30 alle 16,30.

Il responsabile del procedimento è:
Antonia GRANDOLFO
via Paolo Lembo n. 38/F – 70124 – Bari
Tel.: 0809179819 - fax 0809179842
Indirizzo di posta elettronica: a.grandolfo@regione.puglia.it

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro RUSSO

Allegato A1

REGIONE PUGLIA
Fep Puglia 2007-2013
Misura 1.5:
"Aiuti in materia di compensazione socio economica"
(art. 27 del Reg.CE 1198/06, lett. "a")

Istanza di finanziamento

Il/la Sottoscritto/a _____ nato a _____
il _____ Cod. Fisc. _____ PEC o strumento analogo(1)
_____, in qualità di:

- ❑ Pescatore professionale, iscritto al registro dei pescatori marittimi di _____ al n. _____, in possesso del foglio di ricognizione /libretto di navigazione, rilasciato il _____ presso _____
- ❑ Proprietario dell'imbarcazione, di seguito identificata, in gestione alla impresa _____ _____ ,P. IVA _____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____ con sede legale in _____
- ❑ Titolare della ditta _____ P.IVA _____ con sede legale in _____
- ❑ Legale rappresentante dell'impresa _____ P.IVA _____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____ con sede legale in _____

Consapevole della sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nonché delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni mendaci e di falsità in atti previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

Chiede

di partecipare, in esecuzione del Bando pubblicato nel B.U.R.P. n. del , alla selezione per il finanziamento del progetto, allegato alla presente istanza, a valere sul FEP Puglia 2007-2013, Misura 1.5 - *"Aiuti in materia di compensazione socio economica"* (art. 27 del Reg.CE 1198/06 lett. "a"): diversificazione delle attività allo scopo di promuovere pluriattività per i pescatori, con particolare riferimento agli interventi collegati con il pescaturismo.

sull'imbarcazione denominata: _____, matricola: _____,
iscritta al n. UE: _____, (da compilare solo qualora l'iniziativa prevede investimenti a bordo di una imbarcazione)

per la spesa totale preventivata di Euro _____ di cui contributo pubblico totale Euro _____ e una quota di capitale proprio pari ad Euro, _____
e nel caso di favorevole accoglimento della presente,

Si impegna

- ☐ a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per gli stessi investimenti finanziati;
- ☐ a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente ed il preventivo impegno del nuovo beneficiario subentrante a portare a termine l'iniziativa oggetto di finanziamento, durante la procedura di erogazione del contributo previsto, durante la realizzazione dei lavori e per tutto il periodo di durata del vincolo di destinazione.
- ☐ a non vendere, nel caso di nuove attrezzature, prima che sia trascorso un periodo minimo di 5 anni, salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione. In caso di adeguamento la dismissione a qualsiasi titolo di investimenti oggetto di contributo non può avvenire prima di un periodo di 5 anni. Detti periodi decorrono dalla data dell'accertamento amministrativo. In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di cessione non preventivamente autorizzata il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.
- ☐ a non cedere le imbarcazioni da pesca finanziate con il contributo comunitario fuori dall'Unione Europea o destinate a fini diversi dalla pesca per cinque anni a partire dalla data di fine lavori che dovrà essere certificata da un Organismo di classifica riconosciuto a livello Europeo. Detto vincolo dovrà essere annotato a cura degli Uffici Marittimi competenti sull'estratto matricolare ovvero sul Registro Navi Minori e Galleggianti. In caso di cessione non autorizzata il beneficiario è tenuto a restituire l'intero contributo. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione deve provvedere ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.
- ☐ all'apertura di un apposito conto corrente bancario: "Conto corrente dedicato", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione degli interventi cofinanziati. Sullo stesso, quindi, non potranno risultare operazioni non compatibili con le erogazioni comunitarie, nazionali e regionali. L'apertura del conto corrente dedicato dovrà essere comunicato alla Provincia competente per territorio dal beneficiario e dall'istituto di credito prescelto. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dall'Amministrazione provinciale e/o da risorse proprie depositate dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto.
- ☐ non mutare destinazione, né ad alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi né a dismettere quanto finanziato per un periodo di cinque anni salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente.
- ☐ ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con bonifico bancario o postale o assegno circolare non trasferibile emesso, su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dall'istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite. Nel caso di pagamenti con assegni circolari "non trasferibile", il beneficiario deve produrre la matrice e la fotocopia dell'assegno emesso dall'istituto di credito prescelto nonché l'estratto conto riferito all'assegno rilasciato dal predetto istituto di credito.
- ☐ a seguito dell'avvenuta ammissibilità del contributo della domanda di investimento a presentare fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia della quota di finanziamento a proprio carico rilasciata da un Istituto Bancario o da Impresa di Assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzione il cui elenco è pubblicato sul sito www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'articolo 107 del D.Lvo. 385/93.
- ☐ a tenere un apposito registro nel quale annoterà i pagamenti effettuati e gli interventi eseguiti, con la specificazione in percentuale sullo stato di attuazione dell'intervento
- ☐ a custodire, per almeno tutto il periodo vincolativo (cinque anni),i documenti giustificativi della spesa, opportunamente organizzati, che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli Uffici preposti;
- ☐ a riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura"la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione concessa e finanziata dal FEP- Puglia 2007-2013 – Misura 1.5.", la quale è apposta dal legale rappresentate del progetto. Il legale rappresentante, provvede all'apposizione dell'anzidetta dicitura alla stregua delle risultanze delle verifiche che lo stesso è tenuto a svolgere per accertare che le spese oggetto di fatturazione siano state effettivamente sostenute dal beneficiario, che siano relative ad acquisti previsti dal quadro economico del progetto approvato e che siano provviste di quietanza
- ☐ ad indicare sulle fatture, per le forniture, la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento, devono indicare il numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.
- ☐ a presentare le fatture dei professionisti, che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, quietanzate e fiscalmente regolate. Le parcelle dei professionisti devono essere debitamente approvate dai Ordini o Collegi Professionali ai quali i professionisti stessi dovranno essere iscritti. Tale prescrizione dovrà risultare soddisfatta anche nei casi in cui le attività siano state prestate da tecnici operanti nell'ambito di società di servizi ovvero studi associati dove operano esperti nelle materie afferenti ai progetti;
- ☐ ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile;
- ☐ ad assicurare la conservazione, presso al propria sede, dei provvedimenti autorizzativi e concessori, rilasciati dalle competenti autorità amministrative locali, connessi alle opere e alle attività eseguite;
- ☐ ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico-amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento;
- ☐ ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'interevento sui quali la commissione tecnico-amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti

- ❑ alla presentazione dell'autorizzazione allo svolgimento del pescaturismo, rilasciata dal capo del compartimento marittimo di iscrizione dell'unità da pesca interessata, in sede di accertamento tecnico-amministrativo finale
- ❑ a rispettare le norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 626/94);
- ❑ a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
- ❑ mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- ❑ mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- ❑ utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti per i progetti finanziati;
- ❑ a produrre apposita dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa;
- ❑ a non sottoporre la stessa imbarcazione all'arresto definitivo ai sensi dell'art. 23 del Reg. CE 1198/2006 prima di 5 anni dalla comunicazione di fine lavori pena la restituzione del contributo pro rata temporis;
- ❑ a presentare, in sede di richiesta di pagamento per stati di avanzamenti dei lavori o del saldo finale del contributo, fatture debitamente quietanzate con relative liberatorie.

Allega

Elaborati progettuali

- ❑ computo metrico analitico aggregato redatto da tecnico abilitato (ove necessario)
- ❑ relazione tecnico-descrittiva dell'intervento (che descriva in maniera dettagliata: elenco interventi, scheda dei costi, cronoprogramma)
- ❑ preventivi analitici e confrontabili, redatti da cantieri navali
- ❑ idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale dell'imbarcazione oggetto dell'intervento, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire (file JPG)
- ❑ eventuali relazioni specialistiche
- ❑ preventivi confrontabili per la fornitura di servizi, acquisto di attrezzature o macchinari ovvero indagini di mercato nel caso in cui l'intervento preveda l'acquisto di attrezzature

Documentazione Amministrativa

- ❑
- ❑ Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dell'elenco storico dei soci dell'impresa che gestisce l'imbarcazione, se trattasi di strutture associate;
- ❑ Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della licenza di pesca o dell' attestazione provvisoria in presenza di licenza in corso di validità dell'imbarcazione ;
- ❑ Estratto matricolare (o del registro NN.MM.GG) dell'imbarcazione/i oggetto di finanziamento;
- ❑ Certificato di iscrizione nel Registro delle imprese di pesca (R.I.P.);
- ❑ Copia della licenza di navigazione dell'imbarcazione;
- ❑ Dichiarazione sostitutiva certificato di iscrizione alla CCIAA con indicazione dello stato di insussistenza di procedure concorsuali dell'impresa che gestisce l'imbarcazione oggetto di finanziamento;
- ❑ Copia conforme all'originale del comodato d'uso/contratto dell'imbarcazione oggetto di istanza di finanziamento, nel caso in cui il proprietario e l'armatore non siano lo stesso soggetto;
- ❑ Autorizzazione del/i proprietario/i all'investimento e all'iscrizione dei vincoli qualora l'istanza di finanziamento fosse presentata da uno dei proprietari o dall'armatore;
- ❑ Dichiarazione sostitutiva certificazione con l'indicazione dello stato non fallimentare (nel caso in cui il richiedente non sia già un'impresa);
- ❑ Copia conforme all'originale dell'atto di proprietà dell'imbarcazione ;
- ❑ Copia del foglio di ricognizione o libretto di navigazione dei soggetti partecipanti all'iniziativa riportante le date di imbarco e sbarco;
- ❑ Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo della società o della cooperativa, se trattasi di strutture associate dell'impresa che gestisce l'imbarcazione.
- ❑ Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, se trattasi di strutture associate.

Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rese dal richiedente

- ❑ di non aver usufruito di un finanziamento, nel corso della precedente programmazione 2000-2006 (POR e PON), per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencati nella scheda tecnica di cui al paragrafo 11, e per la stessa imbarcazione nei cinque anni precedenti la presentazione dell'istanza.
- ❑ di aver concluso eventuali investimenti, nel corso della precedente programmazione POR 2000-2006, entro le scadenze del programma, di non essere stato oggetto di provvedimenti definitivi di revoca, sempre nel corso della precedente programmazione, e di non essere inserito nel registro debitori della Regione Puglia
- ❑ che le imbarcazioni non sono oggetto di aiuti pubblici per l'arresto definitivo ai sensi dell'art.23 del Reg. CE 1198/06;

- ❑ di non prevedere la sostituzione di attrezzature acquistate o il rifacimento delle opere realizzate nel corso della programmazione 2000/2006 sulle quali gravano ancora i vincoli di destinazione
- ❑ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- ❑ che la/le imbarcazione/i destinataria/e dei benefici è/sono iscritte ai compartimenti marittimi della Puglia alla data di pubblicazione del bando di Misura;
- ❑ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico;art. 640 co. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o di certificazione con la quale il richiedente/legale rappresentante attesta (nel caso in cui il richiedente non sia ancora un'impresa, il presente documento va reso alla stipula dell'atto di sottomissione):

- ❑ che l'impresa sia in regola con gli adempimenti previsti dalle Leggi sociali e di sicurezza sul lavoro
- ❑ lo stato di vigenza;
- ❑ la ragione sociale;
- ❑ il rispetto delle norme di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente.

Dichiarazione/i sostitutiva/e di atto di notorietà a firma del tecnico progettista attestante/i:

- ❑ l'impossibilità di reperire o utilizzare più fornitori per l'acquisizione dei seguenti beni altamente specializzati: (nel caso in cui non si presentano i tre preventivi richiesti) (artt. 56 e 57 D.Lgs 163/06 e s.m.i.) (ove necessario)
- ❑ i costi per l'acquisto dei beni previsti in progetto sono di congrui con quelli del mercato di riferimento

Data, _____

Il richiedente

_____

Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore.

(1) Ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 2/2009 le imprese costituite in forma societaria sono tenute a indicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) nella domanda di iscrizione al registro delle imprese o analogo indirizzo di posta elettronica basato su tecnologie che certifichino data e ora dell'invio e della ricezione delle comunicazioni e l'integrità del contenuto delle stesse, assicurando l'interfaccia con analoghi sistemi internazionali. Detto obbligo si è esteso, dal 1° Luglio 2013, anche alle imprese individuali.

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro RUSSO

Allegato A2

REGIONE PUGLIA
Fep Puglia 2007-2013
Misura 1.5:
"Aiuti in materia di compensazione socio economica"
(art. 27 del Reg. CE 1198/06, lett. "a")

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 46 - 47 D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445)

IL RICHIEDENTE

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ prov. _____

il _____ e residente a _____

prov. _____ in via _____,

tel. _____ cellulare _____ fax _____,

C.F. _____

Nella qualità di:

- ☐ Proprietario
- ☐ Pescatore
- ☐ Armatore

dell'imbarcazione/i, oggetto di finanziamento, denominata/e _____,
matr. _____, n° UE _____, gestita dalla società denominata _____,

con sede legale in _____,

Prov. _____ via _____ n. _____ CAP _____,

PEC o strumento analogo(1) _____

C.F./P.IVA _____ iscritta alla Camera di Commercio, Ufficio Registro delle Imprese, di _____ al n _____,

---

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000)

D I C H I A R A

- ❑ di non aver usufruito di un finanziamento, nel corso della precedente programmazione 2000-2006 (POR e PON), per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencati nella scheda tecnica dell'intervento progettuale, e per la stessa imbarcazione nei cinque anni precedenti la presentazione dell'istanza;
- ❑ di aver concluso eventuali investimenti, nel corso della precedente programmazione POR 2000-2006, entro le scadenze del programma, di non essere stato oggetto di provvedimenti definitivi di revoca, sempre nel corso della precedente programmazione, e di non essere inserito nel registro debitori della Regione Puglia;
- ❑ che l'imbarcazione/i, oggetto di finanziamento, denominata/e_____, matr._____,n° UE_____, non è/sono oggetto di aiuti pubblici per l'arresto definitivo ai sensi dell'art.23 del Reg. CE 1198/06;
- ❑ di non prevedere la sostituzione di attrezzature acquistate o il rifacimento delle opere realizzate nel corso della programmazione 2000/2006 sulle quali gravano ancora i vincoli di destinazione;
- ❑ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- ❑ che la/le imbarcazione/i destinataria/e dei benefici denominata/e_____, matr._____,n° UE_____, è/sono iscritte ai compartimenti marittimi della Puglia alla data di pubblicazione del bando di Misura;
- ❑ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;

Data, _____

Il dichiarante

_____

Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore.

(1) Ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 2/2009 le imprese costituite in forma societaria sono tenute a indicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) nella domanda di iscrizione al registro delle imprese o analogo indirizzo di posta elettronica basato su tecnologie che certifichino data e ora dell'invio e della ricezione delle comunicazioni e l'integrità del contenuto delle stesse, assicurando l'interfaccia con analoghi sistemi internazionali. Detto obbligo si è esteso, dal 1° Luglio 2013, anche alle imprese individuali.

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro RUSSO

Allegato A3

REGIONE PUGLIA
Fep Puglia 2007-2013
Misura 1.5:
"Aiuti in materia di compensazione socio economica"
(art. 27 del Reg. CE 1198/06, lett. "a")

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 46 - 47 D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445)

LEGALE RAPPRESENTANTE
dell'impresa che gestisce l'imbarcazione

(Tele dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o di certificazione va resa nel solo caso di imprese già esistenti. Nel caso in cui il richiedente non sia ancora un'impresa, il presente documento va reso alla stipula dell'atto di sottomissione)

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ prov. _____

il _____ e residente a _____

prov. _____ in via _____,

tel. _____ cellulare _____ fax _____,

C.F. _____,

Nella qualità di legale rappresentante della Società/Ditta
denominata _____,

con sede legale in _____,

Prov. _____ via _____ n. _____ CAP _____,

PEC o strumento analogo(1) _____ C.F./P.IVA _____

iscritta alla Camera di Commercio, (Ufficio Registro delle Imprese, di _____
al n _____),

❑ Gestore

dell'imbarcazione/i, oggetto di finanziamento, denominat/e _____, matr. _____, n° UE _____,

---

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000)

DICHIARA

- ☐ di essere in regola con gli adempimenti previsti dalle Leggi sociali e di sicurezza sul lavoro
- ☐ che la Ditta/Società (Ragione sociale)_____
  con sede in _____prov._____
  indirizzo_____

  P. IVA: |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

  iscritta presso la Camera di Commercio, (Ufficio Registro delle Imprese),
  di_____ al n. _____,
  gode di libero esercizio e non ha in corso procedure fallimentari, di liquidazione, di concordato preventivo, di amministrazione controllata e/o liquidazione coatta amministrativa

- ☐ di rispettare le norme di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro.

Data, _____

Il dichiarante

_____

Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore.

(1) Ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 2/2009 le imprese costituite in forma societaria sono tenute a indicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) nella domanda di iscrizione al registro delle imprese o analogo indirizzo di posta elettronica basato su tecnologie che certifichino data e ora dell'invio e della ricezione delle comunicazioni e l'integrità del contenuto delle stesse, assicurando l'interfaccia con analoghi sistemi internazionali. Detto obbligo si è esteso, dal 1° Luglio 2013, anche alle imprese individuali.

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro RUSSO

Allegato A4

REGIONE PUGLIA
Fep Puglia 2007-2013
Misura 1.5:
"Aiuti in materia di compensazione socio economica"
(art. 27 del Reg. CE 1198/06, lett. "a")

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 46 - 47 D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445)

IL PROGETTISTA

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ prov. _____

il _____ e residente a _____

prov. _____ in via _____,

tel _____ cellulare _____ fax _____,

C.F. _____, P.IVA _____,
iscritto all'albo dei _____ al n. _____ della Provincia _____,in

qualità di progettista dell'intervento chiamato _____, presentato, ai sensi della misura 1.5 del FEP Puglia 2007/2013, dal/la proprietario/società _____ con residente /sede legale in _____ , alla via _____ n. _____

(P.IVA _____) C.F. _____,

telefono _____ Cellulare _____

PEC o strumento analogo(1) _____

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000)

D I C H I A R A

- ❑ l'impossibilità di reperire o utilizzare più fornitori per l'acquisizione di beni altamente specializzati(specificare il bene) (artt. 56 e 57 D.Lgs 163/06 e s.m.i.);

- ❑ i costi per l'acquisto dei beni previsti in progetto sono congrui con quelli del mercato di riferimento

Data, _____

Il dichiarante

_____

Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore.

(1) Ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 2/2009 le imprese costituite in forma societaria sono tenute a indicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) nella domanda di iscrizione al registro delle imprese o analogo indirizzo di posta elettronica basato su tecnologie che certifichino data e ora dell'invio e della ricezione delle comunicazioni e l'integrità del contenuto delle stesse, assicurando l'interfaccia con analoghi sistemi internazionali. Detto obbligo si è esteso, dal 1° Luglio 2013, anche alle imprese individuali.

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro RUSSO

Allegato A5

REGIONE PUGLIA
Fep Puglia 2007-2013
Misura 1.5:
"Aiuti in materia di compensazione socio economica"
(art. 27 del Reg. CE 1198/06, lett. "a")

SCHEMA FIDEJUSSIONE

SCHEMA TIPO DI POLIZZA FIDEIUSSORIA
PER ANTICIPI FEP

Garanzia n.

PREMESSO

Che il Signor_____ nato a _____ il _____ Cod. Fiscale _____, in proprio

OPPURE

in qualità di legale rappresentante di _____, con sede legale in _____, P. IVA n. _____, iscritta nel Registro delle imprese di pesca di _____ al n. _____,
(in seguito denominato "Contraente")
in relazione al progetto codice n. _____, per il quale è stato concesso un contributo pubblico pari a Euro _____(Euro_____), assegnato con lettera di concessione n. _____, del _____dalla Regione Puglia, ha richiesto alla Regione Puglia – servizio Caccia e Pesca - il pagamento anticipato di Euro _____ (Euro_____) pari al _____% del contributo assegnato sopra indicato per il finanziamento relativo al progetto codice n° _____ (anno .....) previsto dal Bando regionale per la presentazione delle domande di contributo FEP 2007-2013 di cui al Reg. CE 1198/06, approvato dalla Commissione Europea in data 27.07.2006.

Che detto pagamento anticipato è condizionato alla preventiva costituzione di una cauzione mediante polizza fideiussoria per un importo complessivo di Euro _____ (Euro_____), pari al 110% dell'anticipazione richiesta, a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo anticipato ove risultasse che il contraente non aveva titolo a richiederne il pagamento in tutto o in parte.

Che qualora risulti accertata dagli Organi di controllo, da Amministrazioni Pubbliche o da Corpi di Polizia Giudiziaria l'insussistenza totale o parziale del diritto al contributo, la Regione Puglia – Servizio Caccia e Pesca, ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento Cee n. 2220/85 e successive modifiche ed integrazioni, deve procedere all'immediato incameramento delle somme corrispondenti al sostegno non riconosciuto.

La garanzia avrà efficacia sino alla liberazione da parte della Regione Puglia – Servizio Caccia e Pesca a conclusione del periodo d'intervento autorizzato, secondo quanto stabilito all'art. 2 delle "condizioni generali della garanzia".

TUTTO CIO' PREMESSO

La Società/Banca _____
P.IVA _____ con sede legale in _____
iscritta nel registro delle imprese di _____ al numero _____, autorizzata dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato ad esercitare le assicurazioni del Ramo cauzione nella persona del legale rappresentante pro tempore/procuratore speciale _____ nato a _____, il _____, dichiara di costituirsi, come in effetti si costituisce, Fideiussore nell'interesse del Contraente, a favore della Regione Puglia Servizio Caccia e Pesca – Ufficio Pesca, dichiarandosi con il contraente solidalmente tenuto per l'adempimento dell'obbligazione di restituzione delle somme anticipate erogate, secondo quanto descritto in premessa, automaticamente aumentate degli interessi decorrenti nel periodo compreso fra la data di erogazione e quella di rimborso, calcolati in ragione del tasso ufficiale di riferimento in vigore nello stesso periodo, oltre imposte, tasse ed oneri di qualsiasi natura sopportati dalla Regione Puglia – Servizio Caccia e Pesca in dipendenza del recupero, secondo le condizioni più oltre specificate, fino a concorrenza della somma massima di Euro _____ (Euro_____).

CONDIZIONI GENERALI DELLA GARANZIA

1. Disciplina generale
La presente polizza è disciplinata dalle norme contenute nel Regolamento CEE 2220/85 e successive modifiche nonché dalle condizioni stabilite negli articoli seguenti.

2. Durata della garanzia
La garanzia ha durata pari al periodo dell'intervento autorizzato, indicato nella lettera di concessione di cui sopra, maggiorato di ulteriori sei mesi, ovvero fino al _____. Qualora entro trenta giorni dalla predetta scadenza non sia pervenuta al Fideiussore da parte della Regione Puglia – Servizio Caccia e Pesca la comunicazione di svincolo, la garanzia si intende automaticamente prorogata per ulteriori sei mesi e così via per ulteriori periodi semestrali/per un periodo illimitato.

Nel caso di concessione di proroghe del termine del completamento dell'opera entro i suddetti termini, il Fideiussore si impegna, su richiesta della Regione Puglia – Servizio Caccia e Pesca, ad adeguare la durata della garanzia per un periodo massimo di 12 mesi.

Decorsi i suddetti termini la garanzia cessa automaticamente. Qualora ne ricorrano le condizioni, la Regione Puglia – Servizio Caccia e Pesca può disporre lo svincolo anticipato, parziale o totale, della garanzia dandone comunicazione al contraente beneficiario del contributo e al Fideiussore.

3. Garanzia prestata
Il Fideiussore garantisce alla Regione Puglia – Servizio Caccia e Pesca, fino alla concorrenza dell'importo assicurato, il pagamento delle somme che la Regione Puglia – Servizio Caccia e Pesca richiederà al Contraente.

4. Richiesta di pagamento
Qualora il Contraente non abbia provveduto, entro 30 giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito, comunicato per conoscenza al Fideiussore, a rimborsare alla Regione Puglia – Servizio Caccia e Pesca quanto richiesto, la garanzia potrà essere escussa, anche parzialmente, facendone richiesta al Fideiussore mediante raccomandata con avviso di ricevimento.

5. Modalità di pagamento
Il pagamento dell'importo richiesto dalla Regione Puglia – Servizio Caccia e Pesca sarà effettuato dal Fideiussore a prima e semplice richiesta scritta, in modo automatico ed incondizionato, entro e non oltre 15 giorni dalla ricezione di questa, senza possibilità per il Fideiussore di opporre alla Regione Puglia – Servizio Caccia e Pesca alcuna eccezione, anche nell'eventualità di opposizione proposta dal Contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che il Contraente nel frattempo sia stato dichiarato fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali ovvero posto in liquidazione, ed anche nel caso di mancato pagamento dei premi, di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del Contraente o di mancato adeguamento della durata della garanzia da parte del Fideiussore. Tale pagamento avverrà tramite accredito al c/c n. 15667/48, ABI 5164, CAB 2801, intestato alla Regione Puglia – Servizio Caccia e Pesca presso Tesoreria Regionale.

6. Rinuncia al beneficio della preventiva escussione del contraente ed alle eccezioni
La presente garanzia viene rilasciata con espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 cod. civile e di quanto contemplato all'art. 1957 cod. civ., volendo ed intendendo il Fideiussore rimanere obbligato in solido con il Contraente fino alla estinzione del credito garantito, nonché con espressa rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli art. 1242-1247 cod. civ. per quanto riguarda crediti certi, liquidi ed esigibili che il Contraente abbia, a qualunque titolo, maturato nei confronti della Regione Puglia – Servizio Caccia e Pesca

7. Foro competente
Le parti convengono che per qualsiasi controversia che possa sorgere nei confronti della Regione Puglia – Servizio Caccia e Pesca il foro competente è quello di Bari

_____, li _____

IL CONTRAENTE LA SOCIETA'

Agli effetti degli art. 1341 e 1342 C.C. i sottoscritti dichiarano di approvare specificatamente le disposizioni del punto seguente delle condizioni generali:

5. Modalità di pagamento
6. Rinuncia al beneficio della preventiva escussione del contraente ed alle eccezioni
7. Foro competente

IL CONTRAENTE LA SOCIETA'

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro RUSSO

Allegato A6

REGIONE PUGLIA
Fep Puglia 2007-2013
Misura 1.5:
"Aiuti in materia di compensazione socio economica"
(art. 27 del Reg. CE 1198/06, lett. "a")

IMPEGNI ED OBBLIGHI DEL RICHIEDENTE IL CONTRIBUTO

Il/la Sottoscritto/a_____ nato/a a_____
il _____ Cod. Fisc. _____,
PEC o strumento analogo(1)_____ residente in
_____ (prov.___), CAP_____,via _____,
n.___, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

Si impegna

- ❑ a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per gli stessi investimenti finanziati;
- ❑ a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente ed il preventivo impegno del nuovo beneficiario subentrante a portare a termine l'iniziativa oggetto di finanziamento, durante la procedura di erogazione del contributo previsto, durante la realizzazione dei lavori e per tutto il periodo di durata del vincolo di destinazione.
- ❑ a non vendere, nel caso di nuove attrezzature, prima che sia trascorso un periodo minimo di 5 anni, salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione. In caso di adeguamento la dismissione a qualsiasi titolo di investimenti oggetto di contributo non può avvenire prima di un periodo di 5 anni. Detti periodi decorrono dalla data dell'accertamento amministrativo. In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di cessione non preventivamente autorizzata il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.
- ❑ a non cedere le imbarcazioni da pesca finanziate con il contributo comunitario fuori dall'Unione Europea o destinate a fini diversi dalla pesca per cinque anni a partire dalla data di fine lavori che dovrà essere certificata da un Organismo di classifica riconosciuto a livello Europeo. Detto vincolo dovrà essere annotato a cura degli Uffici Marittimi competenti sull'estratto matricolare ovvero sul Registro Navi Minori e Galleggianti. In caso di cessione non autorizzata il beneficiario è tenuto a restituire l'intero contributo. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione deve provvedere ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.
- ❑ all'apertura di un apposito conto corrente bancario: "Conto corrente dedicato", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione degli interventi cofinanziati. Sullo stesso, quindi, non potranno risultare operazioni non compatibili con le erogazioni comunitarie, nazionali e regionali. L'apertura del conto corrente dedicato dovrà essere comunicato alla Provincia competente per territorio dal beneficiario e dall'istituto di credito prescelto. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dall'Amministrazione provinciale e/o da risorse proprie depositate dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto.
- ❑ non mutare destinazione, né ad alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi né a dismettere quanto finanziato per un periodo di cinque anni salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente.
- ❑ ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con bonifico bancario o postale o assegno circolare non trasferibile emesso, su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dall'istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite. Nel caso di pagamenti con assegni circolari "non trasferibile", il beneficiario deve produrre la matrice e la fotocopia dell'assegno emesso dall'istituto di credito prescelto nonché l'estratto conto riferito all'assegno rilasciato dal predetto istituto di credito.
- ❑ a seguito dell'avvenuta ammissibilità del contributo della domanda di investimento a presentare fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia della quota di finanziamento a proprio carico rilasciata da un Istituto Bancario o da Impresa di Assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzione il cui elenco è pubblicato sul sito www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'articolo 107 del D.Lvo 385/93.

- ❑ a tenere un apposito registro nel quale annoterà i pagamenti effettuati e gli interventi eseguiti, con la specificazione in percentuale sullo stato di attuazione dell'intervento.
- ❑ a custodire, per almeno tutto il periodo vincolativo (cinque anni),i documenti giustificativi della spesa, opportunamente organizzati, che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli Uffici preposti.
- ❑ a riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura"la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione concessa e finanziata dal FEP- Puglia 2007-2013 – Misura 1.5.", la quale è apposta dal legale rappresentate del progetto. Il legale rappresentante, provvede all'apposizione dell'anzidetta dicitura alla stregua delle risultanze delle verifiche che lo stesso è tenuto a svolgere per accertare che le spese oggetto di fatturazione siano state effettivamente sostenute dal beneficiario, che siano relative ad acquisti previsti dal quadro economico del progetto approvato e che siano provviste di quietanza.
- ❑ ad indicare sulle fatture, per le forniture, la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento, devono indicare il numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.
- ❑ a presentare le fatture dei professionisti, che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, quietanzate e fiscalmente regolate. Le parcelle dei professionisti devono essere debitamente approvate dai Ordini o Collegi Professionali ai quali i professionisti stessi dovranno essere iscritti. Tale prescrizione dovrà risultare soddisfatta anche nei casi in cui le attività siano state prestate da tecnici operanti nell'ambito di società di servizi ovvero studi associati dove operano esperti nelle materie afferenti ai progetti.
- ❑ ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile.
- ❑ ad assicurare la conservazione, presso al propria sede, dei provvedimenti autorizzativi e concessori, rilasciati dalle competenti autorità amministrative locali, connessi alle opere e alle attività eseguite.
- ❑ ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico-amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento.
- ❑ ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento sui quali la commissione tecnico-amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti.
- ❑ alla presentazione dell'autorizzazione allo svolgimento del pescaturismo, rilasciata dal capo del compartimento marittimo di iscrizione dell'unità da pesca interessata, in sede di accertamento tecnico-amministrativo finale.
- ❑ a rispettare le norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 626/94).
- ❑ a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate.
- ❑ mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione.
- ❑ mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione.
- ❑ utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti per i progetti finanziati.
- ❑ a produrre apposita dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa.
- ❑ a non sottoporre la stessa imbarcazione all'arresto definitivo ai sensi dell'art. 23 del Reg. CE 1198/2006 prima di 5 anni dalla comunicazione di fine lavori pena la restituzione del contributo pro rata temporis.
- ❑ a presentare, in sede di richiesta di pagamento per stati di avanzamenti dei lavori o del saldo finale del contributo, fatture debitamente quietanzate con relative liberatorie.

Data, _____

Il richiedente[1]

_____

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro RUSSO

---

[1] Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore.

2 Ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 2/2009 le imprese costituite in forma societaria sono tenute a indicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) nella domanda di iscrizione al registro delle imprese o analogo indirizzo di posta elettronica basato su tecnologie che certifichino data e ora dell'invio e della ricezione delle comunicazioni e l'integrità del contenuto delle stesse, assicurando l'interfaccia con analoghi sistemi internazionali. Detto obbligo si è esteso, dal 1° Luglio 2013, anche alle imprese individuali.

Allegato A-7

REGIONE PUGLIA
Fep Puglia 2007-2013
Misura 1.5:
"Aiuti in materia di compensazione socio economica"
(art. 27 del Reg.CE 1198/06, lett. "a")

Relazione Progettuale
Per gli interventi attuativi dei Piani di Gestione Locale
(ammessi a finanziamento nell'ambito della Misura 3.1 lett. m) del Reg. CE n. 1198/2006)

1. Il soggetto proponente
Anagrafica del soggetto proponente e dell'Organismo scientifico. Riferimenti al piano di gestione locale ed estremi di approvazione del Piano.

2. Descrizione dettagliata dell'intervento
Descrivere dettagliatamente l'iniziativa progettuale, conformemente alle azioni previste dal Piano di Gestione Locale e alla tipologia di intervento da realizzare con riferimento al paragrafo 3 "Interventi ammissibili" del Bando, con riferimento alle attività che si intendono svolgere entro la prima annualità del PGL.

3. Caratteristiche progettuali necessarie per l'attribuzione dei punteggi
Valutare la riduzione dello sforzo di pesca in termini di giorni di sospensione dell'attività di pesca.

4. Risultati attesi
Indicare i risultati che si attendono dalla realizzazione del progetto collettivo distinti anche per singole fasi.

5. Cronoprogramma dell'iniziativa progettuale

Compilare il seguente cronoprogramma del progetto distinto per fasi.

DESCRIZIONE FASE	DATA D'INIZIO	DATA DI FINE	DURATA

Data

_____

Timbro e Firma del Rappresentante Legale dell'Istituto di Ricerca[1]

_____

Timbro e Firma del Rappresentante Legale del soggetto proponente[2]

_____

Il presente allegato è composto da n. 3 pagine
Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro RUSSO

[1] Sottoscrizione non autenticata, con allegata copia fotostatica del documento di identità in corso di validità, da parte del legale rappresentante dell'Organismo scientifico a cui è stato affidato l'incarico per il supporto tecnico-scientifico all'attività progettuale del Piano di Gestione Locale e alle fasi di attuazione dello stesso.

[2] Sottoscrizione non autenticata, con allegata copia fotostatica di documento di identità in corso di validità.

Allegato A8

REGIONE PUGLIA
Fep Puglia 2007-2013
Misura 1.5:
"Aiuti in materia di compensazione socio economica"
(art. 27 del Reg. CE 1198/06, lett. "a")

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DI AUTORIZZAZIONI

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____

Il _____ residente a _____ in via/piazza _____

n. _____, legale rappresentante della impresa _____

con sede in _____ tel. _____ fax _____

e-mail _____ PEC o strumento analogo(1) _____

Codice Fiscale _____ P.I. _____

Consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n.445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art.75 D.P.R. del 28/12/2000, n.445, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. 445/2000;

sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- Di possedere o di aver richiesto le previste autorizzazioni /pareri/nulla osta/ e di aver espletato le formalità necessarie per la realizzazione dell'intervento come di seguito specificato:
  _____
  _____
  _____
- Ovvero: per la realizzazione del progetto non sono previste autorizzazioni/pareri/nulla osta

  (*) la presente dichiarazione va allegata anche se negativa-

Il/la sottoscritto/a dichiara, inoltre, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.196 del 30 giugno 2003 di essere stato informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data.....

Il dichiarante_____

(1) Ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 2/2009 le imprese costituite in forma societaria sono tenute a indicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) nella domanda di iscrizione al registro delle imprese o analogo indirizzo di posta elettronica basato su tecnologie che certifichino data e ora dell'invio e della ricezione delle comunicazioni e l'integrità del contenuto delle stesse, assicurando l'interfaccia con analoghi sistemi internazionali. Detto obbligo si è esteso, dal 1° Luglio 2013, anche alle imprese individuali.

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro RUSSO

Allegato A9

REGIONE PUGLIA
Fep Puglia 2007-2013
Misura 1.5:
"Aiuti in materia di compensazione socio economica"
(art. 27 del Reg. CE 1198/06, lett. "a")

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI ATTO DI NOTORIETA'E/O DI CERTIFICAZIONE (Art. 46 - 47 D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445)

Tale dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o di certificazione va resa nel solo caso di imprese già esistenti. Nel caso in cui il richiedente non sia ancora un'impresa, il presente documento va reso alla stipula dell'atto di sottomissione

Il/la sottoscritto/a _____in qualità di titolare/legale

rappresentante dell'ente/dell'impresa/dell'organizzazione _____

con sede legale in _____Prov._____via/piazza _____
_____ _____ n. _____ CAP _____,

C.F./P.IVA_____ iscritta alla

CCIAA, (Ufficio Registro delle Imprese di_____

al n._____), tel. _____; fax_____

PEC.(o analogo strumento) (1)_____

❑ Gestore

dell'imbarcazione/i,oggetto di finanziamento, denominato/e_____,

matr._____,n. _____UE_____,

Consapevole che la dichiarazione mendace, la falsità in atti e l'uso di atto falso costituiscono reato ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 445/2000, applicazione della sanzione penale nonché decadenza dai benefici eventualmente conseguiti a seguito del provvedimento di concessione del contributo (così come previsto dall'art. 75 del medesimo decreto).

DICHIARA

- ❑ di essere in regola con gli adempimenti previsti dalle Leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;
- ❑ che la Ditta/Società (Ragione sociale) _____
  con sede in _____prov._____
  indirizzo_____
  P. IVA: |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

è iscritta presso la CCIAA (Ufficio Registro delle Imprese)
di _____ al n. _____ ,

- ❑ gode di libero esercizio e non ha in corso procedure fallimentari, di liquidazione, di concordato preventivo, di amministrazione controllata e/o liquidazione coatta amministrativa.
- ❑ di rispettare le norme di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro.

Luogo e Data, _____

Il dichiarante

_____

Il sottoscritto autorizza la Regione Puglia al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs n. 196 del 30.06.2003 ai fini del procedimento amministrativo e all'assenso alla pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 498/2007.

Luogo e Data, _____

Il dichiarante

_____

Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore.

(1) Ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 2/2009 le imprese costituite in forma societaria sono tenute a indicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) nella domanda di iscrizione al registro delle imprese o analogo indirizzo di posta elettronica basato su tecnologie che certifichino data e ora dell'invio e della ricezione delle comunicazioni e l'integrità del contenuto delle stesse, assicurando l'interfaccia con analoghi sistemi internazionali. Detto obbligo si è esteso, dal 1° Luglio 2013, anche alle imprese individuali.

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro RUSSO

Allegato A10

REGIONE PUGLIA
Fep Puglia 2007-2013
Misura 1.5:
"Aiuti in materia di compensazione socio economica"
(art. 27 del Reg. CE 1198/06, lett. "a")

DOMANDA DI LIQUIDAZIONE DEL PRIMO STATO DI AVANZAMENTO LAVORI

Il/la sottoscritto/a .....in qualità di

titolare/legale rappresentante dell'ente/dell'impresa/dell'organizzazione .....

.....con sede legale in .....

.....provincia .....via/piazza.....

.....tel. .....fax .....

.....e-mail .....

PEC (o strumento analogo) (1).....

Consapevole che la dichiarazione mendace, la falsità in atti e l'uso di atto falso costituiscono reato ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 445/2000, applicazione della sanzione penale nonché decadenza dai benefici eventualmente conseguiti a seguito del provvedimento di concessione del contributo (così come previsto dall'art. 75 del medesimo decreto.

CHIEDE

La liquidazione del contributo spettante per il primo stato di avanzamento dei lavori previsti nell'intervento ..... - Determinazione di concessione n.....del ....., mediante accredito sul conto corrente dedicato intrattenuto presso .....intestato a ..... n.....IBAN .....

Consapevole che la dichiarazione mendace, la falsità in atti e l'uso di atto falso costituiscono reato ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 445/2000, applicazione della sanzione penale nonché decadenza dai benefici eventualmente conseguiti a seguito del provvedimento di concessione del contributo (così come previsto dall'art. 75 del medesimo decreto)

ATTESTA QUANTO SEGUE

l'ente/impresa/organizzazione non ha subito modifiche di rilievo (variazione della titolarità, modifica dell'assetto societario, modifica della sede legale, ecc.) successive alla presentazione della domanda, ovvero ha subito le seguenti modifiche:

.....;

(ove subentrano nuovi soci o amministratori, per importi di contributi superiori a euro 154.937,00 deve essere presentata nuova richiesta di informativa antimafia);

1) I lavori effettuati ammontano in complessivi euro .....;
2) I beni acquistati sono tutti nuovi di fabbrica;
3) Le spese rendicontate descritte nella seguente tabella concernono i predetti lavori e a fronte di tali spese non sono stati praticati dai fornitori sconti o abbuoni di qualsiasi forma, all'infuori di quelli eventualmente indicati nei documenti di spesa né sono state emesse o saranno emesse dai fornitori note di accredito;

FORNITORE	FATTURE NUMERO	FATTURE DATA	IMPORTO	MODALITA' DI PAGAMENTO
			TOTALE	

Allega la seguente documentazione:

1) Fotocopia delle fatture, con allegata dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, attestante la conformità delle stesse con gli originali e relative dichiarazioni liberatorie, come da allegato A12. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;
2) Documentazione inerente le autorizzazioni, pareri ecc. (allegato A8);
3) Estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso alla realizzazione fisica e finanziaria dell'investimento.

Luogo e data _____

_____
Firma

Sottoscrizione non autenticata del titolare dell'impresa o del legale rappresentante, con allegata copia fotostatica di documenti di identità in corso di validità

(1) Ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 2/2009 le imprese costituite in forma societaria sono tenute a indicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) nella domanda di iscrizione al registro delle imprese o analogo indirizzo di posta elettronica basato su tecnologie che certifichino data e ora dell'invio e della ricezione delle comunicazioni e l'integrità del contenuto delle stesse, assicurando l'interfaccia con analoghi sistemi internazionali. Detto obbligo si è esteso, dal 1° Luglio 2013, anche alle imprese individuali.

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro RUSSO

Allegato A11

REGIONE PUGLIA
Fep Puglia 2007-2013
Misura 1.5:
"Aiuti in materia di compensazione socio economica"
(art. 27 del Reg. CE 1198/06, lett. "a")

DOMANDA DI LIQUIDAZIONE FINALE

__l__ sottoscritto _____nato a _____ il_____
Cod. Fisc. _____, in qualità di _____
(specificare titolare ovvero legale rappresentante) della Ditta/Ente _____
Cod. Fisc._____ P.IVA_____ beneficiaria del contributo assegnato al progetto codice numero _____e beneficiaria, altresì, della liquidazione del contributo spettante per il primo stato avanzamento dei lavori previsti nel progetto suddetto (se usufruito), mediante accredito sul conto corrente intrattenuto presso_____
intestato a _____
n._____IBAN_____

Consapevole che la dichiarazione mendace, la falsità in atti e l'uso di atto falso costituiscono reato ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 445/2000, applicazione della sanzione penale nonché decadenza dai benefici eventualmente conseguiti a seguito del provvedimento di concessione del contributo (così come previsto dall'art. 75 del medesimo decreto)

CHIEDE

la liquidazione finale del contributo spettante con riferimento alla determina di concessione n.....del .....mediante accredito sul conto corrente intrattenuto presso .....n. .....IBAN .....;
A tal fine

ATTESTA QUANTO SEGUE

1) l'ente/impresa/organizzazione è iscritta alla CCIAA di.....al n. ..... con la natura giuridica .....
2) l'ente/impresa/organizzazione non ha subito modifiche di rilievo (variazione della titolarità, modifica dell'assetto societario, modifica della sede legale, ecc.) successive alla presentazione della domanda, ovvero ha subito le seguenti modifiche:
   .....
   .....
   .....
3) a carico dell'ente/impresa/organizzazione non sono in corso procedure di concordato preventivo, amministrazione controllata, né fallimento;
4) l'ente/impresa/organizzazione è in regola con gli adempimenti connessi al rispetto del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del settore di appartenenza ed alle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;

5) con riferimento alle spese rendicontate, afferenti l'intervento ammesso a contributo, non sono stati ottenuti né richiesti altri contributi pubblici di qualsiasi natura né indennizzi assicurativi e/o risarcimenti;
6) che gli interventi realizzati non hanno comportato la sostituzione di beni che abbiano fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei cinque anni precedenti la data di pubblicazione del bando di attuazione della misura e che l'ente/impresa/organizzazione non ha beneficiato, né intende beneficiare, per il medesimo investimento, di altre provvidenze contributive e creditizie oppure per gli interventi avviati prima della pubblicazione del bando, che gli interventi realizzati non hanno comportato la sostituzione di beni che abbiano fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei cinque anni precedenti la data di inizio lavori (attestata mediante apposita dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000) e che l'ente/impresa/organizzazione non ha beneficiato, né intende beneficiare, per il medesimo investimento, di altre provvidenze contributive e creditizie;
7) la spesa complessiva sostenuta per l'intervento ammesso a contributo ammonta ad euro _____ IVA esclusa (specificare l'importo al netto dell'IVA) ed euro _____ IVA inclusa (specificare l'importo al lordo dell'IVA);
8) i beni mobili acquistati sono tutti nuovi di fabbrica, privi di vincoli e ipoteche;
9) la documentazione probante il costo sostenuto risulta regolarmente pagata secondo le modalità specificate nella documentazione presentata per la richiesta di liquidazione finale e regolarmente registrata nei libri contabili;
10) l'intervento è stato realizzato nel rispetto delle necessarie autorizzazioni (demaniali, urbanistiche, sanitarie, ambientali, ecc.);
11) in conformità all'articolo 56 del Regolamento (CE) n. 1198/2006, il sottoscritto s'impegna a non vendere, cedere o mutare la destinazione d'uso dei beni oggetto di finanziamento rispetto alle finalità del progetto di intervento ammesso a finanziamento, per la durata di anni 5, a partire dalla data di fine lavori;
12) le spese per le quali si richiede la liquidazione del contributo sono assoggettabili a regime IVA ☐ recuperabile ☐ non recuperabile ai sensi della seguente base giuridica _____ e risultano realmente sostenute;
13) le spese rendicontate descritte nella seguente tabella concernono i predetti lavori e a fronte di tali spese non sono stati praticati dai fornitori sconti o abbuoni in qualsiasi forma, all'infuori di quelli eventualmente indicati nei documenti di spesa né sono state emesse dai fornitori note di accredito.

FORNITORE	FATTURE NUMERO	FATTURE DATA	IMPORTO	MODALITA' DI PAGAMENTO

			TOTALE	

Allega la seguente documentazione:

1) Fotocopia delle fatture, con allegata dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, attestante la conformità delle stesse con gli originali e relative dichiarazioni liberatorie, come da allegato A12. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;
2) Documentazione inerente le autorizzazioni, pareri ecc. (allegato A8);
3) Estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso alla realizzazione fisica e finanziaria dell'investimento.

Luogo e data _____

_____

Firma

(sottoscrizione non autenticata del titolare dell'impresa o del legale rappresentante, con allegata copia fotostatica di documenti di identità in corso di validità).

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 della legge 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

_____

Firma

(sottoscrizione non autenticata del titolare dell'impresa o del legale rappresentante, con allegata copia fotostatica di documenti di identità in corso di validità).

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro RUSSO

Allegato A12

REGIONE PUGLIA
Fep Puglia 2007-2013
Misura 1.5:
"Aiuti in materia di compensazione socio economica"
(art. 27 del Reg. CE 1198/06, lett. "a")

DICHIARAZIONE LIBERATORIA

Il/la sottoscritto/a .....in qualità di titolare/legale rappresentante dell'ente/dell'impresa/dell'organizzazione .....

.....con sede legale in .....

.....provincia .....via/piazza.....

.....tel. .....fax .....

.....e-mail .....PEC (o strumento analogo) (1).....

.....

Consapevole che la dichiarazione mendace, la falsità in atti e l'uso di atto falso costituiscono reato ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 445/2000, applicazione della sanzione penale nonché decadenza dai benefici eventualmente conseguiti a seguito del provvedimento di concessione del contributo (così come previsto dall'art. 75 del medesimo decreto).

DICHIARA

1 – che le fatture di seguito elencate sono state interamente pagate e di non vantare pertanto alcun credito o patto di riservato dominio e prelazione sulle relative forniture:

a) Fatt. n. ..... del ..... importo al netto di IVA .....; importo lordo .....mediante bonifico n. .....del .....tratto sul conto corrente .....intestato all'acquirente;
b) Fatt. n. .....del .....importo al netto di IVA .....; importo lordo .....mediante bonifico n. .....del .....tratto sul conto corrente .....intestato all'acquirente;
c) Fatt. n. .....del .....importo al netto di IVA .....; importo lordo .....mediante bonifico n. .....del .....tratto sul conto corrente ..... intestato all'acquirente;

2 – a fronte delle suddette fatture non sono state emesse né saranno emesse note di accredito, ovvero sono state emesse le seguenti note di accredito:

- con riferimento alla fattura n. .....del .....nota di accredito n. .....del.....- importo al netto di IVA .....importo lordo .....
- con riferimento alla fattura n. .....del .....nota di accredito n. .....del.....- importo al netto di IVA .....importo lordo .....
- con riferimento alla fattura n. .....del .....nota di accredito n. .....del.....- importo al netto di IVA .....importo lordo .....

3 – La forniture relative alle predette fatture sono relative a beni nuovi di fabbrica e privi di vincoli e ipoteche.

Luogo e data .....

Firma

.....

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 della legge 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data .....

Firma

.....

Ai sensi dell'art.38 del D.P.R. del 28.12.2000, n.445 la dichiarazione va presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale , del documento di identità del sottoscrittore.

(1) Ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 2/2009 le imprese costituite in forma societaria sono tenute a indicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) nella domanda di iscrizione al registro delle imprese o analogo indirizzo di posta elettronica basato su tecnologie che certifichino data e ora dell'invio e della ricezione delle comunicazioni e l'integrità del contenuto delle stesse, assicurando l'interfaccia con analoghi sistemi internazionali. Detto obbligo si è esteso, dal 1° Luglio 2013, anche alle imprese individuali.

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro RUSSO

Allegato A-13

REGIONE PUGLIA
Fep Puglia 2007-2013
Misura 1.5:
"Aiuti in materia di compensazione socio economica"
(art. 27 del Reg. CE 1198/06, lett. "a")

RICHIESTA DI ANTICIPO

Il/la sottoscritto/a.....in qualità di titolare/legale rappresentante dell'ente/dell'impresa/dell'organizzazione.....con sede legale in .....provincia.....via/piazza.....tel.....fax .....e-mail .....

PEC (o strumento analogo)
(1).....

Consapevole che la dichiarazione mendace, la falsità in atti e l'uso di atto falso costituiscono reato ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 445/2000, applicazione della sanzione penale nonché decadenza dai benefici eventualmente conseguiti a seguito del provvedimento di concessione del contributo (così come previsto dall'art. 75 del medesimo decreto).

CHIEDE

l'anticipo del contributo così come previsto nel bando e spettante per i lavori previsti nell'intervento

_____

_____, mediante accredito sul conto corrente dedicato ed

intrattenuto presso _____

intestato a _____

IBAN _____

ATTESTA QUANTO SEGUE

L'Ente/Impresa/Organizzazione non ha subito modifiche di rilievo (variazione della titolarietà, modifica dell'assetto societario, ecc.) successive alla presentazione della domanda, ovvero ha subito le seguenti modifiche

ALLEGA

La seguente documentazione:

1) Fotocopia delle fatture, con allegata dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, attestante la conformità delle stesse con gli originali e relative dichiarazioni liberatorie, come da allegato A12. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;

2) Documentazione inerente le autorizzazioni, pareri ecc. (allegato A8);

3) Estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso alla realizzazione fisica e finanziaria dell'investimento.

4) Polizza fideiussoria rilasciata secondo le modalità di cui all'allegato A5.

Luogo e data .....

Firma

.....

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 della legge 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data .....

Firma

.....

Ai sensi dell'art.38 del D.P.R. del 28.12.2000, n.445 la dichiarazione va presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale , del documento di identità del sottoscrittore.

(1) Ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 2/2009 le imprese costituite in forma societaria sono tenute a indicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) nella domanda di iscrizione al registro delle imprese o analogo indirizzo di posta

elettronica basato su tecnologie che certifichino data e ora dell'invio e della ricezione delle comunicazioni e l'integrità del contenuto delle stesse, assicurando l'interfaccia con analoghi sistemi internazionali. Dettoobbligo si è esteso, dal 1° Luglio 2013, anche alle imprese individuali.

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro RUSSO

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 31 luglio 2014, n. 483

Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013- Approvazione e pubblicazione sul Burp del bando regionale relativo alla Misura 1.4 "Piccola Pesca Costiera".

Il giorno 31 luglio 2014, nella sede del Servizio Caccia e Pesca dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, Via P. Lembo, 38/F - Bari.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la D.G.R. n. 3261 del 28/07/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.L.vo n. 165/2001;

Visto l'art n. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il Regolamento (CE) 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;

Visto il Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca per il periodo di programmazione 2007-2013;

Visto il Regolamento (CE) 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;

Visto il Programma Strategico Nazionale che descrive gli aspetti della politica comune della pesca e che individua le priorità, gli obiettivi e le risorse finanziarie pubbliche ritenute necessarie per l'attuazione del programma stesso;

Considerato che il Programma Strategico Nazionale è stato adottato e trasmesso formalmente alla Commissione Europea con nota ministeriale prot. n. 23896 del 6 settembre 2007;

Visto il Programma Operativo nazionale relativo all'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia nel periodo di programmazione 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007, modificata con decisione n. C (2010) 7914 dell'11/11/010;

Considerato che detto Programma Operativo Nazionale individua gli uffici della Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura del MIPAF quali autorità responsabili della gestione e della certificazione, e attribuisce alle Regioni il ruolo di organismi intermedi;

Considerato che lo stesso Programma Operativo, al fine di regolare i rapporti tra lo Stato e le Regioni per la gestione del Programma, prevede l'istituzione di una cabina di regia nonché la stipula di un apposito accordo multiregionale;

Visto il Decreto del Capo del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura n. 576/2008 con il quale è stata istituita la Cabina di Regia di cui al punto precedente, composta da rappresentanti di ogni Regione e dello Stato, allo scopo di:

- garantire una coerente ed omogenea esecuzione delle misure previste dal Programma Operativo,
- evitare sovrapposizioni e duplicazioni di intervento nel caso di misure a regia nazionale e regionale,
- eliminare potenziali distorsioni in sede di attuazione;

Visto l'Accordo Multiregionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP (Fondo europeo per la pesca) nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013, stipulato tra Ministero delle Politiche

agricole alimentari e forestali - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - e le Regioni dell'Obiettivo di convergenza e dell'Obiettivo non di convergenza, approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, conservato agli atti del competente Settore;

Considerato che l'Accordo Multiregionale di cui al punto precedente in particolare:

a) approva i piani finanziari dell'Amministrazione centrale, delle Regioni e delle Province autonome, articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (UE, FdR, Regioni),
b) definisce le norme di funzionamento della Cabina di regia,
c) identifica le funzioni delegate agli Organismi intermedi dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione,
d) regolamenta le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma;

Visto in particolare l'art. 3, paragrafo IV del citato Accordo Multiregionale "Funzioni delegate alle Regioni e Province autonome dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione" che, fra l'altro, incarica le Regioni e Province autonome, in qualità di Organismi intermedi, di gestire direttamente le seguenti misure:

- Ammodernamenti pescherecci;
- Piccola pesca costiera;
- Compensazioni socio economiche;
- Acquacoltura (comprese misure idroambientali, sanitarie e veterinarie);
- Acque interne;
- Trasformazione e commercializzazione;
- Azioni collettive;
- Fauna e flora acquatica;
- Porti da pesca;
- Modifiche dei pescherecci;
- Sviluppo sostenibile zone di pesca;
- Sviluppo mercati e campagne consumatori;
- Progetti pilota;
- Assistenza tecnica.

Considerato che la Cabina di Regia ha elaborato una prima parte di documenti necessari ad assicurare una corretta ed uniforme attuazione della programmazione FEP 2007-2013 sul territorio nazionale;

Considerato che detti documenti sono stati sottoposti all'esame della Conferenza Stato-Regioni e successivamente approvati con atti ministeriali come di seguito indicato:

- criteri di selezione per la concessione degli aiuti, ai sensi dell'art. 65, lett. a) del Reg. (CE) n. 1198/2006, approvati dal comitato di sorveglianza in data 5 giugno 2008,
- criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, approvati con decreto del MIPAF n. 593 del 24/10/2008,- linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013, approvato con decreto del MIPAF n. 601/08,
- bozze dei bandi, per l'attuazione delle seguenti misure a gestione regionale,

Vista la D.G. R. n. 1139 dell'1 agosto 2006 di "Adozione Documento Strategico della Regione Puglia 2007-2013".

Vista la D.G.R. n. 1149 del 30/06/09 "Piano di attuazione regionale del Programma Operativo (P0) 2007/2013 della Pesca (FEP) - Organigramma gerarchico dell'Organismo intermedio/Regione Puglia - Individuazione delle strutture e nomina referenti regionali e responsabili di misura".

Vista la D.D.S. n. 109 del 21/07/09 "P.O. FEP 2007-2013 Approvazione Manuale dei Sistemi di Gestione e di Controllo a norma dell'art. 71 del Reg. (CE) 1198/06 e dell'art. 47 del Reg. (CE) 498/07"

Sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile delle Misure "Socio¬economica e Interesse Comune" e della relativa Relazione, letta e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Pesca

Alla luce dei documenti elaborati in sede di Cabina di Regia e approvati con gli Atti ministeriali come precedentemente descritto, l'Amministrazione ha ritenuto di attivare bandi regionali per l'attuazione della Misura L4 - "Piccola Pesca Costiera" (art. 26 Reg. CE 1198/2006), di cui lo Schema è stato approvato con Decreto del MIPAAF n. 612/08;

Ritenuto necessario pertanto approvare e pubblicare sul B.U.R.P. i bandi con i relativi allegati, parti integranti del presente atto, relativi alle misure di cui al punto precedente, riservandosi di modificare

il contenuto degli stessi bandi in conseguenza di successive modifiche o integrazioni della normativa vigente, e, rimandare l'attivazione delle altre misure a gestione regionale all'adozione di successivi atti amministrativi;

Vista la L.R. 11 del 30/04/09 di approvazione del Bilancio di Previsione relativo all'esercizio 2009 e pluriennale 2009/2011 e successive modificazioni;

Verificato che la succitata L.R. 11 del 30/04/09 ha istituito i capitoli di entrata e di spesa relativi al cofinanziamento UE-STATO-REGIONE per l'attuazione del Programma Operativo del FEP 2007-2013:

Parte Entrata

Cap. 2052700 - Trasferimenti per l'attuazione del P.O. - FEP 2007-2013 Quota UE

Cap. 2052900 - Trasferimenti per l'attuazione del P.O. - FEP 2007-2013 Quota STATO a carico del fondo di rotazione - Obiettivo Convergenza -

Parte Spesa

Cap. 115000 - Quota Cofinanziamento UE per l'attuazione del P.O. FEP 2007-2013

Cap. 115010 - Quota Cofinanziamento STATO per l'attuazione del P.O. FEP 2007-2013

Cap. 115020 - Quota Cofinanziamento REGIONE per l'attuazione del P.O. FEP 2007-2013

Vista la nuova tabella relativa al Piano Finanziario del Programma Operativo - F.E.P. 2007/2013 della Regione Puglia inviata dal MIPAAF che per l'intero periodo di programmazione la spesa totale prevista per l'attuazione degli interventi sull'Asse 1 è di € 18.506,440. Inoltre, per l'attuazione delle iniziative, per l'intero periodo 2007/2013, è prevista per la Misura 1.4 una spesa totale di € 3.028.088,00;

Per quanto riportato si ritiene di:

- approvare e pubblicare sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia (B.U.R.P.) il Bando Regionali, con i relativi allegati, parti integranti del presente atto, per l'attuazione della Misura. 1.4 - Piccola Pesca Costiera (art. 26 Reg. CE 1198/2006) con gli allegati "A" - "A/1" - "B" - "C" - "D" - "Dl" - "E" - "F" - "G" - "H " - "I" - "L" - "M" - "N" - "O" - "P" - "Q" - "R" - "S" - "T" -;
- impegnare la somma complessiva di € 600.000,00 per il Bando Regionale relativo all'attuazione della Misura 1.4 "Piccola Pesca Costiera" al fine di realizzazione di progetti finalizzati prioritariamente ad iniziative tendenti alla salvaguardia delle risorse biologiche, che non aumentino lo sforzo di pesca compensando gli operatori della Piccola Pesca Costiera con l'erogazione di premi

ADEMPIMENTI CONTABILI di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni

U.P.B.	Titolo del Programma
1.2.1	FEP PUGLIA 2007-2013 - ASSE I - Misura 1.4 "Piccola Pesca Costiera" (art. 26 Reg. CE 1198/2006).

- di prelevare la somma di € 300.000,00 RR.SS. 2012 dal cap. 1110060/2014 "Fondo Economie Vincolate";

- di reiscrivere la somma di € 300.000,00 sul capitolo 115000/2014

- di prelevare la somma di C 240.000,00 RR.SS. 2012 dal cap. 1110060/2014 "Fondo Economie Vincolate";

- di reiscrivere la somma di € 240.000,00 sul capitoli 115010/2014

- di prelevare la somma di € 60.000,00 dal cap. 1110060/2014 "Fondo Economie Vincolate";

- di reiscrivere la somma di € 60.000,00 sul dei capitolo 115020/2014

- di impegnare la somma di € 600.000,00 come di seguito specificato:

€ 300.000,00 (quota UE 50%)

- Bilancio: Vincolato
- Esercizio Finanziario: 2014
- U.P.B. SPESA: 1.2.1.
- Capitolo/i di spesa: 115000
- Causale dell'impegno: Bando "Piccola Pesca Costiera

- Creditore: pescatori professionisti singoli o associati
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31/12/2014
- Dichiarazioni e/o attestazioni:
  a) le somme che si impegnano con il presente atto sono state accertate sul corrispondente capitolo 2052700 parte entrata
  b) esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato

€ 240.000,00 (quota Stato 40%)
- Bilancio: Vincolato
- Esercizio Finanziario: 2014
- U.P.B. SPESA: 1.2.1.
- Capitolo/i di spesa: 115010
- Causale dell'impegno: Bando "Piccola Pesca Costiera"
- Creditore: pescatori professionisti singoli o associati
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31/12/14
- Dichiarazioni e/o attestazioni:
  c) le somme che si impegnano con il presente atto sono state accertate sul corrispondente capitolo 2052900 parte entrata
  d) esiste disponibilità finanziaria sul/i capitolo/idi spesa innanzi indicato/i

€ 60.000,00 (quota Regione 10%)
- Bilancio: Autonomo
- Esercizio Finanziario: 2014
- U.P.B. SPESA: 1.2.1.
- Capitolo/i di spesa: 115020
- Causale dell'impegno: Bando "Piccola Pesca Costiera
- Creditore: pescatori professionisti singoli o associati
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31/12/14
- Dichiarazioni e/o attestazioni:
  e) esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato

Trattasi d'intervento di sostegno istituzionale ovvero di spesa derivante da adempimenti Comunitari e Statali.

Ai sensi del comma 2 art. 9 legge 102/09 si attesta la compatibilità della predetta programmazione finanziaria con i vincoli di finanza pubblica cui è assoggettata la Regione Puglia.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro Russo

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Responsabile di Misura;

DETERMINA

1) di approvare il Bando regionale, con i relativi allegati, parti integranti del presente atto, per l'attuazione della Misura 1.4 "Piccola Pesca Costiera" (art. 26 Reg. CE 1198/2006) con gli allegati "A" - "A/1" - "B" - "C" - "D" - "D1" - "E" - "F" - "G" - "H" - "I" - "L" - "M" - "N" - "O" - "P" - "Q" - "R" - "S" - "T";

2) di impegnare la somma complessiva di € 600.000,00, per l'erogazione dei contributi pubblici cofinanziati a valere sulla Misura 1.4 "Piccola Pesca Costiera" così come specificato nella sezione "Adempimenti contabili"

3) di approvare la "Scheda Anagrafica" allegata al presente provvedimento, che non sarà pubblicata in nessuna forma e che sarà disponibile al pubblico solo nei casi di richiesta di accesso agli atti, per come regolamentato dalle norme vigenti in materia.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riserva dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm. e ii.;

Il presente provvedimento:
a) sarà pubblicato in forma integrale sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett. g della L.R. n. 13/94 e nel sito www.regione.puglia.it
b) sarà conservato e custodito presso il Servizio di competenza sotto la diretta responsabilità del dirigente dello stesso Servizio;

c) saranno inviate due copie conformi all'originale, all'Assessorato al Bilancio -Servizio Ragioneria - per i successivi adempimenti, una delle quali sarà restituita a questo Servizio, corredata delle relative annotazioni contabili;
d) sarà trasmesso in copia conforme al Segretariato della Giunta Regionale e all'Assessore Regionale alle Risorse Agroalimentari.
e) Il presente atto, composto da n. 12 facciate (di cui n. 9 facciate della determina e n. 3 facciate della scheda anagrafica contabile), viene adottato in un unico originale.

Il Dirigente del Servizio
Ing. Gennaro Russo

Scheda anagrafico-contabile allegata alla Determina dirigenziale

483

N. ___ di repertorio 31 LUG. 2014

Codice Cifra 043/DIR/2013/000 483

OGGETTO: Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013 -Approvazione e pubblicazione sul B.U.R.P. del bando regionale relativo alla Misura 1.4 "Piccola Pesca Costiera".

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

Vista la L.R. n. 39 del 30 aprile 2011 di approvazione di bilancio Regionale relativo all'anno 2012 e pluriennale 2012-2014 e s.m.i

U.P.B.	Titolo del Programma
1.2.1	FEP PUGLIA 2007-2013 – ASSE 3 – Misura 3.1 "Azioni Collettive" (art. 37 Reg. CE 1198/2006)

- ***di prelevare*** la somma di € 300.000,00 RR.SS. 2012 dal cap. 1110060/2014 "Fondo Economie Vincolate";

- ***di reiscrivere*** la somma di € 300.000,00 sul capitolo 115000/2014

- ***di prelevare*** la somma di € 240.000,00 RR.SS. 2012 dal cap. 1110060/2014 "Fondo Economie Vincolate";

- ***di reiscrivere*** la somma di € 240.000,00 sul capitoli 115010/2014

- ***di prelevare*** la somma di € 60.000,00 dal cap. 1110060/2014 "Fondo Economie Vincolate";

- ***di reiscrivere*** la somma di € 60.000,00 sul dei capitolo 115020/2014

- ***di impegnare*** la somma di € 600.000,00 come di seguito specificato:

€ 300.000,00 (quota UE 50%)

- Bilancio: Vincolato
- Esercizio Finanziario: 2014
- U.P.B. SPESA: 1.2.1.
- Capitolo/i di spesa: 115000
- Causale dell'impegno: Bando "Piccola Pesca Costiera
- Creditore: pescatori professionisti singoli o associati
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31/12/2014
- Dichiarazioni e/o attestazioni:
  f) le somme che si impegnano con il presente atto sono state accertate sul corrispondente capitolo 2052700 parte entrata
  g) esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato

€ 240.000,00 (quota Stato 40%)

- Bilancio: Vincolato
- Esercizio Finanziario: 2014
- U.P.B. SPESA: 1.2.1.
- Capitolo/i di spesa: 115010
- Causale dell'impegno: Bando "Piccola Pesca Costiera"
- Creditore: pescatori professionisti singoli o associati
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31/12/14
- Dichiarazioni e/o attestazioni:
  h) le somme che si impegnano con il presente atto sono state accertate sul corrispondente capitolo 2052900 parte entrata
  i) esiste disponibilità finanziaria sul/i capitolo/idi spesa innanzi indicato/i

€ 60.000,00 (quota Regione 10%))

- Bilancio: Autonomo
- Esercizio Finanziario: 2014
- U.P.B. SPESA: 1.2.1.
- Capitolo/i di spesa: 115020
- Causale dell'impegno: Bando "Piccola Pesca Costiera
- Creditore: pescatori professionisti singoli o associati

- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31/12/14
- Dichiarazioni e/o attestazioni:
  j) esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato

Ai sensi del comma 2 art. 9 legge 102/09 si attesta la compatibilità della predetta programmazione finanziaria con i vincoli di finanza pubblica cui è assoggettata la Regione Puglia.
Trattasi d'intervento di sostegno istituzionale ovvero di spesa derivante da adempimenti Comunitari e Statali.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria
Il Dirigente del Sevizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro RUSSO

Allegato A

REGIONE PUGLIA

UNIONE EUROPEA

MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGOLAMENTO (CE) N. 1198/2006

FEP- Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

MISURA 1.4 "Piccola Pesca Costiera"

Allegato A

FEP PUGLIA 2007-2013
BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 1.4
"Piccola pesca costiera"
(art. 26 reg. CE 1198/2006, lett. "c")

1. Finalità della misura
La misura prevede l'erogazione di premi a favore degli operatori della piccola pesca costiera. Detti premi contribuiranno alla realizzazione di progetti finalizzati prioritariamente ad iniziative tendenti alla salvaguardia delle risorse biologiche, che non aumentino lo sforzo di pesca. Le misure previste dall'art. 26 reg. CE 1198/2006, ivi incluso l'impiego di fondi previsti per l'attuazione delle misure socioeconomiche di cui all'art. 27, saranno concentrate all'interno di aree e gruppi omogenei in modo da contribuire ad aumentare l'efficacia della strategia di conservazione delle risorse.

2. Area territoriale di attuazione
La misura trova applicazione su tutto il territorio regionale.

3. Interventi ammissibili
Sono ammissibili a contributo, ai sensi del presente bando, gli interventi assimilabili agli obiettivi previsti dall'art. 26, paragrafo 4, lettera c) del Reg. CE 1198/2006: progetti presentati dagli operatori della piccola pesca costiera che, in forma collettiva, contribuiscono ad incoraggiare iniziative volontarie di riduzione dello sforzo di pesca ai fini della conservazione delle risorse.

4. Soggetti ammissibili a finanziamento
Pescatori, proprietari o armatori di pescherecci che praticano la piccola pesca costiera. Per gli armatori è necessaria l'autorizzazione scritta all'investimento del proprietario.
Pur se la modalità di presentazione delle domande è in forma collettiva (come specificato all'art. 9 del presente Bando), i beneficiari della Misura sono i singoli operatori.

5. Requisiti di ammissibilità
Possono beneficiare delle agevolazioni previste i pescatori, i proprietari o gli armatori che praticano la piccola pesca costiera in possesso dei seguenti requisiti:

- applicano il CCNL di riferimento, nel caso in cui l'impresa (cooperative, società di armamento) utilizza personale dipendente e siano in regola con l'adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;
- le imbarcazioni da pesca devono essere iscritte nel Registro comunitario;
- le imbarcazioni da pesca devono essere state in esercizio di pesca da almeno 3 anni e non essere in disarmo da più di 12 mesi alla data di presentazione della domanda, salvo i casi di pescherecci danneggiati per cause non imputabili al beneficiario (es. meteomarine) e certificate dall'Autorità marittima, o pescherecci in arresto temporaneo. Inoltre, le imbarcazioni devono risultare armate ed equipaggiate al momento della sospensione volontaria dell'attività di pesca;

- le imbarcazioni devono essere iscritte in uno dei compartimenti marittimi della Regione Puglia a far data dalla pubblicazione del presente bando;
- il pescatore deve essere stato imbarcato, su imbarcazioni di piccola pesca costiera iscritte nei compartimenti marittimi della Puglia, per almeno 75 giorni nel periodo di 12 mesi (pari a 365 giorni) precedenti la data di presentazione della domanda (riferimento allegato D) o precedenti la sospensione volontaria dell'attività di pesca (riferimento allegato D bis). Inoltre, il soggetto beneficiario deve dimostrare di essere imbarcato su imbarcazioni della piccola pesca che aderiscono all'iniziativa al momento dell'inizio della riduzione volontaria dell'attività di pesca (allegato D1).
- le imbarcazioni da pesca partecipanti all'iniziativa devono avere una lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri, e non devono riportare sulla licenza di pesca nessuno degli attrezzi trainati indicati con la lettera "T" nella tabella 3 dell'allegato I al Reg. CE 1799/06, che modifica la tabella 3 dell'allegato I del Reg. CE n. 26/2004;
- il numero di imbarcazioni aderenti all'iniziativa deve rappresentare almeno il 70% delle unità della piccola pesca costiera iscritte nelle marinerie pugliesi per la quale si richiede l'intervento o, in alternativa, la capacità di pesca delle imbarcazioni aderenti deve rappresentare il 70% del totale registrato nell'area d'intervento[1]. Tale valore può essere relativo ad uno o più attrezzi da pesca di cui si vuole diminuire lo sforzo di pesca su una determinata specie;
- in caso di domande collettive, almeno il 70% dei richiedenti deve soddisfare i requisiti richiesti.

6. Quantificazione delle risorse e misura del contributo

Le risorse disponibili per l'attuazione della Misura 1.4 lett. c) sono pari a Euro 600.000,00 (da verificare con esattezza)

Nel corso del periodo di programmazione del FEP 2007-2013 la Regione Puglia si riserva, per ottimizzare l'impiego delle risorse già assegnate da UE e Stato o per concorrere ad ulteriori risorse che si rendessero disponibili, la possibilità di rimodulare la dotazione finanziaria di ciascuna misura.

L'Amministrazione regionale si riserva di rimodulare il contributo concesso ai progetti positivamente inseriti nella graduatoria laddove la mancata certificazione di spesa da parte dei beneficiari possa determinare un eventuale disimpegno delle risorse da parte dell'Unione Europea.

7. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili le sole spese che rispettino le norme in materia di ammissibilità della spesa previste dai regolamenti dell'Unione Europea di settore, dal Programma Operativo FEP Italia 2007-2013 e dalle disposizioni vincolanti discendenti, specie con riferimento al documento predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali "Linee guida per la determinazione delle Spese Ammissibili del Programma FEP 2007-2013".

Per le iniziative collegate all'attuazione di un Piano Locale di Gestione, l'ammissibilità delle spese decorre dalla data di pubblicazione del Bando attuativo della Misura 3.1, lett. m) (BURP n. 143 del 31/10/2013)

I valori massimi che le premialità possono raggiungere nell'ambito degli interventi volontari di riduzione dello sforzo di pesca per la conservazione delle risorse vengono calcolati sulla base delle tabelle di cui ai CCNL stipulati dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più

[1] La capacità di pesca deve essere misurata in GT.

rappresentative a livello nazionale, entro il limite massimo di **3.000 euro annui** per singolo operatore.

Nel corso della programmazione FEP 2007-2013, il limite di spesa massima raggiungibile per ciascun singolo operatore non potrà superare i limiti sopraindicati.

8. Procedure di valutazione delle domande

L'Amministrazione concedente provvede alla ricezione delle istanze, all'attribuzione di un numero di protocollo di arrivo e di un codice alfanumerico univoco da utilizzare nelle comunicazioni dirette al richiedente. Le istanze, intese ad ottenere le agevolazioni di cui alla presente misura, saranno sottoposte a preventiva verifica di ricevibilità. Se le domande presentano irregolarità considerate non sanabili dalla normativa di riferimento, esse vengono archiviate. Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- l'invio della domanda fuori termine;
- l'invio della domanda con modalità diverse da quelle tassativamente indicate dalla presente normativa;
- la mancata sottoscrizione della domanda.

Una volta verificati i requisiti oggettivi e soggettivi di ammissibilità, l'istanza di finanziamento sarà valutata sulla base dei criteri previsti ai punti e) e f) del documento MIPAAF "criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti":

- conformità dell'operazione alle tipologie di intervento ammesse;
- completezza della documentazione indicata nel bando, come essenziale ai fini dell'ammissibilità.

I progetti che hanno superato positivamente la precedente fase di valutazione saranno selezionati sulla base dei parametri riportati nella tabella che segue:

CRITERI DI SELEZIONE					
	Descrizione	***(A)*** **Peso**	**Condizione**	***(B)*** **Valore**	***(AxB)*** **Punti**
1	Percentuale di rappresentatività delle imbarcazioni aderenti all'iniziativa, in termini di numerosità o capacità di pesca, relativa alle imbarcazioni della piccola pesca costiera iscritte nei registri delle Capitanerie di Porto e loro Uffici e Sezioni periferiche dell'area nella quale si realizzano gli interventi previsti.	2	≥ 70% e < 75%	1	
			≥ 75% e < 80%	2	
			≥ 80% e < 85%	3	

			≥ 85%	4	
2	Giorni di sospensione dell'attività di pesca di tutte le imbarcazioni aderenti al progetto	2	< 4000 giornate	1	
			≥ 4000 e < 8000 giornate	2	
			≥ 8000 giornate	3	
3	Adesione ad un Piano Locale di Gestione	4	Si/No	1/0	
TOTALE					

In caso di parità di punteggio per la collocazione in graduatoria verrà data priorità all'istanza pervenuta prima, ovvero mediante pubblico sorteggio.

Le istanze valutate positivamente sono inserite in una **graduatoria provvisoria**, nella quale vengono riportate le iniziative ammissibili con il relativo punteggio e gli importi dell'aiuto concedibile e l'elenco delle istanze non ammissibili perché non ricevibili o escluse a seguito di istruttoria negativa, con indicazione delle motivazioni di esclusione o di non ricevibilità. Tutti gli interessati, entro **30 giorni** dalla data di pubblicazione delle graduatorie provvisorie, potranno richiedere, con apposite memorie, il riesame del punteggio attribuito, nonché la verifica delle condizioni di esclusione o di non ricevibilità.
Nel caso di presentazione di memorie sulle graduatorie l'Amministrazione regionale, dopo averle esaminate, o in mancanza delle stesse presentate nei predetti termini, redige la **graduatoria definitiva**, nella quale sono elencate le istanze ammesse a contributo fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. La graduatoria redatta è approvata con apposito atto ufficiale e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. La suddetta graduatoria sarà, altresì consultabile sul sito della Regione Puglia all'indirizzo web: www.regione.puglia.it.

Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:

- numero identificativo del progetto;
- numero UE del peschereccio/i ;
- estremi del beneficiario ovvero ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa ammessa a contributo;
- quota contributo UE;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

I progetti ammessi sono finanziati secondo l'ordine derivante dalla graduatoria. Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio SIPA.

La graduatoria ha validità fino alla pubblicazione sul B.U.R.P. della graduatoria riferita alle domande presentate nell'anno successivo.

A seguito della pubblicazione della graduatoria definitiva, contro il mancato accoglimento o finanziamento della domanda, al soggetto interessato è data facoltà di esperire tre forme alternative di ricorso, come di seguito indicato:
1) ricorso gerarchico al RAdG entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria o altro atto con rilevanza esterna. La risoluzione della contestazione è effettuata dall'Amministrazione regionale entro un termine massimo di 90 giorni dalla presentazione del ricorso. Trascorsi i 90 giorni e in assenza di comunicazione da parte della stessa, opera il silenzio diniego e, pertanto, il ricorso si intende respinto;
2) ricorso giurisdizionale al TAR competente:
   - entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione;
   - entro 60 giorni successivi al termine ultimo dei 90 giorni considerati per l'operatività del silenzio-diniego, di cui al secondo alinea del precedente punto 1;
3) ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione.

9. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie previste dal presente bando dovranno predisporre la seguente documentazione in triplice copia, di cui una originale e due copie conformi oltre ad una versione su supporto informatico:

- istanza di finanziamento (allegato B) sottoscritta dal singolo operatore, corredata di copia di un documento di identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000. **Le istanze riguardano individualmente ogni singolo operatore e non possono essere compilate in forma collettiva**.
- documentazione amministrativa (allegati C, D, D1, E, F, G);
- nel caso in cui gli interventi risultano attuativi delle proposte di Piani di gestione locale presentate nell'ambito della Misura 3.1 lett. m), il richiedente dovrà produrre apposita relazione progettuale di dettaglio nella quale vengono indicate le attività che si intendono svolgere, come da allegato T, sottoscritta dal Soggetto Proponente e dall'Organismo Scientifico.

L'insieme delle istanze e la documentazione amministrativa **sono assemblati e trasmessi dal soggetto che agisce per conto degli operatori in un unico plico chiuso con un sola lettera di trasmissione** (allegato A1), accompagnata dai moduli da compilare a cura del soggetto stesso (allegati H, I, L). Il plico dovrà riportare sul frontespizio la dicitura "FEP PUGLIA 2007-2013 – misura 1.4" e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente.
Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, i cui modelli sono disponibili all'indirizzo web: www.regione.puglia.it, dovranno contenere tutti i dati necessari a definire concretamente gli stati, le qualità personali ed i fatti in esse affermati, in particolare, tra l'altro, dovranno essere sempre ben specificati le denominazioni e gli indirizzi di Enti o Istituzioni coinvolti, i dati anagrafici del soggetto che dichiara, le date o i periodi salienti.

Per i soggetti ammessi al contributo, prima dell'emanazione del provvedimento di concessione, il Soggetto erogante, provvede ad acquisire d'ufficio le informazioni relative alla regolarità contributiva dell'impresa (DURC) e alla verifica dello stato non fallimentare dell'impresa già dichiarato dal richiedente il contributo e, nel caso in cui il contributo richiesto sia superiore a euro

154.937,07, provvede ad acquisire altresì il nulla osta ai fini dell'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni.[2]

L'Amministrazione concedente, si riserva di effettuare, sui progetti che risulteranno utilmente classificati per la concessione del contributo, il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 20 dicembre 2000 n. 445.
Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme europee;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del FEP Puglia.

10. Tempi e modalità di presentazione della domanda

Le domande di contributo, complete della relativa documentazione, dovranno essere inviate, pena l'esclusione, **tramite raccomandata A/R entro il 60° giorno a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURP del presente bando pubblico**, al seguente indirizzo: **Regione Puglia – Assessorato alle Risorse Agroalimentari – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Servizio Caccia e Pesca – Via Paolo Lembo, 38/F – 70124 – Bari**. A tal fine farà fede il timbro dell'Ufficio postale accettante.

Nel caso in cui il termine ultimo per la presentazione delle domande coincida con un giorno festivo la scadenza è automaticamente prorogata al primo giorno utile successivo.

La documentazione a corredo della domanda, prevista al paragrafo 9 del presente Bando, deve essere aggiornata e in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

11. Tempi e modalità di esecuzione

a) Tempi di esecuzione
Entro 15 giorni dalla notifica dell'atto di ammissione al contributo, il soggetto che agisce per conto degli operatori dovrà informare la Capitaneria di Porto ove ricade l'area di intervento (allegato M), competente per territorio la data di inizio e fine della sospensione volontaria, le imbarcazioni ed i soggetti interessati. Dovrà altresì contestualmente produrre copia della predetta documentazione inviata alla capitaneria di Porto all'Amministrazione concedente (allegato N) .
Prima dell'inizio della sospensione volontaria dovranno inoltre essere depositate presso la struttura che coordina il progetto i documenti di bordo delle imbarcazioni interessate. Di tale adempimento, il soggetto che agisce per conto degli operatori deve dare comunicazione all'Amministrazione concedente (allegato O).
Effettuata la consegna dei documenti di bordo, l'unità può essere eventualmente trasferita in altro porto, per l'esecuzione di operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché di

[2]Ai sensi dell'art. 44-bis. (R) "Acquisizione d'ufficio di informazioni" del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, come modificato dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011, n. 183, le informazioni relative alla regolarità contributiva sono acquisite d'ufficio, ovvero controllate ai sensi dell'articolo 71 dello stesso D.P.R., dalle pubbliche amministrazioni procedenti, nel rispetto della specifica normativa di settore.

operazioni tecniche per il rinnovo dei certificati di sicurezza, previo sbarco delle attrezzature da pesca e preventiva autorizzazione dell'Autorità marittima presso la quale è effettuata la sospensione volontaria dell'attività di pesca.
L'imbarcazione interessata dalla sospensione volontaria non deve trovarsi in stato di disarmo prima dell'inizio della suddetta sospensione.
La mancata comunicazione nei modi e termini indicati comporterà la decadenza dal beneficio.

Il periodo di sospensione volontaria dell'attività di pesca dovrà terminare entro 12 mesi dalla data d'inizio dello stesso.

b) Modalità di esecuzione

Pagamento premialità
Successivamente alla conclusione del periodo di sospensione volontaria delle attività di pesca, come indicato nel cronoprogramma, o da eventuali procedimenti di proroga, il beneficiario dovrà richiedere all'Amministrazione concedente l'erogazione del premio, che verrà corrisposto in un'unica soluzione, compilando il modello di domanda di liquidazione (allegato R). Le domande di liquidazione **sono assemblate e trasmesse a mezzo invio di raccomandata A/R dal soggetto che agisce per conto degli operatori in un unico plico chiuso con un sola lettera di trasmissione (allegato Q)**. La richiesta di liquidazione potrà ritenersi valida solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

In particolare, per l'erogazione della premialità, oltre alla domanda di liquidazione dovranno essere prodotti i seguenti documenti:

- relazione, redatta dal soggetto che agisce per conto degli operatori secondo il modello allegato S, indicante le modalità di esecuzione progettuale, la data di inizio e fine della sospensione volontaria, i risultati raggiunti in merito agli obiettivi prefissati, le imbarcazioni ed i soggetti interessati, il calcolo del premio spettante per ognuno dei partecipanti all'iniziativa, prendendo come riferimento i CCNL stipulati dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale e, infine, il dettaglio dei giorni di sospensione dell'attività di pesca per singolo beneficiario;
- copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, del ruolino di equipaggio di ogni singolo beneficiario;
- copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, del foglio di ricognizione o dell'estratto dal libretto di navigazione della parte relativa al periodo di esecuzione del fermo volontario dal quale si evince la data di imbarco e sbarco del beneficiario;
- dichiarazione del singolo beneficiario attestante l'avvenuta sospensione dell'attività di pesca (allegato P).

Nel caso in cui il beneficiario sia un'impresa individuale di pesca, anche:

- dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante lo stato non fallimentare e/o altro.

Nei casi in cui l'Amministrazione concedente, sulla base di verifiche, richieda documentazione accessoria, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine comunicato dalla predetta Amministrazione. Decorso inutilmente tale termine, l'Amministrazione concedente potrà escludere nella propria proposta di liquidazione il premio da corrispondere per coloro la cui documentazione richiesta e ritenuta necessaria non sia stata esibita.

Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico verrà adottato provvedimento di revoca dei benefici riconosciuti.

Le spese sostenute dall'organizzazione che agisce per conto degli operatori potranno essere rimborsate attraverso la misura 3.1 ai sensi dell'art. 37 lettera a), lettera l) del Regolamento CE 1198/2006.
Tali spese potranno anche includere la redazione del progetto, la gestione dello svolgimento dell'intervento e la produzione dei documenti conclusivi, oltre ad ogni altra operazione per sua natura imputabile all'organizzazione coinvolta nell'intervento e considerata congrua e ammissibile.
Le spese sostenute, pena la loro inammissibilità a finanziamento, dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali o assegni circolari non trasferibili, pagamenti con carta di credito, pagamenti on-line emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale), appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato

Varianti
Sarà possibile concedere una sola variante per singola iniziativa. Essa non deve determinare variazioni in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione delle graduatorie di ammissibilità, non deve superare il limite temporale massimo per la realizzazione dell'iniziativa.

Proroghe
Il beneficiario potrà richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore a tre mesi, e, comunque, entro il limite temporale massimo del programma FEP. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore. La proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, formalmente motivata dal legale rappresentante del soggetto che agisce per conto degli operatori e accompagnata da dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione dell'iniziativa. La richiesta sarà formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente.

Rinunce
È consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi ovvero per motivi personali non ritenuti sufficientemente giustificati comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo di raccomandata A/R della rinuncia stessa.

12. Obblighi
Il beneficiario è obbligato al rispetto dei seguenti vincoli e prescrizioni (anche riportati nell'allegato C), ed in particolare dichiara:

- di essere in regola con gli adempimenti previsti dalle Leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;
- che l'impresa gode di libero esercizio e non ha in corso procedure fallimentari, di liquidazione, di concordato preventivo, di amministrazione controllata e/o liquidazione coatta amministrativa;
- di rispettare le norme di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro;
- di aver concluso eventuali investimenti, nel corso della precedente programmazione POR 2000-2006, entro le scadenze del programma, di non essere stato oggetto di provvedimenti

definitivi di revoca, sempre nel corso della precedente programmazione, e di non essere inserito nel registro debitori della Regione Puglia;

- che l'imbarcazione/i di piccola pesca costiera, che danno luogo all'iniziativa, non è/sono oggetto di aiuti pubblici per l'arresto definitivo ai sensi dell'art. 23 del Reg. CE 1198/06 ;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- che la/le imbarcazione/i destinataria/e dei benefici è/sono iscritte ai compartimenti marittimi della Puglia alla data di pubblicazione del bando;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962.

Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

13. Controlli

Controlli amministrativi di I livello sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti. I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni procedurali generali ai sensi del "Manuale sulle verifiche di I livello" elaborato in seno alla Cabina di Regia, di cui al Programma Operativo e secondo le procedure previste nel Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Puglia, approvato in data 6/12/2012, oltre che sulla base delle circolari attuative emanate dall'Amministrazione concedente e dal MIPAAF.

14. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il premio è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate, se il progetto non risponda ai requisiti per i quali è stato ammesso;
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito;
- per non raggiungimento dei punteggi assegnati in fase di verifica;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli;
- per qualsiasi violazione delle norme stabilite dal presente bando, dalla normativa europea, nazionale e regionale.

In tali casi si procederà, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, al recupero delle somme eventualmente liquidate, anche attraverso la decurtazione da somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.

Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 30 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione della stessa. Decorso

inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti per legge.

15. Protezione e trattamento dei dati personali

Ai sensi del D.Lgs n. 196/2003 e successive modificazioni, i dati personali forniti dai soggetti partecipanti alla presente procedura saranno raccolti e trattati, anche con l'uso di sistemi informatizzati, dal personale della Regione Puglia per le finalità di gestione della procedura di selezione e per i provvedimenti conseguenti.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissione, pena l'esclusione dalla selezione.

Gli aspiranti godono del diritto di accesso ai dati personali e degli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Il titolare del trattamento è la Regione Puglia. Il Responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca.

16. Norme Finali

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di sospendere, prorogare o revocare il presente bando.

Il bando costituisce "*lex specialis*", pertanto la partecipazione allo stesso comporta implicitamente l'accettazione, senza riserva alcuna, di tutte le disposizioni ivi contenute.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si rinvia, in quanto applicabili, alle vigenti norme legislative, regolamentari e contrattuali, allo Statuto ed ai Regolamenti della Regione Puglia, oltre che alle vigenti norme comunitarie, nazionali e regionali.

17. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
- Programma Operativo Nazionale FEP approvato dal Comitato di Sorveglianza del 16 dicembre 2011;
- Disposizioni Generali per l'attuazione del FEP PUGLIA 2007-2013;
- Documenti Nazionali: linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca, criteri di ammissibilità e criteri di selezione per la concessione degli aiuti, schemi di bandi;
- Reg. (CE) n. 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002 relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;
- D.G.R. n. 1139 del 1° agosto 2006 di "Adozione Documento Strategico della Regione Puglia 2007-2013".
- D.G.R. n. 1149 del 30/06/09 "Piano di attuazione regionale del Programma Operativo (PO) 2007/2013 della Pesca (FEP) – Organigramma gerarchico dell'Organismo intermedio/Regione Puglia – Individuazione delle strutture e nomina referenti regionali e responsabili di misura";
- D.D.S.. n. 109 del 21/07/09 "P.O. FEP 2007-2013 Approvazione Manuale dei Sistemi di Gestione e di Controllo a norma dell'art. 71 del Reg. (CE) 1198/06 e dell'art. 47 del Reg. (CE) 498/07";
- Documenti attuativi approvati in Cabina di Regia e Comitati di Sorveglianza.

18. Documentazione allegata al presente bando

- Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013;

Il potenziale beneficiario dovrà attenersi all'utilizzo della modulistica pertinente allegata, come di seguito specificata:

ALLEGATO A1 – Lettera di trasmissione
ALLEGATO B – Istanza richiesta contributo
ALLEGATO C – Dichiarazione del richiedente il contributo
ALLEGATO D – Dichiarazione attestante i requisiti periodo di imbarco e pescherecci
ALLEGATO D1 – Dichiarazione attestante i requisiti periodo di imbarco e pescherecci
ALLEGATO E – Dichiarazione attestante la condizione di imbarcato prima della sospensione
ALLEGATO F – Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla Camera di Commercio
ALLEGATO G – Dichiarazione di adesione al progetto collettivo
ALLEGATO H – Relazione di progetto collettivo
ALLEGATO I – Piano economico
ALLEGATO L – Elenco e dettagli pescherecci
ALLEGATO M – Comunicazione alla Capitaneria di porto
ALLEGATO N – Comunicazione all'Amministrazione concedente
ALLEGATO O – Comunicazione deposito documenti di bordo
ALLEGATO P – Dichiarazione attestante l'avvenuta sospensione
ALLEGATO Q – Lettera di trasmissione domanda di liquidazione
ALLEGATO R – Domanda di liquidazione
ALLEGATO S – Relazione finale
ALLEGATO T – Relazione Progettuale PGL

19. Informativa ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i.

Il presente avviso, completo di allegati, pubblicato sul B.U.R.P, è visionabile sul sito www.regione.puglia.it ovvero presso il Servizio Caccia e Pesca – Ufficio Pesca – Via Paolo Lembo 38/F – Bari, il martedì ed il giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle ore 15,00 alle 16,30.

Il responsabile del procedimento è:
Antonia GRANDOLFO
via Paolo Lembo n. 38/F – 70124 – Bari
Tel.: 0809179819 - fax 0809179842
Indirizzo di posta elettronica: a.grandolfo@regione.puglia.it

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro RUSSO

REGIONE PUGLIA
FEP Puglia 2007-2013
Misura 1.4 - lett. c) "Piccola pesca costiera"

ALLEGATO A1

LETTERA DI TRASMISSIONE DEL PROGETTO COLLETTIVO

(da compilare a cura del soggetto che agisce per conto degli operatori)

Dati identificativi:

_____

_____

_____

_____

All'Assessorato alle Risorse Agroalimentari
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
Servizio Caccia e Pesca
Via Paolo Lembo, 38/F
70124 - Bari

OGGETTO: Trasmissione del progetto collettivo.

Il/la Sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ Cod. Fisc. _____, in qualità di Legale rappresentante del _____ con sede legale in _____ (prov. ___), CAP _____ via _____ n. ____, P.IVA _____, recapito presso il quale desidera ricevere le comunicazioni: comune _____ (prov. ____), CAP _____ via _____ n. ____, telefono _____, fax _____, e-mail _____, PEC o strumento analogo[1] _____ che agisce per conto degli operatori della pesca ai sensi del bando di attuazione della Misura 1.4 del FEP Puglia 2007-2013, pubblicato sul B.U.R.P. n._____ del _____, con la presente trasmette il progetto collettivo, al quale aderiscono i seguenti soggetti:

_____

[1] Ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 2/2009 le imprese costituite in forma societaria sono tenute a indicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) nella domanda di iscrizione al registro delle imprese o analogo indirizzo di posta elettronica basato su tecnologie che certifichino data e ora dell'invio e della ricezione delle comunicazioni e l'integrità del contenuto delle stesse, assicurando l'interfaccia con analoghi sistemi internazionali. Detto obbligo si è esteso, dal 1° *Luglio 2013, anche alle imprese individuali.*

Elenco dei soggetti richiedenti il contributo				Contributo richiesto
N.	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Importo in Euro
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				
21				
22				
23				
24				
25				
26				
27				
28				
29				
30				
31				
32				
33				
34				
35				
36				
37				
38				
39				
40				

(continuare su un foglio separato se necessario)

Elencazione dei documenti prodotti ed allegati alla presente:

1) n. ____ dichiarazioni (<u>una per ogni operatore</u>) di adesione al progetto collettivo;

2) relazione progettuale;

3) piano economico;

4) elenco delle imbarcazioni della piccola pesca iscritte nei registri delle Capitanerie di Porto e loro Uffici e Sezioni periferiche dove ricade l'area di intervento individuata;

5) n. ____ domande di contributo (una per ogni operatore) con la relativa documentazione[2]

Il sottoscritto autorizza la Regione Puglia al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs n. 196 del 30.06.2003 ai fini del procedimento amministrativo e all'assenso alla pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 30 del Reg. CE n. 498/2007.

Luogo e data _____

Timbro e Firma del Legale Rappresentante[3]

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro RUSSO

[2] Assemblate dall'ente proponente secondo le modalità di cui al par. 9 del Bando.
[3] Sottoscrizione non autenticata, con allegata copia fotostatica del documento di identità in corso di validità.

REGIONE PUGLIA
FEP Puglia 2007-2013
Misura 1.4 - lett. c) "Piccola pesca costiera"

ALLEGATO B

ISTANZA DI FINANZIAMENTO

(da compilare a cura del singolo operatore)

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO RICEVENTE	
Data di spedizione	
Data di ricezione	
Numero protocollo	
Codice pratica	

Il/la Sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____ Cod. Fisc. _____, residente in _____ (prov.___), CAP_____, via _____, n.___, telefono_____, fax_____, e-mail_____, PEC o strumento analogo[1] _____ recapito (*se diverso dalla residenza*) presso il quale desidera ricevere le comunicazioni: comune _____ (prov. ___), CAP _____ via_____, n._____.

(*barrare la voce che interessa*)

☐ in qualità di pescatore professionale, iscritto al registro dei pescatori marittimi di _____ al n. _____, in possesso del foglio di ricognizione/libretto di navigazione, rilasciato il _____ presso _____;

☐ in qualità di proprietario, nel caso il pescatore proponente è anche proprietario dell'imbarcazione della piccola pesca che dà luogo al progetto;

☐ in qualità di armatore[2];

---

[1] Ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 2/2009 le imprese costituite in forma societaria sono tenute a indicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) nella domanda di iscrizione al registro delle imprese o analogo indirizzo di posta elettronica basato su tecnologie che certifichino data e ora dell'invio e della ricezione delle comunicazioni e l'integrità del contenuto delle stesse, assicurando l'interfaccia con analoghi sistemi internazionali. Detto obbligo si è esteso, dal 1° Luglio 2013, anche alle imprese individuali.

[2] Per gli armatori, non proprietari dell'imbarcazione/i, è necessaria l'autorizzazione scritta del proprietario dell'imbarcazione/i.

Consapevole della sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nonché delle sanzioni penali applicabili in caso dichiarazioni mendaci e di falsità in atti previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

Chiede

di partecipare, in esecuzione del Bando pubblicato nel B.U.R.P. n._____ del_____ , alla selezione per il finanziamento del progetto, allegato alla presente istanza, a valere sul FEP Puglia 2007-2013, Misura 1.4:"Piccola pesca costiera" (rif. Giur. Art. 26 reg. CE 1198/2006).

Regime IVA del beneficiario (*barrare la voce che interessa*):

☐ IVA recuperabile

☐ IVA non recuperabile, ai sensi _____ (*specificare disposizione normativa*)

☐ IVA esente, ai sensi _____ (*specificare disposizione normativa*)

Elencazione dei documenti prodotti e allegati alla presente domanda, pena l'esclusione:

☐ Dichiarazione del richiedente il contributo (Allegato C)
☐ Dichiarazione attestante i requisiti (periodo di imbarco e pescherecci) (Allegato D/D bis)
☐ Dichiarazione attestante la condizione di imbarcato prima della sospensione (Allegato D1)
☐ Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla camera di commercio (Allegato F)
☐ Dichiarazione di adesione al progetto collettivo (Allegato G)

Il sottoscritto autorizza la Regione Puglia al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs n. 196 del 30.06.2003 ai fini del procedimento amministrativo e all'assenso alla pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 30 del Reg. CE 498/2007.

Data, _____

Il richiedente[3]

_____

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro RUSSO

[3] Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore.

REGIONE PUGLIA
FEP Puglia 2007-2013
Misura 1.4 - lett. c) "Piccola pesca costiera"

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE DEL RICHIEDENTE IL CONTRIBUTO

(da compilare a cura del singolo operatore)

Il/la Sottoscritto/a_____ nato/a _____

il _____ Cod. Fisc. _____, residente in _____

(prov.___), CAP_____,via _____, n.___, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

Si impegna

- ❑ a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per gli stessi investimenti finanziati;
- ❑ a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente ed il preventivo impegno del nuovo beneficiario subentrante a portare a termine l'iniziativa oggetto di finanziamento, durante la procedura di erogazione del contributo previsto, durante la realizzazione dei lavori e per tutto il periodo di durata del vincolo di destinazione;
- ❑ a non cedere le imbarcazioni da pesca finanziate con il contributo comunitario fuori dall'Unione Europea o destinate a fini diversi dalla pesca per cinque anni a partire dalla data di fine lavori dichiarata nel provvedimento di liquidazione saldo. Detto vincolo dovrà essere annotato a cura degli Uffici Marittimi competenti sull'estratto matricolare ovvero sul Registro Navi Minori e Galleggianti. In caso di cessione non autorizzata il beneficiario è tenuto a restituire l'intero contributo. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione deve provvedere ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori;
- ❑ ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione concedente riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento;
- ❑ alla presentazione della licenza di pesca o attestazione provvisoria dalla quale si possa evincere, per confronto con il documento presentato in sede di richiesta del contributo, l'assenza dell'attrezzo/i al quale si è rinunciato, rilasciata dal capo del compartimento marittimo di iscrizione dell'unità da pesca interessata, in sede di accertamento tecnico-amministrativo finale;
- ❑ a rispettare le norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lvo 626/94);
- ❑ a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
- ❑ utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti per i progetti finanziati;
- ❑ alla presentazione di istanza, presso la competente autorità marittima di iscrizione dell'unità da pesca interessata, per la sostituzione o cancellazione degli attrezzi dalla licenza di pesca alla stipula dell'atto di sottomissione;
- ❑ a presentare, in sede di richiesta di pagamento per stati di avanzamenti dei lavori o del saldo finale del contributo, fatture debitamente quietanzate con relative liberatorie.

Dichiara

- ❑ di aver concluso eventuali investimenti, nel corso della precedente programmazione POR 2000-2006, entro le scadenze del programma, di non essere stato oggetto di provvedimenti definitivi di revoca, sempre nel corso della precedente programmazione, e di non essere inserito nel registro debitori della Regione Puglia;
- ❑ che le imbarcazioni della piccola pesca costiera che danno luogo all'iniziativa non sono oggetto di aiuti pubblici per l'arresto definitivo ai sensi dell'art. 23 del Reg. CE 1198/06;
- ❑ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- ❑ che la/le imbarcazione/i destinataria/e dei benefici è/sono iscritte ai compartimenti marittimi della Puglia alla data di pubblicazione del bando di Misura;
- ❑ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;
- ❑ che l'impresa sia in regola con gli adempimenti previsti dalle Leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;
- ❑ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- ❑ che l'impresa gode di libero esercizio e non ha in corso procedure fallimentari, di liquidazione, di concordato preventivo, di amministrazione controllata e/o liquidazione coatta amministrativa;
- ❑ lo stato di vigenza;
- ❑ il rispetto delle norme di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro.

Data, _____

Il richiedente[1]

_____

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro RUSSO

[1] Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore.

REGIONE PUGLIA
FEP Puglia 2007-2013
Misura 1.4 - lett. c) "Piccola pesca costiera"

ALLEGATO D

DICHIARAZIONE ATTESTANTE I REQUISITI PERIODO DI IMBARCO E PESCHERECCI

(da compilare a cura del singolo operatore)

Il/la Sottoscritto/a_____ nato/a a_____

il_____Cod. Fisc._____, residente in _____ (prov.___), CAP_____,via _____, n.___, in qualità di pescatore che esercita la piccola pesca costiera, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

Dichiara

di aver maturato ____ giorni di imbarco nel periodo di 12 mesi decorrenti retroattivamente dalla data di presentazione della domanda di contributo a bordo dei seguenti pescherecci della piccola pesca iscritti nel Registro comunitario, nonché in uno dei compartimenti marittimi della Regione Puglia.

(Compilare le seguenti schede per ogni peschereccio della piccola pesca in cui il beneficiario ha maturato i giorni di imbarco nel periodo di 12 mesi decorrenti retroattivamente dalla data di presentazione della domanda. Se necessario proseguire su un foglio a parte).

DATI DEL PESCHERECCIO DELLA PICCOLA PESCA
(scheda n. 1)

Denominazione: _____ Matricola: _____

Numero UE: _____ Lunghezza fuori tutto: _____

Data iscrizione nel Registro comunitario navi da pesca: _____

Compartimento di iscrizione della Regione Puglia: _____

Data entrata in esercizio: _____

Giorni di imbarco negli ultimi 12 mesi decorrenti retroattivamente dalla data di presentazione della domanda:
N. giorni: _____ dal _____ al _____

☐ il peschereccio è in esercizio di pesca da almeno 3 anni e non è in disarmo da più di 12 mesi nel triennio precedente la data di presentazione della domanda;

☐ il peschereccio è in esercizio di pesca da almeno 3 anni ed è in disarmo da più di 12 mesi nel triennio precedente la data di presentazione della domanda, a seguito di danneggiamenti causati da eventi non imputabili al beneficiario e certificate dall'Autorità marittima (*specificare le cause di danneggiamento, i relativi periodi di disarmo e allegare la certificazione dell'Autorità marittima)*:

_____

☐ il peschereccio è in esercizio di pesca da almeno 3 anni ed è in disarmo da più di 12 mesi nel triennio precedente la data di presentazione della domanda, a seguito di arresto temporaneo dell'attività di pesca:
- dal _____ al _____ per complessivamente n. ____ e n. ____ giorni;
- dal _____ al _____ per complessivamente n. ____ e n. ____ giorni;
- dal _____ al _____ per complessivamente n. ____ e n. ____ giorni;

DATI DEL PESCHERECCIO DELLA PICCOLA PESCA
(scheda n. 2)

Denominazione: _____ Matricola: _____

Numero UE: _____ Lunghezza fuori tutto: _____

Data iscrizione nel Registro comunitario navi da pesca: _____

Compartimento di iscrizione della Regione Puglia: _____

Data entrata in esercizio: _____

Giorni di imbarco negli ultimi 12 mesi decorrenti retroattivamente dalla data di presentazione della domanda:
N. giorni: _____ dal _____ al _____

☐ il peschereccio è in esercizio di pesca da almeno 3 anni e non è in disarmo da più di 12 mesi nel triennio precedente la data di presentazione della domanda;

☐ il peschereccio è in esercizio di pesca da almeno 3 anni ed è in disarmo da più di 12 mesi nel triennio precedente la data di presentazione della domanda, a seguito di danneggiamenti causati da eventi non imputabili al beneficiario e certificate dall'Autorità marittima (*specificare le cause di danneggiamento, i relativi periodi di disarmo e allegare la certificazione dell'Autorità marittima)*:

_____

☐ il peschereccio è in esercizio di pesca da almeno 3 anni ed è in disarmo da più di 12 mesi nel triennio precedente la data di presentazione della domanda, a seguito di arresto temporaneo dell'attività di pesca:
- dal _____ al _____ per complessivamente n. ____ e n. ____ giorni;
- dal _____ al _____ per complessivamente n. ____ e n. ____ giorni;
- dal _____ al _____ per complessivamente n. ____ e n. ____ giorni;

DATI DEL PESCHERECCIO DELLA PICCOLA PESCA
(scheda n. 3)

Denominazione: _____ Matricola: _____

Numero UE: _____ Lunghezza fuori tutto: _____

Data iscrizione nel Registro comunitario navi da pesca: _____

Compartimento di iscrizione della Regione Puglia: _____

Data entrata in esercizio: _____

Giorni di imbarco negli ultimi 12 mesi decorrenti retroattivamente dalla data di presentazione della domanda:
N. giorni: _____ dal _____ al _____

☐ il peschereccio è in esercizio di pesca da almeno 3 anni e non è in disarmo da più di 12 mesi nel triennio precedente la data di presentazione della domanda;

☐ il peschereccio è in esercizio di pesca da almeno 3 anni ed è in disarmo da più di 12 mesi nel triennio precedente la data di presentazione della domanda, a seguito di danneggiamenti causati da eventi non imputabili al beneficiario e certificate dall'Autorità marittima (*specificare le cause di danneggiamento, i relativi periodi di disarmo e allegare la certificazione dell'Autorità marittima)*:

_____

☐ il peschereccio è in esercizio di pesca da almeno 3 anni ed è in disarmo da più di 12 mesi nel triennio precedente la data di presentazione della domanda, a seguito di arresto temporaneo dell'attività di pesca:
- dal _____ al _____ per complessivamente n. ____ e n. ____ giorni;
- dal _____ al _____ per complessivamente n. ____ e n. ____ giorni;
- dal _____ al _____ per complessivamente n. ____ e n. ____ giorni;

Il sottoscritto è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

Il sottoscritto autorizza la Regione Puglia al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs n.196 del 30.06.2003 ai fini del procedimento amministrativo e all'assenso alla pubblicazione dei dati ai sensi dell'art.30 del Reg. CE n. 498/2007.

Luogo e data _____

Il Richiedente[1]

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro RUSSO

[1] Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore.

REGIONE PUGLIA
FEP Puglia 2007-2013
Misura 1.4 - lett. c) "Piccola pesca costiera"

ALLEGATO D-1

DICHIARAZIONE ATTESTANTE I REQUISITI PERIODO DI IMBARCO E PESCHERECCI

(da compilare a cura del singolo operatore)

Il/la Sottoscritto/a_____ nato/a _____

il_____Cod. Fisc._____, residente in _____ (prov.___), CAP_____,via _____, n.___, in qualità di pescatore che esercita la piccola pesca costiera, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

Dichiara

che avrà maturato ____ giorni di imbarco nel periodo di 12 mesi decorrenti retroattivamente dalla data di avvio della sospensione volontaria a bordo dei seguenti pescherecci della piccola pesca iscritti nel Registro comunitario, nonché in uno dei compartimenti marittimi della Regione Puglia.
(Compilare le seguenti schede per ogni peschereccio della piccola pesca in cui ha maturato/maturerà i giorni di imbarco nel periodo di 12 mesi decorrenti retroattivamente dalla data avvio della sospensione volontaria. Se necessario proseguire su un foglio a parte).

DATI DEL PESCHERECCIO DELLA PICCOLA PESCA
(scheda n. 1)

Denominazione: _____ Matricola: _____

Numero UE: _____ Lunghezza fuori tutto: _____

Data iscrizione nel Registro comunitario navi da pesca: _____

Compartimento di iscrizione della Regione Puglia: _____

Data entrata in esercizio: _____

Giorni di imbarco negli ultimi 12 mesi decorrenti retroattivamente dalla data di presentazione della domanda:
N. giorni: _____ dal _____ al _____

☐ il peschereccio è in esercizio di pesca da almeno 3 anni e non è in disarmo da più di 12 mesi nel triennio precedente la data di presentazione della domanda;

☐ il peschereccio è in esercizio di pesca da almeno 3 anni ed è in disarmo da più di 12 mesi nel triennio precedente la data di presentazione della domanda, a seguito di danneggiamenti causati da eventi non imputabili al beneficiario e certificate dall'Autorità marittima (*specificare le cause di danneggiamento, i relativi periodi di disarmo e allegare la certificazione dell'Autorità marittima)*:

_____

☐ il peschereccio è in esercizio di pesca da almeno 3 anni ed è in disarmo da più di 12 mesi nel triennio precedente la data di presentazione della domanda, a seguito di arresto temporaneo dell'attività di pesca:
- dal _____ al _____ per complessivamente n. ____ e n. ____ giorni;
- dal _____ al _____ per complessivamente n. ____ e n. ____ giorni;
- dal _____ al _____ per complessivamente n. ____ e n. ____ giorni;

DATI DEL PESCHERECCIO DELLA PICCOLA PESCA
(scheda n. 2)

Denominazione: _____ Matricola: _____

Numero UE: _____ Lunghezza fuori tutto: _____

Data iscrizione nel Registro comunitario navi da pesca: _____

Compartimento di iscrizione della Regione Puglia: _____

Data entrata in esercizio: _____

Giorni di imbarco negli ultimi 12 mesi decorrenti retroattivamente dalla data di presentazione della domanda:
N. giorni: _____ dal _____ al _____

☐ il peschereccio è in esercizio di pesca da almeno 3 anni e non è in disarmo da più di 12 mesi nel triennio precedente la data di presentazione della domanda;

☐ il peschereccio è in esercizio di pesca da almeno 3 anni ed è in disarmo da più di 12 mesi nel triennio precedente la data di presentazione della domanda, a seguito di danneggiamenti causati da eventi non imputabili al beneficiario e certificate dall'Autorità marittima (*specificare le cause di danneggiamento, i relativi periodi di disarmo e allegare la certificazione dell'Autorità marittima)*:

_____

☐ il peschereccio è in esercizio di pesca da almeno 3 anni ed è in disarmo da più di 12 mesi nel triennio precedente la data di presentazione della domanda, a seguito di arresto temporaneo dell'attività di pesca:
- dal _____ al _____ per complessivamente n. ____ e n. ____ giorni;
- dal _____ al _____ per complessivamente n. ____ e n. ____ giorni;
- dal _____ al _____ per complessivamente n. ____ e n. ____ giorni;

DATI DEL PESCHERECCIO DELLA PICCOLA PESCA
(scheda n. 3)

Denominazione: _____ Matricola: _____

Numero UE: _____ Lunghezza fuori tutto: _____

Data iscrizione nel Registro comunitario navi da pesca: _____

Compartimento di iscrizione della Regione Puglia: _____

Data entrata in esercizio: _____

Giorni di imbarco negli ultimi 12 mesi decorrenti retroattivamente dalla data di presentazione della domanda:
N. giorni: _____ dal _____ al _____

☐ il peschereccio è in esercizio di pesca da almeno 3 anni e non è in disarmo da più di 12 mesi nel triennio precedente la data di presentazione della domanda;

☐ il peschereccio è in esercizio di pesca da almeno 3 anni ed è in disarmo da più di 12 mesi nel triennio precedente la data di presentazione della domanda, a seguito di danneggiamenti causati da eventi non imputabili al beneficiario e certificate dall'Autorità marittima (*specificare le cause di danneggiamento, i relativi periodi di disarmo e allegare la certificazione dell'Autorità marittima)*:

_____

☐ il peschereccio è in esercizio di pesca da almeno 3 anni ed è in disarmo da più di 12 mesi nel triennio precedente la data di presentazione della domanda, a seguito di arresto temporaneo dell'attività di pesca:
- dal _____ al _____ per complessivamente n. ____ e n. ____ giorni;
- dal _____ al _____ per complessivamente n. ____ e n. ____ giorni;
- dal _____ al _____ per complessivamente n. ____ e n. ____ giorni;

Il sottoscritto è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

Il sottoscritto autorizza la Regione Puglia al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs n.196 del 30.06.2003 ai fini del procedimento amministrativo e all'assenso alla pubblicazione dei dati ai sensi dell'art.30 del Reg. CE n. 498/2007.

Luogo e data _____

Il Richiedente[1]

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro GUSSO

[1] Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore.

REGIONE PUGLIA
FEP Puglia 2007-2013
Misura 1.4 - lett. c) "Piccola pesca costiera"

ALLEGATO E

DICHIARAZIONE ATTESTANTE LA CONDIZIONE DI IMBARCATO PRIMA DELLA RIDUZIONE VOLONTARIA DELLO SFORZO DI PESCA
(da compilare a cura del singolo operatore)

Il/la Sottoscritto/a_____ nato/a a_____ il_____Cod. Fisc._____, residente in _____ (prov.___), CAP_____,via _____, n.___, in qualità di pescatore che esercita la piccola pesca costiera, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

Dichiara

che sospenderà l'attività di pesca dal _____ al _____ e di essere attualmente imbarcato a bordo dell'imbarcazione della piccola pesca denominata _____, matricola_____, n. UE _____ aderente al progetto collettivo allegato all'istanza di finanziamento.

Il sottoscritto è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

Il sottoscritto consente, ai sensi del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003, il trattamento dei propri dati personali per il conseguimento delle finalità connesse alla gestione della pratica di riferimento.

Luogo e data_____

Firma[1]

_____

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro RUSSO

[1] Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore.

REGIONE PUGLIA
FEP Puglia 2007-2013
Misura 1.4 - lett. c) "Piccola pesca costiera"

ALLEGATO F

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
DI CERTIFICAZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO
(da compilare a cura del singolo operatore)

Il/la Sottoscritto/a_____ nato/a_____ il_____Cod. Fisc._____, residente in _____ (prov.___), CAP_____,via _____, n.___, in qualità di titolare della ditta individuale_____ avente sede legale nel comune di _____, prov. (___), via _____, partiva iva _____, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

Dichiara

a) che la predetta ditta risulta regolarmente iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di _____ con il numero di repertorio economico amministrativo _____ del _____;

b) che a carico della stessa non risultano dichiarazioni di fallimento, scioglimento, liquidazione o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente.

Il sottoscritto è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

Il sottoscritto autorizza la Regione Puglia al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs n.196 del 30.06.2003 ai fini del procedimento amministrativo e all'assenso alla pubblicazione dei dati ai sensi dell'art.30 del Reg. CE n. 498/2007.

Luogo e data_____

Firma[1]

_____

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gerardo RUSSO

[1] Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore.

REGIONE PUGLIA
FEP Puglia 2007-2013
Misura 1.4 - lett. c) "Piccola pesca costiera"

ALLEGATO G

DICHIARAZIONE DI ADESIONE AL PROGETTO COLLETTIVO

(da compilare a cura del singolo operatore)

Il/la Sottoscritto/a_____ nato/a a_____ il_____Cod. Fisc._____, residente in _____ (prov.___), CAP_____,via _____, n.___, in qualità di pescatore professionale, iscritto al registro dei pescatori marittimi di _____, al n. _____, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

Dichiara

di aderire al progetto collettivo presentato dall'ente:

Denominazione (ragione sociale): _____

C.F._____ P. IVA _____ con sede legale in _____ (prov. ___) CAP _____ indirizzo _____

E si impegna

in caso di ammissione a finanziamento, a realizzare l'intervento nelle modalità e nei tempi descritti nella relazione progettuale.

Il sottoscritto è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

Il sottoscritto autorizza la Regione Puglia al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs n.196 del 30.06.2003 ai fini del procedimento amministrativo e all'assenso alla pubblicazione dei dati ai sensi dell'art.30 del Reg. CE n. 498/2007.

Luogo e data _____

Firma[1]

_____

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro RUSSO

[1] Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore.

REGIONE PUGLIA
FEP Puglia 2007-2013
Misura 1.4 - lett. c) "Piccola pesca costiera"

ALLEGATO H

RELAZIONE DI PROGETTO COLLETTIVO

(da compilare a cura del soggetto che agisce per conto degli operatori)

1. Sintesi dell'intervento progettuale
Riassunto dell'intervento progettuale.

2. Il soggetto proponente
Anagrafica dell'ente che agisce per conto degli operatori (ragione sociale, forma giuridica, sede legale, data di costituzione).

3. L'attività di pesca nell'area di intervento
Descrivere l'area di intervento all'interno di uno dei compartimenti marittimi della Regione Puglia.
Analisi di contesto.
Specificare la percentuale di rappresentatività delle imbarcazione aderenti all'iniziativa, in termini di numerosità e di capacità di pesca (misurata in GT), relativa alle imbarcazioni della piccola pesca costiera iscritte nei registri delle Capitanerie di Porto e loro Uffici e Sezioni periferiche dell'area nella quale si realizza l'intervento proposto.

4. Descrizione degli habitat marini e dello stato delle risorse nell'area di intervento
Nel caso di progetti che prevedono iniziative volte alla conservazione delle risorse biologiche, descrivere gli habitat marini e lo stato delle risorse nell'area di intervento sulla base delle informazioni disponibili.

5. Descrizione e finalità del progetto di intervento
Descrivere dettagliatamente l'iniziativa progettuale, conformemente alla tipologia di intervento da realizzare con riferimento al paragrafo "interventi ammissibili", e le sua finalità. Descrivere le modalità di svolgimento della sospensione volontaria dell'attività di pesca per ogni peschereccio della piccola pesca aderente all'iniziativa e i soggetti coinvolti.

6. Caratteristiche progettuali necessarie per l'attribuzione dei punteggi
Valutare la riduzione dello sforzo di pesca in termini di giorni di sospensione dell'attività di pesca.

7. Risultati attesi
Descrivere i risultati che si attendono dalla realizzazione del progetto collettivo distinti anche per singole fasi.

8. Cronoprogramma dell'iniziativa progettuale
Compilare il seguente cronoprogramma del progetto distinto per fasi.

CRONOPROGRAMMA												
Data inizio sospensione volontaria attività di pesca:												
Data fine sospensione volontaria attività di pesca:												
DESCRIZIONE FASE	**MESI**											
	1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**

Luogo e data_____

Timbro e Firma[1] del rappresentante legale

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gerardo RUSSO

[1] Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore.

REGIONE PUGLIA
FEP Puglia 2007-2013
Misura 1.4 - lett. c) "Piccola pesca costiera"

ALLEGATO I

PIANO ECONOMICO

(da compilare a cura del soggetto che agisce per conto degli operatori)

1. Metodologia

Descrivere la metodologia adottata per il calcolo dei premi a favore dei beneficiari, riportati in dettaglio nel successivo paragrafo 2, specificando il CCNL applicato per calcolare la compensazione per l'imbarcato in funzione della qualifica professionale e riportare la relativa tabella di riferimento.

2. Descrizione delle premialità per beneficiario

Anagrafica dell'ente che agisce per conto degli operatori (ragione sociale, forma giuridica, sede legale, data di costituzione).

	Beneficiari *(Cognome, nome, C.F.)*	**Pescherecci aderenti all'iniziativa**[1] *(Denominazione e n. UE)*	**Periodo sospensione volontaria** *(Dal....al....)*	**Determinazione premialità**[2]	**Premialità** *(in Euro)*
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					

[1] Il numero di pescherecci aderenti all'iniziativa deve rappresentare il 70% delle unità o della capacità (misurata in GT) dei pescherecci della piccola pesca costiera iscritte nei registri delle Capitanerie di Porto e loro Uffici e Sezioni periferiche dell'area nella quale si realizzano gli interventi proposti.

[2] Specificare il numero di giorni di lavoro o di sospensione volontaria dell'attività di pesca e il premio giornaliero, indicando la qualifica professionale, sulla base del minimo monetario garantito come risulta nella tabella del CCNL di riferimento.

8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					

(continuare su un foglio a parte se necessario)

Luogo e data_____

Timbro e Firma[3] del rappresentante legale

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro RUSSO

[3] Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore.

REGIONE PUGLIA
FEP Puglia 2007-2013
Misura 1.4 - lett. c) "Piccola pesca costiera"

ALLEGATO L

ELENCO DELLE IMBARCAZIONI DELLA PICCOLA PESCA COSTIERA ISCRITTE NEI REGISTRI DELLE CAPITANERIE DI PORTO E LORO UFFICI E SEZIONI PERIFERICHE DELL'AREA NELLA QUALE SI REALIZZANO GLI INTERVENTI PROPOSTI

(da compilare a cura del soggetto che agisce per conto degli operatori)

Dettagli Pescherecci							Ufficio di Iscrizione	Adesione al progetto *(SI/NO)*
N.	**Denominazione**	**Matricola**	**N. UE**	**LFT**	**GT**	**Sistemi di pesca in licenza**		
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								

11														
12														
13														
14														
15														
16														
17														
18														
19														
20														
21														
22														
23														
24														
25														

(continuare su un foglio a parte se necessario)

Griglia riassuntiva percentuale rappresentatività imbarcazioni aderenti all'iniziativa	
Numero totale delle imbarcazioni della piccola pesca aderenti all'iniziativa	(A) .....
Numero totale delle imbarcazioni della piccola pesca iscritte nei registri delle Capitanerie di Porto e loro Uffici e Sezioni periferiche dell'area nella quale si realizzano gli interventi proposti	(B) ....
Percentuale delle imbarcazioni aderenti all'iniziativa sul totale delle imbarcazioni della piccola pesca aderenti all'area di intervento	(A)/(B)x100 ....
Capacità di pesca (misurata in GT) del totale delle imbarcazioni della piccola pesca aderenti all'iniziativa.	(C) ....
Capacità di pesca (misurata in GT) del totale delle imbarcazioni della piccola pesca iscritte nei registri delle Capitanerie di Porto e loro Uffici e Sezioni periferiche dell'area nella quale si realizzano gli interventi proposti.	(D) ....
Percentuale della capacità di pesca delle imbarcazioni aderenti all'iniziativa sul totale delle imbarcazioni della piccola pesca dell'area di riferimento.	(C)/(D)x100 ...

Luogo e data_____

Timbro e Firma[1] del rappresentante legale

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro RUSSO

[1] Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore.

REGIONE PUGLIA
FEP Puglia 2007-2013
Misura 1.4 - lett. c) "Piccola pesca costiera"

ALLEGATO M

COMUNICAZIONE ALLA CAPITANERIA DI PORTO

(da compilare a cura del soggetto che agisce per conto degli operatori)

Alla capitaneria di Porto di

_____

_____

Il/la Sottoscritto/a_____ nato/a a_____
il _____ Cod. Fisc. _____, in qualità di Legale rappresentante
del _____ con sede legale in _____
(prov. ___), CAP _____ via _____ n. ____, P.IVA _____,
recapito presso il quale desidera ricevere le comunicazioni:
comune_____ (prov. ____), CAP _____ via _____ n. ____,
telefono _____, fax _____, e-mail _____,
PEC o strumento analogo[1]_____ che
agisce per conto degli operatori della pesca ai sensi del bando di attuazione della Misura 1.4 del FEP Puglia 2007-2013, pubblicato sul B.U.R.P. n._____ del _____, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. n 445/2000, sotto la propria responsabilità

Dichiara

che è stato presentato un progetto collettivo di cui al predetto bando e che il progetto verrà realizzato dai soggetti e con le imbarcazioni di seguito elencate nei periodi indicati.

[1] Ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 2/2009 le imprese costituite in forma societaria sono tenute a indicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) nella domanda di iscrizione al registro delle imprese o analogo indirizzo di posta elettronica basato su tecnologie che certifichino data e ora dell'invio e della ricezione delle comunicazioni e l'integrità del contenuto delle stesse, assicurando l'interfaccia con analoghi sistemi internazionali. Detto obbligo si è esteso, dal 1° Luglio 2013, anche alle imprese individuali.

Soggetti aderenti all'iniziativa *(Cognome, nome, C.F.)*		**Pescherecci aderenti all'iniziativa** *(Denominazione e n. UE)*	**Periodo sospensione volontaria** *(Dal....al....)*
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			

17			
18			
19			
20			

(continuare su un foglio a parte se necessario)

In adempimento a quanto prescritto dal paragrafo 11 del bando, si comunica l'inizio della sospensione volontaria delle attività di pesca in data _____ e la fine in data _____

Luogo e data_____

Timbro e Firma[2] del rappresentante legale

_____

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gen[illegible] RUSSO

[2] Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore.

REGIONE PUGLIA
FEP Puglia 2007-2013
Misura 1.4 - lett. c) "Piccola pesca costiera"

ALLEGATO N

COMUNICAZIONE INIZIO RIDUZIONE VOLONTARIA SFORZO DI PESCA

(da compilare a cura del soggetto che agisce per conto degli operatori)

All'Assessorato alle Risorse Agroalimentari
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
Servizio Caccia e Pesca
Via Paolo Lembo, 38/F
70124 - Bari

Oggetto: Comunicazione inizio riduzione volontaria sforzo di pesca – Misura 1.4 FEP 2007-2013

Il/la Sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ Cod. Fisc. _____, in qualità di Legale rappresentante del _____ con sede legale in _____ (prov. ___), CAP _____ via _____ n. ____, P.IVA _____, recapito presso il quale desidera ricevere le comunicazioni: comune _____ (prov. ____), CAP _____ via _____ n. ____, telefono _____, fax _____, e-mail _____, PEC o strumento analogo[1] _____ che agisce per conto degli operatori della pesca ai sensi del bando di attuazione della Misura 1.4 del FEP Puglia 2007-2013, pubblicato sul B.U.R.P. n._____ del _____,

Comunica

l'inizio della sospensione volontaria dell'attività di pesca in data _____, in riferimento al progetto collettivo al quale partecipano i seguenti beneficiari. A tal fine allega alla presente la copia della documentazione trasmessa all'Autorità marittima competente (allegato M).

[1] Ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 2/2009 le imprese costituite in forma societaria sono tenute a indicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) nella domanda di iscrizione al registro delle imprese o analogo indirizzo di posta elettronica basato su tecnologie che certifichino data e ora dell'invio e della ricezione delle comunicazioni e l'integrità del contenuto delle stesse, assicurando l'interfaccia con analoghi sistemi internazionali. Detto obbligo si è esteso, dal 1° Luglio 2013, anche alle imprese individuali.

	Beneficiario *(Cognome, nome, C.F.)*	**Codice del progetto FEP**
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		

18		
19		
20		

(continuare su un foglio a parte se necessario)

Luogo e data_____

Timbro e Firma[2] del rappresentante legale

_____

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro RUSSO

[2] Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore.

REGIONE PUGLIA
FEP Puglia 2007-2013
Misura 1.4 - lett. c) "Piccola pesca costiera"

ALLEGATO O

DICHIARAZIONE DEPOSITO DOCUMENTI DI BORDO

(da compilare a cura del soggetto che agisce per conto degli operatori)

All'Assessorato alle Risorse Agroalimentari
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
Servizio Caccia e Pesca
Via Paolo Lembo, 38/F
70124 - Bari

Il/la Sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ Cod. Fisc. _____, in qualità di Legale rappresentante del _____ con sede legale in _____ (prov. ___), CAP _____ via _____ n. ____, P.IVA _____, recapito presso il quale desidera ricevere le comunicazioni: comune _____ (prov. ____), CAP _____ via _____ n. ____, telefono _____, fax _____, e-mail _____, PEC o strumento analogo[1] _____ che agisce per conto degli operatori della pesca ai sensi del bando di attuazione della Misura 1.4 del FEP Puglia 2007-2013, pubblicato sul B.U.R.P. n._____ del _____, in riferimento al progetto collettivo al quale aderiscono i seguenti beneficiari:

	Beneficiario *(Cognome, nome, C.F.)*	**Codice del progetto FEP**
1		
2		

[1] Ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 2/2009 le imprese costituite in forma societaria sono tenute a indicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) nella domanda di iscrizione al registro delle imprese o analogo indirizzo di posta elettronica basato su tecnologie che certifichino data e ora dell'invio e della ricezione delle comunicazioni e l'integrità del contenuto delle stesse, assicurando l'interfaccia con analoghi sistemi internazionali. Detto obbligo si è esteso, dal 1° Luglio 2013, anche alle imprese individuali.

3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		
18		
19		

20		

(continuare su un foglio a parte se necessario)

ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

Dichiara

a) che per i seguenti pescherecci interessati dalla sospensione dell'attività di pesca si è adempiuto al deposito presso la propria sede dei documenti di bordo al fine di attuare la sospensione volontaria dell'attività di pesca nei periodi di seguito indicati;
b) che i seguenti pescherecci interessati dalla sospensione volontaria dell'attività di pesca si trovavano in armamento prima dei periodi di sospensione volontaria di seguito indicati.

Soggetti aderenti all'iniziativa *(Cognome, nome, C.F.)*		**Pescherecci aderenti all'iniziativa** *(Denominazione e n. UE)*	**Periodo sospensione volontaria** *(Dal....al....)*
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			

10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			

(continuare su un foglio a parte se necessario)

Si allegano alla presente n. ____ dichiarazioni (Allegato D1/D bis) attestanti le condizioni di imbarcato dei soggetti aderenti all'iniziativa sopra elencati prima della sospensione volontaria dell'attività di pesca.

Qualora il progetto si sviluppi in più fasi parziali (secondo il cronoprogramma specificato nell'Allegato H), prima dell'avvio di ognuna di esse, deve essere trasmesso il presente allegato con le suddette dichiarazioni di cui all'Allegato D1.

Il sottoscritto è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

Il sottoscritto autorizza la Regione Puglia al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs n.196 del 30.06.2003 ai fini del procedimento amministrativo e all'assenso alla pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 30 del Reg. CE n. 498/2007.

Luogo e data_____

Timbro e Firma[2] del rappresentante legale

_____

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gerardo RUSSO

[2] Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore.

REGIONE PUGLIA
FEP Puglia 2007-2013
Misura 1.4 - lett. c) "Piccola pesca costiera"

ALLEGATO P

DICHIARAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA RIDUZIONE VOLONTARIA DELLO SFORZO DI PESCA

(da compilare a cura del singolo operatore)

Il/la Sottoscritto/a_____ nato/a a_____ il_____Cod. Fisc._____, residente in _____ (prov.___), CAP_____,via _____, n.___, in qualità di pescatore che esercita la piccola pesca costiera, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

Dichiara

che l'attività di pesca è stata sospesa dal _____ al _____.

Il sottoscritto è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

Il sottoscritto consente, ai sensi del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003, il trattamento dei propri dati personali per il conseguimento delle finalità connesse alla gestione della pratica di riferimento.

Luogo e data_____

Firma[1]

_____

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro RUSSO

[1] Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore.

REGIONE PUGLIA
FEP Puglia 2007-2013
Misura 1.4 - lett. c) "Piccola pesca costiera"

ALLEGATO Q

LETTERA DI TRASMISSIONE DELLE DOMANDE DI LIQUIDAZIONE A SALDO

(da compilare a cura del soggetto che agisce per conto degli operatori)

Dati identificativi ente:

_____

_____

_____

_____

All'Assessorato alle Risorse Agroalimentari
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
Servizio Caccia e Pesca
Via Paolo Lembo, 38/F
70124 - Bari

OGGETTO: Trasmissione delle domande di liquidazione a saldo del contributo[1]

Il/la Sottoscritto/a_____ nato/a a_____ il _____ Cod. Fisc. _____, in qualità di Legale rappresentante del _____ con sede legale in _____ (prov. ___), CAP _____ via _____ n. ___, P.IVA _____, recapito presso il quale desidera ricevere le comunicazioni: comune_____ (prov. ____), CAP _____ via _____ n. ____, telefono _____, fax _____, e-mail _____, PEC o strumento analogo[2] _____ con la presente trasmette:

1) relazione finale descrittiva della riduzione volontaria dello sforzo di pesca (Allegato S);

---

[1] Le singole domande di liquidazione del contributo con la relativa documentazione, ordinate in singole buste riportanti i dati identificativi dei beneficiari, devono essere assemblate e trasmesse dall'ente, con una sola lettera di trasmissione in un unico plico.

[2] Ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 2/2009 le imprese costituite in forma societaria sono tenute a indicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) nella domanda di iscrizione al registro delle imprese o analogo indirizzo di posta elettronica basato su tecnologie che certifichino data e ora dell'invio e della ricezione delle comunicazioni e l'integrità del contenuto delle stesse, assicurando l'interfaccia con analoghi sistemi internazionali. Detto obbligo si è esteso, dal 1° Luglio 2013, anche alle imprese individuali.

2) n. ____ domande di liquidazione del contributo (Allegato R), complete della documentazione prevista dal par. 11 lett. b) del bando, in riferimento ad ognuno dei singoli beneficiari di seguito elencati.

Elenco dei beneficiari richiedenti il contributo			Codice del progetto FEP
N.	Cognome	Nome	
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			
26			
27			
28			
29			
30			

(continuare su un foglio a parte se necessario)

Luogo e data _____

Timbro e Firma del Legale Rappresentante[3]

_____

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro RUSSO

[3] Sottoscrizione non autenticata, con allegata copia fotostatica del documento di identità in corso di validità.

REGIONE PUGLIA
FEP Puglia 2007-2013
Misura 1.4 - lett. c) "Piccola pesca costiera"

ALLEGATO R

DOMANDA DI LIQUIDAZIONE A SALDO

(da compilare a cura del singolo operatore)

Il/la Sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ Cod. Fisc. _____, residente in _____ (prov.___), CAP_____, via _____, n.___, telefono_____, fax_____, e-mail_____, PEC o strumento analogo[1] _____ essendo beneficiario del contributo concesso ai sensi del D.D.S. n. _____ del _____ (Cod. progetto _____),

Chiede

il pagamento del saldo/totalità del contributo concesso per il progetto sopra indicato mediante accredito sul proprio conto corrente intrattenuto presso la Banca (nome o ragione sociale) _____ agenzia di _____

CODICE IBAN:

A tal fine allega la seguente documentazione:

1) copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, del ruolino di equipaggio;

2) copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, del foglio di ricognizione o dell'estratto dal libretto di navigazione della parte relativa al periodo di esecuzione del fermo volontario dal quale si evince la data di imbarco e sbarco;

3) dichiarazione attestante l'avvenuta sospensione delle attività di pesca (Allegato P).

---

[1] Ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 2/2009 le imprese costituite in forma societaria sono tenute a indicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) nella domanda di iscrizione al registro delle imprese o analogo indirizzo di posta elettronica basato su tecnologie che certifichino data e ora dell'invio e della ricezione delle comunicazioni e l'integrità del contenuto delle stesse, assicurando l'interfaccia con analoghi sistemi internazionali. Detto obbligo si è esteso, dal 1° Luglio 2013, anche alle imprese individuali.

Il sottoscritto è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti sulla base della dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 del medesimo D.P.R. 445/2000.

Il sottoscritto autorizza la Regione Puglia al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs n. 196 del 30.06.2003 ai fini del procedimento amministrativo e all'assenso alla pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 30 del Reg. CE 498/2007.

Data, _____

Il beneficiario[2]

_____

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro RUSSO

[2] Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore.

REGIONE PUGLIA
FEP Puglia 2007-2013
Misura 1.4 - lett. c) "Piccola pesca costiera"

ALLEGATO S

RELAZIONE FINALE

(da compilare a cura del soggetto che agisce per conto degli operatori)

1. Descrizione dettagliata dell'intervento realizzato

Descrivere dettagliatamente le modalità con le quali è stata realizzata la riduzione volontaria dello sforzo di pesca, specificando la data di inizio e di conclusione delle attività.

2. Risultati

Indicare i risultati conseguiti dalla realizzazione del progetto collettivo in merito agli obiettivi prefissati.

3. Cronoprogramma dell'iniziativa progettuale

Compilare il seguente cronoprogramma del progetto distinto per fasi.

CRONOPROGRAMMA												
Data inizio sospensione volontaria attività di pesca:												
Data fine sospensione volontaria attività di pesca:												
DESCRIZIONE FASE	**MESI**											
	1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**

4. Piano economico

	Beneficiari *(Cognome, nome, C.F.)*	**Pescherecci aderenti all'iniziativa**[1] *(Denominazione e n. UE)*	**Periodo sospensione volontaria** *(Dal....al....)*	**Determinazione premialità**[2]	**Premialità** *(in Euro)*
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					

[1] Il numero di pescherecci aderenti all'iniziativa deve rappresentare il 70% delle unità o della capacità (misurata in GT) dei pescherecci della piccola pesca costiera iscritte nei registri delle Capitanerie di Porto e loro Uffici e Sezioni periferiche dell'area nella quale si realizzano gli interventi proposti.

[2] Specificare il numero di giorni di lavoro o di sospensione volontaria dell'attività di pesca e il premio giornaliero, indicando la qualifica professionale, sulla base del minimo monetario garantito come risulta nella tabella del CCNL di riferimento.

14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					

(continuare su un foglio a parte se necessario)

Le informazioni suddette, sono rese ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000.

Il sottoscritto è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti sulla base della dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 del medesimo D.P.R. 445/2000.

Luogo e data_____

Timbro e Firma[3] del rappresentante legale

_____

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro RUSSO

[3] Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore.

REGIONE PUGLIA
FEP Puglia 2007-2013
Misura 1.4 - lett. c) "Piccola pesca costiera"

ALLEGATO T

Relazione Progettuale
Per gli interventi attuativi dei Piani di Gestione Locale
(ammessi a finanziamento nell'ambito della Misura 3.1 lett. m) del Reg. CE n. 1198/2006)

1. Il soggetto proponente
Anagrafica del soggetto proponente e dell'Organismo scientifico. Riferimenti al piano di gestione locale ed estremi di approvazione del Piano.

2. L'attività di pesca nell'area di intervento
Descrivere l'area di intervento all'interno di uno dei compartimenti marittimi della Regione Puglia. Specificare la percentuale di rappresentatività delle imbarcazione aderenti all'iniziativa, in termini di numerosità e di capacità di pesca (misurata in GT), relativa alle imbarcazioni della piccola pesca costiera iscritte nei registri delle Capitanerie di Porto e loro Uffici e Sezioni periferiche dell'area nella quale si realizza l'intervento proposto.

3. Descrizione dettagliata dell'intervento
Descrivere dettagliatamente l'iniziativa progettuale, conformemente alle azioni previste dal Piano di Gestione Locale e alla tipologia di intervento da realizzare con riferimento al paragrafo 3 "Interventi ammissibili" del Bando, con riferimento alle attività che si intendono svolgere entro la prima annualità del PGL.
Descrivere inoltre le modalità di svolgimento della sospensione volontaria dell'attività di pesca per ogni peschereccio della piccola pesca aderente all'iniziativa e i soggetti coinvolti.

4. Caratteristiche progettuali necessarie per l'attribuzione dei punteggi
Valutare la riduzione dello sforzo di pesca in termini di giorni di sospensione dell'attività di pesca.

5. Risultati attesi
Indicare i risultati che si attendono dalla realizzazione del progetto collettivo distinti anche per singole fasi.

6. Cronoprogramma dell'iniziativa progettuale

Compilare il seguente cronoprogramma del progetto distinto per fasi.

CRONOPROGRAMMA												
Data inizio sospensione volontaria attività di pesca:												
Data fine sospensione volontaria attività di pesca:												
DESCRIZIONE FASE	**MESI**											
	1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**

Data

_____

Timbro e Firma del Rappresentante Legale dell'Istituto di Ricerca[1]

_____

Timbro e Firma del Rappresentante Legale del CoGePA/OP[2]

_____

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro RUSSO

[1] Sottoscrizione non autenticata, con allegata copia fotostatica del documento di identità in corso di validità, da parte del legale rappresentante dell'Organismo scientifico a cui è stato affidato l'incarico per il supporto tecnico-scientifico all'attività progettuale del Piano di Gestione Locale e alle fasi di attuazione dello stesso.

[2] Sottoscrizione non autenticata, con allegata copia fotostatica di documento di identità in corso di validità.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE 28 agosto 2014, n. 85

Nuove iscrizioni, cancellazioni e variazioni nell'Elenco Regionale delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile. Anno 2013.

Il giorno 28 agosto 2014, in Modugno, presso la sede del Servizio Protezione Civile

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

vista la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28/7/98;

visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;

visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

visto l'art. 18 del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

vista la L.R. n. 39/1995 "Modifiche ed integrazioni alla L.R. n. 14/1988 concernente l'organizzazione della funzione regionale di Protezione Civile" che all'art. 5, comma 1, istituisce l'Elenco regionale delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile;

visto il comma 2 del precitato art. 5 che definisce i seguenti requisiti per l'iscrizione:
a) formale costituzione dell'Associazione;
b) iscrizione nel registro regionale di cui alla L.R. n. 11/1994;
c) esplicita previsione nello statuto delle finalità riconducibili a quelle indicate dalla L. 225/1992 "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile";

visto il comma 3 del precitato art. 5 della L.R. 39/1995 che fissa al 30 settembre di ogni anno il termine per la presentazione delle istanze di iscrizione da parte delle Associazioni interessate, e così definisce i documenti a corredo delle stesse:
a) copia autentica dello statuto sociale;
b) copia autentica dell'elenco dei soci;
c) certificazione delle Autorità competenti a dimostrazione degli interventi di protezione civile effettivamente svolti;
d) informativa sulla dotazione di eventuali mezzi e strutture possedute o in uso;

visto l'art. 1 della L.R. n. 10 del 21.05.2008, che integra l'art. 5 della già citata L.R. n. 39/1995 inserendovi il comma 3 bis con il quale si amplia la tipologia degli Organismi per la protezione civile che possono iscriversi al suddetto Elenco, consentendovi l'iscrizione anche a "...gruppi comunali e intercomunali purché formalmente costituiti e presenti nei piani comunali di protezione civile";

vista la D.G.R. 20 aprile 2010, n. 1019 con cui la Giunta Regionale ha inteso favorire la costituzione, nel numero di uno per ogni Provincia, dei Coordinamenti provinciali delle Associazioni di Volontariato/Gruppi Comunali di Protezione Civile iscritti nell'Elenco di cui alla L.R. 39/1995 e s.m.i. con finalità specifiche ed esclusive rivolte alle attività di Protezione Civile, approvando contestualmente lo schema dell'atto costitutivo e dello statuto;

vista l'art. 1 della L.R. 12 dicembre 2011, n. 35 "Integrazioni all'articolo 5 della legge regionale 19 dicembre 1995 n. 39 (Modifiche e integrazioni alla legge regionale 26 aprile 1998, n. 14 - Organizzazione della funzione regionale di protezione civile) con cui i Coordinamenti provinciali, costituiti ai sensi della D.G.R. 1019 del 20 aprile 2010 nella misura di uno per ogni provincia, sono iscritti di diritto nell'Elenco regionale di cui alla medesima legge regionale, previa presentazione della copia conforme all'originale dell'atto costitutivo e dello statuto redatti nella forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata ovvero di scrittura privata registrata;

vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri datata 9 novembre 2012 concernente "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile" che al paragrafo 1.2 indi-

vidua i requisiti ai quali devono corrispondere gli elenchi territoriali delle organizzazioni di volontariato di protezione civile;

vista la L.R. 10 marzo 2014, n. 7, "Sistema regionale di protezione civile" che all'art. 18, comma 8, istituisce l'elenco regionale del volontariato di protezione civile articolato in sezioni provinciali;

viste le istanze delle Associazioni di Volontariato/Gruppi Comunali di Protezione Civile, di seguito elencate su base provinciale, pervenute entro il termine del 30.09.2013, nonché le istanze con gli allegati documenti prodotte ad integrazione di domande d'iscrizione precedenti l'annualità 2013, risultate all'epoca dell'istruttoria carenti di valida documentazione;

Associazione di Volontariato/Gruppo Comunale	Prov.	Sede legale CAP/Comune	Indirizzo sede legale	Data presentazione domanda
PUBBLICA ASSISTENZA MURGIA SOCCORSO	BA	70029/ Santeramo in Colle	Via Giordano Bruno n. 33	05/11/2012
SIPEM SOS PUGLIA	BA	70121/Bari	Corso Cavour n.148	28/05/2013
ALIVOL PUBBLICA ASSISTENZA ONLUS	BA	70129/Bari	Via San Gaspare del Bufalo n. 1	20/09/2013
NPC PUGLIA	BA	70032/Bitonto	Via Domenico Urbano n. 42	30/09/2013
R.E.S. RADIO EMERGENZA SOCCORRITORI	BA	70033/Corato	Piazza Caduti in Guerra n. 26	09/05/2012
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO DI EMERGENZA SANITARIA E SOCIALE GRUMO APPULA ONLUS	BA	70025/ Grumo Appula	Via Giovanni Cairoli n.46	19/02/2013
AVES MODUGNO - PROTEZIONE CIVILE	BA	70026/ Modugno	Via Dante Alighieri n.11	30/09/2013
PUBBLICA ASSISTENZA SAMMICHELE	BA	70010/Sammichele di Bari	Via Don Luigi Sturzo n.26	27/05/2013
GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE - COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE	BA	70029/ Santeramo in Colle	Piazza Dott. G. Simone n.8	24/09/2013
MARIA SS. DEL PERPETUO SOCCORSO 150°	BR	72012/Carovigno	Largo Macchiavelli n. 3	28/09/2012

PROCIV-ARCI VILLA CASTELLI ONLUS – ASSOCIAZIONE PROTEZIONE CIVILE ED AMBIENTALE	BR	72029/Villa Castelli	Via Mazzini s.n.	19/06/2013
PROTEZIONE CIVILE UN CUORE PER TUTTI	BR	72020/Cellino San Marco	Via Torquato Tasso n.29	20/09/2013
GUARDIE AMBIENTALI DI CANOSA DI PUGLIA (BT)	BT	76012/Canosa di Puglia	Via Cotugno n.4	26/09/2013
OPERATORI EMERGENZA RADIO TRANI	BT	76125/Trani	Via Giuseppe Di Vittorio n. 47	30/08/2013
OPERATORI EMERGENZA RADIO BISCEGLIE	BT	76011/Bisceglie	Via Galileo Galilei n. 9	30/09/2013
ORGANIZZAZIONE EUROPEA VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI PROTEZIONE E DIFESA CIVILE DISTACCAMENTO DI PIETRAMONTECORVINO	FG	71038/ Pietramontecorvino	Piazza Martiri del terrorismo n. 1	19/09/2012
RADIO CLUB HERDONIA	FG	71040/Ordona	Via Soldato F. Pasculli c/o Museo Comunale	19/04/2013
ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO - VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE - DELEGAZIONE DI FOGGIA "A. GRAMAZIO"	FG	71121/Foggia	Via Sant'Alfonso Maria de' Liguori n. 229	11/06/2013
"I GRIFONI" NUCLEO ANTINCENDIO VOLONTARI	FG	71022/Ascoli Satriano	Via Trasimeno n. 12	22/08/2013
AQUILE DEL MARE	LE	73010/Veglie	Via Vesc. Verrienti n. 1	11/10/2012
REPARTO VIGILANZA AMBIENTALE - ONLUS	LE	73044/Galatone	Viale XXIV Maggio n. 85	18/02/2013
ARCOBALENO	LE	73057/Taviano	Via Immacolata n. 17	30/09/2013
GRUPPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE "ANTARES"	TA	74020/Leporano	Via Roma n. 15	21/03/2013
ONLUS EUROPEA VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI PROTEZIONE E DIFESA CIVILE	TA	74017/Mottola	C.da Matine n. 244	30/09/2013

rilevato che per alcune delle predette Associazioni al momento non può procedersi con l'iscrizione all'Elenco regionale, in quanto ancora carenti di parte della documentazione prevista dalla normativa di riferimento, e per queste si provvederà eventualmente all'iscrizione con successivo provvedimento da adottarsi entro l'anno in corso non appena gli stessi Sodalizi avranno provveduto a completare le proprie pratiche con quanto previsto;

rilevato che per le Associazioni di Volontariato /Gruppi Comunali di Protezione Civile, elencate su base provinciale a seguire, è stato accertato il possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente e, pertanto, possono essere iscritte nell'Elenco Regionale delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile ai sensi della L.r. 39/1995 e s.m.i.;

Provincia	Denominazione Associazione di Volontariato o Gruppo Comunale	Sede legale CAP/Comune	Indirizzo sede legale
BA	SIPEM SOS PUGLIA	70121/Bari	Corso Cavour n.148
BA	ALIVOL PUBBLICA ASSISTENZA ONLUS	70129/Bari	Via San Gaspare del Bufalo n. 1
BA	NPC PUGLIA	70032/Bitonto	Via Domenico Urbano n. 42
BA	R.E.S. RADIO EMERGENZA SOCCORRITORI	70033/Corato	Piazza Caduti in Guerra n. 26
BA	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO DI EMERGENZA SANITARIA E SOCIALE – GRUMO APPULA ONLUS	70025/Grumo Appula	Via Giovanni Cairoli n.46
BA	AVES MODUGNO - PROTEZIONE CIVILE	70026/Modugno	Via Dante Alighieri n.11
BA	PUBBLICA ASSISTENZA SAMMICHELE	70010/Sammichele di Bari	Via Don Luigi Sturzo n.26
BA	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE - COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE	70029/Santeramo in Colle	Piazza Dott. G. Simone n.8
BR	PROTEZIONE CIVILE UN CUORE PER TUTTI	72020/Cellino San Marco	Via Torquato Tasso n.29
BT	GUARDIE AMBIENTALI DI CANOSA DI PUGLIA (BT)	76012/Canosa di Puglia	Via Cotugno n.4
BT	OPERATORI EMERGENZA RADIO TRANI	76125/Trani	Via Giuseppe Di Vittorio n. 47
BT	OPERATORI EMERGENZA RADIO BISCEGLIE	76011/Bisceglie	Via Galileo Galilei n. 9

FG	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO - VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE - DELEGAZIONE DI FOGGIA "A. GRAMAZIO"	71121/Foggia	Via Sant'Alfonso Maria de' Liguori n. 229
FG	"I GRIFONI" NUCLEO ANTINCENDIO VOLONTARI	71022/Ascoli Satriano	Via Trasimeno n. 12
LE	AQUILE DEL MARE	73010/Veglie	Via Vesc. Verrienti n. 1
TA	GRUPPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE "ANTARES"	74020/Leporano	Via Roma n. 15

visto il parere favorevole espresso a fine istruttoria dal responsabile della Posizione Organizzativa "Volontariato" all'iscrizione delle predette Associazioni di Volontariato/Gruppi Comunali di Protezione Civile nell'Elenco Regionale delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile;

rilevato che per le suddette Associazioni di Volontariato è stato accertato il possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente e, pertanto, possono essere iscritte nell'Elenco Regionale delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile ai sensi della L.r. 39/1995 e s.m.i.;

considerato che a seguito del protrarsi della fase istruttoria relativa alle pratiche di rettifica delle denominazioni e degli indirizzi delle sedi legali di alcuni Sodalizi si rende necessario provvedervi con successivo atto da adottarsi entro l'anno in corso;

vista la comunicazione di avvenuta costituzione pervenuta dal Coordinamento provinciale delle Associazioni di Volontariato e dei Gruppi Comunali di Protezione Civile di seguito indicato:

Provincia	Denominazione Coordinamento Provinciale	Sede legale CAP/Comune	Indirizzo sede legale	Data costituzione
BA	COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E DEI GRUPPI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIA DI BARI	70026/Modugno	Via delle Magnolie n. 6/8 c/o Servizio Protezione Civile della Regione Puglia	11/05/2013

rilevato che per il suddetto Coordinamento Provinciale è stata accertata la formale costituzione in ossequio a quanto disposto con D.G.R. 1019 del 20.04.2010 e, pertanto, lo stesso può essere iscritto all'Elenco Regionale delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile ai sensi della L.R. 39/1995, così come integrata dalla L.R. 12 dicembre 2011, n. 35;

considerato che l'Associazione denominata: "Associazione Nazionale Carabinieri Carbonara di Bari - Volontariato - Protezione Civile" con sede in Bari-Carbonara (BA) al corso Vittorio Emanuele n. 29, come da documentazione agli atti di questo Servizio, risulta cancellata con Atto Dirigenziale n. 129 del 18 febbraio 2014 dal Registro Generale delle Organizzazioni di Volontariato di cui alla L.R. 11/1994, nel quale era iscritta al n.733, e pertanto, venuto meno uno dei requisiti inderogabili previsti al comma 2 dell'art. 5 della L.R. 39/1995, deve

procedersi alla cancellazione del Sodalizio dal n. 201 dell'Elenco regionale delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile di cui alla citata L.R. 39/1995 e s.m.i.;

Per quanto sopra rappresentato, si ritiene necessario procedere all'aggiornamento dell'Elenco regionale delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile della Regione Puglia di cui alla più volte citata L.R. 39/1995 e s.m.i. provvedendo a:

- iscrivere i Sodalizi di cui alla tabella sopra riportata per i quali è stato espresso parere favorevole dal Responsabile della Posizione Organizzativa "Volontariato";
- iscrivere il Coordinamento delle Associazioni di Volontariato e dei Gruppi Comunali di Protezione Civile Provincia di Bari per il quale è stata accertata la formale costituzione in ossequio alla D.G.R. 20 aprile 2010, n. 1019;
- cancellare dal n. 201 dell'Elenco Regionale l'Associazione denominata: "Associazione Nazionale Carabinieri" con sede in Bari-Carbonara (BA) al corso Vittorio Emanuele n. 29;
- provvedere, al fine di adempiere al dettato del comma 8 dell'art. 18 della L.R. 10 marzo 2014, n. 7, ad articolare l'Elenco regionale del Volontariato di Protezione Civile in sezioni provinciali, anteponendo, al numero d'ordine d'iscrizione, un codice alfanumerico costituito dalla sigla della Provincia nel cui ambito rientra il Comune in cui ha sede legale il Sodalizio, seguita da una numerazione progressiva per singola provincia, a partire dal n. 001, da attribuire in ordine crescente sulla base della progressione del numero d'ordine d'iscrizione. I Coordinamenti provinciali sono individuati, nell'elenco delle rispettive Province, con il solo numero d'ordine d'iscrizione.

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio Regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate;
2. di iscrivere progressivamente nell'Elenco Regionale delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile, quale adempimento all'art. 5 della L.R. n. 39/1995 e s.m.i., relativamente all'anno 2013, i seguenti Sodalizi, rispettivamente ai numeri dal n. 333 al n. 348:

NUOVE ISCRIZIONI ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO/GRUPPI COMUNALI PER LA PROTEZIONE CIVILE				
Numero d'ordine d'iscrizione	Provincia	Denominazione Associazione di Volontariato o Gruppo Comunale	Sede legale CAP/Comune	Indirizzo sede legale
333	BA	SIPEM SOS PUGLIA	70121/Bari	Corso Cavour n.148
334	BA	ALIVOL PUBBLICA ASSISTENZA ONLUS	70129/Bari	Via San Gaspare del Bufalo n. 1
335	BA	NPC PUGLIA	70032/Bitonto	Via Domenico Urbano n. 42
336	BA	R.E.S. RADIO EMERGENZA SOCCORRITORI	70033/Corato	Piazza Caduti in Guerra n. 26
337	BA	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO DI EMERGENZA SANITARIA E SOCIALE – GRUMO APPULA ONLUS	70025/Grumo Appula	Via Giovanni Cairoli n.46
338	BA	AVES MODUGNO - PROTEZIONE CIVILE	70026/Modugno	Via Dante Alighieri n.11
339	BA	PUBBLICA ASSISTENZA SAMMICHELE	70010/Sammichele di Bari	Via Don Luigi Sturzo n.26
340	BA	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE - COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE	70029/Santeramo in Colle	Piazza Dott. G. Simone n.8
341	BR	PROTEZIONE CIVILE UN CUORE PER TUTTI	72020/Cellino San Marco	Via Torquato Tasso n.29
342	BT	GUARDIE AMBIENTALI DI CANOSA DI PUGLIA (BT)	76012/Canosa di Puglia	Via Cotugno n.4
343	BT	OPERATORI EMERGENZA RADIO TRANI	76125/Trani	Via Giuseppe Di Vittorio n. 47
344	BT	OPERATORI EMERGENZA RADIO BISCEGLIE	76011/Bisceglie	Via Galileo Galilei n. 9
345	FG	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO - VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE - DELEGAZIONE DI FOGGIA "A. GRAMAZIO"	71121/Foggia	Via Sant'Alfonso Maria de' Liguori n. 229
346	FG	"I GRIFONI" NUCLEO ANTINCENDIO VOLONTARI	71022/Ascoli Satriano	Via Trasimeno n. 12
347	LE	AQUILE DEL MARE	73010/Veglie	Via Vesc. Verrienti n. 1
348	TA	GRUPPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE "ANTARES"	74020/Leporano	Via Roma n. 15

3. di iscrivere progressivamente nell'Elenco Regionale delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile, quale adempimento dell'art. 5 della L.R. 39/1995, così come modificato dalla L.R. 35/2011, riferito all'anno 2013, il seguente Coordinamento provinciale delle Associazioni di Volontariato e dei Gruppi Comunali di Protezione Civile:

NUOVA ISCRIZIONE COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E DEI GRUPPI COMUNALI PER LA PROTEZIONE CIVILE				
Numero d'ordine d'iscrizione	Provincia	Denominazione Coordinamento Provinciale	Sede legale CAP/Comune	Indirizzo sede legale
349	BA	COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E DEI GRUPPI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIA DI BARI	70026/Modugno	Via delle Magnolie n. 6/8 c/o Servizio Protezione Civile della Regione Puglia

4. di cancellare, per le motivazioni sopra riportate, l'Associazione di Volontariato di seguito indicata:

CANCELLAZIONI			
Numero d'ordine d'iscrizione	Denominazione Associazione	Sede legale Comune	Indirizzo sede legale
201	ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI	Bari-Carbonara (BA)	Corso Vittorio Emanuele n. 29

5. di approvare l'Elenco regionale delle Associazioni di Volontariato/Gruppi Comunali, aggiornato su base provinciale, come riportato nell'allegato "A" parte integrante del presente atto;

6. di comunicare alle Associazioni di Volontariato/Gruppi Comunali interessati, ai Comuni ove hanno la propria sede legale, alle Prefetture ed alle Province nonchè ai Coordinamenti Provinciali delle Associazioni di Volontariato/Gruppi Comunali territorialmente competenti, le avvenute iscrizioni/cancellazioni nell'Elenco regionale di cui alla L.R. n.39/1995 e s.m.i.;

7. di comunicare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - Ufficio 1 - Volontariato, Formazione e Comunicazione, le avvenute iscrizioni/cancellazioni nell'Elenco Regionale di cui alla L.R. n.39/1995 e s.m.i.;

8. di comunicare all'Associazione di Volontariato denominata "Associazione Nazionale. Carabinieri" con sede in Bari-Carbonara (BA) al corso Vittorio Emanuele n. 29 ed al Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità - Ufficio Politiche per le Persone, le Famiglie e le Pari Opportunità l'avvenuta cancellazione dall'Elenco Regionale delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile;

9. il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 e s.m.i. in materia di protezione dei dati personali;

10. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

11. il presente provvedimento:
    a) sarà pubblicato all'albo on-line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
    b) sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
d) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
e) sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Politiche giovanili, Trasparenza e Legalità - Politiche giovanili e cittadinanza sociale, Sport per tutti, Protezione civile;
f) sarà trasmesso in copia alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, alle Prefetture ed alle Province di Bari, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, al Servizio Politiche di Benessere sociale ed al Comitato regionale della Protezione Civile.

Il presente atto, composto da n. 11 facciate e da un allegato composto da 17 pagine, è adottato in originale;

Si attesta che non sussiste (adempimento degli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Il Dirigente del Servizio
Dott. Luca Limongelli

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
Servizio Protezione Civile

Elenco Regionale Associazioni per la Protezione Civile - L.r. 39/1995 e s.m.i.

Aggiornato al mese di agosto 2014

PROVINCIA DI BARI					
Codice alfanumerico Provincia	*N. iscrizione*	*Associazione*	*Indirizzo sede legale*	*Comune*	*Anno provvedimento d'iscrizione*
	349	**COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E DEI GRUPPI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIA DI BARI**	**Via delle Magnolie n. 6/8 c/o Servizio Protezione Civile della Regione Puglia**	**MODUGNO**	**2014**
BA001	16	Associazione Volontari del Soccorso e Protezione Civile	Via Rutigliano n. 50	CELLAMARE	1996
BA002	22	Ass. Operatori Eergenza Radio - O.E.R.	V. Napoli, 279	BARI	1998
BA003	25	Associazione Pubblica Assistenza Cassano Murge O.N.L.U.S.	Viale della Resistenza n. 18	CASSANO DELLE MURGE	1998
BA004	36	Ass. Corpo Regionale Volontari di Protezione Civile- Soprt Sicuro M.S.P. - Puglia	V. Giulio Petroni, 87/A	BARI	2000
BA005	37	Gruppo Missionario San Paolo	Via Ariosto n. 4	TRIGGIANO	2000
BA006	42	Ass. "Ala Azzurra"	V. Lombardia, 2 c/o Scuola Media Statale Lombardi	BARI	2000
BA007	47	UNIVOL Soccorso Volontario	Via Paradiso n. 42	MODUGNO	2000
BA008	53	Confraternita di Misericordia	V. Cesare Battisti, 53	BITRITTO	2001
BA009	54	Confraternita di Misericordia	V. Salvator di Giacomo n.1	CORATO	2001
BA010	68	Pubblica Assistenza Turi Soccorso	V. Largo Pozzi, 39	TURI	2001
BA011	71	Pubblica Assistenza SERBARI	V. Orazio Flacco, 24	BARI	2002
BA012	72	Ass. Società Italiana di Geologia Ambientale - SIGEA	Via Junipero Serra n. 19 c/o Ordine Geologi Puglia	BARI	2002
BA013	99	Associazione Servizio Emergenza Radio - A.S.E.R.C.	Piazzetta Bellomo n. 2	CASAMASSIMA	2002
BA014	102	Ass. Pubblica Assistenza A.R.M.	V. Palmiro Togliatti, 5	SANTERAMO IN COLLE	2002
BA015	108	Atlantis 27	Via Gobetti c/o Centro Sociale	MONOPOLI	2002
BA016	109	Ass. Pubblica Assistenza SERMOLFETTA	V. Togliatti c/o Palasport "G.Poli"	MOLFETTA	2002
BA017	110	Ass. G.V.A. Guardie Ambientali	V. Durazzo, 22/24	BARI	2002
BA018	127	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile	Piazza Vittorio Emanuele, 47	GIOVINAZZO	2002
BA019	131	Ass. Pubblica Assistenza "Uomo Duemila"	V. Sant'Elia, 51	LOCOROTONDO	2004
BA020	150	Confraternita di Misericordia	V. Massimo d'Azelio n.214	MOLFETTA	2004
BA021	155	Ass. Pubblica Assistenza SERCORATO	via Don Albertario c/o Palazzetto dello Sport	CORATO	2005
BA022	156	Ass. "Emervol Toritto"	V. De Santis, 1	TORITTO	2005
BA023	176	Servizio Regionale di Soccorso Alpino e Speleologico Pugliese - Onlus	Piazzale Anelli c/o Museo Speleologico "F. Anelli"	CASTELLANA GROTTE	2006
BA024	180	Società Nazionale di Salvamento Scubaquarium Club Sez. Territoriale Giovinazzo	Piazza Duomo n. 36	GIOVINAZZO	2006

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
Servizio Protezione Civile

Elenco Regionale Associazioni per la Protezione Civile - L.r. 39/1995 e s.m.i.

Aggiornato al mese di agosto 2014

BA025	181	Ass. di Volontariato "Pro Natura Bari - Onlus"	V. Mariano Santo, 11	BARI	2006
BA026	182	Associazione Nazionale Guardie per l'Ambiente	Viale V. Veneto n. 77	CORATO	2006
BA027	183	Pubblica Assistenza Ruvo Soccorso Onlus	V. Mondragone n. 1	RUVO DI PUGLIA	2007
BA028	184	Ass. Croce Bianca Coratina	V. Lago di Viti n.19	CORATO	2007
BA029	185	Nucleo Pronto Intervento per la Protezione Civile	Viale del Lilium, 62 c/o Mercato Ortofrutticolo - Casella Postale n. 88	TERLIZZI	2007
BA030	186	Ass. O.P.E.R.	V. Porticelli n.8 - Pio Box n.78	PUTIGNANO	2007
BA031	187	Ass. Emergenza Radio C.B.	V. Aldo Moro n.11 c.p.34	GIOVINAZZO	2007
BA032	195	Ass. "Radio Club C.B. dei Trulli K96"	V. E.Acquaviva n.16	ALBEROBELLO	2007
BA033	198	Ass. di Volontariato "Rangers" Protezione Civile	Via San Nicola n. 2/B c/o ex Carcere Mandamentale	PUTIGNANO	2007
BA034	199	Associazione di Volontariato "Ali del Soccorso"	Viale Ettore Fieramosca, 167	CORATO	2007
BA035	205	"Nucleo Volontariato e Protezione Civile A.N.C. Altamura (Bari)"	Via Catania, 7/B	ALTAMURA	2009
BA036	206	"EC Volontari d'Italia"	Piazzale Pugliese, s.n.	BARI	2009
BA037	207	"Pubblica Assistenza Emervol Bitetto – Emergenza Radio Volontari – Onlus"	Piazza Mercato,10	BITETTO	2009
BA038	208	"Pubblica Assistenza Bitonto"	Via Dossetti,2	BITONTO	2009
BA039	209	"Overland Ovunque"	Via S. Cataldo, 26	PUTIGNANO	2009
BA040	223	"Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile"	Via Ofanto, 19	ALTAMURA	2009
BA041	228	Associazione Migratoristi Italiani Gravina	Contrada Pescofaliero	GRAVINA IN PUGLIA	2009
BA042	233	Nucleo Volontariato e di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri - Sezione di Bari	Via Putignani, 67	BARI	2010
BA043	234	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Città di Modugno	Piazza del Popolo, 16 c/o Casa Comunale	MODUGNO	2010
BA044	235	Associazione Volontariato San Pio Noci	Via A. Gabrieli, 40	NOCI	2010
BA045	236	Gruppo Volontari Valenzano	Corso Aldo Moro, 70	VALENZANO	2010
BA046	250	Associazione di Volo Ceraso	Via Libertà n. 74	SANTERAMO IN COLLE	2011
BA047	251	Associazione Volontari Pubblica Assistenza Castellana Grotte	Via Putignano n. 69	CASTELLANA GROTTE	2011
BA048	252	GruppoVolontari di Protezione Civile il Gabbiano	Via Zona F22/A c/o Palazzi Giulia	NOCI	2011
BA049	253	Pubblica Assistenza Gioia Soccorso - ONLUS	Via Luigi Einaudi n. 1055	GIOIA DEL COLLE	2011
BA050	254	Guardie Ambientali	Via Gogavino n. 20	GRAVINA IN PUGLIA	2011
BA051	267	Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile	Via Tagliamento n. 10	GRAVINA IN PUGLIA	2011
BA052	268	Croce Blu Turi	Via Rutigliano n. 47	TURI	2012
BA053	269	Associazione Protezione Civile Rutigliano	Corso Garibaldi n. 31	RUTIGLIANO	2012

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
Servizio Protezione Civile

Elenco Regionale Associazioni per la Protezione Civile - L.r. 39/1995 e s.m.i.

Aggiornato al mese di agosto 2014

BA054	295	ANPANA - Associazione Nazionale Protezione Animali Natura Ambiente – Sezione Territoriale di Altamura ONLUS	Via Catania n. 7/B	ALTAMURA	2012
BA055	302	Associazione Volontariato e Solidarietà	Via Poggioreale n. 11/D	MOLFETTA	2013
BA056	303	Maxima Soccorso	Via Turi n. 7	CASAMASSIMA	2013
BA057	304	Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile – Comune di Turi	Largo Pozzi n. 39	TURI	2013
BA058	305	A.R.I. – Radiocomunicazioni di Emergenza - Cassano delle Murge	Via Maggior Turitto n. 30	CASSANO DELLE MURGE	2013
BA059	306	A.R.I. – Associazione Radioamatori Italiani Sezione di Bari	Piazza C. Poerio n. 2 c/o I.T.I.S. G. Marconi	BARI	2013
BA060	307	V.ITAL.SER.	Via Martiri Dogali n. 2	POLIGNANO A MARE	2013
BA061	331	Barivol – Volontari riuniti per il soccorso	Via Divisione Acqui n. 1	BARI	2013
BA062	332	Associazione Volontari Protezione Civile Ali Verdi	Via Umberto I n. 12	RUTIGLIANO	2013
BA063	**333**	**SIPEM SOS PUGLIA**	**Corso Cavour n.148**	**BARI**	**2014**
BA064	**334**	**ALIVOL PUBBLICA ASSISTENZA ONLUS**	**Via San Gaspare del Bufalo n. 1**	**BARI**	**2014**
BA065	**335**	**NPC PUGLIA**	**Via Domenico Urbano n. 42**	**BITONTO**	**2014**
BA066	**336**	**R.E.S. RADIO EMERGENZA SOCCORRITORI**	**Piazza Caduti in Guerra n. 26**	**CORATO**	**2014**
BA067	**337**	**ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO DI EMERGENZA SANITARIA E SOCIALE - GRUMO APPULA ONLUS**	**Via Giovanni Cairoli n. 46**	**GRUMO APPULA**	**2014**
BA068	**338**	**AVES MODUGNO - PROTEZIONE CIVILE**	**Via Dante Alighieri n. 11**	**MODUGNO**	**2014**
BA069	**339**	**PUBBLICA ASSISTENZA SAMMICHELE**	**Via Don Luigi Sturzo n. 26**	**SAMMICHELE DI BARI**	**2014**
BA070	**340**	**GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE - COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE**	**Piazza Dott. G. Simone n. 8**	**SANTERAMO IN COLLE**	**2014**

CANCELLAZIONI

Numero iscrizione	*Associazione*	*Comune*	*Anno iscrizione*	*Anno provvedimento di cancellazione*
7	Ass. Emergenza Radio	CELLAMARE	1996	2006
35	Ass. Pubblica Assistenza Emergenza Radio Sannicandro	SANNICANDRO	2000	2011
97	Ass. Pubblica Assistenza A.VE.R.	ADELFIA	2002	2013
105	Ass. Auxilium e Dintorni	ALTAMURA	2002	2011
119	Ass. O.E.R.	BARI – PALESE	2002	2010
120	Ass. O.E.R.	BARI	2002	2010
130	Ass. "Emervol Puglia"	BARI	2003	2011

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
Servizio Protezione Civile

Elenco Regionale Associazioni per la Protezione Civile - L.r. 39/1995 e s.m.i.

Aggiornato al mese di agosto 2014

154	Ass. Legambiente "Naumanni"	ALTAMURA	2005	2011
175	Ass. "Croce Verde III – Italia – Onlus"	GRAVINA IN PUGLIA	2006	2010
201	**Ass. Nazionale Carabinieri**	**BARI- CARBONARA**	**2007**	**2014**

PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Codice alfanumerico Provincia	*N. iscrizione*	*Associazione*	*Indirizzo sede legale*	*Comune*	*Anno provvedimento d'iscrizione*
	300	**Coordinamento delle Associazioni di Volontariato e dei Gruppi Comunali di Protezione Civile Provincia di Barletta-Andria-Trani**	**Piazza San Pio X n. 9**	**ANDRIA**	**2012**
BT001	8	Associazione Volontari G. Marconi Emergenza Radio Spinazzola	Corso Vittorio Emanuele n. 200	SPINAZZOLA	1996
BT002	50	Confraternita di Misericordia	Via Vecchia Barletta n. 206	ANDRIA	2001
BT003	51	Confraternita di Misericordia	V. Rionero n.41/b	BARLETTA	2001
BT004	52	Confraternita di Misericordia	V. Prussiano, 24	BISCEGLIE	2001
BT005	86	Nucleo di Vigilanza Ittico Faunistica Ambientale Ecologico	V. Sansovino, 9 c.p.52	BARLETTA	2002
BT006	91	Ass. A.V.S. Casaltrinità	V. Mulini, 52	TRINITAPOLI	2002
BT007	93	Naturalista Federiciana Verde ONLUS	Viale Gramsci c/o Villa Comunale Parco Largo Torneo Cas. Post. n. 129	ANDRIA	2002
BT008	94	Associazione Volontari Soccorso Emergenza Radio	Via dei Fornai n. 19 int. 36/38	BARLETTA	2002
BT009	178	Ass. di Volontariato "Giacche Verdi Puglia - Onlus"	V. Imbriani,351	BISCEGLIE	2006
BT010	188	Ass. Società Nazionale Salvamento - Sez.Territoriale di Bisceglie-Corato-Molfetta-Ruvo di Puglia-Trani	V. Vittorio Veneto n.87	BISCEGLIE	2007
BT011	227	La Torre - Onlus	Via Cavour, 31	MINERVINO MURGE	2009
BT012	255	Associazione Nazionale Carabinieri - Benemerite e Volontari - San Ferdinando di Puglia	Via Turati n. 8	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	2011
BT013	270	Nucleo Guardia Ambientale Onlus	Via Carrara Abate Tonio n. 28	BISCEGLIE	2012
BT014	271	Trani S.O.S. Infanzia nel Mondo	Via Gran Bretagna n. 8/H	TRANI	2012

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
Servizio Protezione Civile

Elenco Regionale Associazioni per la Protezione Civile - L.r. 39/1995 e s.m.i.

Aggiornato al mese di agosto 2014

BT015	308	Gruppo Operativo Emergenze	Via Giuseppe di Vagno n. 77	MINERVINO MURGE	2013
BT016	309	Associazione Volontari Margheritani	Via Francesco Russo n. 1	MARGHERITA DI SAVOIA	2013
BT017	**342**	**GUARDIE AMBIENTALI DI CANOSA DI PUGLIA (BT)**	**Via Cotugno n. 4**	**CANOSA DI PUGLIA**	**2014**
BT018	**343**	**OPERATORI EMERGENZA RADIO TRANI**	**Via Giuseppe Di Vittorio n. 47**	**TRANI**	**2014**
BT019	**344**	**OPERATORI EMERGENZA RADIO BISCEGLIE**	**Via Galileo Galilei n. 9**	**BISCEGLIE**	**2014**

CANCELLAZIONI

Numero iscrizione	*Associazione*	*Comune*	*Anno iscrizione*	*Anno provvedimento di cancellazione*
12	Confraternita di Misericordia	CANOSA DI PUGLIA	1996	2011
75	Corpo Volontario Soccorso in Mare	BARLETTA	2002	2011
111	Ass. O.E.R.	BISCEGLIE	2002	2010
112	Ass. O.E.R.	TRANI	2002	2010
113	Ass. O.E.R.	BARLETTA	2002	2010
114	Ass. O.E.R.	MINERVINO MURGE	2002	2010
116	Ass. O.E.R.	CANOSA DI PUGLIA	2002	2010
117	Ass. O.E.R.	MARGHERITA DI SAVOIA	2002	2010

PROVINCIA DI BRINDISI

Codice alfanumerico Provincia	*N. iscrizione*	*Associazione*	*Indirizzo sede legale*	*Comune*	*Anno provvedimento d'iscrizione*
	297	**Coordinamento delle Associazioni di Volontariato e dei Gruppi Comunali di Protezione Civile Provincia di Brindisi**	**Via Nicola Brandi n. 16**	**BRINDISI**	**2012**
BR001	3	Associazione Radio Club C.B. - Servizio Emergenza SanDonaci	Via Cellino n. 1	SAN DONACI	1996
BR002	5	Ass. Volontari di Protezione Civile	V. Dalmazia n.48	LATIANO	1996
BR003	6	Ass. Volontari di Protezione Civile	V. Garibaldi,107 s.o.	SAN VITO DEI NORMANNI	1996
BR004	67	Ass. di Volontariato Giuseppe Napoletano	Via Martiri della Resistenza n. 86	TORRE SANTA SUSANNA	2001
BR005	69	Confraternita di Misericordia	V. Bastioni San Giacomo, 38	BRINDISI	2001

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
Servizio Protezione Civile

Elenco Regionale Associazioni per la Protezione Civile - L.r. 39/1995 e s.m.i.

Aggiornato al mese di agosto 2014

BR006	70	Prociv-Arci Francavilla Fontana	Via San Vito n. 20	FRANCAVILLA FONTANA	2001
BR007	77	Ass. Volontari Protezione Civile Comune di Oria	Piazza Lorch c/o ritiro Maria Immacolata	ORIA	2002
BR008	78	Ass. "G. Marconi"	Via della Navigazione n. 2/4	FASANO	2002
BR009	80	Ass. Volontari Protezione Civile San Pietro Vernotico	V. degli Studi n.7 ex Scuola Materna	SAN PIETRO VERNOTICO	2002
BR010	81	Ass. C.B. Quadrifoglio	Via Muzio Scevola, s.n.	FASANO - Fraz. Montalbano	2002
BR011	84	Ass. Ricetrasmissioni C.B. Brindisi	V. Arione, s.n. (Piazza Mercato Rione Cappuccini)	BRINDISI	2002
BR012	89	Ass. Volontari Serostuni	V. G. Rossetti, 27	OSTUNI	2002
BR013	129	Confraternita di Misericordia	Via Manisco n. 1 c/o Centro Polivalente	SAN PANCRAZIO SALENTINO	2003
BR014	132	Ass. Radio C.B. Mesagne - S.E.R.	Via Galvani s.n. c/o ex Scuola Marconi	MESAGNE	2004
BR015	149	Ass. Volontari Protezione Civile "Agata Gallu"	V. Tagliamento c/o Scuola Elementare "G.Falcone"	TORRE SANTA SUSANNA	2004
BR016	164	Ass. Protezione Civile "Condor"	V. Adua , 16	SAN DONACI	2006
BR017	174	Ass. "Gruppo Protezione Civile Cisternino"	V. Calandra,7	CISTERNINO	2006
BR018	189	Ass. PROCIV-ARCI	V. Roma n.31	ERCHIE	2007
BR019	210	"Servizio Emergenza Francavilla"	Piazza M.llo Di Mitri,4	FRANCAVILLA FONTANA	2009
BR020	211	"Meteo Valle d'Itria"	Via Monte La Croce, 43/A	CISTERNINO	2009
BR021	212	"Associazione Nettuno Radio C.B. Tuturano"	Via S. Martino,11	BRINDISI - Fraz. Tuturano	2009
BR022	229	Associazione Berretti Verdi	Via Stazione, 80	ERCHIE	2009
BR023	230	Nucleo Volontariato di Protezione Civile e Tutela Sociale	Via Frascata, 28	ORIA	2009
BR024	237	Antonio Bianco	Via Fratelli Cervi, 2	TORRE SANTA SUSANNA	2010
BR025	272	Protezione Volontaria Civile	Vico Zambelli n. 21/23	MESAGNE	2012
BR026	273	Associazione Volontari di Protezione Civile Torchiarolo	Via C. Colombo c/o Sede Comunale	TORCHIAROLO	2012

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
Servizio Protezione Civile

Elenco Regionale Associazioni per la Protezione Civile - L.r. 39/1995 e s.m.i.

Aggiornato al mese di agosto 2014

BR027	310	Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile	Via Napoli n. 1	CELLINO SAN MARCO	2013
BR028	311	Associazione Volontari Protezione Civile Onlus Comune di Mesagne	Via Epifanio Ferdinando n. 195	MESAGNE	2013
BR029	312	Brunda	Via Pompeo Magno n. 4	BRINDISI	2013
BR030	313	European Radioamateurs Association – Sezione Provinciale di Brindisi	Via Ramunno SS16 n. 1	OSTUNI	2013
BR031	314	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile del Comune di Brindisi	Via Torretta n. 41	BRINDISI	2013
BR032	**341**	**PROTEZIONE CIVILE UN CUORE PER TUTTI**	**Via Torquato Tasso n. 29**	**CELLINO SAN MARCO**	**2014**

PROVINCIA DI FOGGIA

Codice alfanumerico Provincia	*N. iscrizione*	*Associazione*	*Indirizzo sede legale*	*Comune*	*Anno provvedimento d'iscrizione*
	298	**Coordinamento delle Associazioni di Volontariato e dei Gruppi Comunali di Protezione Civile Provincia di Foggia**	**Via Telesforo n. 25**	**FOGGIA**	**2012**
FG001	2	Ass. P.A.T.A.	V. Dei Mille, 10 c/o Edificio Scolastico	BOVINO	1996
FG002	14	Gruppo Soccorritori "Gamma 27"	V. Foggia Contrada Foreste c.p.72	SAN GIOVANNI ROTONDO	1996
FG003	26	Pubblica Assistenza Sevizio Emergenza Radio - P.A.S.E.R.	V. Di Vittorio, 116/A	MANFREDONIA	1998
FG004	31	Ass. Radio Club G.Marconi	Viale Candelaro n. 88/H	2000	1998
FG005	45	Ass. Radio Club San Severo	Viale II Giugno, 168	SAN SEVERO	2000
FG006	46	Associazione di Pubblica Assistenza Volontari del Soccorso	Via Mandara n. 34	FOGGIA	2000
FG007	48	Ass. Pubblica Assistenza G.O.V.E.R.A.	V. Ludovico Ariosto, 48	APRICENA	2000
FG008	55	Confraternita di Misericordia	V. Londra n.67	LUCERA	2001
FG009	56	Confraternita di Misericordia	V. Puglie, s.n.	ORTA NOVA	2001
FG010	64	Corpo Provinciale Guardie Ecologiche di Lucera	V. De Deo, 17	LUCERA	2001
FG011	65	Ass. di Volontariato "ALTEA"	V. Farina, 7	SAN SEVERO	2001

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
Servizio Protezione Civile

Elenco Regionale Associazioni per la Protezione Civile - L.r. 39/1995 e s.m.i.

Aggiornato al mese di agosto 2014

FG012	66	Organizzazione T.U.R. 27	V. II Traversa Monsignor A. Pirotto n.3	TROIA	2001
FG013	74	Ass. Unione Garganica Radio 27	Vico San Leonardo, 18	MONTE SANT'ANGELO	2002
FG014	76	Servizio di Volontariato Sociale Elpis	Viale Kennedy, 19 c/o parrocchia S. Onofrio	SAN GIOVANNI ROTONDO	2002
FG015	82	Nucleo Operativo Volontari di Protezione Civile	V. Luigi Cadorna, 2	POGGIO IMPERIALE	2002
FG016	83	Ass. Radio Club Biccari	V. Roma, 7	BICCARI	2002
FG017	85	Ass. S.O.S. - S.M. 27	V. Togliatti c/o Scuole Elementari Balilla	SAN MARCO IN LAMIS	2002
FG018	88	Ass. Emergenza San Paolo - S.E.R.	V. Dante Alighieri, 70	SAN PAOLO DI CIVITATE	2002
FG019	90	Ass. Radio Club G. Cavalli	Via A. Sannitica c/o Parco Verdevivo	LUCERA	2002
FG020	107	Ass. A.V.E.R.S.	Galleria Verrino n.1int.2	SAN NICANDRO GARGANICO	2002
FG021	133	Associazione Volontariato e Protezione Civile Deliceto	Contrada Scarano s.n.	DELICETO	2004
FG022	152	Gruppo Comunale Candela	Corso Umberto I n.9	CANDELA	2004
FG023	169	Confraternita di Misericordia	V. Ariosto-Largo Pineta	TORREMAGGIORE	2006
FG024	177	Ass. Volontaria di Assistenza e Soccorso "San Pio"	Corso Roma,38	SAN GIOVANNI ROTONDO	2006
FG025	190	Confraternita di Misericordia	Via del Mezzogiorno n. 54	MANFREDONIA - Fraz. Borgo Mezzanone	2007
FG026	202	Ass. Club "Aquile" Civilis	V. Appia n.13	SAN GIOVANNI ROTONDO	2007
FG027	213	"Corpo Volontari Soccorso Carpino"	Via Roma, pal. Barone	CARPINO	2009
FG028	214	"Confraternita di Misericordia di Cerignola"	Vico I° Egmond, 5	CERIGNOLA	2009
FG029	215	"Gruppo Volontari di Protezione Civile Arcobaleno"	C.so Giannone, 191	SAN MARCO IN LAMIS	2009
FG030	216	"CO.N.G.E.A.V. Corpo Nazionale Guardie Ecologiche Ambientali Volontarie"	Piazza Municipio n. 1	SAN SEVERO	2009
FG031	217	"Associazione Volontariato Protezione Civile Pegaso"	Via Spadolini n. 8	VIESTE	2009

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
Servizio Protezione Civile

Elenco Regionale Associazioni per la Protezione Civile - L.r. 39/1995 e s.m.i.

Aggiornato al mese di agosto 2014

FG032	224	"Gruppo Comunale dei Volontari di Protezione Civile"	Via Compagnoni, c/o Scuola Media de Carolis	SAN MARCO IN LAMIS	2009
FG033	231	Radio Club Doppia Vela 21	Via Caduti di tutte le Guerre, 12/A	CARAPELLE	2009
FG034	238	Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo - Volontariato e Protezione Civile - Delegazione di Accadia	Via Roma, 52	ACCADIA	2010
FG035	239	Corpo Volontari Soccorso di Cagnano Varano	Via Balbo, 2	CAGNANO VARANO	2010
FG036	240	Pubblica Assistenza Soccorso Emergenza Radio Giovanni Paolo II	Via Chicco, 81	MATTINATA	2010
FG037	241	Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo - Volontariato e Proptezione Civile - Delegazione di Rignano Garganico	Via Portagrande, 5	RIGNANO GARGANICO	2010
FG038	242	Associazione Volontariato di Protezione Civile Operatori per la Sicurezza Sociale - Onlus	Via Picucci, s.n.	SAN PAOLO DI CIVITATE	2010
FG039	243	San Paolo Soccorso	Via Giulio Cesare, 51	SAN PAOLO DI CIVITATE	2010
FG040	256	Nucleo Protezione Civile ANC Sez. Foggia	Via Guglielmi n. 4	FOGGIA	2011
FG041	257	Corpo Volontari Soccorso Ischitella	Corso Cesare Battisti n. 8	ISCHITELLA	2011
FG042	258	Associazione Volontari V.V. del Fuoco di Protezione Civile	Via XXVI Maggio n. 19	ANZANO DI PUGLIA	2011
FG043	259	V.A.B. Vigilanza Antincendi Boschivi Puglia ONLUS	Via San Salvatore n. 19	SAN GIOVANNI ROTONDO	2011
FG044	274	Corpo Volontari Territoriale Ischitella	Via Sotto le Mura s.n.	ISCHITELLA	2012
FG045	275	Raggruppamento Unità di Ricerca e Recupero Carabinieri in Congedo	Via Mazzini n. 10	CHIEUTI	2012
FG046	276	Prociv Apricena	Via Venosa n. 26	APRICENA	2012
FG047	277	Insieme per la Vita Onlus	Via Cupone n. 21	PANNI	2012
FG048	278	Protezione Civile Lesina	Via Gioacchino Rossini n. 31	LESINA	2012
FG049	279	Associazione Nazionale Bersaglieri Volontariato – Protezione Civile – Nucleo di Ordona	Piazza Aldo Moro n. 1	ORDONA	2012
FG050	280	Gargano Volo San Giovanni Rotondo	Via G. Leopardi n. 39	SAN GIOVANNI ROTONDO	2012
FG051	281	Croce San Francesco e B.V.M. della Stella	Via D'Annunzio n. 19	STORNARELLA	2012

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
Servizio Protezione Civile

Elenco Regionale Associazioni per la Protezione Civile - L.r. 39/1995 e s.m.i.

Aggiornato al mese di agosto 2014

FG052	282	Volontari di Protezione Civile città di Cerignola Onlus	Via Rosati n. 3	CERIGNOLA	2012
FG053	283	Alternativa Arte	Via Felice Figliola n. 14	FOGGIA	2012
FG054	315	Vita – Associazione di Volontariato di Sant'Agata di Puglia	Corso Carmelo Barbato n. 31	SANT'AGATA DI PUGLIA	2013
FG055	316	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Comune di Roseto Valfortore	Piazza Sant'Antonio n. 1	ROSETO VALFORTORE	2013
FG056	317	Associazione di Volontariato A.V.E.A.-Michelangelo Bevere	Via Roma n. 21	APRICENA	2013
FG057	**345**	**ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO - VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE - DELEGAZIONE DI FOGGIA "A. GRAMAZIO"**	**Via Sant'Alfonso Maria de' Liguori n. 229**	**FOGGIA**	**2014**
FG058	**346**	**"I GRIFONI" NUCLEO ANTINCENDIO VOLONTARI**	**Via Trasimeno n. 12**	**ASCOLI SATRIANO**	**2014**

CANCELLAZIONI

Numero iscrizione	*Associazione*	*Comune*	*Anno iscrizione*	*Anno provvedimento di cancellazione*
4	Ass. "Ala Azzurra"	SAN GIOVANNI ROTONDO	1996	2006
34	Ass. "Valori Veri"	FOGGIA	1998	2011
49	Confraternita di Misericordia	SERRACAPRIOLA	2000	2006
106	Ass. Radio Club "A. Volta"	CARAPELLE	2002	2006
115	Ass. O.E.R.	MANFREDONIA	2002	2010
118	Ass. O.E.R.	SAN PAOLO CIVITATE	2002	2007

PROVINCIA DI LECCE

Codice alfanumerico Provincia	*N. iscrizione*	*Associazione*	*Indirizzo sede legale*	*Comune*	*Anno provvedimento d'iscrizione*
	301	**Coordinamento delle Associazioni di Volontariato e dei Gruppi Comunali di Protezione Civile Provincia di Lecce**	**Via Umberto I° n. 13**	**LECCE**	**2012**
LE001	9	Centro C.B. "Eruce"	Piazza Castello n. 8	MELENDUGNO	1996
LE002	10	Centro Intervento Radio	V. Cagliari, 3	GALLIPOLI	1996

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
Servizio Protezione Civile

Elenco Regionale Associazioni per la Protezione Civile - L.r. 39/1995 e s.m.i.

Aggiornato al mese di agosto 2014

LE003	11	Centro Operativo Radio	Largo Fiera	TUGLIE	1996
LE004	17	Centro Emergenza Radio- C.E.P.	V. F. Gioia, 34	NARDO'	1998
LE005	18	Centro Protezine Civile ed Ambientale	V. Bolzano, 41/A	MATINO	1998
LE006	19	Centro Radio C.B.	V. Montegrappa, 65 (villa Cleopazzo)	SQUINZANO	1998
LE007	20	Ass. "La Forestal 2"	Via Piave s.n. c/o Asilo Nido	RACALE	1998
LE008	21	Nucleo Emergenza Radio	V. Umberto I, 4	SOLETO	1998
LE009	23	Ass. "Orsa Maggiore"	V. Madonna del Carmine, 23	CAPRARICA DI LECCE	1998
LE010	24	Ass. PROCIV-ARCI	V. Santo Spirito, 7	TRICASE	1998
LE011	27	Unità Emergenza Radio	V. Oronzo Quarta, 39 c.p.23	NARDO'	1998
LE012	28	Ass. Volontariato Protezione Civile	V. Immacolata, 18	CARMIANO	1998
LE013	29	Ass.ne C.B. Lima Bravo Protezione Civile - P.A. Croce Verde	Via Turati n. 5	LEVERANO	1998
LE014	30	Ass. Volontariato per la Protezione Civile	Piazza Pio XXII c/o Palazzo De Donno snc	CURSI	1998
LE015	32	Ass. Difesa Ambiente Cittadino - A.D.A.C.	V. G. Pepe, 8	TREPUZZI	1998
LE016	33	Ass. Volontariato per la Protezione Civile	V. Trieste, 33	PALMARIGGI	1998
LE017	38	Ass. PROCIV-ARCI	Piazza Don Tonino Bello snc	ALESSANO	2000
LE018	39	Ass. "La Forestal 1"	Corso Umberto I, 16	UGENTO	2000
LE019	40	Associazione Protezione Civile "Vivi Bene"	Via Vittorio Emanuele II n. 27	SALICE SALENTINO	2000
LE020	41	Ass. Volontari Protezione Civile "Arcobaleno"	V. Roma, 28	SAN DONATO DI LECCE	2000
LE021	43	Ass.Protezione Civile TAURUS	V. San Padre Pio, 16	TAURISANO	2000
LE022	44	Centro C.B. Olimpo	V. Cosimo De Giorgi, 28 c.p.2	LIZZANELLO	2000
LE023	57	Confraternita di Misericordia	Piazzette Pio XXII, 1	ARADEO	2001

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
Servizio Protezione Civile

Elenco Regionale Associazioni per la Protezione Civile - L.r. 39/1995 e s.m.i.

Aggiornato al mese di agosto 2014

LE024	58	Confraternita di Misericordia	V. Colombo, 55/57	MARTANO	2001
LE025	59	Confraternita di Misericordia	V. Roma, 53	NEVIANO	2001
LE026	60	Confraternita di Misericordia	Casella Postale n.45	OTRANTO	2001
LE027	63	Misericordia di Andrano	Piazza Castello	ANDRANO	2001
LE028	73	Protezione Civile Marittima	Via Benvenuto Cellini n. 20	DISO - Fraz. Marittima	2002
LE029	79	C.A.R. Centro Attivo Radio Associazione di Volontariato di Protezione Civile - Difesa Ambientale - Ausiliari di Polizia Costiera	Via La Guardia n. 2	SANNICOLA DI LECCE	2002
LE030	87	Ass. "La Torre"	Piazza De Gasperi, 1	CORSANO	2002
LE031	92	Ass. V.E.R.A. Vito Pellegrino	V. Scalfo, 47	ARADEO	2002
LE032	95	Ass. San Lorenzo Martire	V. Risorgimento, 2	SOGLIANO CAVOUR	2002
LE033	98	Ass. Auxilium Miggiano-Specchia	Piazza Municipio, 125	MIGGIANO	2002
LE034	101	Ass. N.E.R.	V. Dante Alighieri, 7	NEVIANO	2002
LE035	103	Ass. N.O.V.E.R.	V. Giovanni Pascoli s.n.	RUFFANO	2002
LE036	123	Ass. A.V.E.R.	V. Vittorio Emanuele, 9	SUPERSANO	2002
LE037	124	Ass. Volontari Protezione Civile S.E.R.	Piazza Armando Diaz, 14	CASARANO	2002
LE038	134	Associazione Volontari Protezione Civile - A.V.P.C.	Via Paolo Maniglio n. 31	ZOLLINO	2004
LE039	135	Ass. Protezione Civile "G.E.O."	V. Unità D'Italia, 7	SAN CESARIO DI LECCE	2004
LE040	136	Ass. A.VO.TU.S.	Largo Margherita, 10	TREPUZZI	2004
LE041	137	Associazione di Volontariato e Protezione Civile Il Cormorano	Via Pola, 117/Bis	MONTERONI DI LECCE	2004
LE042	138	Ass. A.V.C.M.	Via Monticelli c/o Sede Comunale	MONTESANO SALENTINO	2004
LE043	139	Ass. Volontari Protezione Civile "Giuliano"	V. L. Romano	CASTRIGNANO DEL CAPO	2004

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
Servizio Protezione Civile

Elenco Regionale Associazioni per la Protezione Civile - L.r. 39/1995 e s.m.i.

Aggiornato al mese di agosto 2014

LE044	140	Ass. Protezione Civile Novoli	Piazza Regina Margherita	NOVOLI	2004
LE045	141	Ass. A.V.P.C.C.	V. Vittorio Veneto	CORIGLIANO D'OTRANTO	2004
LE046	142	Gruppo Protezione Civile "Ala Azzurra"	V. Alessandria, 27	LECCE	2004
LE047	143	Gruppo Protezione Civile "G.Rambo"	V. Alessandro Manzoni s.n.	CALIMERA	2004
LE048	144	Gruppo Volontari Protezione Civile C.E.R.	Piazza Giovanni Paolo II n.14	SPONGANO	2004
LE049	145	Ass. "Tecnica"	V. G.C. Palma, 92	LECCE	2004
LE050	146	Ass. Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo	V. R. Bonghi, 3 P.T.	TREPUZZI	2004
LE051	147	Ass. Protezione Civile	V. Cav. G. Errico	COLLEPASSO	2004
LE052	148	Gruppo protezione Civile "Il Delfino"	V. Lequile, 12	LECCE	2004
LE053	157	Ass. Protezione Civile e Sociale "LA Fontana"	Corso Giacomo Matteotti (palazzo Villani)	ACQUARICA DEL CAPO	2005
LE054	158	Ass. Protezione Civile Fox	Via Lecce n. 36	MINERVINO DI LECCE - Fraz. Specchia Gallone	2005
LE055	159	Ass. PROCIV-ARCI	V. IV Novembre, 7	NOCIGLIA	2005
LE056	160	Ass. Protezione Civile "Franco Cataldi"	V. F.lli De Jatta, 8	PARABITA	2005
LE057	161	Ass. S.F.U.C.S. "Le Volpi Rosse"	V. Provinciale Aradeo-Neviano	SECLI'	2005
LE058	162	Ass. "A.M.E.S." Protezione Civile	V. Giuseppina delli Ponti n.5	SCORRANO	2005
LE059	163	Ass. Protezione Civile "Santa Barbara"	V. Convento	SECLI'	2006
LE060	165	Ass. "G.R.E.M.N." Diritti Civili Volontari di Protezione Civile	V. Garibaldi, 274	PORTO CESAREO	2006
LE061	166	Ass. "Emergenza Surbo" Unità Volontaria di Prot.Civ.	V. Maccagnani,19	SURBO	2006
LE062	167	Ass. "Nucleo Operativo Protezione Civile"	V. San Giovanni, 32	GALATINA	2006

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
Servizio Protezione Civile

Elenco Regionale Associazioni per la Protezione Civile - L.r. 39/1995 e s.m.i.

Aggiornato al mese di agosto 2014

LE063	168	Ass. Volontariato Centro C.B. Vernole "G. Marconi"	V. Lecce, 90	VERNOLE	2006
LE064	171	Ass. Volontariato di Protezione Civile Madonna della Fiducia	Via Martiri d'Otranto n. 8	SURBO - Fraz. Giorgilorio	2006
LE065	172	Ass. di Volontariato Onlus di Protezione Civile e Soccorso "Sea Guardians"	V. Matera, 3	LECCE	2006
LE066	173	"La Messapia" Volontari di Protezione Civile ed Ambiente	Piazza Municipio, 33	CASTRI' DI LECCE	2006
LE067	179	Guagnano Soccorso	Via Provinciale n. 106	GUAGNANO	2006
LE068	191	Ass. G.E.R. Protezione Civile Maverick	V. Piave	GIURDIGNANO	2007
LE069	192	Ass. Lecce Soccorso	V. Vecchia S. Pietro in Lama n.69	LECCE	2007
LE070	194	Confraternita di Misericordia Padre Pio	Via Sorgente, s.n.	SANNICOLA DI LECCE - Fraz. Chiesanuova	2007
LE071	196	"Associazione Protezione Civile" Cutrofiano	V. Castromediano	CUTROFIANO	2007
LE072	197	Ass. "Protezione Civile C.B. - C.O.V.E.R."	V. F.lli De Jatta n.12	PARABITA	2007
LE073	218	"La Nuova Fenice"	Via Mariana Albina, s.n.	ALEZIO	2009
LE074	219	"Centro Radio Soccorso – C.B. Copertino"	Via Ten. Colaci, s.n.	COPERTINO	2009
LE075	225	"Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile"	Piazza don Luigi Antonazzo, s.n.	TAVIANO	2009
LE076	244	Protezione Civile Arnesano	Via O. Solazzo, 16	ARNESANO	2010
LE077	245	Lecce Iride Associazione di Volontariato	Via dei Basiliani, 4	LECCE	2010
LE078	246	Angels	Via del Mare n. 4 - Trav. 6	MATINO	2010
LE079	247	Associazione di Volontariato Cavalieri d'Arneo 7 Nani per la Vigilanza e Protezione Civile	Via Chiusurelle, 2	PORTO CESAREO	2010
LE080	249	Organizzazione di Protezione Civile Castrignano dé Greci	Via F. Monosi n. 24	CASTRIGNANO DE' GRECI	2010
LE081	260	Prociv-Arci Alliste-Felline	Via Roma n. 11	ALLISTE	2011
LE082	261	Organizzazione Europea VV.F. Volontari di Protezione Civile	Via A. Gramsci n. 36	LIZZANELLO	2011

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
Servizio Protezione Civile

Elenco Regionale Associazioni per la Protezione Civile - L.r. 39/1995 e s.m.i.
Aggiornato al mese di agosto 2014

LE083	262	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile del Comune di Minervino di Lecce	Via Duca degli Abruzzi s.n.	MINERVINO DI LECCE	2011
LE084	263	Prociv-Arci Associazione Volontari Protezione Civile e Ambiente	Corso Umberto I° n. 1	GAGLIANO DEL CAPO	2011
LE085	264	Gruppo Comunale Volontari della Protezione Civile	Piazza Libertà s.n.	CAMPI SALENTINA	2011
LE086	284	Protezione Civile Surano	Via San Rocco n. 5	SURANO	2012
LE087	285	Guardie Difesa Ambientale Onlus	Via Roma n. 100	NARDO'	2012
LE088	286	Vega U.L.M. Lecce	S.P. 298 Km. 2	LECCE	2012
LE089	287	G.E.R. Città Sicura e Tutela del territorio Volontari per la Protezione Civile	Via Shelling n. 3	PORTO CESAREO	2012
LE090	288	Meridionale Soccorso – Lecce	Via Tasselli n. 24	LECCE	2012
LE091	289	Salento Emergenza – Volontari del Primo Soccorso	Via V. M. Stampacchia n. 15	LECCE	2012
LE092	290	Paolo Pinto	Via Torino n. 12	GALLIPOLI	2012
LE093	291	N.I.R. – Nucleo Intervento Radio	Via L. Corvaglia n. 43	LECCE	2012
LE094	318	Volontari di Protezione Civile S.S. Medici	Via Trieste s.n. c/o Scuola Primaria	MURO LECCESE	2013
LE095	319	Corpo Nazionale Guardie Ecologiche Ambientali Volontarie – Comando Provinciale Lecce	Via Armando Diaz n. 8	COPERTINO	2012
LE096	320	Nucleo Operativo Volontari Emergenza Radio (N.O.V.E.R.)	Via Padova n. 2	LEQUILE	2012
LE097	321	Protezione Civile San Giuseppe da copertino Onlus	Via A. Pacinotti n. 1	COPERTINO	2012
LE098	322	Emergenza San Pio Lecce	Via M. Chiatante n. 21	LECCE	2012
LE099	323	La Trasparenza	Via Roma n. 6	CAVALLINO	2012
LE100	324	Protezione Civile Otranto Onlus	Piazza Eroi del Mare s.n.	OTRANTO	2012
LE101	325	Soccorso Amico Padre Pio da Pietrelcina	Via Madonna della Mercede n. 40	CAMPI SALENTINA	2012
LE102	326	Prociv-Arci Tiggiano	Piazza Castello n. 32	TIGGIANO	2012
LE103	**347**	**AQUILE DEL MARE**	**Via Vesc. Verrienti n. 1**	**VEGLIE**	**2014**

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
Servizio Protezione Civile

Elenco Regionale Associazioni per la Protezione Civile - L.r. 39/1995 e s.m.i.

Aggiornato al mese di agosto 2014

CANCELLAZIONI				
Numero iscrizione	***Associazione***	***Comune***	***Anno iscrizione***	***Anno provvedimento di cancellazione***
1	Ass. Magliese di Volontariato di Protezione Civile	MAGLIE	1996	2009
100	Ass. "G. Galiulo"	LECCE- FRIGOLE	2002	2011
104	Gruppo Energy	TAVIANO	2002	2010
126	Centro C.B. Guagnano Soccorso	GUAGNANO	2002	2010
151	Ass. "Il Sole del Mediterraneo"	LECCE	2004	2011
153	Ass. Soccorso e Protezione Civile	LECCE	2004	2010

PROVINCIA DI TARANTO

Codice alfanumerico Provincia	***N. iscrizione***	***Associazione***	***Indirizzo sede legale***	***Comune***	***Anno provvedimento d'iscrizione***
	299	**Coordinamento delle Associazioni di Volontariato e dei Gruppi Comunali di Protezione Civile Provincia di Taranto**	**Via Anfiteatro n. 4**	**TARANTO**	**2012**
TA001	13	Ass. Croce Verde San Marzano di San Giuseppe	V. XXI Aprile	SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	1996
TA002	15	Ass. La Luce P.A. Croce Azzurra	V. Ugo La Malfa, 2	LATERZA	1996
TA003	62	Misericordia di Talsano	Via D. Savino n. 127	TARANTO - Fraz. Talsano	2001
TA004	96	Nucleo Nazionale Carabinieri	V. Carmine, 4	MARTINA FRANCA	2002
TA005	121	Confraternita di Misericordia	V. Trieste, 8	PALAGIANO	2002
TA006	122	Ass. Radio C.B. Help 27 S.E.R. Unità Ausiliaria Volontari Protezione Civile	V. Angeloni angolo V. Roma	GINOSA	2002
TA007	125	"Arcobaleno"	Via Respighi, 11/A	STATTE	2002
TA008	128	Ass. C.O.V.E.R. 27	Corso Vittorio Emanuele, 8	PALAGIANO	2003
TA009	170	"Corpo Nazionale Ausiliario di Protezione Civile -Nucleo Prov.le di Taranto	V. Oberdan,11	FRAGAGNANO	2006
TA010	203	Ass. "A.R.V.M."	V. Calvi n.3	MASSAFRA	2007
TA011	204	E.R.A. European Radioamateurs Association - Sezione Provinciale di Taranto	Via F. Cilea n. 5 c/o Maldarizzi Massimo Giuseppe	MOTTOLA	2007
TA012	220	"Confraternita di Misericordia di Ginosa"	Via Pastrengo, 1	GINOSA	2009

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
Servizio Protezione Civile

Elenco Regionale Associazioni per la Protezione Civile - L.r. 39/1995 e s.m.i.

Aggiornato al mese di agosto 2014

TA013	221	"Pubblica Assistenza A.R. 27"	Via Carmine n. 10	MARTINA FRANCA	2009
TA014	222	"Nucleo Volontariato e Protezione Civile ANC Palagiano"	Corso Vittorio Emanuele n. 89	PALAGIANO	2009
TA015	226	"Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile"	c/o Comando Polizia Municipale	SAN GIORGIO JONICO	2009
TA016	232	Associazione Volontariato Protezione Civile del Comune di Avetrana	Via Raffaello Sanzio, 11	AVETRANA	2009
TA017	248	Associazione Volontariato Protezione Civile Radio C.B.	Via Corte Schiavoni, 13	MANDURIA	2010
TA018	265	Social Point	Via Fratelli di Comite n. 10 c/o Belfiore	TARANTO	2011
TA019	266	Pubblica Assistenza Croce Verde - Nunzio Ciaccia - Faggiano	Via G. Verdi n. 11	FAGGIANO	2011
TA020	292	Confraternita Misericordia di Maruggio	Via Cantore Grande n. 7	MARUGGIO	2012
TA021	293	Associazione Volontari Due Mari	Viale Magna Grecia n. 429	TARANTO	2012
TA022	294	Croce Blu Castellaneta	Via Mulini Vecchi n. 22	CASTELLANETA	2012
TA023	296	Pro Natura Taranto	Via Vittorio Emanuele n. 15	FAGGIANO	2012
TA024	327	S.O.S. Sava	Via B. Croce n. 2	SAVA	2013
TA025	328	Gruppo Volontari Protezione Civile e Ambiente Manduria	Vico L. Omodei n. 4/e	MANDURIA	2013
TA026	329	Confraternita Misericordia di Lizzano	Corso Vittorio Emanuele n. 95	LIZZANO	2013
TA028	330	Mottola Soccorso	Via Giovanni XXIII n. 5	MOTTOLA	2013
TA029	**348**	**GRUPPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE "ANTARES"**	**Via Roma n. 15**	**LEPORANO**	**2014**

CANCELLAZIONI

Numero iscrizione	*Associazione*	*Comune*	*Anno iscrizione*	*Anno provvedimento di cancellazione*
61	Confraternita di Misericordia	SAN GIORGIO JONICO	2001	2006
193	Ass. Prevenzione Ambiente Servizio di Protezione Civile	STATTE	2007	2010
200	Confraternita di Misericordia	MASSAFRA	2007	2011

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE 8 settembre 2014, n. 440

FSC 2007-2013. Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale. Intervento "Cluster Tecnologici Regionali". A.D. n.399 del 28/07/2014. Modifica e ripubblicazione dell'Avviso Pubblico.

Il giorno 8 settembre 2014, in Bari, nella sede

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE

VISTI

- gli artt. 4, 5 e 6 della Legge Regionale n. 7/97;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261/98;
- gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001 e succ. modificazioni;
- l'art. 32 della Legge n. 69 del 18/056/2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- l'art. 18 del D. Lgs. n.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- il DPGR n. 161 del 22/02/2008, di adozione dell'atto di Alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici, ed il successivo DPGR n.1/2012 con cui è stato istituito il Servizio Ricerca industriale e Innovazione;
- la DGR 338 del 20/02/2012, con cui è stata conferita la responsabilità del Servizio Ricerca industriale e Innovazione alla dott.ssa Adriana Agrimi;
- la Determinazione n.359 del 28/10/2013 del Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione di nomina del Responsabile delle Azioni della LdI 1.2 del P.O. FESR 2007-2013 "Rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico della regione a sostegno della domanda delle imprese";
- la DGR n. 1513 del 24/07/2012 con cui la Giunta Regionale ha preso atto delle assegnazioni del CIPE nei confronti della Regione Puglia a valere sulla quota regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013 (delibere 62/2011, 78/2011, 7/2012, 8/2012, 60/2012, 87/2012, 92/2012);
- la DGR n. 2787 del 14 dicembre 2012 di approvazione dello schema di Accordo di programma Quadro rafforzato per settore di intervento, e di nomina del Dirigente pro tempore del Servizio Attuazione del Programma quale Responsabile Unico delle Parti (RUPA), e del Dirigente pro-tempore del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione quale Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA) per l'APQ rafforzato riferito al settore ricerca, autorizzando entrambi a predisporre e sottoscrivere congiuntamente l'APQ;
- l'Accordo di Programma Quadro per l'attuazione degli interventi regionali afferenti al settore Ricerca, individuati nella Deliberazione CIPE n.78/2011, costituenti il "Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale", sottoscritto il 20/05/2013 dalla Regione Puglia e dai Ministeri dell'Istruzione, Università e Ricerca e dello Sviluppo Economico per la cui realizzazione sono stati assegnati 95 milioni di euro di dotazione finanziaria del FSC;
- la DGR n. 1992 del 25/10/2013 con cui la Giunta Regionale ha definito le modalità attuative degli interventi previsti nel succitato Programma, sintetizzate nelle schede tecniche per gli interventi "Cluster tecnologici regionali", "OpenLabs" e "FutureInResearch" (allegati "A", "B", "C");
- la DGR n. 2248 del 30/11/2013 e la DGR n. 652 dell'8/04/2014 con cui si è preso atto delle riduzioni agli stanziamenti spettanti alle Regioni definite nella Delibera CIPE n.14 dell'8 marzo 2013, con conseguente riduzione della dotazione finanziaria dell'APQ Ricerca ad euro 84.892.372,83;
- l'A.D. n. 363 del 16/06/2014 con cui si è provveduto ad adottare la riprogrammazione delle risorse FSC ex Del. CIPE n.78/2011 a copertura dell'APQ Ricerca, successivamente comunicata al Tavolo dei sottoscrittori con nota del 23/06/2014 prot. 144/3123, riprogrammazione che ha previsto una dotazione per l'intervento "Cluster Tecnologici" pari ad euro 30.895.112,78;

PREMESSO CHE:

- con deliberazione n. 1536 del 24/07/2014 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Bando "Aiuti a sostegno dei Cluster Tecnologici Regionali", affidando alla Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione l'adozione di ogni eventuale adeguamento tecnico amministrativo, ed aumentato i limiti di competenza dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione sino ad ora autorizzati per ulteriori euro 30.895.112,78 per l'adozione degli impegni di spesa ai fini dell'avvio dell'Intervento "Cluster Tecnologici Regionali", con effetti sul piano della competenza euro compatibile a partire dal 2015, in linea con quanto definito con DGR n. 1497/2014;
- con A.D. n. 399 del 28/07/2014 si è proceduto:
  - ad assumere impegno di spesa per l'intervento "Cluster Tecnologici Regionali" per un importo pari ad euro 30.290.000,00 per finanziare i progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale proposti da raggruppamenti costituiti da imprese unitamente a organismi di ricerca con sedi operative nel territorio regionale;
  - ad approvare e pubblicare l'Avviso Pubblico ""Aiuti a sostegno dei Cluster Tecnologici Regionali" e relativi allegati;
  - detto atto è stato pubblicato nel BURP n. 104 del 31 luglio 2014;
  - risulta necessario apportare all'avviso alcune semplificazioni volte a favorire l'accesso da parte delle PMI alle agevolazioni di cui trattasi, ed alcune modifiche dirette ad eliminare refusi ed eventuali incoerenze, anche sulla base di segnalazioni pervenute dalle imprese interessate;

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza ai cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs. n.196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. di modificare, riapprovare e ripubblicare l'Avviso per "Aiuti a sostegno dei Cluster Tecnologici Regionali per l'innovazione" allegato (A) al presente atto e di esso parte integrante e sostanziale, così come riformulato;

2. di confermare in ogni altra sua parte la determinazione n.399 del 28/07/2014;

3. di trasmettere il presente provvedimento in forma integrale in copia conforme all'originale:
   - al Dirigente del Servizio Attuazione del Programma (RUPA);
   - al Segretariato Generale della Giunta regionale e al Servizio Bilancio e Ragioneria;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul portale www.sistema.puglia.it.

Il presente provvedimento, redatto in un unico esemplare è immediatamente esecutivo.

La Dirigente del Servizio
Adriana Agrimi

ALLEGATO A

Ministero dello Sviluppo Economico	**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**	**Regione Puglia** Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione

SMART PUGLIA
INTELLIGENTI DAL FUTURO

AIUTI A SOSTEGNO DEI

CLUSTER TECNOLOGICI REGIONALI PER L'INNOVAZIONE

AVVISO PUBBLICO

PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AGEVOLAZIONE

Normativa di riferimento

L'intervento "Cluster Tecnologici Regionali" costituisce una azione di collegamento tra il ciclo di programmazione 2007-2013 ed il nuovo ciclo appena avviato 2014-2020, così come precisato nella la strategia regionale per la Specializzazione intelligente "Smart Puglia 2020", approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 434 del 14.03.2014.

Per questo motivo costituiscono il quadro della normativa di riferimento, nei limiti di applicabilità, i seguenti regolamenti comunitari:

- il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. L 210 del 31/07/06, recante "Disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999. Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. L 210 del 31/07/2006;
- il Regolamento (CE) n. 1828 del 8 dicembre 2008 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione e del regolamento n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al fondo europeo di sviluppo regionale;
- Il Regolamento (CE) n. 448 del 10/03/2004 che modifica il regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il regolamento (CE) n. 1145/2003;
- Il Regolamento (CE) n. 397/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 maggio 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

oltre ai regolamenti che delineano i Fondi Strutturali nel nuovo ciclo di programmazione:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 , recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 , relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006.

Per quanto riguarda i regimi di aiuto, nell'ambito del regime di proroga adottato con Regolamento n.1224/2013, e nelle more della approvazione a livello comunitario della nuova Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020, la base giuridica di riferimento dell'intervento si riferisce ai seguenti atti:

- la Comunicazione della Commissione europea 2006/C323/0l, relativa alla *"Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione"* in GUUE C 323 del 30 dicembre 2006;
- la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante *"Disciplina dei regimi regionali di aiuto"* e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la *disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione* (BURP n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009), e dal Regolamento n. 4 del 24 marzo 2011 (BURP n. 44 del 28.03.2011), dal Regolamento n.5 del 20 febbraio 2012 (BURP n. 29 del 24.02.2012). Il periodo di vigore del regime di aiuto è stato esteso al 31/12/2014 per effetto della proroga adottata con Regolamento n.1224/2013, così come chiarito dal Mise con nota prot. 14869 del 6.12.2013;
- la misura di aiuto di Stato registrata con il numero N302/2007 *("Procedure per la concessione ed erogazione di aiuti per ricerca, sviluppo ed innovazione nell'ambito dei Progetti di Innovazione Industriale"*), autorizzata con decisione della commissione europea C (2007) 6461 del 12.12.2007 (GU C 15 del 22.1.2008), istituita nell'ordinamento nazionale con regolamento approvato dal decreto del Ministro dello Sviluppo Economico n. 87 del 27.03.2008, ed adottata dalla Regione

Puglia con D.G.R. n. 1834 del 30.09.2008 per gli strumenti agevolativi relativi ad *"aiuti alle grandi imprese per attività di ricerca applicata e sviluppo sperimentale"* (il periodo di vigore del regime di aiuto è stato esteso al 31/12/2014 per effetto della Decisione della Commissione Europea C(2014) 1268 del 25.02.2014, pubblicata in GUUE C 117 del 16.04.2014);

- la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato alle imprese, ed in particolare il Regolamento UE n. 651/2014 del 26 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato ed il Regolamento CE n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Costituiscono ulteriori riferimenti i seguenti atti:

- la disciplina del contratto di rete: Legge n. 33/2009, di conversione del D.L. n. 5/2009 (cd. Decreto incentivi), recante "Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi", che disciplina il contratto di rete di imprese; Legge n.99/2009, che ha abrogato l'art. 6-bis della Manovra Economica, con introduzione di correzioni alla disciplina del contratto di rete contenuta nella Legge n. 33; il D.L. n.78/2010 convertito dalla legge n.122/2010, con ulteriori correzioni alla disciplina del contratto di rete contenuta nella legge n. 33;
- la Circolare MAP n. 980902 del 23 marzo 2006 e successive modifiche e integrazioni, esplicativa sulle modalità e le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree sottoutilizzate del Paese previste dall'art. 1, comma 2 del decreto legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488;
- la Comunicazione della Commissione europea Europa 2020. Iniziativa faro UNIONE DELL'INNOVAZIONE- COM(2010) 546;
- il "Programma *Horizon* 2020": il Programma quadro di ricerca e innovazione di cui alla Comunicazione della Commissione europea COM(2011) 808 del 30 novembre 2011.

Premessa

SmartPuglia 2020 [1]è una visione strategica promossa dalla Regione Puglia in vista del ciclo di programmazione 2014-2020 per il potenziamento progressivo di un uso intelligente, inclusivo e sostenibile delle tecnologie nel quadro della agenda di Europa2020.

L'Iniziativa faro *Unione dell'innovazione*[2] invita a contrastare l'eccessiva frammentazione e duplicazione degli investimenti pubblici in ricerca ed innovazione e a spendere le risorse più efficacemente mirando ad una **massa critica** di competenze correlate.

Il ***Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale (FSC 2007-2013)*** mira a rafforzare i presupposti per la creazione di masse critiche di competenze in grado di connettersi efficacemente con altri territori, favorendo la realizzazione di reti lunghe nazionali e sovranazionali anche in termini di attrazione di investimenti e talenti coerentemente con la *Smart Specialization Strategy* della Regione Puglia e le tre **Aree di innovazione prioritarie** individuate (la ***Manifattura sostenibile***, la ***Salute dell'uomo e dell'ambiente*** e le ***Comunità digitali, creative ed inclusive***).

La risposta della ricerca alle **sfide sociali** è uno degli aspetti maggiormente qualificanti di *Horizon 2020*, il Programma Quadro di Ricerca e Innovazione (2014-2020)[3].Infatti, qualunque ipotesi di sviluppo e di miglioramento della competitività deve prevedere, l'incremento delle condizioni di vita dei cittadini, della loro salute e del loro benessere, in una prospettiva di visione del presente strettamente connessa con il futuro. Negli ultimi anni la capacità del sistema dell'innovazione regionale di investire in ricerca industriale e sviluppo sperimentale è notevolmente aumentata in termini sia di quantità di investimenti pubblici e privati sia di elaborazione di piani di sviluppo da parte del sistema pubblico della ricerca e delle sue infrastrutture, di grandi, medie e piccole imprese esistenti e di recente costituzione (start up tecnologiche) e di aggregazioni pubblico-private (i distretti produttivi[4], i distretti tecnologici[5] e le aggregazioni partner dei Cluster Tecnologici Nazionali[6]).

La finalità dell'intervento "Cluster Tecnologici Regionali" è quella di stimolare tutti i suddetti attori a superare i confini delle loro traiettorie tecnologiche individuali per realizzare luoghi virtuali in cui implementare **filiere tecnologiche integrate** con le seguenti caratteristiche:

- che siano focalizzate su Tecnologie Chiave Abilitanti ovvero **Key Enabling Technologies (KETs)**[7] di interesse collettivo (**Allegato 1**);
- che incrocino i **fabbisogni regionali di innovazione** (**Allegato 2**);
- che offrano interessanti prospettive di sviluppo sui mercati internazionali a masse critiche di competenze in grado di configurare nuove **specializzazioni**.

Questo intervento intende promuovere la creazione di partnership tecnologiche pubblico-private per agende regionali di ricerca ed innovazione, che traguardino l'obiettivo di posizionare la Puglia rispetto alle sfide comuni fissate dalle Strategie di "Europa 2020" nei suoi tre temi complementari di Sviluppo Intelligente, Sostenibile ed Inclusivo, promuovendo azioni di partenariato collaborativo tra sistema della ricerca e sistema industriale con specifica attenzione a processi inclusivi e di supporto ("alleanza imprenditoriale") tra iniziative imprenditoriali in fase di affermazione sui mercati (quali start up tecnologiche) e imprese già consolidate (per settore o vita operativa).

Il presente Avviso è conforme al "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" n. 1 del 19 gennaio 2009, e s.m.i., che disciplina i regimi di aiuto regionali e gli aiuti individuali, esenti dall'obbligo di notificazione preventiva alla Commissione, ed al decreto del Ministro dello Sviluppo Economico n. 87 del 27.03.2008, di adozione della misura di aiuto di Stato registrata con il numero N302/2007 *("Procedure per la concessione ed erogazione di aiuti per ricerca, sviluppo ed innovazione nell'ambito dei Progetti di*

[1] Approvata con D.G.R. n. 434 del 14.03.2014.

[2] Comunicazione della Commissione europea Europa 2020. Iniziativa faro UNIONE DELL'INNOVAZIONE – COM (2010) 546.

[3] Comunicazione della Commissione europea COM(2011) 808 del 30 novembre 2011.

[4] I **distretti produttivi** attualmente riconosciuti dalla Regione Puglia, ai sensi della Legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007, sono 18 (per maggiori informazioni: http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/distretti).

[5] Per maggiori informazioni sui **distretti tecnologici e aggregazioni pubblico private** riconosciute nell'ambito del Programma MIUR-Regione Puglia PON Ricerca e Competitività si rinvia alla sezione **Documenti** all'indirizzo http://fesr.regione.puglia.it/portal/pls/portal/FESR.DYN_DOCUMENTO_VIEW.show?p_arg_names=id_documento&p_arg_values=176

[6] Per maggiori informazioni sui Cluster Tecnologici Nazionali vedi :http://www.ponrec.it/bandi/cluster/

[7] Le **Key Enabling Technologies** (KETs) sono caratterizzate da alta intensità di conoscenza, elevata intensità di R&S, cicli d'innovazione rapidi, consistenti spese di investimento e posti di lavoro altamente qualificati. Rendono possibile l'innovazione nei processi, nei beni e nei servizi in tutti i settori economici e hanno quindi rilevanza sistemica. Sono multidisciplinari, interessano tecnologie di diversi settori e tendono a convergere e ad integrarsi. Possono aiutare i leader nelle tecnologie di altri settori a trarre il massimo vantaggio dalle loro attività di ricerca.

Innovazione Industriale"), autorizzata con decisione della commissione europea C (2007) 6461 del 12.12.2007 (GU C 15 del 22.1.2008), ed adottata dalla Regione Puglia con D.G.R. n. 1834 del 30.09.2008 per gli strumenti agevolativi relativi ad *"aiuti alle grandi imprese per attività di ricerca applicata e sviluppo sperimentale"*.

La gestione del presente Avviso è di competenza della **Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, Servizio Ricerca Industriale e Innovazione**, che si avvarrà per l'attuazione dell'intervento della società in house "InnovaPuglia SpA" secondo le modalità previste dalla convenzione quadro approvata con DGR 1404/2014 e sottoscritta in data 11/7/2014.

Art. 1
Definizioni

1. Ai fini del presente Avviso, si definisce:

   a) **Organismo di ricerca**: soggetto senza scopo di lucro, quale un'Università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie; tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento; le imprese in grado di esercitare un'influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti.

   b) **Ricerca industriale**: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi.

   c) **Sviluppo sperimentale**: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni piani e altra documentazione, purché non siano destinati ad uso commerciale. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

   d) **Microimpresa, piccola impresa, media impresa, grandi imprese**: le imprese beneficiarie vengono classificate secondo i criteri della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea, del 6 maggio 2003.

   e) **Ricercatore**: personale con titolo di dottore di ricerca o con documentata esperienza di ricerca post-laurea almeno triennale.

   f) **Personale altamente qualificato**: ricercatori, ingegneri, progettisti e direttori marketing, titolari di diploma universitario e dotati di un'esperienza professionale di almeno 5 anni nel settore; la formazione per il dottorato vale come esperienza professionale.

   g) **Messa a disposizione di personale**: l'assunzione temporanea di personale da parte del beneficiario, durante un determinato periodo, allo scadere del quale il personale ha diritto di ritornare presso il suo precedente datore di lavoro.

   h) **Distretti Tecnologici**: aggregazioni con personalità giuridica di imprese, università ed istituzioni di ricerca guidate da uno specifico organo di governo focalizzate su un numero definito e delimitato di aree scientifico tecnologiche strategiche, idonee a sviluppare e consolidare la competitività dei territori di riferimento e raccordate con insediamenti di eccellenza esistenti in altre aree territoriali del paese, formalmente riconosciuti da Regione Puglia e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nell'ambito dell'Avviso per lo sviluppo/potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico-Privati (Titolo II) e la creazione di nuovi Distretti e/o nuove Aggregazioni Pubblico-Private (Titolo III) - Decreto Direttoriale n. 713/Ric. del 29 ottobre 2010..

   i) **Distretti Produttivi**: aggregazioni di imprese, soprattutto di piccola e media dimensione, fra loro integrate in un sistema produttivo rilevante e da un insieme di attori istituzionali e sociali operanti in attività di sostegno all'economia locale, formalmente riconosciuti alla data della candidatura ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n.23 del 3 agosto 2007 e s.m.. .

j) **Start up innovativa:** impresa definita ai sensi dell'articolo 25 comma 2 del D.L. n. 179/2012 (così come modificato dal D.L. n.76/2013), iscritta alla relativa sezione speciale del registro delle imprese (istituito ai sensi del comma 8 dell'art. 25 D.L. n. 179/2012).

k) **Spin off:** impresa definita ai sensi dell'art.2, comma 1, lettera e) del Decreto Legislativo n. 297 del 27 luglio 1999, genericamente rappresentabile quale nuova iniziativa imprenditoriale avviata direttamente dall'università o da un ente di ricerca pubblica, ovvero dal corpo docente o dai ricercatori, al fine di perseguire le opportunità imprenditoriali dischiuse dall'applicazione delle conoscenze e delle tecnologie sviluppate nell'ambito dell'attività di ricerca.

l) **Rete di laboratori:** aggregazione tra più unità di ricerca afferenti a Università, ad Enti Pubblici di ricerca e all'ENEA, non avente autonoma personalità giuridica, il cui piano di investimento diretto allo sviluppo dei settori produttivi ad alta tecnologia e per la diffusione dell'innovazione tecnologica è stato ammesso a finanziamento nell'ambito dell'intervento regionale "Reti di laboratori pubblici di ricerca".

a) **Centro di competenza tecnologica:** strutture dedicate alla promozione dello sviluppo scientifico-tecnologico delle imprese (in particolare di PMI) e dotate di una massa critica di risorse materiali e immateriali idonea a fare dell' innovazione uno dei motori principali dello sviluppo locale, ammesse a finanziamento dal MIUR nell'ambito del PON Ricerca 2000-2006, Avviso n.1854/2006.

Art. 2
Soggetti beneficiari

1. I soggetti beneficiari dell'aiuto previsto dal presente Avviso sono:
    a. le **imprese (Micro, Piccole, Medie e Grandi)**
    b. gli **organismi di ricerca.**
2. I soggetti beneficiari devono essere organizzati in rete, attraverso una delle seguenti forme di Raggruppamento:
    1. **Raggruppamenti** strutturati secondo la forma giuridica di Associazioni Temporanee di Scopo (A.T.S.).
    2. **Raggruppamenti** strutturati secondo la forma giuridica di **contratti di rete** (nei limiti previsti dalla Legge 3 del 2009 e s.m.i.).
    3. **Raggruppamenti** strutturati secondo la forma giuridica di **Consorzio o Società consortile**, che soddisfino una delle seguenti condizioni:
        i. qualora al progetto da realizzare partecipino tutti o alcune delle imprese o degli Organismi di ricerca aderenti al consorzio ed espressamente indicati nella domanda di contributo;
        ii. qualora il consorzio realizzi, con proprie strutture e proprio patrimonio, il progetto in A.T.S. con altri soggetti non aderenti al consorzio stesso.
3. Il Raggruppamento candidato al beneficio, qualunque sia la sua forma, deve comprendere **almeno 2 (due) imprese, di cui una PMI, ed un organismo di ricerca**.
4. Le **imprese** devono sostenere spese per un valore complessivo compreso tra un **minimo del 50%** (**cinquanta percento**) e **un massimo del 90%** (**novanta percento**) dei costi totali ammissibili del progetto.
5. Gli **organismi di ricerca** devono sostenere spese per un valore complessivo compreso tra un **minimo** del **10% (dieci percento)** e un **massimo del 50% (cinquanta percento)** dei costi totali ammissibili del progetto.
6. **L'organismo di ricerca** deve avere il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte.

Art. 3
Requisiti dei Beneficiari

1. Tutti i soggetti aderenti al Raggruppamento, per poter beneficiare dell'aiuto, qualunque sia la forma giuridica, devono obbligatoriamente possedere e rispettare, alla data di candidatura, tutti i requisiti e le condizioni previsti dal presente bando e dai suoi allegati per la concessione/erogazione del contributo e,

fatta eccezione per le PMI riguardo la condizione dimensionale, mantenerli fino alla data di ultimazione del progetto, così come definito all'Art. 13 del presente Avviso.

2. Il ruolo di soggetto **capofila** e coordinatore del progetto del Raggruppamento dovrà essere ricoperto da una **Impresa**. Il soggetto capofila, scelto tra i co-proponenti, o l'organo comune nell'ipotesi di reti di imprese, assumerà la funzione di coordinamento del progetto e di interfaccia con la Regione Puglia per ogni adempimento burocratico-amministrativo previsto in attuazione del progetto, riguardante il complesso dei partner, ferme restando le responsabilità individuali e solidali dei singoli soggetti riuniti in forma associata.
3. Qualora il Raggruppamento sia strutturato in consorzio, il ruolo di capofila potrà essere svolto dal consorzio stesso.
4. Le **imprese** appartenenti al Raggruppamento e candidate all'agevolazione devono soddisfare, **alla data di candidatura**, i seguenti requisiti:
   a) caratterizzarsi come micro, piccola, media o grande impresa;
   b) essere regolarmente costituite, iscritte al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio ed attive alla data di candidatura;
   c) essere titolari di partita IVA;
   d) essere classificate con attività economica riferita in via principale ai codici della classificazione **ISTAT ATECOFIN 2007** (come dichiarato nel Modello Unico dell'ultimo esercizio approvato) che non ricada nei seguenti settori:
      i) produzione primaria (agricoltura e allevamento) dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato di Roma;
      ii) pesca e acquacoltura;
      iii) trasformazione e commercializzazione dei prodotti di imitazione o di sostituzione del latte e dei prodotti lattiero-caseari, di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del Regolamento (CEE) n. 1898/87;
      iv) costruzione navale;
      v) industria carboniera;
      vi) siderurgia;
      vii) fibre sintetiche;
      viii) turismo;
   e) avere una sede operativa in Puglia, quale sede degli investimenti oggetto della candidatura;
   f) avere un regime di contabilità ordinaria;
   g) avere un sistema di contabilità separata o equivalente per la registrazione dei titoli di spesa relativi al progetto ammesso a beneficio;
   h) essere in possesso almeno di un bilancio d'esercizio approvato; nel solo caso di ditte individuali prive di bilancio approvato, queste devono essere in possesso di modello unico e devono presentare una situazione contabile aggiornata;
   i) non trovarsi tra loro nelle condizioni di controllo e di collegamento, diretto o indiretto, di tipo societario, o attraverso cariche ricoperte da soci o amministratori, o in generale trovarsi in situazioni di cointeressenza;
   j) non essere sottoposte a procedure di liquidazione, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali in corso;
   k) non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà secondo la definizione comunitaria;
   l) trovarsi in una situazione di regolarità fiscale e di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL;
   m) rispettare le normative vigenti in materia ambientale, di edilizia e di urbanistica;
   n) rispettare le normative vigenti in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, dell'inclusione delle categorie diversamente abili, della sicurezza sui luoghi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;

o) non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti che sono stati individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea ai sensi della Legge n. 296 del 2006 regolamentata dal decreto di attuazione D.P.C.M. del 23/05/2007, in applicazione della giurisprudenza Deggendorf;

p) non essere stati destinatari, nei 6 (sei) anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione, di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;

q) aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;

r) soddisfare la "clausola sociale" (**Allegato 3**) prevista ai sensi del Regolamento regionale n. 31 del 2009, pubblicato sul BURP n. 191 del 30/11/2009, che disciplina la Legge Regionale n. 28 in materia di contrasto al lavoro non regolare.

5. Gli **Organismi di ricerca pubblici e privati** appartenenti a un Raggruppamento candidato all'agevolazione devono possedere, in qualità di beneficiari, alla data di accettazione del contributo regionale, almeno un'unità operativa localizzata nel territorio pugliese.
6. Gli **Organismi di ricerca privati** dovranno anche soddisfare i requisiti previsti per le imprese riportati al precedente comma 4 del presente articolo.
7. Qualora nel Raggruppamento partecipante al progetto siano presenti "soggetti non ammissibili", che non possiedono o rispettano taluno dei requisiti e condizioni previste del presente Avviso e dai suoi allegati per la concessione e successiva erogazione del contributo (esempio: imprese rientranti nei settori esclusi o imprese con unità locale coinvolta nel progetto fuori Regione), si precisa che:
   A. i soggetti non ammissibili non potranno essere in alcun modo beneficiari del contributo regionale;
   B. le spese eventualmente sostenute dai soggetti non ammissibili non saranno in alcun modo ritenute ammissibili al contributo.
8. I beneficiari dell'aiuto e i fornitori di beni e servizi non devono avere nessun collegamento, diretto o indiretto, di tipo societario, o attraverso cariche ricoperte da soci o amministratori, o in generale trovarsi in situazioni di cointeressenza.
9. I beneficiari dell'aiuto sono obbligati ad apportare il proprio contributo finanziario in una forma priva di qualsiasi tipo di sostegno pubblico.
10. I beneficiari dell'aiuto sono tenuti all'obbligo del mantenimento dei beni agevolati, materiali e immateriali, nella sede operativa in Puglia per **almeno 5 anni** dalla data di ultimazione del progetto.
11. I requisiti di ammissibilità sopracitati, nonché le ulteriori condizioni e prescrizioni previste dal presente Avviso per la concessione del contributo, devono essere posseduti alla **data di presentazione della domanda** e mantenuti e rispettati fino alla **data di ultimazione del progetto** (fatta eccezione per la dimensione dell'impresa beneficiaria), pena l'esclusione della domanda o la revoca dell'agevolazione.
12. Per data di **ultimazione del progetto** si intende la data di conclusione delle attività del progetto.

Art. 4
Tipologia degli interventi ammissibili

1. La Regione Puglia incentiva, attraverso il presente Avviso, la realizzazione di progetti di ricerca collaborativa tra imprese e Organismi di ricerca riconducibili alla linea di intervento:

   a) Ricerca Industriale (RI);

   b) Sviluppo sperimentale (SS).

2. Non sono ammissibili le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.
3. Per le imprese appartenenti al **settore tessile, della moda** e **del legno arredo** (Divisioni 13, 14, 15, 16 e 31 della Classificazione ATECO 2007) possono essere ricondotte agli interventi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, rispettivamente, le attività di:
   a. ricerca e ideazione estetica (RI)
   b. prototipazione (SS),

   che precedono la fase realizzativa del campionario o della collezione.

4. I progetti candidati devono riguardare l'utilizzo di tecnologie abilitanti riportate nell'**Allegato 1** al presente Avviso, riferite ad almeno una delle priorità regionali collegate alle sfide sociali, riportate nell'**Allegato 2**.

Art. 5
Risorse disponibili e intensità d'aiuto

1. Il cofinanziamento dei Progetti viene assicurato dalla Regione Puglia mediante le risorse del **Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013** - *Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale. Intervento "Cluster Tecnologici Regionali"* (APQ Ricerca 20 maggio 2013).
2. Le risorse finanziarie complessive previste per il presente Avviso corrispondono a **30.290.000,00 euro** (trentamilioniduecentonovantamila). La Regione Puglia, sulla base dei risultati dell'istruttoria di valutazione e della disponibilità di risorse aggiuntive, si riserva di incrementare la dotazione finanziaria del presente Avviso.
3. Gli aiuti di cui al presente Avviso sono erogati in forma di **contributi in conto impianti.**
4. Per le **Imprese,** l'intensità di aiuto, calcolata in base ai costi valutati ammissibili, vista la collaborazione effettiva con un organismo di ricerca che sostenga almeno il 10% dei costi ammissibili e che abbia il diritto di pubblicare i risultati della ricerca, non può superare le percentuali di contribuzione di seguito specificate, calcolate rispetto ai costi valutati ammissibili:
   a) **per attività di ricerca industriale :**
      - **70%** per le micro, piccole imprese;
      - **65%** per le medie imprese;
      - **50%** per le grandi imprese;

   b) **per attività di sviluppo sperimentale**:
      - **45%** per le micro e piccole imprese;
      - **35%** per le medie imprese;
      - **25%** per le grandi imprese;

   c) le aliquote di cui alla precedenti lettere "a" e "b." del presente comma sono **incrementabili del 10%** nel caso in cui siano soddisfatte tutte e tre le seguenti condizioni:
      i. il progetto preveda il coinvolgimento nel partenariato dei soggetti beneficiari o tra i fornitori di prestazioni (i cui costi siano inseriti nella voce "Altri costi") di **potenziali utenti** connessi alle sfide sociali alla base del presente Avviso, richiamate al precedente articolo 4 comma 4;
      ii. sia prevista nell'attività di sviluppo sperimentale la realizzazione di un **dispositivo dimostrativo** dei risultati raggiunti, fruibile e accessibile dai potenziali utenti connessi alle sfide sociali target;
      iii. sia prevista ed effettuata una specifica **attività di dimostrazione pubblica** del dispositivo dimostrativo.
5. I costi connessi con l'ottenimento e la validazione di **brevetti e di altri diritti di proprietà industriale**, possono essere agevolati sino all'intensità di aiuto concessa per le attività di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale che li hanno originati fino ad un massimo di **300.000,00 euro** (trecentomila) a progetto ammesso a finanziamento.
6. Per la **messa a disposizione di personale altamente qualificato** da parte di un organismo di ricerca o di una grande impresa ad una delle PMI del Raggruppamento ammesso a beneficio, non si applica quanto stabilito nei precedenti punti e viene applicata l'agevolazione pari al **50%** del costo valutato ammissibile.
7. Per gli **Organismi di ricerca** l'intensità d'aiuto è pari a quella massima applicabile tra le imprese partecipanti al Raggruppamento per ciascuna linea di intervento.
8. Il **costo minimo** per singolo progetto candidato è di **500.000,00 euro** (cinquecentomila).
9. Il **contributo massimo** erogabile per singolo progetto è pari a **2.500.000,00 euro** (duemilionicinquecentomila).

Art. 6
Condizioni di ammissibilità della candidatura

1) Le Imprese possono aderire ad un unico Raggruppamento proponente, pena l'esclusione dalla valutazione all'ammissibilità al beneficio delle domande di agevolazione in cui l'impresa sia presente. Questa condizione non si applica nel caso in cui l'impresa, pur compresa in una compagine consortile candidata all'ammissione al beneficio, non partecipi al progetto di ricerca presentato dal raggruppamento consortile.

2) Il progetto candidato all'agevolazione deve prevedere la collaborazione effettiva e il coinvolgimento tra i soggetti aderenti al Raggruppamento, ciascuno dei quali dovrà sostenere almeno il **10%** (dieci percento) dei costi totali del progetto.

3) Ciascuna delle **Imprese** aderenti al Raggruppamento non potrà sostenere più del **50%** del totale delle spese valutate ammissibili.

4) Il subappalto delle attività non è considerato come una collaborazione effettiva.

5) Qualora il progetto, per la sua particolarità, preveda la realizzazione dislocata in più sedi/unità locali, le stesse dovranno essere obbligatoriamente localizzate tutte in Puglia.

Art. 7
Spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese, sostenute dai soggetti beneficiari dell'aiuto, strettamente connesse agli investimenti agevolati, e così classificate:
   a) spese di personale dipendente addetto al coordinamento e alla gestione amministrativa del progetto (project management);
   b) spese di personale dipendente con profilo tecnico (ricercatori e tecnici);
   c) spese di personale "non dipendente" (collaborazioni a progetto e collaborazioni coordinate e continuative) funzionale all'acquisizione di competenze tecniche;
   d) spese per strumentazione ed attrezzature, di nuovo acquisto, utilizzate per la realizzazione delle attività previste dal progetto;
   e) spese di "ricerca a contratto" acquisita contrattualmente da terzi (Università, Centri e Laboratori di ricerca pubblici, Centri e Laboratori di ricerca privati, quest'ultimi se iscritti all'Albo dei Laboratori del MIUR), tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato che non comporti elementi di collusione;
   f) spese relative allo sviluppo e registrazione di brevetti o altri diritti di proprietà intellettuale generati dal progetto;
   g) spese per servizi di consulenza specialistica o altri servizi equivalenti, incluso l'addestramento del personale;
   h) altri costi d'esercizio, inclusi l'acquisizione di licenze per brevetti e software, i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto, acquisiti da fonti esterne e a prezzi di mercato, e le spese di missione del personale connesse alle attività di progetto;
   i) spese generali.
2. Le spese ammissibili possono essere sostenute e documentate a partire dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda di agevolazione ed entro la data di conclusione del progetto.
3. Tutte le spese ammissibili devono essere imputate ad una specifica categoria tra quelle previste al comma 1. e ripartite per singola linea di intervento tra ricerca industriale e sviluppo sperimentale.
4. Le spese di personale dipendente di cui alla lettera **a)** e **b)** del precedente comma 1. dovranno riferirsi esclusivamente a personale, con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato la cui sede principale di lavoro risulti, da contratto, presso la sede operativa in Puglia oggetto dell'investimento.
5. Le spese di **project management** di cui alla lettera **a)** del precedente comma 1. non potranno superare il **10%** (dieci per cento) del totale dei costi ammissibili valutati per singolo partner.
6. Per le attività di **ricerca industriale**, le spese di personale tecnico di cui alle lettere **b)** e **c)** del precedente comma 1. dovranno riguardare personale con **qualifica di ricercatore** (ai sensi della definizione riportata nell'Articolo 1) per una quota non inferiore al **50%** (cinquanta per cento).

7. Per le **PMI aderenti al Raggruppamento**, le spese di personale dipendente di cui alla lettera b) del precedente comma 1. potranno includere i costi per la **messa a disposizione, da parte di un organismo di ricerca o di una grande impresa, di personale tecnico altamente qualificato**. Il personale messo a disposizione non deve sostituire altro personale, bensì essere assegnato a nuova funzione creata nell'ambito dell'impresa beneficiaria nel campo della ricerca, sviluppo e innovazione. Il contributo massimo erogabile per la messa a disposizione di personale altamente qualificato è di **200.000,00 euro** (duecentomila) **nel triennio, per impresa e per persona**. La messa a disposizione di personale, e quindi l'assunzione temporanea di personale da parte del beneficiario, può essere realizzata:
   a. tramite comando o distacco temporaneo di personale dipendente dall'Organismo di ricerca/Grande-Impresa presso la PMI beneficiaria;
   b. tramite cessione temporanea alla PMI beneficiaria del contratto di lavoro subordinato di cui sia titolare l'Organismo di ricerca/Grande-Impresa;
   c. tramite sospensione del rapporto di lavoro o di impiego intercorrente con l'Organismo di ricerca/Grande-Impresa e contestuale sottoscrizione di un contratto di lavoro subordinato a termine con la PMI beneficiaria.
8. In ogni caso, è essenziale che il personale altamente qualificato presti la propria attività, nel periodo del progetto, alle dipendenze della PMI beneficiaria per un periodo di tempo predeterminato, al termine del quale esso ha diritto di tornare a prestare la propria attività lavorativa alle dipendenze e sotto la direzione dell'Organismo di ricerca/Grande-Impresa che l'ha messo a disposizione.
9. Il **personale altamente qualificato**, che può essere messo a disposizione dei beneficiari, deve possedere i seguenti requisiti:
   i) avere esperienza professionale di almeno 5 (cinque) anni;
   ii) essere dipendente a tempo determinato o indeterminato da almeno da 2 (due) anni dell'Organismo di ricerca/Grande-Impresa che lo mette a disposizione;
   iii) essere in possesso di uno dei seguenti titoli:
      a. dottore di ricerca, e in tal caso la durata del dottorato vale come esperienza professionale;
      b. laurea di II livello e aver svolto, successivamente al conseguimento della laurea e per almeno un triennio, attività di ricerca e sviluppo che possa essere adeguatamente documentata;
      c. laurea di I livello e aver svolto, successivamente al conseguimento della laurea e per almeno cinque anni, un'attività di ricerca e sviluppo che possa essere adeguatamente documentata; in tal caso, l'attività svolta successivamente all'ammissione a un corso di dottorato, con o senza borsa di studio e anche nell'ipotesi in cui non sia stato conseguito il titolo di dottore di ricerca, è considerata equivalente all'esperienza professionale, per la durata del corso di dottorato frequentato, purché debitamente certificata.
10. Non è necessario documentare l'attività di ricerca e sviluppo concretamente svolta, per coloro i quali siano stati titolari di borse di ricerca o assegni di ricerca o altre forme di sostegno all'attività di ricerca comunque denominati, purché previsti e disciplinati da norme di legge.
11. Le spese di strumentazione di cui alla lettera **d)** del precedente comma 1. sono considerate ammissibili solo per la **quota d'ammortamento fiscale** calcolata secondo i principi della buona prassi contabile e riconoscibili in funzione della quota di utilizzo nel progetto e della durata temporale del progetto.
12. Le spese di cui alle lettere **e)**, **f)** ed **h)** del precedente comma 1. dovranno essere supportate da valutazioni di congruenza economica e di mercato e da indicatori di calcolo oggettivi che permettano il riscontro in fase di valutazione del progetto.
13. Le spese di consulenza di cui alla lettera **g)** devono essere fornite da soggetti, pubblici e/o privati, che siano tecnicamente organizzati e titolari di partita IVA, e sono riconoscibili, ai fini del contributo, entro il **limite massimo rappresentato dal totale dei costi per il personale tecnico di cui alle lettere b)** e **c)** del precedente comma 1. e nei limiti delle **tariffe indicate in Allegato 4** al presente Avviso. Le spese per l'addestramento del personale non potranno superare il **5%** (cinque per cento) **del totale delle spese ammissibili**. Non è ammesso il subappalto dell'incarico di consulenza a soggetti terzi.
14. Il totale delle spese di cui alle lettere **h)** ed **i)** del precedente comma 1. non potrà eccedere il **18%** (diciotto per cento) delle spese totali ammissibili.
15. Non sono ammissibili:
   a. le spese relative all'I.V.A. (a meno che non risulti indetraibile per il beneficiario) e a qualsiasi onere accessorio;

b. le spese non capitalizzate, fatta eccezione per le spese generali e per i materiali consumabili;[8]

c. le spese notarili e quelle relative a imposte e tasse;

d. le spese relative all'acquisto di scorte;

e. le spese relative all'acquisto di beni usati;

f. le spese relative alla formazione, eccetto quelle di addestramento del personale;

g. le spese regolate "in contanti";

h. le spese di pura sostituzione di beni e servizi già in dotazione all'impresa, ovvero riconducibili ad interventi di assistenza e/o di manutenzione ordinaria;

i. le spese inerenti materiale di arredamento e macchine per ufficio di qualunque categoria;

j. le spese relative a beni e servizi non direttamente funzionali al progetto per il quale si richiede il contributo;

k. le spese relative a mezzi di trasporto;

l. le spese relative a servizi di consulenza resi in maniera continuativa o periodica e/o che rappresentano il prodotto tipico dell'attività aziendale (salvo motivata descrizione della necessità di acquisire la consulenza specifica), e/o a basso contenuto di specializzazione e comunque connesse alle normali spese di funzionamento dell'impresa, come la consulenza fiscale ordinaria, la consulenza legale e le spese di pubblicità;

m. le spese di funzionamento in generale;

n. le spese in nolo e leasing;

o. le prestazioni occasionali;

p. le spese sostenute a titolo di contributi in natura;

q. le spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate ed indipendentemente dal settore in cui opera l'impresa;

r. le spese relative a documenti di spesa con importi inferiori a 500,00 (cinquecento) euro;

s. le spese relative a prestazioni e forniture di beni e servizi da parte di terzi che abbiamo cariche sociali in uno dei soggetti appartenenti al Raggruppamento (rappresentante legale, socio, titolare di ditta individuale, ecc.) o che, in generale, si trovino in situazioni di cointeressenza con uno dei soggetti appartenenti al Raggruppamento beneficiario degli aiuti; tale inammissibilità non opera nel caso in cui il soggetto fornitore sia un Distretto Tecnologico riconosciuto dal MIUR e dalla Regione Puglia o un Centro di Competenza riconosciuto dal MIUR, o un Organismo di ricerca no-profit, a condizione che nei rispettivi statuti sia espressamente vietata la distribuzione degli utili tra i soci.

16. Per le modalità di imputazione delle spese, per quanto non riportato nel presente articolo, si fa riferimento all'**Allegato 4** al presente Avviso.

Art. 8
Durata delle attività

1. Le attività ammesse a finanziamento dovranno concludersi entro **24(ventiquattro) mesi** dalla data di comunicazione di ammissione al beneficio.

Art. 9
Modalità di ammissione all'agevolazione

1. I soggetti candidati capofila del Raggruppamento dovranno essere in possesso, pena la non ammissibilità della candidatura, di:

   i. una casella di "**posta elettronica certificata (PEC)" intestata al capofila**, rilasciata da uno dei Gestori di PEC ai sensi dell'art. 14 del DPR 11 Febbraio 2005, n. 68 e pubblicato in G.U. del 28 Aprile 2005, n. 97";

[8] L'obbligo dei capitalizzazione non ricorre per gli OdR pubblici tenuti per legge all'adozione di un sistema di contabilità finanziario e non economico-patrimoniale.

ii. "**firma elettronica digitale**", in corso di validità, del legale rappresentante (o suo procuratore ove previsto) di ciascun partner del Raggruppamento rilasciata da uno dei certificatori[9] come previsto dall'articolo 29, comma 1 del DLGS 7 marzo 2005 n. 82 e specificato nel DPCM 13 gennaio 2004.

2. La candidatura per l'ammissione al beneficio dovrà essere inoltrata esclusivamente *on line* attraverso la procedura guidata del portale Sistema Puglia, www.sistema.puglia.it secondo le modalità previste nel successivo articolo 10.

3. I dati che costituiscono la candidatura sono riportati nello "**Schema di domanda di candidatura"** riportato in **Allegato 5**.

4. In fase di compilazione *online* della domanda dovranno essere inseriti (*upload*) i seguenti documenti in formato *pdf*:

   a. Fotocopia della carta d'identità o di documento equipollente (in corso di validità) del legale rappresentante di ciascun partner (in caso di consorzio, anche del soggetto capofila se diverso) candidato al beneficio.

   b. Copia dei preventivi/ordini, relativi alle spese di forniture previste dal progetto (se disponibili).

   c. Nel caso di servizi offerti da Reti di Laboratori di ricerca promossi dalla Regione Puglia nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro per la Ricerca (Delibera CIPE 35/2005), ai preventivi dovrà essere allegata la seguente dichiarazione autocertificata: *"Il sottoscritto, consapevole della responsabilità penale a cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28/12/2000, in qualità di legale rappresentante del (Dipartimento/Istituto/ecc.)….. ATTESTA il collegamento tra la ricerca e/o i servizi previsti nel presente preventivo e le finalità (o gli obiettivi di ricerca) della Rete di Laboratori Pubblici di Ricerca oggetto di finanziamento della Regione Puglia denominata "…..", CUP …, a cui il (Dipartimento/Istituto/ecc.) … partecipa in qualità di (capofila/partner)"*. Nel caso in cui il preventivo riguardi ricerca e/o servizi forniti da più soggetti appartenenti ad una stessa Rete di Laboratori, nel preventivo potranno essere dettagliate le parti di ricerca/servizi di competenza di ciascuna Unità di Ricerca (UR), compreso il corrispettivo economico da corrispondere a ciascuna UR, la quale potrà, quindi, fatturare autonomamente. In tal caso la dichiarazione dovrà essere resa, in calce al preventivo, dal legale rappresentante di ciascuna UR fornitrice.

   d. Copia dell'ultimo Modello Unico, regolarmente inviato all'Agenzia delle Entrate, di tutte le Imprese candidate al beneficio dal quale risulti il codice di attività primaria dell'impresa.

   e. Copia dell'ultimo bilancio approvato per tutte le Imprese candidate al beneficio.

   f. Le Grandi Imprese devono presentare la documentazione relativa all'effetto di incentivazione, diretta a comprovare che il beneficiario abbia analizzato la fattibilità del progetto o dell'attività sovvenzionati in presenza o in assenza dell'aiuto.

   g. Gli **Organismi di ricerca privati** devono altresì presentare copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente.

   h. **I raggruppamenti,** qualunque sia la forma, devono presentare **originale dell'atto costitutivo** sottoscritto con firme autenticate di tutti i partner del Raggruppamento **o dichiarazione di impegno alla costituzione dell'ATS, Contratto di rete o Consorzio**, quest'ultima redatta in forma di scrittura privata non autenticata e sottoscritta dai legali rappresentanti di ognuno dei partner aderenti al costituendo Raggruppamento, che dovrà espressamente contenere:

      a) il conferimento del mandato speciale con rappresentanza, rilasciato ad una delle imprese aderenti al progetto, la quale assume il ruolo di impresa mandataria del Raggruppamento di imprese (capofila);

      b) la dichiarazione che il capofila mandatario sarà considerato unico referente per la tenuta dei rapporti con la Regione;

      c) l'elenco dei partner mandanti partecipanti al Raggruppamento;

[9] L'elenco pubblico dei certificatori è disponibile sul sito www.cnipa.gov.it alla voce "Firma Digitale, Elenco dei certificatori di firma digitale"

d) il ruolo svolto da ciascun partner aderente al Raggruppamento per la realizzazione del progetto e contestuale indicazione della partecipazione degli stessi in termini di spesa;

e) la dichiarazione, da parte di tutti i partner (mandanti e mandatari) partecipanti alla realizzazione del progetto, di esonero della Regione Puglia da qualsivoglia responsabilità giuridica nel caso di controversie che possano insorgere tra i partner stessi in ordine alla ripartizione del contributo regionale.

Per le **ATS e i Contratti di rete** dovrà essere prevista anche

f) la modalità di liquidazione del contributo, attraverso:

1. **versamento unico al capofila**, nel qual caso va inclusa la dichiarazione di impegno, da parte del capofila a versare ai singoli soggetti co-proponenti quota parte del contributo ricevuto dalla Regione Puglia, in ragione delle spese sostenute e rendicontate per la realizzazione del progetto;

2. **versamenti pro-quota ai singoli co-proponenti**, in ragione delle proprie spese previste (anticipazione) o sostenute e rendicontate (saldo) per la realizzazione del progetto.

5. In caso di concessione del contributo, il Raggruppamento ancora da costituirsi dovrà essere costituito e formalizzato entro il **termine massimo di 30** (trenta) **giorni dal ricevimento della comunicazione regionale di concessione del contributo**, e il relativo atto costitutivo sottoscritto con firme autenticate di tutti i partner del Raggruppamento, redatto con le modalità previste al comma precedente, dovrà essere trasmesso entro i successivi 15 giorni, pena la revoca dell'agevolazione.

6. La procedura *online*, al completamento della compilazione dei pannelli moduli previsti, genera il modulo di domanda che dovrà essere firmato digitalmente dal Legale Rappresentante del soggetto capofila richiedente, e allegato alla stessa procedura.

7. Qualora la domanda di agevolazione sia viziata o priva di uno o più requisiti previsti dal presente Avviso e disposti dalla normativa vigente in materia di dichiarazioni sostitutive, essa sarà esclusa dall'istruttoria di valutazione tecnico-economica di ammissibilità al finanziamento.

8. In aggiunta ai vincoli fissati dal presente Avviso e dalla normativa collegata richiamata, costituiscono inoltre, specifici motivi di esclusione dall'ammissione al beneficio:

a) la trasmissione della domanda di agevolazione nelle modalità non previste dal presente Avviso e l'inoltro della stessa oltre la scadenza prevista nell'Avviso;

b) l'incompletezza della domanda, dei documenti allegati richiesti, nonché delle dichiarazioni sul possesso dei requisiti prescritti e degli impegni conseguenti;

c) la non conformità degli elementi risultanti dalla domanda, ovvero la irregolarità della medesima in relazione alle disposizioni previste dalla normativa di riferimento in materia di dichiarazioni sostitutive, nel qual caso la Regione si riserva di richiedere anche il risarcimento dei costi di istruttoria e valutazione sostenuti.

d) l'utilizzo di modulistica non conforme a quella predisposta dalla Regione Puglia.

Art. 10
Termini di presentazione delle domande di agevolazione

1. Le domande di agevolazione dovranno essere inoltrate, pena l'esclusione, unicamente in via telematica attraverso la procedura *on line* disponibile sul portale www.sistema.puglia.it alla sezione **Cluster Tecnologici**.

2. La procedura *on line* sarà disponibile a partire **dalle ore 12:00 del 22 settembre 2014 e sino alle ore 14:00 del 16 ottobre 2014**. Oltre tale termine, il sistema non consentirà più l'accesso alla procedura telematica e, pertanto, non sarà più possibile la regolarizzazione, sotto qualsiasi forma, delle domande da parte dei Raggruppamenti che abbiamo omesso, totalmente o in modo parziale, anche uno solo dei dati e/o dei documenti e/o delle dichiarazioni prescritte.

3. Il Raggruppamento proponente deve fornire, attraverso la procedura telematica, i dati della domanda per la concessione dell'agevolazione, e tutti i documenti e/o dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR 445/2000, conformi ai contenuti riportati nel presente Avviso.

4. A seguito di completa e corretta compilazione dei pannelli della procedura telematica, sarà generato il modulo di **"Istanza di candidatura di ammissione al beneficio"** (**Allegato 6**) che dovrà essere firmato digitalmente dal Legale Rappresentante del soggetto capofila richiedente, e allegato alla stessa procedura telematica.
5. Fa fede **la data e l'ora riportata sulla ricevuta di trasmissione** generata dalla procedura telematica.
6. Allo scadere dei termini dell'Avviso sarà inibito l'utilizzo della procedura, e rimarrà attiva la sola modalità "Consultazione" per le domande per le quali sarà stato completato l'iter di invio.
7. Si precisa che aver compilato tutti i pannelli della procedura telematica, senza aver allegato la domanda firmata digitalmente, costituirà motivo di esclusione della stessa.
8. Per assistenza sull'utilizzo della procedura telematica, nella pagina Cluster Tecnologici del portale Sistema Puglia sarà attivo il servizio *on line* **Supporto Tecnico**. Nella stessa pagina sarà pubblicato il documento **Iter Procedurale** che descriverà in maniera sintetica come procedere operativamente alla predisposizione e l'inoltro della domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico.

Art. 11
Modalità Istruttoria di valutazione e selezione dei progetti

1. L'istruttoria di valutazione delle candidatura di ammissione alle agevolazioni terrà conto della verifica dei criteri di idoneità della candidatura riportati agli articoli 3 e 6 del presente Avviso, per procedere con la valutazione tecnica e di congruenza economica dei progetti, mediante attribuzione di un punteggio assegnato a ciascuna domanda di candidatura.
2. Per le valutazioni di congruità tecnico-economica dei progetti candidati, sia in fase di istruttoria che di monitoraggio tecnico-scientifico dei progetti realizzati, la Regione Puglia per il tramite di InnovaPuglia potrà avvalersi di esperti qualificati, esterni alla propria organizzazione.
3. Il punteggio sarà determinato con un meccanismo di premialità basato sui seguenti indici:

Sezione A. ***La proposta progettuale***	**Punteggio massimo**
A1. Innovatività e rilevanza scientifica delle metodologie e delle soluzioni prospettate rispetto allo stato dell'arte 10 = Alta = Metodologie e soluzioni molto innovative e di grande rilevanza tecnico-scientifica rispetto allo stato dell'arte 7.5 = Medioalta = Metodologie e soluzioni tecnologiche abbastanza innovative e di sicuro interesse scientifico 5 = Media = Metodologie e soluzioni mediamente innovative e di interesse scientifico 2.5 = Bassa = Metodologie e soluzioni poco innovative prive di rilevanza scientifica 0 = Assente = Metodologie e soluzioni di nessuna innovatività e rilevanza scientifica	massimo 10 punti
A2. Chiarezza e verificabilità degli obiettivi. 10 = Alta = Descrizione completa e molto chiara degli obiettivi delle modalità di verifica 7,5 = Medioalta = Descrizione completa e sufficientemente chiara degli obiettivi delle modalità di verifica 5 = Media = Descrizione sufficiente dei principali obiettivi delle relative modalità di verifica 2,5 = Bassa = Alcuni obiettivi o modalità di verifica non descritti in modo soddisfacente 0 = Assente = Gravi lacune nella descrizione di obiettivi e modalità di verifica	massimo 10 punti
A3. Completezza (copertura degli argomenti) e corretto bilanciamento delle funzioni, attività e risorse previste nella proposta rispetto agli obiettivi fissati dal progetto. 10 = Alta = Argomenti esaustivamente coperti - Funzioni, attività e risorse correttamente bilanciate 7.5 = Medioalta = Argomenti ben descritti, copertura o bilanciamento funzioni-attività-risorse soddisfacenti ma parziali 5 = Media = Descrizione appena sufficiente degli argomenti o delle funzioni e delle attività 2.5 = Bassa = Qualche carenza nella descrizione delle funzioni o delle attività o della copertura delle risorse previste 0 = Assente = Manca descrizione di una o più funzioni o attività fondamentali o carenza di risorse specialistiche necessarie allo svolgimento delle attività	massimo 10 punti
A4. Adeguatezza e complementarietà del gruppo di lavoro previsto per la realizzazione delle attività (modello organizzativo, quantità e qualità delle risorse impiegate, infrastrutture di ricerca utilizzate, ecc.). 10 = Alta = Completa documentazione del modello organizzativo, delle risorse e delle infrastrutture, proprie e dei fornitori, adeguati alla realizzazione delle attività e con una evidente complementarità tecnica e funzionale tra i componenti del gruppo di lavoro; 7.5 = Medioalta = Completa documentazione del modello organizzativo, delle risorse e delle infrastrutture, proprie e dei fornitori, adeguati alla realizzazione delle attività ma con scarsa complementarità tra i componenti del gruppo di lavoro; 5 = Media = Incompleta documentazione del modello organizzativo, delle risorse e delle infrastrutture, proprie e dei fornitori, ma sostanziale adeguatezza alla realizzazione delle attività; 2.5 = Bassa = Definita l'organizzazione, ma adeguatezza e/o complementarità scarsamente documentate; 0 = Assente = Manca del tutto evidenza della adeguatezza del modello organizzativo e della sua complementarità nella realizzazione delle attività.	massimo 10 punti
A5. Coerenza tra l'ambito tecnologico di specializzazione della proposta e produzione scientifica del gruppo di ricerca rispetto al tematismo tecnico scientifico proposto in candidatura. 10 = Alta = Completa documentazione della produzione scientifica del gruppo di	massimo 10 punti

ricerca, coerente rispetto all'ambito di specializzazione della proposta 7.5 = Medioalta = Produzione scientifica parzialmente documentata, attinente l'ambito tecnologico ma non tutta specializzata nel campo della proposta 5 = Media= Produzione scientifica parzialmente documentata, attinente l'ambito tecnologico ma in nessun caso specializzata nel campo della proposta 2,5 = Bassa = Produzione scientifica parzialmente documentata (documentata solo per alcune persone o solo per le organizzazioni) 0 = Assente = Produzione scientifica insufficiente, o documentata in modo insufficiente.	
A6. Esperienza maturata dalle Imprese appartenenti al Raggruppamento candidato, in materia di ricerca e sviluppo, in collaborazione con Università e/o Centri/Laboratori di ricerca negli ultimi cinque anni. 10 = Alta = Almeno 4 progetti di ricerca svolti in collaborazione con Università e/o Centri/Laboratori negli ultimi 5 anni 7.5 = Medioalta = N. 3 progetti di ricerca svolti in collaborazione con Università e/o Centri/Laboratori negli ultimi 5 anni 5 = Media = N. 2 progetti di ricerca svolti in collaborazione con Università e/o Centri/Laboratori negli ultimi 5 anni 2.5 = Bassa = N. 1 progetto ricerca svolto in collaborazione con Università e/o Centri/Laboratori negli ultimi 5 anni 0 = Assente = Nessun progetto di ricerca svolto in collaborazione con Università e/o Centri/Laboratori negli ultimi 5 anni	massimo 10 punti
A7. Ricadute industriali del progetto e capacità dello stesso di accrescere la competitività e lo sviluppo dei soggetti del Raggruppamento (es.: effetti indotti sulla catena produttiva/distributiva e di vendita nonché nell'organizzazione interna dell'impresa) 10 = Alta = Ricadute del progetto molto significative, ben identificate e quantizzate sia in termini di efficace miglioramento dei processi interni del soggetto candidato che di posizionamento competitivo di mercato 7.5 = Medioalta = Ricadute del progetto abbastanza significative e ben identificate sia in termini di miglioramento dei processi interni del soggetto candidato che di posizionamento competitivo di mercato. 5 = Media = Ricadute del progetto potenziali sufficientemente identificate sia in termini di miglioramento dei processi interni del soggetto candidato che di posizionamento competitivo di mercato. 2.5 = Bassa = Ricadute del progetto potenziali poco focalizzate e poco quantificate sia in termini di miglioramento dei processi interni del soggetto candidato che di posizionamento competitivo di mercato. 0 = Assente = Ricadute del progetto potenziali con gravi lacune nella identificazione e misurazione degli effetti sia interni che esterni alla organizzazione del soggetto candidato.	massimo 10 punti
A8. Prospettive di valorizzazione internazionale dei risultati 10 = Alta = Il progetto identifica in modo puntuale le ricadute in termini sia di sviluppo di nuove specializzazioni che di valorizzazione dei risultati sui mercati internazionali 7.5 = Medioalta = Il progetto descrive in modo esaustivo settori e aree di mercato di sfruttamento dei risultati ottenibili e possibili evoluzioni di nuove specializzazione 5 = Media = Valorizzazione internazionale dei risultati e di generazione di nuove specializzazioni indicati in modo sufficiente ma senza particolari elementi di caratterizzazione 2.5 = Bassa = Gli elementi di sfruttamento internazionale dei risultati e di generazione di nuove specializzazioni sono descritte in modo superficiale senza elementi a sostegno delle indicazioni riportate 0 = Assente = Dimensione internazionale di valorizzazione dei risultati assente o descritta con gravi lacune nell'identificazione e giustificazione delle ricadute ottenibili	massimo 10 punti
A9. Impatto sulle macroaree di interesse regionale e coerenza con la Strategia Smart Puglia 2020 30 = Alta = Il progetto identifica in modo puntuale l'impatto potenziale dei risultati del progetto sulle macroaree di interesse regionale e la coerenza con le	massimo 30 punti

linee strategiche della S3 regionale 22.5 = Medioalta = Il progetto descrive in modo esaustivo le ricadute rispetto alla specifica area di interesse regionale e presenta discreti elementi di coerenza con la Strategia regionale 15 = Media = L'impatto strategico del progetto è descritto in modo sufficiente ma senza particolari elementi di caratterizzazione 7.5 = Bassa = La coerenza del progetto rispetto alle priorità regionali è definita in modo non soddisfacente 0 = Assente = Gli elementi di valutazione a supporto della dimostrazione della idoneità del progetto a soddisfare concretamente priorità strategiche regionali presentano gravi lacune	
Punteggio Totale Sezione A	**massimo 110 punti**

Sezione B. ***Promozione dell'integrazione, sostenibilità e innovazione di filiera***	
B1. Numero di PMI beneficiarie aderenti al Raggruppamento i) 10 punti per Raggruppamenti composti da 3 fino a 5 PMI ii) 20 punti per Raggruppamenti composti da 6 a 9 PMI	massimo 20 punti
B2. Partecipazione alla rete di almeno un'impresa Spin-off o Start up innovativa	20 punti
B3. Reti di Laboratori regionali di ricerca e/o Centri di Competenza regionali coinvolti nel progetto. 5 punti per Rete di Laboratori o Centro di Competenza presenti in Puglia e coinvolti nel progetto come fornitori di ricerca e/o servizi fino a un massimo di 10 punti	massimo 10 punti
Punteggio Totale Sezione B	**massimo 50 punti**

Sezione C. ***Sostegno alle politiche giovanili, ambientali, sociali e delle pari opportunità***	
C1. Numero di giovani ricercatori (età alla data di candidatura inferiore ai 35 anni), coinvolti nel progetto, da assumere a tempo determinato, indeterminato o impegnati con contratti a progetto, da uno dei soggetti beneficiari (sia Organismi di Ricerca che Imprese) aderenti al Raggruppamento candidato, successivamente alla data di candidatura per un periodo pari almeno alla durata del progetto. In caso di impegno a tempo parziale si calcolerà l'aliquota percentuale equivalente.	3 punti per ricercatore fino a un massimo di30 punti
C3. Certificazione ambientale Possesso alla data di candidatura di sistemi di gestione ambientale certificati: ISO 14001 EMAS II	 2 punti per beneficiario 2.5 punti per beneficiario fino a un massimo di10 punti
C4. Certificazione etica Possesso alla data di candidatura della certificazione etica SA8000	2.5 punti per beneficiario fino ad un massimo di10 punti

C5. Numero di imprese femminili (ai sensi della Legge 215/92) appartenenti all'ATS alla data di candidatura	2 punti per impresa femminile fino a ad un massimo di10 punti
Punteggio Totale Sezione C	**massimo 60 punti**
Punteggio Totale (Sezioni A+B+C)	**massimo 220 punti**

4. Il **punteggio minimo** di ammissibilità al finanziamento è di **60 punti rispetto alla sezione A della precedente tabella.**
5. Qualora nello svolgimento dell'attività di istruttoria si ravvisi la necessità di chiarimenti, la Regione Puglia direttamente o per tramite di InnovaPuglia può effettuarne richiesta formale al soggetto candidato, che è tenuto a fornirli entro il termine massimo di 15 giorni dal ricevimento della richiesta. Trascorso inutilmente tale termine, la domanda verrà comunque valutata in base alle informazioni disponibili.
6. Gli esiti finali delle risultanze finali dell'Istruttoria di valutazione verranno ratificati attraverso determina dirigenziale del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
7. In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, ad ogni progetto ammesso a finanziamento sarà assegnato, tramite il CIPE, il codice **CUP (Codice Unico di Progetto).**

Art. 12
Modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo ammesso sarà corrisposto ai soggetti interessati, da parte della Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, Servizio Ricerca Industriale e Innovazione:
    a. in **un'unica soluzione**, a ultimazione dell'intervento e a seguito di presentazione di apposita documentazione di rendicontazione finale, secondo gli appositi schemi definiti e messi a disposizione dalla Regione;
    b. in **due soluzioni** comprendenti:
        i. erogazione di un anticipo di **una quota fino al 50% del contributo concesso**, a seguito di una espressa richiesta del capofila beneficiario e con contestuale presentazione, secondo lo schema fornito dalla Regione Puglia, di **fideiussione bancaria o polizza assicurativa o polizza rilasciata da un intermediario finanziario** iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, e s.m., a favore della Regione Puglia e per un importo pari all'importo della quota del contributo richiesto;
        ii. erogazione della **rimanente quota del contributo concesso**, a titolo di saldo del contributo stesso, a ultimazione dell'intervento e a seguito di presentazione di apposita documentazione di rendicontazione finale, secondo gli appositi schemi.
2. In **caso di Raggruppamenti costituiti con forma di A.T.S. e Contratti di rete,** il contributo potrà essere erogato secondo le seguenti modalità:
    i. **Liquidazione unica**, versata interamente al capofila del Raggruppamento beneficiario che è tenuto poi a versare ai soggetti co-proponenti la propria quota parte spettante del contributo regionale. In questo caso, l'eventuale fidejussione necessaria per l'erogazione della quota di anticipazione, prevista al precedente comma, dovrà essere presentata esclusivamente dal capofila del Raggruppamento;
    ii. **Liquidazioni pro-quota,** versati direttamente ai singoli co-proponenti del Raggruppamento beneficiario in quote proporzionali alla propria quota di partecipazione alla spese del progetto ammesso a beneficio; in questo caso l'eventuale fidejussione necessaria per l'erogazione della quota di anticipazione, prevista al precedente comma 1, dovrà essere presentata dai singoli beneficiari co-proponenti per un importo almeno pari all'importo del contributo di propria

pertinenza. Gli Organismi di Ricerca Pubblici non sono tenuti alla presentazione di garanzia fidejussoria. Al soggetto capofila spetta comunque il coordinamento tecnico–amministrativo del progetto, svolgendo altresì il ruolo di interfaccia con la Regione Puglia per ogni adempimento burocratico-amministrativo, fermo restando il rapporto contrattuale in essere tra la Regione e ciascun co-proponente.

3. In caso di A.T.S e Contratti di rete le modalità di erogazione del contributo dovranno essere stabilite in sede di candidatura e dovranno essere espressamente previste nell'atto costitutivo o nella dichiarazione di impegno.
4. In caso di consorzio, il contributo sarà liquidato interamente al consorzio stesso; quest'ultimo dovrà poi versare ai soggetti beneficiari aderenti al consorzio la parte spettante del contributo regionale, in base alla quota di partecipazione alle spese sostenute per la realizzazione del progetto stesso.
5. L'erogazione dei contributi è comunque subordinata alla intervenuta disponibilità in favore della Regione Puglia delle relative risorse finanziarie nazionali e comunitarie.

Art. 13
Modifiche e variazioni

1. Il progetto presentato in fase di candidatura non può essere modificato in corso di esecuzione nei parametri di ammissibilità, negli obiettivi, nelle attività e risultati attesi, né nella destinazione degli investimenti, pena la revoca del contributo.
2. Ai fini del mantenimento del finanziamento, tutte le variazioni riguardanti il soggetto beneficiario dell'aiuto, i soggetti fornitori di beni e servizi e/o il relativo progetto ammesso a contributo vanno comunicate in modo tempestivo a InnovaPuglia.
3. Non sono ammissibili variazioni che comportino diminuzioni del punteggio assegnato in fase di valutazione oltre il **10%** (dieci per cento), nel qual caso il beneficio decade in considerazione della procedura in essere di tipo concorsuale ed al fine di evitare alterazioni al principio della parità di condizioni tra le imprese partecipanti all'Avviso.
4. Nel caso in cui **uno o più dei soggetti** aderenti al Raggruppamento venga meno, è possibile ridistribuire gli investimenti previsti tra gli altri soggetti del Raggruppamento nei limiti del **30%** (trenta per cento) **massimo delle spese totali valutate ammissibili a finanziamento**, rispettando comunque i criteri minimi di ammissibilità previsti dall'Avviso e quanto previsto nel precedente comma 3.
5. Sono considerate ammissibili le variazioni di spesa nel **limite massimo del 20%** (venti per cento) **delle spese totali valutate ammissibili per ciascun partner di progetto beneficiario del contributo**; le variazioni di spesa saranno comunque soggette a valutazione di congruenza da InnovaPuglia in fase di monitoraggio del progetto**.**

Art. 14
Modalità di rendicontazione e riconoscimento delle spese

1. I soggetti beneficiari dovranno essere in possesso di un conto corrente bancario o postale dedicato alle commesse pubbliche anche in via non esclusiva.
2. Entro e non oltre **30 (trenta) giorni** dalla data di ricevimento del provvedimento di concessione provvisoria dell'agevolazione, il capofila beneficario dovrà comunicare alla Regione Puglia, a mezzo PEC, l'accettazione del beneficio e l'avvenuto inizio delle attività, allegando la documentazione di avvio attività predisposta dalla Regione, inclusiva dei contratti (o precontratti/accordi in fase di contrattualizzazione) dettagliati stipulati con i fornitori dei beni e servizi riferiti agli interventi ammessi a contribuzione, pena la revoca del beneficio.
3. Entro e non oltre **30 (trenta) giorni** dalla data di conclusione del progetto il capofila beneficiario dovrà trasmettere a InnovaPuglia, a mezzo PEC, pena le revoca del beneficio, la dichiarazione di conclusione delle attività progettuali, allegando la **rendicontazione finanziaria** e la **rendicontazione tecnica**, attraverso apposita modulistica.
4. Le spese ammissibili dovranno derivare da **atti giuridicamente vincolanti** (contratti, ordini contro firmati, lettere d'incarico, ecc.) intestati al soggetto beneficario da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione, il suo importo, la sua pertinenza al progetto, i termini di consegna, e dovranno essere

"quietanzate" nel periodo compreso tra l'avvio delle attività e i 30 giorni successivi alla conclusione delle attività.

5. **Rendicontazione finanziaria.** Nella rendicontazione finanziaria dovranno essere indicate le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento. La rendicontazione finanziaria dovrà essere presentata utilizzando i moduli predisposti dalla Regione Puglia che saranno resi disponibili ai beneficiari attraverso il portale regionale www.sistema.puglia.it.

6. La documentazione richiesta per la Rendicontazione finanziaria sarà costituita da:

   a. **Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà**, a firma dei legali rappresentanti di tutti soggetti del Raggruppamento partecipanti al progetto e beneficiari del contributo regionale, corredate della copia della carta d'identità (o equipollente) di ogni sottoscrittore, contenenti i rendiconti analitici dei costi sostenuti per la realizzazione dell'intervento in relazione a ciascuna voce di spesa, e attestanti che:
      - l'impresa/ente mantiene i requisiti e rispetta le condizioni previste dall'Avviso per l'ammissibilità ai contributi;
      - l'impresa/ente si trova nella situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL;
      - l'impresa/ente è attivo e non è sottoposto a procedura di liquidazione, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali in corso o nel quinquennio antecedente la data di presentazione della domanda;
      - per la realizzazione dell'intervento sono state sostenute le spese dettagliate nel medesimo rendiconto analitico, che comprende l'elenco delle buste-paga e delle fatture pagate con l'indicazione, per ogni fattura, del numero e della data di emissione, della descrizione della spesa, della ragione sociale del fornitore, dell'importo IVA esclusa, dell'importo imputato al progetto, della data e della modalità di pagamento da parte del beneficiario;
      - le spese indicate nel rendiconto analitico riguardano effettivamente ed unicamente gli investimenti previsti dall'intervento ammesso ad agevolazione;
      - i titoli di spesa indicati nel rendiconto sono fiscalmente regolari ed integralmente pagati e non sono stati né saranno mai utilizzati per l'ottenimento di altri contributi pubblici classificati come "aiuti";
      - i beni acquistati sono di nuova fabbricazione;
      - l'impresa/ente si impegna a:
        - restituire i contributi erogati in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti, maggiorati degli interessi legali e penali previsti ai sensi del presente Avviso;
        - consentire gli opportuni controlli e ispezioni ai funzionari della Regione, o da altri organismi pubblici o soggetti intermediari, nei tre anni successivi alla chiusura dell'intervento;
        - fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, ogni informazione ritenuta necessaria dalla Regione per il corretto ed efficace svolgimento dell'attività di monitoraggio e valutazione del progetto cofinanziato.

   b. **Copia semplice dei contratti** stipulati con i fornitori di beni, di servizi e di consulenza.

   c. **Copia semplice delle buste-paga e delle fatture** o di altri documenti contabili fiscalmente validi elencati nei rendiconti analitici "debitamente quietanzati".

   d. Per ogni fornitura di ricerca a contratto o di consulenza esterna, dovrà essere inoltre allegata apposita **relazione tecnica**, predisposta dallo stesso soggetto fornitore, indicante obiettivi, modalità, contenuto delle attività e risultati raggiunti.

   e. **Dichiarazione liberatoria** del fornitore di beni o servizi per ogni spesa rendicontata (sono esentati gli OdR pubblici).

   f. **In caso di consorzi**, le fatture devono essere emesse a carico del consorzio e/o dei soggetti beneficiari aderenti al consorzio e partecipanti al progetto in qualità di beneficiari del contributo.

   g. **Modalità di pagamento:** sono ammessi esclusivamente i pagamenti effettuati dai soggetti del Raggruppamento tramite bonifico bancario, assegno bancario non trasferibile o circolare, RI.BA., carta di credito aziendale. Non sono ammesse altre forme di pagamento.

   h. **Modalità di quietanza:** le modalità di quietanza consistono nel bonifico bancario/postale con relativo estratto-conto, nella copia dell'assegno con relativo estratto conto di avvenuto incasso, nell'estratto conto della carta di credito con relativo estratto conto bancario/postale di addebito.

7. **Rendicontazione tecnica**. La rendicontazione tecnica è costituita da una dettagliata **relazione tecnica,** redatta secondo apposito schema, sottoscritta dal legale rappresentante del consorzio o della PMI mandataria dell'A.T.S., che illustri gli obiettivi e i risultati conseguiti e la loro coerenza e correlazione con le finalità dell'Avviso regionale. Tale relazione dovrà contenere altresì una descrizione analitica delle spese sostenute con indicazione delle finalità delle stesse rispetto alle attività svolte.
8. Il contributo definitivo concesso, a conclusione delle attività progettuali, verrà determinato in base alla spesa effettivamente sostenuta e dettagliata con la rendicontazione finanziaria e successivamente valutata ammissibile. Conseguentemente, qualora la spesa finale effettivamente sostenuta/documentata e ritenuta ammissibile dovesse risultare inferiore alla spesa originariamente ammessa a contributo, la Regione provvederà a una proporzionale riduzione dell'ammontare del contributo da erogare, nel rispetto della percentuale fissata nell'atto di concessione. Una spesa finale sostenuta/documentata e ritenuta ammissibile superiore all'importo originariamente ammesso, non comporterà aumento del contributo da erogare.
9. **Non sono ammessi**:
    a. (in caso di progetto presentato da A.T.S.) la "fatturazione incrociata" tra le imprese aderenti all'A.T.S.;
    b. (in caso di progetto presentato da consorzio/società consortile/rete) la "fatturazione incrociata" tra il consorzio/rete e le imprese aderenti al consorzio di rete e partecipanti al progetto;
    c. i pagamenti effettuati in contanti e/o tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore (esempio: permuta con altri beni mobili e/o immobili, lavori, forniture, servizi, ecc.);
    d. la fatturazione e/o la vendita dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze da parte dei titolari/soci e/o componenti l'organo di amministrazione delle imprese/consorzi beneficiari del contributo;
    e. la fatturazione e/o la vendita dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze da parte dei coniugi o dei parenti in linea retta fino al secondo grado dei titolari/soci e/o componenti l'organo di amministrazione delle imprese/consorzi beneficiari del contributo;
    f. la fatturazione e/o la vendita dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze alle imprese/consorzi beneficiari del contributo da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza;
    g. le spese relative a contributi "in natura";
    h. qualsiasi forma di autofatturazione.
10. In caso di inadempimento totale o parziale da parte di uno o più soggetti beneficiari componenti il Raggruppamento ammesso all'agevolazione, lo stesso decade dal relativo beneficio e si potrà procedere alla ridistribuzione delle risorse liberate, nel rispetto dei vincoli temporali e di ammissione al beneficio previsti dal presente Avviso.

Art. 15
Monitoraggio e Controllo

1. E' facoltà della Regione Puglia e di InnovaPuglia richiedere ulteriore documentazione e/o chiarimenti, sia in fase di valutazione che per tutta la durata delle attività previste dal progetto e successivamente, fino a 3 (tre) anni successivi all'ultima erogazione effettuata a favore del soggetto beneficiario.
2. La Regione Puglia, anche attraverso soggetti intermediari, si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualsiasi momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi all'agevolazione, ai fini del monitoraggio dell'intervento, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in merito.
3. Tutti i beneficiari del Raggruppamento hanno l'obbligo di rendere disponibili, a qualsivoglia richiesta di controlli, informazioni, dati, documenti, attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di beni o servizi.
4. I controlli potranno essere effettuati, oltre che dalla Regione Puglia e da Innovapuglia, anche da funzionari dello Stato Italiano e dell'Unione Europea.

Art.16
Cumulo e revoche

1. Gli aiuti previsti dal presente Regolamento non sono cumulabili con nessuna altra agevolazione a carico del bilancio regionale, statale o comunitario, classificabile come "aiuto di stato" ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato di Roma, fatta eccezione per quanto eventualmente previsto in materia di utili reinvestiti e per gli aiuti previsti dall'art. 4, lettera f) (aiuti in forma di garanzia) di cui al Regolamento n. 24 del 21 novembre 2008 "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI", a condizione che tale cumulo non dia luogo a una intensità superiore a quella fissata dal paragrafo 4 della decisione 2006/C54/08 relativa agli "Orientamenti di aiuto di stato a finalità regionale", dal Regolamento (CE) n. 800/2008 del 06.08.2008 relativo al "Regolamento generale di esenzione" o in altre decisioni o regolamenti specifici della Commissione.
2. Sono previsti i seguenti casi di revoca e di restituzione, ove erogato, del contributo nel caso in cui:
    a. i beneficiari, terminato l'intervento ammesso a finanziamento, non risultino in regola con le norme in materia fiscale, previdenziale, di sicurezza degli ambienti di lavoro nonché con quanto previsto dalla legge n. 68 del 12 marzo 1999 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);
    b. non venga rispettato l'obbligo di conservare e rendere disponibili per ogni azione di verifica e controllo la documentazione relativa all'operazione finanziata fino alla data prevista all'art.14 del presente Avviso;
    c. risultino violate le disposizioni di cui alla legge regionale n. 28 del 26 ottobre 2006 (Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare);
    d. il programma ammesso alle agevolazioni non venga ultimato entro i termini previsti dall'Avviso;
    e. gli attivi materiali o immateriali oggetto di agevolazione vengano distolti dall'uso o dalla destinazione previsti, prima di 5 (cinque) anni dalla data di ultimazione del progetto;
    f. siano gravemente violate specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
    g. non venga rispettato il divieto del finanziamento "plurimo" delle attività ammesse a contribuzione;
    h. non vengano rispettate le norme in materia di ammissibilità delle spese previste dall'Avviso;
    i. non venga rispettato il vincolo di destinazione degli investimenti oggetto del beneficio.
3. Ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 e s.m., i contributi erogati e risultati indebitamente percepiti dovranno essere restituiti alla Regione Puglia, maggiorati del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di stipula del finanziamento incrementato di 5 (cinque) punti percentuali per il periodo intercorrente tra la data di erogazione dei contributi e quella di restituzione degli stessi.
4. Nel caso in cui la restituzione sia dovuta per fatti non imputabili all'impresa, i contributi saranno rimborsati maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

Art. 17
Informazione Pubblicità

1. Al fine di garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità, il presente Avviso verrà diffuso attraverso internet mediante pubblicazione sui portali della Regione Puglia: www.regione.puglia.it, www.sistema.puglia.it.
2. I soggetti beneficiari dovranno:
    a. apporre nella documentazione e nei risultati scaturenti dalle attività svolte, inclusi attrezzature e strumentazioni, nonché nei materiali di comunicazione e promozione la dicitura "**Avviso Aiuti a Sostegno dei Cluster Tecnologici Regionali per l'Innovazione"**, e riprodurre gli emblemi dello Stato Italiano e della Regione Puglia.
    b. dare visibilità al cofinanziamento pubblico del progetto con una targa da affiggere in luoghi accessibili al pubblico, riportante la dicitura e gli emblemi di cui alla precedente lettera "a".

Art. 18
Trattamento dei dati personali

1. I dati personali forniti alla Regione Puglia saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso e per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente Avviso e per tutte le conseguenti attività.
2. I dati personali saranno trattati dalla Regione Puglia per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.
3. Qualora la Regione Puglia debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.
4. Tutti i soggetti partecipanti ai progetti presentati ai sensi del presente Avviso, acconsentono alla diffusione, ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure, degli elenchi dei beneficiari tramite la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sui portali internet regionali: www.regione.puglia.it, www.sistema.puglia.it.
5. I soggetti beneficiari dell'aiuto inoltre dovranno fornire il proprio consenso all'inserimento dei propri dati nelle comunicazioni ed informazioni ai cittadini attraverso sistemi "open data".

Art. 19
Responsabile del procedimento

1. Il Responsabile del procedimento relativo al presente Avviso è:
   Dr.ssa Maria Vittoria DI CEGLIE
   Regione Puglia
   Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione
   Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
   Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica
   Corso Sonnino, 177 - 70121 Bari.

2. Per informazioni e chiarimenti concernenti il presente Avviso consultare il portale www.sistema.puglia.it alla sezione *Cluster Tecnologici Regionali per l'Innovazione – Richiedi Info su Bando*.

ALLEGATO 1

Le Key Enabling Technologies In Puglia (Luglio 2014)

Premessa

Le **Key Enabling Technologies** sono caratterizzate da alta intensità di conoscenza, elevata intensità di R&S, cicli d'innovazione rapidi, consistenti spese di investimento e posti di lavoro altamente qualificati.

Le KETs indicate nell'Avviso rappresentano il primo risultato di un percorso condiviso e partecipato attivato da Luglio 2013 attraverso l'Agenzia regionale ARTI[10] con la consultazione degli "stakeholder" regionali (centri di ricerca, Università, Distretti tecnologici, Distretti Produttivi e Imprese) e potrà essere arricchito con eventuali nuovi contributi.

Le KETs per i progetti dei Cluster Tecnologici Regionali

I progetti candidati **devono riguardare** l'utilizzo di tecnologie abilitanti riportate di seguito[11]:

1. Micro e Nanoelettronica

- Tecnologie per sensori
- Tecnologie per dispositivi e sistemi embedded
- Tecnologie per smart grid, smart metering e smart energy
- Tecnologie informatiche per l'elettronica

2. Nanotecnologie

- Nanotecnologie per la riduzione dell'impatto ambientale
- Nanotecnologie e nanomateriali per terapie mediche avanzate e diagnostica medica
- Sintesi e fabbricazione di nanomateriali, dei loro componenti e dei loro sistemi.
- Nanomateriali, nanodispositivi e nanosistemi di prossima generazione.
- Tecnologie di supporto per lo sviluppo e l'immissione sul mercato di nanomateriali e nanosistemi complessi

3.Biotecnologie

- Biotecnologie per l'agricoltura e per la qualità e sicurezza degli alimenti
- Medicina personalizzata: sviluppo di tecniche innovative per diagnosi e terapie innovative e di correlati biomarcatori per patologie di grande rilevanza sociale (quali ad esempio le malattie neurodegenerative, malattie rare, oncologiche, metaboliche, cardiovascolari)
- Tecnologie bioinformatiche; Tecnologie per biosensori
- Tecnologie avanzate di impiego di biomasse
- Tecnologie di piattaforma innovative e competitive (ad esempio: genomica, meta-genomica, nutrigenetica, proteomica, strumenti molecolari)

---

[10] Il lavoro di **analisi delle KETs in Puglia** ha preso avvio all'interno del workshop "Quali tecnologie abilitanti per la Puglia", promosso dalla Regione Puglia il 23 luglio 2013 con la finalità di intraprendere un'ampia riflessione sul posizionamento della Puglia rispetto alle KETs. L'ARTI ha istituito sei tavoli tematici, uno per ogni KET, con il compito di esplorare lo stato dell'arte in Puglia di ogni tecnologia abilitante, ed ha predisposto cinque schede di rilevazione differenziate per tipologia di soggetto (Sistema di Ricerca, Impresa, Distretto tecnologico, Distretto produttivo e Aggregazione Pubblico-Privata), mirate a rilevare per ogni KET l'esistenza in Puglia e la consistenza di masse critiche e di distintività in ambito scientifico e tecnologico. Il processo, che ha cercato di assicurare il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema regionale dell'innovazione, si è concluso ed il relativi esiti anticipati dall'ARTI in occasione del workshop "SMART PUGLIA 2020: il documento per la Smart Specialization e il percorso partecipato" svoltosi il 13 giugno 2014**.**

[11] La KET 4 "Fotonica" non rientra tra quelle incluse nel presente Avviso in quanto gli esiti quantitativi rivenienti dall'analisi sullo stato dell'arte della tecnologia abilitante in Puglia e dall'elaborazione dei relativi dati realizzata dall'ARTI non sono risultati significativi in termini di evidenza del potenziale interesse da parte sistema industriale e di consistenza di masse critiche afferenti tale tecnologia abilitante.

5. Materiali avanzati

- Tecnologie per materiali avanzati funzionali, multifunzionali, strutturali e intelligenti e loro componenti
- Tecnologie per lo sviluppo di materiali per uso medico
- Tecnologie per lo sviluppo di materiali per applicazioni energetico-ambientali
- Tecnologie per lo sviluppo di materiali per applicazioni elettroniche, ottiche e magnetiche
- Tecnologie connesse ai materiali per un'industria sostenibile, volte a facilitare la produzione a basse emissioni di carbonio, il risparmio energetico, nonché l'intensificazione dei processi, il riciclaggio, il disinquinamento e l'utilizzo dei materiali ad elevato valore aggiunto provenienti dai residui e dalla ricostruzione.
- Tecnologie connesse ai materiali per le industrie creative, in grado di favorire nuove opportunità commerciali, inclusa la conservazione dei materiali con valore storico o culturale.

6. Produzione e trasformazione avanzate

- Tecnologie innovative per i sistemi produttivi, tra le quali, ad esempio, l'agroalimentare, la robotica, dispositivi avanzati, il virtual prototyping e applicazione delle tecnologie digitali al manufacturing
- Tecnologie di processo ecosostenibili
- Tecnologie per la produzione di energia
- Tecnologie per la riduzione dell'impatto ambientale, incluso per la bonifica dei siti contaminati, il risparmio energetico e per il monitoraggio ambientale, marino e climatico
- Tecnologie volte a favorire l'innovazione e la specializzazione dei sistemi manifatturieri regionali, sul piano della produzione, dell'organizzazione, , del marketing e della distribuzione.

ALLEGATO 2

Fabbisogni regionali di innovazione (Luglio 2014)

Premessa

La Regione Puglia riconosce valore strategico alla qualificazione della domanda pubblica di innovazione e, quindi, alla stretta connessione con la capacità di dotarsi di una ricognizione intelligente dei fabbisogni di innovazione espressi in ciascuno degli ambiti di intervento delle politiche regionali, indispensabile per poter definire migliori indirizzi e individuare priorità di azione, nel quadro di riferimento delle **sfide sociali**:

- **Città e territori sostenibili**
- **Salute, benessere e dinamiche socio-culturali**
- **Energia sostenibile**
- **Industria creativa (e sviluppo culturale)**
- **Sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile**

Con l'obiettivo di valorizzare i risultati di quanto già realizzato in tal senso, con Deliberazione n.992 del 21 maggio 2013, la Giunta regionale ha promosso la partecipazione in questo percorso di tutte le direzioni delle Aree organizzative della Regione Puglia, delle Agenzie regionali e delle società in house interessate.

La scheda riporta l'esito aggiornato dell'ampia ricognizione, ancora in corso di svolgimento, con un elenco di tematiche che non esaurisce il quadro dei fabbisogni regionali, ma intende orientare il disegno di nuovi interventi in materia di Ricerca e di Innovazione, coerenti con gli indirizzi dettati per la nuova strategia regionale di "smart specialization".

Ambiti di riferimento delle idee progettuali

1. Città e territori sostenibili

Progettazione urbanistica e territoriale sostenibile; mobilità sostenibile; sicurezza del territorio, gestione dei rifiuti; approvvigionamento idrico; inquinamento di aria, acqua e suolo; cambiamenti climatici e dell'ecosistema; predicibilità climatica; osservazioni sistemiche, mirate e su eventi.

2. Salute, benessere e dinamiche socioculturali

Prevenzione, accertamento e cura della salute attraverso tecnologie e metodologie innovative; qualità della vita; promozione della salute mentale; invecchiamento sano e attivo; inclusione sociale e integrazione; identità e formazione dell'identità; multilinguismo; religioni; cittadinanza; sicurezza e lotta alla criminalità; parità di genere; nuovi modelli di organizzazione aziendale e formazione professionale; internazionalizzazione delle imprese e dei territori; promozione turistica e-learning; tutela del patrimonio e della tradizione culturale.

3. Energia sostenibile

Risparmio energetico; stoccaggio e trasporto dell'energia; nuove fonti energetiche e materie prime alternative, reimpiego e valorizzazione dei residui per nuovi processi o prodotti.

4. Industria creativa (e sviluppo culturale)

Conoscenza delle matrici culturali, storiche e sociali delle produzioni artistiche e creative; innovazione tecnologica nei settori delle arti, dello spettacolo dal vivo e dei sistemi cinematografici e audiovisivi; ricerca sui nuovi materiali e sulle soluzioni per applicazioni high tech; incremento della accessibilità del patrimonio culturale, della tradizione e delle produzioni culturali e artistiche mediante Internet e i social media.

5. Sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile

Agricoltura multifunzionale, sostenibile e sicura; gestione e sviluppo di cicli di colture; qualità e sicurezza agroalimentare in una prospettiva globale, ricerca marina e marittima, bioeconomia.

Città e territori sostenibili

- Sviluppo di approcci integrati per la tutela dell'ambiente, gestione sostenibile delle risorse naturali, acqua, biodiversità e ecosistemi, prevenzione dei rischi difesa e messa in sicurezza del territorio, gestione dei rifiuti
- Supporto alla difesa del suolo e analisi dell'insorgenza di fenomeni che possono compromettere la statica di infrastrutture sensibili (dighe, condotte, grandi impianti, etc.) e la stabilità dei versanti che insistono sulle stesse
- Sistemi di rapid mapping (real time-near real time) e controllo del territorio, anche costiero (Integrated Coastal Management), a supporto della prevenzione, valutazione dei rischi e mappatura di danni
- Promozione di sistemi e soluzioni per l'osservazione, l'analisi e la mappatura del sottosuolo (risorse naturali, infrastrutture di servizi primari, catasto del sottosuolo, etc.)
- Rafforzamento di tecnologie, processi, servizi e prodotti per abilitare la transizione verso un'economia verde attraverso l'eco –innovazione
- Sviluppo di sistemi di trasporto efficiente nel rispetto dell' ambiente
- Promozione del patrimonio culturale come driver di coesione sociale, identità e benessere di un territorio per una crescita sostenibile e per la creazione di posti di lavoro
- Promozione di comunità sicure attraverso il contrasto alla criminalità, il rafforzamento delle misure di sicurezza, la prevenzione dei conflitti
- Promozione di comunità inclusive attraverso organizzazioni, pratiche, servizi e politiche affidabili, necessari per costruire società resilienti, inclusive, partecipative e creative, in particolare tenendo conto della migrazione, dell'integrazione e del cambiamento demografico
- Metodi e strumenti innovativi per il controllo del consumo del suolo e l'uso sostenibile delle aree periurbane
- Sistemi, metodi e strumenti innovativi di monitoraggio e valutazione della qualità del paesaggio basati su sistemi di indicatori quali-quantitativi
- Sistemi, metodi e strumenti innovativi di monitoraggio e valutazione della biodiversità basati su indicatori quali-quantitativi
- Sistemi, metodi e strumenti innovativi per il rilevamento e il controllo delle trasformazioni dell'uso del suolo
- Sistemi e strumenti innovativi di interscambio di dati e informazioni fra regione ed enti locali nella pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica
- Sistemi, metodi e strumenti innovativi per la rilevazione, rappresentazione e tutela del patrimonio culturale e ambientale
- Sistemi innovativi per la riduzione dei consumi di risorse energetiche e idriche nell'edilizia in ambiente mediterraneo
- Approcci innovativi per la produzione e il recupero a basso impatto ambientale e basso costo di realizzazione e manutenzione del patrimonio edilizio in ambiente mediterraneo
- Approcci innovativi per la manutenzione e gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica orientati ai bisogni degli abitanti

Salute, benessere e dinamiche socioculturali

- Comprensione dei fattori determinanti la salute, al fine di migliorarla e di prevenire le malattie (sensibilizzazione, velocizzazione decisioni, etc.)
- Prevenzione delle malattie attraverso metodologie innovative, nuovi strumenti per la diagnosi avanzata e precoce di malattie neurodegenerative
- Promozione della salute mediante educazione alimentare, sicurezza alimentare, nuovi prodotti funzionali (ad azione preventiva sulla salute) e processi ecosostenibili
- Trattamento e gestione della malattia
- Promozione della salute mentale e attivare metodologie efficaci e innovative di prevenzione in ambito infantile e adolescenziale, con particolare riferimento agli ambienti deprivati sotto il profilo socioculturale
- Promozione dell'invecchiamento attivo e auto-gestione della salute anche attraverso tecnologie di *ambient assisted living* per l'inclusione sociale, sicurezza, assistenza e salute
- Miglioramento dell'informazione sulla salute e dell'utilizzo dei dati sanitari (sostenibilità a lungo termine)
- Utilizzo di medicina in-silico per migliorare la gestione e la previsione della malattia (sistemi medicali basati sulla simulazione a computer)
- Sviluppo di processi innovativi per coniugare il rafforzamento della competitività economica e produttiva del sistema Puglia, la capacità di aggregazione, specializzazione e internazionalizzazione delle imprese e la loro responsabilità sociale
- Internazionalizzazione dei territori attraverso la partecipazione attiva dei soggetti istituzionali e dei soggetti economici e sociali alla cooperazione con i Paesi dell'area adriatico-ionica e mediterranea
- Processi organizzativi e di comunicazione per rafforzare l'attrattività turistica dei territori e la competitività e innovazione delle imprese ricettive
- Sistemi interdisciplinari e innovativi dei servizi, dei processi e cambiamenti organizzativi, modelli aziendali, strategia commerciale, strategia di marca e design, partecipati da gruppi di utilizzatori o di consumatori per un'innovazione aperta
- Nuove metodologie e strumenti per azioni di sistema incentrati sull'offerta e sulla domanda di innovazione, utilizzando la capacità di assorbimento per il potenziamento del sistema produttivo regionale
- Sistemi innovativi per facilitare, diffondere e migliorare l'utilizzo di forme di lavoro flessibili (part-time, telelavoro, ecc.), per conciliare i tempi di vita e di lavoro in favore della parità di genere e/o nell'ottica di nuovi strumenti di accompagnamento al pensionamento dei lavoratori
- Strumenti e sistemi a sostegno dell'accesso al lavoro ai disabili e della loro tutela, per il miglioramento complessivo della qualità della loro attività lavorativa
- Strumenti e sistemi a sostegno dell'accesso al lavoro ai soggetti svantaggiati (giovani, donne, inoccupati, immigrati ect)
- Nuove metodologie e strumenti per azioni di sistema incentrati sulla domanda e sull'offerta di innovazione per il potenziamento del sistema produttivo regionale
- Strumenti di innovazione e rafforzamento delle conoscenze di base e della capacità di apprendere e acquisire competenze trasversali nei contesti dell'istruzione (problem- solving, creatività, capacità interculturali, innovazione, imprenditorialità, ect)
- Analisi e riflessione su nuovi modelli culturali, sulle forme odierne di produzione e diffusione del sapere, sull'impatto di nuove metodologie e tecnologie didattiche sui modi dell'apprendere dell'insegnare

Energia sostenibile

- Riduzione di emissioni di inquinanti in atmosfera
- Pratiche, prodotti o servizi innovativi per lo sviluppo di città intelligenti (Smart cities)
- Sistemi innovativi e dimostratori per lo stoccaggio e distribuzione intelligente dell'energia (smart grids)
- Sviluppo di sistemi innovativi per il riutilizzo di scarti agricoli e di potatura locali
- Sviluppo di processi o prodotti innovativi per la riduzione di emissioni di inquinanti o serra in atmosfera
- Sistemi innovativi per il supporto e lo sviluppo della mobilità sostenibile (veicoli alimentali ad elettricità, idrogeno e biocarburanti)
- Interventi innovativi per la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici
- Sviluppo di attività di ricerca e innovazione e dimostrazione su vasta scala di rinnovabili innovative, incluso sistemi energetici su scala piccola e micro ed impianti flessibili a bassa emissione di carbone
- Sviluppo di sistemi innovativi per la produzione di energia termica, ivi inclusi impianti solari termici, geotermici a bassa entalpia, solar cooling.
- Attività di ricerca e innovazione e dimostrazione relativa a tecnologie per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili, ivi inclusi mini e micro impianti (mini eolico, solare fotovoltaico integrato) integrati nell'ambito cittadino
- Reimpiego e valorizzazione dei residui per la creazione di nuovi processi o prodotti nei comparti agroenergetico, chimico, manifatturiero ed industriale

Industria creativa (e sviluppo culturale)

- Rafforzamento della conoscenza dei processi storici, sociali e culturali, quella del patrimonio artistico e antropologico, quella dello sviluppo scientifico e tecnologico
- Rafforzamento della conoscenza e della diffusione della musica colta, delle musiche d'arte e della cultura teatrale e cinematografica, e delle relative tradizioni culturali e codici linguistici, con particolare attenzione ai giovani e ai territori marginali
- Sostegno allo lo sviluppo delle diverse espressioni della produttività creativa e artistica, con particolare attenzione agli approcci interdisciplinari e all'utilizzo di linguaggi innovativi e multimediali
- Sviluppo di nuovi sistemi di produzione e di comunicazione di contenuti culturali e artistici mediante Internet e i social media
- Potenziamento dell'ibridazione e del dialogo tra industrie creative e filiere produttive appartenenti ad ambiti settoriali tradizionali
- Rafforzamento delle conoscenze di base e supporto all'Unione dell'innovazione e allo spazio europeo della ricerca
- Uso del potenziale innovativo, creativo e produttivo di tutte le generazioni

Sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile

- Fornire ecosistema di servizi e beni pubblici (deposito dell'acqua, resistenza a inondazioni e siccità)
- Tutela e valorizzazione della biodiversità e delle produzioni tipiche mediterranee, anche in partenariato con gli altri Paesi dell'area euromediterranea
- Cambiamenti climatici, approcci agroecosistemici integrati e sistemi innovativi di gestione delle risorse (es.: risorsa idrica, aridocoltura e gestione del suolo, ecc.) nei processi produttivi agricoli a basso impatto ambientale
- Miglioramento dei servizi di previsione agro-meteorologica, valutazione dei danni conseguenti a eventi meteo estremi
- Innovazioni nell'agricoltura multifunzionale caratterizzate da compatibilità con i sistemi agricoli, sostenibilità ambientale ed integrazione con il territorio (compresa la funzione ambientale e paesaggistica dell'agricoltura, la gestione e produzione di beni pubblici e beni comuni)
- Sviluppo/aggiornamento delle carte della vegetazione naturale (parchi, foreste e aree protette) su scala di dettaglio (biodiversità, tratturi, equiturismo, etc.) anche con riferimento alla difesa e conservazione del patrimonio boschivo (incendi, rimboschimenti, diradamenti, dissesto idrogeologico, etc.)
- Un'industria agroalimentare sostenibile e competitiva (prodotti sani)
- Qualità ambientale, tracciabilità, flussi fisici degli animali e dei prodotti di origine zootecnica, sicurezza alimentare nelle produzioni agricole e zootecniche regionali ai fini della competitività e della tutela della salute
- Uso razionale delle risorse e sistemi colturali innovativi per il miglioramento della compatibilità ambientale nelle produzioni delle filiere agricole regionali, precision farming, semina, fertilizzazioni, irrigazioni
- Sviluppo competitivo ed ecologico dell'acquacoltura (acquacoltura sostenibile)
- Favorire la bio-economia per le bio-industrie (circuiti chiusi di sostanze nutritive tra aree urbane e rurali)
- L'impatto dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi marini e sull'economia marittima
- Sviluppare il potenziale delle risorse marine attraverso un approccio integrato
- Concetti e tecnologie trasversali che consentano la crescita marittima
- Sostenibilità biologica e valutazione scientifica delle specie ittiche al fine di garantire la conservazione/ripristino delle risorse alieutiche

ALLEGATO 3

Clausola Sociale

E' condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti del beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte della Regione Puglia allorché la violazione della clausola che precede (clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

a) dal soggetto concedente;
b) dagli uffici regionali;
c) dal giudice con sentenza;
d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento. In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate secondo quanto previsto dall'Avviso.

ALLEGATO 4

Rendicontazione delle Spese

Il soggetto beneficiario deve dotarsi di un sistema di contabilità industriale che rilevi i costi del progetto, distinguendo tra costi di Ricerca Industriale e costi di Sviluppo Sperimentale.

1. Personale dipendente

Questa voce comprenderà il **personale dipendente** impegnato nelle attività di ricerca e/o sviluppo con profilo di ricercatore/tecnico e in quelle di "project management" del progetto con profilo di "project manager", ai sensi dell'Art. 7 commi a) e b) del presente Avviso.

Il costo relativo sarà determinato in base alle ore di impegno nel progetto, valorizzate al costo orario da determinare come appresso indicato:

- per ogni persona impiegata nel progetto sarà preso come base il costo effettivo annuo lordo (retribuzione effettiva annua lorda, con esclusione dei compensi per lavoro straordinario e diarie, maggiorata degli oneri di legge o contrattuali, anche differiti);
- il "costo orario" sarà computato per ogni persona dividendo tale costo annuo lordo per il numero di ore lavorative annue per la categoria di appartenenza, secondo i contratti di lavoro e gli usi vigenti per l'impresa; per il personale universitario, convenzionalmente, le ore lavorative annue si assumono pari a 1500;
- ai fini della valorizzazione non si farà differenza tra ore normali ed ore straordinarie;
- le ore di straordinario addebitabili al progetto non potranno eccedere quelle massime consentite dai contratti di lavoro vigenti; in particolare per il personale senza diritto di compenso per straordinari non potranno essere addebitate, per ogni giorno, più ore di quante stabilite nell'orario di lavoro.

Al fine di una corretta programmazione dei costi si deve tener conto che in **fase di rendicontazione del progetto**, si dovrà produrre per il personale dipendente utilizzato:

- Libro Unico, da cui si evinca il vincolo di subordinazione e le ore/giornate di presenza lavorative (non richiesto per il personale degli OdR pubblici non vincolato alla registrazione delle presenze).
- Cedolini paga del periodo rendicontato, compresi quelli relativi alla tredicesima e a eventuali altri compensi.
- Documentazione dell'avvenuto pagamento delle retribuzioni (ricevuta di avvenuto bonifico, fotocopia di assegno non trasferibile con evidenza dell'addebito su estratto conto bancario) e del versamento di ritenute e contributi (modelli DM10/F24 con quietanze di versamento).

2. Personale non dipendente

Questa voce comprenderà il personale con contratto di collaborazione a progetto o di collaborazione coordinata e continuativa di cui al D.Lgs. 10 settembre 2003 n. 276 e s.m.i., impegnato in attività analoghe a quelle del personale dipendente di cui al punto precedente, a condizione che svolga la propria attività presso le strutture del beneficiario localizzate in Puglia.
Il contratto di collaborazione dovrà contenere l'indicazione della durata dell'incarico, della remunerazione, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione, nonché l'impegno per il collaboratore a prestare la propria opera presso le strutture "pugliesi" del beneficiario. Il costo riconosciuto non potrà superare, in base alle qualifiche professionali corrispondenti, i livelli retributivi del personale dipendente. Tale costo sarà determinato in base al valore del contratto maggiorato degli oneri a carico del beneficiario, rapportato al periodo di impegno nel progetto.
In fase di **rendicontazione del progetto**, si dovrà produrre oltre alla documentazione indicata al precedente punto 1. per il personale dipendente, copia del contratto di collaborazione con descrizione dettagliata della prestazione.

3. Strumentazione ed Attrezzature

In questa voce verranno rendicontate le **quote di ammortamento fiscale** inerenti attrezzature e strumentazioni, nuove di fabbrica, acquistate da terzi, **da calcolarsi per la durata del progetto**, come rilevabili dal libro cespiti dell'impresa. In tale voce rientrano sia le attrezzature e strumentazioni specifiche di ricerca ad uso esclusivo del progetto, che quelle acquisite funzionalmente per il progetto ma che verranno utilizzate anche per progetti diversi (cosiddette ad utilità ripetuta).

I beni in questione dovranno essere fisicamente localizzati presso la/e sede/i operativa/e in Puglia presso cui si svolge il progetto.

Non rientrano tra i costi ammissibili quelli relativi all'acquisto di arredi o di allestimento degli ambienti di lavoro.

Le attrezzature e le strumentazioni già esistenti alla data di avvio del progetto, non sono computabili ai fini del finanziamento, né potranno essere considerate quote del loro ammortamento.

4. Ricerca "a contratto" acquisita da Università e/o Centri di ricerca pubblici e privati (iscritti ad albo MIUR)

In questa voce vanno riportati i costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi: Università e Centri di ricerca pubblici e/o privati, iscritti all'Albo dei Laboratori del MIUR, tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione.

Ai fini del riconoscimento dei costi relativi a questa voce, dovrà essere presentata dettagliata documentazione tecnico-economica sufficiente a dimostrare le motivazioni della scelta effettuata nonché la congruenza dei costi preventivati. La scelta del soggetto terzo dovrà essere giustificata nel merito e nelle modalità di selezione adottate.

Dovranno, infine, essere chiaramente indicati i risultati acquisibili a valle dell'intervento, la cui proprietà deve rimanere in testa al soggetto beneficiario del contributo.

5. Sviluppo e registrazione di brevetti

In questa voce verranno inclusi i costi relativi alla brevettazione industriale ed ai diritti di proprietà intellettuale tra cui quelli di seguito riportati:

a. tutti i costi sostenuti prima della concessione del diritto nella prima giurisdizione, ivi compresi i costi per la preparazione, il deposito e la trattazione della domanda, nonché i costi per il rinnovo della domanda prima che il diritto venga concesso;

b. i costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o la validazione del diritto in altre giurisdizioni;

c. costi sostenuti per difendere la validità del diritto nel quadro della trattazione ufficiale della domanda e di eventuali procedimenti di opposizione, anche qualora i costi siano sostenuti dopo la concessione del diritto.

6. Consulenze specialistiche

In questa voce rientrano i costi per l'acquisizione di competenze tecniche o di servizi di consulenza specialistica o altri servizi equivalenti, utilizzati esclusivamente ai fini del progetto di ricerca/sviluppo, forniti da soggetti, pubblici e/o privati, che siano tecnicamente organizzati e titolari di partita IVA quali, ad esempio:

- Università e Centri di ricerca pubblici e/o privati;
- Società di servizi specialistici (progettazione, consulenza tecnica, prove e collaudi di prodotti e materiali, di mercato, ecc.);
- Tecnici specialistici titolari di Partita IVA ed iscritti, ove previsto, agli Ordini professionali di competenza.

Nell'ambito delle iniziative di sviluppo sperimentale sono ammissibili le spese relative alla realizzazione ed al collaudo di prodotti, processi e servizi a condizione che non siano impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali.

Il costo dei Servizi di Consulenza Specialistica o di altri servizi equivalenti sarà riconoscibile in base al numero di giornate rendicontate. Il costo massimo riconoscibile per giornata, ai fini del calcolo del contributo, è calcolato in base alle tariffe massime riportate nella tabella seguente, definite per profilo di esperienza maturata da parte del singolo consulente o dipendente impegnato nell'erogazione del servizio:

LIVELLO	***ESPERIENZA MATURATA NEL SETTORE SPECIFICO DI CONSULENZA***	***TARIFFA MAX GIORNALIERA***
I	OLTRE 15 ANNI	500,00 EURO
II	10 – 15 ANNI	450,00 EURO
III	5 – 10 ANNI	300,00 EURO
IV	2-5 ANNI	200,00 EURO

7. Altri Costi

In questa voce rientrano le spese non ricomprese nelle precedenti (e con eccezione delle spese generali di cui al successivo punto 8.), purché direttamente e interamente connesse al progetto.

Si precisa che le spese per "missione" devono essere riferite elusivamente al personale rendicontato per le attività di progetto di cui alle lettere b) e c) e che le spese di acquisizione di materiali e forniture devono essere supportate da idonei preventivi/contratti.

8. Spese generali

Nella voce "spese generali" sono ricomprese spese riconducibili "direttamente" o "indirettamente" alle attività di progetto, quali spese per utenze telefoniche, di energia elettrica e gas, spese postali e spese di cancelleria, basate su costi effettivi relativi all'attuazione del progetto.

Le spese "dirette" sono imputabili interamente al progetto (p.e. linea telefonica attivata e dedicata esclusivamente per il progetto, affitto di uffici utilizzati esclusivamente da personale impegnato a tempo pieno per il progetto); le spese "indirette" devono essere appositamente calcolate con il metodo "pro-rata", secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato che determini l'indice di incidenza percentuale nel progetto da utilizzare per l'imputazione delle spese.

Si precisa che il metodo adottato per il calcolo pro-rata deve essere stabilito in anticipo, in corso di redazione del piano finanziario del Progetto, e può basarsi, a titolo esemplificativo, sul rapporto tra numero di ore lavorate nel progetto e il numero di ore lavorate in totale nell'impresa/ente.

ALLEGATO 5

Schema di domanda di candidatura

SEZIONE 1
SCHEDA DOMANDA CON DICHIARAZIONI

(ai sensi degli artt. 46 e 47 DEL D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

La Sezione 1 - Scheda Domanda con dichiarazioni- i cui dati da inserire nel sistema sono di seguito riportati, va compilata esclusivamente online attraverso l'inserimento telematico dei dati riportati nella presente sezione collegandosi al portale Internet: www.sistema.puglia.it.

Il/la sottoscritto/a …… nato/a ……..... il …../……../……..., e residente nel Comune di ……., CAP ……, Prov. ……., indirizzo ……..……., in qualità di ……

- □ dell'impresa
- □ del Contratto di Rete
- □ del Consorzio
- □ della Società consortile

denominata/o (come da certificato CCIAA) …… , con sede legale nel comune di …… , CAP ……, Prov. ……., indirizzo ……..……., soggetto capofila del raggruppamento denominato …… costituito per la realizzazione del progetto denominato …….. descritto nella Scheda Progetto

DICHIARA

consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000,

1. di essere a conoscenza e di accettare in ogni sua parte il contenuto del Bando per cui concorre;
2. di essere in possesso dell'idoneità dei poteri di sottoscrizione della presente candidatura;
3. che tutte le informazioni riportate nella presente dichiarazione e nei documenti allegati sono rispondenti al vero;
4. che il Raggruppamento candidato *(almeno 2 (due) imprese, di cui una PMI, ed un organismo di ricerca)* è così costituito:

	Tipologia (Impresa /OdR)	Ruolo (capofila/ consorziato/mandante)	Denominazione e Rag. sociale	P.IVA	Sede legale	Sede operativa in Puglia (in cui si realizza l'intervento)	Legale rappresentante (Nome e Cognome)	N. iscrizione CCIAA (per le Imprese)	Data costituzione (per Imprese)	Data inizio attività (per Imprese)	% partecipaz. spese di progetto
1											
2											

.											
n											

5. che le imprese e gli Organismi di Ricerca non pubblici, facenti parte del Raggruppamento candidato richiedenti l'aiuto previsto dal bando, posseggono i seguenti parametri :

	Denominazione e Rag. sociale	Attività primaria	Codice ISTAT prevalente ATECO 2007 (da ultimo modello unico)	Capitale sociale (ultimo esercizio) Euro	Risultato d'esercizio (ultimo esercizio) Euro	ULA (ultimo esercizio)	Fatturato (ultimo esercizio) Euro	Patrimonio netto (totale attivo patrimoniale) Euro	Oneri finanziari (ultimo esercizio) Euro	Spese previste nel progetto a carico dell'impresa Euro	A1 (<50%)	A2 (<8%)
1												
2												
.												
n												

6. che nel progetto sono coinvolte le seguenti Reti di Laboratori regionali di ricerca e/o Centri di Competenza regionali "pugliesi":

	Denominazione e Rag. Sociale	PIVA	Ruolo nel progetto (fornitore di servizi di ricerca a contratto; fornitore di servizi tecnologici; fornitore di servizi di consulenza specialistica)
1			
2			
.			
n			

7. che nel progetto sono coinvolti (*indicare il numero*) ….. RICERCATORI, di cui … Giovani ricercatori, così distribuiti tra i componenti del Raggruppamento:

	Impresa/Ente	Ricercatore	spesa prevista per la linea RICERCA INDUSTRIALE
1			
2			
.			
n			

8. che i tra i giovani ricercatori di cui al punto precedente, è prevista l'assunzione dopo l'avvio del progetto di (*indicare il numero*) …… giovani ricercatori così distribuiti tra i componenti del Raggruppamento:

	Impresa/Ente	Giovane Ricercatore da assumere	Durata del contratto (in mesi)
1			
2			
.			
n			

9. che nel progetto è coinvolto il seguente PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO **messo a disposizione delle Imprese**, come da Art. 7, comma 7. del Bando:

	Nome e cognome	Ente di provenienza	Impresa presso cui avviene la messa a disposizione	Periodo di distacco
1				
2				
.				
n				

10. che i seguenti soggetti del Raggruppamento candidato richiedenti l'aiuto previsto dal bando posseggono i seguenti **certificati** alla data di candidatura:

	Denominazione e Rag. Sociale	Possesso certificato ISO 14001 (Indicare S se presente)	Possesso certificazione EMAS II Indicare S se presente	Possesso certificazione SA-8000 Indicare S se presente
1				
2				
.				
n				

11. che i seguenti soggetti del Raggruppamento candidato richiedenti l'aiuto previsto dal bando posseggono i seguenti requisiti di **impresa femminile** ai sensi della legge 215/92 e s.m.i.:

		Per le ditte individuali	Per le società di persone o società cooperativa in cui la maggioranza dei soci sono donne o la maggioranza delle quote della compagine societaria è detenuta da donne (minimo 51%)				Per le società di capitali in cui la maggioranza dei soci sono donne o la maggioranza delle quote di partecipazione della società è detenuta da donne				
N.	Denominazione e Rag. sociale	Titolare *(cognome e nome)*	Numero totale dei soci	Numero di socie donne	Capitale sociale impresa €	Quota di capitale spettante a donne	Capitale sociale €	Numero totale dei soci	Numero di socie donne	Organo di amministrazione: n° componenti	Organo di amministrazione: n° componenti donne
1											
2											
.											
n											

12. che la Key Enabling Technology di riferimento del progetto è:

- □ Micro e Nanoelettronica;
- □ Nanotecnologie;
- □ Biotecnologie;
- □ Materiali avanzati
- □ Produzione e trasformazione avanzate;

13. che il fabbisogno a cui il progetto vuole rispondere è:

- □ Città e territori sostenibili
- □ Salute, benessere e dinamiche socio-culturali
- □ Energia sostenibile
- □ Industria creativa (e sviluppo culturale)
- □ Sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile

che l'investimento oggetto della presente candidatura al beneficio dell'aiuto previsto dal bando è pari a € ……. di cui € …….. per attività di RI e € …… per attività di SS, ed è così ripartito:

N.	Denominazione e ragione sociale soggetto beneficiario	Linea di Intervento	Personale dipendente (€)	Personale NON dipendente (€)	Strumentazione e attrezzature (ammortamento) (€)	Forniture di Ricerca a contratto (€)	Sviluppo e registrazione brevetti e diritti di p.i. (€)	Servizi di Consulenza specialistica (€)	Spese generali (€)	Altri costi (€)	Totale (€)
1		RI									
		SS									
2		RI									
		SS									
.		RI									
		SS									

n		RI									
		SS									

14. che i costi di cui al precedente punto sono così strutturati, per ogni partner del Raggruppamento:

a) Personale dipendente per Project Management RI e SS

	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario compomente ATS	Nome e cognome	aliquota oraria media	Numero ore previste di impegno sul progetto RI e SS	Costo totale RI e SS
1					
.					
n					
	Totale per beneficiario				

b) Personale dipendente RI e SS

	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario compomente ATS	Nome e cognome	- Ricercatore (R) *o* Giovane Ricercatore (GR) *o* Tecnico (T)	aliquota oraria media	Numero ore previste di impegno sul progetto in RI e SS	Costo totale RI e SS
1						
.						
n						
	Totale per beneficiario					

c) Personale NON dipendente RI e SS

	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario compomente ATS	Nome e cognome	- Ricercatore (R) *o* Giovane Ricercatore (GR) *o* Tecnico (T)	Costo complessivo del contratto	Durata del contratto (mesi)	Impegno nel progetto (mesi)	Costo totale imputato al progetto RI/SS
1							
.							
n							
	Totale per beneficiario						

b1) Personale ALTAMENTE QUALIFICATO MESSO A DISPOSIZIONE presso Imprese i cui costi sono già ricompresi in a) e b) in RI e SS

	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario componente ATS	Nome e Cognome	tipologia di contratto	Numero ore previste di impegno sul progetto RI e SS	costo totale (€)	Costo imputabile sul progetto in RI e SS
1						

.						
n						
	Totale					

d) strumentazione e attrezzature in RI e SS

	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario componente ATS	Strumentazione e apparecchiature HW				Descrizione	Fornitore (denominazione, ragione sociale, sede, P.IVA)	Riferimenti preventivo
		Costo d'acquisto al netto IVA (euro)	Durata utilizzo (mesi)	Tasso ammortamento (%)	Costo totale Ammortamento (euro) in RI e SS			
1								
.								
s								
						Totale(€)		

e) Forniture di ricerca a contratto in RI e SS

N.	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario componente ATS	Descrizione	Fornitore (denominazione, ragione sociale, sede, P.IVA)	Costo (€)in RI e SS	Riferimenti preventivo
1					
2					
.					
s	Totale				

f) Brevetti e altri diritti di proprietà intellettuale in RI e SS

N.	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario componente ATS	Descrizione	Fornitore (denominazione, ragione sociale, sede, P.IVA)	Costo (€)in RI e SS	Riferimenti preventivo
1					
2					
.					
s	Totale				

g) Consulenze specialistiche o altri servizi equivalenti in RI e SS

N.	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario componente ATS	Descrizione	Fornitore (denominazione, ragione sociale, sede, P.IVA)	Costo (€)in RI e SS	Riferimenti preventivo
1					
2					
.					
s	Totale				

g1) Addestramento del personale in RI e SS

N.	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario componente ATS	Descrizione	Fornitore (denominazione, ragione sociale, sede, P.IVA)	Costo (€)in RI e SS	Riferimenti preventivo
1					
2					
.					
s	Totale				

h) Altri costi in RI e SS

N.	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario componente ATS	Descrizione	Fornitore (denominazione, ragione sociale, sede, P.IVA)	Costo (€)in RI e SS	Riferimenti preventivo
1					
2					
.					
s	Totale				

i) Spese generali in RI e SS

N.	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario componente ATS	Descrizione	Fornitore (denominazione, ragione sociale, sede, P.IVA)	Costo (€)in RI e SS	Riferimenti preventivo
1					
2					
.					
s	Totale				

i1) Calcolo dell'incidenza pro-quota delle spese generali
Indicare il metodo di calcolo dell'indice applicato, con indicazione puntuale dei dati utilizzati

15. che tutte le imprese del Raggruppamento, inclusi gli Organismi di ricerca privati, candidate al beneficio dell'aiuto previsto dal bando soddisfano i seguenti requisiti:

a. sono regolarmente iscritte nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio;

b. sono titolari di partita IVA;

c. sono classificate con attività economica riferita in via principale ai codici della classificazione ISTAT ATECOFIN 2007 (come dichiarato nel Modello Unico dell'ultimo esercizio approvato) che non ricada in uno dei seguenti settori:

i. produzione primaria (agricoltura e allevamento) dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato pesca e acquacoltura;
ii. costruzione navale;
iii. industria carboniera;
iv. siderurgia;
v. fibre sintetiche;
vi. turismo;

(sono ammesse, inoltre, le imprese la cui attività primaria ricada nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, esclusa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti di imitazione o di sostituzione del latte e dei prodotti lattiero-caseari, di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del Regolamento (CEE) n. 1898/87);

d. hanno una sede operativa in Puglia, sede degli investimenti oggetto della candidatura, riportata nel certificato della CCIAA;

e. sono in possesso di almeno un bilancio d'esercizio approvato e si trovano in regime di contabilità ordinaria;

f. non si trovano tra loro nelle condizioni di controllo e di collegamento così come definite dall'art. 2359 del Codice civile;

g. posseggono i requisiti (parametri dimensionali e caratteri di autonomia) di piccola e media impresa ai sensi della Raccomandazione CE 2003/361/CE del 06.05.2003 - pubblicata sulla GUCE L.124 del 20.05.2003;

h. sono attive e non sono sottoposte a procedura di liquidazione, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali in corso o cessate nel quinquennio antecedente la data di presentazione della domanda;

i. non presentano le caratteristiche di PMI in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7 del Regolamento generale di esenzione per categoria n. 800/2008 (GU L 214/2008);

j. si trovano in una situazione di regolarità fiscale e di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL;

k. rispettano le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, dell'inclusione delle categorie diversamente abili, della sicurezza sui luoghi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;

l. rispettano le normative in materia ambientale ed urbanistica;

m. non rientrano fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea ai sensi della Legge n. 296 del 2006 regolamentata dal decreto di attuazione D.P.C.M. del 23/05/2007, in applicazione della giurisprudenza Deggendorf;

n. non sono stati destinatari, nei 6 (sei) anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione, di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche;

o. **hanno/non_hanno** (specificare) restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione (nel caso applicabile, specificare l'agevolazione, la data di restituzione e l'atto pubblico conseguente);

p. soddisfano la "clausola sociale" – riportata in allegato 2 al Bando - prevista ai sensi del Regolamento regionale n. 31 del 2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 191 del 30/11/2009, che disciplina la Legge Regionale n. 28/2006 in materia di contrasto al lavoro non regolare;

q. non hanno ricevuto contributi da enti pubblici per gli stessi investimenti oggetto della candidatura e di impegnarsi a non farne richiesta ad alcuno in caso di ammissione al beneficio

16. hanno preso, e hanno fatto prendere a tutti i legali rappresentanti dei soggetti del raggruppamento candidati al beneficio, completa visione dell'Avviso Regione Puglia - "Aiuti a sostegno dei cluster tecnologici regionali per l'innovazione";

17. di impegnarsi a restituire i contributi erogati, nelle modalità previste dal bando, in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti o di mancata esecuzione nei tempi e nei modi previsti dalle attività contenute nel progetto esecutivo ammesso a finanziamento;

18. di impegnarsi a garantire, e a far garantire a tutti i soggetti aderenti al raggruppamento candidato al beneficio dell'aiuto previsto dal bando, la conservazione per 5 anni dei beni, con decorrenza dalla data di chiusura del progetto;

19. di impegnarsi a garantire, e a far garantire a tutti i soggetti aderenti al raggruppamento candidato al beneficio dell'aiuto previsto dal bando, la conservazione fino al 31/12/2020, dei titoli di spesa e dei documenti originali utilizzati per la rendicontazione dei costi e delle spese relativi a ciascuno degli interventi agevolati,

20. di impegnarsi a rispondere, nei modi fissati dalla Regione Puglia, dall'Organismo Intermedio e dai soggetti da essi delegati, a qualsivoglia richiesta di informazioni, di dati, di attestazioni o dichiarazioni, eventualmente da rilasciarsi anche dai fornitori utilizzati nel progetto, per tutta la durata del periodo fissato al punto precedente;

21. di impegnarsi a consentire gli opportuni controlli e ispezioni ai funzionari incaricati dalla Regione Puglia, dall'Organismo Intermedio, dallo Stato o dall'Unione Europea;

22. che alla presente domanda sono allegati e ne fanno parte integrante, i seguenti documenti (in formato PDF):

    a) L'elaborato progettuale esecutivo, compilato secondo lo schema della Scheda Progetto

    b) Copia dei Preventivi relativi agli investimenti previsti dal progetto

    c) Copia del documento di identità del legale rappresentante dell'impresa capofila riportante la firma per esteso.

    d) Per tutte le Imprese del raggruppamento, inclusi gli Organismi di ricerca privati: Dichiarazione sostituiva di certificazione dal quale risulti che l'impresa non si trovi in stato di amministrazione controllata, liquidazione, fallimento, concordato preventivo o di qualsiasi altra situazione riconducibile a tali fattispecie e recante la dicitura antimafia di cui all'art. 9 del DPR n. 252 del 3/6/1998,

    e) Copia Atto costitutivo ATS/Contratto di rete/Consorzio oppure Atto d'impegno alla costituzione dell'ATS

    f) Copia Modello Unico di tutte le Imprese del Raggruppamento, inclusi gli Organismi di ricerca privati, dal quale risulti il codice di attività primaria dell'impresa

    g) Per le Grandi Imprese, documentazione o dichiarazione relativa all'effetto di incentivazione

SEZIONE 2
SCHEDA PROGETTO

La Sezione 2 - Scheda Progetto- deve essere compilata dalla proponente utilizzando il modello relativo, sottoscritta da tutti i partner ed allegata alla procedura telematica collegandosi al portale Internet: www.sistema.puglia.it.

- **Denominazione e ragione sociale del capofila Raggruppamento candidato .....**
- **Denominazione del Progetto.....**
- **Codice pratica .....**

A. Sintesi dell'iniziativa (max 2 pag.)

1. DATI SALIENTI SUL PROGETTO

1.1 Raggruppamento Proponente
   a. *Denominazione e ragione sociale del capofila*
   b. *Denominazione e ragione sociale dei componenti del Raggruppamento*

1.2 Titolo del progetto

1.3 Tipologia dell'intervento
   Indicare le tipologie degli interventi previsti e le relative percentuali di impegno:
   Ricerca Industriale e/o Sviluppo sperimentale

- Descrizione dell'obiettivo finale
   A tal fine, con riferimento al prodotto/processo/servizio da sviluppare, evidenziare:
   a. Caratteristiche e prestazioni da realizzare
      i. Descrizione delle modalità di funzionamento.
   b. Specifiche quantitative da conseguire
      i. Valori dei principali parametri operativi.
   c. Principali problematiche di R&S
      Indicazione delle principali problematiche tecnico-scientifiche o tecnologicheda risolvere per conseguire l'obiettivo e descrizione delle soluzioni che si intendono studiare.

- Durata (*in mesi*) :……
- Data prevista di inizio del progetto(gg/mm/aaaa)…….
- Luogo di svolgimento del progetto
   Località geografica sede/i degli investimenti
- Referente del progetto
   Dati anagrafici,posta elettronica, titolo di studio, rapporti con il Raggruppamento richiedente.

B. I soggetti aderenti al Raggruppamento partecipante al progetto (max. 1 pag. per soggetto)

Elencare tutti i soggetti aderenti al Raggruppamento partecipante al progetto, il ruolo e le attività svolte da ognuno nella realizzazione dello stesso.
Si raccomanda di prestare particolare attenzione ai requisiti/condizioni/prescrizioni previste dal Avviso regionale per l'ammissibilità del Raggruppamento di imprese partecipanti al progetto.

Per ciascun componente del Raggruppamento:

1. DATI SALIENTI SUL PROPONENTE

1.1 ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

a. Ramo principale di attività delle imprese o di ricerca degli Organismi di ricerca
Principali attività produttive dell'azienda, ricavi dell'ultimo esercizio per vendite e prestazioni (suddivisi per prodotti o linee di prodotto);

b. Brevetti, diritti di proprietà intellettuale e/o licenze
Indicare i brevetti, le licenze e/o diritti di proprietà intellettuale in possesso dei soggetti afferenti al Raggruppamento, i dati di registrazione ed i Paesi internazionali sui quali sono registrati

c. Risorse umane
Per le imprese:
numero di dipendenti (alla data di candidatura): …… e sua ripartizione per funzione aziendale:
- *direzione:……..*
- *amministrazione:……..*
- *produzione:……..*
- *ricerca e sviluppo:……*
- *marketing:……*
- *altre funzioni:……...*

Per gli Organismi di ricerca:
Numero di ricercatori
Numero di tecnici
Numero di dottorandi di ricerca

d. Stabilimenti di produzione (per le imprese)
Ubicazione e principali linee di produzione

e. Mercati di sbocco (per le imprese)
Principali mercati di sbocco presidiati e relativo posizionamento.
Indicare i mercati esteri presidiati e relative quote di fatturato collegate.

2. COMPETENZE TECNICO-SCIENTIFICHE DEL RAGGRUPPAMENTO

a. *Strutture di ricerca e sviluppo e di progettazione*
b. *Laboratori e relative superfici;*
c. *Organico (suddiviso in laureati, diplomati, altri) e sua compatibilità con gli impegni richiesti dal progetto proposto e dagli altri in contemporaneo svolgimento;*
d. *attrezzature di particolare rilievo;*
e. *eventuali rapporti sistematici presenti con organizzazioni esterne di ricerca*

3. RUOLO PREVISTO E ATTINENZA COL PROGETTO

a. *Ruolo previsto dal soggetto nel progetto candidato*
b. *Competenze principali attinenti al progetto*
c. *Principali filoni di ricerca già affrontati dal soggetto proponente e competenze disponibili attinenti con il progetto.*

4. RICERCATORI COINVOLTI NEL PROGETTO

a. *Elencare la produzione scientifica dei componenti del gruppo di ricerca con riferimento alla tematica di R&S del progetto*

C. Piano strategico (max 10 pagg.)

Si richiede una descrizione dettagliata del piano strategico, che sta alla base degli investimenti previsti dal progetto, che sia quanto più personalizzata sulla dimensione rappresentata dai soggetti candidati evitando di riportare descrizioni di carattere generico o bibliografico.

Il progetto deve evidenziare, oltre a coerenza e completezza, elementi di valore e di sostenibilità (deve essere evidenziato che l'aggregazione che presenta il progetto ha un'idea strategicamente fondata attraverso la quale è possibile raggiungere un risultato comune superiore a quanto ogni singolo soggetto coinvolto sia in grado di fare e che la stessa sia realizzabile da un punto di vista organizzativo).

1 SCENARIO DI RIFERIMENTO

a. *Fornire le informazioni necessarie a valutare il quadro di riferimento (settoriale e/o territoriale e/o tecnologico e/o aziendale) da cui scaturiscono le motivazioni di fondo dell'iniziativa proposta*

2 OBIETTIVI, ATTIVITÀ E TEMPISTICA

2.1 Struttura del prodotto/processo/servizio

a. *Descrivere, facendo eventualmente anche uso di disegni e tabelle, il prodotto/processo/servizio che si intende sviluppare, evidenziandone i principali moduli o elementi componenti, detti Obiettivi Realizzativi (OR).*

2.2 Obiettivi realizzativi e Attività

a. *A fronte della struttura sopra delineata, descrivere singolarmente gli Obiettivi Realizzativi individuati, evidenziando per ciascuno di essi :*

i) le attività di ricerca industriale (RI) o di sviluppo sperimentale (SS) necessarie per la realizzazione di ciascun obiettivo realizzativo;
ii) le eventuali conoscenze, moduli, elementi componenti, risultati già disponibili tra i componenti del Raggruppamento o acquisibili commercialmente;
iii) le infrastrutture di ricerca utilizzate,
iv) il soggetto attuatore per ogni singolo obiettivo realizzativo

b. *Nell'ambito degli obiettivi realizzativi va prevista un'attività specifica di promozione, comunicazione e diffusione dei risultati del progetto.*

2.3 Tempistica

Rappresentare il programma complessivo con un diagramma temporale lineare, evidenziando le date previste di completamento dei singoli obiettivi realizzativi (OR).

2.4 Coerenza strategica e gestione del progetto

Fornire elementi di coerenza del progetto con gli obiettivi strategici della/e impresa/e, coinvolti, interazione delle strutture impegnate nel progetto con le altre strutture della/e impresa/e, criteri di selezione e monitoraggio del progetto.

3 INNOVATIVITÀ DELLE METODOLOGIE E DELLE SOLUZIONI PREVISTE

3.1 Novità e originalità delle conoscenze acquisibili.

3.2 Fornire una descrizione delle attuali tecnologie e soluzioni confrontabili utilizzate dalla concorrenza sia a livello nazionale sia a livello internazionale

3.3 Utilità delle conoscenze acquisibili per innovazioni di prodotto/processo/servizio che accrescano la competitività e favoriscano lo sviluppo della richiedente e/o del settore di riferimento.

4 BENEFICI ATTESI

4.1 Fornire le informazioni necessarie a valutare la rispondenza del progetto con gli obiettivi di miglioramento del rapporto tra attività produttive e attività di ricerca, di recupero di competitività del soggetto proponente.

4.2 Fornire le informazioni necessarie a valutare il prevedibile ritorno economico degli obiettivi programmati attraverso un'analisi costo-benefici del progetto, nonché le prospettive di utilizzazione dei predetti risultati in termini di ricadute industriali volte a favorire condizioni di sviluppo competitivo e di salvaguardia e/o incremento occupazionale.

5 ESPERIENZA MATURATA DALLE IMPRESE APPARTENENTI AL RAGGRUPPAMENTO CANDIDATO IN MATERIA DI RICERCA E SVILUPPO.

- *Elencare i progetti di ricerca svolti dalle imprese del Raggruppamento in collaborazione con Università e Centri/Laboratori di ricerca negli ultimi 5 (cinque) anni, indicando titolo del progetto, Enti di ricerca coinvolti, anno di inizio durata, valore economico complessivo del progetto, valore economico a carico dell'impresa.*

6 RICADUTE INDUSTRIALI

Descrivere le possibili ricadute interne ed esterne alle Imprese del Raggruppamento candidato in termini di :

6.1 Competitività tecnologica
- *Caratteristiche tecnologiche attuali e prospettiche dell'offerta, prevedibili evoluzioni della domanda indotte dal trend della tecnologia, validità prospettica del progetto.*

6.2 Ricadute economiche dei risultati attesi
- *Dimensioni del mercato attuali e prospettiche, posizioni della richiedente e della principale concorrenza, ricavi e/o minori costi attesi e redditività dell'iniziativa anche in relazione agli investimenti di industrializzazione.*

6.3 Previste ricadute occupazionali
- *Indicare gli* impatti *occupazionali diretti nell'organico di R&S*
- *Indicare gli impatti occupazionali indiretti indotti dal progetto (produzione, salvaguardia di posti di lavoro, eventuali ricadute occupazionali….).*

6.4 Realizzazione di prototipi e/o dimostratori
- Descrivere *i* prototipi e/o dimostratori *utili a valutare la trasferibilità industriale delle tecnologie e sistemi messi a punto e la loro dimostrazione al pubblico*

6.5 Valutazione delle prestazioni ottenibili
- *Descrivere i casi applicativi rappresentativi delle specifiche condizioni di utilizzo dei prototipi e/o dimostratori.*

6.6 Rispondenza normativa
- *Indicare la verifica di rispondenza dei risultati alle più severe normative nazionali ed internazionali.*

6.7 Affidabilità, riproducibilità, sicurezza e bilancio energetico
- *Valutazione qualitativa e quantitativa dei vantaggi ottenibili dal progetto in termini di affidabilità, riproducibilità, sicurezza e bilancio energetico.*

6.8 Trasferibilità Industriale
- *Valutazione della trasferibilità industriale anche in termini di rapporto costi-prestazione e costi-benefici.*

6.9 Brevetti e Diritti di proprietà industriale *(se previsti)*
- *Indicare i Brevetti e/o Diritti di proprietà sviluppabili a valle del progetto*

7 PROSPETTIVE DI VALORIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEI RISULTATI

- *Identificare in modo puntuale le ricadute in termini sia di sviluppo di nuove specializzazioni che di valorizzazione dei risultati sui mercati internazionali.*

8 PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE, SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE DI FILIERA

- *Fornire una descrizione della filiera tecnologica integrata ipotizzata, indicando:*
  - *quali fabbisogni regionali di innovazione ha intercettato il progetto;*
  - *su quali Tecnologie Chiave Abilitanti ovvero Key Enabling Technologies (KETs) di interesse collettivo è focalizzato il progetto;*
- *Dove presenti, identificare, in modo esaustivo, il ruolo in termini di partecipazione al progetto:*
  - *delle spin-off, start-up e imprese innovative coinvolte;*
  - *delle reti di Laboratori e Centri di Competenza coinvolti.*

9 IMPATTO SULLE MACROAREE DI INTERESSE REGIONALE e COERENZA con SmartPuglia 2020

- *Fornire una descrizione puntuale dell'impatto potenziale dei risultati del progetto rispetto alle macroaree di interesse regionale*
- *Indicare, in maniera puntuale, se e come il progetto si inquadra coerentemente nella strategia Smart Puglia 2020*

D. Piano dei costi

N.	Denominazione e ragione sociale soggetto beneficiario	Linea di Intervento	Personale dipendente (€)	Personale NON dipendente (€)	Strumentazione e attrezzature (ammortamento) (€)	Forniture di Ricerca a contratto (€)	Sviluppo e registrazione brevetti e diritti di p.i. (€)	Servizi di Consulenza specialistica (€)	Spese generali (€)	Altri costi (€)	Totale (€)
1		RI									
		SS									
2		RI									
		SS									
.		RI									
		SS									
n		RI									
		SS									
Totale complessivo		RI									
		SS									

SEZIONE 3
DIMENSIONE DI IMPRESA

La Sezione 3 – Dimensione di Impresa - i cui dati sono di seguito riportati, va compilata per ciascuna delle PMI candidate, esclusivamente attraverso l'inserimento telematico collegandosi al portale Internet: www.sistema.puglia.it.

Sezione 3/A

INFORMAZIONI RELATIVE AL CALCOLO DELLA DIMENSIONE DI IMPRESA

1. Dati identificativi dell'impresa
Denominazione o ragione sociale:
.....
Indirizzo della sede legale:
.....

N. di iscrizione al Registro delle imprese: .....

2. Tipo di impresa
Barrare la/e casella/e relativa/e alla situazione in cui si trova l'impresa richiedente:

	Impresa autonoma	In tal caso i dati riportati al punto 3 risultano dai conti dell'impresa richiedente.
	Impresa associata	In tali casi i dati riportati al successivo punto 3 risultano dai dati indicati nei rispettivi prospetti di dettaglio di cui ALLE sezioni nn. 3/B, 3/C, 3/D e 3/E.
	Impresa collegata	

3. Dati necessari per il calcolo della dimensione di impresa

Periodo di riferimento (1):		
Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)

(*) In migliaia di euro.
(1) Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione.

a. Dimensione dell'impresa
In base ai dati di cui al punto 3, barrare la casella relativa alla dimensione dell'impresa richiedente:

micro impresa	
piccola impresa	
media impresa	
grande impresa	

SEZIONE 3/B

PROSPETTO PER IL CALCOLO DEI DATI DELLE IMPRESE ASSOCIATE O COLLEGATE

Calcolo dei dati delle imprese collegate o associate

Periodo di riferimento (1):			
	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
1. Dati (2) dell'impresa richiedente o dei conti consolidati [riporto dalla tabella 1 della sezione n. 3/D			
2. Dati (2) di tutte le eventuali) imprese associate (riporto dalla tabella riepilogativa della sezione n. 3/C) aggregati in modo proporzionale			
3. Somma dei dati (2) di tutte le imprese collegate (eventuali) non ripresi tramite consolidamento alla riga l [riporto dalla tabella A della sezione n. 3/E]			
Totale			

(*) In migliaia di euro.

I risultati della riga "Totale" vanno riportati al punto 3 del prospetto relativo alle informazioni relative al calcolo della dimensione di impresa (Sezione n. 3/A)

(1) I dati devono riguardare l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione.
(2) I dati dell'impresa, compresi quelli relativi agli occupati, sono determinati in base ai conti e ad altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, in base ai conti consolidati dell'impresa o a conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

SEZIONE 3/C

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI RELATIVI ALLE IMPRESE ASSOCIATE

Per ogni impresa per la quale è stata compilata la "scheda di partenariato", [una scheda per ogni impresa associata all'impresa richiedente e per le imprese associate alle eventuali imprese collegate, i cui dati non sono ancora ripresi nei conti consolidati (1)], i dati della corrispondente tabella "associata" vanno riportati nella tabella riepilogativa seguente:

Tabella riepilogativa

Impresa associata (indicare denominazione)	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
1)			
2)			
3)			
4)			
5)			
6)			
7)			
8)			
9)			
10)			
...)			
Totale			

(*) In migliaia di euro.

I dati indicati nella riga "Totale" della tabella riepilogativa devono essere riportati alla riga 2 (riguardante le imprese associate) della tabella della sezione n. 3/B relativo al prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate.

(1) Se i dati relativi ad un'impresa sono ripresi nei conti consolidati ad una percentuale inferiore a quella di cui all'articolo 3, comma 4 dell'Allegato alla Raccomandazione 2003/361/CE, è opportuno applicare comunque la percentuale stabilita da tale articolo.

SEZIONE 3/C1

SCHEDA DI PARTENARIATO RELATIVA A CIASCUNA IMPRESA ASSOCIATA

1. Dati identificativi dell'impresa associata
Denominazione o ragione sociale:
.....
Indirizzo della sede legale: .....
N. di iscrizione al Registro delle imprese:.....
N. di P.IVA.....

2. Dati relativi ai dipendenti ed ai parametri finanziari dell'impresa associata

Periodo di riferimento (1):			
	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio(*)
1. Dati lordi			
2. Dati lordi eventuali imprese collegate all'impresa associata			
3. Dati lordi totali			

(*) In migliaia di euro.

NB: i dati lordi risultano dai conti e da altri dati dell'impresa associata, consolidati se disponibili in tale forma, ai quali si aggiungono al 100% i dati delle imprese collegate all'impresa associata, salvo se i dati delle imprese collegate sono già ripresi tramite consolidamento nella contabilità dell'impresa associata. Nel caso di imprese collegate all'impresa associata i cui dati non siano ripresi nei conti consolidati, compilare per ciascuna di esse la sezione n. 3/E1 e riportare i dati nella sezione n. 3/(E; i dati totali risultanti dalla Tabella A della sezione n. 3/E devono essere riportati nella Tabella di cui al punto 2.

3. Calcolo proporzionale
Indicare con precisione la percentuale di partecipazione (2) detenuta dall'impresa richiedente (o dall'impresa collegata attraverso la quale esiste la relazione con l'impresa associata), nell'impresa associata oggetto della presente scheda: .....%

Indicare anche la percentuale di partecipazione (2) detenuta dall'impresa associata oggetto della presente scheda nell'impresa richiedente (o nell'impresa collegata): .....%.

Tra le due percentuali di cui sopra deve essere presa in considerazione la più elevata: tale percentuale si applica ai dati lordi totali indicati nella tabella di cui al punto 2. La percentuale ed il risultato del calcolo proporzionale (3) devono essere riportati nella tabella seguente:

Tabella «associata»

Percentuale: . . .%	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
Risultati proporzionali			

(*) In migliaia di euro.

I dati di cui sopra vanno riportati nella tabella riepilogativa della sezione n.3.

(1) Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione.

(2) Va presa in considerazione la percentuale più elevata in termini di quota del capitale o dei diritti di voto. Ad essa va aggiunta la percentuale di partecipazione detenuta sulla stessa impresa da qualsiasi altra impresa collegata. La percentuale deve essere indicata in cifre intere, troncando gli eventuali decimali.

(3) Il risultato del calcolo proporzionale deve essere espresso in cifre intere e due decimali (troncando gli eventuali altri decimali) per quanto riguarda gli occupati ed in migliaia di euro (troncando le centinaia di euro) per quanto riguarda il fatturato ed il totale di bilancio.

SEZIONE 3/D

SCHEDA N. 1 IMPRESE COLLEGATE

(DA COMPILARE NEL CASO IN CUI L'IMPRESA RICHIEDENTE REDIGE CONTI CONSOLIDATI OPPURE E' INCLUSA TRAMITE CONSOLIDAMENTO NEI CONTI CONSOLIDATI DI UN'ALTRA IMPRESA COLLEGATA)

Tabella 1

	Occupati (ULA) (*)	Fatturato (**)	Totale di bilancio (**)
Totale			

(*) Quando gli occupati di un'impresa non risultano dai conti consolidati, essi vengono calcolati sommando tutti gli occupati di tutte le imprese con le quali essa è collegata.
(**) In migliaia di euro.

I conti consolidati servono da base di calcolo.
I dati indicati nella riga «Totale» della Tabella 1 devono essere riportati alla riga l del prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate (Sezione n. 3/B).

Identificazione delle imprese tramite consolidamento		
Impresa collegata (denominazione)	Indirizzo della sede legale	N. di iscrizione al Registro delle imprese
A.		
B.		
C.		
D.		
E.		

Attenzione: Le eventuali imprese associate di un'impresa collegata non riprese tramite consolidamento devono essere trattate come associate dirette dell'impresa richiedente e devono pertanto essere compilati anche le Sezioni nn. 3/C1 e 3/C.

Attenzione: I dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi vengono aggregati proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, qualora non siano già stati ripresi tramite consolidamento.

SEZIONE 3/E

SCHEDA N. 2 IMPRESE COLLEGATE

(DA COMPILARE NEL CASO IN CUI L'IMPRESA RICHIEDENTE O UNA O PIU' IMPRESE COLLEGATE NON REDIGONO CONTI CONSOLIDATI OPPURE NON SONO RIPRESE TRAMITE CONSOLIDAMENTO)

PER OGNI IMPRESA COLLEGATA (INCLUSI I COLLEGAMENTI TRAMITE ALTRE IMPRESE COLLEGATE), COMPILARE UNA "SCHEDA DI COLLEGAMENTO" (Sezione n. 3/E1) E PROCEDERE ALLA SOMMA DEI DATI DI TUTTE LE IMPRESE COLLEGATE COMPILANDO LA TABELLA A

Tabella A[2]

Impresa (indicare denominazione)	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio(*)
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
Totale			

(*) In migliaia di euro.

I dati indicati alla riga "Totale" della tabella di cui sopra devono essere riportati alla riga 3 (riguardante le imprese collegate) del prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate (Sezione n. 3/B), ovvero se trattasi di imprese collegate alle imprese associate, devono essere riportati alla riga 2 della tabella di cui al punto 2 della Sezione n. 3/C1.

[2] Attenzione: I dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi vengono aggregati proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, qualora non siano già stati ripresi tramite consolidamento.

SEZIONE 3/E1

SCHEDA DI COLLEGAMENTO

(DA COMPILARE PER OGNI IMPRESA COLLEGATA NON RIPRESA TRAMITE CONSOLIDAMENTO)

1. Dati identificativi dell'impresa

Denominazione o ragione sociale:.....
Indirizzo della sede legale: .....
N. di iscrizione al Registro delle imprese:..... CCIAA di.....
N. di PIVA.....

2. Dati relativi ai dipendenti e ai parametri finanziari

Periodo di riferimento (1) :			
	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio(*)
Totale			

(*) In migliaia di euro.

I dati devono essere riportati nella tabella A della sezione n.3 /E.

Attenzione: I dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi si aggregano proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate delle imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati (2). Tali imprese associate devono essere trattate come associate dirette dell'impresa richiedente e devono pertanto essere compilate anche le sezioni nn. 3/C1 e 3/C.

(1) Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione.
(2) Se i dati relativi ad un'impresa sono ripresi nei conti consolidati ad una percentuale inferiore a quella di cui all'articolo 3, comma 4, è opportuno applicare comunque la percentuale stabilita da tale articolo.

SEZIONE 4
SCHEDA CONOSCITIVA

La Sezione 4 - Scheda conoscitiva - i cui dati sono di seguito riportati, va compilata esclusivamente on-line attraverso il portale Internet: www.sistema.puglia.it per ogni impresa candidata ai benefici del presente bando.

Anagrafica del progetto

Codice pratica	

Anagrafica dell'impresa

Denominazione			
Settore di attività (Codice ISTAT)			
Indirizzo completo			
Sito web		E-mail	
Rappresentante legale			
"Core business"			
Mercato di riferimento			

Capofila raggruppamento?	S/N
Piccola impresa?	S/N
Media impresa?	S/N
Grande impresa?	S/N

Persona di contatto			
Funzione		E-mail	
Telefono		Fax	

Informazioni generali sulla capacità innovativa dell'impresa

Risorse umane

Tipologia	Numero	Di cui donne
Dirigenti		
Addetti alla ricerca e sviluppo		
Tecnici		
Amministrativi		
TOTALE dipendenti		

Elencare la tipologia delle certificazioni ottenute dall'azienda e la relativa data di prima certificazione:

Tipologia	Data

Investimenti in ricerca e sviluppo negli ultimi cinque anni

Anno	migliaia di euro	% sul fatturato
2009		
2010		
2011		
2012		
2013		

Negli ultimi cinque anni, l'impresa ha introdotto innovazioni?

o Sì
o No

Se sì, specificarne tipologia e numerosità:

Tipologia	Numero
Innovazione incrementale di prodotto/servizio (1)	
Innovazione incrementale di processo (2)	
Innovazione radicale di prodotto (3)	
Innovazione radicale di processo (4)	
Innovazione di marketing	
Innovazione di tipo organizzativo	

(1) Una innovazione che migliora le caratteristiche di un prodotto/servizio già esistente
(2) Un miglioramento di un processo già esistente
(3) Una innovazione che crea un prodotto/servizio nuovo
(4) Una innovazione che crea un processo nuovo

Negli ultimi cinque anni, l'impresa ha introdotto innovazioni di tipo ambientale?

o Sì, per la valorizzazione dei sottoprodotti e/o scarti di produzione
o Sì, per la gestione degli scarti e residui di produzione
o Sì, per la riduzione delle emissioni solide, liquide, gassose
o Sì, per la riduzione dei consumi energetici (elettricità, combustibili)

o Sì, per la riduzione del consumo di acqua e altre risorse e materiali
o No

Negli ultimi cinque anni, l'impresa ha attivato forme di tutela delle innovazioni prodotte?

o Sì
o No

Se sì, specificarne tipologia e numerosità:

Tipologia (1)	Numero
Deposito di Brevetto di invenzione Nazionale	
Deposito di Brevetto di invenzione Europeo	
Deposito di Brevetto di invenzione Internazionale	
Deposito di Modello di utilità	
Deposito di Disegno industriale	
Deposito di Marchio	

(1) inclusivo di domande di priorità, estensioni e nazionalizzazioni

Elencare tipologia e numerosità delle acquisizioni di carattere immateriale (conoscenze e know-how) effettuate negli ultimi cinque anni dall'impresa:

Tipologia	Tipologia fornitore (1)	Numero
Risultanze di ricerche effettuate da terzi		
Licenze di utilizzo di brevetti o di altri diritti di proprietà intellettuale		
Servizi di consulenza specialistica		

(1) Specificare da quale/quali soggetti è stata effettuata l'acquisizione: Centri di ricerca, Università, Altri soggetti pubblici, Società di consulenza, Imprese concorrenti, Imprese fornitrici, Clienti, Altri soggetti privati

Quali altri canali l'impresa utilizza per accrescere le sue competenze di carattere tecnico?

o Partecipazione a conferenze, fiere, mostre
o Contatti informali, reti
o Letteratura tecnica, normative e standards
o Altro (specificare_____)

Quali competenze sono maggiormente carenti in azienda e avrebbero bisogno di essere irrobustite?

o Direzione e gestione dei processi aziendali
o Marketing
o Ricerca e sviluppo
o Gestione dell'innovazione

o Produzione, tecnologie di prodotto e di processo
o Tecnologie dell'informazione e comunicazione

Specificare il grado di importanza che hanno le tecnologie dell'informazione e comunicazione per le diverse funzioni aziendali:

	Rilevanza delle TIC		
Reparto/funzione	Bassa	Media	Alta
Direzione			
Amministrazione e finanza			
Personale e organizzazione			
Sistemi informativi			
Acquisti e approvvigionamenti			
Ricerca e sviluppo			
Produzione e qualità			
Marketing e vendite			
Logistica			

L'impresa dispone di un proprio gruppo/divisione/reparto che svolge attività di ricerca e sviluppo?

o Sì
o No

Negli ultimi cinque anni l'impresa ha formalizzato collaborazioni con partner di ricerca e/o industriali?

o Sì
o No

Se sì, specificarne tipologia e numerosità:

Tipologia	Numero
Progetto di ricerca e sviluppo	
Progetto di trasferimento tecnologico	
Accordo di collaborazione tecnica	
Accordo commerciale	

Indicare inoltre il numero di partner coinvolti per tipologia e provenienza geografica:

	Numer		
Tipologia	Puglia	Italia	Estero
Università			
Centri di ricerca pubblici			
Centri di ricerca privati			
Altra struttura pubblica			
Imprese fornitrici			
Imprese clienti			
Imprese che operano sullo stesso			

L'impresa aveva già collaborato in precedenza con alcuni di questi partner?

o Sì
o No, mai

Quali ritiene sono i maggiori ostacoli che l'azienda incontra nell'introduzione di innovazioni?

o Difficoltà di accesso alle conoscenze tecniche e di mercato
o Carenza di personale creativo e competente
o Carenza di capacità gestionali inclusa la gestione dell'innovazione
o Scarsa conoscenza dei benefici dell'innovazione
o Carenza di strumenti finanziari adeguati
o Carenza di informazione sulle fonti di finanziamento
o Carenza di incentivi alla cooperazione con altri attori
o Difficile interazione con i centri di ricerca e/o università
o Difficoltà ad individuare partner con cui cooperare per le attività di innovazione
o Costi dell'innovazione troppo alti

Si informa regolarmente sulle possibilità di finanziamento pubblico delle attività di ricerca e sviluppo e di progetti innovativi?

o Sì
o No

Quali sono le principali fonti di informazione?

o Siti internet istituzionali
o Associazioni di categoria
o Seminari/incontri pubblici
o Giornali
o Consulenti
o Altre imprese

Quali sono state le fonti di finanziamento per attività di Ricerca e Sviluppo o per progetti di innovazione utilizzate negli ultimi 5 anni?

o Contributi pubblici
o Finanziamenti privati
o Finanziamenti bancari e/o simili
o Autofinanziamento
o Altro_____

Specificare la tipologia di finanziamenti pubblici per lo svolgimento di attività di Ricerca e Sviluppo e/o progetti di innovazione ottenuti negli ultimi 5 anni:

Tipologia	Anno	Legge/bando di riferimento
Regionale		
Nazionale		
Europeo		

ALLEGATO 6

ISTANZA DI CANDIDATURA DI AMMISSIONE AL BENEFICIO

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a …… nato/a ……..... il …../……../……..., e residente nel Comune di ……., CAP ……, Prov. ……., indirizzo ……..……..., in qualità di ……

- □ dell'impresa
- □ del Contratto di Rete
- □ del Consorzio
- □ della Società consortile

denominata/o (come da certificato CCIAA) …… , con sede legale nel comune di …… , CAP ……, Prov. ……., indirizzo ……..……..., soggetto capofila del raggruppamento strutturato secondo la forma giuridica di …… denominato ……

CHIEDE

di essere ammesso alla concessione del contributo previsto dal Bando "AIUTI A SOSTEGNO DEI CLUSTER TECNOLOGICI REGIONALI PER L'INNOVAZIONE" per la realizzazione del progetto denominato ……. i cui costi sono di seguito riportati

Ragione Sociale	**Costo Ricerca Industriale (€)**	**Contributo Richiesto per Ricerca Industriale (€)**	**Costo Sviluppo Sperimentale (€)**	**Contributo Richiesto per Sviluppo Sperimentale (€)**
TOTALE RAGGRUPPAMENTO				

e il cui dettaglio è definito in fase di redazione della domanda sul portale www.sistema.puglia.it

A TAL FINE,

DICHIARA

consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000,

1. di essere a conoscenza e di accettare in ogni sua parte il contenuto del Bando per cui concorre,

2. di essere in possesso dell'idoneità dei poteri di sottoscrizione della presente candidatura;
3. che tutte le informazioni riportate nella presente dichiarazione, nei documenti allegati e nella procedura telematica del portale regionale Sistema Puglia sono rispondenti al vero;
4. che il Raggruppamento candidato *(almeno 2 (due) imprese, di cui una PMI, ed un organismo di ricerca)* è così costituito:

	Tipologia (Impresa/ OdR)	Ruolo (capofila/ consorziato/ mandante)	Denominazione e Rag. sociale	P.IVA	Sede legale	Sede operativa in Puglia (in cui si realizza l'intervento)	Legale rappresentante (Nome e Cognome)	N. iscrizione CCIAA (per le Imprese)	Data costituzione (per Imprese)	Data inizio attività (per Imprese)	% partecipaz. spese di progetto
1											
2											
.											
.											
n											

5. di aver allegato tramite la procedura telematica, come richiesto dall'Avviso la seguente documentazione:
    a. L'elaborato progettuale esecutivo, compilato secondo lo schema della Scheda Progetto
    b. Copia dei Preventivi relativi agli investimenti previsti dal progetto
    c. Copia del documento di identità del legale rappresentante dell'impresa capofila riportante la firma per esteso
    d. Per tutte le Imprese del raggruppamento, inclusi gli Organismi di ricerca privati: Dichiarazione sostitutiva di certificazione dal quale risulti che l'impresa non si trovi in stato di amministrazione controllata, liquidazione, fallimento, concordato preventivo o di qualsiasi altra situazione riconducibile a tali fattispecie e recante la dicitura antimafia di cui all'art. 9 del DPR n. 252 del 3/6/1998
    e. Copia Atto costitutivo ATS/Contratto di rete/Consorzio oppure Atto d'impegno alla costituzione dell'ATS
    f. Copia Modello Unico di tutte le Imprese del Raggruppamento, inclusi gli Organismi di ricerca privati, dal quale risulti il codice di attività primaria dell'impresa
    g. Per le Grandi Imprese, documentazione o dichiarazione relativa all'effetto di incentivazione
6. di prendere atto che ai sensi del D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"), il trattamento delle informazioni personali conferite in relazione alle attività dell'avviso "AIUTI A SOSTEGNO DEI CLUSTER TECNOLOGICI REGIONALI PER L'INNOVAZIONE" sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dell'impresa secondo le finalità e le modalità di seguito indicate.

FINALITÀ DEL TRATTAMENTO e AMBITO DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE

Il trattamento dei dati forniti è finalizzato alla corretta e completa esecuzione dei servizi in relazione alle attività dell'avviso "AIUTI A SOSTEGNO DEI CLUSTER TECNOLOGICI REGIONALI PER L'INNOVAZIONE", tra cui:

- adempimenti relativi alle attività di attuazione e gestione dell'avviso citato;
- adempimenti di legge connessi a norme civilistiche, fiscali, contabili, ecc., gestione amministrativa del rapporto, adempimento degli obblighi contrattuali;
- informazioni su future iniziative.

In fede
(firma digitale certificata in vigore del legale rappresentante)

_____

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 30 luglio 2014, n. 227

Valutazione di incidenza - livello I - fase di screening "Proroga/Aggiornamento /Specificazione/ Integrazione del Piano di lottizzazione relativo al comparto "26" in zona C2 del PRG" - Autorità procedente: Comune di Altamura (BA).

L'anno 2014 addì 30 del mese di luglio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'ing. Rossana Racioppi, ha adottato il seguente provvedimento.

LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO il R.R. 15/2008 e ss.mm.ii.;

VISTA la l.r. 44/2012 e ss.mm.ii.;

Premesso che:

con nota proprio prot. n. 2178 del 15/01/2013, acquisita al prot. n. 454 del 21.01.2013 del Servizio Ecologia, il Comune di Altamura, presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS e V.Inc.A, ai sensi del DLgs 152/2006 e smi e della l.r. 44/2012, per il piano specificato in oggetto, allegando allo scopo, in formato digitale e cartaceo, i seguenti elaborati:

- Lottizzazione originaria;
- Elaborati di specificazione relativi all'istanza di proroga;
- Rapporto preliminare di verifica;

l'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS con nota prot. n. 1949 del 20/02/2013, ai fini della consultazione di cui all'art. 8 della l.r. 44/2012, comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia - Servizio Urbanistica, Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica), Servizio Tutela delle Acque, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei Rifiuti e bonifiche, Servizio Lavori Pubblici (Ufficio Struttura tecnica provinciale (ex Genio Civile) di Bari;
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
- Autorità Interregionale di bacino della Basilicata;
- Autorità di Bacino della Puglia;
- Autorità idrica pugliese;
- Autorità di Bacino della Puglia;
- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;

- Azienda sanitaria locale di Bari;
- Provincia di Bari - Servizio Viabilità e Trasporti; Servizio Ambiente e Rifiuti; Servizio Urbanistica ed Espropriazioni;
- Comune di Altamura - III Settore - Sviluppo e Governo del territorio;

invitando i SCMA ad inviare, nel termine di 30 giorni, il proprio contributo ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 6 della lr 44/2012 ss.mm.ii. La medesima nota veniva altresì trasmessa all'autorità competente affinché trasmettesse copia dell'atto amministrativo di formalizzazione della proposta di piano o programma comprensiva del rapporto preliminare di verifica, così come previsto dal comma 1 dell'art. 8 della LR 44/2012;

l'Autorità di Bacino della Puglia, con nota prot. n. 3482 del 13/08/2013 acquisita al

prot. n. 2875 del 20/03/2013 del Servizio Ecologia, comunicava che "dall'analisi del rapporto Ambientale preliminare risulta che l'intervento ricade nel territorio di competenza di altra Autorità di Bacino";

con nota prot. n. 872 del 14.03.2013, acquisita al prot. n. 3048 del 25.03.2013 del Servizio Ecologia, l'Autorità idrica pugliese riscontrava rappresentando la necessità di verificare la compatibilità con le infrastrutture esistenti e/o previste di acquedotto, fognatura nera e depurazione del Servizio Idrico Integrato regionale. Segnalava altresì i riferimenti normativi e tecnici da utilizzare per la programmazione di dette infrastrutture, ossia il "Piano d'Ambito dell'ATO Puglia", approvato nel settembre 2002 e successivamente aggiornato, e gli elenchi allegati alle Disposizioni del presidente della Regione Puglia n. 01/000875/GAB del 05.02.2008 e n. 0014903 del 28.12.2009 per le opere di captazione delle acque sotterranee a servizio;

con nota prot. n. 1325 del 22/03/2013 acquisita al prot. n. 3180 del 28/03/2013 del Servizio Ecologia, l'Ufficio Pianificazione della mobilità e dei trasporti dell'Assessorato Infrastrutture strategiche e mobilità della Regione Puglia comunicava che "gli interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza del Servizio scrivente";

con nota prot. 612/80B del 19/03/2013, acquisita agli atti con prot. n. 3184 del 28/03/2013, l'AdB della Basilicata riteneva opportuno che venissero approfondite:

- le eventuali criticità sugli aspetti ambientali da valutare a seguito di caratterizzazione del terreno di riporto utilizzato per il colmamento della ex cava a cielo aperto;
- le modalità di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche;

e, relativamente alla classificazione dell'area di lottizzazione come area a rischio medio "R2" nel Piano Stralcio per la difesa dal Rischio Idrogeologico, considerato il progetto di bonifica eseguito e sul quale l'AdB aveva espresso parere con apposita Determinazione, evidenziava "che, ad oggi, il parere di compatibilità idrogeologica ai sensi dell'art. 33 delle NTA del PAI sul progetto del PdL e delle infrastrutture primarie è in fase di istruttoria";

il Servizio Polizia Provinciale, Protezione Civile ed Ambiente della provincia di Bari, con nota prot. 51326 del 15/03/2013 agli atti con prot. 3111 del 26/03/2013, comunicava l'inaccessibilità dell'area riservata ai SCMA sul portale ambientale regionale;

la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia, con nota prot. 4684 del 02/04/2013 acquisita al prot. n. 3649 del 11/03/2013, chiedeva la trasmissione del progetto in formato cartaceo al fine di espletare l'istruttoria di competenza;

il Servizio Edilizia Pubblica e Territorio, Sez. Urbanistica della Provincia di Bari, con nota prot. 109818 del 19/06/2013, acquisita al prot. n. 6768 del 10/07/2013, precisava che "allo stato, non si evidenziano, per quanto di competenza del Servizio scrivente, osservazioni in merito alle questioni trattate";

il III Settore - Sviluppo e Governo del territorio del Comune di Altamura, con nota prot. 34520 del 02/07/2013, acquisita al prot. n. 7129 del 18/07/2013 del Servizio Ecologia, ad integrazione del procedimento in oggetto, produceva copia del parere di compatibilità idrogeologica ai sensi dell'art. 33 delle NTA del PAI rilasciato dall'AdB-Basilicata in data 26/06/2013, segnatamente la Determina 119/2013;

successivamente, con nota prot. 44689 dell'11/09/2013, acquisita al prot. n. 9155 del 30/09/2013 del Servizio Ecologia, il medesimo III Settore - Sviluppo e Governo del territorio del Comune di Altamura, in riscontro alla nota prot. n. 1949 del 20.02.2013 dello scrivente, trasmetteva copia dell'atto di formalizzazione dell'istanza ai

sensi dell'art. 8 della L.r. 44/2012 mediante DD n. 899/2013;

il III Settore - Sviluppo e Governo del territorio del Comune di Altamura con ulteriore nota prot. 46144 del 19/09/2013, acquisita al prot. n 9067 del 26/09/2013 del Servizio Ecologia, reiterava la trasmissione dell'integrazione di cui al capoverso precedente, chiedendo al contempo "la massima urgenza per l'espletamento della procedura in oggetto".

Premesso altresì che:

- ai sensi dell'art. 4 della l.r. 44/2012, come novellato dalla legge regionale di semplificazione del 12 febbraio 2014, n. 4, "Ai comuni è delegato l'esercizio, anche nelle forme associative disciplinate dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, delle competenze per l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'articolo 8 per i piani o programmi approvati in via definitiva dai comuni, nonché per l'espletamento dei procedimenti di VAS di cui agli articoli 9 e seguenti rinvenienti da provvedimenti di assoggettamento di piani o programmi di cui sopra". Tali procedimenti, secondo quanto disposto dal successivo comma 7bis, avviati dalla Regione alla data di entrata in vigore del presente comma, sono conclusi dai comuni, ad esclusione dei procedimenti di VAS rinvenienti da provvedimento di assoggettamento a VAS definiti in sede regionale";
- la Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 comma ibis l.r. 11/2001 e ss.mm.ii., è competente ad esprimere parere di valutazione di incidenza per i "piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti";
- con Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;
- con Determinazione n. 99 del 21.05.2012, il Dirigente del Servizio Ecologia, ha delegato le competenze relative alla Valutazione di Incidenza così come definite nella DD n. 22 dell'1.08.2011 alla Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS;

atteso che:

- in forza della delega, prevista dai commi 3 e Ibis del citato art. 4 della l.r. 44/2012, nel caso di istanze di verifica di assoggettabilità a VAS, anche semplificata, inerenti ai piani e programmi approvati in via definitiva dalle amministrazioni comunali, che, alla data di entrata in vigore della predetta legge regionale di semplificazione 4/2014, risultano avviate o presentate in Regione, l'esercizio della competenza relativamente all'espletamento dei procedimenti è attribuito alla medesima amministrazione comunale;
- l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, con nota prot. n. 2162 del 28.02.2014, ha rappresentato la circostanza di cui sopra ai Comuni delegati;
- ai sensi dell'art. 17 comma 1 "la valutazione di incidenza è effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma" e comma 3 "il provvedimento di verifica e/o il parere motivato sono espressi dall'autorità competente anche con riferimento alle finalità di conservazione proprie della valutazione di incidenza oppure, nei casi in cui operano le deleghe previste all'articolo 4, danno atto degli esiti della valutazione di incidenza" della l.r. 44/2012;

si procede in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria di competenza regionale relativa al livello 1 - "fase di screening" del procedimento in epigrafe di cui l'Autorità competente dovrà tener conto nel proprio provvedimento.

Oggetto del presente procedimento è l'istanza di proroga-aggiornamento-specificazione del di Piano di lottizzazione in Zona Urbanistica di espansione C2 - comparto 26 del PRG di Altamura - Contrada "Chiancone", approvato con Delibera consiliare n. 127 del 26.10.1999 e convenzionato in data 30.12.2002.

Nella Determinazione Dirigenziale n. 899/2013 in atti, ossia l'atto di formalizzazione ai fini della Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 8 della L.r. 44/2012, si legge che "tale istanza di proroga, presentata in data 18.12.2012 dal presidente del Consorzio "Chiancone" al Comune di Altamura, contiene anche necessari aggiornamenti a seguito del-

l'approvazione delle 00.UU.PP., tabelle esplicative dei lotti con distribuzione precisa delle volumetrie suddivise in EEP-ERL-ET, concessioni reciproche tra lottizzanti atte ad evitare puntuali variazioni al PdL, in sede attuativa, limiti max plano-altimetrici, norme tecniche di specificazione, integrazione della particella 312 del foglio 164 a suo tempo esclusa dal perimetro del comporto".

Nello specifico, in base a quanto descritto nell'elaborato "Relazione Tecnica" dal progettista, Dott. Ing. Ivano Nulli, le aree ricadenti in detto piano sono individuate catastalmente al foglio di mappa 16, particelle 312-1224-1226-1227-1228-1230-1231-1232-1233-1234-1235-1236-1237-1238-1239-1241-1242-1243-1244-1245-1246-1248-1250-1251-1252-1253-1254-1255-1256-1258-1259-1260-1261-1262-1263-1264-1265-1266-1267-1268-1269-1272-1273-1274-1275-1276-1277-1278 -1279-1280-1282-1283-1284-1692-1693-1684-1685-1686-1687-1688-1691-1695-1689-1690-1694-1696-1697-1698-1699-1700-1701-1702-1703-1704-1705-1706-1707-1708.

In particolare la volumetria edificabile pari a 19.992,48 mc (insediamento abitativo di circa 200 persone) risulta distinta, nel rispetto dei parametri normativi, in:

- per edilizia economica e popolare (EEP) mc 6.624,55 (>32%);
- per servizi connessi alla residenza mc 4005,39 (>20%);
- per edilizia libera mc 9.362,10.

Il Comparto, secondo l'elaborato "Tavola Unica", è caratterizzato da una superficie territoriale pari a 15.994 m', di cui 3.644,65 mq destinati a standard.

Relativamente alla classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rilevano:

- usi civici (in parte)

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicato sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC/ZPS "Murgia Alto")

6.3.1 - Componenti culturali ed insediative

- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m -30m) [zone archeologiche] (in parte)

Ambito di paesaggio: Alta Murgia;

Figura territoriale: La fossa bradanica.

La superficie d'intervento rientra nel SIC-ZPS "Murgia Alta", cod. 1T9120007, esteso 143.152 ettari, di cui si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti dalla relativa scheda Bioltaly[1]:

[1] http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggba/frbari/fr007ba.htm

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Paesaggio suggestivo costituito da lievi ondulazioni e da avvallamenti doliniformi, con fenomeni corsici superficiali rappresentati dai pulì e dagli inghiottitoi. Il substrato è costituito da calcare cretaceo, generalmente ricoperto da calcarenite pleistocenico. E' una delle aree substeppiche più vaste d'Italia, con vegetazione erbacea ascrivibile ai Festuco brometalia. E' presente la più numerosa popolazione italiana della specie prioritario Falco naumanni ed è una delle più numerose dell'Unione Europea.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Praterie su substrato calcareo (Festuco-Brornetalia) con stupenda fioritura di orchidee (*)	*25%*
Querceti di Quercus trojana	*15%*
Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea)	*15%*
Versanti calcarei della Grecia mediterranea	*5%*

(*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi: *Myotis myotis, Rhinophulus euryale.*

Uccelli: *Accipiter nisus, Burhinus oedicnemus; Tyto alba; Melanocorypha; Neophron percnopterus; Pernis apivorus; Tetrax tetrax; Emberiza cia; Athene*

nottua; Emberiza; Monticola solitarius; Bubo bubo; Sylvia conspicillata; Lanius senator; Petronia petronia; Anthus campestris; Buteo rufinus; Circaetus gallicus; Oenanthe hispanica; Coturnix coturnix; Calandrella; Caprimulgus; Circus cyaneus; Circus pygargus; Lullula arborea; Falco biarmicus; Falco naumanni; Falco peregrinus; Lanius collurio; Circus aeruginosus; Columba livio.

Rettili e anfibi: *Elaphe quatuorlineata, Testudo hermanni, Bambina variegata.*

Invertebrati: *Melanargia urge*

VULNERABILITA'

Il fattore distruttivo di maggiore entità è rappresentato dallo spietramento del substrato calcareo che viene poi sfarinato con mezzi meccanici. Recente e' l'insediamento di infrastrutture industriali su superfici di habitat prioritario.

L'area di lottizzazione risulta altresì classificata come area a rischio medio "R2" nel Piano Stralcio per la difesa dal Rischio Idrogeologico dell'Autorità di Bacino - Basilicata.

Considerato che:
- nell'ambito del procedimento di approvazione del PdL originario (approvato con delibera consiliare n. 127 del 26.10.1999 e convenzionato in data 30.12.2002), l'allora Ufficio Parchi e Riserve Naturali del Settore Ecologia, in qualità di Autorità competente per la valutazione di incidenza di cui all'istanza del Presidente del Consorzio agli atti con prot. 1760 del 30/01/2007, non avendo riscontrato incidenze relativamente alla localizzazione del Comparto di che trattasi, faceva trascorrere il termine utile per la formazione del silenzio assenso, allora previsto dalla DGR 304/2006;
- l'AdB - Basilicata, con Determina Dirigenziale n. 119/2013, approvava, ai sensi degli artt. 18 e 33 delle NTA del Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio idrogeologico, il PdL in zona C2 del PRG di Altamura - Contrada Chiancone, con relative prescrizioni e raccomandazioni;
- dalla contestuale analisi delle ortofoto AIMA 1997 in b/n, WMS Service/Geoportale Nazionale 2000, SIT-Puglia 2006 e 2011, si evince che il Piano di lottizzazione in esame interessa un'area periurbana già in parte antropizzata, contraddistinta dalla presenza di superfici incolte, rimaneggiate;
- la tipologia di interventi proposti è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- la Provincia di Bari ed il Comune di Altamura, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC-ZPS "Murgia Alta", cod. 1T9120007, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:
- tutte le aree a verde siano realizzate utilizzando specie vegetali autoctone ai sensi del D.lgs. 386/2003, introducendo idonea vegetazione arborea e arbustiva anche lungo il perimetro dell'area;
- le aree attrezzate siano realizzate con materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal r.r. 23/2007;
- sia rispettato il Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativo della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qua-

lora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013.

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso

LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

DETERMINA

- di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata per la "Proroga/Aggiornamento/Specificazione/Integrazione del Piano di lottizzazione relativo al comparto "26" in zona C2 del PRG" ricadente nel territorio di Altamura (BA) avente come Autorità procedente il Comune di Altamura per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni che le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della DGR 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, all'Autorità procedente: Comune di Altamura;

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), alla Provincia di Bari, al Corpo Forestale dello Stato (Coordinamento provinciale di Bari);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/1990 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 1 agosto 2014, n. 231

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e l.r. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Variante urbanistica al PRG per il PIRU per la rifunzionalizzazione di un'area industriale dismessa ex metallurgica - Liuzzi - Accordo di Programma - Autorità Procedente: Comune di Fasano (BR).

L'anno 2014 addì 1 del mese di Agosto in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.,

sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'ing. Rossana Racioppi, ha adottato il seguente provvedimento.

PREMESSO che:

con nota prot. n. 28981 acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9475 del 13.11.2012, il Comune di Fasano presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS riferita alla proposta di Accordo di Programma, di cui all'art. 34 del D.lgs 267/2000 e ss.mm.ii., per il Programma Integrato di Riqualificazione Urbana ex lege 21/2008 volto alla rifunzionalizzazione di un'area industriale dismessa ex metallurgica Liuzzi, trasmettendo i seguenti elaborati in duplice copia cartacea:

- Tav. 000 "Relazione tecnico-illustrativa";
- Tav. 001 "Valutazione ambientale strategica";
- Tav. 001 "Inquadramento dell'ambito di intervento su CTR";
- Tav. 002 "Planimetria generale dello stato di fatto con individuazione del perimetro del PIRU su base aereo fotogrammetrica";
- Tav. 003 "Estratto catastale con indicazione del perimetro del PIRU";
- Tav. 004 "Stralcio di piano regolatore vigente";
- Tav. 005 "Stralcio degli strumenti di pianificazione di area vasta sovraordinati: aree protette";
- Tav. 005a "Stralcio degli strumenti di pianificazione di area vasta sovraordinati: PAI";
- Tav. 006 "Planimetria con indicazione dei vincoli esistenti";
- Tav. 007 "Rilievo degli aspetti ambientali, insediativi ed infrastrutturali delle aree interessate dal PIRU";
- Tav, 008 "Documentazione fotografica";
- Tav. 009 "Sintesi interpretativa e individuazione delle invarianti";
- Tav. 0010 "Rilievo: plano-altimetrico dell'area di proprietà";
- Tav. 0010a "Rilievo: Piano quotato";
- Tav. 0011 "Planimetria delle reti e sottoservizi esistenti";
- Tav. 0012 "Rilievo architettonico quotato degli immobili esistenti";
- Tav. 0013 "Inquadramento territoriale del perimetro del PIRU su CTR";
- Tav. 0013a "Schema strutturale: inserimento nel contesto urbano e ambientale";
- Tav. 014 "Zonizzazione generale su base aereo fotogrammetrica";
- Tav. 015 "Zonizzazione generale su base catastale";
- Tav. 016 "Planivolumetrico esecutivo";
- Tav. 018 "Planivolumetrico esemplificativo";
- Tav. 019 "Tipologie residenziali e sostenibilità";
- Tav. 020 "Schemi tipologici esemplificativi";
- Tav. 021 "Schemi tipologici esemplificativi";
- Tav. 022 "Schemi tipologici esemplificativi";
- Tav. 023 "Schemi tipologici esemplificativi";
- Tav. 026 "Norme tecniche di attuazione";

l'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS, con nota prot. n. 9539 del 14.11.2012 del Servizio Ecologia, chiedeva di trasmettere la documentazione anche su supporto informatica ai fini dell'avvio della consultazione di cui all'art. 12 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. A ciò riscontrava il Comune di Fasano, con nota prot. n. 39805 del 27.11.2012 acquisita al prot. n. 9857 del 27.11.2012, inviando gli elaborati in formato digitale;

l'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS, con nota prot. n. 10230 dell'11.12.2012 del Servizio Ecologia, provvedeva ad individuare i soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati (elencati di seguito) e, visti i disposti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., comunicava agli stessi la pubblicazione della documentazione ricevuta sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente:

- Regione Puglia - Servizio Urbanistica, Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica); Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità; Servizio Tutela delle Acque; Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche;
- Autorità di Bacino della Puglia;
- ARPA Puglia;
- Ufficio Struttura tecnica provinciale (Genio Civile) di Brindisi;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto;
- Provincia di Brindisi - Settore Ambiente ed Ecologia; Settore Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile e Difesa del Suolo;

- Azienda Sanitaria Locale Brindisi.

nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

con nota prot. n. 14987 del 18.12.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 828 del 29.01.2013, l'Autorità di Bacino della Puglia comunicava che "[....] dall'analisi del Rapporto ambientale preliminare non risultano aree interessate da vincoli PAI";

il Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi, con nota prot. n. 1609 del 9.01.2013, acquisita al prot. n. 811 del 29.01.2013 del Servizio Ecologia, rappresentava che "[...] il progetto in questione non vada assoggettato a VAS poiché interessa un'area poco estesa e, per quanto di competenza dello scrivente ufficio, si ritiene che la sua attuazione non comporti effetti significativi sull'ambiente";

il Servizio Reti e Infrastrutture per la mobilità della Regione Puglia - Ufficio Pianificazione della mobilità e dei trasporti, con nota prot. n. 175 del 10.01.2013 acquisita al prot. n. 856 del 30.01.2013 del Servizio Ecologia, riferiva che "[...] gli interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione/ pianificazione di competenza del Servizio scrivente";

il Dipartimento provinciale di Brindisi dell'ARPA Puglia con nota prot. n. 4377 del 22.01.2013, inviata all'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS, che la acquisiva in atti al prot. n. 1197 del 5.02.2013, ed al Comune di Fasano, trasmetteva le proprie valutazioni/osservazioni segnalando che "solo dopo aver ricevuto i chiarimenti richiesti la scrivente Agenzia sarà in grado di esprimere in modo compiuto il parere richiesto da codesta Autorità competente";

con nota prot. n. 5444 del 27.11.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 12093

del 19.12.2013, il Servizio regionale Tutela delle Acque comunicava che le aree di progetto ricadono nelle "aree soggette a contaminazione salina" per le quali il PTA prevede misure volte alla controllo dei fenomeni di contaminazione (misura 2.10 ali. 14). Inoltre:

- relativamente al trattamento dei reflui, ove non fosse possibile l'allacciamento alla rete fognaria cittadina, consigliava di attenersi alla normativa del regolamento regionale 26/2011;
- relativamente al trattamento delle acque meteoriche, evidenziava che il Rapporto ambientale e la relazione tecnica non forniscono elementi sufficienti a verificare il rispetto alla normativa vigente e perciò rimandava alla normativa regionale, nonché al DCD 292/2003 e all'appendice A1 al Piano Direttore - DCD n, 191/2002;
- relativamente alle politiche di risparmio idrico e di eventuale riuso, segnalava l'assenza, nel Rapporto ambientale preliminare, di analisi sulla qualità dell'acqua e calcoli sul fabbisogno idrico necessario, nei diversi periodi dell'anno, al mantenimento delle aree da destinare a standard opportunamente attrezzati a giardini pubblici e privati delle corrispondenti fonti di approvvigionamento di acqua;

considerato che:

- l'Autorità procedente è il Comune di Fasano;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii.);
- l'Accordo di Programma è approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale;

si procede in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS della Variante urbanistica ai PRG per il P1RU per la rifunzionalizzazione di un'area industriale dismessa ex metallurgica - Liuzzi -Accordo di Programma, sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia ambientale intervenuti nel corso del procedimento.

1. Caratteristiche della *Variante urbanistica al PRG per il P1RU per la rifunzionalizzazione di un'area industriale dismessa ex metallurgica - Liuzzi - Accordo di Programma.*

L'istanza in oggetto è relativa alla proposta di Accordo di Programma ex art. 34 del D.lgs 267/2000 per il Programma Integrato di Riqualificazione Urbana (PIRU) finalizzato alla Rifunzionalizzazione di un'area industriale dismessa ex metallurgica Liuzzi, così come trasmessa dal Comune di Fasano con nota prot. n. 28981 acquisita al prot. n. 9475 del 13.11.2012 del Servizio Ecologia e successivamente perfezionata con nota prot. n. 39805 del 27.11.2012

acquisita al prot. n. 9857 del 27.11.2012 del Servizio Ecologia.

La Regione Puglia con l.r. n. 21/2008 "Norme per la rigenerazione urbana" ha promosso "la rigenerazione di parti di città e sistemi urbani in coerenza con strategie comunali e intercomunali finalizzate al miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali e culturali degli insediamenti umani e mediante strumenti di intervento elaborati con il coinvolgimento degli abitanti e di soggetti pubblici e privati interessati" (art. 1 comma 1) individuando come principali ambiti d'intervento "i contesti urbani periferici e marginali interessati da carenza di attrezzature e servizi, degrado degli edifici e degli spazi aperti e processi di esclusione sociale [...] le aree dismesse, parzialmente utilizzate e degradate" (art. 1 comma 2).

Ai sensi di tale norma, il Comune di Fasano con Delibera di Consiglio n. 66 del 17.12.2009, ha redatto ed approvato il DP per la rigenerazione urbana tra i cui ambiti di interesse vi è il n. 2 - città della trasformazione - sub ambito 2.1 relativo al quartiere posto lungo la via Roma, direzione Monopoli, che ospita l'insediamento siderurgico dismesso "Liuzzi" (pagg. 4-5 "Relazione Tecnico-Illustrativa"). Secondo tale Programma un'area al momento tipizzata come "D1 - zona per attività industriali di completamento" dal vigente PRG sarà individuata con la variante come zona a destinazione residenziale.

Nel merito l'istanza in oggetto, che segue l'iter previsto dall'art. 6 della predetta l.r. 21/2008 (procedimento di approvazione dei PIRU in variante agli strumenti urbanistici comunali), si riferisce ad un'area estesa per circa 31.273 m2 ricadente nelle p.lle 57, 166, 180, 339, 341, 344, 433, 434, 435, 436, 564, 656 e 1112 del foglio 23 e nella p.lla 135 del foglio 22. Il programma è finalizzato al recupero funzionale di un'area produttiva dismessa e prevede interventi di demolizione delle volumetrie esistenti a destinazione industriale di cubatura pari a 75.520,48 m3 (di cui 57.840,41 m3 relativi all'edificio principale) e successiva ricostruzione edilizia con capacità edificatoria pari a complessivi 23.812,74 di SUL, articolati in mq 22.823,43 di SUL residenziale e 989,31 di SUL non residenziale (pag. 14 "Relazione tecnico-illustrativa"). La zona industriale al momento è caratterizzata dai seguenti indici e parametri (pag. 9 "Relazione tecnico-illustrativo"):

- Superficie minima del lotto = 2.500 m^2;
- Indice di fabbricabilità fondiaria = 2,50 m3/m^2;
- Rapporto di copertura = 30%;
- Altezza minima consentita = 8 m;
- Area parcheggi = 1/3 m^2/m^2 sup. utile.

I parametri dimensionali ed urbanistici introdotti dal Programma sono i seguenti (pag. 15 "Relazione tecnico-illustrativa"):

- Superficie fondiaria = 14.746,00 m^2;
- Superfici per istruzione ed attrezzature comuni = 4.696,90 m^2;
- Superfici per parcheggio pubblico = 1.799,00 m^2;
- Superfici a verde pubblico = 6.701,30 m^2.

L'impianto planimetrico del PIRU prevede cinque corpi edilizi alti sei piani e configurati secondo lo schema distributivo della "linea" di due differenti dimensioni. La viabilità locale di accesso all'intervento si attesta lungo il confine sud del lotto ed è orientata perpendicolarmente agli edifici. La nuova viabilità occupa l'area di redime di un tracciato stradale esistente, parzialmente esterno al perimetro di intervento (pagg. 15-16 "Relazione tecnico-illustrativa").

La pertinenza della variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, ed in

particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, risiede principalmente nelle scelte progettuali che devono essere orientate alla sostenibilità ambientale.

Il problemi ambientali pertinenti alla variante sono legati principalmente alla

conseguente trasformazione urbanistica che verrà attuata e che determinerà aumento del carico urbanistico e delle pressioni ambientali (consumo di suolo, aumento di inquinamento atmosferico ed acustico dovuto al traffico veicolare, aumento dei consumi idrici ed energetici, aumento della produzione di rifiuti).

2. Caratteristiche delle aree interessate dalla *Variante urbanistica al PRG per il PIRU per la rifunzionalizzazione di un'area industriale dismessa ex metallurgica - Liuzzi - Accordo di Programma.*

Il territorio di Fasano, immerso in una distesa di ulivi secolari, si estende dalle colline al mare con

una ricca vegetazione avente le caratteristiche di macchia mediterranea. Scendendo dalle colline, ultima propaggine della Murgia che si fonde con la valle d'Itria dove in mezzo ai vigneti e distese boschive, sono ubicati i centri di villeggiatura di Selva, Laureto e Cocolicchio, si giunge nel nucleo urbano della città e, proseguendo si arriva al mare: Savelletri, la Forcatella, gli scavi archeologici di Egnazia e Torre Canne (pag. 16 "VAS ¬Rapporto ambientale preliminare"). Nello specifico per l'area di competenza del PIRU l'andamento orografico è pressoché pianeggiante, con lieve pendenza da ovest verso est (pag. 11 "VAS - Rapporto ambientale preliminare").

L'ambito di intervento, interessato da un insediamento industriale dismesso (Metallurgica Liuzzi), si colloca a nord del centro storico e comprende aree periferiche a prevalente destinazione industriale che hanno un collegamento diretto al centro urbano tramite via Roma. Esso è caratterizzato dalla presenza di grandi infrastrutture di accesso al centro abitato per chi proviene da Bari quali la SS 16, la via Roma e la SS172 che collega insieme alla SP1bis Fasano ai comuni limitrofi (pag. 3 "Relazione tecnica-illustrativa"). Ci si riferisce al sistema periurbano di espansione, caratterizzato dall'esistenza di aree di degrado edilizio ed urbanistico dovuto alla presenza di contenitori dismessi ed alla mancanza di servizi per gli abitanti del quartiere. Il tessuto urbano limitrofo all'area d'intervento presenta le caratteristiche del tessuto urbano continuo e denso di recente impianto (pag. 9 "Relazione tecnica-illustrativa").

Da un punto di vista paesaggistico il valore del contesto, è legato alla condizione di transizione tra l'abitato e la campagna, in cui la presenza di ulivi, componenti strutturanti il paesaggio rurale della piantata olivetata a ridosso del nucleo urbano, rappresentano dal punto di vista paesaggistico elementi identitari della forma visibile del paesaggio, nonché elementi peculiari della storia, della cultura e del paesaggio agrario pugliese, dal punto di vista ambientale contribuiscono a definire una fascia tampone della città dalla SS 172 e a generare un sistema di connessione ecologica con il territorio.

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dalla variante in oggetto si riporta il seguente quadro, dedotto sia da quanto contenuto nel documento di verifica che dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, nonché atti in uso presso questo Ufficio.

In riferimento ai valori paesaggistici e storico-architettonici, l'area di intervento: ricade nei territori costruiti e in ambito territoriale esteso di tipo "C" del PUTT/p; ricade nell'ambito di paesaggio 7 "Murgia dei Trulli" Figura 7.2 "Piano degli ulivi secolari" del PPTR, adottato con DGR n. 1435 del 2.08.2013 e DGR n. 2022 del 29.10.2013.

In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area di intervento:
- secondo l'Autorità di Bacino della Puglia è "[...] dall'analisi del Rapporto ambientale preliminare non risultano aree interessate da vincoli PA)" (nota prot. n. 14987 del 18.12.2012);

In riferimento alla tutela delle acque, l'area di intervento:
- ricade interamente nelle "aree soggette a contaminazione salina" del PTA della Regione Puglia per le quali valgono le misure 2.10 dell'Allegato 14 finalizzate al controllo dei fenomeni di contaminazione salina.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti:
- dal punto di vista della qualità ambientale del sito l'area in oggetto si configura come "area industriale dismessa" (art. 240 del D.lgs, 152/2006 e ss.mm.ii.) ex metallurgica, pertanto bisognerà rispettare gli adempimenti del Titolo V - Parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con particolare riferimento alla redazione ed attuazione di un "Piano di indagine" volto alla ricerca di potenziale contaminazione del suolo, sottosuolo e falda sottostante correlata all'attività svolta in passato dalla Liuzzi;
- relativamente all'avvenuta bonifica da amianto il Rapporto preliminare ambientale non fornisce evidenze dell'avvenuta bonifica o "restituibilità" degli edifici da parte della ASL, pertanto si dovranno fornire informazioni dettagliate in merito, anche mediante attestazioni, ciò al fine di poter scongiurare la presenza di ulteriori manufatti in amianto negli stabili di probabile e futura demolizione;

- dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, secondo quanto indicato nel Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 "Programma delle Misure"), il comune di Fasano è dotato di un impianto di depurazione (in località Forcatella) di potenzialità pari a 25.845 abitanti equivalenti, a fronte di un carico generato di 61.130 abitanti equivalenti, per cui è previsto (Programma delle misure - giugno 2009) un ampliamento, riuso proposta e collettamento. Si segnala in merito che l'Acquedotto pugliese ha presentato istanza di Valutazione di impatto ambientale per il progetto di "potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Fasano 'Forcatella'". Tale proposta progettuale, dimensionata per un numero di abitanti equivalenti pari a 61.130, è stata ammessa a finanziamento con Delibera CIPE 87/2011;
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (http://www.rifiutiebonifica.puglia.it), il comune di Fasano, ha una percentuale di raccolta differenziata per l'anno 2013 pari a 50,577%, a fronte di una percentuale di 31,466% nel 2012;
- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA, il comune di Fasano è classificato come zona traffico e attività produttive C ("Comuni nei quali oltre a emissioni da traffico auto veicolare, si rileva la presenza di insediamenti produttivi rilevanti. In questa zona ricadono le maggiori aree industriali della regione (Brindisi e Taranto) e gli altri comuni caratterizzati da siti produttivi impattanti"), in cui trovano attuazione le misure di risanamento rivolte al comparto della mobilità e le misure per il comparto industriale.

3. Caratteristiche degli impatti potenziali sull'ambiente derivanti dall'attuazione della *Variante urbanistica al PRG per il PIRU per la rifunzionalizzazione di un'area industriale dismessa ex metallurgica - Liuzzi - Accordo di Programma.*

Come detto l'area di intervento, localizzata nel settore nord di Fasano lungo via Roma, vera e propria arteria di accesso alla città, è inserita in un contesto urbano caratterizzato da un'edificazione piuttosto rada e disordinata a carattere misto residenziale e industriale. Il contesto presenta una carenza di servizi pubblici e una scarsa qualità architettonica delle costruzioni (pag. 13 "Relazione tecnico-illustrativa").

La "Relazione tecnica illustrativa" (pag. 17) segnala che "nel corso del 2007 sono stati realizzati i lavori di bonifico dell'area, in quanto a seguito di segnalazione l'Azienda Sanitaria Locale di Brindisi ha riscontrato la presenza di lastre ondulate in cemento amianto poste a copertura di due capannoni nel lato mare del lotto. Di conseguenza la Ditta proprietaria del lotto ha incaricato una Ditta autorizzata alla rimozione e smaltimento provvedendo alla bonifica dell'area, i cui lavori a norma dell'art. 1 comma 1 della Legge n. 257 del 23.03.1992 sono stati completati nel luglio 2007".

In tale contesto il Programma integrato di riqualificazione urbana persegue l'obiettivo generale di recuperare l'area occupata dall'insediamento dismesso, attraverso interventi destinati alla realizzazione di servizi per la collettività, di interventi residenziali privati e interventi di riambientazione paesaggistica promuovendo (pag. 11 e 14 "Relazione tecnica-illustrativa"):

- una migliore e più ampia dotazione di infrastrutture e servizi locali che determini un miglioramento della qualità urbana ed ambientale del contesto;
- una nuova organizzazione morfologica dell'insediamento ed un diverso e più adeguato mix funzionale al fine di riequilibrare il rapporto tra l'insediamento residenziale ed i servizi a supporto dell'abitare;
- una migliore articolazione tra spazi privati e spazi aperti pubblici attraverso una concezione del verde pubblico come "verde di vicinato" volto a favorire l'appropriazione dello spazio da parte degli abitanti e la vita di relazione;
- l'attenzione nel perseguire soluzioni improntate ai principi della bioedilizia e della compatibilità ambientale nei confronti della configurazione planimetrica, della scelta dei materiali che costituiscono l'involucro edilizio (corretta diffusione del vapore, isolamento termico, protezione dal surriscaldamento estivo) e nell'impiego di tecnologie con fonti rinnovabili ad alta efficienza.

L'impostazione planimetrica è condizionata sia da scelte di carattere bioclimatico (volumi compatti posizionati secondo l'asse nord-sud con conseguente benefici in termini di raffrescamento) sia

dalla necessità di posizionare le residenze lungo le direttrici secondarie di penetrazione al lotto e parallele all'asse viario principale (pag. 17 "Relazione tecnico-illustrativa"). Si propongono forme di utilizzo sostenibile attraverso:

- involucro compatto e ben isolato, in grado di ridurre le dispersioni termiche e massimizzare l'apporto solare invernale;
- ottimizzazione del sistema di raffrescamento naturale passivo, permeabilità alla ventilazione dell'edificio (tra copertura ed involucro e tra involucro e terreno);
- predisposizione all'integrazione architettonica del sistema solare termico (e dell'eventuale fotovoltaico per la produzione di energia elettrica) ed alla globale riduzione del carico termico sull'involucro;
- ottimizzazione della gestione ecologica delle acque;
- uso del verde sia come elemento di miglioramento del microclima degli alloggi che come elemento qualificante dello spazio esterno (miglioramento della vivibilità sociale degli spazi aperti).

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale, si ritiene che la "Variante urbanistica al PRG per il P1RU per la rifunzionalizzazione di un'area industriale dismessa ex metallurgica - Liuzzi - Accordo di Programma" nel Comune di Fasano non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e debba pertanto essere escluso dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate di cui l'organo preposto all'approvazione definitiva dovrà tener conto:

- si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Si richiama la necessità di rispettare quanto previsto dalla normativa regionale in materia (vd r.r. n. 26 del 9.12.2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia");
- si integri il "Rapporto ambientale preliminare" con una relazione preliminare sulla quantità di risorsa idrica necessaria, nei diversi periodi dell'anno, al mantenimento da destinare a standard opportunamente attrezzati a giardini pubblici e delle corrispondenti fonti di approvvigionamento di acqua (pozzi esistenti, riuso acque meteoriche, eventuale riuso acque reflue) avendo cura di consultare l'Ente gestore delle reti sulla sostenibilità delle trasformazioni e capacità delle reti per far fronte all'incremento di reflui da convogliare nelle reti fognarie o da trattare nel depuratore comunale;
- per le aree esterne (parcheggi, pubblici e privati, viabilità e percorsi pedonali) si riduca l'impiego di pavimentazioni viarie impermeabili privilegiando l'uso di pavimentazioni drenanti;
- si richiami la normativa vigente per le "aree soggette a contaminazione salina", con particolare riferimento alle specifiche misure previste dal Piano di Tutela delle Acque (misura 2.10 - allegato 14);
- per le aree a verde siano salvaguardate le alberature esistenti di pregio, facendo salva la ripiantumazione e, laddove possibile, gli individui vegetali esistenti (avendo l'accortezza di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto) e si realizzino le aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione dei lavori, utilizzando specie vegetali autoctone (ai sensi del D.lgs. 386/2003) e prevedendo il numero, le essenze e le dimensioni delle piante da porre a dimora, nonché indicando le essenze eventualmente da espiantare, Qualora gli interventi contemplino l'espianto di alberi di ulivo, si faccia riferimento alla disciplina prevista

dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici provinciali per l'Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali, tutelati ai sensi della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii., la documentazione definita dalla DGR n. 707/2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio;

- le aree attrezzate siano realizzate con materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal r.r. 23/2007;
- per la realizzazione delle nuove recinzioni si privilegi l'utilizzo delle murature a secco o in muratura eventualmente sovrastate da recinzioni metalliche semplici e affiancate da siepi, cespugli e o alberature. Sia evitato l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici, e simili;
- compatibilmente con le prescrizioni di cui ai punti successivi, per i corpi di fabbrica si utilizzino forme (coperture, volumi, attacchi a terra, linee compositive, aperture, ecc.), dimensioni, tecnologie costruttive e materiali legati ai caratteri insediativi, tipologici e ambientali del luogo;
- si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione:
  - di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;
  - di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);
  - di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);
  - di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);
- sia rispettato il Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativo della l.r. n. 15 del 23.11.2005;
- per le fasi di cantiere, da gestire in accordo con quanto previsto dalla l.r. 3/2002, si persegua il contenimento di emissioni pulverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione. Si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo;
- come suggerito dal Dipartimento di Brindisi dell'ARPA Puglia, nell'ambito della consultazione con i soggetti con competenza ambientale con nota prot. n. 4377 dei 22.01.2013:
  - l'area in oggetto si configura come "area industriale dismessa" (art. 240 del Digs, 152/2006 e ss.mm.ii.) ex metallurgica, pertanto bisognerà rispettare gli adempimenti del Titolo V - Parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con particolare riferimento alla redazione ed attuazione di un "Piano di indagine" volto alla ricerca di potenziale contaminazione del suolo, sottosuolo e falda sottostante correlata all'attività svolta in passato dalla Liuzzi al fine di valutare l'eventuale superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) e conseguentemente l'eventuale necessità di procedere con quanto previsto in merito dall'art. 242 del predetto Decreto (Piano di caratterizzazione, Analisi del rischio sito specifica, etc.);
  - relativamente all'avvenuta bonifica da amianto il Rapporto preliminare ambientale non fornisce evidenze dell'avvenuta bonifica o "restituibilità" degli edifici da parte della ASL, pertanto si dovranno fornire informazioni dettagliate in merito, anche mediante attestazioni, ciò al fine di poter scongiurare la presenza di ulteriori manufatti in amianto negli stabili di probabile e futura demolizione;
  - è utile indicare che gli edifici di nuova costruzione siano realizzati conformemente a quanto disposto dal D.P.C.M. 05.12.1997 e che vengano poste in essere tutte le accortezze di confort acustico delle abitazioni data la prossimità con la futura zona ASI del Comune di Fasano;

- siano effettuati gli adempimenti propedeutici previsti all'art. 8, comma 3 della L. 447/1995;
- in merito al clima acustico, si concorda con la proposta di passaggio da Classe V a Classe II, e pertanto si richiede di revisionare la tabella a pag. 20 del "Rapporto Ambientale preliminare" indicando "Classe II" e non, come erroneamente riportato, "Classe V";

- si integrino gli elaborati relativi all'istanza in oggetto con tutte le misure di mitigazione previste nel "Rapporto ambientale preliminare" e con quanto indicato ai punti precedenti avendo cura di interloquire con l'ARPA Puglia per quanto di sua competenza e per quanto indicato nella nota sopra citata.

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS della Variante urbanistica al PRG per il PIRU per la rifunzionalizzazione di un'area industriale dismessa ex metallurgica Liuzzi - Accordo di Programma;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso dei procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

Vista la Legge Regionale 4,02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Vista la determinazione n. 99 del 21.05.2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza.

Visto l'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

Vista la l.r. 4/2014.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs.

196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Ciò premesso

LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS

DETERMINA

- di escludere la Variante urbanistica al PRG per il P1RU per la rifunzionalizzazione di un'area industriale dismessa ex metallurgica - Liuzzi - Accordo di Programma ¬Autorità procedente: Comune di Fasano (BR) - dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa;

- di precisare che il presente provvedimento non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti, ivi compresi quelli inerenti la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale ove prevista per l'intervento;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, all'Autorità procedente: Comune di Fasano (BR);

- di trasmettere il presente provvedimento ai Servizi Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e Bonifica ed Assetto del Territorio della Regione Puglia, alla Provincia di Brindisi, all'ARPA Puglia - Dipartimento di Brindisi, all'ASL di Brindisi;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/1990 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 1 agosto 2014, n. 232

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabile a Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'Incidenza (Livello 1: fase di screening) - Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi, dai motopescherecci e dalle unità di diporto in genere nel porto di Manfredonia. Autorità Procedente: Autorità Portuale di Manfredonia.

L'anno 2014 addì 1 del mese di Agosto in Modugno (Bari), nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, ha adottato il seguente provvedimento.

Premessa

Con nota prot. n. 921 del 19.03.2013, acquisita al prot. n. A00_089/3036 del 25.03.2013, l'Autorità

Portuale di Manfredonia presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS per il Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi, dai motopescherecci e dalle unità di diporto in genere nel porto di Manfredonia, con allegata la seguente documentazione, su supporto cartaceo:

- il rapporto preliminare ambientale (ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 10 della L.R. 14.12.2012 n. 44) relativo al piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi, dai motopescherecci e dalle unità di diporto in genere nel porto di Manfredonia;
- il piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi, dai motopescherecci e dalle unità di diporto in genere nel porto di Manfredonia;

Con nota prot. n. 3595 del 10.04.2013 il Servizio Ecologia - l'Ufficio VAS, in qualità di autorità competente, verificata la completezza della documentazione, provvedeva ad individuare i soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati (d'ora in poi SCMA, elencati di seguito) ai sensi dell'art. 6 della L.R. 44/12, e comunicava agli stessi la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta. I SCMA consultati sono stati:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)
- Regione Puglia - Servizio Urbanistica, Servizio Assetto del Territorio: Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche, Servizio Tutela delle Acque; Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
- Agenzia Regionale Sanitaria (ARES)
- Istituto Superiore per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ISPRA)
- Autorità di Bacino della Puglia;
- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, BAT, Foggia;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- Provincia di Foggia - Settore Ambiente;
- ASL di Foggia;
- Comune di Manfredonia - 8° Settore Ecologia, Ambiente, Trasporti e Pubblica Istruzione, Sport, Politiche

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali contributi in merito alla assoggettabilità a VAS, nonché si invitava l'Autorità Procedente a trasmettere copia dell'Atto Amministrativo di formalizzazione della proposta di piano ed eventuali osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai SCMA nell'ambito della consultazione in modo da fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Con nota prot. n. 4175 del 22.04.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4928 del 23.05.2013, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia - Bari, "visti i tempi ristretti per l'adempimento", invitava le Soprintendenze in indirizzo a dare riscontro direttamente all'Autorità competente nonché all'Autorità procedente, tenendo comunque informata la stessa Direzione.

Con nota prot. n. 5699 del 24.04.2013, acquisita al prot. n. A00_089/4923 del 23.05.2013, l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva il proprio contributo.

Con nota prot. n. 2491 del 3.06.2013, acquisita al prot. n. A00_089/5845 del 14.06.2013, il Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità trasmetteva il proprio contributo.

Con nota prot. n. 9514 del 1.7.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5845 del 10.7.2013, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, BAT e Foggia - Sede di Bari, nel inviava le proprie osservazioni.

con nota prot. n. 3210 del 17.7,2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7526 del 26.7.2013, il Servizio Tutela delle Acque - Ufficio Programmazione e Regolamentazione della Regione Puglia trasmetteva il proprio contributo.

Con nota prot. n. 190 del 16.01.2014, acquisita al prot. n. A00_089/958 del 28.01.2014, l'Autorità Portuale di Manfredonia precisava quali SCMA avevano fatto pervenire i propri contributi ricevuti durante la consultazione e sollecitava la chiusura del procedimento in oggetto.

Considerato che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS cui il presente provvedimento si riferisce:

- l'Autorità procedente è l'Autorità Portuale di Manfredonia;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (art. 4 L.R. 4/2012 e ss.mm.ii);
- l'Ente preposto all'approvazione del Piano è ai sensi dell'art. 5 comma 1 del D.lgs. 182/03 la Giunta Regionale sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Gestione Rifiuti presso il Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia.

Tenuto conto che:

con prot. n. 3595 del 10.04.2013, è stata avviata dall'Ufficio VAS la consultazione ai sensi del co. 2 dell'art. 8 della l.r. n. 44/2012 con i soggetti con competenza ambientale e agli enti territoriali competenti elencati nelle premesse,

che durante la consultazione sono pervenuti i contributi:

- dell'Autorità di Bacino della Puglia la quale comunicava che "dall'analisi del Rapporto Ambientale Preliminare e dalla documentazione fornita, si evince... che le aree destinate alla localizzazione di cassonetti e delle isole ecologiche non erano interessate dai vincoli PAI".
- del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità il quale comunicava che gli interventi previsti "non presentano interferenze con gli atti di pianificazione/programmazione di competenza".
- del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, BAT e Foggia - Sede di Bari, la quale, nel far presente che l'area interessata dal piano di raccolta dei rifiuti "non presenta beni culturali tutelati ai sensi del Titolo I parte II del D.Lgs 42/2004" di propria competenza demandando, "per quanto otteneva l'accertamento di aree o beni tutelati ai sensi della parte In dello stesso decreto all'Ente Regionale competente, o all'ente locale, qualora delegato ai sensi dell'art. 146, comma 6" del medesimo D.Lgs, comunicava quanto di seguito riassunto:
- gli interventi previsti dal piano erano riferiti a due siti distinti: il cosiddetto "bacini alti fondali" ed il "porto commerciale" la cui area, non interessata da vincoli architettonici diretti, è prospiciente il tratto di mura Urbiche della città di Manfredonia, poste sul I.re N. Sauro e lo stesso castello, a "stretto contatto visivo", tutelati, il primo tratto con D.M. del 13.7.67 e D.M. del 10.2.68 ed il secondo tratto con Decl. del 21.8.72 e D.M. del 25.3.83,
- l'area "più sensibile dal punto di visto del rapporto visivo con i monumenti tutelati... è... la zona delle banchine più prossime alla riva" per cui si segnalava "l'opportunità di scegliere materiali nobili o colorazioni adeguate e, al contempo, prevedere le più opportune opere di mitigazione".
- "in entrambi i siti in esame... gli interventi dovranno essere valutati anche in rapporto all'eventuale presenza di aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004",
- "le soluzioni progettuali... dovranno tenere conto ei luoghi in cui saranno inserite".

del Servizio Tutela delle Acque - Ufficio Programmazione e Regolamentazione della Regione Puglia, il quale comunicava che il progetto insisteva interamente su aree soggette a contaminazione salina del Piano di Tutela delle Acque che "prevede specifiche misure finalizzate al controllo dei fenomeni di contaminazione che, se non adeguatamente gestiti, avrebbero potuto determinare la compromissione delle porzioni di acquifero dell'entroterra (misura 2.10 all. 14 del PTA) e che nello specifico sussistevano le seguenti prescrizioni:

- il rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci di falda da utilizzare a fini irrigui o industriali è sospeso ad eccezione di quelle da utilizzare per usi pubblici o domestici (art. 8 c. 1 L.R. 18/99);
- i prelievi di acque marine di invasione continentale per tutti gli usi produttivi, per impianti di scambio termico o dissalazione sono consentiti a condizione che le opere di captazione siano realizzate in maniera tale da assicurare il perfetto isolamento del perforo nel tratto acquifero interessato dalla circolazione delle acque dolci e di transizione;
- per le opere esistenti, in sede di rinnovo della concessione:

- verificare le quote di attestazione dei pozzi al di sotto del livello del mare, con l'avvertenza che le stesse non risultino superiori a 25 volte il valore del carico piezometrico espresso in quota assoluta (riferita al l.m.m.)
- nel determinare la portata massima emungibile da concedere, considerare che la stessa non determini una depressione del carico piezometrico superiore al 50% del valore dello stesso carico e comunque che le acque estratte abbiano caratteristiche qualitative compatibili con le caratteristiche dei terreni e delle colture da irrigare
- il recapito finale delle acque usate, nel rispetto della normativa vigente, deve essere preventivamente indicato"
- relativamente al trattamento dei reflui, l'Ufficio nel prendere atto di quanto dichiarato nel Rapporto Preliminare Ambientale, richiama quanto previsto nella normativa nazionale, in particolare dal D.Lgs 152/06 parte Terza e parte Quarta, e D.Lgs n. 182/03.

che, durante i successivi trenta giorni, ai sensi del co. 3 dell'art. 8 della l.r. n. 44/2012, l'Autorità Portuale di Manfredonia non ha trasmesso proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai SOMA.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso dei procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del "Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi, dai motopescherecci e dalle unità di diporto in genere nel porto di Manfredonia" sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte il del D.Lgs. 152/2006.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

Oggetto del presente provvedimento è il Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi, dai motopescherecci e dalle unità di diporto in genere nel porto di Manfredonia, di cui all'art.5 comma 1 ed Allegato 1 del D.lgs.182/03, così come trasmesso dal commissario dell'Autorità Portuale di Manfredonia con nota prot. n. 921 del 19.03.2013, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. A00_089/3036 del 25.03.2013.

Il Piano di Raccolta e Gestione dei Rifiuti prodotti dalle Navi, dai motopescherecci e dalle unità di diporto in genere nel porto di Manfredonia riguarda la gestione di tutte le categorie di rifiuti prodotti dalle navi e di residui del carico provenienti dalle navi che approdano in via ordinaria nel porto di Manfredonia. E' elaborato sulla base delle dimensioni dello scalo e della tipologia delle unità che vi approdano e dei contenuti.

In sintesi il piano sviluppa le seguenti azioni legate a:

- la tipologia e la quantità dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico ricevuti e gestiti;
- la descrizione delle procedure di raccolta dei rifiuti;
- la descrizione della tipologia e della capacità degli impianti portuali di raccolta;
- la valutazione del fabbisogno di impianti portuali di raccolta;
- l'indicazione dell'area portuale riservata alla localizzazione degli impianti previsti dal Piano,
- l'indicazione delle aree non idonee;
- la stima di massima dei costi degli impianti e la descrizione del sistema delle tariffe.

Viene riportata nella documentazione presentata la seguente tabella, all'interno dell'allegato n.2 del Piano riportante le tipologie di rifiuti:

Oli usati
Residui oleosi (Fanghi)
Acqua di Sentina
Altro (Specificare)
Rifiuti
Rifiuti alimentari
Rifiuti alimentari di cui al D.M.22.5.01
Rifiuti sanitari
Plastica
Altro (specificare)
Residui associati al carico (*) (specificare)
Residui del carico(1) (specificare)

Nel Piano di Raccolta (pagg. 27-28) si riporta che l'analisi quantitativa degli ultimi anni per stazza e tipologia delle navi che hanno attraccato nel porto di Manfredonia, correlata alla quantità ed alla tipologia di rifiuti e di residui dei carico prodotti dalle navi, ha consentito di sviluppare e valutare il fabbisogno degli impianti di raccolta necessari, affinché il suddetto servizio risulti essere svolto in maniera efficace, efficiente e con criteri di economicità. Sulla base delle informazioni e dei dati raccolti, si è riscontrato che i flussi di traffico commerciale del porto di Manfredonia sono stati relativamente stabili negli ultimi anni e, presumibilmente, non subiranno variazioni di rilievo nel breve periodo. Analoghe considerazioni valgono per i rifiuti e gli slops raccolti.

Con riferimento all'efficientamento del servizio di raccolta il Piano prevede l'installazione di contenitori della frazione indifferenziata e delle frazioni differenziate (pagg. 5-9 del RAP). In totale, distribuiti secondo quanto specificato nel RAP, saranno installati, a cura del Comune di Manfredonia, in accordo con il gestore pro-tempore, l'A.S.E. tre punti di raccolta formati sia per la raccolta indifferenziata (n. 41 contenitori) che per la raccolta differenziata, così elencati:

- n. 3 contenitore per il vetro (CER 20.01.02);
- n. 3 contenitore per la plastica (CER 20.01.39);
- n. 3 contenitore per la carta (CER 20.01.01),
- n. 2 per la raccolta dei rifiuti di bordo;
- n. 2 per la raccolta dei residui del carico;
- n.4 Isole ecologiche dove vi sono le seguenti attrezzature:
  - n. 1 contenitore cisterna per la raccolta di oli esausti per una capacità massima di 1.000 KG;
  - n. 1 contenitore per la raccolta di filtri esausti per una capacità massima di 500 KG;
  - n. 1 contenitore per la raccolta di batterie esauste per una capacità massima di 500 Kg;
  - n. 1 contenitore per il conferimento degli stracci e bidoni, prodotti in ambito portuale.

Per quanto riguarda i piani e programmi di livello comunale e sovraordinati, nel Rapporto Ambientale Preliminare a pag. 19 è riportata l'analisi di coerenza esterna con le aree di cui alla Rete Natura 2000, il Piano Assetto Idrogeologico, il Piano Urbanistico Territoriale Tematico, i Siti interesse Nazionale (Legge 426/98).

I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla raccolta dei rifiuti che verrà attuata e che potrebbe determinare emissioni gassose ed acustiche in atmosfera o le emissioni nelle acque portuali, così come più in generale il trasporto dei rifiuti ed il traffico associato.

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, risiede, alla luce di alternative possibili, nelle scelte legate a:

1. la tipologia e agli aspetti progettuali di eventuali impianti o dei punti di raccolta/stoccaggio;
2. la localizzazione e il numero di eventuali impianti o dei punti di raccolta/stoccaggio;
3. la gestione delle operazioni di raccolta e trasporto, es. tipologia di trasporto, tipo di conferimento.

Esse tengono conto:

- dell'analisi del fabbisogno di impianti in relazione alle esigenze delle navi che approdano in via ordinaria,
- della compatibilità con gli strumenti pianificatori di livello comunale e sovraordinati,
- dell'aspetto del risparmio di risorse, fra cui la presenza di infrastrutture esistenti e motivi di natura ambientale (consumo di suolo, perdita di biodiversità, alterazione del paesaggio, aumento dei costi di gestione urbana, ecc.), che tiene conto della presenza di aree già destinate alla raccolta e/o più a rischio di abbandono di rifiuti e/o più compromesse dal punto di vista ambientale (es. zone degradate);
- del rischio di malfunzionamenti o svernamenti con danno per la popolazione e l'ambiente.

Tali aspetti gestionali in generale sono stati considerati nel capitolo "Gestione del Processo di Raccolta" del Piano nell'esplicazione dei protocolli attuativi rivolti al personale portuale con riferimento alle differenti tipologia di rifiuto

In merito ai primi due punti nel Piano di Raccolta alle pagg 27-28 si evince che il Piano ha tenuto conto dell'analisi del fabbisogno di impianti portuali di raccolta in relazione alle esigenze delle navi che approdano in via ordinaria nel porto ed è stata valutata la coerenza con i piani sovraordinati di settore e non, come prima esposto.

2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

Il "Porto Commerciale", denominato "bacino bassi fondali" e anche Porto Vecchio (dichiarato porto rifugio con legge del 1884), è una antica ed importante struttura portuale del Gargano, in Puglia situato nella città di Manfredonia in un contesto completamente urbano. È costituito, come descritto alle pagg. 16-18 dalle seguenti strutture:

- Molo di Ponente, orientato a SE, lungo 900 m e largo 50 m, tutto banchinato, riservato al traffico commerciale, peschereccio e a navi di servizio.
- Molo di Levante, orientato a 5, lungo 925 m e largo da un minimo di 15 m ad un massimo di 40 m, riservato per i primi 650 m ai soli pescherecci e per la restante parte impiegato esclusivamente come diga frangiflutti. Il molo ospita alcune attività commerciali e depositi.
- Molo trapezoidale, orientato a ENE, lungo 80 m, largo in testata 38 m, a circa 120 m dalla radice del Molo di Ponente, riservato sul lato sud alle navi passeggeri. Sul molo è presente un edificio che ospita attività commerciale (Ristorante) e attività a servizio del porto stesso.
- Banchina di Tramontana lunga 445 m in parallelo alla città. Sulla banchina attraccano navi pescherecce e delle forze armate.
- Darsena di Cala dello Spuntone a Sud-Ovest della banchina di Tramontana, adibita ad attracco di Yacht (Centro Velico Gargano).
- Darsena di Cala Diomede a Nord-Est della banchina di Tramontana, adibita a scalo di Yacht (Lega Navale Italiana) e ormeggio di imbarcazioni di piccole dimensioni.
- Il Bacino Alti Fondali (denominato "Porto Isola - Alti Fondali'') ubicato circa 2 km più a nord del centro abitato e del porto commerciale, si colloca nella parte più interna del Golfo di Manfredonia.. Il Porto Isola, con fondali minimi di 10 metri, consente l'attracco di navi fino a 35.000 tonnellate e ha un utilizzo esclusivamente commerciale a servizio dell'attigua area industriale. È direttamente collegato con l'area "ex Enichem", attualmente in fase di reindustrializzazione e, tramite strada extra-urbana, alla zona industriale di Manfredonia posta lungo la S.S. 89 che collega Manfredonia a Foggia. Il porto è dotato di cinque banchine e di un accosto per navi realizzato lungo il pontile di approccio. È in fase di avanzata costruzione il nuovo porto turistico di Manfredonia a ridosso del molo di Ponente denominato Marina del Gargano con oltre 700 posti barca e con strutture commerciali a servizio del porto stesso e della città.

Il RAP nelle pag. 43-51, dopo aver dettagliatamente illustrato il contesto ambientale del porto di Manfredonia, elenca per componenti le criticità ambientali individuate nella caratterizzazione ambientale del contesto del sito di attuazione del Piano, riassumendole in una check-list.

Tuttavia in più punti del RAP si precisa che l'area di interesse del piano è all'interno di un contesto urbano già fortemente strutturato.

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto da quanto contenuto nel Rapporto Ambientale Preliminare, da quanto segnalato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nel corso della consultazione, nonché dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Ufficio.

In riferimento ai valori paesaggistici e storico-architettonici, l'area del porto di Manfredonia, in riferimento:

- al Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" - PUTT/p, approvato con D.G.R. n. 1748 del 15/12/2000:
  - è classificata come ATE di tipo C ovvero di "valore distinguibile "e di tipo D ovvero di "valore relativo";
  - non interessa aree classificate come ATD
- al Piano Paesaggistico Territoriale - PPTR, adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 interessa e/o si trova in posizione limitrofa ad aree:
  - sottoposte a vincolo idrogeologico
  - strade panoramiche e a valenza paesaggistica
  - siti storico-culturali

In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area di intervento:

- non è interessata da siti della Rete Natura 2000 o altre AA.PP.

- non è interessata da altre emergenze naturalistiche di tipo vegetazionale e/o faunistico segnalate dal PUTT/p.

In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area del porto:
- è interessata in maniera limitrofa da aree perimetrate dal PAI:
  - a pericolosità idraulica alta;
  - a rischio R4.

In riferimento alla tutela delle acque, l'area di intervento insiste su aree vulnerabili da contaminazione salina perimetrate dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia.

Infine, relativamente ad altri tematiche/criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti.
- Dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (http://www.rifiutiebonifica.puglia.it), il Comune di Manfredonia, ha una percentuale di RD per l'anno 2013 pari al 11,689 %, a fronte di una percentuale di 12,133% nel 2012.
- Relativamente al clima acustico, l'area oggetto di studio presumibilmente dovrebbe rientrare, secondo il DPCM 14 novembre 1997, all'interno della classe IV, ovvero alle "aree di intensa attività umana", anche se dalla documentazione presentata non risulta che il Comune di Manfredonia abbia provveduto alla zonizzazione acustica del territorio secondo le disposizioni della L.447/95 e della LR 3/2002.

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Gli impatti ambientali derivanti dall'attuazione del piano in fase di cantiere e di esercizio sono valutati nel RAP. Essi sono cosi riassunti:
- Impatto sulla componente aria.
- Impatto sulla componente componenti culturali
- Impatto sulla componente acqua
- Impatto sulla componente suolo e sottosuolo
- Impatto sulla componente paesaggio

Gli impatti ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla disposizione di ulteriori cassonetti e isole ecologiche, nonché alla raccolta dei rifiuti che verrà attuata e che potrebbero determinare lievi impatti sulla componente aria, suolo e paesaggio così come più in generale il trasporto dei rifiuti ed il traffico associato. Si rappresenta che le altre componenti (fauna, flora, acque) non avranno impatti negativi, ovvero si adotteranno soluzioni tali da ridurre gli impatti (i.e efficientamento del sistema di raccolta con conseguente riduzione dei mezzi impiegati, costituzione di isole ecologiche per incrementare la raccolta differenziata).

Il Piano ed il RAP rappresentano quindi, i benefici per l'ambiente derivanti dall'applicazione del piano in questione, non solo sullo specifico ambito dei rifiuti, ma anche in quanto:
- l'organizzazione derivante dal piano riduce il transito giornaliero dei mezzi di trasporto che i km percorsi e benché in maniera poco significativa riduce anche l'inquinamento atmosferico derivante;
- sulla qualità delle acque in quanto orienta al conferimento dei rifiuti da parte delle navi infatti, conformemente alle normative nazionali e comunitarie dí riferimento, le stesse sono obbligate a contribuire ai costi del servizio sia che ne usufruiscano sia che ne siano esonerati dall'Autorità marittima;
- sullo scopo di sensibilizzare l'utenza portuale al corretto utilizzo delle strutture presenti per la riduzione della produzione dei rifiuti e incentivare la raccolta differenziata.

Non sono previste misure di mitigazione.

Pertanto, attesa la natura e l'entità delle trasformazioni previste, nonché le caratteristiche delle aree interessate, si ritiene che il Piano così come proposto non generi particolari impatti legati all'intervento e che gli stessi possano essere controllati assicurando il rispetto delle modalità operative descritte nel Piano stesso.

4. VALUTAZIONE D'INCIDENZA (Livello 1: fase di screening)

Per quanto concerne i possibili impatti su habitat e specie animali e vegetali presenti nel SICIT9110008 "Valloni e steppe pedegarganiche" situato in prossimità dell'area di intervento (c.a 2 km), non vi è alcun riferimento a procedure di valutazione di incidenza.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale, si ritiene che il Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi, dai motopescherecci e dalle unità di diporto in genere nel porto di Manfredonia sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 2, comma 1, lettera a L.R. 44/2012) e debba pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L.R. 44/2012, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione definitiva del piano:

- si verifichi la possibilità di far proprie negli elaborati progettuali per le conseguenti procedure di affidamento del servizio di raccolta indicazioni riferibili ai "Criteri Ambientali Minimi" di cui al Piano d'azione Nazionale per gli Acquisti Verdi adottato con il Decreto Interministeriale dell'Il aprile 2008 - aggiornato con D.M. 10 aprile 2013.
- sia integrato il Documento di Piano di Raccolta e Gestione dei Rifiuti prodotti dalle Navi nel Porto di Manfredonia con:
  - le indicazioni fornite in sede di consultazione dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, BAT e Foggia e dal Servizio regionale di Tutela delle Acque;
  - le seguenti indicazioni:
    - in fase di definizione del Piano si raccomanda la chiara identificazione dei punti di raccolta con cassonetti per il conferimento anche differenziato dei rifiuti prodotti dalle navi. La collocazione dovrà favorire l'accessibilità sia degli utenti che ai mezzi e dovranno essere individuate misure atte a scongiurare conferimenti impropri di rifiuti all'interno di tali contenitori; particolare attenzione dovrà essere rivolta ad evitare il conferimento di flussi di rifiuto non prodotti dalle navi ma provenienti dal vicino contesto urbano.
    - Le strutture destinate alla raccolta, deposito preliminare e stoccaggio dei rifiuti devono avere le seguenti caratteristiche:
      - Possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto.
      - essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento.
      - Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.
      - Il contenitore o serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10%, ed essere dotato di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello.
      - Devono essere posti su superficie pavimentata, i serbatoi devono essere dotati di bacini di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, dotati di adeguato sistema di svuotamento.
      - I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi.
      - I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo), l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.
- Devono essere rispettati i seguenti accorgimenti gestionali:
  - La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.
  - rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.

- Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.
- Almeno il 30 % degli automezzi utilizzati per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti devono avere motorizzazione non inferiore ad Euro 5 oppure essere elettrici, ibridi o alimentati a metano o gpl.
- Deve essere assicurato un sevizio di raccolta differenziata tale da massimizzare quantità e qualità dei rifiuti raccolti affinché nel rispetto delle normative vigenti, questi possano essere recuperati, con priorità alle operazioni di riciclo. A tal proposito, oltre ai proposti cassonetti per il recupero di carta, plastica e vetro, andranno predisposti anche appositi cassonetti per il recupero della frazione umida.
- Devono essere attuate periodiche campagne di sensibilizzazione destinate agli utenti ed agli operatori del porto.
- Devono essere installati e forniti agli utenti del servizio appositi cartelloni che informino sulle modalità di esecuzione del servizio e sul corretto conferimento dei rifiuti alle strutture di raccolta.

- siano previste le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:
  - le macchine operatrici saranno dotate di opportuni silenziatori di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;
  - al fine di evitare inquinamento potenziale della componente idrica, si garantisca la minimizzazione dei tempi di stazionamento;
  - per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi.

Si rammenta che, ai sensi del comma 6 dell'art. 8 della l.r. 44/2012, "Il rapporto preliminare di verifica costituisce parte integrante del piano o programma e i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell'iter procedurale e del risultato della verifica, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza da parte dell'autorità procedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall'autorità competente con il provvedimento di verifica".

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare le buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, seconda linea).

Il presente provvedimento:
- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS della Piano in oggetto;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio ed al governo del territorio, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i. al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative

messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che

ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Vista la Determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" e ss.mm.ii.;

Vista la nota prot. n. A00_089/6821 del 21/7/2014;

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. 196/2003 E S.M.I.

GARANZIA DELLA RISERVATEZZA

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS,

DETERMINA

- di dichiarare tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;

- di escludere il Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi, dai motopescherecci e dalle unità di diporto in genere nel porto di Manfredonia dell'Autorità Portuale di Manfredonia, dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di precisare che il presente provvedimento:
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in

oggetto introdotte dagli uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

- di demandare all'Autorità Portuale di Manfredonia, in qualità di autorità procedente, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare e dare evidenza nell'ambito dei provvedimenti di adozione e approvazione del piano in oggetto dell'iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall'esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS:
  - all'Autorità procedente - Autorità Portuale di Manfredonia;

- di trasmettere il presente provvedimento:
  - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
  - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
  - al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;

Il Dirigente dell'Ufficio
Ing. C. Dibitonto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 1 agosto 2014, n. 233

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'incidenza (Livello 1: fase di screening) - Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi, nel porto di Taranto. Autorità Procedente: Autorità Portuale di Taranto.

L'anno 2014 addì 1 del mese di Agosto in Modugno (Bari), nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, ha adottato il seguente provvedimento.

Premessa

Con nota prot. n. 1340/SG/SIC del 7.02.2013, acquisita al prot. n. A00_089/1726 del 15.02.2013, l'Autorità Portuale di Taranto presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS per il Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi, nel porto di Taranto, con allegata la seguente documentazione, su supporto cartaceo:
- la nota prot. n. 3881 del 19.6.12 della Regione Puglia - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Servizio Ciclo rifiuti e bonifica - ufficio gestione rifiuti, con allegato il verbale di riunione del 7.6.12, avente ad oggetto "Pianificazione in materia di gestione di rifiuti portuali D.l.gs 182/03"
- la nota prot. n. 334/SG/SIC del 10.1.13, con la quale l'Autorità Portuale di Taranto trasmetteva all'ufficio Gestione Rifiuti della Regione Puglia il rapporto preliminare ambientale per l'assoggettabilità a VAS
- il rapporto preliminare ambientale per la assoggettabilità a VAS;

Con nota prot. n. 2789/SG/SIC del 20.3.13, acquisita agli atti del Servizio Ecologia al prot. n. 3478 del 5.4.13, il Presidente dell'Autorità Portuale di Taranto inviava la seguente documentazione integrativa su supporto informatico (CD):

- Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti con i reltivi allegati
- parere favorevole del Ministero della Salute - Ufficio di Sanità Marittima con nota n. 7249 del 22.12.09
- Parere favorevole della locale capitaneria di porto espresso con nota n. 16.03.00/28428 del 23.12.09

Con nota prot. n. 3593 del 10.4.13 il Servizio Ecologia - l'Ufficio VAS, in qualità di autorità competente, verificata la completezza della documentazione, provvedeva ad individuare i soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati (d'ora in poi SCMA, elencati di seguito) ai sensi dell'art. 6 della L.R. 44/12, e comunicava agli stessi la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta. I SCMA consultati sono stati:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)
- Regione Puglia - Servizio Urbanistica, Servizio Assetto del Territorio, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche, Servizio Tutela delle Acque; Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
- Agenzia Regionale Sanitaria (ARES)
- Istituto Superiore per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ISPRA)
- Autorità di Bacino della Puglia;
- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- Provincia di Taranto - Settore Ecologia e Ambiente;
- ASL di Taranto;
- Comune di Taranto - Servizio Ambiente, Salute e Qualità della Vita

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali contributi in merito alla assoggettabilità a VAS, nonché si invitava l'Autorità Procedente a trasmettere copia dell'Atto Amministrativo di formalizzazione della proposta di piano ed eventuali osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai SCMA nell'ambito della consultazione in moda da fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Con nota prot. n. 5697 del 24.04.2013, acquisita al prot. n. A00_089/4121 del 23.05.2013, l'Autorità di Bacino della Puglia forniva il proprio contributo in merito.

Con nota prot. n. 2492 del 3.06.2013, acquisita al prot. n. A00_089/5844 del 14.06.2013, il Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità comunicava che gli interventi previsti non presentavano interferenze con gli atti di programmazione di competenza.

Considerato che:

- l'Autorità procedente è l'Autorità Portuale di Taranto;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (art. 4 L.R. 4/2012 e ss.mm.ii);
- l'Ente preposto all'approvazione del Piano è ai sensi dell'art. 5 comma 1 del D.lgs. 182/03 la Giunta Regionale sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Gestione Rifiuti presso il Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia.
- Con Determinazione Dirigenziale di questo Ufficio n. 186 del 4 luglio 2013 è stato espresso "giudizio favorevole condizionato di compatibilità ambientale per il progetto concernente la modifica e l'integrazione di impianto con attività di stoccaggio e trattamento di alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non, prodotti a bordo delle navi che approdano nel porto di Taranto, proposto dal legale rappresentante della Nigromare S.r.l., con sede legale in Matera alla Via della Croce, 156".

Tenuto conto che:

con prot. n. 3593 del 10.4.13, è stata avviata dall'Ufficio VAS la consultazione ai sensi del co. 2 dell'art. 8 della l.r. n.44/2012 con i soggetti con competenza ambientale e agli enti territoriali competenti elencati nelle premesse,

che durante la consultazione sono pervenuti i contributi:

- dell'Autorità di Bacino della Puglia la quale comunicava che "dall'analisi del rapporto ambientale preliminare non risultano vincoli PAI per le aree individuate ai fini della localizzazione degli apparati necessari alla realizzazione del predetto piano".
- del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità il quale comunicava che gli interventi previsti non presentavano interferenze con gli atti di programmazione di competenza

che, durante i successivi trenta giorni, ai sensi del co. 3 dell'art. 8 della l.r. n. 44/2012, l'Autorità Portuale di Taranto non ha trasmesso proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai SCMA;

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del "Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi, nel porto di Taranto" sul la base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

Oggetto del presente provvedimento è il Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi, nel porto di Taranto, di cui all'art.5 comma 1 ed Allegato 1 del D.lgs.182/03, così come trasmesso dall'Autorità Portuale di Taranto con nota prot. n. 2789/SG/SIC del 20.3.13, acquisita agli atti del Servizio Ecologia al prot. n. 3478 del 5.4.13. "Obiettivo del decreto è ridurre gli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che utilizzano porti situati nel territorio dello Stato, nonché di migliorare la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta per i suddetti rifiuti e residui" (Rapporto Ambientale Preliminare, d'ora in poi RAP, pag. 24).

Pertanto esso riguarda la gestione di tutte le categorie di rifiuti prodotti dalle navi e di residui del carico provenienti dalle navi che approdano in via ordinaria nel porto di Taranto.

In sintesi il piano sviluppa i seguenti argomenti:

a) "la valutazione del fabbisogno di impianti portuali di raccolta in relazione alle esigenze delle navi che approdano in via ordinaria nel porto;
b) la descrizione della tipologia della capacità degli impianti portuali di raccolta;
c) l'indicazione dell'area portuale riservata alla localizzazione degli impianti di raccolta esistenti nonché l'indicazione delle aree non idonee;
d) la descrizione dettagliata delle procedure di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico;
e) la stima di massima dei costi degli impianti portuali di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, compresi quelli relativi al trattamento e allo smaltimento degli stessi, ai fini della predisposizione del bando di gara;
f) la descrizione del sistema per la determinazione delle tariffe;
g) le procedure per la segnalazione delle eventuali inadeguatezze rilevate negli impianti portuali di raccolta;
h) le procedure relative alle consultazioni permanenti con gli utenti dei porti, con i gestori degli impianti di raccolta, con gli operatori dei terminali di carico e scarico e dei depositi costieri e con le altre parti interessate;
i) la tipologia e la quantità dei rifiuti prodotti (in particolare la produzione totale di rifiuti urbani; la quantità di rifiuti conferita in discarica; la quantità di carta e cartone inviata a recupero; la quantità di vetro inviata a recupero; la quantità di plastica inviata a recupero; la quantità di rifiuti raccolti e inviati a recupero provenienti dalle Isole Ecologiche);
j) la sintesi della pertinente normativa e delle formalità per il conferimento;
k) l'indicazione di una o più persone responsabili dell'attuazione del piano;
l) la descrizione delle attrezzature e dei procedimenti di pretrattamento effettuati nel porto;
m) la descrizione delle modalità di registrazione dell'uso effettivo degli impianti portuali di raccolta;
n) la descrizione delle modalità di registrazione dei quantitativi dei rifiuti prodotti
o) la descrizione delle modalità di smaltimento dei rifiuti prodotti." (RAP, pag. 25¬26)

Primariamente nel Piano sono definite le tipologie di rifiuti oggetto del piano e le relative disci-

pline di riferimento. Sono quindi individuate gli "slop" (acque di lavaggio, etc) e altri rifiuti, così elencati:

- Schiumature
- Limatura e trucioli di materiali ferrosi
- Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
- Imballaggi metallici
- Contenitori sporchi di pittura
- Materiale filtrante da bonifica
- Batterie al piombo
- Liquido di risulta da bonifica
- Bitume
- Cavi elettrici
- Rifiuti alimentari extra-U.E.
- Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
- Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
- Rifiuti urbani non differenziati e assimilabili
- Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle alle voci da 160209 a 160213
- Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- Plastica
- Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose

Il Piano in particolare prevede "in relazione al traffico di navi consolidato nel Porto di Taranto, alla tipologia delle navi commerciali ed agli ormeggi ed ancoraggi utilizzati, che un sistema/impianto per il ritiro e la raccolta dei rifiuti idoneo a soddisfare le esigenze di smaltimento dei rifiuti debba essere costituito da almeno:

- nr. 3 motobarche attrezzate per il ritiro via mare di rifiuti solidi e liquidi, confezionati in colli, con motore di potenza.non inferiore a 90 hp, abilitato al trasporto di merci pericolose ex articolo 12 del D.P.R. 134/05 (almeno: classe 4 per "scarti di olio per motori, ingranaggi e lubrificazione" C.E.R. 130205; classe 6.1 per "medicinali scaduti o inutilizzabili" C.E.R. 180109; classe 6.2 per "rifiuti alimentari extra-U.E." C.E.R. 180103; classe 8 per "batterie ed accumulatori" C.E.R. 200133) dotati di cassoni idonei amovibili, impermeabili e con copertura, di reti parascintille ai tubi di scarico dei motori ed efficaci parabordi per le operazioni con navi cisterne, di impianto radio VHF con licenza di esercizio RTF;
- nr. 1 bettolina attrezzata per il ritiro via mare di rifiuti liquidi conferiti alla rinfusa (acque nere);
- nr. 2 autocompattatori o autoveicoli attrezzati con compattatore semplice per il ritiro via terra e per il trasporto dei rifiuti a impianto di smaltimento autorizzato;
- nr. 1 autospurgo attrezzato per il ritira via terra dei rifiuti liquidi alla rinfusa e successivo trasporto per conferimento a impianto di smaltimento autorizzato;
- un punto di approdo attrezzato, ubicato all'interno dell'area portuale e/o in area prospiciente e sufficientemente attrezzata, per il trasferimento dei rifiuti da natanti ad automezzi stradali per il successivo trattamento e/o smaltimento/recupero;
- n. 1 mezzo per trasporto ADR per il trasferimento dei rifiuti a rischio infettivo dall'approdo all'impianto di trattamento/smaltimento" (Documento di piano, pag. 23-24)

Nel Documento di piano (pag. 24-28), in merito "agli slops, le acque di sentina e le morchie si rappresenta che gli stessi non sono più assoggettabili alla deroga di cui alla legge 27/02/04 n. 47 art. 10-bis co. 1" e si riferisce che la "Società ad oggi concessionaria del loro trattamento, con le attuali dotazioni, risulta in grado di rispondere al 20% del totale degli interventi che potrebbero essere necessari". Pertanto il Piano, in sintonia con quanto previsto dal D.Lgs. 182/03, al fine di incentivare la raccolta e lo smaltimento di questa tipologia di rifiuti ritiene che "sia necessario dotarsi, almeno in uno prima fase, delle attrezzature seguenti:

1. n. 2 bettoline attrezzate per il ritiro via mare dei rifiuti liquidi;
2. n. 1 mezzo per trasporto ADR e/o cisterna per il trasferimento dei rifiuti dall'approdo all'impianto di recupero necessario per effettuare il trasporto delle acque di sentina presso l'impianto di recupero/smaltimento;
3. disponibilità di impianto di stoccaggio e di trattamento degli slops, delle acque di sentina e delle morchie".

In ragione di ciò si è stata effettuata "una analisi dei siti disponibili per individuare in porto un'area dedicata in cui le bettoline possano scaricare i rifiuti in cisterne fisse o mobili di stoccaggio per il successivo trasporto a destinazione finale. A tal fine l'Au-

torità Portuale ha in corso un'analisi dei siti disponibili da attrezzarsi per le suddette attività."

Si fa presente che per il suddetto impianto di stoccaggio e di trattamento degli slops, delle acque di sentina e delle morchie, citato a pag. 32 del RAP, si è concluso il procedimento di VIA con Determinazione Dirigenziale di questo Ufficio n. 186 del 4 luglio 2013 con "giudizio favorevole condizionato di compatibilità ambientale per il progetto concernente la modifica e l'integrazione di impianto con attività di stoccaggio e trattamento di alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non, prodotti a bordo delle navi che approdano nel porto di Taranto, proposto dal legale rappresentante della Nigromare S.r.l., con sede legale in Matera alla Via della Croce, 156".

Per quanto riguarda i piani e programmi di livello comunale e sovraordinati, nel documento di verifica è stata effettuata alcuna analisi di coerenza esterna esclusivamente con Piano Regolatore Portuale in corso di approvazione definitiva, con cui si riferisce "risulta essere coerente e non in contrasto". (RAP, pag. 29)

I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla raccolta dei rifiuti che verrà attuata e che potrebbe determinare emissioni gassose ed acustiche in atmosfera o le emissioni nelle acque portuali, così come più in generale il trasporto dei rifiuti ed il traffico associato.

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, risiede, alla luce di alternative possibili, nelle scelte di piano legate a:

1. la tipologia e agli aspetti progettuali di eventuali impianti o dei punti di raccolta/stoccaggio;
2. la localizzazione e il numero di eventuali impianti o dei punti di raccolta/stoccaggio;
3. la gestione delle operazioni di raccolta e trasporto, es. tipologia di trasporto, tipo di conferimento.

Che dovrebbero tengono conto:

- dell'analisi del fabbisogno di impianti in relazione alle esigenze delle navi che approdano in via ordinaria,
- della compatibilità con gli strumenti pianificatori di livello comunale e sovraordinati,
- dell'aspetto del risparmio di risorse, fra cui la presenza di infrastrutture esistenti e motivi di natura ambientale (consumo di suolo, perdita di biodiversità, alterazione del paesaggio, aumento dei costi di gestione urbana, ecc.), che tiene conto della presenza di aree già destinate alla raccolta e/o più a rischio di abbandono di rifiuti e/o più compromesse dal punto di vista ambientale (es. zone degradate);
- del rischio di malfunzionamenti o svernamenti con danno per la popolazione e l'ambiente.

Gli aspetti gestionali sono stati considerati nel capitolo 1 del Piano nell'esplicazione dei protocolli attuativi rivolti al personale portuale con riferimento alle differenti tipologia di rifiuto.

In merito ai primi due punti dal RAP si evince che il Piano ha valutato il fabbisogno di impianti portuali di raccolta in relazione alle esigenze delle navi che approdano in via ordinaria nel porto e anche con riferimento alle diverse tipologie di rifiuti prima elencate. Inoltre è stata valutata la coerenza con i piani sovraordinati di settore e non, come prima esposta.

2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

Il RAP descrive le aree del Porto, le infrastrutture di collegamento, situato sulla costa settentrionale dell'omonimo Golfo e costituito da un'ampia rada denominata Mar Grande, da un'insenatura interna chiamata Mar Piccolo e da una parte fuori rada al di là di punta Rondinella.

Le installazioni portuali sono distribuite lungo il settore nord occidentale del Mar Grande (Porto Mercantile e Porto Industriale) e immediatamente fuori di esso in direzione ovest (Terminal contenitori e ' Sporgente). L'ambito portuale si estende per 3.408.560 m2. La lunghezza complessiva delle banchine è pari a 9.995 m, di cui 1.310 m ad uso pubblico e 8.685 m in concessione.

La circoscrizione territoriale di competenza dell'Autorità Portuale "va dalla foce sinistra del fiume Tara fino al confine del molo di ponente del Castello Aragonese, giusto il combinato disposto dei DD.MM. 06/04/1994 e 23/06/2004".

In più punti del RAP precisa che "L'area di interesse del piano è all'interno di un contesto urbano fortemente strutturato che presenta scarsissimi ele-

menti di naturalità interni così come particolari target sensibili"

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto da quanto contenuto nel Rapporto Ambientale Preliminare, da quanto segnalato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nel corso della consultazione, nonché dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Ufficio.

In riferimento ai valori paesaggistici e storico-architettonici, l'area del porto di Taranto, in riferimento:

- al Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" - PUTT/p, approvato con D.G.R. n. 1748 del 15/12/2000:
  - è classificata come ATE di tipo C ovvero di "valore distinguibile "e di tipo D ovvero di "valore relativo";
  - interessa aree classificate come ATD vincolo idrogeologico, bosco e decreto Galasso;
  - a poca distanza sono presenti segnalazioni architettoniche e vincoli architettonici
- al Piano Paesaggistico Territoriale - PPTR, adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 interessa e/o si trova in posizione limitrofa ad aree:
  - sottoposte a vincolo idrogeologico
  - cordoni dunaii
  - boschi e aree di rispetto
  - siti storico-culturali
  - versanti

In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area di intervento:

- è limitrofa al sito della Rete Natura 2000 "SIC 1T9130006 Pinete dell'arco ionico";
- è limitrofa al sito della Rete Natura 2000 "SIC !T9130008 Mar Piccolo";
- è limitrofa alla Riserva Naturale Statale Stornara
- non è interessata da altre emergenze naturalistiche di tipo vegetazionale e/o faunistico segnalate dal PUTT/p.

In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area del porto:

- è interessata in maniera limitrofa da aree perimetrate dal PAI:
  - a pericolosità idraulica media ed alta;
  - a rischio R4.

In riferimento alla tutela delle acque, l'area di intervento è limitrofa ad aree vulnerabili da contaminazione salina perimetrate dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia.

Infine, relativamente ad altre tematiche/criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti:

- Dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (http://www.rifiutiebonifica.puglia.it), il Comune di Taranto, ha una percentuale di RD per l'anno 2013 pari al 11,433%, a fronte di una percentuale di 8,134 % nel 2012.
- Dal punto di vista della qualità dell'aria, si riferisce che questa "è fortemente influenzata dalla presenza del polo industriale. In particolare il polo siderurgico 1LVA, la raffineria ENI ed il cementificio Cementir contribuiscono in modo rilevante alle emissioni, in particolar modo di polveri. Nell'area in esame, il monitoraggio della qualità dell'aria, avviene attraverso una rete di misura gestita dal Comune di Taranto" (RAP, pag. 31). Secondo il PRQA, il territorio di Taranto è classificato come zona C "Traffico ed Attività Produttive" ("Comuni nei quali, oltre a emissioni da traffico autoveicolare, si rileva la presenza di insediamenti produttivi rilevanti"). Inoltre, nel RAP (pag. 22) si precisa che, "La Regione Puglia, nel corso del 2012, ha emanato il Piano contenente le prime misure di intervento peri! risanamento della Qualità dell'aria nel Quartiere Tamburi (TA) per gli inquinanti PM10 e Benzo(a)Pirene ai sensi del D.lgs.155/2010 art. 9 comma 1 e comma 2 che ha interessato anche le aree portuali in quanto è stato ritenuto contributo non trascurabile quello proveniente dalle emissioni di polveri inquinanti attribuibili al funzionamento del porto industriale e di quello commerciale, sulla base dei dati dell'inventario regionale delle emissioni, ed è stata attribuita la fonte principale di emissione alle fasi di stazionamento (in maggior misura) e manovra di attracco delle navi all'interno del porto".

- Per quanto riguarda il SIN si riporta che "il sito di Taranto, comprende aree industriali e specchi acquei marini e salmastri, con superfici interessate agli interventi di caratterizzazione, bonifica e ripristino ambientale pari a circa: 22 km^2 di aree private, 10 km^2 di aree pubbliche, 22 km^2 nel Mar Piccolo, 51,1 km^2 nel Mar Grande e 9,8 km^2 nella Salina Grande. Lo sviluppo costiero è di circa 17 km. Nel corso degli ultimi anni sono state realizzate numerose campagne di caratterizzazione ambientale, allo scopo di definire lo stato di contaminazione, di aree pubbliche e private sia a terra che a mare interne al perimetro del Sito di Interesse Nazionale di Taranto (SIN)" (RAP, pag. 19).
- Relativamente al clima acustico, l'area oggetto di studio presumibilmente dovrebbe rientrare, secondo il DPCM 14 novembre 1997, all'interno della classe IV, ovvero alle "aree di intensa attività umana", anche se dalla documentazione presentata non risulta che il Comune di Taranto abbia provveduto alla zonizzazione acustica del territorio secondo le disposizioni della L.447/95 e della LR 3/2002.

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Gli impatti ambientali derivanti dall'attuazione del piano in fase di cantiere e di esercizio sono valutati nel RAP. Essi sono così riassunti:

- Impatto sulla componente aria.
- Impatto sulla componente paesaggio
- Impatto sulla componente acqua
- Impatto sulla componente suolo e sottosuolo
- Impatto sulla componente rumore
- Impatto sull'ambiente marino
- Impatto sulla vegetazione
- Impatto sulle componenti fauna ed ecosistemi

Gli impatti ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla raccolta dei rifiuti che verrà attuata e che potrebbe determinare impatti sulla componente aria, "così come più in generale il trasporto dei rifiuti ed il traffico associa to"(RAP, pag. 31).

Il Piano ed il RAP rappresentano quindi benefici per l'ambiente derivanti dall'applicazione del piano in questione non solo sullo specifico ambito dei rifiuti, in quanto:

- "l'organizzazione derivante dal piano riduce il transito giornaliero dei mezzi di trasporto che i km percorsi e benché in maniera poco significativa riduce anche l'inquinamento atmosferico derivante;
- sulla qualità delle acque in quanto orienta al conferimento dei rifiuti da parte delle navi infatti, conformemente alle normative nazionali e comunitarie di riferimento, le stesse sono obbligate a contribuire ai costi del servizio sia che ne usufruiscano sia che ne siano esonerati dall'Autorità marittima;...
- sullo scopo di sensibilizzare l'utenza portuale al corretto utilizzo delle strutture presenti per la riduzione della produzione dei rifiuti e incentivare la raccolta differenziata"(RAP, pag. 35).

Inoltre si precisa anche che "il conseguimento della certificazione ambientale secondo le norme UN! EN 150 14001 dimostra il raggiungimento, da parte dell'Ente, di comportamenti sostenibili e di un adeguato livello di attenzione alle problematiche ambientali in ambito portuale" (RAP, pag. 36).

Non sono previste misure di mitigazione.

Pertanto, attesa la natura e l'entità delle trasformazioni previste, nonché le caratteristiche delle aree interessate, si ritiene che tali impatti legati all'intervento possano essere controllati assicurando il rispetto e di ulteriori prescrizioni, in aggiunta alle già citate misure ed indicazioni, individuate nel Rapporto Preliminare e nel Piano stesso.

4. VALUTAZIONE D'INCIDENZA (Livello 1: fase di screening)

Per quanto concerne i possibili impatti su habitat e specie animali e vegetali presenti nel SIC "Pinete dell'Arco Ionico" e nel SIC "Mar Piccolo", situati in prossimità dell'area di intervento, si riporta quanto segue (RAP 36):

"In relazione a quanto precedentemente riportato si precisa che per la procedura di valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97 e smi, secondo quanto previsto dall'allegato G del medesimo DPR le caratteristiche del piano non provocano effetti negativi né vi è la possibilità di alcuna interferenza tra quanto previsto dal piano e le risorse tutelate dai siti Natura 2000".

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richia-

mate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale, si ritiene che il Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi, nel porto di Taranto sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 2, comma 1, lettera a L.R. 44/2012) e debba pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L.R. 44/2012, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione definitiva del piano:

- si verifichi la possibilità di far proprie negli elaborati progettuali per le conseguenti procedure di affidamento del servizio di raccolta indicazioni riferibili ai "Criteri Ambientali Minimi" di cui al Piano d'azione Nazionale per gli Acquisti Verdi adottato con il Decreto Interministeriale dell'Il aprile 2008 - aggiornato con D.M. 10 aprile 2013.
- sia integrato il Documento del Piano di Raccolta e Gestione dei Rifiuti prodotti dalle Navi nel Porto di Taranto con le seguenti indicazioni:
  - le prescrizioni di cui al "giudizio favorevole condizionato di compatibilità ambientale per il progetto concernente la modifica e l'integrazione di impianto con attività di stoccaggio e trattamento di alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non, prodotti a bordo delle navi che approdano nel porto di Taranto, proposto dal legale rappresentante della Nigromare S.r.l., con sede legale in Matera alla Via della Croce, 156" espresso con Determinazione Dirigenziale di questo Ufficio n. 186 del 4 luglio 2013;
  - in fase di definizione del Piano si raccomanda la chiara identificazione dei punti di raccolta con cassonetti per il conferimento anche differenziato dei rifiuti prodotti dalle navi. La collocazione dovrà favorire l'accessibilità sia degli utenti che ai mezzi e dovranno essere individuate misure atte a scongiurare conferimenti impropri di rifiuti all'interno di tali contenitori; particolare attenzione dovrà essere rivolta ad evitare il conferimento di flussi di rifiuto non prodotti dalle navi ma provenienti dal vicino contesto urbano.
- Le strutture destinate alla raccolta, deposito preliminare e stoccaggio dei rifiuti devono avere le seguenti caratteristiche:
  - Possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto.
  - essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento.
  - Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.
  - Il contenitore o serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10%, ed essere dotato di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello.
  - Devono essere posti su superficie pavimentata, i serbatoi devono essere dotati di bacini di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, dotati di adeguato sistema di svuotamento.
  - I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi.
  - I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo), l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.
- Devono essere rispettati i seguenti accorgimenti gestionali:
  - La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.
  - rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le

caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
- Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.
- Almeno il 30 % degli automezzi utilizzati per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti devono avere motorizzazione non inferiore ad Euro 5 oppure essere elettrici, ibridi o alimentati a metano o gpl.
- Deve essere assicurato un sevizio di raccolta differenziata tale da massimizzare quantità e qualità dei rifiuti raccolti affinchè nel rispetto delle normative vigenti, questi possano essere recuperati, con priorità alle operazioni di riciclo. A tal proposito, oltre ai proposti cassonetti per il recupero di carta e vetro, andranno predisposti anche appositi cassonetti per il recupero delle frazioni di plastica e umido.
- Devono essere attuate periodiche campagne di sensibilizzazione destinate agli utenti ed agli operatori del porto.
- Devono essere installati e forniti agli utenti del servizio appositi cartelloni che informino sulle modalità di esecuzione del servizio e sul corretto conferimento dei rifiuti alle strutture di raccolta.

- Siano previste le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:
  - le macchine operatrici saranno dotate di opportuni silenziatori di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;
  - al fine di evitare inquinamento potenziale della componente idrica, si garantisca la minimizzazione dei tempi di stazionamento;
  - per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi.

Si rammenta che, ai sensi del comma 6 dell'art. 8 della l.r. 44/2012, "Il rapporto preliminare di verifica costituisce parte integrante del piano o programma e i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell'iter procedurale e del risultato della verifica, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza da parte dell'autorità procedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall'autorità competente con il provvedimento di verifica".

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, seconda linea).

Il presente provvedimento:
- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS della Piano in oggetto;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio ed al governo del territorio, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i. al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della

Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Vista la Determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" e ss.mm.ii.;

Vista la Determinazione Dirigenziale di questo Ufficio n. 186 del 4 luglio 2013;

Vista la nota prot. n. A00_089/6821 del 21/7/2014;

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. 196/2003 E S.M.I.

GARANZIA DELLA RISERVATEZZA

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in terna di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS,

DETERMINA

- di dichiarare tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- di escludere il Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi, nel porto di Taranto dell'Autorità Portuale di Taranto, dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di precisare che il presente provvedimento:
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;

- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

- di demandare all'Autorità Portuale di Taranto, in qualità di autorità procedente, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare e dare evidenza nell'ambito dei provvedimenti di adozione e approvazione del piano in oggetto dell'iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall'esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS:
  - all'Autorità procedente - Autorità Portuale di Taranto;

- di trasmettere il presente provvedimento:
  - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
  - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
  - al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;

Il Dirigente dell'Ufficio
Ing. C. Dibitonto

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR 2007-2013 4 settembre 2014 n. 265

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse III - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale. Misura 323 -"Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" Azione 2 - "Manutenzione straordinaria degli olivi monumentali come disciplinati dalla normativa regionale, censiti e classificati". Bando pubblicato nel BURP n. 62 del 15-05-2014. Approvazione graduatorie delle domande di aiuto ricevibili e definizione delle domande ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa alla scadenza del 9-06-2014, individuazione delle domande di aiuto irricevibili.

Il giorno 04-09-2014 in Bari, nella sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 47;

L'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR 2007-2013

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito a Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Sulla base della proposta del Responsabile di Misura 323 - "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" e dell'istruttoria espletata dal dr. Cosimo R. Sallustio (Responsabile degli Asse 3 e 4), dal Dr. Nicola Dattoma (Responsabile della misura 413), e di concerto con il Responsabile della Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", Rag. M. Aurelia Locorotondo, dalla quale emerge quanto segue:

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopra citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12/02/2008 pubblicata sul B.U.R.P. n. 34 del 29 febbraio 2008;

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010;

VISTA la scheda della Misura 323 - -"Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" del PSR 2007-2013 della Regione Puglia;

VISTI i criteri di selezione della Misura 323 proposti ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013 e riportati nel bando;

VISTA la determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia n. 174 del 30-04-2014, pubblicata sul BURP n. 62 del 15-05-2014, con la quale è stato approvato il Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto della Misura 323 - "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" del PSR 2007-2013 della Regione Puglia - Azione 2 "Manutenzione straordinaria degli olivi monumentali come disciplinati dalla normativa regionale, censiti e classificati";

VISTA la determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia n. 229 del 9-07-2014 di nomina della Commissione per la valutazione delle domande;

CONSIDERATO il disposto dell'art- 13 del bando della misura 323 az. 2 - stabilisce, tra l'altro, che "le domande di aiuto rilasciate nel portale SIAN e pervenute in copia cartacea all'Ufficio Protocollo dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia entro il 9-06-2014, saranno sottoposte alla verifica di ricevibilità di cui al punto - 13.1 - e ai criteri di selezione, attribuzione dei punteggi e formazione delle graduatorie di cui al punto - 13.2 - del bando";

PRESO ATTO che:

All'art. 6 - "Modalità e termini per la presentazione delle domande di aiuto" del Bando è stato stabilito che il termine finale di operatività del portale regionale e per il portale SIAN è fissato alle ore 12.00 del giorno 9 giugno 2014 e che entro le ore 24.00 del quinto giorno successivo al rilascio al portale SIAN la copia cartacea della domanda di aiuto e tutta la documentazione riportata all'art. 7 del Bando devono essere inserite in plico chiuso e deve pervenire, tramite servizio postale a mezzo raccomandata A.R. o corriere autorizzato, all'Ufficio Protocollo dell'Area per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia;

PRESO ATTO che entro il termine stabilito sono pervenute all'Ufficio Protocollo dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia n. 165 plichi;

CONSIDERATO che al paragrafo - 13.1 - "Verifica di Ricevibilità delle domande di aiuto" del Bando sono state indicate le modalità con cui deve essere eseguita la verifica di ricevibilità di tutti i plichi per-

venuti entro il termine stabilito e i motivi che determinano l'irricevibilità degli stessi;

VISTO il verbale di ricevibilità prot. n° AOOAPSR/14176 del 5-08-2014 e preso atto dell'esito della verifica di ricevibilità dalla quale risulta che sono ricevibili n. 132 domande di aiuto contenute in altrettanti plichi;

VISTO il verbale di irricevibilità prot. n° AOOAPSR/14178 del 5-08-2014 sottoscritto dalla Commissione di valutazione dal quale si evince che sono risultate irricevibili n. 33 domande di aiuto;

CONSIDERATO che il punteggio complessivo da attribuire a ciascuna domanda di aiuto ricevibile deriva dall'applicazione dei criteri di selezione riportati al paragrafo - 12 - "Criteri di selezione e attribuzione dei progetti";

CONSIDERATO che per le 132 domande di aiuto ricevibili si è proceduto all'elaborazione dei dati dichiarati nel Piano di Sviluppo Aziendale al fine dell'attribuzione dei punteggi in conformità di quanto stabilito al paragrafo - 13.2 - del Bando e alla successiva formulazione della graduatoria relativa alle domande presentate;

CONSIDERATO che i dati riportati e dichiarati nel Piano di Sviluppo Aziendale costituiscono la base per la determinazione del punteggio totale conseguito da ciascun richiedente e per la collocazione in graduatoria, e che gli stessi saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico-amministrativa delle domande ammesse alla stessa;

VISTO il verbale della commissione di valutazione datato 5-08-2014 e i relativi;

Per quanto innanzi riportato, si propone:

- di approvare le risultanze della verifica di ricevibilità delle domande di aiuto pervenute nei termini stabiliti dal Bando per la misura 323 azione 2, da cui si evince che n. 132 domande di aiuto sono ricevibili e la irricevibilità di n. 33 domande di aiuto;
- di approvare la graduatoria delle domande ricevibili per la misura 323 Azione 2 "Manutenzione straordinaria degli ulivi monumentali come disciplinati dalla normativa regionale, censiti e classificati" costituita da n. -132 domande come riportate nell' ALLEGATO -A - costituito da n. 04 pagine, parte integrante del presente provvedimento primo in graduatoria Pettolecchia Società Agricola Srl, con punteggio totale di punti 12 - ultimo Bianco Maurizio, con punteggio totale di punti 00;
- di approvare l'elenco delle domande di aiuto dichiarate irricevibili per la misura 323 Azione 2 "Manutenzione straordinaria degli ulivi monumentali come disciplinati dalla normativa regionale, censiti e classificati" costituito da n. 34 domande di aiuto, come riportato nell'ALLEGATO B, parte integrante del presente provvedimento, primo della lista Argese Angelo e ultimo Zurlo Pietrina;
- di stabilire che i dati dichiarati nel Piano di Sviluppo Aziendale ed utilizzati informaticamente per l'attribuzione del punteggio in graduatoria saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico amministrativa delle domande ammesse alla stessa. In caso di non conformità dei dati che concorrono alla determinazione di ciascun specifico punteggio di cui al punto - 12 - dei criteri di selezione delle domande, si procederà alla decurtazione del punteggio non conforme ed alla ricollocazione della domanda in graduatoria in sede di aggiornamento della stessa;
- di ammettere, in relazione a quanto innanzi esposto, alla successiva fase di istruttoria tecnico amministrativa tutte le domande collocate nella graduatoria;
- di precisare che l'ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa non costituisce ammissione agli aiuti in quanto la stessa è subordinata all'espletamento dell'istruttoria, agli esiti della verifica sui punteggi attribuiti sulla base di quanto dichiarato nel Piano di Sviluppo Aziendale, nonché alle risorse finanziarie disponibili;
- di stabilire che la pubblicazione sul BURP del presente provvedimento di approvazione della graduatoria assume valore di notifica ai titolari delle domande di aiuto collocate nella stessa, dell'esito favorevole della ricevibilità, della posizione conseguita in graduatoria e dell'ammissione all'istruttoria tecnico amministrativa;
- di confermare quanto altro stabilito dal Bando pubblicato nel BURP n. 62 dell'15-05-2014.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito:

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate;

- di approvare le risultanze della verifica di ricevibilità delle domande di aiuto pervenute nei termini stabiliti dal Bando per la scadenza fissata al 9-06-2014 attribuendo la ricevibilità a n. 132 domande di aiuto e la irricevibilità a n. 33 domande di aiuto;

- di approvare la graduatoria delle domande ricevibili per la misura 323 Azione 2 "Manutenzione straordinaria degli ulivi monumentali come disciplinati dalla normativa regionale, censiti e classificati" costituita da n. -132 - domande come riportate nell' ALLEGATO -A- costituito da n. 04 pagine, parte integrante del presente provvedimento primo in graduatoria Pettolecchia Società Agricola Srl, con punteggio totale di punti 12 - ultimo Bianco Maurizio, con punteggio totale di punti 00;

- di approvare l'elenco delle domande di aiuto dichiarate irricevibili per la misura 323 Azione 2 "Manutenzione straordinaria degli ulivi monumentali come disciplinati dalla normativa regionale, censiti e classificati" costituito da n. 33 domande di aiuto, come riportato nell'ALLEGATO B, parte integrante del presente provvedimento, primo della lista Argese Angelo e ultimo Zurlo Pietrina;

- di stabilire che i dati dichiarati nel Piano di Sviluppo Aziendale ed utilizzati informaticamente per l'attribuzione del punteggio in graduatoria saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico amministrativa delle domande ammesse alla stessa. In caso di non conformità dei dati che concorrono alla determinazione di ciascun specifico punteggio di cui al punto -12- dei criteri di selezione delle domande, si procederà alla decurtazione del punteggio non conforme ed alla ricollocazione della domanda in graduatoria in sede di aggiornamento della stessa;

- di ammettere, in relazione a quanto innanzi esposto, alla successiva fase di istruttoria tecnico amministrativa tutte le domande collocate in graduatoria;

- di precisare che l'ammissione all'istruttoria tecnico- amministrativa non costituisce ammissione agli aiuti in quanto la stessa è subordinata all'espletamento dell'istruttoria, agli esiti della verifica sui punteggi attribuiti sulla base di quanto dichiarato nel Piano di Sviluppo Aziendale, nonché alle risorse finanziarie disponibili;

- di stabilire che la pubblicazione sul BURP del presente provvedimento di approvazione della graduatoria assume valore di notifica ai titolari delle domande di aiuto collocate nella stessa, dell'esito favorevole della ricevibilità, della posizione conseguita in graduatoria e dell'ammissione all'istruttoria tecnico amministrativa;

- di confermare quanto altro stabilito dal Bando pubblicato nel BURP n. 62 dell'15-05-2014;

- di dare atto che il presente provvedimento:
- è immediatamente esecutivo ed è redatto in forma integrale;

- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segreteriato della Giunta Regionale;
- sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- sarà disponibile nel sito internet del PSR Puglia 2007/2013, www.svilupporurale.regione.puglia.it e nel sito www.regione.puglia.it;
- è composto da n. 7 (sette) pagine e di un Allegato A formato da n. 04 (quattro) pagine, timbrate e vidimate e di un Allegato B formato da n. 01 (una) pagina timbrata e firmata, è adottato in originale.

L'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013
Dott. Gabriele Papa Pagliardini

ALLEGATO A – DAdG n. 265/2014
REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE
PSR PUGLIA 2007 - 2013

MIS. 3.2.3 AZIONE 2 "Manutenzione straordinaria degli ulivi monumentali come disciplinati dalla normativa regionale, censiti e classificati

Determinazione n. 174 del 30-04-2014 pubblicato sul BURP n. 62 del 15-05-2014

Graduatoria delle domande inviate entro il 9-06-2014

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	P.IVA/ COD. FISCALE	Nr. Ulivi Monumentali oggetto d'investimento	PUNTEGGIO			
				Uliveti monumentali in aree, cosidetti galassini	Uliveti monumentali in Zone ZPS e SIC	Rapporto Ulivi monumentali su totale ulivi	PUNTEGGIO TOTALE
1	PETTOLECCHIA SOCIETÀ'AGRICOLA SRL	03884390729	1742	5	0	7	12
2	SANTORO MARIO TERENZIO	SNTMTR57C16G187Y	836	5	0	7	12
3	COLUCCI ANTONIO	CLCNTN61E16B809N	431	5	0	7	12
4	CALIANNO VITO	CLNVTI30M11E986X	307	5	0	7	12
S	D'AMICO GIANNICOLA	DMCGNC75M30D508B	186	5	0	7	12
6	LA NEVE MADDALENA	LNVMDL69E60D508C	115	5	0	7	12
7	FANIZZI STEFANO	FNZSFN84R23DS08M	109	5	0	7	12
8	NATALIZI ZIZZI MARIANO	NTLMRN47B08D508Q	104	5	0	7	12
9	CISTERNINO ANTONIO	CSTNTNB2E29G187B	65	5	0	7	12
10	COLUCCI LAURA	CLCLRA89M64B180H	52	5	0	7	12
11	LOCOROTONDO GIUSEPPE	LCRGPP40E04B809C	46	5	0	7	12
12	MESSINA MICHELANGELO	MSSMHL74R01HS01H	45	5	0	7	12
13	COLUCCI ROSSELLA	CLCRSLS4L42B809C	36	5	0	7	12
14	AZ. AGR. ROMITO SOCIETÀ* SEMPLICE AGRICOLA	02270040740	26	5	0	7	12
15	LANZILLOTTI OINO	LNZDNI48R08C741I	24	5	0	7	12
16	DE MOLA GIULIA	DMLGLI8SC62DS08I	19	5	0	7	12
17	RADICE CRISTINA	RDCCST66B56E648C	330	5	0	3	8
18	DEMOLA ANTONIO	DMLNTN29E24D508C	37	5	0	3	8
19	GUGLIELMI ANGELA	GGLNGL32E48G787X	1648	0	0	7	7
20	SOCIETÀ AGRICOLA AGRICULTURA FANIZZA S.S. DI FANIZZA FLORIANA E FANIZZA PASQUALE	02298550746	847	0	0	7	7
21	SABATELLI GIOVANNI	SBTGNN56B01D508Q	675	0	0	7	7
22	DE SIMONE ANTONIO	DSMNTN39A14D508P	500	0	0	7	7

23	NATALIZI ZIZZI ROSANGELA	NTLRNGB1T62D508K	462	0	0	7	7
24	BARNABA FRANCESCO	BRNFNC71S20H096Z	393	0	0	7	7
25	ERRIQUEZ GIOVANNI	RRQGNN30C30G187N	389	0	0	7	7
26	CISTERNINO COSIMO	CSTCSM63L10D508S	280	0	0	7	7
27	LATORRE GIANFRANCO	LTRGFR71T23D508N	274	0	0	7	7
28	PILATI GINO	PLTGNI36L21F219J	260	0	0	7	7
29	POTENZA VITA	PTNVTI68053F205U	211	0	0	7	7
30	GIORGIO ALBERTO	GRGLRT61B12D508M	194	0	0	7	7
31	NOBILE CONCETTA	NBLCCT42D41G187A	159	0	0	7	7
32	LISI VITO	LSIVTÌ54R07D508F	143	0	0	7	7
33	CARAMIA ANNA	CRMNNA36H41D50BM	142	0	0	7	7
34	ZACCARIA MARIA	ZCCMRA28M70D508U	140	0	0	7	7
35	DE CAROLIS ANNA	DCRNNA72D57D5C8D	127	0	0	7	7
36	BARLETTA CATALDO	BRLCLD72S20H096S	125	0	0	7	7
37	VENTRELLA PASQUALE	VNTPQL72D17D508S	125	0	0	7	7
38	DE CAROLIS GIULIA	DCRGLI51R50A662L	123	0	0	7	7
39	LAERA ANGELO	LRANGL38M20D508C	108	0	0	7	7
40	ZACCARIA GIUSEPPE	ZCCGPP36A25D5080	107	0	0	7	7
41	VALENTINO GIULIA	VLNGLI67A52F1S2D	104	0	0	7	7
42	DE CAROLIS VITO	DCRVTI76M04D508P	69	0	0	7	7
43	AZIENDA AGRICOLA NEGLIA SOCIETÀ' SEMPLICE AGRICOLA	02279870741	85	0	0	7	7
44	GIORGIO CARMELA	GRGCML85B49D508G	85	0	0	7	7
45	SIBILIO GIUSEPPE	SBLGPP61R09D506R	81	0	0	7	7
46	NARDUCCI VITTORIO	NRDVTR42L10D508S	77	0	0	7	7
47	MARZULLI GIOVANNI	MRZGNN43M09F376A	76	0	0	7	7
48	ZACCARIA SEBASTIANO	ZCCSST66R17D508H	63	0	0	7	7
49	MARINGELLI GIACOMO	MRNGCM73L31K096H	63	0	0	7	7
50	LOSAVIO ORONZO	LSVRNZ40M25D508P	53	0	0	7	7
51	CALO' MARCO	CLAMRC65M10G187G	52	0	0	7	7
52	GIACOVELLI CHIARA	GCVCKR80A49C741B	50	0	0	7	7
53	GALIULO ANGELO	GLLNGL53A06D508G	50	0	0	7	7
54	VINCI NICOLA	VNCNCL49S12D508Y	48	0	0	7	7
55	CALO' PAOLO	CLAPLA71E24B180G	46	0	0	7	7
56	SEMERARO PIERLUIGI	SMRPLG71H14A662Y	45	0	0	7	7
57	MELPIGNANO ANDREA	MLPNDR53R23G187D	42	0	0	7	7
58	LEONE GIUSEPPE	LNEGPP58H03D508A	41	0	0	7	7
59	TAURO LEONARDO	TRALRD77B06H096V	30	0	0	7	7
60	ANGELINI ANNA	NGLNNA55B44D508Z	26	0	0	7	7
61	CISTERNINO GIANLUCA GIACOMO	CSTGLC76M21E986K	13	0	0	7	7

62	COLUCCI ANGELA	CLCNGL66M56D508Y	932	5	0	1	6
63	PENTASSUGLIA NICOLA	PNTNCL50M21D508X	700	5	0	1	6
64	TRISCIUZZI VINCENZO	TRSVCN58S16D50BK	210	5	0	1	6
6S	CARAMIA DOMENICO	CRMDNC75D26F376P	128	5	0	1	6
66	CARBONARA LEONARDO	CRBLRD41 DI 9D5080	107	5	0	1	6
67	CISTERNINO NICOLA	CSTNCL66P24D508G	83	5	0	1	6
6B	FERRARA FRANCESCO	FRRFNC64H28D508B	68	5	0	1	6
69	MELPIGNANO VITO ANTONIO	MLPVNT51D14G187Y	716	0	0	5	5
70	MINOIA ALBERTO	MNILRT66L12F376X	682	0	0	5	5
71	MELPIGNANO MARIA CARMEN	MLPMCR77LS7G187R	575	0	0	5	5
72	SOZZI MATTEO	SZZMTT52B11G187W	571	0	0	5	5
73	SANTORO DONATO	SNTDNT39P10G187D	540	0	0	5	5
74	TANZARELLA PAOLO	TNZPLA41L15G187Y	338	0	0	5	5
75	MELPIGNANO ANTONELLA	MLPNNL64KSSG187F	274	0	0	5	5
76	SANTINI IMMACOLATA	SNTMCL45A66DS08I	252	0	0	5	5
77	LEONE GABRIELLA	LNEGRLS6L43G187M	170	0	0	5	5
78	OROFALO CESARE	RFLCSR33B28G187G	155	0	0	5	5
79	MASSARI MARIA LUISA	MSSMLS33D64G187P	142	0	0	5	5
80	TANZARELLA MARIA ROSARIA	TNZMRS24R48G187D	21	0	0	5	5
81	ROSA CANIO	RSOCNA59SQ7A669W	464	0	0	3	3
82	ZIZZI BARTOLOMEO	ZZZBTL47M09G187B	447	0	0	3	3
83	DEL PRETE-DE CILUS ANNA MARIA	OLPNMR50A53BB09G	374	0	0	3	3
84	MANELLI LEONARDO	MNLLRD62D01G187I	297	0	0	3	3
85	RODIO ANNA MARIA	ROONMR50H55G187T	252	0	0	3	3
86	SCARAFILE ANTONIA	SCRNTN42P84D508W	198	0	0	3	3
87	GUARNIERI GRAZIA ANGELA	GRNGZN61P42G187X	186	0	0	3	3
88	GRASSI PASQUALE	GRSPQL63D06D508V	176	0	0	3	3
89	MORO ANTONIA	MRONTN45D46G187B	146	0	0	3	3
90	BRUNO DOMENICA	BRNDNC64T47G187R	119	0	0	3	3
91	SOLETI PIETRO	SLTPTRS3C21G187H	109	0	0	3	3
92	NARDELLI GIOVANNI	NRDGNN63M15G187I	80	0	0	3	3
93	RICCI ELISABETTA	RCCLBT53K61E986C	75	0	0	3	3
94	MARESCA LAURA	MRSLRA76C47A662L	73	0	0	3	3
95	L'ABBATE DIONISIO	LBBDNS75L29C134F	70	0	0	3	3
96	LEUZZI LUIGI CARMINE	LZZLCR67L16G187C	30	0	0	3	3
97	MELPIGNANO ANGELA MARIA	MLPNLM45E62G1B7W	767	0	0	1	1
98	MASSERIA ASCIANO DEI F.LLI ASCIANO GIACOMO E PAOLA E. C. SAS	01972520744	762	0	0	1	1
99	BARLETTA COSIMO	BRLCSM26S13G187F	588	0	0	1	1
100	TATEO ELENA	TTALNE48M59G187D	460	0	0	1	1

101	MOSCATO MICHELE	MSCMHL63S16D508G	425	0	0	1	1
102	SPECCHIA MARIA ANTONIETTA	SPCMNT39A57H355Y	410	0	0	1	1
103	LAERA MARTINO	LRAMTN39R22D508X	387	0	0	1	1
104	SOCIETÀ' AGRICOLA DEMAR S.R.L.	02348920741	385	0	0	1	1
105	PETRUZZI VITTORIA	PTRVTR60T51E205I	290	0	0	1	1
106	ASCIANO PIERANGELO	SCNPNG73A21A662U	272	0	0	1	1
107	CARABOTTI FRANCESCA	CRBFNC73T57G337I	245	0	0	1	1
108	BRUNO EGIDIO	BRNGDE78E25B180J	242	0	0	1	1
109	SEMERARO PIETRO	SMRPTR44S20D508L	215	0	0	1	1
110	CIANNAMEA MARIA	CNNMRA46E68A662D	187	0	0	1	1
111	TAURO ANTONIO	TRANTN51D13D508G	183	0	0	1	1
112	COLUCCI GIORGIO	CLCGRG68R12G187F	166	0	0	1	1
113	CASARANO ANGELA	CSRNGL68L49D508B	162	0	0	1	1
114	TURCO FRANCESCO	TRCFNC72D12G187W	126	0	0	1	1
115	SIMEONE GIOVANNI	SMNGNN60M26A662D	125	0	0	1	1
116	SANTORO MARIA TERESA	SNTMTR36P45G187Q	123	0	0	1	1
117	TAMBORRINO LUIGI	TMBLGU30M04G187H	121	0	0	1	1
118	RECCHIA VITO	RCCVTI70L03H0960	110	0	0	1	1
119	AMATI ALESSANDRO	MTALSN55E08D508Z	101	0	0	1	1
120	BARLETTA ANGELA	BRLNGL44A44G1870	88	0	0	1	1
121	MELPIGNANO ANGELO	MLPNGL64M30G187N	77	0	0	1	1
122	ANDRIOLA GIUSEPPE	NDRGPP57T27G187J	54	0	0	1	1
123	LAERA PIETRO	LRAPTR47M17D508Z	50	0	0	1	1
124	SEMERARO FRANCESCO	SMRFNC2BS10G187N	40	0	0	1	1
125	NATOLA VINCENZO	NTLVCN52A03D508K	26	0	0	1	1
126	PALMA GIANTONIO	PLMGTN58R23G149E	21	0	0	1	1
127	CELLIE FRANCESCO	CLLFNC68E21G187I	18	0	0	1	1
128	SAPONARO GIUSEPPE	SPNGPP58A12L049G	18	0	0	1	1
129	PALMISANO LEONARDO	PLMLRD62R06E645A	14	0	0	1	1
130	LAERA ANTONIO	LRANTN79L28G1870	14	0	0	1	1
131	RODIO CORRADO	RDOCRD61C09G187E	250	0	0	0	0
132	BIANCO MAURIZIO	BNCMRZ61M23B413U	158	0	0	0	0

ALLEGATO B - DAdG n. 265/2014

PSR PUGLIA 2007-2013

Mis. 3.2.3 Azione 2 "Manutenzione straordinaria degli ulivi monumentali come disciplinati dalla normativa regionale, censiti e classificati"

Determinazione n. 174 del 30-04-2014 PUBBLICATO SUL BURP n. 62 del 15-05-2014

DOMANDE IRRICEVIBILI

CUAA	DENOMINAZIONE
RGSNGL67R16D508Q	ARGESE ANGELO
02096380742	AZ. AGRICOLA DOPROGEN SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA
BRSFNC69A49Z133L	BRESCIA FRANCA
BRSPNZ48C18D508K	BRESCIA POTENZO
CRMGPP52R16D508I	CARAMIA GIUSEPPE
CLCLNE60T54D508E	COLUCCI ELENA
CNTGPP52D21F376K	CONTENTO GIUSEPPE
DCGDNC56E29D508F	DICEGLIE DOMENICO
DNNNNP60M52D508K	DONNALOIA ANTONIA PALMA
DNNCRN56L59D508R	DONNALOIA CATERINA
FSLMRA45C01D508F	FUSILLO MARIO
GNTCLD92A17F376X	GENTILE CLAUDIO
GRNMRA34T54D508Q	GUARINI MARIA
81003510740	I.I.S.S. PANTANELLI E I.T.C. "MONNET" DI OSTUNI
06014150723	IL FIUME DEI RICORDI
LDGMNN74C63H096I	LADOGANA MARIANNA
LGRCLD78A25F376Y	LAGUARDIA CATALDO
LVNNTN73E31D508W	LAVENEZIANA ANTONIO
MGGGRZ30E28D508U	MAGGI GRAZIO
MZZRNZ70S26D508B	MIZZI ORONZO
MRTGCM53H19D508G	MORETTI GIACOMO
NRDGFL73T27G187C	NARDUCCI GIANFELICE
01067670776	OR.TE.MA. S.R.L.
PLMCRL66B26D508W	PALMISANO CARLO
PPPVTI62H07A662L	PAPPALEPORE VITO
81004910741	PARROCCHIA DI SANTA MARIA DEL CARMINE PEZZE-FASANO
PNTFNC90P42L419C	PINTO FRANCESCA
RBNNNA38T51D508B	RUBINO ANNA
SCCCRN71P58D508S	SACCO CATERINA
SNTGPP74P17G187G	SANTORO GIUSEPPE
SNTNCL43A13G187Q	SANTORO NICOLA
02107280741	SOC.AGRICOLA FRATELLI SAVOIA S.N.C.
ZRLPRN46A54G187L	ZURLO PIETRINA

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR 2007-2013 5 settembre 2014 n. 266

PSR 2007/2013 della Regione Puglia - Misura 113 - Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli - Bando pubblicato nel BURP n. 28/2005 - Adeguamento delle condizioni di ammissibilità alla nuova normativa pensionistica di cui alla legge 214/2011.

Il giorno 5 settembre 2014 nella sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro, 45/47 - BARI.

IL DIRETTORE DI AREA NELLA SUA QUALITÀ DI AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR 2007/2013

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 3261 del 28/07/1998;

VISTI gli articoli 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001;

VISTO l'articolo 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'articolo 18 del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Sulla base della proposta del Responsabile dell'Asse 1 e del Responsabile della Misura 113 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013 della Regione Puglia e dell'istruttoria espletata dagli stessi dalla quale emerge quanto segue:

VISTO il PSR 2007/2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18/02/2008 e dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 148 del 12/02/2008, pubblicato nel BURP n. 34 del 29/02/2008;

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007/2013 della Regione Puglia, successivamente approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010, pubblicata nel BURP n. 93 del 25/05/2010;

VISTA la Decisione C(2012) 9700 del 19/12/2012 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007/2013 della Regione Puglia che modifica la decisione della Commissione C(2008) 737 del 18/02/2008 recante approvazione del programma di sviluppo rurale;

VISTA la Misura 113 - Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli del PSR 2007/2013 che prevede solo la prosecuzione degli impegni e dei pagamenti dei premi annuali ai beneficiari, ai sensi dei Regolamenti 1257/99, dell'analoga Misura del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006;

VISTO il REGOLAMENTO (CE) N. 1257/1999 DEL CONSIGLIO del 17 maggio 1999 - CAPO IV - PREPENSIONAMENTO, che all'Articolo 11, per il "cedente" ed il "lavoratore agricolo", prevede tra l'altro, la condizione di possedere "*almeno 55 anni, senza aver raggiunto l'età normale di pensionamento*";

VISTO l'articolo 12 del medesimo regolamento che prevede "*La durata dell'aiuto al prepensionamento non dev'essere superiore ad un massimo di 15 anni per il cedente e di 10 anni per il salariato agricolo. Essa non deve oltrepassare il settantacinquesimo compleanno del cedente e non deve eccedere la normale età di pensionamento del lavoratore*";

VISTO il Bando per la presentazione delle istanze di prepensionamento, approvato con Determinazione del Dirigente Settore Agricoltura 11 febbraio 2005, n. 87 - Piano di Sviluppo Rurale della Puglia 2000-2006 -Misura 1 "Prepensionamento", pubblicato sul B.U.R.P. n. 28 del 17-2-2005, così come modificato con Determinazione del Dirigente del Settore Agricoltura 21/03/2005, n. 213, pubblicato sul B.U.R.P. n. 45 del 24/03/2005;

VISTO il punto 6. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ del bando, che prevede per il CEDENTE la condizione di "avere un'età minima di 55 anni senza aver raggiunto l'età normale per il diritto alla pensione di vecchiaia (65 per gli uomini e 60 per le donne)

alla data della cessazione" così come previsto dalla normativa allora vigente in materia;

VISTO il punto 8. IMPORTO DEL PREMIO del bando, che prevede **"**Il premio sarà corrisposto, esclusivamente, sotto forma di premio annuale per un massimo di 10 anni";

CONSIDERATO che:
- in corso di attuazione della Misura è intervenuta nuova normativa in materia pensionistica, ai sensi della legge 214/2011, che ha elevato l'età per conseguire il diritto alla pensione di vecchiaia oltre il limite di 65 anni, stabilito dalla normativa vigente al momento della pubblicazione del Bando della Misura 1 del PSR 2000/2006;
- diversi beneficiari della Misura hanno maturato o matureranno il diritto alla pensione di vecchiaia successivamente al compimento dei 65 anni di età per gli uomini e successivamente al compimento dei 60 anni di età per le donne e, in applicazione di quanto stabilito dal bando, pur non percependo alcuna pensione di vecchiaia, non hanno beneficiato di ulteriori premi annuali rispettivamente oltre il 65° e il 60° anno di età;

RITENUTO, per quanto innanzi, di dover adeguare le condizioni di ammissibilità stabilite al punto 6. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA', del bando, alle intervenute modifiche legislative, stabilisce:
- di consentire a tutti i beneficiari di "premio di prepensionamento", ai sensi della Misura 1 del PSR PUGLIA 2000/2006 e successivamente della Misura 113 del PSR 2007/2013, di fare richiesta di premio annuale fino al raggiungimento dell'età stabilita dalla legge 214/2011 per il conseguimento del diritto alla pensione di vecchiaia;
- di confermare che il beneficiario potrà percepire il premio annuale per un periodo complessivo e consecutivo non superiore a 10 anni;
- che la richiesta cumulata dei premi relativi alle annualità pregresse, compresa quella relativa all'anno 2014, corredata da tutta la documentazione di rito, deve pervenire al protocollo della Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Referente della Misura 113 del PSR, entro il **20 ottobre 2014** e che eventuali annualità successive devono essere richieste nel termine ordinario previsto;
- che la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul sito www.svilupporurale.regione.puglia.it costituisce notifica ai beneficiari interessati ed invito a presentare richiesta di liquidazione dei premi annuali non percepiti.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/2001

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito,

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate ed approvate;

- di consentire a tutti i beneficiari di "premio di prepensionamento", ai sensi della Misura 1 del PSR PUGLIA 2000/2006 e successivamente della Misura 113 del PSR 2007/2013, di fare richiesta di premio annuale fino al raggiungimento dell'età stabilita dalla legge 214/2011 per il conseguimento del diritto alla pensione di vecchiaia;

- di confermare che il beneficiario potrà percepire il premio annuale per un periodo complessivo e consecutivo non superiore a 10 anni;
- che la richiesta cumulata dei premi relativi alle annualità pregresse, compresa quella relativa all'anno 2014, corredata da tutta la documentazione di rito, deve pervenire al protocollo della

Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Referente della Misura 113 del PSR, entro il **20 ottobre 2014** e che eventuali annualità successive devono essere richieste nel termine ordinario previsto;

- che la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul sito www.svilupporurale.regione.puglia.it costituisce notifica ai beneficiari interessati ed invito a presentare richiesta di liquidazione dei premi annuali non percepiti;

- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

- di dare atto che il presente provvedimento viene redatto in forma integrale;

- di dare atto che il presente provvedimento:
  - sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
  - sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
  - sarà trasmesso al B.U.R.P. per la sua pubblicazione;
  - sarà disponibile nel sito internet del PSR 2007/2013 della Regione Puglia www.svilupporurale.regione.puglia.it;
  - è composto da n. 4 (quattro) facciate vidimate e timbrate ed è adottato in originale.

L'Autorità di Gestione del PSR 2007/2013
Dr. Gabriele Papa Pagliardini

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR 2007-2013 8 settembre 2014 n. 271

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Asse I - Misura 123 - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - Approvazione Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto inerenti la realizzazione di impianti per la spumantizzazione di vini di qualità.

L'anno 2014, il giorno 8 del mese di settembre, presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 - Bari.

Il Responsabile della Misura 123 "*Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali*" - Geom. Cosimo Specchia - visti gli atti di Ufficio e sulla base dell'istruttoria espletata riferisce quanto segue:

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12/02/2008 (B.U.R.P. n. 34 del 29 febbraio 2008);

VISTA la Decisione C(2008)737 del 18/02/208 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 148 del 12/02/2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 34 del 29/02/2008;

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione C(2012)9700 del 19/12/2012 con la quale è stata approvata la revisione del PSR Puglia 2007/2013 e modificata la Decisione C(2008)737 del 18/02/2008;

VISTA la scheda della Misura 123 del PSR 2007-2013 della Regione Puglia interessata all'attuazione dei Progetti Integrati di Filiera modificata a seguito della succitata Decisione C(2012)9700 del 19/12/2012;

VISTI i criteri di selezione proposti ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013 nella seduta svoltasi a Bari il 30/06/2009;

VISTA la D.A.G. n. 85 del 12/10/2011 nel cui Allegato "A" sono riportate le specificazioni relative alle modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti concessi ai sensi della Misura 123;

VISTA la Circolare AGEA n. 31 del 27/07/2012 avente ad oggetto: "*Reg. (CE) 1698/2005 - Sviluppo Rurale - Misure Strutturali - Monitoraggio - Gestione Garanzie: appendici di garanzia, svincoli ed incameramenti*";

VISTA la D.G.R. n. 1936 del 02/10/2012, pubblicata nel B.U.R.P. n. 147 del 10/10/2012, con la quale sono state riportate le disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari di alcune misure del PSR Puglia 2007-2013, tra le quali la Misura 123;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007/2013 n. 257 del 09/07/2013 avente per oggetto: "*Misura 123 - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali". Modifica dell'Allegato "A" alla D.A.G. n. 85 del 12/10/2011 - "Specificazioni delle modalità di esecuzione degli interventi ammessi ai benefici e di erogazione dell'aiuto concesso*";

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007/2013 n. 226 del 02/07/2014 avente per oggetto: "*Misura 123 - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali". Modifica al paragrafo 2. dell'Allegato "A" alla D.A.G. n. 257 del 09/07/2013 - "Specificazioni delle modalità di esecuzione degli interventi ammessi ai benefici e di erogazione dell'aiuto concesso*";

VISTO il Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29/04/2008, relativo all'OCM vino, con il quale i vini comunitari devono essere classificati in:

a) Vini a Denominazione di Origine, ovvero i vini che vantano uno specifico legame con il territorio geografico e che devono essere identificati come DOP (ex DOC e DOCG) e IGP (ex IGT);
b) Vini senza denominazione di origine, ovvero i vini che non vantano uno specifico legame al territorio e che sono rappresentati dagli ex vini da tavola;

Rilevato che nel predetto Regolamento (CE) n. 479/2008 si intende "***denominazione di origine***" il nome di un luogo determinato che serve a designare un prodotto vinicolo conforme al seguente requisito*: "le uve da cui è ottenuto provengono esclusivamente da tale zona geografica" e che* "*la sua produzione avviene in detta zona geografica*";

Visto il Reg. CE n. 607/2009 della Commissione del 14/07/2009, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/2008, con il quale si stabilisce che *per "produzione" si intendono tutte le operazioni eseguite, dalla vendemmia dell'uva fino al completamento del processo di vinificazione, esclusi i processi successivi alla produzione*";

Ritenuto, quindi, di promuovere la produzione di vino spumante in considerazione del livello qualitativo raggiunto dalle produzioni nazionali e, soprattutto, del livello di eccellenza delle produzioni regionali strettamente connesse al territorio di origine e quindi del positivo trend commerciale;

Ritenuto necessario sostenere, a livello regionale, gli investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti per la produzione di vini spumanti a Denominazione di Origine Protetta (DOP) e a Denominazione Geografica Protetta (IGP);

Considerato, per quanto innanzi riportato, di approvare un bando per la presentazione delle domande di aiuto come da Allegato "A" parte integrante del presente atto;

Vista la D.G.R. n. 3261 del 28/07/1998, attuativa della L.R. n. 7/97 e del decreto legislativo n. 29/93 e successive modifiche e integrazioni, con la quale sono state dettate le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa.

Per quanto innanzi riportato e di propria competenza il Responsabile della Misura 123

PROPONE

- di approvare, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, il Bando pubblico per la selezione dei progetti ai sensi della Misura 123 "*Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali*" del PSR Puglia 2007/2013, come riportato nell'Allegato "A" parte integrante del presente atto;
- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Sviluppo Filiere Agroalimentari di trasmettere copia del

presente provvedimento al B.U.R.P. e ad Innovapuglia per la pubblicazione nel sito internet del P.S.R. www.svilupporurale.regione.puglia.it.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento già previsto dal bilancio regionale - impegni di spesa.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della Misura 123
Geom. Cosimo Specchia

L'AUTORITA' DI GESTIONE DEL PSR PUGLIA 2007-2013

Vista la proposta del Responsabile della Misura 123 - "*Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - Geom. Cosimo Specchia;*

Vista la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28.07.98 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa nonché il decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento.

DETERMINA

- di far proprie le risultanze scaturite dalla proposta del Responsabile della Misura 123, che qui si intendono integralmente riportate;

- di approvare, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, il Bando pubblico per la selezione dei progetti ai sensi della Misura 123 "*Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"* del PSR Puglia 2007/2013, come riportato nell'Allegato "A" parte integrante del presente atto;

- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Sviluppo Filiere Agroalimentari di trasmettere copia del presente provvedimento al B.U.R.P. e ad Innovapuglia per la pubblicazione nel sito internet del P.S.R. www.svilupporurale.regione.puglia.it;

- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il presente atto è composto da n. 4 (quattro) facciate vidimate e timbrate e da un "Allegato A" costituito da n. 24 (ventiquattro) pagine vidimate e timbrate, redatto in unico originale che sarà conservato agli atti dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale. Una copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato generale della Giunta Regionale. Copia sarà inviata all'Assessore alle Risorse Agroalimentari. Non sarà inviata copia all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Bilancio e Ragioneria -, non essendovi adempimenti di competenza dello stesso.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo istituito presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

L'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013
Dott. Gabriele Papa Pagliardini

Allegato A

UNIONE EUROPEA REGIONE PUGLIA REPUBBLICA ITALIANA

Programma Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013
Fondo F.E.A.S.R

ASSE I - MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITA' DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE

MISURA 123 - ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI

BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

COMPARTO VITIVINICOLO

INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA SPUMANTIZZAZIONE DI VINI DI QUALITA'

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO DA N. 24 FOGLI

L'AUTORITA' DI GESTIONE

INDICE

PRINCIAPLI RIFERIMENTI NORMATIVI		
1.	OBIETTIVI E FINALITA' DELLA MISURA	
2.	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PRESENTE BANDO	
3.	MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO	
4.	AMBITO TERRITORIALE DI APPLICAZIONE	
5.	SOGGETTI BENEFICIARI	
6.	REQUISITI PER L'ACCESSO AGLI AIUTI	
7.	TIPOLOGIA DEGLI INVESTIMENTI AMMISSIBILI E LINEE DI DEMARCAZIONE CON ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELLA U.E.	
	7.1.	INVESTIMENTI MATERIALI
	7.2.	INVESTIMENTI IMMATERIALI
	7.3.	CONTRATTI DI FORNITURA DEL PRODOTTO AGRICOLO DI BASE
8.	AMMISSIBILITA' DELLE SPESE	
9.	LINEE DI DEMARCAZIONE CON ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELLA U.E.	
10.	ENTITA' DELL'AIUTO PUBBLICO	
11.	MASSIMALI DI INVESTIMENTO	
12.	DETERMINAZIONE DEI COSTI	
13.	PROCEDURE PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO	
	13.1.	PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO
	13.2.	DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA DOMANDA DI AIUTO
14.	CRITERI DI SELEZIONE ED ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI	
15.	PROCEDURE DI ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI AIUTO E FORMULAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLE GRADUATORIE PROVINCIALI	
	15.1	VERIFICA DI RICEVIBILITA'
	15.2	FORMULAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLE GRADUATORIE PROVINCIALI
	15.3	ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA
16	MODALITA' DI EROGAZIONE DEGLI AIUTI	
	16.1	PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE RICHIESTA
	16.2	DOMANDA DI PAGAMENTO DELL'ANTICIPO
	16.3	DOMANDA DI PAGAMENTO DELL'ACCONTO
	16.4	DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO ED ACCERTAMENTO DI REGOLARE ESECUZIONE DELLE OPERE
17.	VARIANTI AL PROGETTO AMMESSO – ADATTAMENTI TECNICO-ECONOMICI	
18.	IMPEGNI DELLA DITTA BENEFICIARIA – ESCLUSIONI E RIDUZIONI DEI BENEFICI CONCESSI	
19.	CONTROLLI E VERIFICHE A CAMPIONE	
20.	RICORSI	
21.	RIDUZIONI, ESCLUSIONI, SANZIONI, REVOCHE E RECUPERI	
22.	RECESSO, RINUNCIA, TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI	
23.	RELAZIONI CON IL PUBBLICO	

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

NORMATIVA COMUNITARIA

- **Regolamento (CE) n. 1698/2005 e s.m.i.**, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS) e che prevede la definizione di Programmi di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013;
- **Regolamenti (CE) nn. 1944/2006, 74/2009, 363/2009 e 473/2009**, recanti modifiche al Reg. (CE) 1698/2005;
- **Regolamento (CE) n. 885/2006 del 21 giugno 2006**, recante le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006**, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- **Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011** che modifica il regolamento (CE) n.1974/2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- **Regolamento (Ue) n. 65/2011 che abroga il Regolamento (CE) 1975/2006 del 7 dicembre 2006**, che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- **Decisione della Commissione Europea C(2008)737 del 18/02/2008** di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013;
- **Decisione della Commissione Europea C(2010)1311 del 05/03/2010**, che approva la revisione del PSR della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2008)737 del 18/02/2008;
- **Decisione della Commissione C(2012)9700 del 19/12/2012**, che approva la revisione del PSR della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2008)737 del 18/02/2008 recante approvazione del programma di sviluppo rurale;
- **Comunicazione della Comunità Europea** relativa agli Orientamenti comunitari sugli **aiuti di stato per il salvataggio e ristrutturazione di imprese in difficoltà** pubblicata su GUCE C 244/2 del 01.10.2004;

****

- **Regolamento (CE) 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio** 1999 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;
- **Regolamento (CE) 1607/2000 della Commissione del 24 luglio 2000** recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1493/1999 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in particolare in ordine al titolo relativo ai vini di qualità prodotti in regioni determinate;
- **Regolamento (CE) 884/2001 della Commissione del 24 luglio 2000** che stabilisce modalità di applicazione relative ai documenti che scortano il trasporto dei prodotti vitivinicoli e alla tenuta dei registri nel settore vitivinicolo;

- **Regolamento (CE) 753/2002 della Commissione del 29 aprile 2002** che fissa talune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio per quanto riguarda la designazione, la denominazione, la presentazione e la protezione di taluni prodotti vitivinicoli;
- **Regolamento (UE) 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e s.m.i.** recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Coniglio;
- **Regolamento (CE) 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008** relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999 (per entrambi fatti salvi i paragrafi 2 e 3);
- **Regolamento (CE) 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008** recante modalità di applicazione del Reg. (CE) 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
- **Regolamento (UE) 607/2009** recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli.

NORMATIVA NAZIONALE

- **Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi**. Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Dipartimento delle Politiche di Sviluppo - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale - COSVIR II, 2010 e successive modifiche e integrazioni;
- **Regolamento attuativo della Legge Regionale n. 15 del 20 giugno 2008** "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";
- **Legge n. 898/86** – Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e successive modifiche ed integrazioni (Legge 300 del 29/9/2000);
- **Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81** "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- **Legge 12 novembre 2011 n. 183/2011** – art. 15 (Norme in materia di certificati e dichiarazione sostitutive);

****

- **Decreto Ministeriale 20 luglio 2004** recante: "Disposizioni sulla elaborazione, confezionamento, designazione e presentazione dei vini frizzanti";
- **Legge n. 88 del 7 luglio 2009** recante: "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee – Legge Comunitaria 2008 (09G0100) G.U. n. 161 del 14/07/2009 – Suppl. ord. N. 110);
- **Decreto legislativo n. 61/2010 del 08 aprile 2010** "Tutela delle denominazioni di origine protetta e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della Legge 7 luglio 2009, n. 88 (10G0082) G.U. n. 96 del 26/04/2010;
- **Circolare Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 0016206 del 5 giugno 2013** recante: "Chiarimenti integrativi alle circolari ministeriali n. 16991 del 25/07/2012 e n. 372 dell'11/01/2013" in riferimento a nota della Commissione (UE) n. 1099680 del 15/05/2013;

- **Circolare Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 0019381 del 17 giugno 2013** recante: "Disposizioni integrative alla circolare n. 16206 del 5 giugno 2013.

NORMATIVA REGIONALE

- **Criteri di selezione delle operazioni ammissibili a finanziamento**, approvati, come previsto dagli artt. 71, 75 e 78 del Reg. (CE) 1698/2005, dal Comitato di Sorveglianza in data 30 giugno 2009;
- **Legge Regionale n. 28 del 26 ottobre 2006** "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e Regolamento di attuazione n. 31 del 27/11/2009;
- **Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2010, n. 2646** - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia. Disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari di alcune misure contemplate all'art. 25 del Reg. (CE) 1975/06, in attuazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125 del 22/12/2009;
- **Deliberazione della Giunta Regionale 2 ottobre 2012, n. 1936** - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia. Disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari di alcune misure contemplate agli artt. 6 e 23 del Reg. (UE) 65/2011, in attuazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125 del 22/12/2009 come modificato dal DM n. 10346 del 13/05/2011;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 148 del 12 febbraio 2008** di approvazione del "Programma di sviluppo rurale per la Puglia 2007-2013", pubblicata sul BURP n. 34 del 29 febbraio 2008;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 1105 del 26 aprile 2010**, di approvazione della revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013 e di modifica della decisione C(2008)737 del 18 febbraio 2008, pubblicata sul BURP n. 93 del 26 maggio 2010;
- **Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013 n. 257 del 9 luglio 2013** recante: Modifica all'allegato "A" alla D.A.G. n. 85 del 12/10/2011 - "Specificazioni delle modalità di esecuzione degli interventi ammessi ai benefici e di erogazione dell'aiuto concesso";
- **Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013 n. 226 del 02 luglio 2014** recante: Modifica al paragrafo 2. dell'allegato "A" alla D.A.G. n. 257 del 09/07/2013.

PROVVEDIMENTI AGEA

- **Circolare AGEA n. 36 (UM) del 7 novembre 2008**, in materia di "Sviluppo Rurale - 'Procedura Registrazione Debiti' - acquisizione verbali di contestazione e provvedimenti amministrativi per il recupero crediti";
- **Circolare AGEA n. 18 del 19 marzo 2009**, riguardante la gestione delle polizze fidejussorie;
- **Circolare AGEA n. 27 del 14 luglio 2010**, riportante modifiche alla circolare n. 18 del 19/03/2009;
- **AGEA – Manuale delle Procedure e dei Controlli edizione 1.1 – marzo 2011;**
- **Circolare ACIU.2005.210 del 20/04/2005** Manuale delle procedure del fascicolo aziendale elementi comuni per i sistemi gestionali degli Organismi pagatori;
- **Circolare ACIU.2007.237 del 06/04/2007** Sviluppo Rurale Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005;
- **Circolare ACIU.2011.679 del 25/11/2011** Nota Agea Prot. ACIU. 2005. 210 Del 20 Aprile 2005 e successive modificazioni ed integrazioni – Titoli di Conduzione;

- **Circolare ACIU.2012.28 del 25/01/2012** Chiarimenti Circolare prot. n. ACIU.2011.679 del 25 novembre 2011 - titoli di conduzione.

1. OBIETTIVI E FINALITÀ DELLA MISURA

L'obiettivo generale della Misura è l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali. L'aiuto viene concesso per incentivare la realizzazione di investimenti che garantiscano l'attivazione di raccordi sinergici tra le fasi di produzione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali primari. Per questi ultimi, rappresentano obiettivi di rafforzamento delle filiere forestali: la promozione dei prodotti del bosco e del sottobosco, il sostegno alla produzione di energie da biomasse per uso aziendale - avente la cogenerazione come obiettivo prioritario - e la certificazione dei prodotti. Inoltre, si mira ad organizzare e concentrare l'offerta di prodotti biologici e a promuoverne e potenziare le relative filiere.

Gli obiettivi specifici della Misura sono:

- Valorizzare i prodotti agricoli, migliorare i processi produttivi, aggregare le imprese e l'offerta, anche in contesto di filiera, con particolare riferimento alla zootecnia da latte, nel rispetto e tutela delle risorse naturali, del paesaggio e dei contesti socio-economici locali;
- Valorizzare, a fini economico-produttivi, le formazioni forestali esistenti e ammodernare tecnologicamente le imprese forestali, nel rispetto della tutela delle risorse naturali e del paesaggio;

Sostenere gli investimenti prioritariamente nei comparti e per i prodotti tutelati da sistemi di qualità alimentare.

2. OBIETTIVI SPECIFICI DEL PRESENTE BANDO

Obiettivo specifico del bando è il sostegno per la realizzazione a livello provinciale del territorio regionale di impianti per la produzione di vini spumanti a Denominazione di Origine Protetta (DOP) e a Denominazione Geografica Protetta (IGP). In particolare, il presente bando prevede, in via esclusiva, la realizzazione di impianti di produzione, di imbottigliamento e di confezionamento di vini spumanti, delle qualità di seguito meglio specificate, o l'ammodernamento di quelli esistenti.

3. MOTIVAZIONI DELL'INTERVENTO

Premesso che ai sensi del Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29/04/2008, relativo all'OCM vino, i vini comunitari devono essere classificati in:

- a) Vini a Denominazione di Origine, ovvero i vini che vantano uno specifico legame con il territorio geografico e che devono essere identificati come DOP (ex DOC e DOCG) e IGP (ex IGT);
- b) Vini senza denominazione di origine, ovvero i vini che non vantano uno specifico legame al territorio e che sono rappresentati dagli ex vini da tavola.

Nell'ambito degli obiettivi predetti, si intende promuovere lo sviluppo del vino spumante in considerazione del livello qualitativo raggiunto dalle produzioni nazionali, e, soprattutto, dal livello di eccellenza delle produzioni regionali con caratteristiche legate al territorio e quindi del positivo trend commerciale.

Al riguardo, bisogna tener presente quanto segue:

- a norma dell'art. 118 ter, par 1, lettera b) punti ii) e iii), del Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, un'indicazione IGP designa un prodotto finale (vino) conforme ai seguenti requisiti: "*Le uve da cui è ottenuto provengono per almeno l'85% esclusivamente da tale zona geografica*" e "*la sua produzione avviene in detta zona geografica*";

- l'art. 34 del citato Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29/04/2008, al par. 1, lettera a), punti ii), intende per "*denominazione di origine*" il nome di un luogo determinato che serve a designare un prodotto

vinicolo conforme al seguente requisito*: "**le uve da cui è ottenuto provengono esclusivamente da tale zona geografica**"*;

- al punto iii) della stessa lettera a) del medesimo art. 34 si specifica che "***la sua produzione avviene in detta zona geografica***".

Il Reg. CE n. 607/2009 della Commissione del 14/07/2009 recante Modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/2008, stabilisce all'art. 6, par. 1 che "*Ai fini dell'applicazione dell'art. 34, par. 1, lettera a), punto iii), e lettera b), punto iii), del Reg. CE 479/2008, per "**produzione" si intendono tutte le operazioni eseguite, dalla vendemmia dell'uva fino al completamento del processo di vinificazione, esclusi i processi successivi alla produzione***".

4. AMBITO TERRITORIALE DI APPLICAZIONE

Gli interventi/investimenti di cui alla presente Misura ed al presente bando sono applicabili sull'intero territorio regionale.

5. SOGGETTI BENEFICIARI

I beneficiari sono **micro**, **piccole e medie imprese** in forma singola o associata, così come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese - che svolgono attività di trasformazione e/o di commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato, e della silvicoltura, esclusi i prodotti della pesca.

Non sono ammesse imprese che svolgono la sola attività di commercializzazione.

La categoria delle microimprese delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR.

Nella categoria delle PMI si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR.

Nella categoria delle PMI si definisce micro impresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR.

Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (come previsti dalla COMMISSIONE (CE) n. 2009/C16/01 del 22/01/2009).

6. REQUISITI PER L'ACCESSO AGLI AIUTI

Oltre ai requisiti soggettivi di cui al precedente paragrafo 5, per l'accesso agli aiuti devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:

- affidabilità del richiedente i benefici, ai sensi della lettera e), comma 2, dell'art. 26 del reg. CE n. 1975/2006. Si precisa che, in applicazione dell'articolo 26 comma 2 lettera e) del regolamento n. 1975/2006, sono ritenuti "non affidabili" e, pertanto, esclusi dagli aiuti i soggetti richiedenti che hanno percepito aiuti pubblici cofinanziati dalla UE a partire dall'anno 2000 e per i quali è stata avviata e conclusa una procedura di decadenza totale o parziale con revoca totale/parziale degli aiuti concessi con recupero delle somme indebitamente percepite, senza che sia intervenuta la completa restituzione delle stesse;

- progetto immediatamente cantierabile così come indicato al successivo paragrafo 13.2, punto 2.

I precitati requisiti dovranno essere posseduti alla data di presentazione della domanda di aiuto e mantenuti per tutta la durata degli impegni e/o obblighi previsti dal bando e dal documento di concessione dell'aiuto medesimo.

Per aderire al presente bando l'impresa deve impegnarsi a rispettare:

- i requisiti comunitari applicabili all'investimento richiesto (Reg. CE 1698/05, art. 28, comma 1, lettera c);
- la Legge Regionale n. 28/2006 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e Regolamento regionale attuativo n. 31 del 27/11/2009;
- le norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del D. Lgs. n° 81/2008 e s.m.i.;
- l'impegno a realizzare l'investimento ammesso obbligatoriamente entro il 30 giugno 2015.

Inoltre, per aderire al bando l'impresa deve presentare un "Business Plan", compilato su apposito format proposto dalla struttura regionale, redatto e sottoscritto da tecnico abilitato e contenente la descrizione dettagliata delle caratteristiche strutturali e dei risultati economici dell'impresa, nonché degli investimenti previsti idonei a conseguire il miglioramento del rendimento globale dell'impresa anche a seguito dell'introduzione di nuova tecnologia per la spumantizzazione dei vini di qualità. Il Business Plan dovrà evidenziare anche il miglioramento delle "prestazioni ambientali" (effetti sulla risorsa suolo, acqua, atmosfera, biodiversità, ambiente e paesaggio, ecc.) e della "sicurezza sul lavoro".
Il miglioramento del rendimento globale dell'impresa deve essere valutato in base ad almeno due dei seguenti parametri contenuti nel Business Plan:

- Il miglioramento del rendimento economico dell'impresa;
- La stabilizzazione o incremento della forza lavoro;
- Il miglioramento delle performance ambientali;
- Il miglioramento delle relazioni commerciali.

7. TIPOLOGIA DEGLI INVESTIMENTI AMMISSIBILI E LINEE DI DEMARCAZIONE CON ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELLA U. E.

7.1 – Investimenti materiali

Gli investimenti materiali ammissibili all'aiuto devono far riferimento esclusivamente alle fasi di lavorazione del prodotto successive a quelle per la produzione del vino base.

Gli investimenti materiali ammissibili riguardano **esclusivamente l'acquisto e l'installazione di linee di lavorazione per la produzione, l'imbottigliamento ed il confezionamento di vini spumanti** rivenienti da vini pugliesi riconosciuti D.O.P. e I.G.P., secondo gli specifici disciplinari di produzione. Di conseguenza, non sono ammissibili tutte le opere murarie fatta eccezione per le spese relative all'adeguamento degli impianti tecnici fissi (idrico, elettrico, fognario, ecc.) qualora strettamente connesse ed indispensabili all'installazione delle linee di lavorazione per la produzione, l'imbottigliamento ed il confezionamento di vini spumanti.

Potranno essere ammessi a finanziamento, quindi, le seguenti tipologie di impianti/attrezzature:

a) Impianti/macchine/attrezzature per la produzione, l'imbottigliamento ed il confezionamento -compresi quelli necessari per l'ampliamento e la razionalizzazione di strutture vinicole già esistenti - per la produzione di vini spumanti con il "**Metodo Classico**": impianti, macchine ed attrezzature per la rifermentazione in bottiglia;

b) Impianti/macchine/attrezzature per la produzione, l'imbottigliamento ed il confezionamento -compresi quelli necessari per l'ampliamento e la razionalizzazione di strutture vinicole già esistenti - per la produzione di vini spumanti con il "**Metodo Charmat lungo**": impianti, macchine ed attrezzature che prevedono la fermentazione in autoclavi di capacità variabile da 25 hl e fino ad un massimo di 200 hl (es. n. 5 serbatoi da 25 hl/cad. e n. 2 serbatoi da 100 hl/cad) e la fase di imbottigliamento è prevista oltre il 30° giorno dall'inizio della rifermentazione;

c) Impianti/macchine/attrezzature per la produzione, l'imbottigliamento ed il confezionamento -compresi quelli necessari per l'ampliamento e la razionalizzazione di strutture vinicole già esistenti - per la produzione di vini spumanti con il "**Metodo Charmat corto**": impianti, macchine ed attrezzature che prevedono la fermentazione in autoclavi di capacità elevata (es. n. 3 serbatoti da 300 hl/cad.) fino ad un massimo di 1.000 hl e la fase di imbottigliamento è prevista a partire dal 15° giorno dall'inizio della rifermentazione.

7.2 – Investimenti immateriali

Sono ammissibili le spese per interventi immateriali, così dette "*Spese generali*", entro il limite massimo del 12% della spesa ammessa all'agevolazione.

Le "*Spese generali*", che devono essere direttamente collegate agli interventi materiali ed elencate nel Business Plan, possono comprendere solamente le seguenti categorie:

- costi per consulenze e prestazioni professionali collegati direttamente agli interventi ammissibili a finanziamento;
- costi relativi alla sola consulenza per l'ottenimento di certificazioni di natura volontaria, con esclusione dei costi amministrativi relativi a dette certificazioni, purché strettamente interconnessi con gli investimenti materiali precedentemente descritti;
- costi per l'acquisto o l'utilizzo di brevetti e licenze nonché acquisto di software di gestione degli impianti di spumantizzazione;
- spese di tenuta del "Conto corrente dedicato" e della eventuale polizza fideiussoria;
- spese per la realizzazione e l'installazione di cartelloni da cantiere e di targhe permanenti riportanti l'indicazione del PSR Puglia e della Misura 123, i simboli dell'UE, dello Stato Italiano e della Regione Puglia.

Eventuali economie derivanti dalle spese generali, nella fase di esecuzione del piano degli investimenti approvato, non potranno essere utilizzate in nessun modo per maggiori spese sostenute per la realizzazione degli investimenti materiali.

7.3 – Contratti di fornitura del prodotto agricolo di base

Principio caratterizzante gli interventi sulla trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli e che il processo agroalimentare-industriale deve dimostrare i vantaggi economici per i produttori agricoli di base interessati, il cui coinvolgimento deve essere dimostrato attraverso contratti di fornitura sottoscritti dalle parti nei casi in cui la fornitura stessa non fosse sottoposta ad obbligo statutario.

I contratti di fornitura predetti devono essere redatti sotto forma di scrittura privata autenticata a norma dell'art. 38, comma 32 del DPR n. 445/2000 e devono essere di durata minima triennale a partire dalla data degli accertamenti finali di regolare esecuzione delle opere oggetto dell'investimento. I contratti possono essere stipulati anche con validità di un anno purché rinnovabili di anno in anno per almeno di altri due anni.

Qualora la fornitura fosse effettuata da parte di un organismo associativo, è necessario che siano individuati gli effettivi produttori del prodotto agricolo di base in apposito elenco, nel quale dovranno essere specificati l'agro, la tipologia dei prodotti e loro quantità.

Definita la capacità di lavorazione del vino spumante prevista in progetto, la fornitura delle uve conferite dai produttori di base e destinate, come dai rispettivi disciplinari di produzione alla spumantizzazione, deve essere superiore ad almeno il 50% di quella complessiva destinata alla trasformazione in vini spumanti**.** Nel caso di fornitura di "vino base" i contratti di fornitura devono essere accompagnati dai nominativi dei produttori di uva.

8. AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

Le spese ammissibili sono quelle indicate al succitato paragrafo 7.1 - "*Interventi materiali*" e 7.2 - "*Interventi immateriali*". **L'ammissibilità delle spese, sia per gli investimenti materiali che per quelli immateriali, decorre dalla data di presentazione della domanda di aiuto**, ad eccezione di quelle propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione di autorizzazioni, visure catastali, ecc.), che comunque non possono essere antecedenti i 12 mesi dalla ricezione della domanda di aiuto.

Per l'ammissibilità o non ammissibilità delle spese si fa riferimento alle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e ad interventi analoghi" del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Dipartimento delle Politiche Competitive, del Mondo Rurale e della Qualità - SVIRIS II vigenti alla data di pubblicazione del presente bando.

9. LINEE DI DEMARCAZIONE CON ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELLA U.E.

Al fine di evitare che con la presente Misura si possano sostenere interventi già supportati nell'ambito dell'OCM vitivinicolo, conformemente a quanto stabilito nel capitolo 10 del PSR Puglia 2007-2013, le operazioni di commercializzazione riguardanti i prodotti di cui all'allegato IV del Reg. CE 479/2008 non saranno finanziabili dal PSR medesimo. Con il presente bando, quindi, potranno essere agevolati esclusivamente investimenti inerenti la produzione di vini spumanti D.O.P. e I.G.P.

10. ENTITA' DELL'AIUTO PUBBLICO

Per la realizzazione degli investimenti è previsto un aiuto pubblico pari al 50% del totale della spesa ritenuta ammissibile.

11. MASSIMALI DI INVESTIMENTO

Sono ammissibili al finanziamento gli interventi che prevedono un volume minimo di investimento di € 200.000,00 e un volume massimo di investimento di € 2.000.000,00.

Qualora gli interventi previsti in progetto richiedano un volume di investimento superiore a quello massimo ammissibile all'agevolazione, l'importo in esubero sarà a totale carico del beneficiario dell'aiuto, il quale dovrà, in ogni caso, realizzare tutti gli investimenti proposti nel piano progettuale presentato ed approvato e che saranno oggetto di accertamenti finali di regolare esecuzione, a pena la declaratoria di non funzionalità delle opere realizzate.

12. DETERMINAZIONE DEI COSTI

Per gli interventi riguardanti l'acquisto e l'installazione di macchine ed attrezzature specifiche per la produzione di vini spumanti nonché di impianti fissi (elettrici, idrici, fognanti, etc.), è prevista, per ciascun intervento preventivato, una procedura di selezione basata sul confronto tra almeno tre preventivi analitici forniti da altrettante ditte concorrenti (datati e firmati in originale), procedendo alla scelta del preventivo che, per parametri tecnico-economici, venga ritenuto il più idoneo. A tale scopo il richiedente dovrà fornire una dettagliata relazione giustificativa della scelta operata, datata e sottoscritta da tecnico abilitato e dallo stesso beneficiario. Qualunque sia la scelta effettuata, l'importo riconosciuto ai fini dell'agevolazione sarà rapportato al preventivo di spesa più basso.

In nessun caso sarà consentita la revisione prezzi o comunque un aumento degli stessi con riferimento agli importi unitari o complessivi proposti e successivamente approvati.

13. PROCEDURE PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO

13.1 Presentazione della domanda di aiuto

I soggetti che intendono partecipare al Bando, preliminarmente alla presentazione della domanda di aiuto, devono provvedere:

- alla costituzione e/o aggiornamento e validazione del fascicolo aziendale sul portale SIAN (www.sian.it) per il tramite dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) autorizzati dall'AGEA (riportati sul sito www.agea.gov.it);

- a delegare, mediante il Modello 1, il tecnico incaricato alla compilazione di un Business Plan e di un elaborato tecnico-informatico mediante modelli resi disponibili dalla struttura regionale sul sito del PSR (www.svilupporurale.regione.puglia.it), corredato anche dalla specifica autorizzazione con la quale il richiedente gli aiuti consente al tecnico prescelto l'accesso al proprio fascicolo aziendale ed alla compilazione della domanda di aiuto.

Successivamente all'esecuzione delle operazioni di costituzione e/o aggiornamento e validazione del fascicolo aziendale potrà essere compilato sul portale regionale l'elaborato tecnico-informatico (PSA). Solo a seguito dell'invio telematico dello stesso potrà essere compilata, stampata e rilasciata sul portale SIAN la domanda di aiuto caratterizzata dal profilo Ente: Ente Regione Puglia.

Il portale regionale per la compilazione dell'elaborato tecnico-informatico ed il portale SIAN per la compilazione, stampa e rilascio della domanda di aiuto, saranno operativi a partire dalle ore 12,00 del 23 settembre 2014 e fino alle ore 12,00 del giorno 21 ottobre 2014.

I tecnici incaricati dai richiedenti potranno inoltrare richiesta di accesso al portale regionale e al portare SIAN, utilizzando il Modello 2 (accesso al PMA ed alla compilazione del Business Plan), Modello 3 e Modello 3A (accesso al portale SIAN) da inoltrare entro e non oltre il 5° giorno antecedente il termine stabilito per la chiusura dell'operatività dei singoli portali.

Per accedere ai benefici ciascun richiedente deve presentare una domanda di aiuto sul portale SIAN (indirizzo web: www.sian.it), secondo le modalità di seguito indicate.

La domanda di aiuto, il cui modello è disponibile sul portale SIAN, deve essere compilata, stampata e rilasciata nello stesso portale, secondo le modalità descritte nell'apposito manuale Agea (disponibile nell'area download del sito www.sian.it alla sezione manuali sviluppo rurale). La domanda deve essere compilata in forma telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dal SIAN.

I modelli richiesti nonché lo schema del Business Plan a corredo della domanda di aiuto saranno disponibili sul portale regionale (www.svilupporurale.regione.puglia.it).

Copia cartacea della **domanda di aiuto** rilasciata sul portale SIAN, sottoscritta dal richiedente ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/00, **unitamente alla documentazione richiesta a corredo della stessa e riportata di seguito in dettaglio**, dovrà essere presentata direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia – Lungomare N. Sauro, n. 45/47 - 70121 BARI, **entro e non oltre le ore 12,00 del 27 ottobre 2014** inserita in **plico chiuso,** riportante all'esterno le seguenti informazioni:

- "**P.S.R. Puglia 2007 - 2013 - Asse I - Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali": INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI VINI SPUMANTI DOP E/O IGP - alla Cortese attenzione del Responsabile della Misura 123 - NON APRIRE**";
- il nominativo/ragione sociale, recapito postale, telefono, e-mail del richiedente.

La sola documentazione elencata al punto 2 del successivo sottoparagrafo 13.2 (*documentazione probante la "immediata cantierabilità" dell'investimento proposto*), qualora non posseduta dal soggetto richiedente i benefici alla data del 27 ottobre 2014, dovrà essere presentata obbligatoriamente al Protocollo dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale **entro e non oltre le ore 12,00 del 05 novembre 2014**, pena l'esclusione dalla graduatoria.

Tale documentazione deve essere inserita in plico chiuso riportante all'esterno le seguenti informazioni:

- "**P.S.R. Puglia 2007 - 2013 - Asse I - Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali": INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI VINI SPUMANTI DOP E/O IGP- DOCUMENTAZIONE PROBANTE LA IMMEDIATA CANTIERABILITA' - alla Cortese attenzione del Responsabile della Misura 123 - NON APRIRE**";
- il nominativo/ragione sociale, recapito postale, telefono, e-mail del richiedente.

13.2 Documentazione a corredo della domanda di aiuto

La documentazione cartacea richiesta per l'adesione al presente bando, da allegare alla domanda di aiuto e da inserire nel plico su indicato è la seguente:

1. elenco progressivo di tutti gli atti presentati, con la medesima numerazione apposta sugli atti stessi;
2. documentazione probante la "immediata cantierabilità" dell'investimento proposto. Per immediata cantierabilità si intende:

   a) il possesso dei titoli abilitativi (autorizzazioni, permessi di costruire, D.I.A./SCIA esecutiva, nullaosta, pareri, ecc.) previsti dalle normative vigenti in materia urbanistica, ambientale, paesaggistica, idrogeologica e dei beni culturali ove richiesti relativi alle strutture nelle quali saranno installate le linee di lavorazione per la produzione e l'imbottigliamento di vini spumanti oggetto di finanziamento pubblico;

   b) la sostenibilità finanziaria, quale differenza tra il costo totale di investimento ritenuto ammissibile all'aiuto e il contributo pubblico concesso, deve essere dimostrata:

      b.1) mediante l'acquisizione di una deliberazione emessa da parte di Istituto di Credito ai fini della concessione di una linea di credito dedicato. L'atto definitivo della concessione del credito dedicato deve essere prodotto entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione dell'atto di concessione gli aiuti. A tal fine farà fede la data di ricezione della raccomandata A/R;

      b.2) mediante dimostrazione di disponibilità liquida o di immediata liquidabilità attestato da Istituto di Credito di riferimento del beneficiario.

3. copia della domanda di aiuto, rilasciata sul portale SIAN, sottoscritta dal richiedente ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, con allegata copia di idoneo documento di riconoscimento del richiedente, leggibile ed in corso di validità;

4. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal richiedente i benefici, ai sensi del D.P.R. 445/2000, di cui al Modello 4 disponibile sul portale regionale (www.svilupporurale.regione.puglia.it);

5. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal tecnico abilitato e incaricato dall'impresa richiedente i benefici, ai sensi del D.P.R. 445/2000, di cui al Modello 5 disponibile sul portale regionale (www.svilupporurale.regione.puglia.it);

6. Business Plan, redatto su apposita modulistica disponibile sul portale regionale (www.svilupporurale.regione.puglia.it), prodotto in originale, sottoscritto dal tecnico abilitato e corredato di CD ROM non riscrivibile contenente il file che ha prodotto le stampe;

7. quadro economico riepilogativo di tutti gli investimenti proposti compresi quelli immateriali, datato timbrato e firmato dal tecnico abilitato; tre preventivi in originale di tre ditte diverse debitamente firmati e datati per la fornitura di macchinari e attrezzature per la produzione di spumanti DOP e/o IGP nonché di impianti fissi, quali elettrici, idrici, fognanti, etc.; relazione giustificativa della scelta operata sui preventivi con timbro e firma di tecnico abilitato e del richiedente i benefici. *I preventivi possono essere anche inferiori a tre solamente nel caso in cui si dimostri la esclusività e la unicità dei beni da acquistare, anche in presenza di specifici brevetti (la circostanza deve essere espressamente dichiarata dalla ditta costruttrice con apposita dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/200);* dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui allo schema (Modello 6) disponibile sul portale regionale (www.svilupporurale.regione.puglia.it) - resa ai sensi del DPR n. 445/2000 dal/i tecnico/i abilitato/i che ha/hanno redatto il "Quadro economico riepilogativo degli interventi proposti ed i relativi elaborati a corredo";

8. copia dell'elaborato tecnico-informatico redatto on-line su apposita modulistica disponibile sul portale regionale (www.svilupporurale.regione.puglia.it) finalizzato all'attribuzione dei punteggi di cui ai criteri di selezione della Misura 123 e dell'attestazione di invio telematico dello stesso;

9. elaborati grafici consistenti in: corografia in scala 1:25.000 con indicazione della struttura che accoglierà l'impianto di spumantizzazione; planimetria in adeguata scala con l'ubicazione degli impianti e layout di progetto;

10. Nel caso in cui il contributo richiesto superi l'importo di €. 150.000,00 dovranno essere prodotte le autocertificazioni (All. 2, All. 3 e modello 2 ove pertinenti), di cui al D.Lgs. n. 159/2011, così come modificato dal D.Lgs. n. 218/2012 (antimafia). La richiesta delle informazioni antimafia alla Prefettura competente per territorio verrà effettuata d'ufficio;

11. copia dei titoli attestanti il possesso dei beni immobili destinati ad allocare le linee di lavorazione per la produzione, imbottigliamento e confezionamento di vini spumanti oggetto di finanziamento pubblico. A tal proposito si precisa che non saranno consentiti contratti di comodato d'uso degli immobili stessi, mentre eventuali contratti di affitto dovranno avere validità superiore al periodo più lungo di mantenimento d'uso dell'unità produttiva oggetto di agevolazioni;

12. copia conforme all'originale dell'atto costitutivo e dello statuto, nel caso in cui il soggetto richiedente sia in forma societaria, con relativa copia conforme del verbale dell'organo societario che approva l'iniziativa e delega il rappresentante legale ad inoltrare domanda di aiuto ai sensi della Misura 123, a riscuotere il contributo in conto capitale o a stipulare eventuale contratto di finanziamento bancario.

Ulteriore documentazione, se ritenuta necessaria, potrà essere richiesta in fase di istruttoria tecnico-amministrativa.

14. CRITERI DI SELEZIONE E ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI

I criteri di selezione ed i punteggi funzionali alla valutazione delle domande di aiuto, sono individuati come di seguito:

1) Investimenti in aree rurali discriminati in base alle indicazioni contenute nella relativa scheda di misura:

Punteggi ad attribuzione diretta

Investimento realizzato nei territori indicati alla voce *priorità territoriale*	6
Investimento realizzato in territori non indicati alla voce *priorità territoriale*	0

2) Investimenti per tipologia con "grado di priorità specifico" sulla base di quanto indicato nella relativa scheda di misura:

Punteggi ad attribuzione diretta

Investimento indicato a *Grado di priorità alto*	10
Investimento indicato a *Grado di priorità medio*	6
Investimento indicato a *Grado di priorità basso*	2

3) Modifica della situazione strutturale aziendale ex ante in seguito all'investimento

Punteggi ad attribuzione diretta

Investimento modificativo della omologa situazione ex ante per un valore maggiore dello 0% e inferiore/uguale al 25%	1
Investimento modificativo della omologa situazione ex ante per un valore maggiore del 25% e inferiore/uguale al 50%	2
Investimento modificativo della omologa situazione ex ante per un valore maggiore del 50% e inferiore/uguale al 75%	3
Investimento modificativo della omologa situazione ex ante per un valore maggiore del 75%	4

4) Investimenti distinti in base al grado di generare effetti di tipo ambientale, occupazionale, sul rendimento economico e sulle relazioni commerciali. **Il valore attribuito è usato per ponderare il punteggio del criterio di selezione al punto 3)**

Valori per ponderazione

Investimento totalmente in grado di generare effetti ambientali	1
Investimento parzialmente in grado di generare effetti ambientali	0,5
Investimento non in grado di generare effetti ambientali	0

Investimento totalmente in grado di generare effetti occupazionali	1
Investimento parzialmente in grado di generare effetti occupazionali	0,5
Investimento non in grado di generare effetti occupazionali	0
Investimento totalmente in grado di generare effetti sul rendimento economico	1
Investimento parzialmente in grado di generare effetti sul rendimento economico	0,5
Investimento non in grado di generare effetti sul rendimento economico	0
Investimento totalmente in grado di generare effetti sulle relazioni commerciali	1
Investimento parzialmente in grado di generare effetti sulle relazioni commerciali	0,5
Investimento non in grado di generare effetti sulle relazioni commerciali	0

La capacità di generare effetti di tipo ambientale, occupazionale, sul rendimento economico e sulle relazioni commerciali è stata indicata nella colonna "*Capacità di generare effetti su*" della tabella relativa ai criteri di selezione della Misura 123 con le lettere T, P ed N, in relazione alla capacità dello specifico investimento di generare totalmente (T), parzialmente (P) o di non generare (N) effetti sulle quattro componenti precedentemente citate.

5) Imprese che hanno in gestione beni sottratti alla mafia pur non oggetto di finanziamento (L. 575/65 "Disposizioni contro la mafia" e L. 109/96 "disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati").

Punteggi ad attribuzione diretta:

Maggiorazione del punteggio derivante dalla sommatoria dei precedenti punti 1), 2) e 3) del 10%.

Si riporta di seguito la tabella di cui ai criteri di selezione della Misura 123 come approvata dal Comitato di Sorveglianza, solo nella parte relativa al comparto produttivo vitivinicolo e per il primo fabbisogno di intervento quale strettamente di competenza del presente bando.

Criteri di Selezione - Misura 123

Comparto	Fabbisogno di intervento	Grado di priorità	Investimenti prioritari	Priorità territoriale	Esclusioni o limitazioni specifiche	Capacità di generare effetti su			
						Ambiente	Occupazione	Rendimento economico	Relazioni commerciali
Vitivinicolo	Adeguamenti strutturali finalizzati ad incrementare la quota di produzione di vini di qualità	ALTA	Acquisto ed installazione di impianti, macchine ed attrezzature per la realizzazione di linee di lavorazione per vini di qualità	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	L'intervento dovrà riguardare esclusivamente produzioni rientranti in sistemi di qualità alimentare	**N**	**P**	**T**	**T**
	Diffusione dei sistemi di certificazione	ALTA	Acquisto ed installazione di macchine ed attrezzature per la gestione del prodotto, dall'ingresso della materia prima al			**N**	**N**	**T**	**T**

			prodotto finito con sistemi di marcatura al fine della certificazione della qualità						
	Altri investimenti	BASSA	Acquisto ed installazione di macchine ed attrezzature per la movimentazione interna della materia prima e del prodotto lavorato			**N**	**P**	**T**	**T**

Al fine di sostenere la realizzazione di almeno un impianto di spumantizzazione per ciascuna provincia del territorio regionale verranno predisposte apposite graduatorie provinciali per le domande di aiuto pervenute nei termini sopra indicati.

A parità di punteggio totale conseguito, nella formulazione delle graduatorie provinciali, si terrà conto, nell'ordine, delle seguenti priorità:

- **Priorità 1**: progetto presentato da associazioni di imprese in forma diversa dall'ATI/ATS;

- **Priorità 2**: progetto che prevede l'acquisto di impianti, macchine, linee di imbottigliamento ed attrezzature nonché l'ampliamento e la razionalizzazione di impianti esistenti per la produzione di vini spumanti con il "**metodo Classico**";

- **Priorità 3**: progetto che presenteranno costi totali di investimento più bassi.

15 - PROCEDURE DI ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI AIUTO E FORMULAZIONE DELLE GRADUATORIE PROVINCIALI

15.1 Verifica di ricevibilità

Per tutti i plichi pervenuti si procederà ad effettuare la ricevibilità, che consiste nella verifica dei seguenti aspetti:

a) presentazione del Plico entro il termine stabilito;

b) rilascio della domanda di aiuto nel portale SIAN entro il termine stabilito;

c) presenza di tutta la documentazione tecnica ed amministrativa da allegare alla domanda di cui al punto precedente, nessun atto escluso.

Saranno ritenute ricevibili le domande di aiuto per le quali risulteranno rispettati tutti i termini di scadenza innanzi riportati e saranno corredati di tutti gli atti richiesti.

La non ricevibilità della domanda sarà comunicata al richiedente l'aiuto, a mezzo di raccomandata A/R e ne determinerà l'archiviazione senza ulteriori comunicazioni.

Per tutte le domande ritenute ricevibili si procederà all'attribuzione dei punteggi ed all'inserimento in graduatoria. In relazione alla posizione assunta in graduatoria e alle specifiche risorse finanziarie attribuite al presente bando, si individueranno le domande di aiuto ammissibili alla successiva fase di istruttoria-tecnico amministrativa.

15.2- Formulazione e pubblicazione delle graduatorie provinciali

Il punteggio complessivo da attribuire a ciascuna domanda di aiuto ricevibile deriva dall'applicazione dei criteri di selezione riportati al precedente paragrafo 15. - "Criteri di selezione delle domande" del presente bando. Con riferimento a quanto riportato e dichiarato dal richiedente nell'elaborato tecnico-informatico inviato telematicamente e ai criteri di selezione delle domande sarà determinato, con elaborazione informatica, il punteggio complessivo di ciascuna domanda e in base all'ubicazione provinciale dell'impianto saranno formulate sei graduatorie provinciali per tutte le domande ricevibili pervenute.

Le graduatorie provinciali saranno approvati con apposito provvedimento dell'Autorità di Gestione che sarà pubblicato nel BURP e sul sito del PSR (www.svilupporurale.regione.puglia.it); la pubblicazione nel BURP assume valore di comunicazione ai titolari delle domande di aiuto dell'esito favorevole della ricevibilità, della posizione conseguita in graduatoria nonché di ulteriori adempimenti da parte dei richiedenti gli aiuti.

Con i medesimi provvedimenti saranno individuate, per ciascuna provincia, in relazione alla posizione assunta in graduatoria ed alle specifiche risorse finanziarie attribuite al presente bando, le domande di aiuto ammissibili alla successiva fase di istruttoria tecnico-amministrativa.

15.3 Istruttoria tecnico-amministrativa

Per tutte le domande ammesse all'istruttoria tecnico-amministrativa si procederà alla valutazione nel merito di tutta la documentazione presentata e degli interventi proposti. Detta istruttoria è anche finalizzata a confermare ovvero modificare il punteggio dichiarato nell'elaborato tecnico-informatico nonché a definire l'ammissibilità a finanziamento della domanda di aiuto, a determinare la spesa ammissibile ed il relativo aiuto pubblico.

A seguito dell'istruttoria, in caso di decurtazione del punteggio dichiarato e conseguito in graduatoria, si procederà alla ricollocazione della domanda nella graduatoria provinciale e ciò potrà determinare l'esclusione della domanda dall'istruttoria tecnico-amministrativa.

In caso di istruttoria con esito negativo, la non ammissibilità a finanziamento e le relative motivazioni saranno comunicate al richiedente l'aiuto pubblico e ciò determinerà l'archiviazione della domanda di aiuto.

15.4 Ammissione a finanziamento dei progetti

Sarà ammesso a finanziamento almeno un progetto per ogni provincia, nel rispetto delle singole graduatorie provinciali.

Soddisfatto quanto sopra, in presenza di ulteriori risorse finanziarie disponibili, si procederà ad ammettere a finanziamento progetti collocati alla seconda posizione delle graduatorie provinciali, a partire da quello che, nella specifica graduatoria provinciale, ha conseguito il maggior punteggio e, in caso di parità di punteggio, da quello che è in possesso della priorità massima tra quelle indicate al precedente paragrafo.

6. MODALITA' DI EROGAZIONE DEGLI AIUTI

La concessione del contributo sarà formalizzata con la Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013, nella quale saranno fissati, tra l'altro, il termine massimo per dare inizio all'investimento, il termine massimo per la conclusione dello stesso, gli obblighi a carico del beneficiario e le modalità di erogazione del contributo concesso.

Il predetto atto dirigenziale verrà trasmesso ai beneficiari ammessi a finanziamento con apposita comunicazione scritta e trasmessa a mezzo raccomandata A/R.

Successivamente, il beneficiario potrà presentare domanda di pagamento per un'anticipazione nel limite massimo del 50% del contributo pubblico, secondo le disposizioni, le modalità ed i termini indicati nell'atto dirigenziale.

Inoltre, l'anticipazione potrà essere erogata solo in seguito alla presentazione della dichiarazione di avvenuto inizio dei lavori e di apposita polizza fideiussoria bancaria o assicurativa secondo le indicazioni contenute nell'atto dirigenziale di approvazione dell'aiuto pubblico.

Oltre all'anticipo, i beneficiari potranno fare richiesta di un solo pagamento a fronte di uno Stato di Avanzamento Lavori (S.A.L.) al raggiungimento del 40% della spesa complessiva autorizzata dalla Regione Puglia.

In caso di mancata richiesta di anticipazione, potranno essere erogati al massimo due stati di avanzamento dei lavori (S.A.L.), di cui il primo deve essere pari ad almeno il 45% della spesa totale ammessa all'agevolazione, tale che l'importo complessivo non superi il 90% dell'aiuto pubblico, dal momento che almeno il 10% deve essere rendicontato con lo stato finale dei lavori.

A conclusione dell'intero progetto di investimenti, con documentazione di tutte le spese materiali ed immateriali, il beneficiario dovrà presentare domanda di saldo per il pagamento del contributo residuo. A seguito della domanda di pagamento del saldo, la struttura regionale eseguirà gli accertamenti di regolare esecuzione delle opere e redigerà relativo verbale, con la determinazione dell'importo liquidabile a saldo.

L'importo liquidabile sarà determinato sulla base del contributo richiesto con la domanda di aiuto, verificato alla conclusione delle procedure istruttorie ed approvato sulla base di quanto previsto D.G.R. n. 1936 del 2 ottobre 2012 in tema di riduzioni ed esclusioni.

16.1 Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

L'erogazione dell'aiuto pubblico concesso è effettuata dall'Organismo Pagatore (AGEA).

I beneficiari dovranno compilare, stampare e rilasciare le domande di pagamento sul portale SIAN, su apposita modulistica disponibile sullo stesso portale.

Nel caso in cui il contributo richiesto superi l'importo di €. 150.000,00 dovranno essere prodotte le autocertificazioni (All. 2, All. 3 e modello 2 ove pertinenti), di cui al D.Lgs. n. 159/2011, così come modificato dal D.Lgs. n. 218/2012 (antimafia). La richiesta delle informazioni antimafia alla Prefettura competente per territorio verrà effettuata d'ufficio.

Non sarà necessario acquisire certificazione prefettizia antimafia nel caso di presentazione di ulteriori domande di pagamento in presenza di certificato ancora in corso di validità, rilasciato a seguito di precedenti domande di pagamento (anticipazione, acconto).

16.2 Domanda di pagamento dell'anticipo

La domanda di pagamento dell'aiuto concesso, nella forma di anticipo, garantito da fideiussione in favore di AGEA, deve essere compilata, stampata e rilasciata nel portale SIAN entro i termini stabiliti dal provvedimento di concessione degli aiuti, comunque non oltre il 02 dicembre 2014.

E' possibile presentare una sola domanda di anticipazione.

La copia cartacea della domanda di pagamento, corredata della documentazione di seguito elencata, deve essere presentata entro i termini e secondo le modalità stabiliti dal provvedimento di concessione degli aiuti.

Ai sensi di quanto stabilito all'art. 1 comma 12 del Reg. (CE) 679 del 14 luglio 2011, l'importo dell'anticipo è limitato al 50% dell'aiuto pubblico concesso per gli investimenti ammessi ai benefici. L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla presentazione di una garanzia (fideiussione bancaria o assicurativa) corrispondente al 110% dell'importo dell'anticipo richiesto. La fideiussione bancaria o la polizza assicurativa dovrà essere rilasciata, rispettivamente, da Istituti di Credito o da Compagnie di assicurazione autorizzate dall'ex Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato ad esercitare le assicurazione del Ramo cauzione, incluse nell'elenco dell'art. 1, lettera "c" della Legge 348 del 10/06/82, pubblicato sul sito internet www.ivass.it.

La Procedura di Garanzia Informatizzata (P.G.I.) attiva sul portale SIAN, sulla base dei dati inseriti nella domanda di pagamento, rende disponibile automaticamente in formato PDF lo schema di garanzia personalizzato. Successivamente il soggetto garante (banca o compagnia di assicurazioni) completa lo schema di garanzia fornito dal sistema e la sottoscrive.

Il costo della fideiussione rientra tra le spese ammissibili a finanziamento nell'ambito delle spese generali.

La predetta fideiussione sarà svincolata direttamente da AGEA.

Il beneficiario dovrà allegare alla domanda di pagamento dell'anticipo, sottoscritta dallo stesso beneficiario ai sensi del DPR 445/2000, la seguente documentazione:

- Garanzia fideiussoria in originale;
- Nel caso in cui il contributo richiesto superi l'importo di €. 150.000,00 dovranno essere prodotte le autocertificazioni (All. 2, All. 3 e modello 2 ove pertinenti), di cui al D.Lgs. n. 159/2011, così come modificato dal D.Lgs. n. 218/2012 (antimafia). La richiesta delle informazioni antimafia alla Prefettura competente per territorio verrà effettuata d'ufficio.

16.3 Domanda di pagamento dell'acconto

La domanda di pagamento dell'aiuto concesso, nella forma di acconto su stato di avanzamento lavori (S.A.L.), deve essere compilata, stampata e rilasciata nel portale SIAN.
La copia cartacea della domanda di pagamento corredata della necessaria documentazione deve essere presentata secondo le modalità stabilite dal provvedimento di concessione degli aiuti.
Le ditte ammesse ai benefici devono presentare le domande di pagamento di acconto su SAL all'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Responsabile della Misura 123. L'istruttoria delle domande potrà essere espletata da funzionari degli Uffici Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio incaricati dal Responsabile di Misura.
E' possibile presentare massimo due domande di pagamento di acconto su stato di avanzamento lavori e ciascuna domanda deve essere obbligatoriamente supportata da uno stato di avanzamento dei lavori ammessi ai benefici che giustifichi l'erogazione del contributo richiesto in acconto.
La prima domanda di pagamento dell'acconto non potrà essere inferiore al 30% del contributo concesso.
Nel caso in cui non sia stata erogata l'anticipazione sul contributo concesso la seconda domanda di acconto potrà riguardare un importo di contributo compreso tra il 30% e il 60% del contributo totale concesso.
Nel caso sia stata erogata l'anticipazione sul contributo concesso può essere presentata un'unica domanda di acconto per un importo compreso tra il 30 % ed il 40% del contributo totale concesso, qualora l'anticipo corrisponda al 50%. Tale domanda potrà essere presentata a seguito di uno stato di avanzamento dei lavori che giustifichi tale richiesta e, pertanto, a prescindere dall'importo dell'anticipazione erogata.

Il beneficiario dovrà allegare alla domanda di pagamento di acconto su stato di avanzamento lavori, sottoscritta ai sensi del D.P.R. 445/00, la seguente documentazione:

- documenti giustificativi della spesa corrispondente allo stato di avanzamento per il quale si richiede l'acconto, in originale e copia (fatture registrate e fiscalmente in regola, debitamente quietanzate mediante dichiarazioni liberatorie delle ditte esecutrici/fornitrici sottoscritte ai sensi del D.P.R. 445/2000, e altri documenti aventi valore probatorio equivalente). Su tali documenti giustificativi, preliminarmente alla restituzione alla ditta beneficiaria, il funzionario regionale incaricato apporrà la dicitura "Intervento finanziato dalla Unione Europea ai sensi della Misura 123 - PSR Puglia 2007-2013";
- copia dei Documento di Trasporto ove espressamente indicati in fattura;
- copia degli atti di pagamento, come elencati paragrafo 1.6 dell'"Allegato A" alla D.A.G. n. 257 del 09/07/2013;
- copia del registro IVA degli acquisti;
- copia dell'estratto del "conto corrente dedicato", su carta intestata dell'Istituto bancario e/o lista movimenti vistata e rilasciata dall'Istituto di credito, nel quale siano registrate le operazioni relative ai pagamenti effettuati per la realizzazione degli interventi;
- quadro economico riepilogativo di tutti gli interventi realizzati datato, timbrato e firmato dal direttore dei lavori e/o da tecnico abilitato;
- elaborati tecnici datati e sottoscritti da professionista abilitato:
  - contabilità dei lavori realizzati redatta in forma analitica per le opere edili;
  - disegni esecutivi debitamente quotati, in caso di opere edili e/o di impianti (idrici, elettrici, fognanti e di climatizzazione, ove previsto per legge);
- Nel caso in cui il contributo richiesto superi l'importo di €. 150.000,00 dovranno essere prodotte le autocertificazioni (All. 2, All. 3 e modello 2 ove pertinenti), di cui al D.Lgs. n. 159/2011, così come modificato dal D.Lgs. n. 218/2012 (antimafia). La richiesta delle informazioni antimafia alla Prefettura competente per territorio verrà effettuata d'ufficio.
- copia dei titoli abilitativi, nulla-osta o pareri qualora previsti dalla normativa vigente in materia urbanistica, ambientale, paesaggistica, idrogeologica e di beni culturali rilasciati dagli organi competenti, ove pertinente, o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta da professionista abilitato, attestante che per gli interventi realizzati non sussiste alcun obbligo di acquisizione;
- autocertificazione della ditta beneficiaria relativa agli interventi realizzati ed oggetto di richiesta di acconto sullo stato di avanzamento dei lavori (SAL) di cui al "Modello 7" disponibile sul portale regionale (www.svilupporurale.regione.puglia.it);
- autocertificazione del direttore dei lavori o del professionista abilitato relativa agli interventi realizzati ed oggetto di richiesta di acconto sullo stato di avanzamento dei lavori (SAL) di cui al "Modello 8" disponibile sul portale regionale (www.svilupporurale.regione.puglia.it).

16.4 Domanda di pagamento del saldo ed accertamento di regolare esecuzione delle opere

Gli investimenti ammessi ai benefici devono essere ultimati nel termine stabilito dal provvedimento di concessione degli aiuti e da altri provvedimenti e comunicazioni connesse alla concessione degli aiuti medesimi, pena l'applicazione delle riduzioni di cui alla D.G.R. n. 1936/12.

Il progetto si intenderà ultimato quando tutti gli interventi ammessi ai benefici risulteranno completati. Il saldo del contributo pubblico sarà liquidato dopo gli accertamenti finali di regolare esecuzione degli interventi.

La domanda di pagamento dell'aiuto nella forma di saldo deve essere compilata, stampata e rilasciata nel portale SIAN entro 30 giorni dalla data stabilita per l'ultimazione degli interventi o dalla data di effettiva ultimazione, se questa è successiva alla data ultima stabilita.

Entro la data stabilita per il rilascio della domanda di pagamento nel portale SIAN, così come specificato al comma precedente, devono essere state sostenute tutte le spese relative all'investimento oggetto dell'aiuto

pubblico, giustificate con i relativi titoli di pagamento, pena la non eleggibilità delle spese sostenute posteriormente a tale data.
La copia cartacea della domanda di pagamento, corredata dalla documentazione di seguito elencata, deve essere presentata all'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Responsabile della Misura 123 - entro e non oltre 60 giorni dalla data stabilita per l'ultimazione degli interventi o dalla data di effettiva ultimazione degli interventi, se questa è successiva alla data ultima stabilita.
L'istruttoria delle domande potrà essere espletata da funzionari degli Uffici Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio incaricati dal Responsabile di Misura.

Il beneficiario dovrà allegare unitamente alla copia cartacea della domanda di pagamento del saldo, sottoscritta ai sensi del D.P.R. 445/00, la seguente documentazione:

- elenco della documentazione allegata;
- documenti giustificativi dell'intera spesa, in originale e copia (le fatture registrate e fiscalmente in regola, debitamente quietanzate mediante dichiarazioni liberatorie delle ditte esecutrici/fornitrici sottoscritte ai sensi del D.P.R. 445/2000, e altri documenti aventi valore probatorio equivalente). Su tali documenti giustificativi, preliminarmente alla restituzione alla ditta beneficiaria, il funzionario regionale incaricato apporrà la dicitura "Intervento finanziato dalla Unione Europea ai sensi della Misura 123 - PSR Puglia 2007-2013";
- copia dei Documenti di Trasporto ove espressamente indicati in fattura;
- copia degli atti di pagamento, come elencati al paragrafo 1.6 dell'"Allegato A" alla D.A.G. n. 257 del 09/07/2013;
- copia del registro IVA degli acquisti;
- copia dell'estratto del "conto corrente dedicato", su carta intestata dell'Istituto bancario e/o lista movimenti vistata e rilasciata dall'Istituto di credito, nel quale siano registrate le operazioni relative ai pagamenti effettuati per la realizzazione degli interventi;
- quadro economico riepilogativo di tutti gli interventi realizzati datato, timbrato e firmato dal direttore dei lavori e/o da tecnico abilitato;
- elaborati tecnici datati e sottoscritti da professionista abilitato:
  - contabilità finale dei lavori, redatta in forma analitica, per le opere edili realizzate;
  - disegni esecutivi debitamente quotati, in caso di opere edili e/o di impianti (idrici, elettrici, fognanti e di climatizzazione, ove previsto per legge);
- dichiarazione di conformità degli impianti alle vigenti normative di sicurezza ove pertinente;
- nel caso in cui il contributo richiesto superi l'importo di €. 150.000,00 dovranno essere prodotte le autocertificazioni (All. 2, All. 3 e modello 2 ove pertinenti), di cui al D.Lgs. n. 159/2011, così come modificato dal D.Lgs. n. 218/2012 (antimafia). La richiesta delle informazioni antimafia alla Prefettura competente per territorio verrà effettuata d'ufficio;
- autocertificazione di regolarità contributiva riportante i riferimenti di iscrizione agli enti INPS ed INAIL in cui si dichiari di essere in regola con le rispettive posizioni assicurative;
- copia dei titoli abilitativi, nulla-osta o pareri qualora previsti dalla normativa vigente in materia urbanistica, ambientale, paesaggistica, idrogeologica e di beni culturali rilasciati dagli organi competenti, ove pertinente, o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritto da tecnico abilitato, attestante che per gli interventi realizzati non sussiste alcun obbligo di acquisizione;
- autocertificazione della ditta beneficiaria relativa agli interventi realizzati ed oggetto di richiesta di saldo di cui al "Modello 9" disponibile sul portale regionale (www.svilupporurale.regione.puglia.it);
- autocertificazione del direttore dei lavori e/o del professionista abilitato relativa agli interventi realizzati ed oggetto di richiesta di saldo di cui al "Modello 10" disponibile sul portale regionale (www.svilupporurale.regione.puglia.it);
- dimostrazione sulla norme di sicurezza sul lavoro, ai sensi del D.lgs n. 81/08 e s.m.i., sull'HACCP e sullo smaltimento dei rifiuti, ove previsti;

- dichiarazioni di conformità dei macchinari alle normative CE;
- certificato di agibilità o equipollente delle opere oggetto di intervento, ove pertinente;
- dichiarazione della ditta beneficiaria, di cui al "Modello 11", resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000;
- richiesta di svincolo garanzia fideiussoria (ove applicabile).

17. VARIANTI AL PROGETTO AMMESSO - ADATTAMENTI TECNICI ED ECONOMICI

Non saranno accettate richieste di varianti a quanto previsto dal progetto presentato, ma solo modesti adattamenti tecnici ed economici, intesi anche con limitate variazioni di costo che non comportino cambiamenti nei processi di produzione e negli obiettivi iniziali. Tali adattamenti saranno decisi responsabilmente dal beneficiario finale, dal progettista e/o dal direttore dei lavori, a condizione che:

- l'investimento riguardi la stessa tipologia di opere e di macchinari;
- sia mantenuto un livello tecnologico uguale o superiore;
- siano conformi al paragrafo 2.4 della Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013 n. 226 del 02 luglio 2014.

18. IMPEGNI DELLA DITTA BENEFICIARIA - ESCLUSIONI E RIDUZIONI DEI BENEFICI CONCESSI

La ditta beneficiaria dovrà presentare entro 30 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento di concessione degli aiuti apposita dichiarazione (come da fac-simile che verrà allegato al provvedimento di concessione degli aiuti) con la quale attesta di aver preso visione di quanto disposto nel provvedimento di concessione degli aiuti e nel presente provvedimento e di accettare le condizioni riportate negli stessi. Nel caso di provvedimenti di concessione già emanati si ritiene valida la dichiarazione già presentata nei tempi e nei modi previsti da precedenti provvedimenti.

Gli impegni a carico del beneficiario, il cui mancato rispetto determina **l'esclusione dai benefici concessi** in conformità a quanto stabilito nella D.G.R. n. 1936 del 02/10/2012 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 10/10/2012, sono i seguenti:

- conservare la destinazione d'uso degli investimenti ammessi ai benefici per almeno 5 anni, a partire dalla data del provvedimento di liquidazione del saldo;
- obbligo di inalienabilità per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla data del provvedimento di concessione;
- produrre documentazione conforme al fascicolo aziendale ed elaborati (grafici e tecnici) con dati corrispondenti alla reale situazione aziendale;
- non produrre false dichiarazioni;
- consentire controlli ed ispezioni;
- rispettare le norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, ai sensi del D.Lgs n° 81/2008;
- rispettare le norme previste dalla legge regionale n. 28/2006 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e dal Regolamento regionale attuativo n. 31 del 27/11/2009, ***per un valore percentuale superiore al 50% del rapporto tra il numero di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo e il numero totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento***.

Gli impegni a carico del beneficiario, il cui mancato rispetto determina l'applicazione delle **riduzioni dei benefici concessi** in conformità a quanto stabilito nella D.G.R. n. 1936 del 02/10/2012 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 10/10/2012, sono i seguenti:

- ultimazione degli interventi entro il termine stabilito dal provvedimento di concessione e da altri provvedimenti e comunicazioni connesse alla concessione degli aiuti;
- dare adeguata pubblicità al finanziamento pubblico (secondo gli obblighi previsti dall'art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006);
- custodire in sicurezza, per il periodo prestabilito, la documentazione giustificativa di spesa;
- rispettare le norme previste dalla legge regionale n. 28/2006 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e dal Regolamento regionale attuativo n. 31 del 27/11/2009, ***per un valore percentuale inferiore al 50% del rapporto tra il numero di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo e il numero totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento***.

19. CONTROLLI E VERIFICHE A CAMPIONE

I controlli amministrativi verranno effettuati su tutte le domande di aiuto ammesse a contributo. Qualora a seguito dei controlli, a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuati, sia che si tratti di controllo amministrativo che in loco, dovessero essere rilevate infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità tali da inficiare l'ammissibilità a finanziamento, saranno revocati gli aiuti (Reg. CE 65/2011), con il relativo recupero delle eventuali somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi legali nel frattempo maturati.
Le domande ammesse a finanziamento saranno oggetto di estrazione di un campione, pari almeno il 10% delle stesse, al fine di sottoporre le domande selezionate alle verifiche di seguito riportate:
- veridicità di quanto riportato nelle dichiarazioni e/o autocertificazioni prodotte a corredo della domanda di aiuto dalla ditta beneficiaria e dal tecnico/ libero professionista incaricato;
- conformità della documentazione allegata al Quadro economico riepilogativo;
- corrispondenza dei dati strutturali dichiarati negli elaborati progettuali con riferimento allo stato dei luoghi anche attraverso eventuali accertamenti in loco.

In caso di esito negativo della verifica sarà comunicata alla ditta beneficiaria e al legale rappresentante del PIF la proposta di revoca dell'aiuto concesso ed il recupero delle somme eventualmente erogate.

20. RICORSI

Avverso ogni decisione di esclusione dagli aiuti sarà possibile presentare, nei termini consentiti, ricorso gerarchico o ricorso giurisdizionale. Il ricorso gerarchico dovrà essere indirizzato all'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007/2013 - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale Lungomare N. Sauro n. 45/47 Bari 70121.

21. RIDUZIONI, ESCLUSIONI, SANZIONI, REVOCHE E RECUPERI

Qualora a seguito dei controlli sulle domande di pagamento a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuati, dovessero essere rilevate infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità, rispetto alle prescrizioni ed obblighi previsti dalla normativa comunitaria, dal bando e dai provvedimenti amministrativi regionali di attuazione della Misura, saranno applicate riduzioni degli aiuti, fino all'esclusione degli stessi, secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente e dalla D.G.R. n. 1936 del 02/10/2012 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 10/10/2012.

22. RECESSO, RINUNCIA, TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI

Per recesso dagli impegni assunti si intende la rinuncia volontaria al contributo. L'istanza di rinuncia deve essere presentata dal beneficiario al Responsabile di Misura.

Il recesso dagli impegni assunti con riferimento al provvedimento di concessione dell'aiuto, è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.

Il recesso per rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dell'aiuto e il recupero delle somme già erogate, maggiorate delle somme previste dalla normativa vigente.

In caso di cambio del beneficiario il soggetto che subentra deve possedere i requisiti posseduti dal beneficiario originario.

In ogni caso, la possibilità di effettuare il cambio di beneficiario deve essere valutata dal Responsabile del Procedimento che può non concedere il subentro. Nel caso in cui il subentro non venga concesso la domanda di aiuto sarà ritenuta decaduta e si procederà al recupero delle somme già erogate maggiorate delle somme previste dalla normativa vigente.

23. RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Chiarimenti, notizie, specificazioni, informazioni potranno essere richieste al Responsabile di Misura di seguito indicato:

Responsabile della Misura 123:

Geom. Cosimo SPECCHIA

tel. 080/5405259 - Fax 080/5409503

e-mail: c.specchia@regione.puglia.it

INFORMATIVA E TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

DISPOSIZIONI GENERALI

Per tutto quanto non stabilito nel presente bando si rimanda al PSR Puglia 2007-2013 (pubblicato nel BURP n. 93 del 26/05/2010) e, nello specifico, a quanto previsto nella scheda di Misura 123 e s.m.i. ed alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PUGLIAPROMOZIONE 8 settembre 2014 n. 365

Programma operativo interregionale (P.O.I.n.) "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007-2013 - intervento "Servizi di valorizzazione integrata - Turismo: Discovering Salentopia"- Procedura negoziata multilotto ai sensi dell'art. 125, comma 11, del codice dei contratti pubblici per l'affidamento delle attività di progettazione ed erogazione di servizi finalizzati alla fruizione turistica sostenibile della città di Lecce e del Salento nell'ambito del progetto "Discovering Salentopia". Cup b39b14000120007

L'anno 2014, il giorno 8 del mese di settembre, il dott. Giancarlo Piccirillo, Direttore Generale di Pugliapromozione:

VISTA la Legge Regionale dell'11 febbraio 2002, n.1, così come modificata dalla Legge Regionale 3 dicembre 2010, n. 18;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 febbraio 2011, n. 176, "Istituzione Agenzia Regionale del Turismo (ARET) denominata Pugliapromozione";

VISTO il Regolamento Regionale del 13 maggio 2011, n. 9, recante "Regolamento di organizzazione e funzionamento di Pugliapromozione";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale del 31 maggio 2011, n. 1180 recante "Nomina del Direttore Generale di Pugliapromozione", come modificata dalla Deliberazione della Giunta Regionale del 28 maggio 2011, n. 1467;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 7 luglio 2011, n. 736 recante "Nomina del Direttore Generale di Pugliapromozione";

VISTA la D.G.R. n. 1039 del 04.06.2013 che ha approvato l'Accordo operativo di attuazione del Programma POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo";

VISTO il Codice dei Contratti pubblici, approvato con D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii;

VISTO il Regolamento di attuazione del Codice dei Contratti pubblici, approvato con D.P.R. 5 ottobre 2010, n.207;

VISTA la Legge Regionale del 20 giugno 2008, n. 15 recante "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";

VISTA la Legge del 6 novembre 2012, n. 190 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";

VISTO il Regolamento di Pugliapromozione del 30 luglio 2012 recante "*Disciplina delle procedure di acquisto in economica ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii*";

VISTA la Determinazione del Direttore Generale n. 219 del 19.05.2014 con cui è stata approvata la Convenzione con la Regione Puglia - Assessorato al Mediterraneo Cultura e Turismo, Servizio Cultura e Spettacolo, per l'attuazione dell'intervento a titolarità regionale "Servizi di valorizzazione integrata - Turismo: Discovering Salentopia";

VISTA la Determinazione del Direttore Generale n. 575/2013 del 19.12.2013 con la quale veniva approvato il B.P. 2014 ed il Bilancio pluriennale 2014-2016;

VISTA la Determinazione del Direttore Generale n. 360/2014 del 03.09.2014 con la quale veniva approvata la Prima variazione ed Assestamento al Bilancio di previsione 2014;

PREMESSO CHE

- Pugliapromozione, l'Agenzia regionale del Turismo (istituita con Decreto del Presidente della Giunta della Regione Puglia n. 176 del 2011 - come previsto dalla Legge Regionale n.1 del 2011, modificata dalla L.R. 18/2010), è lo strumento operativo delle politiche della Regione Puglia in materia di promozione dell'immagine unitaria della Regione e promozione turistica locale;
- L'art. 7 della Legge Regionale n. 1 del 2002, come novellato dalla L.R. 18/2010, alle lettere a), e) ed f), (e come ribadito dall'art. 2 del Regolamento n.

9/2011) nella definizione dei compiti dell'ARET, tra l'altro, stabilisce che l'ARET "promuove la conoscenza e l'attrattività del territorio, nelle sue componenti naturali, paesaggistiche e culturali, materiali e immateriali, valorizzandone le eccellenze", "sviluppa e coordina gli interventi a fini turistici per la fruizione e la promozione integrata a livello territoriale del patrimonio culturale, delle aree naturali protette e delle attività culturali, nel quadro delle vocazioni produttive dell'intero territorio regionale" e "attiva e coordina, anche in collaborazione con altri enti pubblici e privati, iniziative, manifestazioni ed eventi, nonché progetti di arte urbana, che si configurino quali attrattori per il turismo culturale e per la promozione delle eccellenze enogastronomiche e naturalistiche del territorio";

- PugliaPromozione, a norma del Regolamento Regionale n. 9 del 2011 "promuove e qualifica l'offerta turistica dei sistemi territoriali della Puglia, favorendone la competitività sui mercati nazionali e internazionali e sostenendo la cooperazione tra pubblico e privato nell'ambito degli interventi di settore; promuove inoltre l'incontro fra l'offerta territoriale regionale e i mediatori dei flussi internazionali di turismo", "promuove lo sviluppo del turismo sostenibile, slow, enogastronomico, culturale, giovanile, sociale e religioso, nonché di tutti i "turismi" attivi ed esperienziali, sostenendo la valorizzazione degli indotti connessi", "sviluppa e coordina gli interventi a fini turistici per la fruizione e la promozione integrata a livello territoriale del patrimonio culturale, delle aree naturali protette e delle attività culturali, nel quadro delle vocazioni produttive dell'intero territorio regionale, "svolge ogni altra attività a essa affidata dalla normativa regionale, dagli indirizzi strategici e dagli strumenti programmatori della Regione Puglia, anche in riferimento a leggi nazionali e a programmi interregionali e comunitari", "realizza progetti promozionali su incarico della Regione", "provvede ad attuare ogni altro compito assegnato dalla Regione";
- Lo stesso Regolamento n. 9/2011, all'art. 3, comma 1, lettera a, stabilisce che PugliaPromozione, tra i propri compiti specifici, "realizza progetti promozionali su incarico della Regione o su proposta degli Enti Locali e di operatori privati, nonché progetti integrati di promozione turistica, valorizzazione e fruibilità di attività culturali e di beni culturali e ambientali, nel rispetto delle procedure previste dalla vigente normativa comunitaria nazionale e regionale, fornendo altresì ai soggetti pubblici e privati proponenti consulenza tecnica e amministrativa per la predisposizione e realizzazione di programmi di promozione";

CONSIDERATO CHE:

- la DGR n. 1039 del 04.06.2013, coerentemente a quanto stabilito dalla DGR 332 del 10 febbraio 2010 ed in ragione delle variazioni del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (POIn), sopravvenute a seguito della procedura scritta del 27.02.2013 e della notifica di una nuova proposta di SIGECO, con il parere senza riserve dell'IGRUE in data 01.02.2013, si è assicurata continuità al Programma al fine di consentire allo stesso di avere concreta attuazione;
- la medesima DGR n. 1039/2013 ha approvato in forma di schema l'Accordo operativo di attuazione del Programma POIn "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" FESR 2007-2013;
- con la medesima Deliberazione 1039 è stato peraltro, definito l'iter amministrativo per l'individuazione degli interventi finanziabili, confermando il mandato al Responsabile della struttura di progetto "SP gestione tecnica, procedurale, finanziaria e progettuale POIn", Direttore d'Area Politiche per la promozione del territorio, dei Saperi e dei Talenti della Regione Puglia, a porre in essere tutte le iniziative ed attività dirette all'attuazione del Programma secondo le modalità e le regole indicate dall'Accordo operativo di attuazione;
- in data 07.06.2013 è stato sottoscritto l'Accordo operativo summenzionato tra la Regione Puglia e l'OI MIBACT con il quale è stato definito il percorso di individuazione degli interventi da attuare nel territorio regionale, attribuendo alla Regione Puglia il ruolo di coordinamento e direzione nella selezione degli interventi da realizzare a livello locale, assicurando in tal modo una programmazione coordinata e integrata a livello regionale;
- in ragione dell'intervenuta sottoscrizione dell'Accordo operativo è stato possibile concludere l'iter negoziale di condivisione e concertazione del Programma con le amministrazioni territoriali,

avviato dalla Regione in coerenza con la DGR n. 354 del 08.03.2011 di perimetrazione e presa d'atto dei Poli;
- per il tramite di un'attività istruttoria, la Direzione dell'Area Politiche per la promozione del territorio, dei Saperi e dei Talenti della Regione Puglia ha provveduto a definire d'intesa con l'OI MIBACT, con l'ADG DISET e con l'ADC DPS, una lista di interventi coerenti con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nonché con la programmazione unitaria, e rispondenti ai requisiti della sostenibilità gestionale e della maturità progettuale;
- in data 11 aprile 2014 la Regione Puglia ha sottoscritto il disciplinare regolante i rapporti tra l'OI MIBACT e la stessa amministrazione regionale, condizione per l'affidamento dell'intervento in oggetto;
- Con DGR n. 166/2014 è stata approvata la scheda descrittiva dell'intervento denominato "Servizi di valorizzazione integrata" a favore del territorio di Lecce, per un importo complessivo di € 2.021.270,84, da realizzarsi in parte a titolarità regionale (lotto A- soggetto beneficiario Regione Puglia), in parte a regia regionale (lotto B - soggetto beneficiario Comune di Lecce), nell'ambito di un unico progetto esecutivo;
- Con Decreto del 03.03.2014 del Segretario generale del MIBACT, l'intervento denominato "Servizi di valorizzazione integrata" pari ad € 2.021.270,84 è stato inserito nell'elenco dei progetti ammissibili a finanziamento a valere sull'Asse I del POIn, da realizzarsi in parte a titolarità regionale (lotto A - soggetto beneficiario Regione Puglia), in parte a regia regionale (lotto B - soggetto beneficiario Comune di Lecce), nell'ambito di un unico progetto condiviso;

CONSIDERATO INOLTRE CHE:
- In data 07.03.2014 (prot. n. 1716/2014/BA/sm) PugliaPromozione ha trasmesso alla Direzione Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti della Regione Puglia il progetto esecutivo relativo all'intervento "Discovering Salentopia" - POIn FESR 2007-2013 2 - Attrattori culturali, naturali e turismo;
- Con Determinazione del Direttore d'Area Politiche per la promozione del territorio dei Saperi e dei Talenti, n. 29 del 10.04.2014, è stato approvato e validato l'unico livello di progettazione del lotto A dell'intervento "sevizi di valorizzazione integrata";
- Con la suddetta Determinazione n. 29 del 10.04.2014 si è stato stabilito che sussistono le condizioni per individuare quali soggetti affidatari dell'intervento denominato "Servizi di valorizzazione integrata" a favore del territorio di Lecce, per un importo pari ad € 810.000,00 da realizzarsi a titolarità regionale (lotto A - soggetto beneficiario Regione Puglia) gli enti strumentali della Regione stessa quali PugliaPromozione, Apulia-Film Commission e Teatro Pubblico Pugliese;
- In data 16.04.2014 (Prot. n. 2805/2014/BA) La Direzione dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti della Regione Puglia ha notificato la DD n. 30 del 14.04.2014 con la quale si è affidato in favore degli enti strumentali della Regione Puglia, delle tre macro azioni che compongono l'unico livello di progetazione del lotto A dell'intervento "servizi di valorizzazione integrata" di cui al decreto del Segretario generale del MIBACT del 3 marzo ammissibile al Programma Operativo Interregionale (P.O.I.n.) "Attrattori, culturali, naturali e turismo" PO FESR 2007-2013 e precisamente:
  1. Servizi di valorizzazione integrata - Turismo: Discovering Salentopia - € 100.000,00 in favore di PugliaPromozione;
  2. Servizi di valorizzazione integrata - Spettacolo dal vivo - € 380.000,00 in favore del Teatro Pubblico Pugliese;
  3. Servizi di valorizzazione integrata - Audiovisivo - € 330.000,00 in favore dell'Apulòia Film Commission;
- Con la suddetta nota 16.04.2014 La Direzione dell'Area Politiche per la promozione del territorio, dei Saperi e dei Talenti ha altresì trasmesso lo schema di Convenzione per l'Attuazione dell'Intervento a titolarità regionale "Servizi di Valorizzazione Integrata - Turismo: Discovering Salentopia";
- Con Determinazione del Direttore Generale n. 219 del 19.05.2014 è stata approvata la Convenzione con la Regione Puglia - Assessorato al Mediterraneo Cultura e Turismo, Servizio Cultura e Spettacolo, per l'attuazione dell'intervento a titolarità regionale "Servizi di valorizzazione integrata - Turismo: Discovering Salentopia";

- In data 07.08.2014, prot. n. 5475/2014/BA, è stato pubblicato nel portale istituzionale dell'Agenzia regionale del Turismo Pugliapromozione un avviso di indizione della procedura negoziata, invitando tutte gli operatori interessati a presentare manifestazione di interesse entro il termine del 06.09.2014;
- Si rende necessario, in attuazione della Convenzione anzidetta, procedere alla indizione di una procedura negoziata multilotto per la selezione degli operatori economici del settore interessato che possano erogare i servizi di fruizione turistica distinti in dieci ambiti di attività individuati da Pugliapromozione;
- L'erogazione dei servizi turistici da ricercare è relativa ai seguenti ambiti di attività:
  - ATTIVITA' 1 - TERRITORIO DEL SALENTO
  - ATTIVITA' 2 - PATRIMONIO CULTURALE di LECCE
  - ATTIVITA' 3 - PATRIMONIO CULTURALE DEI COMUNI DEL SALENTO
  - ATTIVITA' 4 - PICCOLI BORGHI E TURISMO RURALE
  - ATTIVITA' 5 - PATRIMONIO NATURALISTICO
  - ATTIVITA' 6 - PATRIMONIO ENOGASTRONOMICO E RURALE
  - ATTIVITA' 7 - TURISMO SPORTIVO E DEL BENESSERE
  - ATTIVITA' 8 - SERVIZI PER TARGET SPECIFICI DI UTENZA
  - ATTIVITA' 9 - TURISMO PER LA VALORIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE LOCALE (CULTURALE, ARTISTICA, ARTIGIANALE O INDUSTRIALE)
  - ATTIVITA' 10 - SERVIZI PER LA FRUIZIONE INTEGRATA DEI TERRITORI E DEI PRODOTTI TURISTICI;

PRECISATO CHE

- L'importo complessivo dell'intervento è pari a 100.000,00 euro (IVA inclusa) suddiviso in parti uguali in 10 (dieci) LOTTI, imputato al Capitolo 11013 denominato POIn Asse I Intervento "Servizi di valorizzazione integrata" Progetto Discovering Salentopia del Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2014;

VISTO ED ACCERTATO

- Il CUP del progetto: B39B140000120007;

DETERMINA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

1) di dare attuazione alla Convenzione stipulata con la Regione Puglia - Assessorato al Mediterraneo Cultura e Turismo, Servizio Cultura e Spettacolo, per l'attuazione dell'intervento a titolarità regionale "Servizi di valorizzazione integrata - Turismo: Discovering Salentopia";

2) di indire una procedura negoziata multilotto finalizzata alla selezione di n. 10 (dieci) operatori del settore di riferimento che eroghino servizi di fruizione e valorizzazione turistica per una base d'asta complessivamente pari a € 78.000,00 (oltre IVA) e a € 7.800,00 euro (oltre IVA) per ciascun Lotto;

3) di approvare gli atti necessari alla indizione della procedura di cui al punto 2) del presente determinato, ossia:
   a) Disciplinare di gara
   b) Capitolato tecnico
   c) Istanza di partecipazione - Modello dichiarazioni obbligatorie d) Modello presentazione offerta economica
   e) Lettera di invito

4) di dare atto che il Responsabile del procedimento amministrativo, la cui indicazione è richiesta dall'articolo 3 della convenzione, è il Direttore Generale di Pugliapromozione, dott. Giancarlo Piccirillo;

5) di dare atto che il funzionario istruttore è l'avv. Miriam Giorgio dell'Ufficio Patrimonio e Attività negoziali di Pugliapromozione;

6) di dare mandato all'Ufficio Patrimonio e Attività negoziali di procedere ad inoltrare la Lettera di invito a tutti gli operatori che entro il giorno 06.09.2014 abbiano presentato manifestazione di interesse giusto avviso dell'Amministrazione prot. n. 5475/2014/BA del 07.08.2014 e di fissare il termine di presentazione delle offerte riducendolo a 10 giorni per motivi di urgenza relativi ai termini perentori della programma-

zione POIn FESR, come risulta dall'apposita Convenzione di cui alla Determinazione n. 219/2014 e dal progetto esecutivo che ne è disceso;

7) di dare mandato all'Ufficio Bilancio e controllo di gestione di procedere con l'impegno di spesa pari a € 100.000,00 da imputare al al Capitolo 11013 denominato POIn Asse I Intervento "Servizi di valorizzazione integrata" Progetto Discovering Salentopia del Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2014;

8) il presente provvedimento:
   a) è immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 16 comma 3, del Regolamento di organizzazione e funzionamento di Pugliapromozione;
   b) è pubblicato per 15 (quindici) giorni consecutivi sul sito web www.agenziapugliapromozione.it - area trasparenza;
   c) è pubblicato nel BURP;
   d) è trasmesso all'Assessorato Regionale al Mediterraneo, Turismo e Cultura così come previsto dall'art.11 della L.R. n.1 del 2002;
   e) è composto da n. 7 facciate (più n. 54 pagine allegati a) b) c) d) e), è adottato in originale.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/2011 e s.m.i. Bilancio vincolato: 2014

Esercizio finanziario: 2014

Impegno di spesa n. 362/2014 pari a € 100.000,00 sul Capitolo 11013 denominato POIn Asse I Intervento "Servizi di valorizzazione integrata" Progetto Discovering Salentopia del Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2014;

Nome dell'intervento in contabilità:

PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE (P.O.I.n.) "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" FESR 2007-2013 - INTERVENTO "SERVIZI DI VALORIZZAZIONE INTEGRATA - TURISMO: DISCOVERING SALENTOPIA"- - PROCEDURA NEGOZIATA MULTILOTTO AI SENSI DELL'ART. 125, COMMA 11, DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI PER L'AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DI SERVIZI FINALIZZATI ALLA FRUIZIONE TURISTICA SOSTENIBILE DELLA CITTA' DI LECCE E DEL SALENTO NELL'AMBITO DEL PROGETTO "DISCOVERING SALENTOPIA". CUP B39B14000120007

Il Funzionario Direttivo Addetto
al "Bilancio e controllo di gestione"
Dott. Antonio Giannini

REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Il sottoscritta attesta che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Direttore Generale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
Avv. Miriam Giorgio

Il Direttore Amministrativo
Dott. Matteo Minchillo

Il Direttore Generale
Dott. Giancarlo Piccirillo

Unione Europea PO FESR PUGLIA 2007 - 2013 Asse I Linea I.1.1 Azione POIn	Regione Puglia Assessorato al Turismo Servizio Turismo	PugliaPromozione Agenzia Regionale del Turismo

PROGRAMMA TRIENNALE DI PROMOZIONE TURISTICA 2012 – 2014
Valorizzazione e integrazione su scala interregionale del patrimonio culturale e naturale
" Servizi di Valorizzazione Integrata Lotto A " – CUP B39B14000120007

OGGETTO: PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE (P.O.I.n.) "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" FESR 2007-2013 – INTERVENTO "SERVIZI DI VALORIZZAZIONE INTEGRATA – TURISMO: DISCOVERING SALENTOPIA"- - PROCEDURA NEGOZIATA MULTILOTTO AI SENSI DELL'ART. 125, COMMA 11, DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI PER L'AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DI SERVIZI FINALIZZATI ALLA FRUIZIONE TURISTICA SOSTENIBILE DELLA CITTA' DI LECCE E DEL SALENTO NELL'AMBITO DEL PROGETTO "DISCOVERING SALENTOPIA".

CIG LOTTO 1 Z60106E9A4 - CIG LOTTO 2 Z9E106E9AF - CIG LOTTO 3 ZD1106E9B4
CIG LOTTO 4 ZB4106E9BB - CIG LOTTO 5 Z47106E9C4 - CIG LOTTO 6 ZF2106E9C6
CIG LOTTO 7 Z7A106E9C9 - CIG LOTTO 8 Z2A106E9CB - CIG LOTTO 9 ZD5106E9CD
CIG LOTTO 10 Z35106E9D1

LETTERA DI INVITO

Spett.le DITTA

Con Determinazione del Direttore Generale n. 365 del 8 settembre 2014, l'Agenzia Regionale del Turismo PugliaPromozione ha avviato una procedura negoziata multilotto ex art. 125, co. 11, per l'affidamento dei servizi di fruizione turistica per il territorio del Salento e la città di Lecce nell'ambito del Progetto "Discovering Salentopia".

Codesta Ditta/Associazione, pertanto, è invitata a partecipare alla presente procedura di gara, la quale si svolgerà nel rispetto delle condizioni e delle prescrizioni indicate nella presente Lettera invito e nel Disciplinare di gara.

L'importo a disposizione dell'Amministrazione, quale base d'asta rispetto a cui la Vs. ditta/associazione è invitata a effettuare una offerta in ribasso è pari ad € 7.800,00 (IVA esclusa). Non possono essere presentate offerte in aumento.

I Lotti della procedura sono 10 e sono descritti nel Capitolato tecnico: è possibile presentare offerta per più Lotti.

Il criterio di scelta del contraente è quello **dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83 del D. lgs. N. 163/2006**, secondo i parametri di valutazione indicati nel **Disciplinare di gara** che costituisce parte integrante della presente Lettera di invito.

Il termine per la presentazione delle offerte, da predisporre e da presentare nel rispetto delle modalità indicate nel seguito della presente Lettera, è fissato perentoriamente per il giorno **23.09.2014.**

Si precisa che i termini di presentazione delle offerte sono ridotti in ragione della necessità di rispettare la tempistica della programmazione PoIn-FESR di cui alla Convenzione stipulata con Determinazione n. 219/2014 e al relativo progetto esecutivo.

La S.V. è invitata a formulare una offerta economica e una offerta tecnica (progetto tecnico) per la produzione del servizio descritto nel Capitolato tecnico e secondo le specifiche contenute nei Documenti tecnici allegati alla presente Lettera d'invito.

1. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile del procedimento:

Nominativo: dott. Giancarlo Piccirillo

Indirizzo: Fiera del Levante pad. 172 – 70123 Bari – Lungomare Starita

E-mail: direzione.generale@viaggiareinpuglia.it

2. ISTRUTTORIA E RICHIESTA DI CHIARIMENTI

Le richieste di chiarimenti devono essere inoltrate al seguente indirizzo e-mail **m.giorgio@viaggareinpuglia.it**

avv. Miriam Giorgio

Ufficio Patrimonio e Attività negoziali

3. OGGETTO, TEMPI DI ESECUZIONE E IMPORTO

Servizi di fruizione e valorizzazione turistica del territorio del Salento e della città di Lecce

Periodo di erogazione: novembre 2014-dicembre 2014

Importo complessivo: €78.000,00 (IVA esclusa)

Importo per ciascun Lotto: € 7.800,00 (IVA esclusa)

Le attività richieste, come descritte dal capitolato tecnico, dovranno essere realizzate entro il 31.12.2014 (termine di esecuzione della prestazione).

Il pagamento del corrispettivo sarà effettuato entro 30 giorni dall'emissione della fattura che potrà avvenire a seguito dell'attestazione di regolare esecuzione da parte della stazione appaltante.

4. REQUISITI SOGGETTIVI E SOGGETTI DA INVITATI

I soggetti invitati a partecipare alla presente procedura sono operatori dei settori interessati dalla finalità di valorizzazione turistica rappresentata nella Determinazione di indizione e nel Capitolato allegato alla presente lettera di invito.

In caso di **associazioni** o soggetti comunque diversi da ditte individuali/società/consorzi/RTI, la partecipazione alla procedura negoziata è possibile solo ove essi esercitino una attività economica funzionale agli scopi stabiliti nei rispettivi atti costitutivi o statuti e siano muniti di Partita Iva.

I soggetti cui indirizzare la presente Lettera di invito sono stati individuati mediante manifestazione di interesse che gli stessi hanno presentato all'Amministrazione entro il termine del 06.09.2014, indicando le attività svolte e il Lotto o i Lotti di interesse.

5. PRESENTAZIONE e VALIDITA' DELLA OFFERTA

La presentazione dell'offerta è dettagliatamente descritta nel Disciplinare di gara.
L'offerta dovrà pervenire in un plico integro chiuso e sigillato **entro e non oltre il giorno**

23.09.2014 alla Direzione Generale di Pugliapromozione.
All'interno del Plico devono essere presenti tre buste chiuse e sigillate, a pena di esclusione, contenenti la documentazione amministrativa (BUSTA A), l'offerta tecnica (BUSTA B), l'offerta economica (BUSTA C) che insieme costituiscono l' "offerta presentata".
L'offerta presentata, a pena esclusione, deve:

a. essere munita di firma olografa del legale rappresentante della ditta/associazione;
b. giungere integra e al suo interno le buste devono essere integre e sigillate;
c. riferirsi ad un solo Lotto (per ciascuno ulteriore Lotto per cui eventualmente si intenda presentare una offerta deve essere trasmesso un altro plico);
d. essere trasmessa con raccomandata a/r Agenzia Regionale del Turismo – Pugliapromozione c/o Fiera del Levante, pad. 172, Lungomare Starita 4 – 70123 Bari all'attenzione dell'avv. Miriam Giorgio.

L'offerta deve essere corredata dalle dichiarazioni obbligatorie previste dalla normativa vigente secondo il modello allegato alla presente Lettera di invito. In particolare, tra gli obblighi dichiarativi previsti, l'offerente dichiara di assumere a proprio carico tutti gli oneri assicurativi e previdenziali di legge, di osservare le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e di retribuzione dei lavoratori dipendenti, nonché di accettare condizioni contrattuali e penalità.

Le offerta è vincolante per centottanta giorni dalla scadenza del termine per la sua presentazione.

4. GARANZIE A CORREDO DELL'OFFERTA

L'offerta è corredata da una garanzia pari al 2% del prezzo base per ciascun Lotto sotto forma di cauzione o di fideiussione, bancaria o assicurativa.
La predetta garanzia deve avere validità per centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta e copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario.

L'offerta è altresì corredata, a pena di esclusione, dall'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, qualora l'offerente risultasse affidatario, ai sensi degli artt. 75, comma 8, e 113 del Codice dei Contratti pubblici.

5. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE E APERTURA DELLE OFFERTE

La presente gara verrà aggiudicata, ai sensi dell'art. 83 del Codice dei contratti pubblici, approvato con D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Le offerte saranno valute secondo i seguenti parametri:

		Min-max
A-1	Grado di innovatività	0-10
A-2	Ampliamento della conoscenza dell'offerta	0-10
A-3	Grado di sostenibilità dell'attività	0-10
A-4	Grado di accessibilità	0-10
A-5	Coerenza con il brand of experience	0-10
A-6	Potenziale ampliamento della domanda	0-10
A-7	Azioni di sensibilizzazione delle Com. locali	0-10
A-8	Azioni di completamento	0-10
A-9	Livello di networking	0-10
TOTALE		0-90

L'amministrazione si riserva di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, previa valutazione di congruità e convenienza.

Scaduti i termini per la presentazione delle offerte, si procederà all'apertura delle offerte il giorno **25/10/2014, ore 10.00** presso l'Ufficio Patrimonio, sede Direzione Generale, c/o Fiera del Levante, Lungomare Starita Bari.

6. CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE

L'Organo Giurisdizionale competente per le procedure di ricorso avverso la presente procedura è il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia – sede di Bari.

7. RISERVATEZZA DELLE INFORMAZIONI

Per la presentazione dell'offerta è richiesto ai concorrenti di fornire dati ed informazioni, anche sotto forma documentale.

Ai sensi e per gli effetti del Codice sul trattamento dei dati personali, approvato con D.Lgs. n.196/2003 la Stazione appaltante fornisce le seguenti informazioni.

Finalità del trattamento

I dati inseriti nelle buste telematiche vengono acquisiti ai fini della partecipazione ed in particolare ai fini della effettuazione della verifica dei requisiti di carattere generale.

I dati del concorrente aggiudicatario verranno acquisiti ai fini della stipula e dell'esecuzione del contratto, ivi compresi gli adempimenti contabili ed il pagamento del corrispettivo contrattuale.

Dati sensibili

Di norma i dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non rientrano tra i dati classificabili come "sensibili", ai sensi della citata legge.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli.

Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati

I dati inseriti nelle buste telematiche potranno essere comunicati a:

- soggetti esterni, i cui nominativi sono a disposizione degli interessati, facenti parte delle Commissioni di aggiudicazione;
- altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti ai sensi della legge n. 241/1990.

Diritti del concorrente interessato

Relativamente ai suddetti dati, al partecipante, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti di cui alla citata D.Lgs. n. 196/2003.

Acquisite le suddette informazioni, ai sensi della D.Lgs. n. 196/2003, con la presentazione dell'offerta e la sottoscrizione del contratto, il concorrente acconsente espressamente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate precedentemente.

8. ALLEGATI

La documentazione della presente procedura è costituita da:

1. **Lettera di invito**
2. **Istanza di partecipazione/modello dichiarazioni**
3. **Modello offerta economica**
4. **Disciplinare di gara**
5. **Capitolato tecnico**

Bari, 8 settembre 2014

IL DIRETTORE GENERALE
Responsabile del procedimento
Dott. Giancarlo Piccirillo

ALL. B

SPETT.LE
ARET – PUGLIAPROMOZIONE
UFFICIO PATRIMONIO E ATTIVITÀ NEGOZIALI

C/O FIERA DEL LEVANTE PAD. 172
LUNGOMARE STARITA
70123 – BARI

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE – "DICHIARAZIONE UNICA" – MODELLO PER LE DICHIARAZIONI RILASCIATE DAGLI OPERATORI ECONOMICI IN ORDINE AL POSSESSO DEI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA	**Marca da Bollo * (Valore corrente, ogni 4 fogli)**

*In caso di mancata apposizione della marca da bollo o in caso di marca da bollo insufficiente, si procederà, senza ulteriore avviso, ai sensi dell'art.19 e art.31 del D.P.R. n. 642/1972, dandone comunicazione al competente Ufficio locale delle Entrate che provvederà alla regolarizzazione e all'applicazione della relativa sanzione

OGGETTO: PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE (P.O.I.n.) "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" FESR 2007-2013 – INTERVENTO "SERVIZI DI VALORIZZAZIONE INTEGRATA – TURISMO: DISCOVERING SALENTOPIA"- - PROCEDURA NEGOZIATA MULTILOTTO AI SENSI DELL'ART. 125, COMMA 11, DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI PER L'AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DI SERVIZI FINALIZZATI ALLA FRUIZIONE TURISTICA SOSTENIBILE DELLA CITTA' DI LECCE E DEL SALENTO NELL'AMBITO DEL PROGETTO "DISCOVERING SALENTOPIA".

CIG LOTTO 1 Z60106E9A4 - CIG LOTTO 2 Z9E106E9AF - CIG LOTTO 3 ZD1106E9B4
CIG LOTTO 4 ZB4106E9BB - CIG LOTTO 5 Z47106E9C4 - CIG LOTTO 6 ZF2106E9C6
CIG LOTTO 7 Z7A106E9C9 - CIG LOTTO 8 Z2A106E9CB - CIG LOTTO 9 ZD5106E9CD
CIG LOTTO 10 Z35106E9D1

CUP: B39B14000120007

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a _____ il _____

residente a _____via _____

Codice fiscale _____

nella sua qualità di (legale rappresentante, procuratore, etc.)
_____

dell'Impresa/Associazione_____

con sede legale in _____cap _____

via _____

ALL. B

telefono _____ fax _____
Posta Elettronica certificata_____
Codice fiscale _____ P. IVA _____

C H I E D E

che l'Impresa da lui rappresentata possa presentare offerta per la procedura di gara in oggetto

A tal fine, sotto la propria responsabilità,

- Consapevole, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci e/o formazione di atti falsi e/o uso degli stessi;
- Consapevole che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 e 75 del D.P.R. n. 445/2000, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, l'impresa/associazione da lui rappresentata verrà esclusa dalla procedura per la quale è rilasciata, o, se risultata aggiudicataria, decadrà dall'aggiudicazione medesima;
- Consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione in corso di esecuzione del contratto, quest'ultimo potrà essere risolto di diritto ai sensi dell'art. 1456 del cod. civ;
- Informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Codice per la protezione dei dati personali, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;

DICHIARA

ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445

1) Che l'Impresa partecipa alla procedura di gara in oggetto nella seguente forma giuridica (*fattispecie di ammissibilità alle procedure di affidamento dei contratti pubblici elencate nell'art. 34, comma 1, del Codice dei Contratti pubblici):*

a) Ditta individuale
b) Società commerciale
c) Società cooperativa
d) Associazione con Partita Iva
(barrare la lettera corrispondente ed indicare la forma giuridica – es. srl, spa, snc)

Oppure

e) **CONSORZIO fra società cooperative di produzione e lavoro/imprese artigiane**:
(Denominazione/ragione sociale) _____

sede legale _____ via _____ cap _____

sede amm.va _____ via _____ cap _____

ALL. B

A tal proposito, si indicano le seguenti società/imprese "consorziate":

1. (Denominazione/ragione sociale) _____

sede legale _____ via _____ cap _____

sede amm.va _____ via _____ cap _____

2. (Denominazione/ragione sociale) _____

sede legale _____ via _____ cap _____

sede amm.va _____ via _____ cap _____

3. (Denominazione/ragione sociale) _____

sede legale _____ via _____ cap _____

sede amm.va _____ via _____ cap _____

[*Si precisa che il numero delle società/imprese "consorziate" è stato sopra indicato a titolo meramente esemplificativo]*.

Oppure

f) **CONSORZIO stabile tra imprenditori individuali/società commerciali/società cooperative di produzione e lavoro**:
(Denominazione/ragione sociale) _____

sede legale _____ via _____ cap _____

sede amm.va _____ via _____ cap _____

A tal proposito, si indicano le seguenti società/imprese "consorziate":

1. (Denominazione/ragione sociale) _____

sede legale _____ via _____ cap _____

sede amm.va _____ via _____ cap _____

2. (Denominazione/ragione sociale) _____

sede legale _____ via _____ cap _____

sede amm.va _____ via _____ cap _____

3. (Denominazione/ragione sociale) _____

sede legale _____ via _____ cap _____

sede amm.va _____ via _____ cap _____

ALL. B

[*Si precisa che il numero delle società/imprese "consorziate" è stato sopra indicato a titolo meramente esemplificativo]*.

Oppure

g) **RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO D'IMPRESA costituendo/costituito tra i seguenti operatori economici**:

1. (Denominazione/ragione sociale) _____ (MANDATARIA)

sede legale _____ via _____ cap _____

sede amm.va _____ via _____ cap _____

Quota di partecipazione al Raggruppamento (*indicare la misura in percentuale: la predetta quota della mandataria dovrà essere maggioritaria e nella misura minima del 40%*): _____

Parte della prestazione che sarà eseguita dalla mandataria (*essa dovrà eseguire la prestazione nella percentuale corrispondente alla suddetta quota di partecipazione*): _____

2. (Denominazione/ragione sociale) _____ (MANDANTE)

sede legale _____ via _____ cap _____

sede amm.va _____ via _____ cap _____

Quota di partecipazione al Raggruppamento (*indicare la misura in percentuale: la predetta quota della mandante dovrà essere nella misura minima del 10%*): _____

Parte della prestazione che sarà eseguita dalla mandante (*essa dovrà eseguire la prestazione nella percentuale corrispondente alla suddetta quota di partecipazione*): _____

3. (Denominazione/ragione sociale) _____ (MANDANTE)

sede legale _____ via _____ cap _____

sede amm.va _____ via _____ cap _____

Quota di partecipazione al Raggruppamento (*indicare la misura in percentuale: la predetta quota della mandante dovrà essere nella misura minima del 10%*): _____

Parte della prestazione che sarà eseguita dalla mandante (*essa dovrà eseguire la prestazione nella percentuale corrispondente alla suddetta quota di partecipazione*): _____

ALL. B

Si precisa che:

- → *Il numero delle società/imprese "raggruppate" è stato sopra indicato a titolo meramente esemplificativo*.
- → *Nell'ipotesi di raggruppamento temporaneo "costituendo", l'offerta dovrà essere sottoscritta da tutte le imprese "raggruppate" e ciascuna di esse dovrà dichiarare, per mezzo del proprio rappresentante legale/procuratore, nella presente domanda di partecipazione, il proprio impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa indicata e qualificata come mandataria*.
- → *Nell'ipotesi di raggruppamento temporaneo "costituito", l'impresa mandataria dovrà produrre copia dell'atto pubblico o scrittura privata autenticata, da cui risulta il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria, corredata da dichiarazione di autenticità ex art. 19 D.P.R. n.445/2000 sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa mandataria.*

Oppure

h) **Soggetto che ha stipulato il contratto di gruppo europeo di interesse economico (GEIE).**

[*Si precisa che in caso di partecipazione di operatori economici, appartenenti alle suddette categorie, i dati richiesti, che dovranno essere riportati nella domanda di partecipazione, sono i medesimi che sono stati sopra indicati per i raggruppamenti temporanei d'impresa*]

2) Che il titolare/rappresentante legale ed il direttore tecnico (*se si tratta di impresa individuale*/i soci ed il direttore tecnico (*se si tratta di società in nome collettivo*) / i soci accomandatari ed il direttore tecnico (*se si tratta di società in accomandita semplice*) / gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza, il direttore tecnico, il socio unico persona fisica ed il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci (*se si tratta di ogni altro tipo di società o consorzio*), **sono i seguenti**:

Cognome	*Nome*	Luogo e data di nascita	Residenza	Carica sociale	Data Scadenza Incarico

ALL. B

3) Che il titolare/rappresentante legale ed il direttore tecnico (*se si tratta di impresa individuale* / i soci ed il direttore tecnico (*se si tratta di società in nome collettivo*) / i soci accomandatari ed il direttore tecnico (*se si tratta di società in accomandita semplice*) / gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza, il direttore tecnico, il socio unico persona fisica ed il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci (*se si tratta di ogni altro tipo di società o consorzio*), **cessati dalla carica** nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara**, sono i seguenti**:

Cognome	*Nome*	Luogo e data di nascita	Residenza	Carica sociale	Data di cessazione e Incarico

4) Che l'Impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di cui all'art. 186bis del Regio Decreto n. 267/1942[*art. 38, comma 1, lett. a), del Codice dei Contratti pubblici*].

5) Che l'Impresa non si trova in alcuna delle situazioni di esclusione previste e specificate all'art. 38, comma 1, lett. b), c) ed m-ter), del Codice dei Contratti pubblici.

A tal proposito, si precisa che **l'impresa concorrente ha l'obbligo di produrre separata dichiarazione di ciascuno dei soggetti indicati al precedente punto 2)**, sottoscritta dai medesimi e resa sempre nelle forme dell'autocertificazione, con la quale ciascuno di essi attesti:

→ *che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della Legge n. 1423 del 1956 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della Legge n. 575 del 1965 l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore*

ALL. B

tecnico, se si tratta di impresa individuale; i soci o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società [art. 38, comma 1, lett. b), del Codice dei Contratti pubblici];

→ *che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del Codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; è comunque causa di esclusione la condanna, passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio quali definitivi dagli atti comunitari citati art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale, dei soci o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori moniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico o del socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata; l'esclusione e il divieto in ogni caso non operano quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna, ovvero in caso di revoca della condanna medesima [art. 38, comma 1, lett. c), Codice cit.];*

→ *che pur essendo stata vittima di reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del c.p. aggravati dai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 152/1991, convertito con modificazioni dalla Legge n. 203 del 1991, ha denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrono i casi previsti dall'art.4 primo comma della Legge n. 689 del 1981 (comma 1, lett. m- ter dell'art. 38 del Codice cit.).*

L'impresa concorrente ha anche **l'obbligo** di produrre: copia del documento di identità personale, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti firmatari, sottoscrittori della dichiarazione, corredata da dichiarazione di autenticità ex art.19 del D.P.R. n. 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa concorrente.

Per quanto concerne le dichiarazioni di cui alla lett. c) dell'art. 38 del Codice cit., ciascuno dei soggetti dichiaranti sopra indicati ha l'obbligo di indicare tutte le condanne penali riportate, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione. I predetti soggetti non sono tenuti ad indicare nella dichiarazione le condanne per reati depenalizzati ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, né le condanne revocate, né quelle per le quali è intervenuta la riabilitazione.

Si precisa, ulteriormente, che l'impresa concorrente ha altresì **l'obbligo** di produrre alternativamente:

a) Dichiarazione separata di ciascuno dei soggetti (*cessati dalla carica*) indicati al precedente punto 3), sottoscritta dai medesimi e resa sempre nelle forme

ALL. B

dell'autocertificazione, attestante l'insussistenza nei confronti degli stessi delle situazioni di esclusione di cui alla lett. c) dell'art. 38 del Codice dei Contratti pubblici, corredata da dichiarazione di autenticità ex art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 sottoscritta con firma del legale rappresentante o del procuratore dell'impresa concorrente.

oppure

b) Dichiarazione separata di ciascuno dei soggetti (*cessati dalla carica*) indicati al precedente punto 3), sottoscritta dai medesimi e resa sempre nelle forme dell'autocertificazione, attestante la sussistenza nei confronti degli stessi delle situazioni di esclusione di cui alla lett. c) dell'art. 38 del Codice dei Contratti pubblici, corredata da dichiarazione di autenticità ex art. 19 del D.P.R. n.445/2000 sottoscritta con firma del legale rappresentante o del procuratore dell'impresa concorrente; unitamente alla Dichiarazione (*copia scannerizzata*) del legale rappresentante o del procuratore dell'impresa concorrente, sottoscritta dal medesimo con la firma e resa nelle forme dell'autocertificazione, attestante che l'impresa medesima ha adottato atti o misure di completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.

oppure

c) Dichiarazione del legale rappresentante o del procuratore dell'impresa concorrente, sottoscritta dal medesimo con la firma digitale e resa nelle forme dell'autocertificazione, attestante, "per quanto a propria conoscenza", l'insussistenza nei confronti dei predetti soggetti delle situazioni di situazioni di esclusione di cui alla lett. c) dell'art. 38 del Codice dei Contratti pubblici, specificando le circostanze che rendono impossibile od eccessivamente gravosa la produzione della dichiarazione da parte dei soggetti interessati.

Anche per i soggetti (*cessati in carica*), nell'ipotesi di cui alle suddette lett. a) e b), l'impresa concorrente ha l'obbligo, pena l'esclusione, di allegare documento di identità personale, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti firmatari, sottoscrittori della dichiarazione, corredata da dichiarazione di autenticità ex art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 sottoscritta con firma del legale rappresentante o del procuratore dell'impresa concorrente. Ciascuno dei soggetti dichiaranti sopra indicati ha l'obbligo di indicare tutte le condanne penali riportate, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione. I predetti soggetti non sono tenuti ad indicare nella dichiarazione le condanne per reati depenalizzati ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, né le condanne revocate, né quelle per le quali è intervenuta la riabilitazione.

6) Che l'Impresa **non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria** di cui all'art. 17 della Legge n. 55/1990 [*art. 38, comma 1, lett. d), del Codice dei Contratti pubblici*].

7) Che l'Impresa **non ha commesso gravi infrazioni,** debitamente accertate, delle norme in materia di sicurezza e violazioni di ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, secondo quanto risulti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture [*art. 38, comma 1, lett. e), Codice cit.*].

8) Che l'Impresa **non ha è incorsa in gravi negligenze e non ha usato malafede** nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio della sua attività professionale accertata con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante [*art. 38, comma 1, lett. f), Codice cit.*].

ALL. B

9) Che l'Impresa **non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse**, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui essa è stabilita [*art. 38, comma 1, lett. g), Codice cit.*].

A tal proposito si indica l'Ufficio/sede dell'Agenzia delle Entrate a cui rivolgersi ai fini della verifica:			
Ufficio	Indirizzo	CAP	Città
Fax	Tel.	NOTE	

10) Che nei confronti dell'Impresa, ai sensi dell'art. 38, comma 1-ter, del Codice dei Contratti pubblici, **non risulta l'iscrizione nel casellario informatico** di cui all'art. 7, comma 10, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito a requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti [*art. 38, comma 1, lett. h), Codice cit.*].

11) Che l'Impresa **non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, delle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali**, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui essa è stabilita [*art. 38, comma 1, lett. i), Codice cit.*].

A tal proposito dichiara i seguenti riferimenti INPS e INAIL:

INPS

Ufficio/Sede	**Indirizzo**	**CAP**	**Città**
Fax	**Tel.**		**Matricola Azienda**

INAIL

Ufficio/Sede	**Indirizzo**	**CAP**	**Città**
Fax	**Tel.**		**P.A.T.**

12) Che l'impresa è **in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili** *[art. 38, comma 1, lett. l), Codice cit.*], poiché:

ALL. B

- ha ottemperato al disposto dell'art. 17, della L. n. 68/1999, in quanto con organico oltre i 35 dipendenti o con organico da 15 a 35 dipendenti che ha effettuato nuove assunzioni dopo il 18/01/2000;
  oppure
- non è assoggettabile agli obblighi derivanti dalla L. n. 68/1999, in quanto con organico fino a 15 dipendenti o con organico da 15 a 35 dipendenti che non ha effettuato nuove assunzioni dopo il 18/01/2000.

A tal fine dichiara, per i necessari accertamenti, che l'Ufficio Provinciale competente è il seguente:			
Ufficio Provinciale	Indirizzo	CAP	Città
Fax	Tel.	NOTE	

13) Che nei confronti dell'Impresa **non è stata applicata la sanzione interdittiva** di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D.Lgs. n. 231 del 2001 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del Decreto-legge n. 223 del 2006, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 248 del 2006 [*art. 38, comma 1, lett. m) del Codice cit.*].

14) Ai fini dell'art. 38, comma 1, lett. m-quater), del Codice dei Contratti pubblici:

a) Che l'Impresa **non si trova in alcuna situazione di controllo** di cui all'art. 2359 del Codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, e che ha formulato l'offerta autonomamente.
   oppure
b) Che l'Impresa **non è a conoscenza della partecipazione** alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle **situazioni di controllo** di cui all'art. 2359 del Codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, e che ha formulato l'offerta autonomamente.
   oppure
c) Che l'Impresa **è a conoscenza della partecipazione** alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in **situazioni di controllo** di cui all'art. 2359 del Codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, e che ha formulato l'offerta autonomamente.

ALL. B

Nelle ipotesi di cui alle precedenti lettere a), b) e c), la stazione appaltante **esclude** i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

15) a) Che l'Impresa **non si è avvalsa dei piani individuali di emersione** di cui all'art. 1 bis, comma 14, della Legge n. 383 del 2001, sostituito dall'art. 1 della Legge n. 266 del 2002;

oppure

b) Che l'Impresa **si è avvalsa dei piani individuali di emersione** di cui all'art.1 bis, comma 14, della Legge n. 383 del 2001, sostituito dall'art. 1 della Legge n. 266 del 2002, ma che il periodo di emersione si è concluso.

16) Che l'Impresa è iscritta nel **Registro delle Imprese** (*ovvero, in caso di impresa avente sede all'estero, l'iscrizione in uno dei Registri Professionali o commerciali dello Stato di residenza di cui all'art. 39 del Codice dei Contratti pubblici)* presso la competente **C.C.I.A.A.** di _____ (*indicare: forma giuridica, data e numero d'iscrizione*) per l'esercizio dell'attività oggetto della presente gara (*indicare: data di inizio dell'attività d'impresa),* con apposita dicitura di essere in regola con quanto previsto dalla normativa vigente antimafia ("*NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge n. 575 del 1965 e successive modificazioni*").

Si precisa che: se la impresa partecipante alla procedura di gara è una cooperativa, dovrà dichiarare, altresì, che è iscritta all'**Albo Nazionale delle società cooperative** (*istituito con Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 23/06/2004*), indicando sezione, numero e data d'iscrizione.

17) Che l'Impresa non si trova in alcuna delle seguenti **situazioni di divieto**:
1) divieto di partecipazione alla medesima procedura di affidamento del consorzio stabile e dei consorziati indicati dal primo in sede di offerta, per i quali il consorzio concorre (art. 36, comma 5, del Codice dei Contratti pubblici);
2) divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti (art. 37, comma 7, del Codice cit.);
3) divieto di partecipare alla medesima procedura di affidamento del consorzio di cooperative e dei consorziati indicati dal primo in sede di offerta, per i quali il consorzio concorre (art. 37, comma 7, del Codice cit.).

18) Che l'Impresa **accetta, senza condizione o riserva alcuna**, tutte le norme e le disposizioni contenute nel Disciplinare di gara e nel Capitolato tecnico.

19) L'impresa **si impegna** ad assolvere gli obblighi di correttezza e buona fede, astenendosi da qualunque comportamento che possa, in ogni modo, direttamente o indirettamente, limitare la concorrenza o modificare le condizioni di eguaglianza nella gara o nell'esecuzione dei contratti (patto di integrità ex art. 16 della Legge Regione Puglia n. 15 del 2008).

ALL. B

20) Che l'Impresa **ha perfetta conoscenza** delle norme generali e particolari che regolano l'appalto, oltre che di tutti gli obblighi derivanti dalle prescrizioni degli atti di gara, di tutte le condizioni locali, nonché delle circostanze generali e particolari che possono avere influito sulla determinazione dei prezzi e sulla quantificazione dell'offerta presentata.

21) Che l'Impresa **è in regola con le norme poste a tutela della prevenzione e sicurezza sul lavoro,** secondo quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dal D.Lgs. n. 81/2008 e successive modificazioni, ed ha tenuto conto, nel redigere l'offerta, degli obblighi connessi alle disposizioni normative di che trattasi, nonché di tutti i costi derivanti dagli obblighi imposti dalla predetta normativa.

22) Che l'Impresa **autorizza espressamente**, ai sensi dell'art. 79, commi 5 e 5-bis, del Codice dei Contratti pubblici, la Stazione Appaltante a trasmettere via fax le comunicazioni previste nella predetta normativa al seguente numero: _____, ovvero tramite e-mail al seguente indirizzo _____.

23) Che l'Impresa **intende** subappaltare o concedere in cottimo la seguente parte della prestazione: _____ e che la quota percentuale della parte da subappaltare è contenuta entro il limite massimo del 30% dell'importo complessivo contrattuale.

Si precisa che la dichiarazione di cui al punto 23) è da fornirsi solo ed esclusivamente nell'ipotesi in cui la ditta ha intenzione di subappaltare o concedere in cottimo parte della prestazione oggetto di gara. Diversamente barrare la parte per intendere che non si subappalterà.

24) **<u>CAPACITA' ECONOMICA E FINANZIARIA</u>**

Ai fini della dimostrazione della capacità economica e finanziaria allega **n. 2 (due) referenze rilasciate da istituti bancari o intermediari autorizzati** ai sensi del D.Lgs. n. 385/1993 o, in alternativa, i bilanci di esercizio degli ultimi tre anni.

Si precisa che la capacità economica e finanziaria può essere comprovata, altresì, da una dichiarazione sottoscritta in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000 concernente il fatturato globale di impresa e l'importo relativo ai servizi nel settore di riferimento oggetto della procedura de qua negli ultimi tre esercizi. Se la ditta/associazione è stata costituita da meno di 3 anni i documenti anzidetti da produrre sono quelli relativi all'ultimo anno o agli ultimi due anni a seconda della data di costituzione.

Allega, altresì, l'iscrizione alla camera di Commercio, Industria, Artigianato e

Agricoltura con attività esercitata relativa all'oggetto della gara, pertinente alla categoria merceologica in cui risulta iscritto.

25) CAPACITA' TECNICO PROFESSIONALE

a) Che l'*Impresa* ha eseguito le seguenti attività/prestazioni dello stesso genere di quella oggetto della gara in oggetto, negli ultimi cinque anni, con specifica indicazione degli importi, delle date e dei committenti, pubblici o privati, secondo il seguente dettaglio:

Committente (pubblico o privato)	**Riferimento contratto ed oggetto**	**Data**	**Importo (€) IVA esclusa**

b) Che l'*Impresa* **è in possesso/non è in possesso** delle seguenti certificazioni di qualità:

Certificazione: _____

Ente Certificatore: _____

Oggetto della certificazione: _____

Data rilascio: _____

Data scadenza: _____

AVVALIMENTO (ai sensi dell'art. 49 del Codice dei Contratti pubblici)

Il concorrente, singolo o consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del Codice dei Contratti pubblici, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico, organizzativo (capacità economico finanziaria e capacità tecnica), sopra descritti, avvalendosi dei requisiti di altro soggetto.

In relazione alla gara di cui trattasi non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, e che partecipino sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

Il concorrente, al fine di avvalersi dei requisiti di altro soggetto, deve, **a pena di**

ALL. B

esclusione, produrre la seguente documentazione:

a) *Dichiarazione, resa nelle forme dell'autocertificazione e verificabile ai sensi dell'art. 48 del Codice dei Contratti pubblici, sottoscritta con la firma del legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa concorrente, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;*

b) *Dichiarazione, resa nelle forme dell'autocertificazione e sottoscritta dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa "ausiliaria", attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'art. 38 del Codice citato, nonché il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento, corredata da dichiarazione di autenticità ex art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa concorrente.*

c) *Dichiarazione, resa nelle forme dell'autocertificazione e sottoscritta dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa "ausiliaria", con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione per tutta la durata dell'appalto le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, corredata dalla dichiarazione di autenticità ex art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 di cui al precedente punto b).*

d) *Dichiarazione, resa nelle forme dell'autocertificazione e sottoscritta dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa "ausiliaria", con cui quest'ultima attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'art. 34, corredata dalla dichiarazione di autenticità ex art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 di cui al precedente punto b).*

e) *Copia del contratto, in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto, corredata da dichiarazione di autenticità ex art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 sottoscritta con firma del legale rappresentante o del procuratore dell'impresa concorrente [nel caso di avvalimento nei confronti di una impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lett. e) l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono i medesimi obblighi previsti dal comma 5 dell'art. 49 del Codice dei Contratti pubblici (obblighi previsti dalla normativa antimafia)].*

f) *Copia del documento di identità personale, in corso di validità, del legale rappresentante o del procuratore dell'impresa "ausiliaria", sottoscrittore delle dichiarazioni di cui sopra, corredata da dichiarazione di autenticità ex art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa concorrente*.

26) Che, in caso di aggiudicazione, l'Impresa, ai sensi dell'art. 3, comma 7, della L. n. 136/2010 e s.m.i., si obbliga a comunicare, prima dell'inizio dell'esecuzione della prestazione, alla Stazione Appaltante gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati di cui all'art. 3, comma 1, della Legge citata entro sette giorni dalla loro accensione o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica, nonché, nello stesso termine, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi.

ALL. B

27) Che l'Impresa si obbliga ad osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e la zona nella quale si eseguono le prestazioni oggetto dell'appalto.

* * * * * * * * * * * * * * * * * * * *

Il/la sottoscritto/a, altresì,

C H I E D E
Di indirizzare, ogni e qualsiasi comunicazione inerente la gara in oggetto **in Via _____, N° _____** **(CAP) _____ CITTA' _____PROV. _____** **Riferimento (NOMINATIVO1SETTORE) _____;** **tel. _____, fax _____ e-mail: _____ PEC: _____** **ove si elegge domicilio, con l'impegno di comunicare tempestivamente eventuali variazioni a PugliaPromozione- BARI.**

Data

_____ ***IL LEGALE RAPPRESENTANTE***

_____

Il documento dovrà essere SOTTOSCRITTO, A PENA DI ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA, CON FIRMA DIGITALE dal legale rappresentante del concorrente (o persona munita da comprovati poteri di firma, la cui procura dovrà essere prodotta nella medesima Documentazione amministrativa) unitamente a copia del documento di identità del sottoscrittore

ALL. C

OFFERTA ECONOMICA

SPETT.LE
ARET – PUGLIAPROMOZIONE
UFFICIO PATRIMONIO E ATTIVITÀ NEGOZIALI

C/O FIERA DEL LEVANTE PAD. 172
LUNGOMARE STARITA
70123 – BARI

OGGETTO: PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE (P.O.I.n.) "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" FESR 2007-2013 – INTERVENTO "SERVIZI DI VALORIZZAZIONE INTEGRATA – TURISMO: DISCOVERING SALENTOPIA"- - PROCEDURA NEGOZIATA MULTILOTTO AI SENSI DELL'ART. 125, COMMA 11, DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI PER L'AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DI SERVIZI FINALIZZATI ALLA FRUIZIONE TURISTICA SOSTENIBILE DELLA CITTA' DI LECCE E DEL SALENTO NELL'AMBITO DEL PROGETTO "DISCOVERING SALENTOPIA".

CIG LOTTO 1 Z60106E9A4 - CIG LOTTO 2 Z9E106E9AF - CIG LOTTO 3 ZD1106E9B4
CIG LOTTO 4 ZB4106E9BB - CIG LOTTO 5 Z47106E9C4 - CIG LOTTO 6 ZF2106E9C6
CIG LOTTO 7 Z7A106E9C9 - CIG LOTTO 8 Z2A106E9CB - CIG LOTTO 9 ZD5106E9CD
CIG LOTTO 10 Z35106E9D1

CUP B39B14000120007

DICHIARAZIONE DI OFFERTA ECONOMICA

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica presso la sede societaria ove appresso, nella sua qualità di _____ e legale rappresentante della _____, con sede in _____, Via _____, _____ C.F. _____, partita IVA n._____, iscritta nel Registro delle Imprese di _____ al n. _____, di seguito anche "Concorrente" *(in caso di R.T.I. o Consorzio costituito/costituendo dovranno essere indicati i dati di tutte le imprese raggruppande/raggruppate consorziate/consorziande)*

con riferimento alla procedura negoziata per l'affidamento del servizio di valorizzazione turistica nell'ambito del progetto "Discovering Salentopia"

SI IMPEGNA AD ADEMPIERE

tutte le obbligazioni previste nel Disciplinare di gara e nel Capitolato tecnico della *procedura negoziata per l'affidamento del servizio in oggetto*.

DICHIARA

DI PRESENTARE OFFERTA PER IL SEGUENTE LOTTO (indicare denominazione Lotto)

Dichiara che l'offerta economica

è pari a € _____

DICHIARA ALTRESÌ

- che la presente offerta è irrevocabile ed impegnativa sino al 180° (centottantesimo) giorno successivo al termine ultimo per la presentazione della stessa;
- che la presente offerta non vincolerà PUGLIAPROMOZIONE;
- di aver preso visione ed incondizionata accettazione delle clausole e condizioni riportate nel Capitolato, nonché di quanto contenuto nel Disciplinare di gara e, comunque, di aver preso cognizione di tutte le circostanze generali e speciali che possono interessare l'esecuzione del contratto e che di tali circostanze ha tenuto conto nella determinazione del prezzo offerto;
- di non eccepire, durante l'esecuzione del contratto, la mancata conoscenza di condizioni o la sopravvenienza di elementi non valutati o non considerati, salvo che tali elementi si configurino come cause di forza maggiore contemplate dal Codice civile e non escluse da altre norme di legge e/o dal Capitolato tecnico;
- che il prezzo complessivo offerto è onnicomprensivo di quanto previsto negli atti di gara;
- tenendo conto delle disposizioni vigenti in materia di costo del lavoro i costi relativi al personale impiegato nelle attività oggetto di gara è pari a €_____;
- che i costi relativi alla sicurezza afferenti l'esercizio dell'attività svolta dall'impresa sono pari a €: _____;
- che il Capitolato, i documenti tecnici e il Disciplinare di gara costituiscono parte integrante e sostanziale del Contratto che verrà stipulato con PUGLIAPROMOZIONE in caso di aggiudicazione;

TALE DOCUMENTO DEVE ESSERE COMPILATO E SOTTOSCRITTO CON FIRMA DIGITALE DAL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL CONCORRENTE O PERSONA MUNITA DA COMPROVATI POTERI DI FIRMA

OGGETTO: PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE (P.O.I.n.) "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" FESR 2007-2013 – INTERVENTO "SERVIZI DI VALORIZZAZIONE INTEGRATA – TURISMO: DISCOVERING SALENTOPIA"- - PROCEDURA NEGOZIATA MULTILOTTO AI SENSI DELL'ART. 125, COMMA 11, DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI PER L'AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DI SERVIZI FINALIZZATI ALLA FRUIZIONE TURISTICA SOSTENIBILE DELLA CITTA' DI LECCE E DEL SALENTO NELL'AMBITO DEL PROGETTO "DISCOVERING SALENTOPIA".

CIG LOTTO 1 Z60106E9A4 - CIG LOTTO 2 Z9E106E9AF - CIG LOTTO 3 ZD1106E9B4
CIG LOTTO 4 ZB4106E9BB - CIG LOTTO 5 Z47106E9C4 - CIG LOTTO 6 ZF2106E9C6
CIG LOTTO 7 Z7A106E9C9 - CIG LOTTO 8 Z2A106E9CB - CIG LOTTO 9 ZD5106E9CD
CIG LOTTO 10 Z35106E9D1

DISCIPLINARE DI GARA

PARTE I – OGGETTO E ASPETTI GENERALI
1. Oggetto della procedura negoziata
2. Base d'asta. Responsabile del procedimento. Responsabile dell'esecuzione
3. Durata e Luogo di esecuzione del servizio
4. Caratteristiche del servizio
5. Subappalto
6. Costi di sicurezza. Costo del lavoro.

PARTE II – CONDIZIONI E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE
7. Soggetti ammessi
8. R.T.I. e Consorzi. Avvalimento
9. Requisiti di informazioni e chiarimenti

PARTE III – OFFERTA
10. Presentazione dell'offerta
11. Modalità di presentazione dell'offerta in caso di R.T.I. e Consorzi
12. Presentazione della documentazione
13. Documentazione amministrativa
14. Offerta tecnica
15. Offerta economica
16. Valutazione delle offerte

PARTE IV – PROCEDIMENTO DI AGGIUDICAZIONE

17. Apertura procedura di aggiudicazione
18. Cause di esclusione. Offerte anomale
19. Comunicazioni
20. Aggiudicazione provvisoria. Aggiudicazione definitiva.
21. Esecuzione anticipata
22. Stipula del contratto
23. Trattamento dei dati personali

DISCIPLINARE DI GARA

PARTE I – OGGETTO E ASPETTI GENERALI

1 – OGGETTO DELLA PROCEDURA NEGOZIATA

1.1. Il presente disciplinare concerne la procedura negoziata multilotto finalizzata ad individuare i migliori contraenti per l'affidamento delle attività di progettazione ed esecuzione di servizi innovativi di fruizione turistica del Salento e della città di Lecce nell'ambito del progetto DISCOVERING SALENTOPIA.

1.2. I servizi innovativi di fruizione turistica consistono in attività di fruizione turistica del territorio, da offrire gratuitamente ai turisti dal mese di **novembre 2014 al mese di dicembre 2014**, salva una eventuale rimodulazione delle attività che potrà comportare una estensione temporale a parità di condizioni economiche.

1.3. Gli operatori economici del settore interessato **potranno presentare offerta per uno o più Lotti**.

1.4. I **servizi ricercati** dovranno consistere nella:

a) progettazione e la realizzazione di attività di fruizione turistica innovativa del Salento e di Lecce da erogare gratuitamente ai turisti. Per fruizione innovativa si intende l'assenza sul territorio interessato dalle stesse di attività uguali o simili da parte di altri soggetti (pubblici o privati), erogate gratuitamente ovvero a pagamento;
b) realizzazione di attività gratuite di fruizione del territorio che interessino un numero potenziale complessivo di 500 turisti;

1.5. I Lotti della procedura sono i seguenti, coincidendo con gli ambiti delle attività come indicato nel Capitolato:

- LOTTO 1 – TERRITORIO DEL SALENTO
- LOTTO 2 – PATRIMONIO CULTURALE di LECCE
- LOTTO 3 – PATRIMONIO CULTURALE DEI COMUNI DEL SALENTO
- LOTTO 4 – PICCOLI BORGHI E TURISMO RURALE
- LOTTO 5 – PATRIMONIO NATURALISTICO
- LOTTO 6 – PATRIMONIO ENOGASTRONOMICO E RURALE
- LOTTO 7 – TURISMO SPORTIVO E DEL BENESSERE
- LOTTO 8 – SERVIZI PER TARGET SPECIFICI DI UTENZA
- LOTTO 9 – TURISMO PER LA VALORIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE LOCALE (CULTURALE,

ARTISTICA, ARTIGIANALE O INDUSTRIALE)
- LOTTO 10 – SERVIZI PER LA FRUIZIONE INTEGRATA DEI TERRITORI E DEI PRODOTTI TURISTICI

1.6. Si precisa che le attività richieste **non potranno consistere** in:
- servizi di ricettività;
- servizi di ristorazione;
- organizzazione di eventi (spettacoli, convegni, rassegne, festival, etc);
- attività a pagamento da parte dei fruitori.

2 – BASE D'ASTA. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO. RESPONSABILE DELL'ESECUZIONE.

2.1.La base d'asta complessiva, soggetta a ribasso, è pari a € 100.000,00 (IVA inclusa).

2.2. **Il servizio si articola nei 10 (dieci) Lotti indicati al punto 1.5. relativi alla realizzazione e alla progettazione delle relative attività specificate nel Capitolato tecnico aggiudicabili singolarmente per un importo pari a € 10.000,00 (IVA inclusa) ciascuno.**

2.3. Gli operatori invitati potranno presentare offerta in uno o più Lotti.

2.4. Il Responsabile del procedimento della presente procedura è il dott. Giancarlo Piccirillo.

2.5. Il Responsabile dell'esecuzione è l'avv. Miriam Giorgio, funzionario direttivo di Pugliapromozione.

3 – DURATA E LUOGO DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO

3.1. I servizi dovranno essere erogati dal mese di novembre 2014 al mese di dicembre 2014.

3.2. Le attività di erogazione dei servizi ricercati dovranno concludersi entro il 31.12.2014, salva una eventuale proroga temporale a parità di condizioni economiche.

3.3. Le prestazioni contrattuali richieste per lo svolgimento delle attività necessarie alla realizzazione del servizio dovranno avere luogo in varie sedi del territorio della città di Lecce e del Salento.

4 – CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

4.1. Le caratteristiche tecniche del servizio e, segnatamente, delle attività da realizzare/eseguire sono descritte nel **Capitolato tecnico** che si intende integralmente ritrascritto, formando parte integrante e sostanziale del presente Disciplinare di gara.

5 – SUBAPPALTO

5.1. Il subappalto è ammesso in conformità all'art. 118 del Codice di Contratti pubblici.

5.2. Il subappalto non comporta alcuna modifica agli obblighi e agli oneri dell'aggiudicatario che rimane unico responsabile nei confronti dell'Amministrazione per le prestazioni subappaltate.

5.3. L'aggiudicatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione con ribasso non superiore al 20%.

5.4. L'esecuzione delle prestazioni affidate in subappalto non può formare oggetto di ulteriore subappalto.

5.5. L'affidamento in subappalto è sottoposto alle seguenti condizioni:

a) il concorrente deve indicare, all'atto di offerta, le attività e/o i servizi che intende subappaltare;

b) l'aggiudicatario deve depositare presso l'Amministrazione copia autentica del contratto di subappalto almeno 20 giorni prima dell'inizio dell'esecuzione del contratto in subappalto;

c) l'appaltatore deve allegare al contratto di subappalto, ai sensi dell'art. 118, comma 8, del Codice dei Contratti pubblici, la dichiarazione relativa alla sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o collegamento a norma dell'art. 2359 c.c. con l'impresa subappaltatrice

d) l'appaltatore deve trasmettere, inoltre, la dichiarazione attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di qualificazione delle imprese, nonché la dichiarazione comprovante il possesso dei requisiti richiesti dal Bando di gara e dalla normativa vigente per lo svolgimento delle attività a lui affidate, nonché la dichiarazione attestante il possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del Codice dei Contratti pubblici

e) che non sussista, nei confronti del subappaltatore, alcuno dei divieti previsti dall'art. 10 della Legge n. 575/1965 e s.m.i.

5.6. È, inoltre, fatto obbligo all'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 118, comma 3, del Codice dei Contratti pubblici, di trasmettere all'Amministrazione che utilizza il contratto, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei suoi confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da esso via via corrisposti al subappaltatore con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'aggiudicatario non trasmetta le fatture quietanzate del subappaltatore entro il termine predetto, l'Amministrazione sospende il successivo pagamento a favore dell'aggiudicatario.

6 – COSTI DI SICUREZZA. COSTO DEL LAVORO.

6.1. Analizzate le attività oggetto dell'appalto, non sussiste la circostanza di un "contatto rischioso" tra il personale dell'Amministrazione e quello dell'appaltatore. Pertanto, non constano/costano rischi di interferenza tali da comportare l'adozione di misure di prevenzione e protezione dei lavoratori ai sensi dell'art. 86, commi 3 bis e 3 ter e dell'art. 26, comma 3, del Codice dei Contratti pubblici e secondo quanto stabilito nella determina dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti pubblici del 5 marzo 2008 avente ad oggetto "Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture". Restano fermi gli obblighi di legge in capo all'appaltatore in tema di sicurezza sul lavoro.

6.2. Il costo del lavoro deve essere conforme ai trattamenti economici stabiliti dalla normativa vigente e dagli altri atti derivati. Non essendo soggetto a ribasso, il costo del lavoro deve pertanto essere scorporato dall'offerta economica e indicato separatamente secondo il modello di offerta economica.

PARTE II – CONDIZIONI E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

7 – SOGGETTI AMMESSI

7.1. Possono partecipare alla presente procedura i soggetti di cui agli artt. 34 del Codice dei Contratti Pubblici, in possesso dei requisiti di ordine generale definiti dall'art. 38 e dall'art. 39 del d.lgs. n.163/2006 e s.m.i.

7.2. I soggetti partecipanti, sia in forma singola che associata, devono svolgere attività di erogazione di servizi turistici, culturali o di comunicazione esterna.

7.3. In caso di associazioni - o soggetti comunque diversi da ditte individuali/società/consorzi/RTI – la partecipazione alla procedura negoziata è possibile solo ove essi esercitino una attività economica/di impresa funzionale agli scopi stabiliti nei rispettivi atti costitutivi o statuti e siano muniti di Partita Iva.

7.4. Non possono partecipare soggetti economici della filiera turistica che operano nella ricettività (di qualunque tipologia o categoria), ristorazione o intermediazione (agenzie di viaggi o tour operator).

7.5. I soggetti partecipanti non devono presentare alcuna situazione di conflitto di interessi con riferimento all'attività istituzionale dell'Agenzia o della Regione Puglia e non devono avere contenziosi in corso con Enti previdenziali ed assistenziali e/o provvedimenti o azioni esecutive disposti dall'Autorità Giudiziaria italiana e/o estera.

7.6. Per gli ulteriori requisiti di partecipazione si veda *infra* pr. 13.

8 - R.T.I. E CONSORZI. AVVALIMENTO

8.1. È ammessa la partecipazione di imprese temporaneamente raggruppate o raggruppande (R.T.I.) secondo quanto previsto dall'art. 37 del Codice dei Contratti pubblici.

8.2. È ammessa la partecipazione di Consorzi di imprese con l'osservanza della disciplina di cui agli articoli 34, 35, 36 e 37 del Codice dei Contratti pubblici, ivi comprese le aggregazioni tra le imprese aderenti al contratto di rete ai sensi dell'articolo 3, comma 4-ter, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33. Alle aggregazioni di imprese si applicano, per quanto compatibili, le norme descritte nel presente Disciplinare di gara per i R.T.I.

8.3. È consentita la partecipazione da parte di R.T.I. e Consorzi ordinari di concorrenti, anche se non ancora costituiti (quindi, raggruppandi e costituendi); in tal caso l'offerta deve essere sottoscritta da tutte le imprese che costituiranno il R.T.I. o il Consorzio ordinario e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, le stesse imprese conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse, da indicare in sede di offerta, qualificata come mandataria, la quale stipulerà il Contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti.

8.4. Per la partecipazione dei Consorzi stabili vale quanto stabilito all'art. 36 del Codice dei Contratti pubblici e all'art. 277 del D.P.R. n. 207/2010.

8.5. È fatto divieto, a pena di esclusione, ad una stessa impresa di partecipare alla presente procedura in forma individuale e, allo stesso tempo, in forma associata (R.T.I. o Consorzio).

8.6. È fatto divieto, a pena di esclusione, ad una stessa impresa di partecipare a più R.T.I. o a diversi Consorzi.

8.7. Ai sensi e secondo le modalità e le condizioni di cui all'art. 49 del Codice dei Contratti, il concorrente - singolo o consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del Codice dei Contratti pubblici – può

soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di capacità tecnica avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto.

9 – RICHIESTA DI INFORMAZIONI E CHIARIMENTI

9.1. Per eventuali informazioni complementari e/o chiarimenti sul contenuto della documentazione di gara, i concorrenti possono trasmettere le loro richieste all'ARET PUGLIAPROMOZIONE esclusivamente a mezzo e-mail all'indirizzo m.giorgio@viaggareinpuglia.it.

9.2. La richiesta dovrà indicare il riferimento al documento di gara, pagina, paragrafo e testo su cui si richiede il chiarimento.

9.3. Non saranno prese in considerazione le richieste di chiarimenti pervenute oltre il termine su stabilito.

PARTE III – OFFERTA

10 - PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

10.1. Le offerte, redatte in lingua italiana e sottoscritte dal legale rappresentante dei soggetti partecipanti, dovranno pervenire all'ARET PUGLIAPROMOZIONE con raccomandata a/r, in un plico chiuso e sigillato entro e non oltre il **termine perentorio del giorno 23/09/2014**, pena l'irricevibilità dell'offerta e, comunque, la non ammissione alla procedura.

10.2. Il plico dovrà contenere al suo interno 3 (tre) buste chiuse e sigillate contenenti:

BUSTA A - ***Documentazione amministrativa***, come meglio precisato *infra* pr. 13;

BUSTA B - ***Offerta tecnica***, come meglio precisato *infra* pr. 14;

BUSTA C - ***Offerta economica***, come meglio precisato *infra* pr. 15.

10.3. E' ammessa la possibilità di presentare offerta per più di un Lotto: in tal caso, dovrà essere presentato un plico per ciascun Lotto per cui si presenti offerta. Ad esempio, per la presentazione di offerta per due Lotti, dovranno essere presentati 2 plichi contenenti tutta la documentazione richiesta. Non è ammessa la presentazione di un'unica offerta per più Lotti.

10.3. **Le offerte presentata entro il termine perentorio di cui sopra sono in ogni caso vincolanti per il concorrente.**

11 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA IN CASO DI R.T.I. E CONSORZI

11.1. In caso di partecipazione alla procedura in forma associata, R.T.I. costituito o costituendo o Consorzio, sarà l'**impresa mandataria** o designata tale a presentare l'offerta.

11.2. A tale fine, le **imprese mandanti** partecipanti al R.T.I. costituito o costituendo o al Consorzio, dovranno sottoscrivere, anche ai sensi di quanto previsto all'art. 3, comma 20, del Codice dei Contratti, un'apposita dichiarazione – da inserire nella *Documentazione amministrativa* all'interno del Modello di Dichiarazione di cui all'**Allegato B)** – con la quale autorizzano l'impresa mandataria a presentare

un'unica offerta e, pertanto, abilitano la medesima a compiere in nome e per conto delle imprese mandanti ogni attività relativa alla procedura di gara (v. *infra* pr. 13, lett. *g*).
11.3. Con la medesima dichiarazione, inoltre, le **imprese mandant**i partecipanti al R.T.I. costituito o costituendo o al Consorzio, ai fini dell'invio e della ricezione delle comunicazioni inerenti la procedura, eleggono domicilio presso l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata indicato dall'impresa mandataria.

12 – DICHIARAZIONI E ATTESTAZIONI
12.1. Con riferimento alle attestazioni e/o dichiarazioni che devono essere fornite in sede di presentazione dell'offerta, PUGLIAPROMOZIONE potrà procedere in qualsiasi momento a controlli e verifiche della veridicità e/o della completezza del contenuto delle dichiarazioni e della documentazione presentata dai concorrenti, richiedendo l'esibizione di documenti originali e/o dei certificati attestanti quanto dichiarato dai concorrenti.
12.2. Ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R . n. 445/2000, la falsa dichiarazione:
a) comporta sanzioni penali;
b) costituisce causa d'esclusione dalla partecipazione della procedura.

13 – BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA
13.1. Con riferimento alla **BUSTA A-*Documentazione amministrativa*** devono essere predisposti i seguenti documenti:
a) Dichiarazione in ordine al possesso dei requisiti di partecipazione, con firma del legale rappresentante;
b) Documento di registrazione alla Camera di Commercio;
d) Cauzione/fideiussione provvisoria ex art. 75, commi 1-6, del Codice dei Contratti pubblici;
e) Impegno di un fideiussore a rilasciare la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione ex art. 75, comma 8, Codice dei Contratti pubblici;
f) Procura (eventuale);
g) Dichiarazione, sottoscritta con firma olografa, delle imprese partecipanti a R.T.I. costituito o costituendo o a Consorzio con la quale le imprese mandanti autorizzano l'impresa mandataria a presentare un'unica offerta e a compiere in nome e per conto delle imprese mandanti ogni attività relativa alla procedura di gara, eleggendo domicilio all'indirizzo PEC dell'impresa mandataria;
h) documentazione attestante capacità economico-finanziaria
i) Documentazione relativa a R.T.I. e Consorzi;
l) Documentazione relativa all'avvalimento in caso di R.T.I. e Consorzi;
m) Certificato/attestazioni di qualità ove l'Impresa ne sia in possesso;
n) Documento d'identità del legale rappresentante dell'impresa concorrente/mandataria/mandante;

In ordine alla documentazione di cui alle lettere a), c) d), e), f) h) l) si precisa quanto segue:

a) Dichiarazione in ordine ai requisiti di partecipazione

Il concorrente dovrà presentare, a pena di esclusione dalla procedura, una dichiarazione denominata *"Istanza di partecipazione e Dichiarazione in ordine ai requisiti di partecipazione*", resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, conforme al Modello di cui all'**Allegato B)** del presente Disciplinare di gara.
Con la predetta dichiarazione il concorrente dovrà dichiarare i **requisiti di carattere generale, tecnico, finanziario**, nonché ulteriori attestazioni e dichiarazione di impegno richieste.
Con riferimento ai **requisiti di ordine generale**, ai sensi dell'art. 38 del Codice dei Contratti pubblici, si ricorda che:
a) in caso di falsa dichiarazione o falsa documentazione, si procederà a quanto stabilito all'art. 38, comma 1 ter, oltre a quant'altro stabilito dalla normativa vigente;
b) per il contenuto delle attestazioni da dichiarare di cui al comma 1 del citato art. 38, il concorrente dovrà attenersi a quanto stabilito al comma 2 del medesimo art. 38.

Si precisa che nel caso di società di capitali con due soli soci i quali siano in possesso, ciascuno, del cinquanta per cento (50%) della partecipazione azionaria, le dichiarazioni previste ai sensi dell'art. 38, comma 1, lettere b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006, devono essere rese da entrambi i suddetti soci.

Inoltre, la dichiarazione relativa al requisito di cui alla lettera c) dell'art. 38 del Codice dei Contratti pubblici deve essere riferita anche ai **soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di indizione della presente gara**. I soggetti cessati dalla carica possono produrre dichiarazione autonoma di sussitenza/insussistenza nei loro confronti delle situazioni di esclusione di cui all'art. 38, lett. c), corredata da dichiarazione di autenticità ex art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante/procuratore dell'impresa concorrente. Tuttavia, in alternativa, è possibile che la dichiarazione in ordine ai requisiti di esclusione anzidetti sia prodotta dal legale rappresentante/procuratore dell'impresa concorrente: in questo caso il legale rappresentante/procuratore è legittimato a dichiarare la situazione in materia di condanne dei soggetti cessati dalla carica **nei limiti di quanto a propria conoscenza**.

d) Cauzione/fideiussione provvisoria ex art. 75, commi 1-6, Codice dei Contratti pubblici

A titolo di cauzione provvisoria, il concorrente, a pena di esclusione della procedura, dovrà presentare la **cauzione/fideiussione originale rilasciata** da un istituto bancario o compagnia assicurativa o intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, che svolga in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che è sottoposto a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Alla cauzione/fideiussione deve essere allegata copia del documento (procura, etc.) che attesti i poteri del sottoscrittore della fideiussione.

PUGLIAPROMOZIONE si riserva di richiedere l'originale del documento che attesti i poteri del sottoscrittore della fideiussione, ovvero di richiedere la regolarizzazione qualora non sia presentato uno dei documenti di cui ai precedenti punti 1) o 2). In caso di difetto dei necessari poteri da parte del sottoscrittore della fideiussione, il concorrente verrà escluso dalla gara.

La cauzione provvisoria dovrà:

a) essere di importo pari all'**2% (due per cento)** della base d'asta complessiva;

b) avere validità per un periodo di almeno **180 (centottanta) giorni** decorrenti dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte.

La cauzione provvisoria potrà essere costituita, a scelta del concorrente mediante **fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993**, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D.Lgs. n. 58/1998.

Ai sensi dell'art. 75, comma 6, del Codice dei Contratti pubblici, la cauzione provvisoria fornita dall'aggiudicatario sarà svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del Contratto.

Nelle ipotesi di **R.T.I./Consorzio**, la cauzione provvisoria dovrà essere prodotta:

1. in caso di R.T.I. costituito, dalla impresa mandataria nella sua qualità di capogruppo del R.T.I. con indicazione, a pena di esclusione, che il soggetto garantito è il raggruppamento;
2. in caso di R.T.I. costituendo, da una delle imprese raggruppande con indicazione, a pena di esclusione, che i soggetti garantiti sono le imprese raggruppande, che devono essere tutte singolarmente citate;
3. in caso di Consorzio di cui alle lettere b), c) ed e) dell'art. 34 del Codice dei Contratti pubblici, a pena di esclusione, dal Consorzio medesimo;
4. in caso di Consorzio costituendo, da una delle imprese consorziande con indicazione, a pena di esclusione, che i soggetti garantiti sono tutte le imprese che intendono costituirsi in Consorzio.

e) Impegno del fideiussore a rilasciare la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione ex art. 75, comma 8, del Codice dei Contratti pubblici

Il concorrente, a pena di esclusione della procedura, dovrà presentare un documento contenente la dichiarazione di impegno di un fideiussore (istituto bancario o assicurativo o intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 385/1993) a rilasciare, in caso di aggiudicazione, la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del servizio, richiesta ai sensi dell'art. 75, comma 8, del Codice dei Contratti pubblici.

Peraltro, detta dichiarazione dovrà essere contenuta in **un documento autonomo (diverso dal documento recante cauzione/fideiussione provvisoria)**, specificando la denominazione della gara.

Nelle ipotesi di **R.T.I. o Consorzio**, l'impegno del fideiussore a rilasciare la cauzione definitiva dovrà essere prodotto:
1. in caso di R.T.I. costituito, dalla impresa mandataria con indicazione, a pena di esclusione, che il soggetto garantito è il raggruppamento;
2. in caso di R.T.I. costituendo, da una delle imprese raggruppande con indicazione, a pena di esclusione, che i soggetti garantiti sono tutte le imprese raggruppande;
3. in caso di Consorzio di cui alle lettere b), c) ed e) dell'art. 34 del Codice dei Contratti pubblici, a pena di esclusione, dal Consorzio medesimo;
4. in caso di Consorzio costituendo, da una delle imprese consorziande con indicazione, a pena di esclusione, che i soggetti garantiti sono tutte le imprese che intendono costituirsi in Consorzio.

f) Procura
Qualora la dichiarazione di cui all'Allegato x del presente Disciplinare e/o l'offerta economica e/o altra dichiarazione che componga l'offerta, sia sottoscritta da un procuratore (generale o speciale), il concorrente dovrà produrre, **a pena di invalidità della dichiarazione**, copia scansionata della procura (generale o speciale) che attesti i poteri del sottoscrittore.
PUGLIAPROMOZIONE si riserva di richiedere la presentazione dell'originale o copia autentica della procura notarile.

h) Documentazione relativa a R.T.I. o Consorzio
In caso di partecipazione in R.T.I. o Consorzio costituiti già dal momento della presentazione dell'offerta, il concorrente deve, **a pena di esclusione**, presentare copia scansionata dell'atto di mandato speciale irrevocabile con rappresentanza all'impresa capogruppo ovvero dell'atto costitutivo del Consorzio, corredata da dichiarazione di autenticità ai sensi dell'art. 19 D.P.R. n. 445/2000, sottoscritta con firma del legale rappresentante o dal procuratore del concorrente.
In caso di partecipazione nelle forme dei Consorzi stabili, di cui all'art. 34, comma 1, lettera c) del Codice dei Contratti pubblici, il concorrente deve, **a pena di esclusione**, presentare copia scansionata della delibera dell'organo deliberativo, corredata da dichiarazione di autenticità ai sensi dell'art. 19 D.P.R. n. 445/2000, sottoscritta con firma del legale rappresentante o dal procuratore del concorrente.

Ai sensi dell'art. 46 del Codice dei Contratti pubblici, è facoltà di PUGLIAPROMOZIONE richiedere, nel corso della procedura, ogni ulteriore documento qualora la documentazione presentata non sia ritenuta idonea e/o sufficiente.
PUGLIAPROMOZIONE si riserva di richiedere la presentazione dell'originale delle copie scansionate.

h) Documentazione attestante la capacità economico-finanziaria

Ai fini della dimostrazione della capacità economica e finanziaria devono essere presentate **n. 2 (due) referenze rilasciate da istituti bancari o intermediari autorizzati** ai sensi del D.Lgs. n. 385/1993 o, in alternativa, i bilanci di esercizio degli ultimi tre anni.

La capacità economica e finanziaria può essere comprovata, altresì, da una dichiarazione sottoscritta in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000 concernente il fatturato globale di impresa e l'importo relativo ai servizi nel settore di riferimento oggetto della procedura de qua negli ultimi tre esercizi.

Se la ditta/associazione è stata costituita da meno di 3 anni i documenti anzidetti da produrre sono quelli relativi all'ultimo anno o agli ultimi due anni a seconda della data di costituzione.

l) Documentazione relativa all'avvalimento in R.T.I. o Consorzi

In caso di ricorso all'avvalimento, in conformità a quanto previsto dall'art. 49, comma 2, del Codice dei Contratti pubblici, il concorrente dovrà, **a pena di esclusione dalla procedura**, presentare la seguente documentazione:

a) dichiarazione, sottoscritta con firma del legale rappresentante o procuratore dell'impresa concorrente, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti di cui ci si intende avvalere e dell'impresa ausiliaria;

b) dichiarazione resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. n. 445/2000, sottoscritta con firma del legale rappresentante dell'impresa ausiliaria, attestante:

- il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006, da rendere secondo quanto a tale fine dichiarato nel modello di cui all'**Allegato B** al presente Disciplinare di gara;
- l'obbligo verso il concorrente e verso PUGLIAPROMOZIONE di mettere a disposizione per tutta la durata del Contratto le risorse necessarie di cui è carente il concorrente;
- la non partecipazione diretta alla gara in proprio o in forma associata, ai sensi dell'art. 34 del Codice dei Contratti pubblici;
- Copia scansionata del contratto, corredata da dichiarazione di autenticità ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, sottoscritta con firma del legale rappresentante o procuratore dell'impresa concorrente, in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti ed a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata del Contratto,
- Oppure, in caso di avvalimento tra imprese appartenenti ad un medesimo gruppo societario, dichiarazione sostitutiva, sottoscritta con firma del legale rappresentante o procuratore dell'impresa concorrente attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal

quale discendono i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5, del Codice dei Contratti pubblici (obblighi previsti dalla normativa antimafia).

PUGLIAPROMOZIONE, si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 46 del Codice dei Contratti pubblici, di richiedere ogni ulteriore documentazione qualora quella presentata non fosse ritenuta idonea e/o sufficiente.
Si precisa che, nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, lettera h), del Codice dei Contratti pubblici, e di quant'altro stabilito dall'art. 49, comma 3, dello stesso Codice, si procederà all'esclusione del concorrente e all'escussione della cauzione/fideiussione provvisoria.

14 **– BUSTA B - OFFERTA TECNICA**

14.1. Il concorrente, a pena di esclusione, dovrà formulare e presentare una Offerta Tecnica composta da "***Progetto tecnico***" che dovrà:

- non superare complessivamente l'estensione massima di 30 (trenta) pagine utilizzato con carattere "cambria", dimensione 11 punti, interlinea singola;
- essere formulato in lingua italiana;
- essere in formato .pdf;
- essere sottoscritto, **a pena di esclusione**, dal legale rappresentante del concorrente (o persona munita da comprovati poteri di firma, la cui procura dovrà essere prodotta nella medesima Documentazione amministrativa, come meglio indicato nel seguito).

14.2. In caso di partecipazione in R.T.I. o Consorzio, il documento "Progetto Tecnico" deve essere sottoscritto digitalmente:
- *in caso di R.T.I. o di Consorzi costituiti al momento di presentazione dell'offerta*: dal legale rappresentante o persona munita da comprovati poteri di firma (la cui procura dovrà essere prodotta nella Documentazione amministrativa) dell'impresa mandataria;
- *in caso di R.T.I. e Consorzi non costituiti al momento della presentazione dell'offerta*: dal legale rappresentante o persona munita da comprovati poteri di firma (la cui procura dovrà essere prodotta nella Documentazione amministrativa) di tutte le Imprese raggruppande (ciò può avvenire con più firme in un unico documento o più documenti identici ciascuno sottoscritto dall'impresa raggruppanda).

14.3. Il concorrente dovrà specificare se e quali parti delle indicazioni contenute nel Progetto Tecnico **ritiene coperte da diritti di privativa** relativi a segreti tecnici e commerciali, ovvero a marchi, brevetti, diritti d'autore o altri diritti di proprietà intellettuale; in tal caso, PUGLIAPROMOZIONE non consentirà l'accesso agli atti, eventualmente richiesto, a tale parte della documentazione se specificatamente circoscritta e debitamente motivata e comprovata. Sul resto della documentazione tecnica PUGLIAPROMOZIONE consentirà l'accesso.

15. BUSTA C - OFFERTA ECONOMICA

15.1. Il concorrente, pena l'esclusione dalla gara, presentare una Offerta economica, conforme al facsimile di cui all'**Allegato C)** del presente Disciplinare di gara.

15.2. Il predetto facsimile di documento di *Modello Dichiarazione di Offerta Economica* **deve essere compilato e sottoscritto** dal legale rappresentante del concorrente o persona munita da comprovati poteri di firma (la cui procura dovrà essere prodotta nella *Documentazione amministrativa*).

15.3. In caso di partecipazione in R.T.I. o Consorzio sia la "***Dichiarazione di offerta economica***", sia il "***Documento finale d'offerta***", dovranno, a pena l'esclusione, per difetto di sottoscrizione, essere sottoscritti:

1. in caso di R.T.I. o di Consorzi costituiti al momento di presentazione dell'offerta: dal legale rappresentante o persona munita da comprovati poteri di firma (la cui procura dovrà essere prodotta nella *Documentazione amministrativa*) dell'impresa mandataria;
2. in caso di R.T.I. e Consorzi non costituiti al momento della presentazione dell'offerta: dal legale rappresentante o persona munita da comprovati poteri di firma (la cui procura dovrà essere prodotta nella *Documentazione amministrativa*) di tutte le Imprese raggruppande (ciò può avvenire con più firme in un unico documento o più documenti identici ciascuno sottoscritto dall'impresa raggruppanda).

15.4. Per ciascun Lotto, l'operatore economico dovrà indicare il prezzo a corpo offerto , in cifre e in lettere.

15.5. I prezzi inseriti ed offerti non potranno essere superiori alle basi d'asta fissate per ciascun Lotto, pena l'esclusione dell'offerta. Saranno escluse le offerte superiori alle basi d'asta.

15.6. Nell'offerta economica si dovranno, inoltre, dichiarare:

- i costi per la sicurezza, legati ai rischi propri dell'attività d'impresa (D. lgs. n. 81/2008 e s.m.i) relativi al presente appalto a pena di esclusione anche se pari a zero.
- i costi per il personale non soggetti a ribasso;

16. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE. VALUTAZIONE DELL'OFFERTA

16.1. L'aggiudicazione sarà effettuata, in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del d.lgs. 163/2006, secondo i criteri e le modalità di seguito stabiliti.

16.2. Il punteggio minimo per superare positivamente la valutazione tecnica è pari a 60/90. Saranno escluse le offerte tecniche che abbiano ottenuto un punteggio tecnico di qualità inferiore a 60/90.

16.3. I valori massimi dei punteggi relativi alla valutazione dell'offerta tecnica e alla offerta economica saranno così ripartiti:

CRITERIO	**PUNTEGGIO MASSIMO**
PUNTEGGIO TECNICO	90
PUNTEGGIO ECONOMICO	10
TOTALE	100

16.4. La valutazione dell'offerta viene effettuata dalla Commissione all'uopo nominata, tra i cui componenti figurano competenze multidisciplinari tra le quali competenze nel campo artistico e/o nel marketing, procederà all'attribuzione del punteggio tecnico (PT) secondo i criteri ed i pesi di valutazione indicati nella tabella seguente:

Valutazione offerta (parametri)		**Min-max**
A-1	Grado di innovatività	0-10
A-2	Ampliamento della conoscenza dell'offerta	0-10
A-3	Grado di sostenibilità dell'attività	0-10
A-4	Grado di accessibilità	0-10
A-5	Coerenza con il brand of experience	0-10
A-6	Potenziale ampliamento della domanda	0-10
A-7	Azioni di sensibilizzazione delle Com. locali	0-10
A-8	Azioni di completamento	0-10
A-9	Livello di networking	0-10
TOTALE		0-90

16.5. I parametri di valutazione vengono nel seguente modo:
A-1. Grado di innovatività
Capacità del progetto di arricchire la gamma di opportunità e servizi offerti ai turisti e alla comunità locale nella fruizione dei territori salentini.
A-2. Potenziale ampliamento della conoscenza dell'offerta
Capacità del progetto di offrire ai turisti la conoscenza di aspetti dell'offerta turistica salentina poco conosciuti e dal forte potenziale attrattivo.
A-3. Grado di sostenibilità economica dell'attività
Potenzialità del progetto di auto-sostenersi al termine del progetto.
A-4. Grado di accessibilità
Capacità del progetto di ampliare l'accessibilità del territorio e dei suoi asset strategici a tutte le categorie di utenti con pari opportunità di fruizione.
A-5. Coerenza con il brand of experience
Capacità dell'attività di permettere ai turisti un approccio "esperienziale" nella fruizione del territorio (incontro con le comunità locali, conoscenza e pratica dell'identità e delle tradizioni, possibilità di vivere "esperienze uniche").
A-6. Potenziale ampliamento della domanda

Capacità del progetto di intercettare nuovi target di utenti, sulla base di esigenze specifiche degli stessi che il progetto ha la potenzialità di soddisfare, anche con la finalità di destagionalizzare i flussi turistici ed ampliare la circolazione turistica in tutto il territorio.
A-7. Azioni di sensibilizzazione delle Comunità locali
Capacità del progetto di sensibilizzare le comunità locali rispetto ai valori della diversità culturale, dell'accoglienza e del turismo sostenibile e di migliore la conoscenza del territorio.
A-8. Azioni di completamento
Capacità del progetto di completare o valorizzare altri interventi già finanziati dalla Regione e da altri enti territoriali.
A-9 Azioni di networking
Capacità del progetto di mettere in rete attività/siti (attività in networking) e/o di mettere in rete operatori (in networking), privilegiando le forme di integrazione fra più lotti
16.6. La valutazione tecnica avverrà assegnando un punteggio che va da 0 a 10 per ciascun parametro, considerando la seguente corrispondenza di giudizi:

Punteggio 0 = non valutabile
Punteggio 2 = insufficiente
Punteggio 3 = scarso
Punteggio 4 = mediocre
Punteggio 5 = quasi sufficiente
Punteggio 6 = sufficiente
Punteggio 7 = discreto
Punteggio 8 = buono
Punteggio 9 = molto buono
Punteggio 10 = ottimo

16.7. L'offerta economica viene valutata attribuendo, ad ogni offerta, il punteggio (con 2 cifre decimali dopo la virgola) secondo il seguente algoritmo:

Punteggio offerta in esame = 10 * (Valore offerta minima / Valore offerta in esame)

16.8. Al termine dei lavori si procederà alla somma di tutti i punteggi parziali attribuiti alle diverse offerte (PT + PE), attribuendo il punteggio complessivo a ciascuna offerta.

PARTE IV- PROCEDIMENTO DI AGGIUDICAZIONE

17 – APERTURA PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE

17.1. Allo scadere del termine fissato per la presentazione delle offerte, le stesse sono acquisite definitivamente dalla Stazione appaltante e conservate in modo segreto, riservato e sicuro.

17.2. La procedura di aggiudicazione sarà dichiarata aperta da un'apposita Commissione, nominata dal Direttore Amministrativo di PUGLIAPROMOZIONE.
17.3. **La Commissione si riunisce in seduta pubblica il giorno 25.09.2014, ore 10.00, presso gli uffici di PUGLIAPROMOZIONE in Fiera del Levante, Bari, padiglione 172,** per lo svolgimento delle seguenti attività:
1. verifica della ricezione delle offerte tempestivamente presentate;
2. apertura della BUSTA A - *Documentazione amministrativa*;
3. verifica della presenza dei documenti richiesti e contenuti nella BUSTA A - *Documentazione amministrativa*.
4. apertura della BUSTA B – *Offerta tecnica*.
17.4. La BUSTA B - *Offerta economica* resterà chiusa e sigillata e, quindi, il contenuto non sarà visibile né dalla Commissione di gara, né dagli altri concorrenti, né da terzi.
17.5. In caso di mere irregolarità formali nella Documentazione amministrativa, non compromettenti la *par condicio* fra i concorrenti e l'interesse di PUGLIAPROMOZIONE, il concorrente, conformemente a quanto previsto dall'art. 46 del D.Lgs. n. 163/2006, verrà invitato, a mezzo di opportuna comunicazione, a completare o a fornire i chiarimenti in ordine ai documenti presentati.
17.6. Al termine della verifica dei documenti contenuti nella *Documentazione amministrativa*, la Commissione procede, nella stessa seduta pubblica, all'apertura delle BUSTE B - *Offerte tecniche*, in seduta pubblica, dei concorrenti ammessi a tale fase.
17.7. La Commissione procederà, successivamente, in apposite sedute riservate, ad effettuare la valutazione delle Offerte Tecniche sulla base dei criteri stabiliti e, quindi, all'attribuzione del punteggio.
17.8. In seguito, la Commissione procederà, in seduta pubblica, a rendere noto il punteggio attributo al "Progetto Tecnico" presentato da ciascuno dei concorrenti ammessi, nonché all'apertura delle BUSTE B - *Offerte economiche* dei concorrenti ammessi.
17.9. La Commissione, ove occorra, si riunirà nuovamente in seduta riservata per la verifica dei prezzi offerti e di eventuali anomalie; diversamente, procederà all'attribuzione del punteggio economico e del punteggio finale nella stessa seduta pubblica di apertura delle offerte economiche.
17.10. Le offerte anormalmente basse verranno, in ogni caso, valutate ai sensi degli articoli 86, 87, 88 e 89 del D.Lgs. n. 163/2006.
17.11. All'esito delle predette operazioni, si procederà alla formazione di una graduatoria decrescente delle offerte in ragione dei punteggi tecnici ed economici attribuiti.
17.12. Alle sedute aperte al pubblico potrà assistere il rappresentante legale o un altro soggetto incaricato munito di apposita delega controfirmata dal rappresentante legale della ditta partecipante.
Il nominativo del soggetto incaricato di partecipare alle sedute pubbliche di gara deve essere comunicato mediante fax da trasmettere al n. 080/5821429 entro il giorno precedente la data della seduta, con allegata fotocopia di un documento di identificazione provvisto di fotografia, nonché con apposita delega del rappresentante legale.

17.13. L'Amministrazione comunica alle imprese concorrenti, tempestivamente, eventuali variazioni e ulteriori date in cui la Commissione si riunirà in seduta pubblica.

18 – CAUSE DI ESCLUSIONE. OFFERTE ANOMALE

18.1. Oltre a quanto già enunciato, costituiscono causa di esclusione dalla gara, a norma dell'art. 46 del Codice dei Contratti pubblici:

a) le offerte inoltrate da soggetti privi dei requisiti minimi di carattere generale, economico-finanziario e tecnico-organizzativo richiesti nel disciplinare di gara;
b) le offerte inoltrate da soggetti che abbiano presentato richiesta di partecipazione in più forme (individuale e in consorzio/R.T.I.; in più consorzi/R.T.I.)
c) le offerte non corredate da tutte le dichiarazioni e dalla documentazione richiesta nel presente disciplinare di gara;
d) le offerte che non rispettino le modalità di formulazione/sottoscrizione, anche relativamente a singole parti o singoli documenti, prescritte nel presente disciplinare;
e) le offerte pervenute oltre il termine prescritto nel presente Disciplinare;
f) le offerte non sottoscritte da entrambi i soggetti interessati secondo le modalità previste dal presente Disciplinare di gara;
g) le offerte carenti di elementi essenziali richiesti dalla legge o dal Disciplinare a pena di esclusione;
h) le offerte anomale che non superino positivamente la verifica di congruità.

18.2. Saranno elaborate le percentuali di ribasso relative a ciascuna offerta economica, nonché la soglia percentuale di anomalia.

18.3. Per le offerte anomale sarà avviato il subprocedimento di verifica dell'anomalia secondo quanto previsto dall'art. 88 del Codice dei Contratti pubblici: ad esito di questo procedimento l'Amministrazione deciderà sull'esclusione dell'offerta anormalmente bassa.

19 - COMUNICAZIONI

19.1. Tutte le comunicazioni inerenti la procedura di gara a mezzo a mezzo Fax o digitalmente a mezzo Posta Elettronica Certificata all'indirizzo indicato dai concorrenti nell'istanza di partecipazione.

20 – AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA

20.1. L'aggiudicazione provvisoria viene approvata dal Responsabile del procedimento ad esito della valutazione delle offerte tecniche e di quelle economiche, una volta che sia stato effettuato il calcolo dei ribassi percentuali e della soglia di anomalia.

20.2. Il Responsabile del procedimento, concluse le operazioni di gara comprendenti la valutazione della documentazione amministrativa e l'eventuale sub-procedimento di verifica

delle offerte anormalmente basse, si pronuncia in merito all'aggiudicazione definitiva, proponendo la relativa graduatoria.
20.3. Il Responsabile del procedimento dichiara quindi conclusa l'attività istruttoria e trasmette gli atti al **Direttore Generale di PUGLIAPROMOZIONE** che li approva con apposita determina di **aggiudicazione definitiva**.
20.4. Al fine della verifica della sussistenza dei requisiti dichiarati all'atto della presentazione dell'offerta, il Responsabile del procedimento provvederà quindi:
a) a richiedere all'aggiudicatario definitivo di far pervenire a PUGLIAPROMOZIONE, **entro il termine perentorio di 10 (dieci) giorni** dalla relativa richiesta la dichiarazione ex art. 47, D.P.R. n. 445/2000 attestante la persistenza dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del Codice dei Contratti pubblici;
b) ad acquisire d'ufficio tutta la documentazione (certificazioni, attestazioni, ecc.) che le pubbliche amministrazioni sono tenute a rilasciare, idonea e sufficiente a dimostrare tutti i fatti, gli stati, le qualità e i requisiti indicati nelle dichiarazioni sostitutive rese dal concorrente aggiudicatario; il Certificato di iscrizione al Registro delle Imprese ed il documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.).
20.5. Si procederà inoltre in capo all'aggiudicatario, nonché al concorrente che segue in graduatoria, al **controllo del possesso dei requisiti** ai sensi dell'art. 48, comma 2 del Codice dei Contratti pubblici**.** A tale fine, si procederà a richiedere a detti concorrenti la presentazione, entro il termine perentorio di 10 (dieci) giorni dalla relativa richiesta pena la revoca e/o annullamento dell'aggiudicazione, della documentazione anzidetta, e che detta documentazione sia stata ritenuta completa ed idonea.
20.6. Qualora il possesso dei requisiti non risulti confermato dalla documentazione prodotta a comprova, si procederà all'esclusione dalla gara del concorrente.

20.7. **In presenta di una sola offerta valida per ciascun Lotto, l'Amministrazione si riserva di procedere con l'aggiudicazione all'unica impresa partecipante.**
20.8. L'aggiudicazione definitiva sarà a mezzo Posta Elettronica Certificata o, in alternativa, a mezzo fax secondo quanto previsto dall'art. 79, comma 5, lettera a) e comma 5 bis del Codice dei Contratti pubblici.
20.9. L'aggiudicazione definitiva diviene efficacia ad esito della verifica della sussistenza dei requisiti dichiarati all'atto della presentazione dell'offerta conformemente all'art. 11, comma 8 del Codice dei Contratti pubblici.
20.10 Divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva, all'esito positivo i controlli obbligatori, l'Amministrazione procederà alla stipula del Contratto con l'aggiudicatario, dandone comunicazione ai concorrenti a mezzo PEC o fax, secondo quanto previsto dall'art. 79, comma 5, lettera b-ter), del Codice dei Contratti pubblici.

21 – ESECUZIONE ANTICIPATA

21.1. In considerazione delle circostanze di specie è facoltà del Responsabile del procedimento autorizzare l'esecuzione anticipata a norma dell'art.11, comma 12, del Codice dei Contratti Pubblici, nonché dell'art. 302, commi 2-3, del Regolamento di attuazione del Codice dei Contratti pubblici.

22 – STIPULA DEL CONTRATTO

22.1. Il contratto potrà essere stipulato una volta trascorso il termine di **35 (trentacinque) giorni,** ex art. 11, comma 10, del Codice dei Contratti pubblici, dalla data di comunicazione della aggiudicazione definitiva, ed entro il termine di 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla medesima data, salvo quanto previsto all'art. 11, commi 9, 10, 10-*ter,* del Codice dei Contratti pubblici.

22.2. La data dell'avvenuta stipula del Contratto sarà comunicata ai sensi dell'art. 79, comma 5, lettera b-*ter*), del Codice dei Contratti pubblici.

22.3. L'aggiudicatario, all'atto della stipula del Contratto, dovrà comprovare i poteri del rappresentante che sottoscriverà il Contratto medesimo, mediante produzione di idoneo documento autenticato nelle forme di legge (se non acquisito già nel corso della procedura).

22.4. Il contratto avrà durata di 12 (dodici) mesi. L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare la durata del contratto nelle more dello svolgimento di una nuova procedura di selezione del contraente privato.

23 – TRATTAMENTO DEI DATI

23.1. In conformità alle previsioni di cui al D.Lgs. n. 196/2003 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", si precisa quanto segue:

a) la raccolta dei dati è finalizzata esclusivamente alla scelta del contraente
b) il trattamento dei dati è effettuato con modalità manuale e/o informatizzata
c) il conferimento dei dati è obbligatorio: l'eventuale rifiuto comporta l'irricevibilità dell'offerta;
d) i dati acquisiti possono essere comunicati a soggetti pubblici per gli adempimenti di legge, indagini di mercato e a soggetti privati in caso di contenzioso;
e) i diritti spettanti all'interessato sono quelli fissati dalla normativa in materia di protezione dei dati personali;
f) il titolare e responsabile del trattamento dei dati è PUGLIAPROMOZIONE

23.2. Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere effettuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a trattarli nel rispetto delle regole di sicurezza previste dalla legge e/o dei regolamenti.

23.3. Di norma, i dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non sono classificabili come "dati sensibili" ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. d) ed e) del D. Lgs. n. 196/2006.

23.4. I dati potranno essere comunicati:

- al personale dell'Amministrazione aggiudicatrice interessato dal procedimento di gara o dalle attività di rendicontazione della spesa;

- ai membri della commissione aggiudicatrice nominata all'uopo per lo svolgimento della gara;
- all'Assessorato al Turismo della Regione Puglia relativamente ai dati forniti dal concorrente aggiudicatario;
- ad altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti dalla legge;

23.5. Le informazioni che possono essere trattate sono quelle espressamente previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale specifica.
23.6. Vengono diffusi solo i dati relativi alla graduatoria finale di aggiudicazione attraverso la pubblicazione del relativo provvedimento.
23.7. Con riferimento al Codice in materia di Protezione dei dati personali, PUGLIAPROMOZIONE, in qualità di titolare del trattamento dei dati, designa l'impresa aggiudicataria quale responsabile esterno del trattamento dei dati personali strettamente inerenti lo svolgimento dei servizi di cui al presente capitolato, la quale accetta tale nomina e si impegna conseguentemente ad operare in ottemperanza alle relative disposizioni normative.

Bari, 8 settembre 2014

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Giancarlo Piccirillo

OGGETTO: PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE (P.O.I.n.) "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" FESR 2007-2013 – INTERVENTO "SERVIZI DI VALORIZZAZIONE INTEGRATA – TURISMO: DISCOVERING SALENTOPIA"- PROCEDURA NEGOZIATA MULTILOTTO AI SENSI DELL'ART. 125, COMMA 11, DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI PER L'AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DI SERVIZI FINALIZZATI ALLA FRUIZIONE TURISTICA SOSTENIBILE DELLA CITTA' DI LECCE E DEL SALENTO NELL'AMBITO DEL PROGETTO "DISCOVERING SALENTOPIA".

CIG LOTTO 1 Z60106E9A4 - CIG LOTTO 2 Z9E106E9AF - CIG LOTTO 3 ZD1106E9B4
CIG LOTTO 4 ZB4106E9BB - CIG LOTTO 5 Z47106E9C4 - CIG LOTTO 6 ZF2106E9C6
CIG LOTTO 7 Z7A106E9C9 - CIG LOTTO 8 Z2A106E9CB - CIG LOTTO 9 ZD5106E9CD
CIG LOTTO 10 Z35106E9D1

PREMESSA

In coerenza con le azioni regionali di valorizzazione delle risorse territoriali, finalizzate a promuovere un modello di sviluppo, che partendo dalle attività **di tutela e valorizzazione del patrimonio materiale ed immateriale**, mira ad accrescere la **competitività turistica** della destinazione, ed in contemporanea a realizzare **sistemi territoriali di qualità** che favoriscono inclusione e coesione sociale, oltre che nuovi diritti di cittadinanza, l'obiettivo primo di **Discovering Salentopia** è la promozione di un'offerta turistica della Città di Lecce e del Salento, volta a veicolare l'immagine della destinazione come luogo da visitare e vivere tutto l'anno, in cui si fruisce di un'offerta integrata di qualità, valorizzando le risorse culturali, ambientali, identitarie in senso lato di una destinazione che personifica i piaceri dello stile di vita del Sud Italia, innovati da elementi di creatività e contemporaneità.

La Regione Puglia ha istituito l'Agenzia Regionale del Turismo (ARET) denominata PUGLIAPROMOZIONE, strumento operativo delle politiche della Regione in materia di promozione dell'immagine unitaria della Puglia, che fa riferimento alla programmazione regionale e opera in raccordo con gli enti locali nell'ottica dello sviluppo sostenibile e dei valori dell'accoglienza e dell'ospitalità.
PUGLIAPROMOZIONE, pertanto, in virtù del ruolo e delle funzioni che le sono state attribuite per le attività di promozione turistica, coerentemente alle strategie di marketing territoriali fatte proprie da Pugliapromozione e dagli enti di governo territoriali, intende programmare attività innovative funzionali alla fruizione turistica degli attrattori materiali e immateriali della città di Lecce e dintorni,

laddove per innovatività si intende l'assenza sul territorio interessato dalle stesse di attività uguali o simili da parte di altri soggetti (pubblici o privati), erogate gratuitamente ovvero a pagamento, al fine di conseguire un miglioramento complessivo dei servizi offerti ai turisti.

Con **Discovering Salentopia** si vuole reinventare il territorio secondo i principi-guida di autenticità, inclusione sociale, accessibilità, partecipazione, benessere collettivo, valorizzando il potenziale umano, supportando l'autosostenibilità e promuovendo un modo di vivere il territorio in armonia con la cultura contemporanea, col patrimonio culturale, il tempo libero, la ruralità, lo sport e nuove forme di mobilità nell'esperienza Salento.

L'azione si sviluppa all'interno di modelli partecipati, incardinati nel territorio, in grado di promuovere processi di sviluppo fondati sulla valorizzazione delle risorse endogene e sull'attrazione di quelle esogene.
A tal fine sostiene e supporta proposte della comunità locale, facilitando processi di integrazione, messa in rete e qualificazione delle stesse, rendendo partecipe la cittadinanza e gli operatori del settore al progetto, e mette in atto interventi di sensibilizzazione verso il sistema valoriale della sostenibilità ambientale, della responsabilità sociale e dell'etica come elemento fondante del modello di sviluppo locale.

Inoltre supporta e rafforza le progettualità espresse dagli Enti Locali del Salento e dalla Regione, rafforzando la cooperazione tra istituzioni pubbliche, imprese ed operatori con lo scopo d'incentivare le relazioni ed i partnenariati al fine di creare nuovi processi produttivi integrati, attraverso l'attivazione del processo partecipativo, in una logica di bottom up.

Il progetto altresì favorisce nuove modalità di fare turismo e viaggiare, che contribuiscono a radicare l'identità locale e rafforzare il senso di appartenenza all'Europa, migliorando di fatto l'accessibilità e la qualità dei sistemi territoriali offerti, e potenziando così l'attrattività dell'area Salento.

Il progetto, infatti, promuove interventi tesi ad assicurare migliori condizioni di utilizzazione e fruizione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici concentrati nell'area Salento, Polo Attrattore e area di elevato pregio e qualità intrinseca.

Ai sensi del D.G.R. 2873/2012, il Polo Salento è dichiarato area turisticamente rilevante, e comprende le città capoluogo di Lecce e Brindisi, aggregando i rispettivi territori e gli attrattori in essi localizzati.

In questa prospettiva, il progetto promuove e sostiene la competitività delle imprese che operano in campo culturale e ambientale, nonché dei servizi di ricettività e di accoglienza, quali componenti integrate e complementari dell'offerta turistica territoriale coordinata localmente dagli enti locali e, su scala regionale, dall'Agenzia Pugliapromozione.

Il progetto crea le condizioni per consentire il completamento di interventi già avviati, orientandosi al mercato turistico nazionale e soprattutto internazionale.

Infine, affrontando e contrastando l'elevata stagionalità dei flussi turistici, l'intervento rafforza i fattori di attrattività dei territori, migliorandone l'accessibilità, salvaguardandone le potenzialità ambientali, privilegiando modelli di sviluppo sostenibile, innovazione e inclusione sociale.

La valorizzazione e la gestione integrata del territorio consentono di ampliare le modalità di fruizione degli attrattori culturali e ambientali, favorendo il conseguente sviluppo di una domanda di turismo alternativa rispetto a quella balneare, in primis legata alla fruizione di beni culturali, collegandoli agli attrattori ambientali e paesaggistici.

Attraverso tale attività Pugliapromozione intende:
- offrire ai turisti che giungono a Lecce servizi gratuiti per la scoperta del territorio nella sua offerta meno conosciuta ma potenzialmente rilevante;

- offrire agli operatori turistici la possibilità di integrare la propria proposta commerciale con un complesso di attività pubbliche e gratuite messe a disposizione da Pugliapromozione, al fine di aumentarne il grado di competitività;
- sostenere la nascita di modalità innovative, sostenibili e responsabili per la fruizione turistica del territorio, affiancando e stimolando operatori locali, favorendone la partecipazione con modalità bottom up ;
- favorire la nascita di servizi turistici dedicati a target specifici di utenza (famiglie, giovani, sportivi, eco turisti, enoturisti, disabili, cultori del benessere o della musica, pet friendly etc);
- individuare attività di eccellenza per la qualificazione dell'offerta turistica regionale
- offrire ai residenti occasioni di conoscenza del proprio territorio, favorendo il senso di appartenenza e il valore della tutela dei beni paesaggistici e culturali

.L'obiettivo primo dei servizi ricercati è la promozione di un'offerta turistica della Città di Lecce e del Salento, volta a veicolare l'immagine della destinazione come luogo da scoprire tutto l'anno, in cui si fruisce di un'offerta integrata di qualità, valorizzando le risorse culturali ambientali, identitarie in senso lato di una destinazione che personifica i piaceri dello stile di vita del Sud Italia, innovati da elementi di creatività e contemporaneità.

A tal fine si avvale delle proposte della comunità locale, mettendole in rete e facendo sintesi di qualità, ed in contemporanea rende partecipe la cittadinanza e gli operatori del settore al progetto, e mette in atto interventi di sensibilizzazione verso il sistema valoriale della sostenibilità ambientale, della responsabilità sociale e dell'etica come elemento fondante del modello di sviluppo locale.

Con **Discovering Salentopia** si vuole reinventare il territorio secondo i principi-guida di autenticità, inclusione sociale, accessibilità, partecipazione, benessere collettivo, valorizzando il potenziale umano, supportando l'autosostenibilità e promuovendo un modo di vivere il territorio in armonia con la cultura contemporanea, col patrimonio culturale, il tempo libero, la ruralità, lo sport e nuove forme di mobilità nell'esperienza Salento.

Pertanto, con determina del **D.G. n. xxx del 08.09.2014**, questa Amministrazione ha indetto una procedura di gara telematica per l'affidamento dei servizi in oggetto avvalendosi dello strumento dell'acquisizione in economia ai sensi dell'art. 125 del Codice dei Contratti pubblici.

Sono ammessi a partecipare alla presente procedura i soggetti individuati ai sensi dell'art. 34 del Codice dei Contratti pubblici che operino nel campo dei ***Servizi di valorizzazione turistica, di assistenza turistica, di comunicazione esterna***

CAPITOLATO TECNICO

1. **OGGETTO E DURATA**
2. **CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITA'**
3. **GESTIONE DEL SERVIZIO**
4. **PARTECIPANTI**
5. **TIMING E REPORTISTICA**

1. (OGGETTO e DURATA)

Si ricercano soggetti che eroghino servizi di fruizione turistica innovativa del Salento e di Lecce da erogare gratuitamente ai turisti da luglio 2014 a gennaio 2015, in periodi potenzialmente rilevanti per i flussi turistici (dal periodo estivo a quello invernale) ovvero in concomitanza con eventi particolarmente attrattivi sotto il profilo turistico, programmati in Salento, anche favorendo la realizzazione di nuove attività di fruizione in periodi non tradizionalmente votati a ciò.

La stazione appaltante, coerentemente alle strategie di marketing territoriali fatte proprie da Pugliapromozione e dagli enti di governo territoriali, intende programmare attività innovative funzionali alla fruizione turistica degli attrattori materiali e immateriali della città di Lecce e del Salento, laddove per innovatività si intende l'assenza sul territorio interessato dalle stesse di attività uguali o simili da parte di altri soggetti (pubblici o privati), erogate gratuitamente ovvero a pagamento, al fine di conseguire un miglioramento complessivo dei servizi offerti ai turisti e alla comunità locale

L'appalto avrà una durata massima di 200 giorni a partire dalla sottoscrizione del contratto.

Più specificatamente, i servizi ricercati dovranno consistere nella:

- progettazione e la realizzazione di attività di fruizione turistica innovativa del Salento e di Lecce da erogare gratuitamente ai turisti da luglio 2014 a gennaio 2015, in periodi potenzialmente rilevanti per i flussi turistici (dal periodo estivo a quello invernale) ovvero in concomitanza con eventi particolarmente attrattivi sotto il profilo turistico, programmati in Salento. Per fruizione innovativa si intende l'assenza sul territorio interessato dalle stesse di attività uguali o simili da parte di altri soggetti (pubblici o privati), erogate gratuitamente ovvero a pagamento;
- realizzazione di attività gratuite di fruizione del territorio che interessino un numero potenziale non inferiore ai 500 turisti;
- promozione delle stesse attività.

Attraverso tali attività, Pugliapromozione intende:

- offrire ai turisti che giungono a Lecce e in Salento servizi gratuiti per la scoperta del territorio nella sua offerta meno conosciuta ma potenzialmente rilevante;
- offrire agli operatori turistici la possibilità di integrare la propria proposta commerciale con un complesso di attività pubbliche e gratuite messe a disposizione da Pugliapromozione, al fine di aumentarne il grado di competitività;
- sostenere la nascita di modalità innovative, sostenibili e responsabili per la fruizione turistica del territorio, affiancando e stimolando operatori locali, favorendone la partecipazione con modalità bottom up ;
- favorire la nascita di servizi turistici dedicati a target specifici di utenza (famiglie, giovani, sportivi, eco turisti, enoturisti, disabili, cultori del benessere o della musica, pet friendly etc);
- individuare attività di eccellenza per la qualificazione dell'offerta turistica regionale;
- integrare l'offerta turistica, destagionalizzando i flussi turistici e promuovendo l'immagine del Salento come luogo da scoprire tutto l'anno, in cui si fruisce di un'offerta integrata di qualità
- offrire ai residenti occasioni di conoscenza del proprio territorio, favorendo il senso di appartenenza e il valore della tutela dei beni paesaggistici e culturali

Le attività richieste non potranno consistere in:
- servizi di ricettività;
- servizi di ristorazione;
- organizzazione di eventi (spettacoli, mostre, convegni, rassegne, festival, etc);
- attività a pagamento da parte dei fruitori.

A titolo solo esemplificativo e non esaustivo, le attività potranno consistere in:
- itinerari di visite guidate attuati nelle modalità più diverse, nei centri storici o in aree naturali;
- apertura e fruizione organizzata di luoghi potenzialmente interessanti sotto il profilo turistico;
- laboratori di pratica e conoscenza del patrimonio materiale e immateriale della Puglia,
- servizi turistici di fruizione territoriale personalizzati per target diversi specifici di utenza (famiglie, singoli, giovani, sportivi, disabili, pet-friendly, cultori del benessere o della musica, ecc….);
- erogazione di servizi di informazione/accoglienza turistica e comunicazione funzionali alle attività di fruizione previste all'interno di Discovering Salentopia,
- erogazione di servizi tecnologici funzionali alla fruizione del territorio e del progetto.

2. (CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITA')

La **procedura negoziata** ex art. 125 d.lgs. n. 163/2006 riguarda la realizzazione e la progettazione delle attività suddivisa in 10 servizi separati, aggiudicabili singolarmente, di euro 10.000,00 ciascuno, IVA inclusa, per la progettazione e l'erogazione di servizi innovativi per la fruizione turistica sostenibile della Città di Lecce e del Salento nel periodo novembre-dicembre 2014, salva una eventuale rimodulazione delle attività che comporti una estensione temporale a parità di condizioni economiche.

La presente procedura riguarda la **realizzazione e la progettazione** delle seguenti attività:

- ATTIVITA' - LOTTO 1 – TERRITORIO DEL SALENTO
- ATTIVITA' - LOTTO 2 – PATRIMONIO CULTURALE di LECCE
- ATTIVITA'- LOTTO 3 – PATRIMONIO CULTURALE DEI COMUNI DEL SALENTO
- ATTIVITA'- LOTTO 4 – PICCOLI BORGHI E TURISMO RURALE
- ATTIVITA'- LOTTO 5 – PATRIMONIO NATURALISTICO
- ATTIVITA'- LOTTO 6 – PATRIMONIO ENOGASTRONOMICO E RURALE
- ATTIVITA'- LOTTO 7 – TURISMO SPORTIVO E DEL BENESSERE
- ATTIVITA'- LOTTO 8 – SERVIZI PER TARGET SPECIFICI DI UTENZA
- ATTIVITA'- LOTTO 9 – TURISMO PER LA VALORIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE LOCALE (CULTURALE, ARTISTICA, ARTIGIANALE O INDUSTRIALE)
- ATTIVITA'- LOTTO 10 – SERVIZI PER LA FRUIZIONE INTEGRATA DEI TERRITORI E DEI PRODOTTI TURISTICI

Le offerte dovranno ispirarsi a quanto descritto in premessa ed inoltre possedere le seguenti caratteristiche:

ATTIVITA' - LOTTO 1
Le offerte dovranno riguardare attività di fruizione turistica del territorio e potranno riferirsi a qualunque asset territoriale (a titolo esemplificativo e non esaustivo: patrimonio naturale, rurale, enogastronomico, culturale, entertainement, altro) ovvero ad una fruizione integrata degli stessi, e potranno rivolgersi ad uno o più specifici target di utenza.

ATTIVITA' - LOTTO 2
Le offerte dovranno riguardare attività di fruizione turistica del patrimonio culturale e artistico della Città di Lecce.

ATTIVITA' - LOTTO 3
Le offerte dovranno riguardare attività di fruizione turistica di almeno tre Comuni dell'area Salento, privilegiando la valorizzazione di percorsi tematici e la messa in rete di attrattori artistico culturali.

ATTIVITA' - LOTTO 4
Le offerte dovranno riguardare attività di fruizione turistica di almeno tre piccoli borghi, con popolazione residente inferiore ai 10.000 abitanti, privilegiando un circuito che coniughi percorsi urbani e rurali e favorendo la conoscenza della cultura dei luoghi anche attraverso il coinvolgimento della comunità locale.

ATTIVITA' - LOTTO 5
Le offerte dovranno riguardare attività di fruizione turistica nei territori ricadenti in parchi, riserve ed aree protette ricompresi nell'area Salento, privilegiando attività che mettano in rete più siti all'interno di uno o più percorsi di valorizzazione di similari specificità ambientali.

ATTIVITA' - LOTT0 6
Le offerte dovranno riguardare attività di conoscenza del paesaggio e dell'architettura rurale, delle produzione agroalimentare e della cultura enogastronomica del Salento, attraverso attività esperienziali che privilegiano contesti in grado di promuovere uno stile di vita sano e gradevole.

ATTIVITA' LOTTO 7
Le offerte dovranno riguardare attività di promozione dei percorsi del benessere legati alla fruizione delle risorse ambientali e rurali del territori, mediante attività/ manifestazioni sportive ed escursionistiche.,

ATTIVITA' LOTTO 8
Le offerte dovranno riguardare attività di fruizione dei beni culturali, ambientali e paesaggistici di Lecce e/o del Salento, individuando servizi dedicati a target specifici di utenza che favoriscano modalità inclusive di fruizione.

ATTIVITA' LOTTO 9
Le offerte dovranno riguardare attività di conoscenza territoriale, volte a valorizzare le produzioni artistiche, artigianali, culturali ed industriali locali, privilegiando modalità di conoscenza esperenziali.

ATTIVITA' LOTTO 10
Le offerte dovranno riguardare servizi innovativi funzionali alla fruizione e alla comunicazione del progetto DISCOVERING SALENTOPIA, risultato di un'analisi territoriale e di una visione innovativa della fruizione dei servizi esistenti.

Pubblicato l'avviso nel mese di giugno, si prevede l'aggiudicazione e l'avvio attività nel mese di luglio 2014.

PUGLIAPROMOZIONE, attraverso la procedura negoziata in oggetto individua soggetti che siano in grado di progettare e realizzare servizi innovativi per la fruizione turistica sostenibile, che saranno promossi con il brand "**DISCOVERING SALENTOPIA**".

Pugliapromozione si riserva in ogni caso il diritto di applicare l'art. 311, comma 4, del D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i., in materia di aumento e/o diminuzione della fornitura, senza che il fornitore possa avanzare ulteriori richieste o costi aggiuntivi.

È onere dell'impresa appaltatrice tenere conto, in sede di predisposizione dell'offerta dei costi relativi alla sicurezza, nonché adottare, nelle proprie sedi aziendali, tutte le misure previste dalla normativa in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro. Si precisa che i costi sopra menzionati sono quelli derivanti dai rischi propri dell'attività d'impresa. Nel presente appalto non sussiste l'esistenza di "interferenza" da intendersi come circostanza in cui si verifica un "contratto rischioso" tra il personale del committente e quello dell'appaltatore ovvero tra il personale d'imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratto differenti. Trattasi infatti, nella fattispecie,
di attività per la quale non è prevista l'esecuzione all'interno dell'Amministrazione, intendendo per "interno" tutti i locali/luoghi messi a disposizione della stessa per l'espletamento del servizio, anche non sede dei propri uffici. Ne consegue pertanto l'inesistenza dell'obbligo, a carico della stazione appaltante di redazione del DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze).

3. (GESTIONE DEL SERVIZIO)
L'affidatario si obbliga a gestire il servizio in maniera coordinata con Pugliapromozione, seguendo le indicazioni operative impartite dagli uffici. Pugliapromozione si riserva il diritto di chiedere e concordare con l'affidatario modifiche rispetto al progetto esecutivo, anche in corso d'opera, al fine di garantire funzionalità e coerenza con la programmazione complessiva delle attività e con le strategie di promozione e valorizzazione turistica dell'Agenzia.
L'affidatario si obbliga altresì a gestire il servizio per conto della Pubblica Amministrazione in modo imparziale, senza favorire o danneggiare alcun operatore economico della filiera turistica, in assenza di ogni possibile causa di conflitto di interessi, nel rispetto della legalità e della efficiente gestione del servizio. Pugliapromozione si riserva il diritto di interrompere in ogni momento il servizio a seguito di segnalazioni verificate circa la violazione dei principi summenzionati o l'inefficienza nella erogazione dei servizi.

4. (PARTECIPANTI)
Possono partecipare alla presente procedura:

I. i soggetti di cui agli artt. 34 – 35 – 36 e 37 del Codice dei Contratti pubblici e s.m.i., in possesso dei requisiti di ordine generale definiti dall'art. 38 e dall'art. 39 del d.lgs. n.163/2006 e s.m.i.;
II. le imprese no profit del terzo settore (enti associativi – di tipo culturale, ambientale, sportivo dilettantistico; associazioni di promozione sociale; comitati; ecc.), in forma singola o associata.

Si precisa che i soggetti partecipanti, sia in forma singola che associata, devono possedere partita iva, svolgere attività di carattere economica ed erogare servizi che abbiano di servizi turistici, culturali o di comunicazione come da oggetto sociale.
Non possono partecipare soggetti economici della filiera turistica che operano nella ricettività (di qualunque tipologia o categoria), e ristorazione.
I soggetti partecipanti non devono presentare alcuna situazione di conflitto di interessi con riferimento all'attività istituzionale dell'Agenzia o della Regione Puglia e non devono avere contenziosi in corso con Enti previdenziali ed assistenziali e/o provvedimenti o azioni esecutive disposti dall'Autorità Giudiziaria italiana e/o estera.
Nella domanda di partecipazione il concorrente deve indicare espressamente per quale lotto intende presentare la propria offerta.

5. (TIMING E REPORTISTICA)
I servizi ricercati per la fruizione turistica del territorio salentino dovranno essere offerti gratuitamente ai turisti **tra il mese di novembre 2014 ed il mese di dicembre 2014**, salva una eventuale rimodulazione delle attività che comporti anche una estensione temporale a parità di condizioni economiche.

L'aggiudicatario dovrà rispettare i tempi del piano di lavoro e tutte le altre indicazioni esecutive, anche tempistiche, di Pugliapromozione.

Bari, 8 settembre 2014

Il Direttore Generale
Responsabile del procedimento
Giancarlo Piccirillo

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT
Decreto 3 settembre 2014, n. 16

Esproprio.

IL DIRIGENTE

VISTI:
- il D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e ss.mm. ed integrazioni (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità*);
- il D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e ss.mm. ed integrazioni (*Testo unico Enti Locali*), ed in particolare l'art. 107;
- la L.R. 22/02/2005 n. 3 e ss.mm. ed integrazioni (*Disposizioni regionali in materia di espropriazioni per pubblica utilità*);
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 39 del 09/05/2011, con la quale è stato costituito l'Ufficio Unico per le Espropriazioni della Provincia BAT;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 59 del 30/06/2014, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il nuovo assetto organizzativo della macrostruttura della Provincia, che incardina il detto Ufficio Unico nel 5° Settore avente la denominazione "Edilizia scolastica, Viabilità, Trasporti ed Espropriazioni-LL.PP.";
- la disposizione presidenziale prot. n. 26/2014 con la quale è stata assegnata allo scrivente la direzione del predetto Settore;

… omissis…

DECRETA

Art. 1)

È pronunciata in favore della Provincia di Barletta-Andria-Trani (C.F.: **06931240722**) con sede legale in Andria alla piazza S. Pio X 9, l'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco descrittivo, facente parte integrante e sostanziale del presente decreto, autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo all'Ente.

Art. 2)

La Provincia, quale beneficiaria dell'espropriazione, provvederà:
- a notificare il presente decreto a ciascun proprietario ablato, nella parte che lo riguarda, con le forme degli atti processuali civili;
- a tutte le formalità necessarie per la sua registrazione, trascrizione presso il competente Servizio di Pubblicità Immobiliare e voltura nei libri censuari.

Art. 3)

Si dà atto che non si procederà all'esecuzione del presente decreto così come prevista dall'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001 ss.mm.ii., atteso che l'immissione in possesso delle aree di che trattasi, con contestuale redazione dello stato di consistenza, è già avvenuta nel mese di novembre 2009 (date diverse) giusta decreto di occupazione d'urgenza n. 40/2009, adottato dal Dirigente *pro tempore* del Servizio "Espropriazioni, Patrimonio e Locazioni" della Provincia di Bari e notificato nelle forme di legge; si dispone, altresì, con il presente atto, laddove necessaria, la restituzione ai legittimi proprietari delle quote di superficie occupate in eccedenza rispetto a quelle oggetto di esproprio.

Art. 4)

Un estratto del presente decreto, redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, nel rispetto della tutela del diritto dei cittadini alla riservatezza, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. L'opposizione di terzi è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per i terzi l'indennità resta fissata nella somma depositata.

Art. 5)

Il presente decreto costituisce provvedimento definitivo ed avverso di esso è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente nei termini di cui al D.Lgs. n. 104/2010; in alternativa, è possibile esperire ricorso straordinario al Pre-

sidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica dell'atto.

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nel presente provvedimento, sono depositati presso l'Ufficio Unico per le Espropriazioni della Provincia di Barletta-Andria-Trani, che ne curerà la conservazione nei modi di legge.

LAVORI DI AMMODERNAMENTO E ALLARGAMENTO DEL PIANO VIABILE E DELLE RELATIVE PERTINENZE DELLA S.P. N. 1 (EX N. 130) "TRANI - ANDRIA"

ELENCO IMMOBILI ESPROPRIATI - CATASTO TERRENI DI TRANI

Ditta catastale n. 1

Immobiliare Termine snc, Fg. **30** C.T. di **Trani** p.lla **1048** (ex 239/a) di mq. 374

indennità: **€ 21.564,96** (IVA inclusa) - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 23/10/2013

Ditta catastale n. 2

di Gregorio Vincenzo, Fg. **30** C.T. di **Trani** p.lla **1050** (ex 238/a) di mq. 1.672

indennità: **€ 55.000,00** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 15/10/2013

Ditta catastale n. 3

Zecchillo Rosalba, Fg. **30** C.T. di **Trani** p.lla **1079** (ex 143/a) di mq. 859

indennità: **€ 33.299,46** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 23/09/2013

Ditta catastale n. 4

Zecchillo Industria Commercio Marmi snc di Zecchillo & C., Fg. **30** C.T. di **Trani** p.lle **221** di mq. 95, **219** di mq. 95, **1090** (ex 222/a) di mq. 92, **1092** (ex 222/c) di mq. 349, **1093** (ex 220/a) di mq. 111, **1095** (ex 220/c) di mq. 295

indennità: **€ 54.007,65** (IVA inclusa) - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 24/09/2013

Ditta catastale n. 5

Palmieri Luca, Fg. **30** C.T. di **Trani** p.lle **1096** (ex 141/a) di mq. 322 e **1098** (ex 141/c) di mq. 358

indennità: **€ 26.533,00** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 09/08/2013

Ditta catastale n. 6

Malizia Lucia e **Petrignani Giuseppina**, Fg. **30** C.T. di **Trani** p.lla **1103** (ex 91/a) di mq. 2.313 e Fg. **37** C.T. di Trani p.lle **370** (ex 62/a) di mq. 2.754, **375** (ex 204/a) di mq. 238, **376** (ex 204/b) di mq. 24

indennità: **€ 141.826,46** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 09/08/2013

Ditta catastale n. 7

Pappalettera Maria, Fg. **30** C.T. di **Trani** p.lla **172** di mq. 440

indennità: **€ 14.036,00** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 19/12/2013

Ditta catastale n. 8

Zecchillo Domenico e **Zecchillo Giovanni**, Fg. **30** C.T. di **Trani** p.lla **1099** (ex 140/a) di mq. 21

indennità: **€ 808,50** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 24/09/2013

Ditta catastale n. 9

Zecchillo Pasquale, Fg. **30** C.T. di **Trani** p.lla **1101** (ex 139/a) di mq. 1

indennità: **€ 76,64** - depositata c/o Servizio Depositi definitivi della Ragioneria Territoriale dello Stato di Bari / Barletta-Andria-Trani nn. deposito nazionale 1230498 / provinciale 163505

Ditta catastale n. 10

Maldera Icia, Fg. **30** C.T. di **Trani** p.lla **1105** (ex 179/a) di mq. 691

indennità: **€ 25.034,54** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 17/12/2013

Ditta catastale n. 11

Maldera Cataldo, **Maldera Gilda**, **Maldera Icia**, **Maldera Italia**, **Maldera Laura**, **Maldera Rosa**, Fg. **30** C.T. di **Trani** p.lla **1107** (ex 178/a) di mq. 617

indennità: **€ 22.454,35** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 17/12/2013

Ditta catastale n. 12

Maldera Gilda, Fg. **30** C.T. di **Trani** p.lla **1109** (ex 234/a) di mq. 511

indennità: **€ 16.300,90** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 17/12/2013

Ditta catastale n. 13

Maldera Italia, Fg. **30** C.T. di **Trani** p.lla **1111** (ex 176/a) di mq. 311

indennità: **€ 11.201,58** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 17/12/2013

Ditta catastale n. 14

Maldera Rosa, Fg. **30** C.T. di **Trani** p.lla **1113** (ex 175/a) di mq. 230

indennità: **€ 8.152,46** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 17/12/2013

Ditta catastale n. 15

Maldera Laura, Fg. **30** C.T. di **Trani** p.lla **1115** (ex 174/a) di mq. 248

indennità: **€ 10.541,08** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 17/12/2013

Ditta catastale n. 16

Maldera Cataldo, Fg. **30** C.T. di **Trani** p.lla **1117** (ex 90/a) di mq. 224

indennità: **€ 8.189,89** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 17/12/2013

Ditta catastale n. 17

Termine Angela, Fg. **30** C.T. di **Trani** p.lla **1119** (ex 241/b) di mq. 329

indennità: **€ 33.695,10** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 15/10/2013

Ditta catastale n. 18

Bassi Antonio, Fg. **30** C.T. di **Trani** p.lla **1120** (ex 233/b) di mq. 317 e Fg. **37** C.T. di Trani p.lle **399** (ex 132/b) di mq. 676 e **401** (ex 131/b) di mq. 703

indennità: **€ 77.778,53** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 19/12/2013

Ditta catastale n. 19

Tarantini Nicoletta, **Tripputi Annamaria** e **Tripputi Nicola**, Fg. **30** C.T. di **Trani** p.lle **1121** (ex 1042/a) di mq. 147 e **1123** (ex 89/a) di mq. 1.135

indennità: **€ 45.376,51** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 13/02/2014

Ditta catastale n. 20

la Quosta Pasqualina, Fg. **30** C.T. di **Trani** p.lle **1129** (ex 131/a) di mq. 1.163 e **1131** (ex 167/a) di mq. 323 (*proprietà per 1/1*); Fg. **30** C.T. di **Trani** p.lle **1125** (ex 237/a ex 50) di mq. 2.100, **1127** (ex 1047/a ex 236 ex 50) di mq. 73, **1137** (ex 1046/a ex 236 ex 50) di mq. 1.195 (*proprietà per 27/54*)

indennità: **€ 134.916,62** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 19/02/2013

Ditta catastale n. 21

Cortellino Stefano, Fg. **30** C.T. di **Trani** p.lle **1133** (ex 130/a) di mq. 253 e **1135** (ex 58/a) di mq. 373

indennità: **€ 30.408,51** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 11/06/2013

Ditta catastale n. 22

Porro Giuseppe, Fg. **29** C.T. di **Trani** p.lla **709** (ex 412/b) di mq. 93

indennità: **€ 3.972,76** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 11/08/2014

Ditta catastale n. 23

Napoletano Luigi, Fg. **29** C.T. di **Trani** p.lle **547** di mq. 20, **51** di mq. 100, **427** di mq. 92

indennità: **€ 6.942,80** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 11/08/2014

Il Dirigente del 5° Settore
Ufficio Unico per le Espropriazioni
Ing. Mario Maggio

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT
Decreto 3 settembre 2014, n. 17

Esproprio.

IL DIRIGENTE

VISTI:
- il D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e ss.mm. ed integrazioni (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità*);
- il D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e ss.mm. ed integrazioni (*Testo unico Enti Locali*), ed in particolare l'art. 107;
- la L.R. 22/02/2005 n. 3 e ss.mm. ed integrazioni (*Disposizioni regionali in materia di espropriazioni per pubblica utilità*);
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 39 del 09/05/2011, con la quale è stato costituito l'Ufficio Unico per le Espropriazioni della Provincia BAT;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 59 del 30/06/2014, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il nuovo assetto organizzativo della macrostruttura della Provincia, che incardina il detto Ufficio Unico nel 5° Settore avente la denominazione "Edilizia scolastica, Viabilità, Trasporti ed Espropriazioni-LL.PP.";
- la disposizione presidenziale prot. n. 26/2014 con la quale è stata assegnata allo scrivente la direzione del predetto Settore;

… omissis…

DECRETA

Art. 1)

È pronunciata in favore della Provincia di Barletta-Andria-Trani (C.F.: **06931240722**) con sede legale in Andria alla piazza S. Pio X 9, l'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco descrittivo, facente parte integrante e sostanziale del presente decreto, autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo all'Ente.

Art. 2)

La Provincia, quale beneficiaria dell'espropriazione, provvederà:
- a notificare il presente decreto a ciascun proprietario ablato, nella parte che lo riguarda, con le forme degli atti processuali civili;
- a tutte le formalità necessarie per la sua registrazione, trascrizione presso il competente Servizio di Pubblicità Immobiliare e voltura nei libri censuari.

Art. 3)

Si dà atto che non si procederà all'esecuzione del presente decreto così come prevista dall'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001 ss.mm.ii., atteso che l'immissione in possesso delle aree di che trattasi, con contestuale redazione dello stato di consistenza, è già avvenuta nel mese di novembre 2009 (date diverse) giusta decreto di occupazione d'urgenza n. 40/2009, adottato dal Dirigente *pro tempore* del Servizio "Espropriazioni, Patrimonio e Locazioni" della Provincia di Bari e notificato nelle forme di legge; si dispone, altresì, con il presente atto, laddove necessaria, la restituzione ai legittimi proprietari delle quote di superficie occupate in eccedenza rispetto a quelle oggetto di esproprio.

Art. 4)

Un estratto del presente decreto, redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, nel rispetto della tutela del diritto dei cittadini alla riservatezza, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. L'opposizione di terzi è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per i terzi l'indennità resta fissata nella somma depositata.

Art. 5)

Il presente decreto costituisce provvedimento definitivo ed avverso di esso è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente nei termini di cui al D.Lgs. n. 104/2010; in alternativa, è possibile esperire ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica dell'atto.

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nel presente provvedimento, sono depositati presso l'Uf-

ficio Unico per le Espropriazioni della Provincia di Barletta-Andria-Trani, che ne curerà la conservazione nei modi di legge.

LAVORI DI AMMODERNAMENTO E ALLARGAMENTO DEL PIANO VIABILE E DELLE RELATIVE PERTINENZE DELLA S.P. N. 1 (EX N. 130) "TRANI - ANDRIA"

ELENCO IMMOBILI ESPROPRIATI - CATASTO TERRENI DI TRANI

Ditta catastale n. 1

di Chio Nunzia e **Sansonna Rosanna**, Fg. **38** C.T. di **Trani** p.lle **556** (ex 1/a) di mq. 2.180, **558** (ex 124/a) di mq. 292, **560** (ex 125/a) di mq. 369

indennità: **€ 16.729,35** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 11/12/2013

Ditta catastale n. 2

Bevacqua Rosa, Fg. **38** C.T. di **Trani** p.lle **564** (ex 6/a) di mq. 316 e **566** (ex 274/a) di mq. 409

indennità: **€ 8.927,87** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 13/03/2014

Ditta catastale n. 3

Bassi Nunzio, Fg. **38** C.T. di **Trani** p.lle **568** (ex 273/a) di mq. 164, **570** (ex 132/a) di mq. 573

indennità: **€ 6.133,90** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 10/06/2014

Ditta catastale n. 4

Bonito Daniela, Fg. **38** C.T. di **Trani** p.lle **574** (ex 295/a) di mq. 539, **293** di mq. 167, **579** (ex 291/b) di mq. 81, **580** (ex 291/c) di mq. 345, **576** (ex 272/a) di mq. 153, **581** (ex 548/a) di mq. 56, **583** (ex 13/b) di mq. 126

indennità: **€ 35.287,93** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 09/08/2013

Ditta catastale n. 5

Baldassarre Carmela e **Cioffi Michele**, Fg. **38** C.T. di **Trani** p.lle **584** (ex 311/a) di mq. 669, **596** (ex 550/a ex 299) di mq. 177, **300** di mq. 300, **598** (ex 278/b) di mq. 273, **611** (ex 283/a) di mq. 217, **284** di mq. 114, **613** (ex 285/a) di mq. 164, **286** di mq. 54, **615** (ex 287/a) di mq. 217, **288** di mq. 54

indennità: **€ 94.588,82** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 13/02/2014

Ditta catastale n. 6

Angarano Giulia e **Angarano Vincenzo**, Fg. **38** C.T. di **Trani** p.lle **586** (ex 29/a) di mq.134, **592** (ex 202/a) di mq. 8

indennità: **€ 1.813,34** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 13/03/2014

Ditta catastale n. 7

Curci Vincenza, Fg. **38** C.T. di **Trani** p.lla **588** (ex 28/a) di mq. 79

indennità: **€ 872,15** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 20/05/2014

Ditta catastale n. 8

Curci Ippolita, Fg. **38** C.T. di **Trani** p.lla **590** (ex 226/a) di mq. 23

indennità: **€ 350,50** - depositata c/o Servizio Depositi definitivi della Ragioneria Territoriale dello Stato di Bari / Barletta-Andria-Trani nn. deposito nazionale 1230466 / provinciale 163499

Ditta catastale n. 9

Epifania Lucrezia e **Muciaccia Giuseppe**, Fg. **38** C.T. di **Trani** p.lla **594** (ex 81/a) di mq. 25

indennità: **€ 1.076,25** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 31/03/2014

Ditta catastale n. 10

Bassi Antonio, **Bassi Andrea**, **Bassi Michele** e **Bassi Raffaele**, Fg. **38** C.T. di **Trani** p.lle **599** (ex 42/a) di mq. 12, **601** (ex 41/a) di mq. 15

indennità: **€ 1.442,96** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 23/09/2013

Ditta catastale n. 11

Termine Cosimo Damiano, Fg. **38** C.T. di **Trani** p.lla **605** (ex 153/a) di mq. 21

indennità: **€ 284,57** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 20/05/2014

Ditta catastale n. 12

Bellomo Giovanna, **Bellomo Paolo** e **Bellomo Rosanna**, Fg. **38** C.T. di **Trani** p.lla **607** (ex 230/a) di mq. 25

indennità: **€ 244,32** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 20/05/2014

Ditta catastale n. 13

Mastrototaro Mauro, Fg. **38** C.T. di **Trani** p.lla **609** (ex 39/a) di mq. 75

indennità: **€ 640,99** - depositata c/o Servizio Depositi definitivi della Ragioneria Territoriale dello Stato di Bari / Barletta-Andria-Trani nn. deposito nazionale 1230502 / provinciale 163507

Ditta catastale n. 14

Gangai Grazia Francesca, Fg. **38** C.T. di **Trani** p.lla **620** (ex 238/b) di mq. 949

indennità: **€ 8.837,65** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 11/08/2014

Ditta catastale n. 15

Scagliarini Marmi di Scagliarini Salvatore & C. snc, Fg. **38** C.T. di **Trani** p.lle **617** (ex 117/a) di mq. 1.135, **622** (ex 199/b) di mq. 2.079, **624** (ex 116/b) di mq. 226, **625** (ex 116/c) di mq. 657

indennità: **€ 45.746,34** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 09/08/2013

Ditta catastale n. 16

Cierremarmi srl, Fg. **38** C.T. di **Trani** p.lle **282** di mq. 112, **627** (ex 281/b) di mq. 302, **628** (ex 281/c) di mq. 10, **280** di mq. 112, **630** (ex 279/b) di mq. 265, **631** (ex 279/c) di mq. 8

indennità: **€ 25.457,36** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 24/09/2013

Ditta catastale n. 17

Cannone Antonio, Fg. **38** C.T. di **Trani** p.lle **257** di mq. 176, **255** di mq. 78

indennità: **€ 826,89** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 29/04/2014

Ditta catastale n. 18

Cannone Antonio Marmi srl, Fg. **38** C.T. di **Trani** p.lle **633** (ex 266/b) di mq. 263, **634** (ex 266/c) di mq. 1, **638** (ex 268/b) di mq. 235, **639** (ex 268/c) di mq. 13, **640** (ex 254/b) di mq. 580, **641** (ex 254/c) di mq. 10

indennità: **€ 49.944,18** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 29/04/2014

Ditta catastale n. 19

Caressa Saverio e **Di Meo Isabella**, Fg. **38** C.T. di **Trani** p.lle **643** (ex 173/b) di mq. 292, **645** (ex 122/b) di mq. 351, **655** (ex 198/b) di mq. 206

indennità: **€ 12.087,81** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 23/10/2013

Ditta catastale n. 20

d'Angelo Luigi, Fg. **38** C.T. di **Trani** p.lla **657** (ex 197/b) di mq. 342

indennità: **€ 4.325,44** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 23/10/2013

Ditta catastale n. 21

Abbasciano Emanuella, Fg. **38** C.T. di **Trani** p.lle **263** di mq. 82, **261** di mq. 83, **659** (ex 262/b) di mq. 215, **661** (ex 260/b) di mq. 1.621

indennità: **€ 14.313,42** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 13/03/2014

Ditta catastale n. 22

Di Terlizzi Donato e **Di Terlizzi Giovanna,** Fg. **38** C.T. di **Trani** p.lla **636** (ex 55/b) di mq. 1.159 e Fg. **37** C.T. di **Trani** p.lle **329** (ex 193/b) di mq. 364, **327** (ex 185/b) di mq. 265, **325** (ex 184/c) di mq. 975, **324** (ex 184/b) di mq. 182

indennità: **€ 17.322,51** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 23/10/2013

Ditta catastale n. 23

Altomare Gaetano e **Di Feo Stella** (ora **Lopetuso Stefania**), Fg. **38** C.T. di **Trani** p.lla **647** (ex 60/b) di mq. 216

indennità: **€ 6.560,68** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 11/12/2013

Ditta catastale n. 24

Lopetuso Stefania, Fg. **38** C.T. di **Trani** p.lle **649** (ex 59/b) di mq. 116, **651** (ex 213/b) di mq. 116, **653** (ex 73/b) di mq. 316, **669** (ex 264/b) di mq. 100

indennità: **€ 9.824,32** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 20/05/2014

Ditta catastale n. 25

Mastrototaro Giuseppe, Fg. **38** C.T. di **Trani** p.lle **663** (ex 209/b) di mq. 2.706, **665** (ex 208/b) di mq. 557, **667** (ex 210/b) di mq. 246

indennità: **€ 35.163,73** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 19/11/2013

Ditta catastale n. 26

Palumbo Onofrio e **Palumbo Matteo**, Fg. **38** C.T. di **Trani** p.lle **671** (ex 165/b) di mq. 10, **675** (ex 216/b) di mq. 12

indennità: **€ 1.003,64** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 10/06/2014

Ditta catastale n. 27

De Stefano Angela Maria, De Stefano Giuseppe, **Todisco Angela Rosa, Todisco Grazia**, **Todisco Nicoletta, Todisco Matteo**, Fg. **38** C.T. di **Trani** p.lla **673** (ex 217/b) di mq. 47

indennità: **€ 1.484,11** - corrisposta a seguito sottoscrizione verbale di concordamento in data 10/06/2014

Il Dirigente del 5° Settore
Ufficio Unico per le Espropriazioni
Ing. Mario Maggio

COMUNE DI ANDRIA
Delibera G.C. 17 luglio 2014, n. 114

Approvazione P.U. n. 99.

LA GIUNTA COMUNALE

…omissis …

DELIBERA

1) omissis……..

2) omissis……..

3) di approvare il P.U. n° 99/URB: Piano di lottizzazione della maglia C3/11 del vigente PRG compresa tra via Sgarantiello strade di PRG e maglia C3/45, adeguato alle prescrizioni imposte nella deliberazione di Giunta Comunale di adozione n. 267 assunta in data 31 Ottobre 2013, **con le prescrizioni di cui alla Determinazione n. 137 del 17 maggio 2013 del Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, riportate negli artt. 12 e 13 delle Norme Urbanistico Edilizie del Piano, nonché con la prescrizione dell'Ufficio del Genio Civile di Bari, comunicata nel parere espresso con nota prot. gen. n. 33028 del 29/04/2014, di seguito riportata:**
"favorevole esclusivamente in ordine alla compatibilità delle previsioni dell'intervento proposto con le condizioni geomorfologiche dell'area interessata, nel rispetto di quanto, tra l'altro, richiamato nella conclusioni finali della relazione del professionista incaricato dott. geol. Francesco BARTUCCI ***con la prescrizione che, essendo parte dell'area in vicinanza di strada di PRG, evidenziata nella perimetrazione individuata dal PAI, restano valide tutte le limitazioni vigenti esplicitate nelle attuali NTA del richiamato strumento urbanistico";***

4) omissis……..

5) di dare atto che:

a) L'esecuzione delle opere di urbanizzazione è subordinata al rispetto delle procedure stabilite dal decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e successive modificazioni e integrazioni (art. 32, comma 1, lettera g e art. 122, comma 8);

b) Ai sensi dell'art. 8, commi 2 e 3 della L. 26 ottobre 1995, n. 447, qualora non vi avessero già provveduto in precedenza, prima della stipula della convenzione del piano di lottizzazione, gli istanti dovranno produrre, a firma

di un tecnico abilitato, una valutazione previsionale del clima acustico;

c) Ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 10 giugno 2008, n° 13, qualora non vi avessero già provveduto in precedenza, prima della stipula della convenzione del piano di lottizzazione, gli istanti dovranno produrre, a firma di un tecnico abilitato, le indicazioni necessarie a perseguire e promuovere gli obiettivi di sostenibilità delle trasformazioni territoriali;

d) gli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia, inerenti sia proprietà private sia viabilità pubbliche previste nel piano, devono avvenire nel rispetto del R.R. n. 5/1989, del D. Lgs n. 152/2006, del Piano di Tutela delle Acque approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 20/10/2009, n. 677, nonché, ove applicabile, del "Piano Direttore" approvato con Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale del 13/6/2002, n. 191.

6) di dare atto che il Rapporto Ambientale Preliminare è stato modificato ed integrato secondo le prescrizioni imposte dalla citata Determinazione n. 137 del 17 maggio 2013 del Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS;

7) di dare atto altresì che lo schema di convenzione è stato integrato secondo le prescrizioni imposte dalla deliberazione di Giunta Comunale di adozione n. 267 assunta in data 31 Ottobre 2013;

8) di dichiarare esplicitamente, così come previsto all'art. 2 delle NTE del Piano e giusta annotazione del 09/10/2013 a margine della relazione istruttoria datata 03/07/2013, che il piano contiene precise disposizioni plano-volumetriche, tipologiche, formali e costruttive, sicché ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 380/2001 potrà essere utilizzato l'istituto della denuncia di inizio attività per l'assenso urbanistico-edilizio degli interventi previsti; per quanto non espressamente indicato si prescrive l'osservanza delle N.T.E. e del R.E. vigenti nonché la legislazione nazionale e regionale vigente. E' fatta salva la determinazione e/o valutazioni relative alla verifica dei parametri edilizi.

9) di stabilire che, dopo l'esecutività del presente atto, si procederà ai sensi del 10° comma dell'art. 21 della Legge Regionale n. 56 del 31/05/1980.

Il Dirigente del Settore Ufficio
di Piano e Pianificazione Strategica
Ing. Felice Piscitelli

COMUNE DI BARI
Decreto 1 settembre 2014, n. 393

Esproprio.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che il Comune di Bari nell'ambito della Procedura espropriativa finalizzata alla realizzazione dell'opera pubblica: lavori per la demolizione, ricostruzione e ampliamento della scuola materna 2 sezioni denominata "Macchie" a Bari - Palese", con proprio decreto n. 393 del 1 settembre, emanato ai sensi dell'art.22 del precitato D.P.R., ha espropriato i seguenti immobili, già di proprietà delle ditte in corrispondenza degli stessi indicate:

Ditta catastale	Foglio di mappa	Particella	Superficie da espropriare	Natura fondo	Prezzo unitario di esproprio mq	Indennità
- MAURO Maria Rita nata a UGENTO(Lecce) il 28/04/1939 e residente in via Principe Umberto n.9/b – 70128 PALESE - Bari – Codice Fiscale: MRAMRT39D68L484E - RIZZELLO Francesco nato a RUFFANO (Lecce) il 24/09/1937 e residente in via Principe Umberto n.9/b –70128 PALESE - Bari – Codice Fiscale.:RZZFNC37P24H632L	2/B	401	218 MQ	Uliveto III	€ 58,27	€ 12.702,86
- MAURO Maria Rita nata a UGENTO(Lecce) il 28/04/1939 e residente in via Principe Umberto n.9/b – 70128 PALESE - Bari – Codice Fiscale: MRAMRT39D68L484E - RIZZELLO Francesco nato a RUFFANO (Lecce) il 24/09/1937 e residente in via Principe Umberto n.9/b –70128 PALESE - Bari – Codice Fiscale.:RZZFNC37P24H632L	2/B	400	157,48 MQ	accessorio	€ 58,27	€ 9.176,36

Il succitato decreto di esproprio verrà eseguito dai tecnici incaricati dall'autorità espropriante, in contraddittorio tra le parti, in data 23 settembre 2014 mediante immissione in possesso e redazione dello stato di consistenza.

Avverso il Decreto n. 393 dell'1 settembre 2014 è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale Puglia, entro il termine di sessanta (60) giorni, decorrenti dalla data di notificazione. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Regione Puglia entro il termine di centoventi (120) giorni.

Decorsi tale termini, le indennità restano fissate nelle sopraddette somme.

Il Direttore della Ripartizione
Avv. Marisa Lupelli

COMUNE DI BITETTO
Deliberazione G.C. 7 agosto 2014, n. 62

Approvazione PUE comparto CUE 1.13

L'anno duemilaquattordici il giorno sette del mese di agosto, in prosieguo, nella sala delle adunanze del Comune di Bitetto,

omissis

DELIBERA

1) Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) Di approvare il P.U.E. (Piano Urbanistico Esecutivo) relativo al Comparto CUE 1.13 del vigente P.U.G, interessante le aree poste a ridosso di via E. Fermi, distinte in Catasto al foglio di mappa n. 17 particelle n. 1118 - 1393 - 2228 - 2229 - 3752 - 3753 - 3754 - 3755 - 3756 - 3757 - 3758 e 3759, della superficie perequata di mq. 9.444,13, proposto da Sala Guido, Pasqualino, Michelangelo, Ugo Romano, Occhiogrosso Isabella, Tommaso, Vincenzo, Geronimo Isa, Annalisa, Giordano Benedetta e la Carbonara Costruzione s.r.l e, che si compone dei seguenti elaborati:
   - Relazione generale, piano finanziario, riparto oneri e utili, visure catastali, N.T.A.;
   - Relazione tecnico/illustrativa - scheda di controllo urbanistico (riportante erroneamente la data Aprile 2013);
   - Piano finanziario adeguato all'art. 16 del D.P.R. 207/2010, opere di urbanizzazione primaria - relazione tecnica;
   - Tavola 0.14: rilievo celerimetrico-piano quotato, sezioni caratteristiche, rilievo fotografico (Maggio 2014);
   - Tavola 1: stralcio P.U.G., stralcio A.F.G., stralcio catastale, rilievo celerimetrico;
   - Tavola 2: proposta di assetto territoriale (scala 1:500);
   - Tavola 3.14: individuazione e computo aree per standards urbanistici, verifica superfici permeabili (Maggio 2014);
   - Tavola 4: proposta di assetto territoriale (scala 1:200);
   - Tavola 5: - profili e sezioni stradali;
   - Tavola 6: tipi edilizi;
   - Tavola 7.14: Opere di urbanizzazioni primarie - progetto preliminare (Maggio 2014);
   - Metaprogetto;
   - Schema di convenzione urbanistica;

3) Di dare atto che il P.U.E. è assoggettato alle condizioni richiamate in premessa, espresse dagli Enti coinvolti nell'espressione dei pareri di competenza A.Q.P. S.p.A. e Regione Puglia - ufficio sismico e geologico);

4) Di demandare al Settore Tecnico Comunale i successivi adempimenti di competenza.

omissis

IL SINDACO-PRESIDENTE
Stefano Occhiogrosso

IL VICE SEGRETRIO GENERALE
Vincenzo Marcario

Estratto della Deliberazione della Giunta Comunale n. 62 del 07.08.2014 conforme all'originale.

COMUNE DI LEVERANO
Delibera C.C. 26 giugno 2014, n. 22

Variante al P.R.G.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- con istanza acquisita al prot. generale n°986 del 17/01/2013 i signori Zecca Massimiliano nato a Copertino il 09/08/1972 - C.F.. ZCC MSM 72M09 C978R e Zecca Alessio nato a Copertino il 13/03/1977 - C.F. ZCCLSS77C13C978B, hanno presentato richiesta finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione unica SUAP per la realizzazione di una "*mini area sosta camper con annesso punto ristoro*" su lotto di terreno riportato in NCT del Comune di Leverano al foglio 25 particelle 86 e

345, il tutto in conformità al progetto a firma dell' ing. Erroi Mauro da Leverano;

Omissis

Visto che l'intervento è caratterizzato dai seguenti indici e parametri urbanistici:

Superficie del lotto (territoriale)	mq	6250
superficie fondiaria (esclusa la parte rimanente con destinazione agricola	mq	5620
superficie coperta -punto ristoro	mq	169,94
superficie coperta portico/cella frigo	mq	11,4
superficie coperta totale	mq	181,34
altezza max	ml	5,00
volume locale ristoro	mc.	592,09
volume totale di progetto	mc	592,09
iff (volume progetto/superficie fondiaria)	mc/mq	0,11
ift (volume complessivo /sup. territoriale)	mc/mq	0,16
rapporto di copertura	mq/mq	3,23%
superficie a parcheggio 5%	mq	281

Omississ

DELIBERA

Per le motivazioni e i considerato di cui in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare il verbale della seduta della CdS (verbale del 4/04/2014 allegato alla presente deliberazione) ex art. 8 DPR 160/2010 e ss.mm.ii., e quindi approvare la variante urbanistica al PRG relativo al progetto edilizio avente ad oggetto la realizzazione di una mini area sosta camper con annesso punto ristoro da realizzarsi nel comune di Leverano loc. "Chetta"in N.C.T. al foglio 25 particelle 86-345;

- di dare atto che la presente deliberazione costituisce approvazione definitiva di variante al PRG vigente ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del DPR 160/2010, relativamente al mutamento di destinazione urbanistica dell'area in questione da zona E.2 - zona agricola a zona D6 produttiva turistico residenziale ricettiva, limitatamente all'insediamento produttivo previsto e meglio in premessa; con gli indici e i parametri urbanistici ed edilizi previsti in progetto esecutivo, così come approvato dalla Conferenza dei Servizi;

Omissis

Il responsabile del Settore Urbanistica
Ing. Miraglia Antonio

UNIONE DEI COMUNI DI CRISPIANO-MASSAFRA-STATTE
Decreto 3 settembre 2014, prot. n. 236

Esproprio.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

VISTA la D.G.C. di Crispiano n° 331 del 10/10/2011, con cui è stato approvato il piano particellare d'esproprio dei lavori, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs n° 163 del 12/04/2006 e ss.mm.ii, e dell'art. 13 del D.P.R. 8 giugno 2001, n° 327, come modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2002, n° 302;

DATO ATTO:
- che con la citata D.G.C. è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera e che l'avvio dei lavori riveste carattere d'urgenza tale da non consentire, in relazione alla particolare natura delle opere, l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 22 del D.P.R. 8 giugno 2001, n° 327, e successive modifiche;
- del termine di cinque anni decorrenti dalla data in cui diventa efficace l'atto che dichiara la Pubblica Utilità entro il quale può essere emanato il decreto di esproprio imposto dall'art. 13 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i;

RILEVATO pertanto che attualmente i termini resi anche in forma implicita disposti nell'atto amministrativo di cui ai punti precedenti non sono decaduti;

VISTA la propria Determina n° 83 in data 13/12/2012, con il quale è stata determinata, in via

d'urgenza la somma di € 5.529,5 quale indennità di espropriazioni accettata dai proprietari e successivamente corrisposta agli stessi;

DATO ATTO CHE che in data 23/02/2012, con provvedimento prot. n° 47 è stato emanato il decreto di occupazione d'urgenza preordinato all'occupazione, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 8 giugno 2001, n° 327, come modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2002, n° 302, e che i lavori risultano ultimati e con successivo verbale di immissione in possesso redatto in data 30/04/2012, si è proceduto alla immissione in possesso dei beni interessati dai suddetti lavori ed alla contestuale redazione dei relativi verbali di consistenza;

VISTA la nota del prot. n° 70 del 15/03/2012 con la quale l'Unione dei Comuni di Crispiano Massafra e Statte ha dato comunicazione di avvio del procedimento della dichiarazione della Pubblica Utilità alle Ditte interessate ai sensi dell'Art. 17 - 2° comma del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. ed ha offerto successivamente l'indennità provvisoria di espropriazione ai sensi dell'art. 20 c. I dello stesso D.P.R.;

VISTE le note di accettazione delle indennità di esproprio formalmente offerte delle Ditte interessate dal suddetto piano particellare di esproprio nonché le dichiarazioni dovute dalle stesse, rese nelle forme previste dall'art. 47 del D.P.R. n° 445/2000 e s.m.i., per quanto di propria competenza, agli atti dell'Ufficio;

VISTA la propria Determinazione Dirigenziale n° 83 del 13/12/2012, con la quale si disponeva il pagamento diretto delle somme dovute alle Ditte interessate dal procedimento espropriativo in essere quali Ditte concordatarie riferite alla "Riqualificazione e valorizzazione opere del Borgo di San Simone" ed accertato che risultano corrisposte le indennità di esproprio e di asservimento a titolo definitivo;

DATO ATTO che ai sensi del comma 11 art. 20 del T.U. sugli espropri, dopo aver corrisposto l'importo concordato, l'Autorità Espropriante, in alternativa alla cessione volontaria, può procedere, anche su richiesta del promotore dell'espropriazione, alla emissione ed all'esecuzione del decreto di esproprio;

RITENUTO dover definire la pratica trasferendo al Comune di Crispiano il titolo di proprietà dei terreni ricadenti sul foglio di mappa 22 e distinti alle particelle 135-634-635-631-627-629, dando corso alla emissione del presente Decreto di Espropriazione Definitiva;

DATO ATTO:
- che il presente provvedimento determina il trasferimento definitivo della proprietà delle suddette particelle come sopra specificate ed indicate nel piano particellare definitivo descrittivi e allegato al presente decreto verso il Comune di Crispiano con sede a Crispiano in Piazza Madonna della Neve n. 3 - c.f. 80008910731;
- che l'effetto traslativo della proprietà è subordinato alle seguenti condizioni, ai sensi dell'art. 23 del T.U. sugli espropri: a) notifica del presente decreto alle Ditte espropriande, con avviso del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione del decreto di esproprio, almeno sette giorni prima di tale data; b) esecuzione del decreto di esproprio attraverso l'immissione nel possesso;
- che il provvedimento deve essere trascritto e volturato senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari ai sensi del comma quarto dell'art.23 del D.P.R. 327/2001;

VISTA l'istruttoria condotta con esito favorevole, e conclusa con la predisposizione del presente provvedimento, dal Responsabile del Procedimento;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

VISTO il Testo Unico sulle Espropriazioni per Pubblica Utilità, approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. ed in particolare gli articoli 23, 24 e 25;

DECRETA

1) è disposta, favore del Comune di Crispiano, con sede a Crispiano in Piazza Madonna della Neve n. 3 c.f. 80008910731, l'Espropriazione Definitiva dei terreni ricadenti sul foglio di mappa 22 e distinti alle particelle 135-634-635-631-627-629, dando corso alla emissione del presente Decreto di Espropriazione Definitiva come riportati nel-

l'allegato piano particellare di esproprio esecutivo;

2) è disposto, pertanto, il passaggio del diritto di proprietà dei beni espropriati come sopra indicati e riportati nell'elenco Ditte, a favore del Comune di Crispiano con sede a Crispiano in Piazza Madonna della Neve n. 3 c.f. 80008910731, sotto la duplice condizione sospensiva che il presente Decreto definitivo sia eseguito entro 2 anni dalla data del presente atto amministrativo mediante l'immissione in possesso da parte del beneficiario dell'esproprio, e notificato ai proprietari come per legge, ai sensi del primo comma Art.24 D.P.R. 327/2001;

3) è disposto il seguente elenco ditte:

1) Titolare del bene:
Scialpi Angelo nato a Crispiano il 02/03/1946 e ivi residente in via Mesole, 55
Diritto di proprietà: 1/1
Destinazione Urbanistica PDF:C4
Foglio:22 e Particella: 135
Coltura praticata: Ente urbano
Classe:4
Superficie della particella: mq. 268
Superficie particella già espropriata o ceduta: mq. 0,00
Superficie particella da espropriare: mq. 72,30
Superficie particella residua; mq. 195,70
Valore medio: € 35,00
Indennità terreno: € 2.530,50
Indennità soprassuolo: € 250,00
Indennità totale: € 2.780,50

2) Titolare del bene:
De Michele Domenico nato a Crispiano il 14/01/1972 ed ivi residente in Via Gramsci 8
De Michele Maria Cristina nata a Taranto e residente a Roma in Via P. Falconieri 102
De Michele Stefania nata a Crispiano il 26/12/1970 e residente a Lecce in Via F. Maldone, 5
De Michele Umberto nato a Crispiano il 02/07/1974 e ivi residente in piazza Martellotta 43
Martellotta Antonia nata a Crispiano il 27/02/1933 e ivi residente in piazza Martellotta 43
Diritto di proprietà: 1/12 +1/12 +1/12+ 1/12+8/12
Destinazione Urbanistica PDF:C4
Foglio: 22 e Particella: 634
Coltura praticata: seminativo
Classe:6
Superficie della particella: mq. 167
Superficie particella già espropriata o ceduta: mq. 0,00
Superficie particella da espropriare: mq. 71,40
Superficie particella residua; mq. 95,60
Valore medio: € 35,00
Indennità terreno: € 2.499,00
Indennità soprassuolo: € 250,00
Indennità totale: € 2.749,00

3) Titolare del bene:
De Michele Domenico nato a Crispiano il 14/01/1972 ed ivi residente in Via Gramsci 8
De Michele Maria Cristina nata a Taranto e residente a Roma in Via P. Falconieri 102
De Michele Stefania nata a Crispiano il 26/12/1970 e residente a Lecce in Via F. Maldone, 5
De Michele Umberto nato a Crispiano il 02/07/1974 e ivi residente in piazza Martellotta 43
Martellotta Antonia nata a Crispiano il 27/02/1933 e ivi residente in piazza Martellotta 43
Diritto di proprietà: 1/12 +1/12 +1/12+ 1/12+8/12
Destinazione Urbanistica PDF:C4
Foglio:22 e Particella: 631
Coltura praticata: ficheto
Classe:3
Superficie della particella: mq. 27,00
Superficie particella già espropriata o ceduta: mq. 27,00
Superficie particella da espropriare: mq. 0,00
Superficie particella residua; mq. 0,00
Valore medio: € 35,00
Indennità terreno: € 0,00
Indennità soprassuolo: € 0,00
Indennità totale: € 0,00

4) Titolare del bene:
De Michele Domenico nato a Crispiano il 14/01/1972 ed ivi residente in Via Gramsci 8

De Michele Maria Cristina nata a Taranto e residente a Roma in Via P. Falconieri 102
De Michele Stefania nata a Crispiano il 26/12/1970 e residente a Lecce in Via F. Maldone, 5
De Michele Umberto nato a Crispiano il 02/07/1974 e ivi residente in piazza Martellotta 43
Martellotta Antonia nata a Crispiano il 27/02/1933 e ivi residente in piazza Martellotta 43
Diritto di proprietà: 1/12 +1/12 +1/12+ 1/12+8/12
Destinazione Urbanistica PDF:C4
Foglio:22 e Particella: 631
Coltura praticata: ficheto
Classe:3
Superficie della particella: mq. 27,00
Superficie particella già espropriata o ceduta: mq. 27,00
Superficie particella da espropriare: mq. 0,00
Superficie particella residua; mq. 0,00
Valore medio: € 35,00
Indennità terreno: € 0,00
Indennità soprassuolo: € 0,00
Indennità totale: € 0,00

5) Titolare del bene:
De Michele Domenico nato a Crispiano il 14/01/1972 ed ivi residente in Via Gramsci 8
De Michele Maria Cristina nata a Taranto e residente a Roma in Via P. Falconieri 102
De Michele Stefania nata a Crispiano il 26/12/1970 e residente a Lecce in Via F. Maldone, 5
De Michele Umberto nato a Crispiano il 02/07/1974 e ivi residente in piazza Martellotta 43
Martellotta Antonia nata a Crispiano il 27/02/1933 e ivi residente in piazza Martellotta 43
Diritto di proprietà: 1/12 +1/12 +1/12+ 1/12+8/12
Destinazione Urbanistica PDF:C4
Foglio:22 e Particella: 627
Coltura praticata: ficheto
Classe:3
Superficie della particella: mq. 27,00
Superficie particella già espropriata o ceduta: mq. 27,00
Superficie particella da espropriare: mq. 0,00
Superficie particella residua; mq. 0,00
Valore medio: € 35,00
Indennità terreno: € 0,00
Indennità soprassuolo: € 0,00
Indennità totale: € 0,00

4) il presente Decreto sarà notificato ai proprietari espropriandi, a cura e spese di questa Autorità Espropriante secondo le forme previste per gli atti processuali civili, e un estratto dello stesso è trasmesso, entro cinque giorni, per la pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

5) Il presente decreto va fatto oggetto di voltura e di trascrizione presso le competenti Agenzie delle Entrate e del Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare in termini d'urgenza, a cura e spese dell'Ente Espropriante, affinché le risultanze degli atti e Registri Immobiliari catastali siano in tutto conformi al dispositivo adottato con H presente atto, in esenzione dei diritti e bolli al sensi degli artt. 23 e 24 del D.P.R. 29/09/1973 n. 601;

6) di autorizzare il Responsabile del Procedimento ovvero i tecnici e funzionari indicati nell'atto di notifica, a redigere il verbale di immissione nel possesso delle aree oggetto di esproprio, entro il predetto periodo di 2 anni ai sensi dell'art. 24 D.P.R. 327/2001, e comunque non prima che sia decorsi sette giorni dalla notifica del presente decreto e dell'avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo in cui avverrà l'esecuzione tramite redazione del verbale di immissione nel possesso; in caso di assenza, rifiuto opposizione al relativo verbale, le operazioni saranno eseguite con l'assistenza di due testimoni;

7) l'effetto traslativo del presente atto si produrrà automaticamente con il verificarsi della duplice condizione potestativa della notifica del medesimo ai sensi di legge e con l'immissione nel possesso dei beni dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati

possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

8) il presente decreto costituisce provvedimento definitivo, ed avverso di esso è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente od al Presidente della Repubblica, nei termini rispettivamente di 60 giorni o 120 dalla comunicazione, notificazione o piena coscienza dello stesso.

Il Responsabile dell'Ufficio
per le Espropriazioni
Arch. Lorenzo Natile

UNIONE DEI COMUNI DI CRISPIANO-MASSAFRA-STATTE
Decreto 3 settembre 2014, prot. n. 237

Esproprio.

IL RESPONSABILE
DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

VISTA la D.G.C. di Crispiano n° 347 del 26/10/2011, con cui è stato approvato il piano particellare d'esproprio dei lavori, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs n° 163 del 12/04/2006 e ss.mm.ii, e dell'art. 13 del D.P.R. 8 giugno 2001, n° 327, come modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2002, n° 302;

DATO ATTO:
- che con la citata D.G.C. è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera e che l'avvio dei lavori riveste carattere d'urgenza tale da non consentire, in relazione alla particolare natura delle opere, l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 22 del D.P.R. 8 giugno 2001, n° 327, e successive modifiche;
- del termine di cinque anni decorrenti dalla data in cui diventa efficace l'atto che dichiara la Pubblica Utilità entro il quale può essere emanato il decreto di esproprio imposto dall'art. 13 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i;

RILEVATO pertanto che attualmente i termini resi anche in forma implicita disposti nell'atto amministrativo di cui ai punti precedenti non sono decaduti;

VISTA la propria Determina n° 87 in data 18/12/2012, con il quale è stata determinata, in via d'urgenza la somma di € 72.287,50 quale indennità di espropriazioni accettata dai proprietari e successivamente corrisposta agli stessi;

DATO ATTO CHE che in data 09/03/2012, con provvedimento prot. n° 63 è stato emanato il decreto di occupazione d'urgenza preordinato all'occupazione, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 8 giugno 2001, n° 327, come modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2002, n° 302, e che i lavori risultano ultimati e con successivo verbale di immissione in possesso redatto in data 11/06/2012, si è proceduto alla immissione in possesso dei beni interessati dai suddetti lavori ed alla contestuale redazione dei relativi verbali di consistenza;

VISTA la nota del prot. n° 124 del 27/04/2012 con la quale l'Unione dei Comuni di Crispiano Massafra e Statte ha dato comunicazione di avvio del procedimento della dichiarazione della Pubblica Utilità alle Ditte interessate ai sensi dell'Art. 17 - 2° comma del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. ed ha offerto successivamente l'indennità provvisoria di espropriazione ai sensi dell'art. 20 c. 1 dello stesso D.P.R.;

VISTE le note di accettazione delle indennità di esproprio formalmente offerte delle Ditte interessate dal suddetto piano particellare di esproprio nonché le dichiarazioni dovute dalle stesse, rese nelle forme previste dall'art. 47 del D.P.R. n° 445/2000 e s.m.i., per quanto di propria competenza, agli atti dell'Ufficio;

VISTA la propria Determinazione Dirigenziale n° 18 del 05/04/2013, con la quale si disponeva il pagamento diretto delle somme dovute alle Ditte interessate dal procedimento espropriativo in essere quali Ditte concordatarie riferite alla "Riqualificazione e valorizzazione opere del Borgo di San Simone" ed accertato che risultano corrisposte le indennità di esproprio e di asservimento a titolo definitivo;

DATO ATTO che ai sensi del comma 11 art. 20 del T.U. sugli espropri, dopo aver corrisposto l'importo

concordato, l'Autorità Espropriante, in alternativa alla cessione volontaria, può procedere, anche su richiesta del promotore dell'espropriazione, alla emissione ed all'esecuzione del decreto di esproprio; RITENUTO dover definire la pratica trasferendo al Comune di Crispiano il titolo di proprietà dei terreni ricadenti sul foglio di mappa 58 e distinti alle particelle 93-1022-1024-1210-1285, dando corso alla emissione del presente Decreto di Espropriazione Definitiva;

DATO ATTO:

- che il presente provvedimento determina il trasferimento definitivo della proprietà delle suddette particelle come sopra specificate ed indicate nel piano particellare definitivo descrittivi e allegato al presente decreto verso il Comune di Crispiano con sede a Crispiano in Piazza Madonna della Neve n. 3 - c.f. 80008910731;
- che l'effetto traslativo della proprietà è subordinato alle seguenti condizioni, ai sensi dell'art. 23 del T.U. sugli espropri: a) notifica del presente decreto alle Ditte espropriande, con avviso del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione del decreto di esproprio, almeno sette giorni prima di tale data; b) esecuzione del decreto di esproprio attraverso l'immissione nel possesso;
- che il provvedimento deve essere trascritto e volturato senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari ai sensi del comma quarto dell'art.23 del D.P.R. 327/2001;

VISTA l'istruttoria condotta con esito favorevole, e conclusa con la predisposizione del presente provvedimento, dal Responsabile del Procedimento;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

VISTO il Testo Unico sulle Espropriazioni per Pubblica Utilità, approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. ed in particolare gli articoli 23, 24 e 25;

DECRETA

1) è disposta, favore del Comune di Crispiano, con sede a Crispiano in Pia77a Madonna della Neve n. 3 c.f. 80008910731, l'Espropriazione Definitiva dei terreni ricadenti sul foglio di mappa 58 e distinti alle particelle 93-1022-1024-1210-1285, dando corso alla emissione del presente Decreto di Espropriazione Definitiva come riportati nell'allegato piano particellare di esproprio esecutivo;

2) è disposto, pertanto, il passaggio del diritto di proprietà dei beni espropriati come sopra indicati e riportati nell'elenco Ditte, a favore del Comune di Crispiano con sede a Crispiano in Piazza Madonna della Neve n. 3 c.f. 80008910731, sotto la duplice condizione sospensiva che il presente Decreto definitivo sia eseguito entro 2 anni dalla data del presente atto amministrativo mediante l'immissione in possesso da parte del beneficiario dell'esproprio, e notificato ai proprietari come per legge, ai sensi del primo comma Art.24 D.P.R. 327/2001;

3) è disposto il seguente elenco ditte:

1) Titolare del bene:
Alfarano Cosima nata a Alberobello il 16/01/1943 e residente in Taranto alla Via Messapia 8
Diritto di proprietà: 1/1
Destinazione Urbanistica PDF:H2 verde pubblico attrezzato
Foglio:58 e Particella: 93
Coltura praticata: Sem. Alborato
Classe:4
Superficie della particella: mq. 3309
Superficie particella già espropriata o ceduta: mq. 1659
Superficie particella da espropriare: mq. 1650
Superficie particella residua; mq. 0
Valore medio: € 12,5
Indennità terreno: € 20.625,00
Indennità soprassuolo: € 450,00
Indennità totale: € 21.075,00

2) Titolare del bene:
Palmisano Antonia nata a Crispiano il 02/02/48 e reisdente a Tricase alla Via Tito n° 6
Palmisano Maria L. nata a Crispiano il 16/01/1936 ivi residente in Via Fiume 58

Palmisano Martino L. nato a Crispiano il 10/07/1937 ivi residente in Via Puccini 6
Diritto di proprietà: 1/3+1/3+1/3
Destinazione Urbanistica PDF:H2 Verde Pubblico Attrezzato
Foglio:58 e Particella: 1022
Coltura praticata: mandorleto
Classe:2
Superficie della particella: mq. 1359
Superficie particella già espropriata o ceduta: mq. 0,00
Superficie particella da espropriare: mq. 1359
Superficie particella residua; mq. 0,00
Valore medio: € 12,5
Indennità terreno: € 16.987,50
Indennità soprassuolo: € 0,00
Indennità totale: € 16.987,50

3) Titolare del bene:
Palmisano Antonia nata a Crispiano il 02/02/48 e residente a Tricase alla Via Tito n° 6
Palmisano Maria L. nata a Crispiano il 16/01/1936 ivi residente in Via Fiume 58
Palmisano Martino L. nato a Crispiano il 10/07/1937 ivi residente in Via Puccini 6
Diritto di proprietà: 1/3+1/3+1/3
Destinazione Urbanistica PDF:H2 Verde Pubblico Attrezzato
Foglio:58 e Particella: 1024
Coltura praticata: mandorleto
Classe:2
Superficie della particella: mq. 172
Superficie particella già espropriata o ceduta: mq. 172
Superficie particella da espropriare: mq. 172
Superficie particella residua; mq. 0,00
Valore medio: € 12,5
Indennità terreno: € 0,00
Indennità soprassuolo: € 0,00
Indennità totale: € 0,00

4) Titolare del bene:
Cervellera Grazia nata a Martina Franca il 14/12/1946
De Matties Gino nato a Galatone il 31/10/1944 entrambi residenti a Crispiano in Via Martina Franca n° 79
Diritto di proprietà: 1/2 + 1/2
Destinazione Urbanistica PDF:H2 Verde Pubblico Attrezzato
Foglio:58 e Particella: 1210
Coltura praticata: mandorleto
Classe:2
Superficie della particella: mq. 1024
Superficie particella già espropriata o ceduta: mq. 0
Superficie particella da espropriare: mq. 1024
Superficie particella residua; mq. 0,00
Valore medio: € 12,5
Indennità terreno: € 12.800,00
Indennità soprassuolo: € 0,00
Indennità totale: € 12.800,00

5) Titolare del bene:
Adamo Santina nata a Montemesola il 01/11/1932 e residente a Taranto alla Via Galeso n° 47
Alfarano Cataldo nato a Taranto il 18/03/1960 e ivi residente alla Via Nenni 4
Alfarano Grazia nata a Crispiano il 09/11/1963 e residente a Taranto in Via De Gasperi n° 1
Alfarano Luana nata a Taranto il 13/04/1984 e ivi residente alla Via Nenni n° I
Alfarano Pietro nato a Crispiano il 11/11/1958 e ivi residente alla Trav. Via Lecce n° 10
Diritto di proprietà: 2/6+1/6+1/6+1/6+1/6
Destinazione Urbanistica PDF:H2 Verde Pubblico Attrezzato
Foglio:58 e Particella: 1210
Coltura praticata: ente urbano
Classe:2
Superficie della particella: mq. 1314
Superficie particella già espropriata o ceduta: mq. 0
Superficie particella da espropriare: mq. 1314
Superficie particella residua; mq. 0,00
Valore medio: € 12,5
Indennità terreno: € 16.425,00
Indennità soprassuolo: € 0,00
Indennità totale: € 16.425,00

4) il presente Decreto sarà notificato ai proprietari espropriandi, a cura e spese di questa Autorità Espropriante secondo le forme previste per gli atti processuali civili, e un estratto dello stesso è trasmesso, entro cinque giorni, per la pubbli-

cazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

5) Il presente decreto va fatto oggetto di voltura e di trascrizione presso le competenti Agenzie delle Entrate e del Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare in termini d'urgenza, a cura e spese dell'Ente Espropriante, affinché le risultanze degli atti e Registri Immobiliari catastali siano in tutto conformi al dispositivo adottato con Il presente atto, in esenzione dei diritti e bolli al sensi degli artt. 23 e 24 del D.P.R. 29/09/1973 n. 601;

6) di autorizzare il Responsabile del Procedimento ovvero i tecnici e funzionari indicati nell'atto di notifica, a redigere il verbale di immissione nel possesso delle aree oggetto di esproprio, entro il predetto periodo di 2 anni ai sensi dell'Art.24 D.P.R. 327/2001, e comunque non prima che sia decorsi sette giorni dalla notifica del presente decreto e dell'avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo in cui avverrà l'esecuzione tramite redazione del verbale di immissione nel possesso; in caso di assenza, rifiuto opposizione al relativo verbale, le operazioni saranno eseguite con l'assistenza di due testimoni;

7) l'effetto traslativo del presente atto si produrrà automaticamente con il verificarsi della duplice condizione potestativa della notifica del medesimo ai sensi di legge e con l'immissione nel possesso dei beni dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

8) il presente decreto costituisce provvedimento definitivo, ed avverso di esso è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente od al Presidente della Repubblica, nei termini rispettivamente di 60 giorni o 120 dalla comunicazione, notificazione o piena coscienza dello stesso.

Il Responsabile dell'Ufficio
per le Espropriazioni
Arch. Lorenzo Natile

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

REGIONE PUGLIA SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

Avviso per l'affidamento dell'incarico professionale di "esperto in arredamento d'interni" a supporto del responsabile del procedimento per la progettazione dell'arredamento degli uffici della "nuova sede del Consiglio regionale" in via Gentile, 52 - Bari.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO,

Premesso che:
- occorre provvedere all'arredamento degli uffici e degli spazi collettivi e distributivi della realizzanda Nuova Sede del Consiglio Regionale, sita in Via Gentile, 52 - Bari;
- l'attuale Sede del Consiglio Regionale è dotata di arredi propri di cui necessita verificare qualità, quantità e stato di conservazione;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 180 del 27.01.2014, ha approvato il planning distributivo funzionale che riporta l'indicazione degli ambienti e degli spazi necessari ad ospitare le strutture, il personale e gli organi statutari dell'intera organizzazione consiliare;

si rende, pertanto, necessario individuare una adeguata collaborazione professionale tecnica specialistica sugli arredamenti d'interni a supporto del Responsabile del Procedimento, nel rispetto delle norme vigenti in materia di salute del personale sui luoghi di lavoro e nel limite esclusivo consentito dall'utilizzo delle somme e disposizione dell'Amministrazione disponibili nel quadro economico di progetto;
- accertato che, ai sensi dell'art. 10 comma 7 del D.L.gs 163/2006, le richieste competenze specialistiche non sono, attualmente, fronteggiabili con il personale in organico;
- Visto l'art. 125 comma 11 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.;

- Visto il Regolamento di cui al D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i. e in particolare l'art. 267;
- Visto il Regolamento Regionale n. 25 in data 15.11.2011 per la disciplina delle procedure di acquisto in economia ai sensi dell'art. 125 del D.lgs n. 163/2006 e s.m.i.;
- Verificato che sul portale web della centrale di acquisto territoriale EmPULIA della Regione Puglia non risulta pubblicato l'Albo dei professionisti prestatori di servizi di ingegneria e architettura per le attività oggetto del presente avviso;
- Che, pertanto, ai sensi dell'art. 5 del citato Regolamento n. 25/2011 necessita procedere alla pubblicazione di apposito avviso pubblico;

RENDE NOTO

Che si intende procedere all'acquisizione delle candidature per l'affidamento, dell'incarico di "**esperto in arredamento d'interni"** a supporto del Responsabile del Procedimento per la progettazione dell'arredamento degli uffici della "Nuova Sede del Consiglio Regionale" sulla base del relativo planning distributivo e degli arredi attualmente in dotazione alla sede di Via Capruzzi - Bari;

L'incarico, decorrente dalla data di stipula di apposito disciplinare d'incarico, avrà una durata di mesi due. Eventuale proroga del rapporto potrà essere concordata tra le parti qualora essa sia funzionale al raggiungimento dello scopo per il quale il contratto è stato posto in essere, nel rispetto della normativa vigente.

Le prestazioni richieste riguardano il supporto al RUP per tutte le procedure tecnico amministrative afferenti la progettazione dell'arredamento richiesto comprensivo anche di, sopralluoghi, verifiche, redazione di relazioni, elaborati grafici, riunioni e incontri con i soggetti interessati.

Per poter essere ammessi al conferimento dell'incarico di cui al presente avviso è necessario:

- essere in possesso del diploma di laurea magistrale in architettura;
- essere iscritti negli appositi Albi previsti dai vigenti ordinamenti professionali da almeno 10 anni;
- essere in possesso di comprovata esperienza in arredamento d'interni per uffici pubblici istituzionali;

La prestazione, comprensiva di onorari e spese, sarà pagata a vacazione, e comunque entro l'importo massimo stimato pari a euro 25.000,00, oltre CNPAIA, IVA e altri oneri di legge, se dovuti ed al lordo della ritenuta d'acconto IRPEF. L'importo della prestazione non è soggetto a ribasso.

Gli interessati, muniti dei necessari requisiti professionali di ammissione, possono partecipare facendo pervenire entro il termine perentorio del **giorno 24.09.2014 ore 12,00**, a pena di esclusione, al seguente indirizzo: "REGIONE PUGLIA. Servizio Lavori Pubblici - Viale delle Magnolie n. 6/8 zona industriale 70026 - Modugno (Bari), l'istanza di partecipazione e la documentazione del presente avviso, in apposito plico chiuso, sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura. Il plico deve, a pena di esclusione, pervenire a mezzo raccomandata del servizio postale o mediante agenzia di recapito autorizzata ovvero tramite consegna a mano nei giorni non festivi dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle 12,00 e deve recare all'esterno, oltre agli estremi del mittente, la seguente dicitura: "incarico di "**esperto in arredamento d'interni**" a supporto del Responsabile del Procedimento per la progettazione dell'arredamento degli uffici della "Nuova Sede del Consiglio Regionale";

Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo lo stesso non giunga a destinazione in tempo utile, ovvero entro la scadenza improrogabile sopraindicata.

Tale plico dovrà contenere, a pena di esclusione:

1) l'istanza di partecipazione in carta semplice redatta e sottoscritta, a pena di esclusione, dal professionista medesimo con firma leggibile e per esteso dovrà contenere, a pena di esclusione, l'indicazione completa dei dati personali utili ai fini della selezione e l'attestazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e s.m.i., di cui all'allegato A delle seguenti dichiarazioni:
   a. Nome e Cognome;
   b. Data e luogo di nascita;
   c. Codice fiscale;
   d. cittadinanza posseduta (italiana ovvero di un paese membro dell'UE);
   e. residenza e studio professionale;
   f. di possedere la laurea magistrale in architettura;

g. di essere abilitato all'esercizio della professione ed iscritto all'Albo Professionale di _____ della Provincia di _____ dal _____ al n° _____;
h. di essere in possesso di comprovata esperienza in arredamento d'interni per uffici pubblici istituzionali;
i. di non trovarsi in alcuna delle situazioni di correttezza, moralità professionale e di rilevanza penale che siano cause di esclusione previste dalle vigenti normative;
j. di non essere intervenuto in alcun modo nella progettazione, direzione ed esecuzione dell'opera in oggetto;
k. di non avere in corso o aver avuto contenziosi, per cause professionali con l'Amministrazione regionale in qualunque forma conclusisi;
l. che il curriculum professionale allegato è autentico e veritiero;
m. di non essersi reso gravemente colpevole di false dichiarazioni nel fornire informazioni che possono essere richieste ai sensi delle vigenti disposizioni;
n. che non sussistono motivi ostativi all'esercizio della libera professione e/o incompatibilità all'accettazione dell'incarico, secondo la normativa vigente;
o. di accettazione di tutte le regole e le modalità contenute nel presente avviso;
p. dichiara inoltre, ai sensi degli articoli 75 e 76 del Dpr 445/2000, di essere consapevole della decadenza dalla partecipazione e dall'eventuale aggiudicazione, nonché della responsabilità penale cui va incontro, in caso di dichiarazione mendace o contenente dati non rispondenti a verità.

All'istanza di partecipazione deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento d'identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

2) Curriculum professionale redatto in cartelle dattiloscritte formato A4 secondo l'allegato N al D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i., contenente a pena di esclusione:

q. professionalità ed esperienza maturata nei 10 anni precedenti la pubblicazione del presente avviso nel settore dell'arredamento d'interni per uffici pubblici istituzionali.

Il curriculum deve essere sottoscritto, a pena di esclusione, su ogni foglio dal professionista.

Riferimenti procedurali:

- art. 10, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- art. 125, comma 11, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- art. 10, comma 5, del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207;
- art. 261, comma 5, art. 267 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207;
- art. 5 del Regolamento regionale n. 25 del 15/11/2011;

Procedure di affidamento dell'incarico

L'incarico sarà attribuito ai sensi dell'art. 125, comma 11 ultimo periodo del D.Lgsv. 163/2006, dal Responsabile del Procedimento sulla base della comparazione dei curricula presentati.

Il professionista incaricato dovrà, altresì, stipulare adeguata polizza assicurativa a copertura dei rischi professionali.

Cause di esclusione

Non saranno valutate le domande di partecipazione:

- sprovviste di allegato curriculum vitae e professionale del richiedente datato e firmato;
- sprovviste di firma e di copia del documento di identità in corso di validità;
- presentate da soggetti non in possesso dei requisiti indicati dal presente avviso;
- che non rispettino i termini di scadenza di presentazione del presente avviso.

Documentazione e pubblicità:

Il presente avviso è reso noto con la seguente modalità di pubblicità, per un periodo pari a dieci giorni: sito internet della Regione Puglia;

La documentazione per presentare istanza di partecipazione e Dichiarazione sul possesso dei requisiti (Allegato A) e curriculum professionale (Allegato N al D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i.) è disponibile sul sito internet: www.regione.puglia.it.

Il presente avviso è, altresì, pubblicato per almeno 10 giorni all'Albo del Servizio Regionale Lavori Pubblici

Disposizioni finali:

Il presente avviso non vincola l'Amministrazione in alcun modo.

Il Responsabile Unico del Procedimento è l'Ing. Antonio Pulli.

Informativa d.lgs. 196/2003

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice della Privacy) si informa che il trattamento dei dati personali forniti, è finalizzato unicamente alla corretta esecuzione dei compiti istituzionali ed all'assolvimento degli obblighi connessi alla selezione e per l'eventuale successiva sottoscrizione della convenzione d'incarico che avverrà presso il Servizio Lavori Pubblici, titolare del trattamento dati, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità.

Il conferimento dei dati è obbligatorio per poter concludere positivamente il procedimento amministrativo e la loro mancata indicazione comporta l'impossibilità di beneficiare del servizio ovvero della prestazione finale.

Modugno, lì 8 settembre 2014

Il Dirigente del Servizio LL.PP.
Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Antonio Pulli

REGIONE PUGLIA SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

Avviso per l'affidamento dell'incarico professionale di "esperto in materia urbanistica e paesaggistica" a supporto del rup e della direzione lavori relativamente al progetto esecutivo di variante della strada regionale n. 8 - 1° lotto: Lecce - Melendugno.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO,

Premesso che:

- la Giunta Regionale con deliberazione n. 2467 del 15.11.2011, nel prendere atto dello stato del procedimento complessivo della realizzazione della Strada Regionale n. 8, ha confermato la formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva dell'appalto all'A.T.I. (Consorzio Cooperative Costruttori di Bologna - capogruppo), già aggiudicataria provvisoria dell'appalto dei lavori in parola;
- il progetto esecutivo della strada regionale n. 8 interessa i territori dei comuni di Lecce, Lizzanello, Vernole e Melendugno, ed ha una lunghezza dell'asse principale di circa km. 15,00 oltre le rotatorie, la viabilità di servizio, svincoli, opere d'arte principali, interventi di sistemazione generale, di idraulica e smaltimento delle acque di piattaforma e di arredo e sicurezza;
- il citato progetto prevede un importo lavori pari a € 37.637.079,52 e un quadro economico per un importo complessivo pari a € 54.749.082,59;
- con Determinazione n. 215 in data 10.04.2012 il Servizio Lavori Pubblici ha, tra l'altro, proceduto all'approvazione: del progetto esecutivo della Strada Regionale n. 8 Lecce - Melendugno, all'aggiudicazione definitiva dei lavori all'ATI "Consorzio Cooperative Costruttori (Capogruppo) - Leadri s.r.l. (mandante) - Montinaro Gaetano & Figli di Montinaro Antonio s.a.s. e al relativo impegno della spesa;
- in data 25/6/2012 si è pervenuti con l'ATI aggiudicataria alla stipula del contratto di appalto dei lavori per la realizzazione della citata Strada Regionale n. 8, ed alla sottoscrizione del primo verbale di consegna parziale dei lavori;
- in data 06/03/2013 la Direzione Lavori ha proceduto alla sottoscrizione del secondo verbale di consegna parziale dei lavori;
- con deliberazione n. 1529 del 02/08/2013 la Giunta Regionale, per ragioni di opportunità e necessità, ha impartito le necessarie direttive per la redazione di una perizia di variante finalizzata ad ottimizzare l'impatto ambientale e paesaggistico dell'opera, tenuto conto delle proposte formulate dai comuni interessati, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:
  - Attenuare l'impatto paesaggistico sul territorio, adottando varianti di tracciato che limitino, per quanto possibile, il consumo di territorio, l'abbattimento di essenze arboree con particolare riguardo agli ulivi, l'interferenza con contesti di particolare pregio ambientale, storico e paesaggistico;

- Ricercare la migliore integrazione possibile con il territorio, mediante l'adozione di misure mitigazione ambientale e mediante la previsione di spazi accessori di fruizione e di valorizzazione delle peculiarità produttive e turistiche esistenti sul tracciato;
- Migliorare concretamente la sicurezza stradale dell'itinerario di che trattasi, con la riduzione al minimo degli incroci a raso e delle immissioni laterali dirette, nonché con la separazione dei flussi di traffico finalizzata ad evitare sorpassi pericolosi;
- Garantire la realizzazione di percorsi utili alla mobilità lenta, organicamente correlati in un percorso programmato di fruizione dell'itinerario turistico-culturale sotteso dal tracciato stradale in progetto, sia mediante la previsione di apposite piste ciclabili che mediante l'individuazione e sistemazione di percorsi cicloturistici sub paralleli;
- Perseguire il ripristino, per quanto possibile, del collegamento capoluogo- marine di Melendugno originariamente previsto, al fine di arricchire di funzioni l'opera nel suo complesso, nel senso della possibilità di valorizzazione turistica dei territori interessati garantita dalla accessibilità agevolata, pur nel rigoroso rispetto dei limiti imposti dal rispetto del paesaggio sub-costiero ed emersi in sede di V.I.A.;
- Garantire soluzioni progettuali orientate per quanto possibile, ad una risoluzione del contenzioso amministrativo pendente tra alcuni soggetti espropriandi e l'Amministrazione regionale;

- con la citata deliberazione la Giunta Regionale ha autorizzato il RUP all'utilizzo di adeguate collaborazioni professionali finalizzate sia alla redazione materiale degli elaborati necessari, nonché di adeguati supporti tecnico scientifici finalizzati al conseguimento della migliore integrazione ambientale e paesaggistica dell'opera nella sua forma rivisitata e migliorata, nel rispetto delle norme vigenti in materia di affidamento di servizi secondo il vigente codice dei contratti e nel limite esclusivo consentito dall'utilizzo delle somme e disposizione dell'Amministrazione disponibili nel quadro economico di progetto;
- considerato che la suddetta attività prevede la redazione di elaborati soprattutto in materia di urbanistica e paesaggistica con le relative competenze specialistiche
- accertato che le richieste competenze specialistiche non sono, attualmente, fronteggiabili con il personale in organico;
- Visti l'art. 10, comma 7, l'art. 90, comma 1 lett. d), comma 6 e comma 7 e l'art. 125 comma 11 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.;
- Visto il Regolamento di cui al D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i., e in particolare l'art. 267;
- Visto il Regolamento Regionale n. 25 in data 15.11.2011 per la disciplina delle procedure di acquisto in economia ai sensi dell'art. 125 del D.lgs n. 163/2006 e s.m.i.;
- Verificato che nell'Albo dei professionisti presso la centrale di acquisto territoriale EmPULIA della Regione Puglia non sussiste un sufficiente numero di esperti in materia urbanistica e paesaggistica con i requisiti previsti dal presente avviso;
- Che, pertanto, ai sensi dell'art. 5 del citata Regolamento n. 25/2011 necessita procedere alla pubblicazione di apposito avviso pubblico;
- VISTA la Determinazione Dirigenziale a contrarre n. 491 in data 10.09.2013;

RENDE NOTO

Che si intende procedere all'acquisizione delle candidature per l'affidamento, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i., dell'incarico di "**esperto in materia urbanistica e paesaggistica"** a supporto del Responsabile del Procedimento e della Direzione Lavori nell'ambito delle attività connesse alla "*redazione di una perizia di variante ai lavori di realizzazione della Strada Regionale n. 8, al fine di ottimizzare l'impatto paesaggistico dell'opera, tenuto conto delle proposte formulate dai comuni interessati*".

L'incarico, decorrente dalla data di stipula di apposito disciplinare d'incarico, avrà una durata connessa con l'approvazione della citata perizia di variante e l'ottenimento dei necessari pareri/autorizzazioni in materia urbanistica e paesaggistica. Eventuale proroga del rapporto potrà essere concordata tra le parti qualora essa sia funzionale al raggiungimento dello scopo per il quale il contratto è stato posto in essere, nel rispetto della normativa vigente.

Le prestazioni richieste riguardano lo studio degli aspetti urbanistici e paesaggistici dell'opera comprensivo di rilievi, sopralluoghi, verifiche, redazione di relazioni, elaborati grafici, riunioni e incontri con i soggetti competenti al rilascio dei pareri previsti dalle leggi vigenti per l'ottenimento dei necessari pareri/autorizzazioni in materia urbanistica e paesaggistica.

Per poter essere ammessi al conferimento dell'incarico di cui al presente avviso è necessario:

- essere in possesso del diploma di laurea magistrale in discipline ingegneristiche e di pianificazione e in architettura;
- essere iscritti negli appositi Albi previsti dai vigenti ordinamenti professionali da almeno 10 anni;
- essere in possesso di comprovata esperienza nella redazione della documentazione tecnico amministrativa prevista dalle procedure di valutazione dell'impatto delle infrastrutture su ambiente e territorio;

La prestazione, comprensiva di onorari e spese, sarà pagata a vacazione, e comunque entro l'importo massimo stimato pari a euro 35.000,00, oltre CNPAIA, IVA e altri oneri di legge, se dovuti ed al lordo della ritenuta d'acconto IRPEF. L'importo della prestazione non è soggetto a ribasso.

Gli interessati, muniti dei necessari requisiti professionali di ammissione, possono partecipare facendo pervenire entro il termine perentorio del **giorno 23.09.2013 ore 13:00**, a pena di esclusione, al seguente indirizzo: "REGIONE PUGLIA. Servizio Lavori Pubblici - Viale delle Magnolie n. 6/8 zona industriale 70026 - Modugno (Bari), l'istanza di partecipazione e la documentazione del presente avviso, in apposito plico chiuso, sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura. Il plico deve, a pena di esclusione, pervenire a mezzo raccomandata del servizio postale o mediante agenzia di recapito autorizzata ovvero tramite consegna a mano nei giorni non festivi dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle 13,00 e deve recare all'esterno, oltre agli estremi del mittente, la seguente dicitura: "*Incarico di supporto all'attività del Responsabile del Procedimento e Direzione Lavori della Strada Regionale n. 8, ai sensi dell'art. 10, comma 7 del D.lgs 163/2006 e s.m.i";*

Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo lo stesso non giunga a destinazione in tempo utile, ovvero entro la scadenza improrogabile sopraindicata.

Tale plico dovrà contenere, a pena di esclusione:

1) l'istanza di partecipazione in carta semplice redatta e sottoscritta, a pena di esclusione, dal professionista medesimo con firma leggibile e per esteso dovrà contenere, a pena di esclusione, l'indicazione completa dei dati personali utili ai fini della selezione e l'attestazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e s.m.i., di cui all'allegato A delle seguenti dichiarazioni:
   a. Nome e Cognome;
   b. Data e luogo di nascita;
   c. Codice fiscale;
   d. cittadinanza posseduta (italiana ovvero di un paese membro dell'UE);
   e. residenza e studio professionale;
   f. di essere in possesso del diploma di laurea magistrale in discipline ingegneristiche e di pianificazione e in architettura;
   g. di essere abilitato all'esercizio della professione ed iscritto all'Albo Professionale di _____ della Provincia di _____ dal _____ al n° _____;
   h. di essere in possesso di comprovata esperienza nella redazione della documentazione tecnico amministrativa prevista dalle procedure di valutazione dell'impatto delle infrastrutture su ambiente e territorio;
   i. di non trovarsi in alcuna delle situazioni di correttezza, moralità professionale e di rilevanza penale che siano cause di esclusione previste dalle vigenti normative;
   j. di non essere intervenuto in alcun modo nella progettazione, direzione ed esecuzione dell'opera in oggetto;
   k. di non avere in corso o aver avuto contenziosi, per cause professionali con l'Amministrazione regionale in qualunque forma conclusisi;
   l. che il curriculum professionale allegato è autentico e veritiero;
   m. di non essersi reso gravemente colpevole di false dichiarazioni nel fornire informazioni che possono essere richieste ai sensi delle vigenti disposizioni;

n. che non sussistono motivi ostativi all'esercizio della libera professione e/o incompatibilità all'accettazione dell'incarico, secondo la normativa vigente;
o. di accettazione di tutte le regole e le modalità contenute nel presente avviso;
p. dichiara inoltre, ai sensi degli articoli 75 e 76 del Dpr 445/2000, di essere consapevole della decadenza dalla partecipazione e dall'eventuale aggiudicazione, nonché della responsabilità penale cui va incontro, in caso di dichiarazione mendace o contenente dati non rispondenti a verità.

All'istanza di partecipazione deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento d'identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

2) Curriculum professionale redatto in cartelle dattiloscritte formato A4 secondo l'allegato N al D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i., contenente a pena di esclusione:
- professionalità ed esperienza maturata nei 10 anni precedenti la pubblicazione del presente avviso nel settore urbanistico e paesaggistico ed in particolare: comprovata esperienza nella redazione della documentazione tecnico amministrativa prevista dalle procedure di valutazione dell'impatto delle infrastrutture su ambiente e territorio;
- Il curriculum deve essere sottoscritto, a pena di esclusione, su ogni foglio dal professionista.

Riferimenti procedurali:
- art. 10, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- art. 125, comma 11, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- art. 10, comma 5, del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207;
- art. 261, comma 5, art. 267 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207;
- art. 5 del Regolamento regionale n. 25 del 15/11/2011;

Procedure di affidamento dell'incarico

L'incarico sarà attribuito ai sensi dell'art. 125, comma 11 ultimo periodo del D.Lgsv. 163/2006, dal Responsabile del Procedimento sulla base della comparazione dei curricula presentati.

Il professionista incaricato dovrà, altresì, stipulare adeguata polizza assicurativa a copertura dei rischi professionali.

Cause di esclusione

Non saranno valutate le domande di partecipazione:
- sprovviste di allegato curriculum vitae e professionale del richiedente datato e firmato;
- sprovviste di firma e di copia del documento di identità in corso di validità;
- presentate da soggetti non in possesso dei requisiti indicati dal presente avviso;
- che non rispettino i termini di scadenza di presentazione del presente avviso.

Documentazione e pubblicità:

Il presente avviso è reso noto con la seguente modalità di pubblicità, per un periodo pari a dieci giorni: sito internet della Regione Puglia;

La documentazione per presentare istanza di partecipazione e Dichiarazione sul possesso dei requisiti (ALLEGATO A) e curriculum professionale (ALLEGATO N al D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i.) è disponibile sul sito internet: www.regione.puglia.it.

Il presente avviso è, altresì, pubblicato per almeno 10 giorni all'Albo del Servizio Regionale Lavori Pubblici

Disposizioni finali:

Il presente avviso non vincola l'Amministrazione in alcun modo.

Il Responsabile Unico del Procedimento è l'Ing. Roberto Polieri.

Informativa d. lgs. 196/2003

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n.196/2003 (Codice della Privacy) si informa che il trattamento dei dati personali forniti, è finalizzato unicamente alla corretta esecuzione dei compiti istituzionali ed all'assolvimento degli obblighi connessi alla selezione e per l'eventuale successiva sottoscrizione della convenzione d'incarico che avverrà presso il Servizio Lavori Pubblici, titolare del trattamento dati, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità.

Il conferimento dei dati è obbligatorio per poter concludere positivamente il procedimento amministrativo e la loro mancata indicazione comporta l'impossibilità di beneficiare del servizio ovvero della prestazione finale.

Modugno, lì 10 settembre 2013

Il Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Roberto Polieri

ASL FG

Bando di gara per l'affidamento del servizio di vigilanza.

1) Azienda Sanitaria Locale FG - Piazza della Libertà 1 - 71121 Foggia. Punti di contatto: dott. Donato Marzano - Piazza della Libertà n.1 - 71121 Foggia; tel.0881/884604; fax 0881/884600. e-mail: patrimonio@aslfg.it;PEC: patrimonio@mailcert.aslfg.it.

2) Procedura Aperta, ex art.55 d.lgs. n.163/06, per l'affidamento del servizio di vigilanza presso strutture varie dell'ASL FG.

3) L'appalto è diviso in n.12 lotti distinti e separati.

4) Il valore complessivo massimo stimato per il presente appalto (*opzioni incluse e costi da DUVRI*) è pari ad **€ 12.581.932,91**.

5) Durata contratto: n.36 mesi.

6) Opzioni: a) rinnovo per ulteriori n.12 mesi; b) proroga tecnica per ulteriori n.6 mesi.

7) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso.

8) Il Disciplinare di gara ed i relativi allegati sono disponibili sul sito www.sanita.puglia.it, nella sezione dedicata all'ASL FG, al link "Bandi di Gara">"Patrimonio">"Procedura aperta affidamento servizi di vigilanza".

9) Termine per il ricevimento offerte/domande di partecipazione: ore 12:00 del giorno 30/10/2014;

10) Modalità apertura offerte - Data: (04/11/2014) - ora: 9:30. Luogo: Secondo le indicazioni Disciplinare.

11) Il Codice Identificativo Gara (CIG), per ciascun lotto, è indicato all'art.11 Disciplinare, nonché all'art.2 Capitolato.

12) Le richieste chiarimenti potranno essere inoltrate secondo le modalità ed i tempi di cui all'art. 5 Disciplinare. Il Responsabile Unico del Procedimento è: il dott. Ettore Magaldi.

13) Data spedizione avviso GUUE: (04/09/2014).

14) Estremi pubblicazione G.U.R.I (5ª Serie Speciale - Contratti Pubblici): n.102 del 8.09.2014.

Il Direttore Generale
Dott. Ing. Attilio Manfrini

Concorsi

ARTI PUGLIA

Avviso pubblico per la selezione dei partecipanti alla Scuola di Bollenti Spiriti - Proroga del termine di presentazione delle candidature.

a) Visto l'Avviso pubblicato sul BURP n. 108 del 07 agosto 2014 denominato "**Avviso pubblico per la selezione dei partecipanti alla Scuola di Bollenti Spiriti**" finalizzato alla formazione di nuove figure professionali dedicate all'attivazione di progetti di sviluppo locale e di animazione di comunità attraverso l'attivazione di un percorso intensivo di apprendimento da realizzare nell'ambito dell'intervento "Innovazione per l'occupabilità", cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il P.O. F.S.E. 2007-2013, Asse VII "Capacità Istituzionale" e affidato all'ARTI con

convenzione sottoscritta in data 13/09/2011, successivamente integrata con successivi atti sottoscritti in data 10/10/2013 e 19/5/2014.

b) Rilevata l'opportunità di modificare ed integrare il testo di tale Avviso disponendo la proroga per la presentazione delle domande fino alla data del 30 settembre 2014, al fine di garantire una maggiore diffusione dell'Avviso, anche attraverso l'organizzazione di un tour di presentazione del bando;

si stabilisce che il termine per la presentazione delle candidature previsto al punto 4 dell'Avviso Pubblico si intende prorogato al **30 settembre 2014.** Tutte le restanti condizioni e clausole di cui all'avviso citato in premessa restano confermate.

Il presente atto di integrazione e modifica è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul sito ufficiale dell'ARTI www.arti.puglia.it e sul sito di Bollenti Spiriti http://bollentispiriti.regione.puglia.it.

Il Direttore Amministrativo
Avv. Francesco Addante

REGIONE PUGLIA SERVIZO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE

Ambiti carenti straordinari di Medicina Pediatrica.

AZIENDA SANITARIA LOCALE BAT Via Fornaci n° 201 – 76123 BARI			
DISTRETTO	**COMUNE**	**CARENZE**	**PROVVEDIMENTO**
2	ANDRIA	**1** INCARICO	**VERBALE CPR del 06/08/2014**

AZIENDA SANITARIA LOCALE FOGGIA P.zza Libertà n° 1 – 71121 FOGGIA			
DISTRETTO	**COMUNE**	**CARENZE**	**PROVVEDIMENTO**
56	FOGGIA	**1** INCARICO	**VERBALE CPR del 06/08/2014**
53	CARPINO (sede principale) con l'obbligo di garantire l'assistenza pediatrica anche nei comuni di Ischitella e Vico del Gargano	**1** INCARICO	**VERBALE CPR del 06/08/2014**

"Possono concorrere al conferimento dell'incarico delle suddette zone carenti:

a) I pediatri che risultano iscritti in uno degli elenchi dei pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta della Regione che ha pubblicato gli ambiti territoriali carenti, a condizione che risultino iscritti da almeno tre anni e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale1 eccezion fatta per attività di continuità assistenziale.

b) I pediatri inclusi nella graduatoria regionale valida per l'anno in corso.

Gli aspiranti, entro 15 giorni dalla pubblicazione di cui al comma 1, presentano alla Azienda Sanitaria Locale, apposita domanda di assegnazione di incarico per uno o più degli ambiti territoriali carenti pubblicati".

La Dirigente del Servizio
Dott.ssa Giovanna Labate

REGIONE PUGLIA SERVIZO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA

Avviso di sorteggio componente regionale Concorso pubblico per Dirigente Medico disciplina Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza - ASL BR Brindisi.

SI RENDE NOTO

che il primo lunedì successivo al trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nella stanza n. 82 - Corpo E2 del 1° piano dell'Assessorato alle Politiche della Salute, sito in Via Gentile n. 52 di Bari, in applicazione dell'art. 12 del Regolamento Regionale 29 settembre 2009, n. 20, attuativo della Legge Regionale n. 15/2008, saranno effettuate alle ore 9,00 da parte dell'apposita commissione, all'uopo costituita, le operazioni di sorteggio relative alla sostituzione del componente regionale effettivo, rinunciatario, previste dal D.P.R. n. 483/97, in seno alla Commissione esaminatrice dei concorso pubblico, indetto dall'ASL BR di Brindisi, per la copertura di n. 10 posti di Dirigente Medico della disciplina di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza.

Qualora il giorno prefissato, come innanzi indicato, risulti festivo, le operazioni di sorteggio saranno rinviate al primo giorno successivo non festivo.

Il presente avviso vale come notifica agli interessati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, del citato D.P.R. n. 483/97.

Il Dirigente del Servizio
Silvia Papini

REGIONE PUGLIA SERVIZO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA

Avviso di sorteggio componenti regionali Concorso pubblico per Dirigente Medico - ASL BR Brindisi.

SI RENDE NOTO

che il primo lunedì successivo al trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nella stanza n. 82 - Corpo E2 del 1° piano dell'Assessorato alle Politiche della Salute, sito in Via Gentile n. 52 di Bari, in applicazione dell'art. 12 del Regolamento Regionale 29 settembre 2009, n. 20, attuativo della Legge Regionale n. 15/2008, saranno effettuate alle ore 9,00 da parte dell'apposita commissione, all'uopo costituita, !e operazioni di sorteggio dei componenti di designazione regionale, effettivo e supplente, previste dal D.P.R. n. 483/97, in seno alla Commissione esaminatrice del concorso pubblico, indetto dall'ASL BR di Brindisi, per la copertura di n. 2 posti di Dirigente Medico della disciplina di Cardiologia.

Qualora il giorno prefissato, come innanzi indicato, risulti festivo, le operazioni di sorteggio saranno rinviate al primo giorno successivo non festivo.

Il presente avviso vale come notifica agli interessati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, del citato D.P.R. n. 483/97.

Il Dirigente del Servizio
Silvia Papini

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

Avviso di Sorteggio componenti Commissione Esaminatrice Concorso Pubblico Dirigente Medico Pediatria.

SI RENDE NOTO

che il primo lunedì successivo al trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nei locali della direzione dell'area per le politiche del personale dell'azienda ospedaliero - universitaria "ospedali riuniti" di foggia, alle ore 9.00, avverranno le operazioni di sorteggio, previste dall'art. 6 del D.P.R. 10/12/97 n. 483, dei componenti effettivo e supplente della Commissione Esaminatrice del concorso pubblico di Dirigente Medico disciplina di medicina interna pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 6 del 12/01/2012 e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª serie speciale - Concorsi ed esami n. 7 del 27/01/2012.

Il sorteggio è reso necessario dalla rinuncia dei

componenti effettivo e supplente già sorteggiati in data 20/04/2012.

Il Dirigente
U.O. Concorsi, assunzioni e gestione della d.o.
Dott. Massimo Scarlato

Il Direttore
Area Politiche del Personale
Dott. Michele Ametta

Il Funzionario
U.O. Concorsi ed Assunzioni
Luigi Granieri

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

Concorso pubblico per n. 3 posti di Dirigente Medico disciplina Ematologia. Graduatoria.

SI RENDE NOTO

che questa Azienda ha approvato, con determinazione dirigenziale n. 1281 del 7/08/2014, la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 3 posti di Dirigente Medico nella disciplina di Ematologia la quale risulta essere la seguente:

Cognome e nome	totale
1. Franzese Maria Grazia	91.075
2. Spinosa Giuseppina	89.827
3. Fesce Vincenza	85.435
4. Giordano Giulio	84.655
5. Sgherza Nicola	65.588

Detta graduatoria resterà valida per anni tre a decorrere dalla data della sua pubblicazione su presente Bollettino.

Il Dirigente
U.O. Concorsi, assunzioni e gestione della d.o.
Dott. Massimo Scarlato

Il Direttore
Area Politiche del Personale
Dott. Michele Ametta

Il Funzionario
U.O. Concorsi ed Assunzioni
Luigi Granieri

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

Concorso pubblico per n. 2 posti di Dirigente Medico disciplina di Medicina Fisica e Riabilitativa. Graduatoria.

SI RENDE NOTO

che questa Azienda ha approvato, con deliberazione del Direttore Generale n. 6 del 31/01/2013, la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di Dirigente Medico nella disciplina di Medicina Fisica e Riabilitativa la quale risulta essere la seguente:

Cognome e nome	totale
1 Mimmo Maria Assunta	85,2572
2 Amoruso Maria Teresa	84,5372
4 Frasca Giuseppina	84,1200
5 De Palma Luisa	83,6356
6 Iliceto Carla	82,2040
7 Scaringella Pasqua	79,5010
8 Amoruso Loredana	75,1888
9 Delli Bergoli Michelina	74,4660
10 D'Errico Gabriella	73,2216
11 Guastamacchia Francesca	72,2578
12 Gallo Ivana	69,0282
13 Stuppiello Michele	67,3570

Detta graduatoria resterà valida per anni tre a decorrere dalla data della sua pubblicazione su presente Bollettino.

Il Dirigente
U.O. Concorsi, assunzioni e gestione della d.o.
Dott. Massimo Scarlato

Il Direttore
Area Politiche del Personale
Dott. Michele Ametta

Il Funzionario
U.O. Concorsi ed Assunzioni
Luigi Granieri

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

Concorso pubblico per n. 2 posti di Dirigente servizi Infermieristici. Graduatoria.

SI RENDE NOTO

che questa Azienda ha approvato, con deliberazione del Direttore Generale n. 163 del 29/05/2012, la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di Dirigente dei Servizi Infermieristici la quale risulta essere la seguente:

	Cognome e nome	totale
1	Bruno Elio Claudio	79,7588
2	Del Gaudio Michele	78,9168
3	Piancone Silvio	71,6310
4	Marchese Marilena	70,3466
5	Crisetti Michelina	69,5536
6	Falcone Sara	68,9620
7	Papagna Pasquale	64,8236
8	Selvaggi Maria Assunta	63,3459
9	Vitone Stefania	61,5536
10	Guerra Massimo	60,5536

Detta graduatoria resterà valida per anni tre a decorrere dalla data della sua pubblicazione su presente Bollettino.

Il Dirigente
U.O. Concorsi, assunzioni e gestione della d.o.
Dott. Massimo Scarlato

Il Direttore
Area Politiche del Personale
Dott. Michele Ametta

Il Funzionario
U.O. Concorsi ed Assunzioni
Luigi Granieri

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso di Pubblica selezione, per titoli e colloquio per n. 1 borsa di studio per laureato in Medicina e Chirurgia, e con specializzazione in oncologia/pneumologia, finalizzata alla realizzazione del Progetto "Elaborazione ed Implementazione del Percorso Diagnostico Terapeutico per i pazienti con tumore polmonare".

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della propria deliberazione n. 375 del 18/07/2014 indice il presente Avviso di Pubblica selezione, per titoli e colloquio per n. 1 borsa di studio, della durata di mesi 17 (diciassette), per laureato in Medicina e Chirurgia, e con specializzazione in oncologia/pneumologia, finalizzata alla realizzazione del Progetto "Elaborazione ed Implementazione del Percorso Diagnostico Terapeutico per i pazienti con tumore polmonare".

Art. 1

Saranno ammessi alla selezione i candidati che possiedono i seguenti requisiti:

a. Cittadinanza di uno degli Stati aderenti all'Unione Europea;
b. Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia;
c. Abilitazione all'esercizio della professione;
d. Specializzazione in Oncologia/Pneumologia;
e. **età non superiore ai 35 anni**;

Non possono partecipare, a pena di esclusione dalla procedura concorsuale, coloro che alla data di scadenza del presenta bando, fossero già in godimento di altra borsa di studio o di contratto di ricerca, conferiti da questo Istituto.

Art. 2

Scopo delle borse di studio è consentire la formazione e la specializzazione di ricercatori con espletamento di ricerche e lavori scientifici; pertanto il vincitore è tenuto a frequentare il proprio settore per tutta la durata del godimento della borsa.

Art. 3

I concorrenti devono presentare domanda, redatta in carta semplice, spedita in plico raccomandato con avviso di ricevimento ed indirizzata al

Direttore Generale di questo Istituto Tumori "Giovanni Paolo II", Viale Orazio Flacco n. 65, 70124 Bari, **entro il termine perentorio dal quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.** Se il giorno di scadenza è festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine di spedizione della domanda è perentorio. Le domande spedite successivamente al temine non verranno prese in considerazione. Ugualmente non verranno prese in considerazione, per le esigenze operative dell'Istituto, le domande e la documentazione che, benché spedite nel termine di scadenza, pervengano materialmente successivamente all'adozione del provvedimento deliberativo di nomina del vincitore della selezione.

Nella domanda di ammissione gli aspiranti devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. Cognome, nome, data, luogo di nascita e residenza.
2. La cittadinanza di uno degli Stati aderenti all'Unione Europea.
3. Il non aver riportato condanne penali o le eventuali condanne penali riportate.
4. I titoli di studio posseduti.
5. Di non essere già in godimento di altra borsa di studia o di contratto di ricerca conferiti dall'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II"
6. Il codice fiscale

L'aspirante dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere inviata ogni comunicazione inerente l'avviso di selezione.

In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto la residenza dichiarata in domanda.

Art. 4

A corredo della domanda, i partecipanti dovranno allegare:

1. I documenti attestanti i requisiti specifici di ammissione.
2. Ogni certificazione che riterranno opportuno presentare nel proprio interesse ai fini della loro valutazione, tra cui: titoli di carriera, accademici e di studio, partecipazione a congressi, convegni o seminari, incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici ecc;
3. Curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato.
4. Elenco dei documenti e dei titoli presentati.

A pena di esclusione, tutta la documentazione ed i titoli necessari per l'ammissione devono essere prodotti in originale od in copia autenticata o autocertificata ai sensi di legge (artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000). La dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o dell'atto di notorietà deve essere corredata da fotocopia semplice di un documento di identità. In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato, in quanto sostitutiva a tutti gli effetti delle certificazioni, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo autocertificato.

Le pubblicazioni dovranno essere necessariamente edite a stampa e allegate in originale od in copia autenticata ai sensi di legge (artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000),ed essere attinenti o affini alla materia del concorso;

Si precisa che le autocertificazioni dei titoli presentati devono necessariamente riportare tutte le informazioni utili alla valutazione del titolo ed alla verifica di quanto dichiarato.

I requisiti di ammissione devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione alla selezione. La mancanza, o l'omessa dichiarazione, anche di uno solo di essi comporta la non ammissione alla selezione.

Sono causa di **immediata esclusione**:

- domanda spedita fuori termine;
- mancanza in allegato di un documento di identità in corso di validità;
- omissione della firma in calce alla domanda;
- età superiore ai 35 anni.

Art. 5

Alla ammissione o esclusione degli aspiranti (per mancanza dei requisiti prescritti), alla valutazione dei titoli, alla prova di esame ed alla formazione della graduatoria, provvede apposita Commissione Esaminatrice, formalmente nominata con successivo provvedimento del Direttore Generale.

La selezione per titoli e colloquio è effettuata dalla Commissione Esaminatrice che valuterà in termini comparativi i curricula dei singoli candidati.

La prova d'esame consiste in un colloquio, al fine di accertare il livello di preparazione in relazione all'attività di ricerca. La prova si intende superata solo se il candidato ottenga una votazione di almeno 7/10. La commissione dispone di 100 punti così ripartiti:

a. prova d'esame punti 50;
b. pubblicazioni:punti 30;
c. curriculum formativo/professionale:punti 20.

La valutazione dei titoli sarà effettuata prima della prova d'esame.

Luogo, data e ora del colloquio saranno resi noti mediante convocazione dei candidati con lettera raccomandata indirizzata al domicilio che il candidato deve obbligatoriamente eleggere ad ogni effetto e necessità della procedura di selezione.

I candidati che per qualsiasi motivo non saranno presenti all'ora e nel giorno fissati per lo svolgimento della prova colloquio, saranno considerati esclusi.

Per sostenere la prova i candidati dovranno essere muniti di idoneo documento legale di riconoscimento.

Al termine dei lavori la Commissione formula la graduatoria sulla base della somma dei punteggi ottenuti da ciascun candidato per ciascuna delle voci sopra citate.

Tale graduatoria verrà resa disponibile esclusivamente tramite pubblicazione sul sito web dell'Istituto.

L'Amministrazione approva gli atti delle Commissioni Esaminatrici e procede alla dichiarazione dei vincitori, secondo le graduatorie formulate dalle Commissioni Giudicatrici.

Art. 6

Il vincitore deve comunicare, a pena di decadenza, la sua accettazione entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione di conferimento della borsa, che gli verrà notificata dall'Amministrazione dell'Istituto tramite raccomandata con ricevuta di ritorno.

Art. 7

La borsa di studio avrà durata pari a mesi 17 (diciassette), e decorrerà dalla data di stipula del contratto individuale di lavoro.

Il contratto individuale di lavoro potrà essere sottoscritto soltanto previa verifica documentale del possesso dei requisiti prescritti e dei titoli che hanno consentito l'accesso alle procedure selettive.

Il costo complessivo lordo della borsa di studio sarà di **Euro 30.000,00** e graverà per Euro 15.000,00 sulla donazione della Società Astra Zeneca e per Euro 15.000,00 sulla donazione della Società Eli Lilly, giusta deliberazione 245/2014;

Il pagamento della borsa di studio avverrà in rate mensili posticipate, al netto delle ritenute erariali.

Art. 8

In caso di rinuncia o di decadenza del vincitore, anche dopo il parziale godimento della borsa, l'Amministrazione dell'Istituto ha la facoltà di conferire la borsa per il periodo residuo fino alla naturale scadenza, ai candidati risultati idonei, secondo l'ordine della rispettiva graduatoria.

Art. 9

Il conferimento della borsa di studio non dà luogo a rapporto di impiego e la prestazione del borsista non è in alcun modo riconducibile a lavoro subordinato.

Art. 10

La borsa di studio non dà luogo a trattamenti previdenziali nè a valutazione ai fini giuridici ed economici di carriera, nè a riconoscimento di anzianità ai fini previdenziali.

Il borsista ha l'obbligo di produrre, al momento della firma del contratto, polizza assicurativa contro i rischi derivanti da responsabilità civile nei confronti di terzi e per i danni derivanti da infortuni o malattie occorsi o contratte durante od a causa dell'espletamento delle attività affidategli.

Art. 11

Il godimento della borsa implica la regolare frequenza dell'Istituto per l'espletamento dell'attività di ricerca affidata, secondo le direttive del Responsabile del settore e nel rispetto delle norme organizzative interne dell'Istituto e di quelle particolari del settore in cui viene svolta l'attività.

L'Amministrazione su proposta motivata del Direttore Scientifico, potrà deliberare previo esame delle giustificazioni del borsista, la sospensione della

borsa o la decadenza della stessa, per coloro i quali non assolvano agli obblighi loro connessi o che diano luogo a rilievi per scarso profitto da parte del Responsabile del Settore nonchè del Responsabile della ricerca cui afferiscono.

Nel corso del godimento della borsa, può essere consentita a giudizio del Responsabile del Settore competente nonchè del Responsabile della ricerca, una sospensione dell'attività del borsista che non può superare cumulativamente i 30 giorni.

Al borsista, è consentita l'assenza per gravidanza, per un periodo non superiore a mesi 5, in analogia a quanto stabilito dal D.lgs n. 251 del 26/03/2001 e s.m.i., con sospensione del compenso previsto durante il periodo di interruzione. Il periodo di sospensione potrà essere recuperato successivamente alla ripresa dell'attività, attestata dal Responsabile del Settore di ricerca interessato.

Art. 12

La borsa di studio non è cumulabile con altre borse di studio o contratti di ricerca o con ogni altro rapporto di lavoro dipendente ed è incompatibile con la svolgimento di attività professionali continuative o di consulenza retribuita presso Enti pubblici o privati (fatte salve eventuali specifiche deroghe nell'interesse dell'Istituto). E' consentita la sola attività di guardia medica non rientrante nelle posizioni di cui all'art. 8 comma 1, lettera G del D.lgs 502/92, come modificato dal D.lgs 229/99, art. 8 comma 1 bis e s.m.i, purchè l'interessato documenti opportunamente le condizioni generali.

Art. 13

La risultanza finale della valutazione comparata sarà formalizzata in atti con provvedimento deliberativo del Direttore Generale.

Art. 14

I dati personali che saranno raccolti con la domanda di partecipazione e il curriculum vitae saranno trattati esclusivamente per finalità di selezione del personale e per l'espletamento delle relative procedure concorsuali.

I dati saranno trattati sia con mezzi cartacei, sia automatizzati, nel rispetto delle regole previste dalla Legge sulla privacy, adottando specifiche misura di sicurezza.

Il conferimento dei dati necessari alla partecipazione alle procedure di selezione o concorsuali è necessario, pena l'esclusione o la non ammissione.

I dati personali che saranno trasmessi all'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" ai fini della partecipazione ai concorsi saranno trattati dagli uffici di pertinenza dell'area del personale, nonché dai componenti la commissione giudicatrice.

Il Titolare del Trattamento è l'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" con sede in Bari alla Viale Orazio Flacco n. 65.

Il Responsabile è il Direttore Amministrativo dell'Istituto.

L'elenco completo ed aggiornato dei Responsabili è disponibile presso l'URP, o sul sito www.oncologico.bari.it

A conclusione delle procedure, la graduatoria di merito verrà affissa all'albo pretorio dell'Istituto.

Esaurite le procedure del concorso la documentazione personale presentata potrà essere ritirata previa richiesta all'Ufficio personale.

Il diritto di cui all'art.7 del Regolamento Aziendale sull'accesso ai documenti amministrativi potrà essere esercitato presentando istanza al Responsabile del trattamento e utilizzando l'apposito modulo disponibile presso l'Ufficio URP o scaricato dal sito internet aziendale all'indirizzo sopra riportato.

Art. 15

Con la partecipazione alla presente selezione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni contenute nel bando stesso, nonché delle disposizioni di legge vigenti in materia.

L'Istituto si riserva la facoltà di modificare, sospendere e/o revocare il presente bando a suo insindacabile giudizio, senza che gli interessati stessi possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione Risorse Umane dell'Istituto - Viale Orazio Flacco n. 65 - 70124 Bari - 0805555149-148.

Il Direttore Generale
Prof. Antonio Quaranta

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, ai sensi dell'art. 7, comma 6 del Decreto legislativo 165/2001 e s.m. e i., nonché del Regolamento Aziendale di cui alla deliberazione n. 112/2009 e del Regolamento dell'Istituto in materia di Contratti di Ricerca di cui alla delibera 328/2013, per il conferimento di un incarico di collaborazione per un Ricercatore Junior, laureato in Scienze Biologiche, per le attività di ricerca relative al Progetto "Nuove strategie farmacologiche finalizzate al potenziamento dell'efficacia di chemioterapici, farmaci biologici e terapia fotonica in modelli tumorali in vitro ed in vivo".

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della propria deliberazione n. 275/2014 successivamente rettificata con deliberazione n.310 del 18.06.2014 indice il presente Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, ai sensi dell'art. 7, comma 6 del Decreto legislativo 165/2001 e s.m.e i., nonché del Regolamento Aziendale di cui alla deliberazione n. 112/2009 e del Regolamento dell'Istituto in materia di Contratti di Ricerca di cui alla delibera 328/2013, per il conferimento di n. 1 incarico di collaborazione per un Ricercatore Junior, della durata di anni 1 (uno), eventualmente prorogabile annualmente per un periodo complessivo di massimo anni tre, per n.1 professionista, laureato in Scienze Biologiche, per le attività di ricerca relative al Progetto "*Nuove strategie farmacologiche finalizzate al potenziamento dell'efficacia di chemioterapici, farmaci biologici e terapia fotonica in modelli tumorali in vitro ed in vivo".*

Per la realizzazione del Progetto sarà richiesto lo svolgimento delle seguenti attività:

- Studio di possibili meccanismi cellulari responsabili dell'instaurarsi della resistenza al sorafenib in un modello isolato di epatocarcinoma;
- Valutazione dell'influenza del microambiente nel determinare la resistenza al sorafenib;
- Possibili strategie per superare la resistenza al farmaco.

Art. 1
Requisiti generali
e specifici di ammissione alla selezione

Saranno ammessi alla selezione i candidati che possiedono i seguenti requisiti:

a. Cittadinanza di uno degli Stati aderenti all'Unione Europea;
b. Laurea Magistrale in Scienze Biologiche o in Farmacia;
c. Abilitazione all'esercizio professionale;
d. Documentata esperienza di almeno 3 anni anche non continuativi maturata attraverso contratti di ricerca e/o borse di studio, nell'ambito della farmacologia preclinica;
e. Essere primo/secondo/ultimo autore di almeno 1 pubblicazione scientifica impattata nell'ultimo triennio o essere coautore di almeno 3 pubblicazioni scientifiche impattate, nell'ultimo triennio, ovvero avere un totale IF di 7 nell'ultimo triennio;
f. Conoscenza della lingua inglese.

I requisiti devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione alla selezione. **La mancanza, o l'omessa dichiarazione, anche di uno solo di essi comporta la non ammissione alla selezione.**

Art. 2
Modalità e termini di presentazione
della domanda di partecipazione
alle procedure comparative.

La domanda che ciascun candidato deve presentare, redatta in carta semplice e debitamente firmata, deve essere indirizzata al Direttore Generale di questo Istituto Tumori "Giovanni Paolo II", Viale Orazio Flacco n. 65, 70124 Bari, **entro il termine perentorio del quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia**, indicando come oggetto "*Domanda di partecipazione allo specifico concorso*", ed inviata tramite il servizio postale a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o mediante posta elettronica certificata (PEC - risorse.umane@pec.oncologico.bari.it); non sono ammessi altri mezzi di presentazione, a pena di esclusione;

Se il giorno di scadenza è festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il ter-

mine di spedizione della domanda è perentorio. Le domande spedite successivamente al temine non verranno prese in considerazione. Ugualmente non verranno prese in considerazione, per le esigenze operative dell'Istituto, le domande e la documentazione che, benché spedite nel termine di scadenza, pervengano, materialmente, successivamente all'adozione del provvedimento deliberativo di nomina del vincitore della selezione.

Nella domanda di ammissione gli aspiranti devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

- Luogo e data di nascita
- Residenza ed eventuale recapito telefonico;
- Indirizzo di posta elettronica e/o PEC**.**
- Di avere l'idoneità psico-fisica per l'attività di ricerca cui la selezione si riferisce;
- Il possesso del titolo di studio richiesto nell'avviso quale requisito di accesso alla selezione, con l'indicazione dell'anno in cui è stato conseguito e dell'Ente che lo ha rilasciato, la durata del corso e la votazione finale riportata;
- Il possesso degli ulteriori requisiti o di eventuali altri titoli, secondo quanto previsto dall'avviso;

L'aspirante dovrà, inoltre, indicare l'esatto recapito qualora il medesimo non coincida con la residenza; ove tale recapito non venisse indicato le comunicazioni saranno inoltrate alla residenza dichiarata; in ogni caso l'amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario; Dovranno inoltre autorizzare l'amministrazione al trattamento dei propri dati personali ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196.

Le comunicazioni potranno essere effettuate anche tramite posta PEC.

Art. 3
Documentazione da allegare alla domanda di partecipazione

A corredo della domanda, i partecipanti dovranno allegare:

1. curriculum professionale datato e sottoscritto;
2. titoli di studio conseguiti;
3. documentazione riguardante l'attività lavorativa e scientifica svolta (pubblicazioni edite a stampa, borse di studio, collaborazioni, ulteriori servizi);
4. ogni altra documentazione utile in relazione al tipo di selezione;
5. fotocopia di un documento di identità;
6. Elenco dei documenti e dei titoli presentati.

A pena di esclusione, tutta la documentazione ed i titoli necessari per l'ammissione devono essere prodotti in originale od in copia autenticata o autocertificata ai sensi di legge (artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000). La dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o dell'atto di notorietà deve essere corredata da fotocopia semplice di un documento di identità. In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato, in quanto sostitutiva a tutti gli effetti delle certificazioni, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo autocertificato. Resta salva la facoltà, per l'Amministrazione, di verificare quanto dichiarato e/o prodotto dal candidato. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato e/o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità di atti e di dichiarazioni mendaci.

Le pubblicazioni dovranno essere necessariamente edite a stampa e allegate in originale od in copia autenticata ai sensi di legge (artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000).

Art. 4
Ammissione alla selezione.

Per l'ammissione alla selezione è necessario il possesso dei requisiti prescritti nell'avviso. E' altresì necessario che la domanda di partecipazione sia firmata e che la stessa sia presentata nei modi e nei termini previsti dall'avviso.

I candidati possono essere ammessi con riserva alla selezione previa verifica della completezza e della correttezza della domanda di partecipazione con riferimento al possesso dei requisiti prescritti, alla avvenuta sottoscrizione della domanda ed al rispetto dei modi e dei termini di presentazione.

L'accertamento del possesso dei requisiti dichiarati dai candidati verrà effettuato prima della stipula del contratto di lavoro. L'accertamento della mancanza di uno solo dei requisiti prescritti per l'ammissione alla selezione comporta in qualunque momento, la risoluzione del rapporto di lavoro.

L'ammissione dei candidati alla selezione verrà effettuata dalla Commissione Esaminatrice.

Art. 5
Modalità di selezione

La selezione si articola in due fasi:

- valutazione comparata dei curricula dei singoli candidati. La comparazione dei curricula terrà conto della specificità dei requisiti posseduti dai candidasti con riferimento all'oggetto dell'incarico da conferire. Costituisce in particolare oggetto di valutazione:
  - qualificazione professionale;
  - grado di professionalità acquisita, ricavabile da precedenti esperienze lavorative in attività inerenti a quelle oggetto dell'incarico;
  - ulteriori elementi legati alla specificità dell'incarico.

  Costituiranno titoli preferenziali i titoli afferenti al settore di attività oggetto della domanda.
- il colloquio, durante il quale vengono prese in esame sia le competenze tecnico-professionale, sia l'attitudine alla ricerca scientifica, sia infine le qualità relazionali e le motivazioni individuali del candidato.

Al colloquio sono ammessi solo i candidati che sulla scorta della valutazione dei titoli, risultino in possesso del bagaglio professionale e culturale adeguato al tipo di contratto. I candidati devono presentarsi al colloquio muniti di documento di identità. Ove l'avviso richieda la conoscenza della lingua inglese, la commissione verifica durante il colloquio il livello di tale conoscenza.

Art. 6
Valutazione e scelta del candidato

La Commissione esprimerà per ogni candidato, curriculum e prova orale, un sintetico giudizio ed una votazione in centesimi, come di seguito indicato:

- **un punteggio massimo di 60/100 nella valutazione dei titoli;**
- **un punteggio massimo di 40/100 nelle valutazione della prova colloquio.**

La somma complessiva dei voti ottenuti costituisce la votazione globale del singolo candidato.

Verranno considerati idonei i candidati che alla prova colloquio avranno conseguito un punteggio di almeno 7/10 pari a 28/40.

La Commissione alla fine dei lavori formula una graduatoria finale di merito.

Il Direttore Generale procede con propria deliberazione alla presa d'atto del verbale della Commissione ed all'approvazione della graduatoria finale di merito con conseguente individuazione del professionista a cui attribuire l'incarico.

In caso di successive richieste di collaborazioni riguardanti il medesimo profilo professionale il Dirigente proponente può chiedere di attingere all'elenco degli idonei secondo l'ordine dato dalla commissione.

L'esito della selezione è reso pubblico mediante pubblicazione sul sito web dell'Istituto.

Luogo, data e ora del colloquio saranno resi noti mediante convocazione dei candidati con lettera raccomandata indirizzata al domicilio che il candidato deve obbligatoriamente eleggere ad ogni effetto e necessità della procedura di selezione.

I candidati che per qualsiasi motivo non saranno presenti all'ora e nel giorno fissati per lo svolgimento della prova colloquio, saranno considerati esclusi.

Art. 7
Conferimento, durata,
svolgimento e retribuzione dell'incarico

L'incarico conferito ai sensi dell'art.7, comma 6 del Decreto Legislativo 165/2001 e s.m.e i., nonché del Regolamento Aziendale di cui alla deliberazione n. 112 del 9 marzo 2009 e del Regolamento dell'Istituto in materia di Contratti di Ricerca di cui alla delibera 328/2013, avrà durata pari ad anni 1 (uno), eventualmente rinnovabile annualmente per un periodo complessivo di massimo anni tre previa verifica dei risultati raggiunti ed aggiornamento degli obiettivi, e decorrerà dalla data di stipula del contratto individuale di lavoro.

Il contratto individuale di lavoro potrà essere sottoscritto soltanto previa verifica documentale del possesso dei requisiti prescritti e dei titoli che hanno consentito l'accesso alle procedure selettive.

Il compenso annuale lordo dell'incarico, sarà pari ad Euro 28.000,00, oltre oneri ed IRAP variabili in funzione delle variazioni previdenziali di legge e delle diverse aliquote delle casse previdenziali, e lo stesso graverà sui fondi della Ricerca Corrente 2013, alla voce "Contratti di Ricerca", giusta delibera 193/2014.

Art. 7
Pubblicità

Il presente Avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web, quale allegato al provvedimento deliberativo di indizione dell'Avviso ed all'Albo dell'Istituto.

La risultanza finale della valutazione comparata sarà formalizzata in atti con provvedimento deliberativo del Direttore Generale.

Art. 8
Trattamento dati personali

I dati personali che saranno raccolti con la domanda di partecipazione e il curriculum vitae saranno trattati esclusivamente per finalità di selezione del personale e per l'espletamento delle relative procedure concorsuali.

I dati saranno trattati sia con mezzi cartacei, sia automatizzati, nel rispetto delle regole previste dalla Legge sulla privacy, adottando specifiche misura di sicurezza.

Il conferimento dei dati necessari alla partecipazione alle procedure di selezione o concorsuali è necessario, pena l'esclusione o la non ammissione.

I dati personali che saranno trasmessi all'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" ai fini della partecipazione ai concorsi saranno trattati dagli uffici di pertinenza dell'area del personale, nonché dai componenti la commissione giudicatrice.

Il Titolare del Trattamento è l'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" con sede in Bari in Viale Orazio Flacco n. 65.

Il Responsabile è il Direttore Amministrativo dell'Istituto.

L'elenco completo ed aggiornato dei Responsabili è disponibile presso l'URP, o sul sito www.oncologico.bari.it

A conclusione delle procedure, la graduatoria di merito verrà affissa all'albo pretorio dell'Istituto.

Esaurite le procedure del concorso la documentazione personale presentata potrà essere ritirata previa richiesta all'Ufficio personale.

Il diritto di cui all'art.7 del Regolamento Aziendale sull'accesso ai documenti amministrativi potrà essere esercitato presentando istanza al Responsabile del trattamento e utilizzando l'apposito modulo disponibile presso l'Ufficio URP o scaricato dal sito internet aziendale all'indirizzo sopra riportato.

Art. 9
Disposizioni finali

Con la partecipazione alla presente selezione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni contenute nel bando stesso, nonchè delle disposizioni di legge vigenti in materia.

L'Istituto si riserva la facoltà di modificare, sospendere e/o revocare il presente bando a suo insindacabile giudizio, senza che gli interessati stessi possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione Risorse Umane dell'Istituto - Viale Orazio Flacco n. 65 - 70124 Bari - tel. 0805555148.

Il Direttore Generale
Prof. Antonio Quaranta

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

Procedura di valutazione impatto ambientale. Società Buonvento.

La Ditta SOCIETA' BUONVENTO s.r.l. ha trasmesso all'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia istanza di procedura di Valutazione Impatto Ambientale relativa la realizzazione di un impianto di produzione di energia alimentato da fonte eolica sito nel Comune di Rocchetta Sant'Antonio, località Lo Spineto (FG), ai sensi della L.R. 11 del 12 aprile 2001.

Il Dirigente del Settore, preso atto del parere espresso dal Comitato Tecnico per la V.I.A. nella seduta del 24 giugno 2014, ha determinato, con atto n. 2196 del 03/09/2014 di esprimere parere negativo in merito alla procedura di VIA il progetto di che trattasi.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

Procedura di valutazione impatto ambientale. Diita Edilter Sansone.

La Ditta EDILTER SANSONE. ha trasmesso all'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia richiesta di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale inerente l'impianto per lo stoccaggio ed il riciclaggio di rifiuti inerti da costruzione e demolizione sito nel Comune di Candela, ai sensi della L.R. 11 del 12 aprile 2001.

Il Dirigente del Settore, preso atto del parere espresso dal Comitato Tecnico per la V.I.A. nella seduta del 26 agosto 2014, ha determinato, con atto n. 2202 del 03/09/2014 di non assoggettare a VIA il progetto di che trattasi.

SOCIETA' ENEL

Autorizzazione a costruire. Prat. n. 522128

L'ENEL Distribuzione - Gruppo Enel - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Sud - Sviluppo Rete Puglia e Basilicata - Unità Progettazione Lavori e Autorizzazioni - Distaccamento Lecce - sede di Lecce - via Potenza,8 - 73100 LECCE

RENDE NOTO

che con istanza Enel-DIS-10/03/2014-0211476, indirizzata all'Ufficio Servizio e Ambiente della Provincia di Lecce, ha chiesto ai sensi del vigente T.U. n°1775 sulle Acque e sugli Impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.33 e L.R n°25 del 09.10.08., l'autorizzazione a costruire ed esercire, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, ex art. 16, comma 1, D.P.R. 327/2001 ed il rilascio del Decreto di Asservimento Coattivo in via d'Urgenza (art.22 del D.P.R. n° 327/01) del seguente impianto:

Procedimento autorizzativo per la costruzione ed esercizio di una linea elettrica aerea BT per potenziamento rete e fornitura di energia elettrica al cliente Torre Antonio in c.da Masseria Candido nell'agro di Campi Salentina (LE).

Codice SGQ VS0000031983348.

La costruzione della suddetta linea interesserà i terreni allibrati in catasto al Foglio di mappa n.**24** p.lle nn.**200**, **38**, **181** e Foglio di mappa n.**22** p.lle nn.**41**, **21**, **83**.

Le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione, dovranno essere presentate dagli aventi interesse, alla succitata Provincia di Lecce entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Gli atti e i documenti presentati con l'istanza possono essere visionati presso la Provincia di Lecce - Ufficio Servizio Ambiente - Via Botti n°1 - 73100 Lecce (LE).

Pasquale D'Abramo
Un Procuratore

SOCIETA' ENEL

Autorizzazione a costruire. Prat. n. 696540

L'ENEL Distribuzione - Gruppo Enel - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Sud - Sviluppo Rete Puglia e Basilicata - Unità Progettazione Lavori e Autorizzazioni - Distaccamento Lecce - sede di Brindisi - viale Commenda, 28/A - 72100 Brindisi

RENDE NOTO

che con istanza **Enel-DIS-02/09/2014-0766485**, indirizzata al Servizio Appalti e Contratti, Ufficio Espropriazioni della Provincia di Lecce, ha chiesto ai sensi del vigente T.U. n°1775 sulle Acque e sugli Impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.33 e L.R n°25 del 09.10.08., l'autorizzazione a costruire ed esercire, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, ex art. 16, comma 1, D.P.R. 327/2001 ed il rilascio del Decreto di Asservimento Coattivo in via d'Urgenza (art.22 del D.P.R. n°327/01) del seguente impianto:

Squinzano - costruzione linea elettrica aerea ed interrata MT/BT a 20-0,23/0,40 kV ed annesso P.T.P. per potenziamento rete e per fornitura di energia elettrica al cliente sig. Francone Sergio alla c/da Specchia - (SGQ VS0000035267349)

[Pratica ENEL n°696540_TU_PU]

La costruzione della suddetta linea interesserà i terreni allibrati in catasto al foglio di mappa n. 23 p.lle nn. 45, 46, 44, 777, 772, 739, 130, 145.6, 315, 331 e 316 del Comune di Squinzano.

Le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione, dovranno essere presentate dagli aventi interesse, alla succitata Provincia di Brindisi entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Gli atti e i documenti presentati con l'Istanza possono essere visionati presso la Provincia di Lecce - Servizio Appalti e Contratti - Ufficio Espropriazioni - Via Botti, 1 - 73100 Lecce LE.

Pasquale D'Abramo
Il Responsabile

SOCIETA' ENEL

Autorizzazione a costruire. Prat. n. 535176

L'ENEL Distribuzione - Gruppo Enel - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Sud - Sviluppo Rete Puglia e Basilicata - Unità Progettazione Lavori e Autorizzazioni - Distaccamento Lecce - sede di Lecce - via Potenza,8 - 73100 LECCE

RENDE NOTO

che con istanza **Enel-DIS-05/08/2014-0698881**, indirizzata all'Ufficio Servizio e Ambiente della Provincia di Lecce, ha chiesto ai sensi del vigente T.U. n°1775 sulle Acque e sugli Impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.33 e L.R n° 25 del 09.10.08., l'autorizzazione a costruire ed esercire, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, ex art. 16, comma 1, D.P.R. 327/2001 ed il rilascio del Decreto di Asservimento Coattivo in via d'Urgenza (art. 22 del D.P.R. n° 327/01) del seguente impiant o:

Procedimento autorizzativo per la costruzione ed esercizio di una linea elettrica aerea e interrata BT e MT da posare e installazione di n° 1 cabina micro box per potenziamento rete e fornitura di energia elettrica alla cliente Sig.ra Villani Lubelli Federica in C.da Masseria Ferrante - Russo in agro dei Comuni di Otranto e Cannole (LE).

Codice SGQ LF0000030214889.

Pratica Enel 535176

La costruzione della suddetta linea interesserà i terreni allibrati in catasto del Comune di **Otranto** al Foglio di mappa n°**16** p.lle nn. **223**,.**221**,.**259**,.**334**, e al catasto del Comune di **Cannole** al Foglio di mappa n°**6** p.lle nn. **95, 66, 65, 64, 63, 17, 85, 25, 92, 89, 90, 91, 80, 14.**

Le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione, dovranno essere presentate dagli aventi interesse, alla succitata Provincia di Lecce entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Gli atti e i documenti presentati con l'istanza possono essere visionati presso la Provincia di Lecce - Ufficio Servizio Ambiente - Via Botti n°1 - 73100 Lecce (LE).

Giuseppe Di Girolamo
Il Capo Unità

ALLEGATO C
COMUNE DI OTRANTO
Foglio n. 18 - scala 1:2000
N
LEGENDA
ALLEGATO C
COMUNE DI CANNOLE
Foglio n. 8 - scala 1:2000
N

SOCIETA' ENEL

Autorizzazione a costruire. Prat. n. 535240

L'ENEL Distribuzione - Gruppo Enel - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Sud - Sviluppo Rete Puglia e Basilicata - Unità Progettazione Lavori e Autorizzazioni - Distaccamento Lecce - sede di Brindisi - viale Commenda, 28/A - 72100 Brindisi

RENDE NOTO

che con istanza **Enel-DIS-28/10/2013-1234514**, indirizzata al Servizio Appalti e Contratti, Ufficio Espropriazioni della Provincia di Lecce, ha chiesto ai sensi del vigente T.U. n°1775 sulle Acque e sugli Impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.33 e L.R n°25 del 09.10.08., l'autorizzazione a costruire ed esercire, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, ex art. 16, comma 1, D.P.R. 327/2001 ed il rilascio del Decreto di Asservimento Coattivo in via d'Urgenza (art.22 del D.P.R. n°327/01) del seguente impianto:

Soleto - costruzione di una linea elettrica aerea MT e nuovo PTP per potenziamento rete in c/

da Spalungano e fornitura di energia elettrica alla cliente Romano Pietra S.R.L. SGQ 24208465L - [Pratica ENEL n°535240_TU]

La costruzione della suddetta linea interesserà i terreni allibrati in catasto al foglio di mappa n. 23 p.lle nn. 294, 340, 296, 52, 5, 328, 4 e 3, al foglio di mappa n. 27 p.lle nn. 11, 171, 111 ed al foglio di mappa n. 21 p.lle nn. 117, 514 e 89 del Comune di Soleto.

Le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione, dovranno essere presentate dagli aventi interesse, alla succitata Provincia di Brindisi entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Gli atti e i documenti presentati con l'Istanza possono essere visionati presso la Provincia di Lecce - Servizio Appalti e Contratti - Ufficio Espropriazioni - Via Botti, 1 - 73100 Lecce LE.

Giuseppe Di Girolamo
Il Capo Unità

SOCIETA' BIANCO CAVE

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

IL RESPONSABILE

sulla scorta dell'istruttoria espletata ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

in data 27.11.2012 prot. n. 5093 la ditta "BIANCO CAVE Srl" da Melpignano (LE), nel rimettere copia del progetto e dello studio di Impatto Ambientale, composto dai seguenti elaborati tecnici:

Elaborato E 1 - Relazione geologica e geotecnica
Elaborato E 2 - Relazione di progetto e di recupero ambientale
Elaborato E 3 - Relazione economico-finanziaria
Elaborato E 4 - Studio d'Impatto Ambientale
Elaborato E 5 - SIA Sintesi in linguaggio non tecnico
Elaborato E 6 - Compatibilità con il PUTT/p e cartografia
Elaborato E 7 - Piano di gestione rifiuti ai sensi del D.Lgs 117/2008
Elaborato E 8 - Documentazione fotografica
Tav. 1 - Inquadramento territoriale su tavoletta IGM, aerofotogrammetria e catastale
Tav. 2 - Carta Giacimentologica, carta dell'Uso del Suolo e Cartografia PAI
Tav. 3 - Rilievo dello stato di fatto: planimetria e sezioni
Tav. 4 - Piano di coltivazione/recupero: 1° Lotto Prima Fase - planimetria e sezioni
Tav. 5 - Piano di coltivazione/recupero: 1° Lotto Seconda Fase - planimetria e sezioni
Tav. 6 - Piano di coltivazione/recupero: 1° Lotto Terza Fase - planimetria e sezioni
Tav. 7 - Piano di coltivazione/recupero: 2° Lotto Prima Fase - planimetria e sezioni
Tav. 8 - Piano di coltivazione/recupero: 2° Lotto Seconda Fase - planimetria e sezioni
Tav. 9 - Piano di coltivazione/recupero: 2° Lotto Terza Fase - planimetria e sezioni
Tav. 10 - Piano di coltivazione completo - planimetria e sezioni
Tav. 11 - Piano di recupero completo: - planimetria e sezioni
Tav. 12 - Particolari costruttivi: scarpate, canali e drenaggi, opere in verde, recinzione, cancello d'ingresso e locale addetti

Tav. G1 - Carta geologica
Tav. G2 - Carta geomorfologica
Tav. G3 - Sezione idrogeologica
Tav. G4 - Carta idrogeologica

ha richiesto a questo Ente il rilascio del prescritto parere di Valutazione di Impatto Ambientale e del parere ex art. 13 della L.R. n. 37/85 per la coltivazione mineraria di un cava di Pietra Leccese in agro del Comune di Zollino (Le) - loc. "Andriccoli" - distinta nel N.C.T. di Zollino (Le) al foglio 11 p.lle 40-58-106 della superficie complessiva di 02.64.04 ettari;

con determinazione RST n. 69 del 09.07.2014 è stato conferito incarico al dott. Geol. Sergio Saracino (c.f. SRCSRG67L13E979X), con studio professionale in Galatina (Le) per la redazione dei relazione istruttoria alla procedura di VIA necessaria al conseguimento dell'autorizzazione alla coltivazione di cava ai sensi della L.R. n. 37 del 22.05.1985;

dal confronto delle tavole del PUTT/P relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Estesi" si evince che l'area di intervento ricade in Ambito "C" a valore distinguibile. Sarà pertanto necessario acquisire l'autorizzazione paesaggistica da parte della Giunta Regionale - Assessorato Regionale Urbanistica (art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggistico) ai sensi e nel rispetto di quanto previsto all'art. 3.01 dell'allegato 3 delle Norme Tecniche d'Attuazione del P.U.T.T./P. recante: "*Ove l'area interessata ricade anche parzialmente in ATE di tipo A, B, C, D, il proponente acquisisce dalla Giunta Regionale l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 5.01 delle N.T.A.*";

l'area di cava non ricade in zone soggette a SIC e/o ZPS;

l'area di cava in esame rientra, secondo il PRG vigente nel Comune di Zollino (Le) in *"zona E agricola"*;

il dott. Geol. Sergio Saracino da Martano (Le), tecnico incaricato per l'istruttoria alla procedura di V.I.A., con propria relazione resa in data 23.07.2014 prot. 3614 ai sensi della L.R. n. 11/2001, valutata la documentazione prodotta con la richiamata istanza, ha ritenuto di esprimersi come segue:

«L'esame della documentazione prodotta ha evidenziato una buona impostazione sia relativamente al piano di sfruttamento (obiettivi e motivazioni progettuali, analisi costi-benefici, caratteristiche fisiche, fattori di impatto), sia al ripristino ambientale (descrizione del contesto territoriale ed ambientale, analisi degli impatti, misure di mitigazione, attività di monitoraggio) attraverso gli elaborati tecnici ed il S.I.A.

Pertanto, in riferimento a quanto contenuto nel S.I.A., ***si ritiene di poter esprimere parere favorevole circa la compatibilità ambientale dell'intervento proposto****.»;*

Vista la nota della Regione Puglia - Servizio Urbanistica - P.O. di Lecce in data 30.11.2012 prot. 13648 e le verifiche richieste per il rilascio della prescritta Autorizzazione Paesaggistica;

Preso atto, come verificato e dimostrato nella relazione geomorfologica e nella relazione istruttoria resa dal dott. Geol. Sergio Saracino, dal SIA, dalla Relazione Geologica e dalla Tav. G2 - Carta Geomorfologica di progetto, che la presenza di un A.T.D. - "ciglio di scarpata" (rif. tav. 10 della carta tematica del PUTT/p), è inesistente in quanto detto *"…ciglio di scarpata non è altro che un cumulo costituito da conci e materiale di sfrido di roccia calcarenitico-marnosa proveniente dalla coltivazione delle cave di Pietra leccese esistenti nell'area oggetto di rilevamento*…";

Richiamate le prescrizioni rese dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia di Taranto con nota prot. 2042 cl. 34.19.07. in data 18.02.2014;

Vista la legge regionale 14.04.2001, n. 11;

Richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 comma 3 e 21 della stessa L.R. 11/2001;

Visto il D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

sulla scorta dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;

DETERMINA

per quanto in narrativa esposto, di prendere atto e attestare l'inesistenza di un A.T.D. - "ciglio di scarpata" (rif. tav. 10 della carta tematica del PUTT/p), come verificato e dimostrato nella relazione geomorfologica e nella relazione istruttoria resa dal dott. Geol. Sergio Saracino, dal SIA, dalla Relazione

Geologica e dalla Tav. G2 - Carta Geomorfologica di progetto;

di ritenere, pertanto, l'area oggetto di intervento, svincolata dalle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/p;

ai sensi della legge regionale 14.10.2001, n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito nell'esame istruttorio condotto dal dott. Geol. Sergio Saracino da Martano (Le), per tutte le considerazioni e motivazioni nello stesso esposte che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di **esprimere parere favorevole di VIA** al progetto e SIA proposti dalla ditta "BIANCO CAVE Srl" - S.S. 16 Km 978 - 73020 Melpignano (Le), riguardante il rilascio di autorizzazione alla coltivazione mineraria di un cava di Pietra Leccese in agro del Comune di Zollino (Le) - loc. "Andriccoli" - distinta nel N.C.T. di Zollino (Le) al foglio 11 p.lle 40-58-106 della superficie complessiva di 02.64.04 ettari, alle seguenti specifiche prescrizioni:

in conformità alle richiamate prescrizioni rese dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia di Taranto con nota prot. 2042 cl. 34.19.07. in data 18.02.2014 siano eseguite, a cura di archeologo professionista preventivamente autorizzato dalla stessa Soprintendenza, indagini ricognitive preventive di superficie, con onere a carico della Committenza, ai fini della redazione della carta del rischio archeologico dell'area di cava.

Il presente parere di VIA non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge.

Il presente provvedimento dovrà essere:

- notificato alla Regione Puglia - Servizio Urbanistica - P.O. di Lecce per gli adempimenti di competenza;
- notificato al Settore Attività Estrattive Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Lecce;
- pubblicato sul B.U.R.P.;
- pubblicato all'Albo Pretorio del Comune;
- pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 comma 3 della L.R. 11/2001.

Zollino, lì 1 settembre 2014

Il Responsabile del Settore
Geom. Luca Musarò

DITTA MAGGIORE

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

Il sottoscritto Maggiore Giovanni nato a Avetrana (TA) il 23/03/1951 ed ivi residente alla Via Trento, 44 CAP 74020 (P. IVA 00176650737 e C.F. MGG GNN 51C23 A514Z), informa che ha presentato in data 26.08.2014 presso gli Uffici del comune di Fragagnano (TA), il progetto definitivo e lo studio di impatto ambientale relativo all'ampliamento di cava di "Tufo calcarenitico" per l'estrazione di conci di tufo, per il rilascio del parere ai sensi della L.R. n. 11/2001 e successiva L.R. n. 17/2007.

L'area di cava ricade sui terreni delle p.lle n. 132-a/p-133-a/p-194-a/p e 297 del Foglio di mappa n. 20, in Loc. "Frusciularo" del comune di Fragagnano (TA), per un'estensione di circa mq. 23.900 circa (superficie sfruttabile) ed un giacimento utile di mc. 258.100, per cui rientra nell'elenco A.3.a dell'All.to A alla L.R. n. 11/01.

Chiunque abbia interesse può presentare entro i termini di consultazione al pubblico del progetto e dello Studio d'Impatto Ambientale presso il competente Ufficio del comune di Fragagnano (TA), proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

La Ditta
Maggiore Giovanni

SOCIETA' MC CALCESTRUZZI

Avviso di deposito studio impatto ambientale ampliamento cava.

La sottoscritta Cecilia Palma Baccaro, nata a Ostuni (BR) il 16/04/1933 in qualità di Amministratore unico della ditta MC CALCESTRUZZI Srl - Servizi Ecologici Ambientali, con sede in Ostuni in c.da Montecaruso, partita IVA 01388560748, iscritta nel registro delle imprese artigiane presso la C.C.I.A.A di Brindisi con il numero 62853 informa che la Ditta intende ampliare l'estensione dell'attività di cava rispetto a quella già autorizzata interessando i ter-

reni limitrofi nel limite max di mt. 500 dal perimetro di cava in esercizio. A tal fine ha depositato copia del Progetto esecutivo e dello Studio d'Impatto Ambientale presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Ostuni (BR) depositando le copie richieste anche presso lo Sportello Unico Regionale Attività Estrattive in Via delle Magnolie Z.I. - ex ENAIP - Modugno (BA).

L'area di cava è ubicata in contrada Montecaruso agro di Ostuni. Il progetto si riferisce all'ampliamento dell'attività estrattiva e prevede l'estrazione di materiale calcareo con scavo a fossa. La coltivazione della roccia, che avverrà contestualmente alle operazioni di recupero ambientale delle aree già coltivate, si esplicherà in diverse fasi.

Ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 11/01 chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta, entro 30 (trenta) giorni dalla data della presente pubblicazione, osservazioni o pareri indirizzandoli all'indirizzo di cui sopra.

Ostuni, lì 3 settembre 2014

Cecilia Palma Baccaro

SOCIETA' MC CALCESTRUZZI

Avviso di deposito studio impatto ambientale impianto di recupero.

La sottoscritta Cecilia Palma Baccaro, nata a Ostuni (BR) il 16/04/1933 in qualità di Amministratore unico della ditta MC CALCESTRUZZI Srl - Servizi Ecologici Ambientali, con sede in Ostuni in c.da Montecaruso, partita IVA 01388560748, iscritta nel registro delle imprese artigiane presso la C.C.I.A.A di Brindisi con il numero 62853 informa che la Ditta intende realizzare un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da inerti. A tal fine ha depositato copia del Progetto esecutivo e dello Studio d'Impatto Ambientale presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Ostuni (BR) depositando le copie richieste anche presso la Provincia di Brindisi in Via De Leo, 3.

Il progetto è localizzato in Ostuni, c.da Montecaruso dove esiste una cava di materiale inerte per la quale è stato richiesto l'ampliamento.

Il progetto in questione consiste nel realizzare un impianto per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi destinati alla messa in riserva [R13] e l'attività di recupero e riciclaggio [R5]. L'impianto interesserà una superficie di circa 2800 mq: sarà suddivisa in sub aree, con pavimentazione impermeabile, entro cui accumulare gli inerti da trattare. La quantità di rifiuti da trattare nell'anno è pari a circa 30.000 tonnellate, anche se la capacità dell'impianto è di gran lunga superiore (140.000 tonnellate/anno). La quantità giornaliera sarà di 290 tonnellate. Nell'impianto si adotteranno i sistemi tecnologici e gestionali che:

- minimizzano gli impatti ambientali prodotti dalla propria attività;
- permettono di documentare la provenienza dei materiali trattati, nel pieno rispetto delle normative vigenti;
- producano dei materiali rispondenti ai requisiti tecnici fissati dalla UNI 10006 e dal CEN (norma CEN 13242).

Ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 11/01 chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta, entro 30 (trenta) giorni dalla data della presente pubblicazione, osservazioni o pareri indirizzandoli all'indirizzo di cui sopra.

Ostuni, lì 3 settembre 2014

Cecilia Palma Baccaro

SOCIETA' R.A.COSTRUZIONI

Procedura di valutazione impatto ambientale.

La società R.A. COSTRUZIONI SRL in qualità di aggiudicataria dei lavori di "Programmi acquisto PO FESR-2007/2013 D_CIPE 62/2011 - Difesa del Suolo - Messa in sicurezza geomorfologica del litorale a nord del centro abitato di Brindisi - cod. FE2.300346 - CUP J85D12000700001 - CIG

5365617737 - Comune di Brindisi"

AVVISA

Che in data 11/09/2014 ha depositato, presso la Regione Puglia Area Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche Assessorato alla Qualità dell'Ambiente Servizio Ecologia Ufficio VIA/VAS Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA) per l'assoggettamento per la procedura di VIA e VI secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 11/2007 e sue modifiche e integrazioni, il progetto per i lavori di Messa in sicurezza geomorfologica del litorale a nord del centro abitato di Brindisi.

Il progetto per la messa in sicurezza geomorfologica della costa lungo la litoranea di Brindisi nord si pone come specifici obiettivi la salvaguardia e la valorizzazione di una parte di area costiera pugliese, di particolare pregio naturalistico, e dei paesaggi rurali costieri storici presenti lungo la costa brindisina prevedendo idonei interventi di riqualificazione e rinaturazione al fine di:

- creare una cintura costiera di spazi ad alto grado di naturalità finalizzata a potenziare la resilienza ecologica dell'ecotono costiero (ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili);
- potenziare la connessione e la connettività ecologica tra costa ed entroterra;
- destinare alla fruizione pubblica le aree costiere di più alto valore paesaggistico ed ambientale e garantirne l'accessibilità con modalità di spostamento sostenibili e nel rispetto dei valori paesaggistici presenti.

Gli elaborati sono visionabili presso lo stesso ufficio nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 10,30 alle ore 12,30.

Rettifiche

ASL BA

Avviso pubblico per n. 8 C.P.S. Tecnici della prevenzione e dei luoghi di lavoro.

Nel Bollettino Ufficiale del 04/09/2014, n. 122, per mero errore materiale, bisogna apportare la seguente errata corrige:

a pag. 31911, seconda colonna, n. 8, 6° rigo, l'IBAN: "IT57X0142404297000000000202" non è corretto.

Pertanto l'IBAN esatto è:"
IT57X0542404297000000000202".

ASL BA

Avviso di pubblica selezione per n. 1 Dirigente amministrativo Area tecnica e n. 1 Dirigente amministrativo Dipartimento Salute mentale.

Nella selezione pubblica per n. 1 Dirigente amministrativo Area tecnica e n. 1 Dirigente amministrativo Dipartimento Salute mentale (B.U.R.P. - Concorsi - n. 122 del 04-09-2014 di cui all'allegato A) della deliberazione del Direttore Generale n. 1560 del 27.08.2014 rettificata con errata corrige dalla Deliberazione del Direttore Generale n. 1660 del 09.09.2014 che alla pagina 6 quarto periodo anziché «*Il contenuto del colloquio è tendente ad accertare la capacità tecnico-professionale posseduta dal candidato per l'espletamento delle mansioni di dirigente amministrativo, e precisamente il colloquio verterà sulla materia della protezione dei dati personali con aspetti legati anche all'organizzazione aziendale ed alla gestione dei procedimenti e dei processi legati alla normativa di settore (d.lgs 196/2003)*» leggasi «*Il contenuto del colloquio è tendente ad accertare la capacità tecnico-professionale posseduta dal candidato per l'espletamento delle mansioni di dirigente amministrativo, e precisamente il colloquio verterà sulle materie riguardanti la gestione dei procedimenti giuridici, amministrativi e contabili delle aziende sanitarie e della protezione dei dati personali con aspetti legati anche all'organizzazione aziendale*».

Il Direttore Area
Gestione Risorse Umane
Dott. Francesco Lippolis

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza